Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 19-11-2020

INDICE

Internazionale 17
Tutti in Germania!

Visto 23
SE LA RELIGIONE è UNA PRIGIONE

Left 25
Riaprire le scuole? Meglio sconfinarle

Left 27
Creativi nelle difficoltà, la forza degli adolescenti

Left 30
Diritti Dialoghi Primo Levi su tortura e migrazioni

Internazionale 31
Il cervello gioca sempre d'anticipo

La Repubblica Delle Donne 32
La vitale arroganza di fare progetti

L'espresso 33
Vivere dopo la scossa nell'Irpinia della generazione Ottanta

Famiglia Cristiana 35
<RESPINTI A UN MIGLIO DALLA SALVEZZA>

Famiglia Cristiana 37
«Si isola, vive in un mondo tutto suo e ai giardini non gioca con gli altri bambini»

Famiglia Cristiana 39
«È in seconda media e si è legata a due amiche che non mi piacciono per niente»

Ilsole24ore.com 40
Eterosessuali o omosessuali si nasce

Torinoggi.it 42
Due giovani studiose dell'Università di Torino premiate per i migliori progetti di ricerca indipendente

Ilmessaggero.it 43
«Interventi sui tumori rinviati per Covid: noi oncologici, pazienti dimenticati»

Targatocn.it 44
Maura Anfossi del Trauma Center dell'ospedale di Cuneo: "Siamo passati dalla resilienza alla resistenza, dalla solidarietà alla rabbia"

Key4biz.it 45
Democrazia Futura. Come è cambiata la rappresentazione della donna nella fiction italiana

Superando.it 47
Noi, persone con disabilità intellettiva, protagonisti di una nuova cultura

Modenatoday.it 48
"Io sottoscritto lascio in eredità un sogno": è online l'iniziativa di AIL a sostegno della lotta contro le leucemie

Lastampa.it 49
“Sfiniti nel fisico e nella mente. Da eroi a insultati”. La delusione di medici e infermieri

Agenpress.it 51
Premio Internazionale Buone Pratiche Informazione – Cultura – Economia 2020

Gonews.it 54
[Prato] Tappa in Toscana per 'Giovani Ambasciatori contro Bullismo e Cyber-risk, in giro per l’Italia'

Lastampa.it 56
Torna il pioniere della divulgazione scientifica

Corriere Della Sera - Buone Notizie 58
Il bambinologo e le città amiche per crescere forti

Il Piccolo Di Alessandria 59
Psicologia Anziani e coronavirus:crisi depressive per l'isolamento

Corriere Della Sera 60
«Noi spaesati tra lavoro a distanza e abitudini perse»

Gqitalia.it 63
Nicola Lagioia, «La città dei vivi» e il Salone del libro di Torino

Corriere Della Sera - Buone Notizie 65
Andrea Pinna su Instagram «Le mie stories (im)perfette»

Il Tempo 66
Caro guru ti seguo

Bolognatoday.it 67
“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa Ail in streaming

Bolognatoday.it 69
Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: la rassegna di eventi di CUBO

La Verità 70
La legge bavaglio danneggia proprio gli Lgbt

Vita.it 72
“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”

Ilpost.it 74
Anche il 118 è in emergenza

Torinoggi.it 76
Coronavirus, continua il servizio telefonico di supporto psicologico per i cittadini

Quotidianopiemontese.it 77
Covid-19, a Torino un supporto psicologico via telefono per i cittadini

Torinotoday.it 78
Emergenza covid, attivo il supporto psicologico telefonico e gratuito dedicato ai torinesi

Askanews.it 79
Riattivato da Protezione Civile Torino sportello psicologicor

Internazionale.it 80
Su quale pianeta viviamo Una mattina con chi fa i test ai più poveri

Unacom.it 84
Fondazione Francesca Rava e Armando Testa per autare i bambini in povertà sanitaria

Vicenzatoday.it 86

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, ecco la nuova iniziativa di Ail

Atnews.it 88
AIL lancia la campagna dedicata ai lasciti solidali a sostegno di chi lotta contro i tumori del sangue

Newsbiella.it 90
Protocollo di supporto psicologico obbligatorio destinato ai giovani studenti

Strettoweb.com 91
“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

Culturaeculture.it 93
Eroine: il libro di Marina Pierri, recensione

Cinematografo.it 94
Lift like a girl

Meteoweb.eu 95
“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

Ilsecoloxix.it 97
Movimento per la Vita, concluso il 40° convegno con i Centri di aiuto alla vita e le Case di accoglienza

Lastampa.it 98
Movimento per la Vita, concluso il 40° convegno con i Centri di aiuto alla vita e le Case di accoglienza

Genovatoday.it 99
“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l'iniziativa web di Ail

Lagazzettadilucca.it 101
Strage di Carignano, donati gli organi della piccola Aurora

Puglialive.net 102
Bologna - Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020 Un riconoscimento alle realtà più vicine a Fondazione ANT

Ant.it 105
Premio Eubiosia ANT: con i vincitori 2020 si parla di resilienza e solidarietà - Ant Italia

Gazzettadellemilia.it 108
Premi EUBIOSIA “FRANCO PANNUTI” 2020. Un riconoscimento anche a Unicredit In evidenza

Tu Style 111
È L’ARTE LA MIGLIORE CURA PER IL DISAGIO

Tu Style 112
il male oscuro dei musicisti I FANTASMI TRA LE NOTE

Estense.com 113
Anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance

Il Messaggero 114
Più tristezza, meno fiducia l’ondata che ci ha cambiato

Corriere Della Sera 115
L’ansia può anche aiutarci a liberare le nostre energie

Il Manifesto 116
«Le classi non sono luoghi di contagio ma di prevenzione, basta con la Dad»

Il Messaggero 117
Addio all’uomo dei dadi Rhinehart lo scrittore ribelle dal cuore mite

Agenparl.eu 118
STUDENTI “A SCUOLA DI BLOG”, PREMIATI I GIOVANI ALFIERI DELLA BUONA COMUNICAZIONE

Sanremonews.it 119
'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza': il 20 illuminata di verde la rotonda di San Bartolomeo al Mare

Riviera24.it 120
Giornata mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, la rotonda di San Bartolomeo al Mare si illumina di verde

Torinoggi.it 121
A scuola di blog, gli studenti torinesi raccontano il mondo attraverso i loro occhi

Imperianews.it 122
'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza': il 20 illuminata di verde la rotonda di San Bartolomeo al Mare

Novaratoday.it 123
Coronavirus, il Comune di Novara offre di nuovo il servizio di supporto psicologico

Laleggepertutti.it 124
Pensioni e previdenza: le ultime novità

Askanews.it 171
Psicologi in piazza per manifestare diritto a salute psicologica

Newtuscia 172
Al Regina Elena di Roma la sperimentazione di un nuovo strumento digitale per il servizio di psico-oncologia a distanza

Ligurianotizie.it 174
Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Redattoresociale.it 175
Salute, Cnop: in nove mesi non si è fatto nulla per quella psicologica

Vita.it 176
Riconoscimenti tra resilienza e solidarietà

Riviera24.it 179
"In Farmacia per i bambini", ecco chi a Sanremo aderisce all'iniziativa della Fondazione Francesca Rava

Ilmetropolitano.it 180
Roma. Psicologi in piazza per manifestare per il diritto alla salute psicologica

Dire.it 181
Azzolina: "Non decido io su chiusure". E torna sui banchi a rotelle: "Faccio errori come tutti, sono una persona"

Quotidianosanita.it 182
Gli psicologi davanti alla Camera. Lazzari (Cnop): "In 9 mesi non è stato fatto nulla per la salute psicologica in tempo di Covid"

Affaritaliani.it 183
Covid, psicologi in piazza contro il governo: "La salute mentale è un diritto"

Sanitainformazione.it 184
Disabile e caregiver durante il lockdown, la storia di Leda e i consigli dello psicologo per superare l'isolamento

Corrieredellosport.it 186
Sport senza Frontiere in campo per i più fragili: tutte le attività

Sanitainformazione.it 187
Psicologi in protesta: «Vogliamo aiutare gli italiani, ma nessuno ci ascolta»

Qds.it 188
Psicologi in piazza a Roma, “La salute psicologica è un diritto, in 9 mesi mai ascoltati”

Repubblica.it 189
"Io finita in terapia dopo aver scoperto che il mio fidanzato postava agli amici mie foto intime"

Primocanale.it 190
I medici di base richiamano la politica: "Troppi colleghi contagiati" e scatta l'agitazione

Superando.it 191
Cosa significa per te rifiorire dopo una qualche forma di violenza

Huffingtonpost.it 193
Soffrono (e muoiono) per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

Corriere.it 195
Roma, psicologi manifestano con un bavaglio: «La salute mentale inascoltata»

Albengacorsara.it 196
Pandemia, psicologi in piazza per manifestare per diritto a salute psicologica

Telestense.it 197
Transgender Day of Remembrance: venerdì il ricordo delle vittime alla Rotonda Foschini

Msn.com 198
Roma, psicologi manifestano con un bavaglio: «La salute mentale inascoltata» - Notizie

Sempionenews.it 199
“In Farmacia per i bambini”: attiva la raccolta di farmaci per bambini bisognosi

Agenparl.eu 200
EMERGENZA COVID. RIAPRE IL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

Il Messaggero 201
Genitori più aggressivi nel lockdown uno su tre ha usato punizioni fisiche

Corriere Salute 202

Cure psicologiche Come accedervi nei centri pubblici

Corriere Salute 203
Mancaun coordinamento tra le attività proposte edèdifficile ottenere sedute di psicoterapia

Repubblica.it 204
Il dramma di Villa Tasca: le bimbe affidate al padre, la mamma resta ricoverata

Corriere Salute 205
Le regole negli interventi d’emergenza adistanza Durata ridotta epiù impegno per creare empatia

Msn.com 206
Soffrono (e muoiono) per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

Msn.com 208
Soffrono per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

La Stampa 210
Quei bimbi geniali che la scuola non aiuta " Servono programmi personalizzati "

La Verità 211
Pure gli psicologi contro il governo «Non ci ascolta e la gente soffre»

La Stampa - Ed. Alessandria 212
Quei bimbi geniali che la scuola non aiuta " Servono programmi personalizzati "

Il Tempo 213
Anche gli psicologi in piazza «Non ci ascoltano da mesi»

Corriere Di Novara 214
"Iper-Attiviaoci" per non essere soli

Corriere Salute 215
Viaggio nel mondo dell’adolescenza,tra comportamenti a rischio e richieste di aiuto

Corriere Salute 216
«A27 anni la prima crisi. Avevo un contratto a termine, adesso solo collaborazioni saltuarie»

Giornaledipuglia.com 217
I briganti Criminali. Parla Radio Savoia

Primocanale.it 218
Liguria, riecco l'autunno: vento di burrasca, freddo e spolverate di neve

Avvenire 219
DILEMMA DELLE RSA E FATTORE ALZHEIMER

Avvenire 220
Gli psicologi in piazza: disagio grave, fateci lavorare

Avvenire 221
«Così Yunus ha cambiato la mia vita. E la teoria»

Ant.it 222
Premio Eubiosia 2020 - Ant Italia

Giornale Di Sicilia Ed. Trapani 225
Scuole, «serve attivare il sostegno psicologico»

Il Tempo 226
Anche gli psicologi in piazza «Non ci ascoltano da mesi»

Pianetasaluteonline.com 227
DA VENERDI 20 NOVEMBRE, GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Foodandwineitalia.com - Italia 229
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Liberoquotidiano.it 230
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Iltempo.it 231
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Iltempo.it 232
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Quotidianopiemontese.it 233
Fondazione De Agostini propone a Novara "Il libro come cura" per aiutare i bambini sui temi del Covid-19

Fortuneita.com 235
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Traderlink.it 236
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Savonanews.it 237
Albenga, il comune si illumina di verde per la Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Helpconsumatori.it 238
Povertà educativa, Con i Bambini: il prezzo della pandemia sui più piccoli

Olbianotizie.it 240
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Emiliaromagnanews24.it 241
Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, l'Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza

Ilmessaggero.it 242
Solidarietà, l'iniziativa dell'Ail dedicata ai lasciti solidali: Io sottoscritto lascio in eredità un sogno

Leggo.it 243
Visionary Days 2020, 2500 giovani italiani collegati in un evento digitale per discutere insieme del futuro

Huffingtonpost.it 244
Visionary days, 2500 ragazzi si confronteranno sul futuro

Agi 246
Minori: Casellati-Fico, Garlatti difendera' i nostri ragazzi =

Agi 247
Minori: Casellati-Fico, Garlatti difendera' i nostri ragazzi =

Agi 248
== Minori: Casellati, ridare speranza alla 'generazione Covid' =

Agi 249
Minori: Fico, evitare che pandemia acuisca diseguaglianze =

Agi 250
Covid: Fico a Casellati, Istituzioni viaggino insieme

Agi 251
Minori: Ronzulli, con covid urgente welfare per l'infanzia

Italpress 252
INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"

Italpress 253
INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-2-

Italpress 254
INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-3-

Italpress 255
INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-4-

Italpress 256
GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE PANDEMIA"

Italpress 257
GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-

Italpress 258
CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"

Italpress 259
CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"-3-

Italpress 260
CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"-4-

Lapresse.it 261
LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi

Lapresse.it 262
LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-2-

Lapresse.it 263
LPN-Coronavirus, Unicef: 1 contagiato su 9 è under 20, conseguenze crescenti su bambini-4-

Lapresse.it 264
LPN-Infanzia, Casellati: Pandemia rischia di lasciare segni pesanti anche nel futuro

Ansa 265
Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanzia

Ansa 266

Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanzia (2)

Ansa 267
Infanzia: Casellati, Istituzioni ne garantiscano tutela

Ansa 268
Covid:Fico,Istituzioni viaggino insieme in momento difficile

Ansa 269
Giovani: Fico, a lungo ignorati, vanno sostenuti da Stato

Adn Kronos 270
MINORI: CASELLATI, 'TEMPO DIFFICILE E INCERTO PER GENERAZIONE COVID, RIFLETTERE SU STRATEGIE' =

Adn Kronos 271
MINORI: CASELLATI, 'TEMPO DIFFICILE E INCERTO PER GENERAZIONE COVID, RIFLETTERE SU STRATEGIE' (2) =

Adn Kronos 272
MINORI: FICO A CASELLATI, 'ISTITUZIONI VIAGGINO INSIEME SU TEMI COSI' IMPORTANTI' =

Adn Kronos 273
MINORI: FICO, 'PRINCIPIO SOLIDARIETA' FRA GENERAZIONI GUIDI NOSTRE AZIONI' =

Adn Kronos 274
INFANZIA: PIEMONTE, PALAZZO LASCARIS S'ILLUMINA DI BLU PER GIORNATA MONDIALE =

Adn Kronos 275
INFANZIA: PIEMONTE, PALAZZO LASCARIS S'ILLUMINA DI BLU PER GIORNATA MONDIALE =

Lapresse.it 276
LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-3-

Lapresse.it 277
LPN-Coronavirus, Unicef: 1 contagiato su 9 è under 20, conseguenze crescenti su bambini

Askanews 278
Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione Covid"

Askanews 279
Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione Covid"

Askanews 280
Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione... -2-

Askanews 281
***Fico: non ignorare giovani, pericolo pandemia su loro diritti**

Askanews 282
Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Askanews 283
Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Askanews 284
Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Askanews 285
Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Italpress 286
GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE PANDEMIA"

Italpress 287
SALUTE: ONLINE VIDEO PSICOLOGI INFATILI PER GIORNATA INFANZIA

Italpress 288
GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-

Italpress 289
SALUTE: ONLINE VIDEO PSICOLOGI INFATILI PER GIORNATA INFANZIA-2-

Sportoutdoor24.it 290
Come far mangiare le verdure ai bambini Con le storie di 24 eBook gratuiti

Arezzoweb.it 291
L’appello degli psicologi: attivate gli sportelli di sostegno ai bisogni di bambini, adolescenti e famiglie

Gonews.it 292
Psicologi ai dirigenti scolastici: attivate sportelli di sostegno a bambini, adolescenti e famiglie

Leggo.it 293
Solidarietà, l'iniziativa dell'Ail dedicata ai lasciti solidali: Io sottoscritto lascio in eredità un sogno

Varesenews.it 294
Busto Arsizio - Raccolta di farmaci per i bambini nelle farmacie di Agesp - - Varese News

Ilpiacenza.it 295
Giornata mondiale dei Diritti dell’Infanzia, l’Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza

Mi-lorenteggio.com 296
La Giornata dei Diritti dei Bambini a Trezzano: palazzo municipale illuminato

Sassarinotizie.com 297
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Adnkronos.com 298
Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Novaratoday.it 299
Novara, continua l'attività dei Consultori famigliari

Torinotoday.it 300
Storie cucite a mano celebra la "Giornata Mondiale dei diritti dei bambini"

Genova24.it 301
L’appello degli psicologi liguri a sindaci e dirigenti scolastici in occasione della Giornata mondiale dell’Infanzia

Novaratoday.it 302
Dalla Fondazione De Agostini arriva "Il libro come cura" per i aiutare bimbi più piccoli ad affrontare l'emergenza

Yahoonotizie.it 304
La Rai per la Giornata Mondiale dell'Infanzia

Savonanews.it 305
Appello degli psicologi liguri a sindaci e dirigenti scolastici per la Giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza

Genovatoday.it 306
L'appello degli psicologi liguri ai dirigenti scolastici e ai sindaci per la Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Genovatoday.it 307

La fontana di piazza De Ferrari si illumina di verde per la Giornata dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Huffingtonpost.it 308
Hold Up: come il complottismo seduce le star (e perché è un pericolo anche per noi)

Italpress 310
PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU

Italpress 311
PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-3-

Italpress 312
PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-3-

Italpress 313
PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-2-

F Settimanale 314
SALVATA DALL'AMORE DEGLI ALTRI

F Settimanale 316
VORREI DARE UN SENSO ALLA MIA VITA CHE NON SIA LA SOFFERENZA

F Settimanale 317
RILASSATI! SEI GIA' LA MIGLIOR VERSIONE DI TE STESSA

F Settimanale 319
Vivo con lui, senza figli, senza sesso, in una gabbia d'oro.

Gente 320
Paura e solitudine? non chiudetevi, parliamone

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/01
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

Tutti in Germania!

Tra gli anni cinquanta e sessanta nella Repubblica Federale arrivano braccia da tutta l'Europa del sud. Sono i gastarbeiter, in gran parte italiani. Gli aspetti sociali, economici e culturali di quest'immigrazione Der Spiegel, Germania, 7 ottobre 1964 Operai italiani nell'impianto Volkswagen di Wolfsburg, Il treno entra lentamente nella stazione di Colonia-Deutz. L'altoparlante esorta il falegname Armando Sá Rodrigues di Vale de Madeiros, in Portogallo, a farsi avanti. Quando l'uomo, dopo svariati appelli, si stacca da una folla vociante di 1.200 compaesani armati di valigie di cartone, sotto il tetto nero di fuliggine della stazione un'orchestra di ottoni attacca Wem Gott will rechte Gunst erweisen (Colui a cui il Signore vuol tributare il giusto favore) e Alte Kameraden (Vecchi commilitoni). I microfoni delle radio si protendono verso il nuovo arrivato, mentre le telecamere della tv e del cinegiornale catturano l'immagine per i libri di storia: la Germania ha il suo milionesimo gastarbeiter (lavoratore ospite). Un signore con l'abito scuro tipico degli industriali chiede di fare silenzio. Senza il contributo dei gastarbeiter, il successo economico della Germania Ovest non sarebbe stato possibile, esclama il dottor Manfred Dunkel di Colonia, incaricato dall'associazione degli industriali tedeschi (Bda) di dare il benvenuto al nuovo arrivato. In segno di ringraziamento da parte dei tedeschi, l'oratore consegna un motorino scintillante, un attestato e un mazzo di fiori all'immigrato, che, perplesso e imbarazzato, si rigira il cappello tra le mani mentre un prete gli traduce le parole di Dunkel. L'orchestrina intona l'inno portoghese. L'ondata migratoria diretta nella Germania Ovest quest'anno ha raggiunto il suo apice. Già nel 1963 i gastarbeiter impiegati nella Repubblica Federale erano più di 800mila, per tre quarti provenienti dalla penisola iberica e da Italia, Jugoslavia, Grecia e Turchia. Nonostante gli arrivi di massa, i posti di lavoro vacanti nel paese sono ancora più di 600mila. Un esercito di reclutatori al soldo dei datori di lavoro tedeschi sta scandagliando l'Europa alla ricerca di nuova linfa per un mercato del lavoro a corto di risorse. All'estero questi uomini sono accolti come se portassero la buona novella. Nel paesino di Vegora, nella regione 110 greca della Macedonia, un gruppo di reclutatori di Wiesbaden è stato ricevuto da una tale folla che gli uomini sono stati costretti a scendere dalla Volkswagen con cui sono arrivati per farsi strada a piedi fino alla casa del sindaco. "I nostri greci devono aver raccontato chissà quali meraviglie a quelli rimasti a casa. Donne, uomini, nonni, ragazze giovani: tutti vogliono andare a lavorare in Germania", ha scritto Franz Schmitt, degli stabilimenti chimici Albert di Wiesbaden, in una nota per l'azienda. Lo slogan "Germania gut", che i reclutatori arrivati a Vegora sentivano scandire a ogni passo, ha attecchito in tutte le regioni non ancora sviluppate dell'Europa meridionale e dell'Asia minore. Più volte alla settimana alla stazione di Colonia arrivano carichi di esseri umani provenienti da Spagna e Portogallo. I treni speciali da Italia, Grecia e Turchia, invece, si fermano al binario 11 della stazione di Monaco. L'anno scorso il centro di raccolta e smistamento della stazione di Monaco aveva preparato il primo pasto tedesco a 96mila immigrati, mentre la sede della Caritas conserva nei suoi magazzini delle salsicce speciali destinate a chi arriva dalla Turchia, visto che i musulmani non possono mangiare il maiale. Gli aspiranti lavoratori stranieri seguono rotte diverse. Le commissioni esterne dell'Ente federale per il collocamento della manodopera e per l'assicurazione contro la disoccupazione di Norimberga, attive a Verona, Napoli, Atene, Salonicco, Istanbul, Ankara, Lisbona e Madrid, reclutano circa la metà dei lavoratori. Altri sono selezionati dalle squadre di reclutatori al soldo degli industriali, e altri ancora si affidano a mediatori privati oppure arrivano per conto proprio. Tutti vogliono andare in Germania per moneta [in italiano nel testo], per i soldi; e per ottenere un contratto di lavoro sono pronti a tutto. Per i candidati napoletani superare l'ostacolo dell'analfabetismo stabilito dalla commissione è stato un gioco da ragazzi: dopo poco tempo tutti sapevano a memoria le cinque parole – cinema, teatro, correre, fermarsi e attenzione – annotate sui quaderni dei funzionari tedeschi. Molti meridionali esibiscono più di un attestato professionale: se nella vita è capitato loro di tenere in mano una saldatrice, si presentano come saldatori qualificati. Nell'esperienza di Gerhard Ahl, vicepresidente dell'ufficio di collocamento di Dortmund, i muratori spagnoli appartengono a tre tipologie: "Quelli che davvero conoscono il mestiere, quelli a cui una volta è capitato di maneggiare un mattone e quelli che vorrebbero tanto fare i muratori". Anche chi non riesce a dimostrare di avere delle competenze, ha comunque una possibilità di raggiungere il mercato del lavoro di una Germania Ovest affamata di braccia. Con l'automazione, infatti, si possono impiegare produttivamente anche persone non qualificate e che non sanno il tedesco. Più di metà di questo esercito di stranieri lavora in settori ad alta tecnologia, come la metallurgia e la siderurgia, oltre che nell'industria manifatturiera. "Ma non richiediamo competenze particolari, cerchiamo semplicemente gente sana e pronta a imparare", dicono per esempio agli stabilimenti Ford di Colonia. In generale gli immigrati si concentrano nelle professioni caratterizzate da duro lavoro (costruzioni stradali, miniere) o

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/01
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

scarso prestigio sociale (camerieri, autisti di autobus). Tutti svolgono quei mestieri che, sempre più frequentemente, i tedeschi non vogliono fare. Aziende come la Ford o la Volkswagen formano gli immigrati per un periodo massimo di tre mesi prima di piazzarli senza timore alla catena di montaggio, dove in genere si trovano a eseguire una sola operazione. In alcuni settori dove è più presente la manodopera femminile, come la produzione di cellulosa e seta artificiale oppure di conserve di frutta e ortaggi, le straniere costituiscono già più del 10 per cento della forza lavoro. Internazionale storia | In cerca di fortuna Un ulteriore 25 per cento dei gastarbeiter lavora invece nei cantieri edili della Germania Federale. Nell'ingegneria civile un operaio su 15 è immigrato, mentre nelle miniere di carbone i lavoratori stranieri sono il 9 per cento del totale, anche se, considerate le molteplici norme in materia di sicurezza, le autorità minerarie pretendono almeno una conoscenza di base del tedesco. L'attuale ondata di gastarbeiter è ormai la terza nella storia tedesca recente. Nel 1910 nel paese erano registrati 1,3 milioni di stranieri, provenienti in maggioranza dall'Austria-Ungheria. A questi si aggiungevano circa tre milioni di tedeschi di origine e lingua polacche. Alla fine del 1943, oltre a mezzo milione di prigionieri di guerra costretti a lavorare, erano presenti anche 5,3 milioni di "lavoratori stranieri". La terza ondata, però, è diversa dalle precedenti, perché gli stranieri non sono sfruttati e disprezzati, ma rappresentano una forza lavoro corteggiata e ben pagata. Già nel dicembre 1955, all'epoca del primo accordo per il reclutamento stipulato da Bonn con un'Italia devastata dalla disoccupazione, vigeva il principio per cui i gastarbeiter sarebbero stati equiparati ai colleghi tedeschi: stesso lavoro, stesso salario. Ben presto i sindacati della Germania Ovest hanno capito che i loro iscritti erano svantaggiati rispetto agli stranieri. Al salariato tedesco spettano in genere 14 giorni di preavviso per il licenziamento, mentre i lavoratori immigrati, su richiesta dei paesi di origine, hanno ottenuto contratti non inferiori a un anno. Se dovesse improvvisamente sopraggiungere una congiuntura negativa, i posti di lavoro degli immigrati sarebbero più garantiti di quelli dei cittadini tedeschi. Quest'estate, quando sono stati drasticamente tagliati gli stanziamenti per la riparazione e la sostituzione dei binari, ne hanno fatto esperienza diretta i dipendenti tedeschi delle aziende attive nel settore delle infrastrutture ferroviarie. Mentrepiù di mille operai tedeschi sono stati licenziati con tre giorni di preavviso, gli stranieri hanno conservato il posto perché hanno contratti che scadono nel dicembre 1964. Oggi, tuttavia, ci sono imprese tedesche che, in nome della pace aziendale, si rifiutano di fare ai dipendenti stranieri contratti di un anno. La Ford, per esempio, a Colonia assume a tempo indeterminato tanto i tedeschi quanto i gastarbeiter. Anche gli extra concessi agli stranieri sono spesso causa di malcontento tra i nostri lavoratori. Quando richiedono manodopera attraverso le commissioni di reclutamento all'estero, oppure permessi per i lavoratori assunti direttamente, le aziende sono tenute a dimostrare di avere a disposizione "alloggi adeguati" per gli immigrati; le più grandi hanno i propri alloggi aziendali, dove gli operai pagano poco e non se la passano troppo male. L'acciaieria di Salzgitter, per esempio, offre ai turchi un "alloggio (edifici solidi con riscaldamento centralizzato) con camere da tre, quattro e sei letti". Costo mensile dell'alloggio: 30 marchi a testa con riscaldamento, luce, acqua, lenzuola e pulizie inclusi. Inoltre, alla mensa della fabbrica si mangia con 90 centesimi di marco. La Ford, che oltre a 14mila tedeschi impiega anche settemila stranieri, ha costruito dieci moderne strutture abitative, tra cui alcune palazzine, spendendo 30 milioni di marchi. Un posto letto costa dieci marchi alla settimana, il pranzo in mensa 60 centesimi. Quando Heinrich Nordhoff, il re della Volkswagen, all'inizio del 1962 ha fatto arrivare 4.700 lavoratori dall'Italia (il 10 per cento della forza lavoro complessiva di Wolfsburg), ha costruito un villaggio italiano di fronte all'ingresso della fabbrica: Castel Lupo (Wolfsburg). Per affittare un posto letto in una delle 46 casette di legno a due piani ci vogliono 30 marchi al mese – luce, acqua e lenzuola incluse. All'arrivo in città, ogni immigrato riceve in regalo dalla fabbrica un corredo di base di utensili domestici, tra cui una 112 pentola elettrica e uno scolapasta. Nelle vie Paganini e Verdi di Castel Lupo ci sono due centri di aggregazione con tanto di cinema e teatro, dove padre Enzo Parenti dice messa la domenica. In un'altra sala ci sono i giochi, dal biliardino alle slot-machine. Di solito i gastarbeiter sono piuttosto soddisfatti dell'assistenza dei manager tedeschi, ma lo stesso non si può dire dei dirigenti pubblici dei loro paesi di provenienza. Tre anni fa l'allora ministro del lavoro italiano, Fiorentino Sullo, aveva ispezionato gli alloggi dei lavoratori e non li aveva trovati all'altezza. Visitando le vetrerie Gerresheim a Düsseldorf il ministro ha indicato il concittadino Michele Jacobuccio e ha detto: "Voglio vedere l'alloggio di quest'uomo". Nella struttura – 23 marchi al mese di affitto, riscaldamento a gasolio, televisore e stanza del ping pong – ha ispezionato la stanza del lavoratore: tre letti a castello per sei persone totali e sei armadi. Sullo ha parlato di "condizioni congolesi", esprimendo il suo "più profondo malcontento": "Provo compassione per i miei concittadini qui a Gerresheim", ha detto. Il giornale milanese Corriere della Sera si è subito indignato per l'affronto fatto agli italiani, costretti a dormire in letti a castello. Anton Sabel, presidente dell'ufficio federale di collocamento, ha risposto indignato al ministro italiano: "Lei non ha proprio

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/01
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

idea di come viva la gente nel suo paese." A quel punto l'italiano Angelo Marra, operaio delle vetrerie, ha scritto a Sullo "a nome di tutti gli italiani di Gerresheim" per ringraziarlo della "bella figuraccia che ci ha fatto fare". In effetti, però, sono molti i gastarbeiter che vivono in alloggi indescrivibili. A chi arriva nella Repubblica Federale per conto proprio e per conto proprio cerca lavoro non è garantito il diritto a spazi abitativi dignitosi. Per fare un esempio, nella via Am Duffesbach, nel centro di Colonia, dodici lavoratori stranieri occupano un seminterrato di tre stanze, pagando 60 marchi al mese per posto letto. Nei vecchi edifici di Colonia coppie con figli abitano in un'uInternazionale storia | In cerca di fortunanica stanza, che pagano 160 marchi, con il lavandino comune sul pianerottolo e il gabinetto condiviso con altre famiglie. Se è frequente che i proprietari d'immobili tedeschi approfittino dei lavoratori del sud Europa, ad Amburgo c'è stato un caso di inquilini greci truffati da un connazionale. Per sfuggire a questi squali, capita che i nuovi arrivati cerchino alloggi di fortuna gratuiti. Negli ostelli aziendali, inoltre, non è raro che due gastarbeiter dividano lo stesso posto letto: mentre uno dorme l'altro fa il turno di notte. Negli alloggi della Ford gli ispettori hanno trovato duecento italiani che non erano neanche dipendenti dell'azienda. Ma non sono solo gli affittacamere a puntare le buste paga degli stranieri. Il direttore del dormitorio della Volkswagen ha fatto erigere una recinzione intorno agli alloggi degli italiani: "Non immagina neppure quanti venditori di tappeti e orologi e quante ragazze cercassero di spillare soldi ai lavoratori", racconta. Un tale dottor R. Wehner, di Ratingen, vicino a Düsseldorf, ha scritto ai gastarbeiter Giuseppe Berra ed Espedito Di Gesù per comunicargli che, "per volontà del signor direttore distrettuale", spettava a lui "effettuare le visite mediche ai lavoratori stranieri". Dopo avergli dato un appuntamento, spiegava: "Il costo della visita ammonta a 50 marchi". Poi, per rendere più efficace il suo messaggio, sottolineava minaccioso: "In caso di assenza ingiustificata sarò costretto a dare comunicazione all'unità amministrativa dell'azienda, precludendovi così l'ottenimento del permesso di soggiorno". Giuseppe ed Espedito si sono rivolti al sindacato e il direttore distrettuale ha confermato che il dottor Wehner agiva contravvenendo alle sue indicazioni: gli italiani erano liberi di scegliersi il medico da soli. I gastarbeiter stuzzicano l'avidità dei tedeschi, non da ultimo perché dispongono di molto denaro: guadagnano quanto i tedeschi, ma spendono molto meno. I greci dicono di risparmiare tra i 250 e i 300 marchi al mese, 114 mentre gli italiani dello stabilimento Volkswagen ne mettono da parte addirittura 400. Risparmi di questa portata non sono dovuti solo agli stipendi: alcuni immigrati incassano di più con gli assegni familiari che con il salario. In un cantiere di Quickborn, presso Amburgo, lavorava un muratore spagnolo che a casa aveva dodici bambini, per cui prendeva 400 marchi al mese in assegni familiari. A causa del loro senso della famiglia, gli immigrati sono molto generosi con i parenti rimasti a casa: i 4.900 italiani della Volkswagen inviano in Italia 1,5 milioni di marchi al mese. Secondo le poste tedesche, l'anno scorso i lavoratori stranieri hanno inviato a casa in totale un miliardo di marchi: 650 milioni spediti dagli italiani, 119 dagli spagnoli, 115 dai greci e 48 dagli jugoslavi. Nei primi nove mesi di quest'anno giù un altro miliardo di marchi degli stipendi dei gastarbeiter è finito all'estero. Allo stesso, tempo, però tra gli immigrati sta crescendo anche la voglia di beni di consumo: solo nell'ultimo anno grazie a loro nelle casse dei negozi di suppellettili, apparecchi radio e tv, elettrodomestici e attrezzature fotografiche, è entrato circa un miliardo di marchi. Anche i rivenditori di automobili usate fanno affari con gli stranieri, che di solito non vedono l'ora di comprarsi un'auto di seconda mano. Quando vanno in vacanza, i gastarbeiter sono la disperazione dei doganieri stranieri: trasportano interi carichi di elettrodomestici, biciclette e motorini. Non sono rari neanche gli immigrati che tornano a casa al volante di trattori acquistati in Germania. I supermercati di Colonia, Francoforte e Monaco hanno assunto consulenti per l'acquisto di prodotti alimentari mediterranei e i negozi di tessili si procurano interpreti perché il sabato fanno affari con la clientela straniera. L'associazione degli industriali di prodotti per l'igiene personale nel 1963 ha registrato un significativo aumento delle vendite di lozione per capelli e brillantina, dovuto agli acquisti degli stranieri del sud Europa. Agli immigrati si deve anche il successo di un altro settore: a Colonia il viale della prostituzione, Eigelstein, oggi è conosciuto come corso Italia. Le attività cui si dedicano lungo corso Italia sono un chiaro indizio del problema più spinoso che affligge i gastarbeiter: difficilmente riescono a integrarsi nella vita sociale dei tedeschi e più che ospiti si sentono abitanti di un ghetto. In fondo condividono ben poco con un paese che deve sembrar loro il paradiso del benessere. Su 55mila italiani interpellati dall'ente cattolico per le questioni abitative, solo il 10 per cento ha detto di prendere in considerazione l'ipotesi di stabilirsi in Germania Ovest. Alcuni studiosi stranieri hanno indagato sui sentimenti ostili che la Repubblica Federale suscita nei gastarbeiter. Nel suo libro Arbeitsplatz: Deutschland (Posto di lavoro: Germania), l'ex prete italiano Giacomo Maturi, referente per gli stranieri degli stabilimenti Ford, racconta la tipica reazione dell'uomo del sud al contatto con la Germania: "Ordine, pianificazione, organizzazione suscitano in lui un sentimento che oscilla tra ammirazione e sgomento". Il paese organizzatissimo del miracolo economico gli

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/01
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

sembra “il letto di Procuste”. Timotheos Kontomerkos, archimandrita della chiesa greco-ortodossa di Francoforte, ha studiato il rapporto tra tedeschi e stranieri sul posto di lavoro e non solo. “In fabbrica tutto funziona”, eppure tedeschi e gastarbeiter non familiarizzano. Per la gente del sud, la Germania è “il paese dei sottufficiali”, i quali, dal canto loro, non capiscono affatto la soldataglia proveniente dalla Sicilia o dal Bosforo. Hellmut Sopp, psicologo del lavoro di Düsseldorf, ha constatato che il primo intoppo nel rapporto tra lavoratori autoctoni e immigrati si verifica al più tardi tre giorni dopo il contatto iniziale: “Il primo e il secondo giorno i tedeschi nutrono grande interesse per i nuovi colleghi. Ma poi, inevitabilmente, arrivano gli ostacoli: i gastarbeiter, grandi risparmiatori, non ci pensano proprio a festeggiare l’inizio Internazionale storia | In cerca di fortuna del lavoro offrendo una birra a tutti”. A questa prima incomprensione segue un “periodo di piccole provocazioni”: ai greci i tedeschi dicono che sono sporchi, ai turchi che a casa fanno lavorare le donne dell’harem, agli italiani che sono cattivi soldati. Per tutta risposta, i meridionali sibilano tra i denti: i tedeschi le guerre le cominciano sempre, ma non le vincono mai. “Ogni discorso comincia con ‘carissimi italiani’, ma poi per i colleghi siamo sempre itaker [termine spregiativo per indicare gli italiani] e ‘scuotilimoni’”, si lamenta un gastarbeiter italiano citato dalla Süddeutsche Zeitung. Sul posto di lavoro si sentono anche espressioni come “mangiaspaghetti” e “beduini”. Come spiega Sopp, di solito la parola fine in questi conflitti la mettono gli immigrati, ricordando ai colleghi tedeschi che sono stati loro a rinchiudere i nemici nei campi di concentramento per massacrarli. “A quel punto la questione è chiusa: i rapporti non sono apertamente ostili, ma neanche amichevoli. Si lavora insieme, ma a mensa ci si siede lontani”. I tedeschi si limitano a tollerare gli stranieri e spesso gli affidano i lavori che non vogliono fare. Il dottor Charles Zwingmann, professore di psicologia, ha perfino scoperto che gli stranieri sentono la mancanza di casa in un modo tutto peculiare, che ha chiamato “reazione nostalgica”. La nostalgia di casa si risveglia soprattutto a fine giornata. In effetti al sud, spiega Maturi, il tempo libero non è un problema: “Si chiacchiera in piazza. I bar e le osterie sono tutt’uno con le strade e le piazze, non somigliano affatto ai locali tedeschi, dove per entrare si devono passare due porte, le finestre hanno le tende e ci si sente rinchiusi. Al sud approcciare le persone non è un problema. La vita è come un fiume che trascina tutti quelli che non cercano attivamente di isolarsi. Per questo qui in Germania l’isolamento diventa il maggior problema psicologico degli stranieri”. Oltre che nelle gelaterie italiane e nei locali per adolescenti, utili ai corteggiamenti interculturali, gli stranieri che si sentono isolati si riuniscono soprattutto nelle stazioni, dove ogni settimana frotte di lavoratori immigrati si trovano per chiacchierare e fare salotto in piedi. Per spiegare l’attrazione che le stazioni ferroviarie esercitano sugli immigrati del sud, il professor Zwingmann scomoda il problema della “separazione fisica e spaziale da un oggetto amato”, per esempio i genitori, la moglie o la fidanzata. “Ci lamentiamo perché le stazioni sono assediate da questi ‘tipacci’, ma non pensiamo al valore nostalgico che questi luoghi assumono per chi è alla ricerca di un contatto. Accanto ai binari queste persone cominciano a sentire aria di casa”. Occasionalmente le aziende tentano di trovare ai lavoratori stranieri contatti e attività con cui riempire il tempo libero. Nel manuale Ausländische Arbeiter im Betrieb (Lavoratori stranieri in azienda) sono elencati i “principali provvedimenti da prendere”: aprire centri di assistenza, affittare campi sportivi, mettere a disposizione attrezzature sportive, strumenti musicali e giochi di società, organizzare serate, migliorare l’arredamento degli alloggi. A Wolfsburg, nella struttura di Castel Lupo, ci sono tre squadre di calcio e un team di pugilato. Nella città della Volkswagen non è insolito vedere allenarsi ciclisti in tuta azzurro cielo con la scritta bianca SC Lupo sulla schiena. A Monaco le squadre di calcio SC Italia e SC Hellas hanno superato le qualificazioni contro le squadre aziendali tedesche e stanno partecipando al campionato in corso. Sono numerose le organizzazioni che si occupano degli immigrati, dimostrando però più zelo che sensibilità. La Caritas fa da mamma a italiani e spagnoli; la Missione interna pensa ai greci e la Arbeitswohlfahrt si prende cura dei turchi. Delle donne, invece, si occupano l’Associazione delle amiche delle ragazze e l’Associazione cattolica per la tutela delle giovinette. L’anno scorso queste organizzazioni hanno ricevuto finanziamenti per 800mila marchi solo dal ministero dell’interno tedesco. In amInternazionale storia | In cerca di fortuna bito assistenziale, la passione tedesca per organizzare il tempo libero secondo il principio della “forza attraverso la gioia” porta a risultati spesso bizzarri. Un certo dottor Külb di Monaco, per esempio, ha inviato all’associazione degli industriali tedeschi un rapporto di sette pagine “sulla possibilità di fornire un’assistenza culturale efficace e mirata alla forza lavoro straniera della Repubblica Federale”. Nel suo scritto, contrassegnato come “riservato!”, Külb ha proposto che, per “occupare sensatamente il tempo libero attraverso forme di intrattenimento leggero o più impegnato di vario tipo”, si organizzino spettacoli con le donne greche a ballare, gli italiani a fare i pagliacci musicali e i turchi gli acrobati. L’ilare fantasia di Külb raggiunge il culmine con le gare tra gli immigrati a chi mangia più spaghetti e i tornei di tiro alla fune, con “i vincitori ammessi a sfidare la squadra dei datori di lavoro

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale Author:
Country: Italy Date: 2020/11/01
Media: Periodics Pages: 111 -

Web source:

tedeschi". Rolf Weber della Bda ha giustamente osservato che si tratta di "volgare cattivo gusto". "Prima o poi i tedeschi dovranno riuscire a capire che anche nella Repubblica Federale gli immigrati del sud vorrebbero passare le serate proprio come le passano a casa loro", dice Maturi. "Per esempio uscire per strada e farsi una chiacchierata con i vicini". Passatempi del genere, però, allarmano i cittadini tedeschi. Del resto, quelle immagini stereotipate che ormai ci sono diventate care – il mediterraneo focoso, imprevedibile, pigro e sporco – sono dure a morire. L'ostilità diffusa tra gli ex militari contro gli itaker, così lesti a battere in ritirata, non facilita certo la reciproca comprensione. E poi c'è la stampa popolare della Germania Ovest che, a caratteri cubitali, alimenta il cliché dello straniero asociale: "Uno sporco trucco le è costato la vita. Gastarbeiter italiano accusato dell'omicidio di una donna" (BildZeitung); "Gastarbeiter accoltella a morte un tedesco" (Westdeutsche Allgemeine); "Lavoratore immigrato greco di 23 anni con otto coltellate uccide#" (Westdeutsche Allgemeine). "La questione della criminalità dei gastarbeiter non desta particolare preoccupazione", spiega però la polizia criminale di Düsseldorf, e anche a Wiesbaden assicurano che "i lavoratori stranieri non rappresentano un problema specifico". Per ora né l'Ufficio federale della polizia criminale né l'Ufficio statistico federale ritengono necessarie statistiche specifiche sul tasso di criminalità tra gli immigrati. Nelle statistiche generali dei crimini commessi da stranieri nella Repubblica Federale sono inclusi tutti i cittadini non tedeschi, soldati alleati compresi, per esempio. Secondo i dati della polizia, gli abitanti di Düsseldorf che nel 1963 hanno commesso reati sono stati 1,7 su cento; tra gli stranieri la cifra scende a 1,04 su cento. Tuttavia nel 1962 nel territorio della Repubblica Federale la percentuale di spagnoli, greci e italiani coinvolti in casi di lesioni personali gravi e delitti contro la pubblica morale era più alta di quella della popolazione complessiva (rispettivamente circa 3 e 2 per cento). "Bisogna tener conto del fatto che gli stranieri rientrano nelle fasce d'età in cui è più facile commettere reati," osserva Rolf Weber, esperto di mercato del lavoro della Bda. C'è poi la passione degli immigrati del sud per i coltelli, che desta preoccupazione tra i teutonici, più abituati ad affrontarsi a mani nude. I giornali, invece, parlano raramente dei nordici Casanova di provincia che, specialmente nelle balere, infastidiscono gli italiani, i greci e i turchi per via del loro stupefacente successo con le cameriere tedesche. Negli articoli di cronaca, inoltre, si ripetono come una litania i resoconti di delitti d'onore commessi da gastarbeiter incapaci di venire a patti con l'usanza di cambiare spesso partner diffusa tra le donne tedesche. A impegnarsi perché gli stranieri rispettino elevati standard civici e morali ci sono anche i funzionari e gli impiegati dell'Archivio centrale dei lavoratori dipendenti non tedeschi di Monaco. Nel loro "registro degli individui pericolosi" figurano più di 50mila stranieri con 118 precedenti penali o ritenuti politicamente pericolosi. Se uno straniero entrato in territorio tedesco con un visto turistico presentasse domanda per un permesso di lavoro, e si scoprisse che il suo nome è presente nell'archivio di Monaco, sarebbe tassativamente espulso. Lo stesso vale per il gastarbeiter che abbia commesso qualsiasi tipo di reato sul territorio della Repubblica Federale. Insomma, gran parte dei crimini commessi dagli stranieri in Germania non è riconducibile ai gastarbeiter. I reati tipici degli stranieri – per esempio lo sfruttamento della prostituzione, la contraffazione o il traffico di stupefacenti – riguardano soprattutto quei circa 200mila soggetti che, secondo le stime della polizia, vivono in Germania senza esservi registrati. Anche la convinzione comune che vuole la gente del sud priva di etica del lavoro va del tutto rivista. La Confederazione delle casse mutue locali ha infatti verificato che italiani, spagnoli e greci si danno malati con minor frequenza dei colleghi tedeschi. Gli immigrati dimostrano anche di sapersi ben adattare alla vita in Germania. Dei 141mila europei del sud che, secondo le statistiche, nel 1960 avevano un contratto nella Repubblica Federale, l'anno scorso 82mila (il 58 per cento) erano ancora qui. Tra loro 16mila avevano accumulato cinque o più anni di soggiorno. Oltre che sull'etica del lavoro, le istituzioni tedesche hanno ancora dubbi anche sull'affidabilità politica degli stranieri. L'Istituto tedesco dell'industria, centro studi legato al mondo dell'imprenditoria, mette instancabilmente in guardia dalla "propaganda segreta dei comunisti tra i gastarbeiter", mentre i sindacati temono altrettanto intensamente i pericoli che arrivano "da destra". Ad alimentare questa inquietudine sono stati anche i tribunali tedeschi, che hanno consentito agli immigrati italiani d'iscriversi al Partito comunista nel loro paese, con una motivazione abbastanza comprensibile: il Pci non mira al rovesciamento del sistema nella Germania Federale.I comunisti italiani riforniscono costantemente di funzionari i loro connazionali all'estero. Altrettanto fa il sindacato comunista attraverso il suo Istituto nazionale confederale di assistenza, che in Germania ha sede a Monaco. Anche il sindacato fascista ha il suo ente nazionale di assistenza sociale, a Colonia. Ogni giorno, in certe fasce orarie, le radio di Berlino Est, Praga e Budapest trasmettono variazioni sul tema "sfruttatori e schiavi" a beneficio dei gastarbeiter. Di conseguenza da qualche tempo anche le stazioni radio della Germania Federale hanno intensificato le trasmissioni destinate agli immigrati. La Wdr, per esempio, dal 1 giugno trasmette il notiziario per gli italiani ogni giorno, dalle 19.45 alle 20. A turchi, spagnoli e greci invece è

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/01
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

destinata mezz'ora ciascuno alla settimana. Ma chi conosce bene la mentalità dei gastarbeiter sa che tutto questo sforzo serve a poco. "Questi uomini non s'interessano di politica. Sono venuti qui da noi per moneta, per costruirsi una casa, per comprarsi una barca da pesca o un pezzo di terra al paese", osserva Ludwig Vollmann, direttore dell'insediamento italiano di Wolfsburg Di questo disinteresse si sono accorti anche i sindacati tedeschi. Nonostante gli sforzi fatti per reclutare gli immigrati, anche grazie a funzionari stranieri appositamente assunti, i gastarbeiter sindacalizzati sono tra il 5 e il 10 per cento del totale. Per quanto riguarda gli stabilimenti Ford, Maturi è disposto a "scommettere qualsiasi cifra che gli iscritti al sindacato non arrivano a 20". Inoltre, i lavoratori stranieri non hanno praticamente possibilità di crescita professionale. Non hanno accesso alle promozioni a caposquadra e nemmeno a tecnico qualificato. Secondo Maturi è un dato pericoloso: "Tra qualche anno i gastarbeiter saranno un'enorme massa senza volto priva di qualsivoglia guida proveniente dalle proprie file. Rimanere bloccati sul gradino più basso, anche se ci si impegna e anche se si lavora in azienda per molto tempo, non fa che alimentare la frustrazione". Un'associazione che mira a farsi carico di simili questioni è l'Unione emigrati in Germania, che di recente si è riunita per la prima volta a Stoccarda, definendosi pomposamente il parlamento dei gastarbeiter. I suoi 35 delegati si propongono di riunirsi ogni due mesi "per analizzare i problemi di tutti i lavoratori stranieri impiegati nella Repubblica Federale". Dal canto loro, gli emigrati [in italiano nel testo], dopo anni in Germania, torneranno in patria armati soprattutto di una nuova consapevolezza di sé. Secondo Maturi, già oggi a casa li considerano alla stregua del "figliol prodigo". Per quanto possano essersi sentiti stranieri in Germania, tornando a casa confrontano le condizioni locali con la pedante ma efficace organizzazione del benessere tedesco. "In Germania", dice Maturi, "la gente del sud vede per la prima volta l'ordine che può regnare in un'azienda e negli uffici pubblici. Qui tutti conoscono i propri diritti e sanno che saranno rispettati. A casa, invece, ritrovano la 'legge della giungla'. Così, quando tornano dalla Germania e vedono la realtà desolante del proprio paese, i gastarbeiter si radicalizzano e diventano comunisti, quasi loro malgrado"

Newspaper metadata:

Source: Visto
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Benedetta Piola Caselli
Date: 2020/11/12
Pages: 42 -

Web source:

SE LA RELIGIONE è UNA PRIGIONE

Questo articolo è particolare, perché scritto in prima persona dall'autrice, che racconta delle sue esperienze professionali riguardanti il problema degli abusi subiti in famiglia, in alcuni casi, dalle ragazzine di religione islamica. Mi chiama una Preside, un'altra ancora. «Si vuole suicidare», «soffre troppo». Il problema è sempre lo stesso e loro non sanno che pesci prendere. Un'altra ragazzina straniera si è confidata con l'insegnante: non ce la fa più, chiede aiuto. Perché? Perché, crescendo in Italia, vuole comportarsi come un' italiana, ma la famiglia glielo impedisce. Questo provoca una situazione di disagio crescente tanto per la piccola nel suo rapporto con i "grandi", quanto per l'intero nucleo familiare: se per le ragazzine è un problema conformarsi a una mentalità che non è più la loro, gli adulti temono che certi comportamenti comporteranno l'espulsione dal gruppo sociale di appartenenza. Prendete i casi di mutilazione genitale femminile, o anche solo di rispetto delle regole in alcune famiglie di religione musulmana particolarmente severe. Le ragazzine si trovano a vivere a cavallo fra due mondi, specialmente durante l'adolescenza: è in questo momento che si deciderà se resteranno fedeli ai valori ed ai costumi della cultura di origine, magari addirittura radicalizzandoli, se abbracceranno quelli italiani o se, invece, riusciranno a trovare una sintesi, una via personale per far convivere gli uni e gli altri. Gli insegnanti lo sanno bene, ma intervenire con giudizio è difficile. La Costituzione italiana garantisce il diritto a professare la fede religiosa e alla vita familiare, e con questo intende anche il rispetto delle scelte educative. Ma come individuare il limite fra privacy familiare, rispetto della cultura altrui e abuso? Il caso che mi espone la Preside è questo: una ragazzina pakistana ha una famiglia premurosa, ma il padre è molto severo e intransigente. Non ha mai picchiato né la moglie né la figlia, anzi ripete chiaramente che l'interpretazione corretta del Corano glielo impedisce, però impone regole rigide. La figlia non può fare ginnastica. Non può sedere al banco con un compagno maschio. Non può mangiare a mensa. Non può partecipare alle piz-adre e dal fratello, per aver ri#utato ze di classe, alle feste, alle gite. Non di sposare un uomo scelto può "chattare" con i compagni su dal padre. whatsapp né avere account sui social. Deve vestirsi in modo da essere sempre coperta, compreso il capo e salvo il viso. Da qualche tempo le dice che, fra un paio di anni, la rimanderà in Pakistan per sposarsi con un certo ragazzo che la famiglia ha già individuato. La ragazzina è in crisi, minaccia il suicidio, e la Preside non sa che fare: «in fin dei conti», mi dice «si tratta di libertà fondamentali». L'appartenenza a una religione o a una cultura diversa dalla nostra non implica necessariamente uno scontro di valori o una situazione in cui sorge il dubbio dell'abuso. Però può capitare. E, allora, esistono delle indicazioni che possono aiutare a fare chiarezza. La prima cosa da tenere in considerazione è l'integrità fisica. Se ci sono stati abusi, violenione ione ze, alterazioni del corpo, è necessario segnalare in forma scritta la situazione sia ai Servizi sociali sia , magari in accordo, alla Procura presso il Tribunale per i minorenni del capoluogo di Regione, anche in forma indiretta attraverso le forze dell'ordine. Nel caso delle mutilazioni genitali, ad esempio, il dirigente scolastico deve avvertire le autorità senza indugio, perché si tratta di un reato grave. Analogamente bisogna agire subito quando ci siano lesioni, il sospetto fondato di abusi sessuali, ogni minaccia di danno attuale e grave alla persona. Anche l'inosservanza dell'obbligo scolastico e l' evidente stato di trascuratezza (il bambino è visibilmente abbandonato a se stesso, sporco, vestito in modo inadeguato rispetto alla stagione, sotto o sovra alimentato), pur se non costituiscono un pericolo immediato, devono essere oggetto di segnalazione. È più difficile intervenire per valutare una violenza che avvenga unicamente a livello psicologico. In questo caso, per prima cosa, deve essere attivato un percorso di mediazione con l'appoggio degli psicologi scolastici, dei mediatori culturali e degli assistenti sociali. Ma cosa succede se parte una segnalazione? Lasciando da parte ogni possibile considerazione penale, il Tribunale per i minorenni accerterà se la madre e il padre sono idonei a rivestire il ruolo educativo. In caso negativo, potranno essere presi dei provvedimenti che partono da un percorso di sostegno alla genitorialità fatto con gli psicologi, alla decadenzadalla responsabilità genitoriale. In questo caso verrà nominato un tutore e, in assenza di una diversa collocazione intrafamiliare, per esempio presso gli zii o i nonni, la ragazzina verrà affidata ad una casa-famiglia. Si tratta quindi di una soluzione da valutare molto attentamente, perché può causare la rottura dei legami familiari e un trauma profondo nel bambino o nell'adolescente. Nel caso che la Preside mi espone, non ci sono gli estremi per arrivare a tanto, mentre è consigliabile fare intervenire gli psicologi e i Servizi sociali. A volte però è necessario agire a gamba tesa. Vi racconto questo altro caso. F. è una ragazzina particolarmente sveglia e determinata, di origine magrebina. Raggiunge la madre ed il patrigno in Italia con l'idea di andare a scuola e prendere un diploma. E, probabilmente, l'idea iniziale era davvero questa: «tu non puoi capire la gioia», mi dice «quando sono andata con mamma a comprare l'astuccio, la cartella, il diario». Ma le

Newspaper metadata:

Source: Visto
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Benedetta Piola Caselli
Date: 2020/11/12
Pages: 42 -

Web source:

cose cambiano velocemen- l’aggressione fisica, in te con l’ardi reclusione) perché aveva abitudini modo così violento che F. , rivo dell’atroppo “occidentali” e soprattutto era per qualche minuto, perde i dolescenza. andata a vivere con un italiano senza Cominciano gli sposarsi. il suo caso all’epoca sensi. È a quel punto che qualscontri con la mafece molto clamore. che cosa in lei si rompe: scapdre e con il patrigno: anche F., come la ragazracconta tutta la sua storia. Il Tribunale zina pakistana, vuole portare i top senper i minorenni, accertati gli abusi della za maniche, uscire il sabato pomeriggio madre e del patrigno, dichiara prima soe flirtare con i primi ragazzini: un po’ più spesa e poi decaduta la responsabilità geintraprendente della sua coetanea, appenitoriale, e colloca la ragazzina in casa na arriva a scuola si cambia d’abito e si famiglia. Dove lei risorge. Finalmente trucca. Solo che un giorno viene scoperta, tranquilla, può concentrarsi sui suoi stue sono botte. «Mi sembrava di non poter di e sulla sua vita da adolescente. respirare», dice ricordando quei colpi. La Qualche anno è passato, e l’ho rivimadre non interviene: le sembra normale sta recentemente per un caffè. Studia che il marito corregga la figlia, per evitare Lingue e mediazione culturale e nel fratche “finisca male”.Sceglie, quindi, di sotempo fa lavoretti: è felice e ha un fistenere quest’ultimo. Vari episodi di quedanzato con cui intende sposarsi. Porta sto genere si susseguono: ogni volta che il velo. La cosa mi ha sorpresa. «Ma accade qualcosa considerato “irregolare”, come», le dico scherzando, «e la tua occimagari ascoltare un certo gruppo musicadentalizzazione?» Lei mi sorride e mi rile, si scatena l’inferno. I toni sono sempre sponde: «È questa. Mi trovo bene così: molto accesi. La madre, più volte, dice con il capo coperto e nel rispetto dei prinalla ragazzina di andarsene di casa e metcipi della mia religione, a decidere da sola tersi a fare la vita di strada, «per cui sei portata»; il patrigno la insulta e la chiama puttana. «La ragazza è ingestibile» diranno al giudice. Dopo l’ennesimo litigio, i genitori decidono di non mandarla più a scuola, che considerano origine di tutti i mali. «A scuola le mettono strane idee in testa», dirà la madre. «A una donna non serve essere istruita», dirà il patrigno. F. piange e promette, ma i genitori sono irremovibili: deve restare a casa a badare ai fratellini. La ragazza ha 15 anni e, pur se in ritardo, dovrebbe fare la terza media, quindi l’obbligo scolastico è ben lungi dall’essere completato. I professori cominciano a telefonare alla famiglia e avvertono gli assistenti sociali, ma non si arriva a nulla. Poi la goccia che fa traboccare il vaso: la madre scopre F. mentre chatta su whatsapp con un amico, un vecchio compagno di classe con cui è rimasta clandestinamente in contatto. Si stanno mandando messaggi affettuosi e il loro rapporto non va oltre l’immagi- nazione, ma per i genitori è anche troppo. Comincia l’aggressione fisica, in -modo così violento che F. , r per qualche minuto, perde i sensi. È a quel punto che qualche cosa in lei si rompe: scappa e si rifugia dai Carabinieri, dove racconta tutta la sua storia. Il Tribunale per i minorenni, accertati gli abusi della madre e del patrigno, dichiara prima so- madre e del patrigno, dichiara prima soe spesa e poi decaduta la responsabilità genitoriale, e colloca la ragazzina in casa famiglia. Dove lei risorge. Finalmente tranquilla, può concentrarsi sui suoi studi e sulla sua vita da adolescente. Qualche anno è passato, e l’ho riviper un caffè. Studia Lingue e mediazione culturale e nel frat-tempo fa lavoretti: è felice e ha un fidanzato con cui intende sposarsi. Porta il velo. La cosa mi ha sorpresa. «Ma come», le dico scherzando, «e la tua occidentalizzazione?» Lei mi sorride e mi risponde: «È questa. Mi trovo bene così:con il capo coperto e nel rispetto dei prin- cipi della mia religione, a decidere da sola della mia libertà».

Newspaper metadata:

Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 18 -

Web source:

Riaprire le scuole? Meglio sconfinarle

«Il diritto alla conoscenza è prioritario», dice il direttore della Fondazione Feltrinelli Massimiliano Tarantino. E lo è anche ripensare spazi, tempi e modi della didattica mettendo al centro i ragazzi e facendo della scuola un luogo aperto alla collettività Il direttore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Massimiliano Tarantino; nella pagina a fianco, un momento del flash mob “La Scuola Sconfinata”, Milano 2 giugno 2020 tiamo vivendo la più grave emergenza educativa su scala globale del XXI secolo», dice «S Massimiliano Tarantino direttore della Fondazione Feltrinelli, da molti mesi al lavoro su questo tema. «Siamo di fronte a una situazione emergenziale che riduce le possibilità di imparare per milioni di bambini e bambine e di ragazzi e ragazze, non solo del nostro Paese ma di tutto il mondo, con il rischio che si produca un forte rallentamento nell’apprendimento, un drammatico aumento dell’abbandono scolastico e un complessivo acuirsi dei tassi di povertà educativa già elevati su scala locale e globale. Senza considerare poi i costi emotivi e psicologi che questa pandemia sta generando sulle giovani generazioni». Anche in Italia il diritto allo studio non è stato garantito a tutti. Come intervenire per fermare questa gravissima lesione? Riaprire la scuola di ogni ordine e grado anche nelle zone rosse? «Meglio sconfinarla!» afferma con passione, richiamando un progetto pilota (di cui hanno scritto su Left i maestri Antonella Meiani e Franco Lorenzoni). «Il web e il digitale sono, e continueranno ad esserlo, una risorsa straordinaria per fare fronte all’emergenza - prosegue Tarantino - ma oggi possiamo pensare anche ad altre reti a cui il modello della Scuola sconfinata ci invita a guardare progettando un sistema integrato dei servizi educativi che parta da una maggiore porosità tra scuola e territorio, tra cortili, teatri, musei e centri di cultura, in modo da strutturare uno scenario di policentrismo formativo di cui sentirci assieme orgogliosamente responsabili. Crediamo che si possa partecipare tutti alla ripartenza della scuola e alla necessità di garantire il diritto alla conoscenza, attraverso un nuovo patto tra scuola, famiglie, istituzioni e attori territoriali». Questo periodo di crisi che ci costringe a ripensare tutto, compreso il modello di scuola, potrebbe dunque essere l’occasione per rinnovare spazi e modi della didattica. «Non è un’urgenza nuova - commenta Tarantino - ricordiamocelo. Già Mario Lodi, e come lui altri educatori e pedagogisti del ‘900, indicavano la necessità di cambiare spazi e modi della didattica per mettere al centro il bambino e il ragazzo. Nel suo testo del 1971 Scuola come liberazione, presente nell’archivio della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Mario Lodi scriveva che per valorizzare le attitudini e i talenti dei giovani occorre cambiare nell’aula tutto: il nostro rapporto con loro, l’orario, la distribuzione delle attività nello spazio e nel tempo, gli stessi programmi». Perché allora oggi dovrebbe essere diverso? Si chiede il direttore riportando l’esperienza di ragazzi e ragazze che, a più voci, esprimono un forte senso di estraneità rispetto alle vecchie modalità della didattica. «A inizio anno abbiamo assistito a un’accelerazione di massa, senza precedenti, della digitalizzazione delle pratiche educative che ha prodotto uno shock culturale nel sistema scolastico», ma ora, avverte Tarantino «dobbiamo far sì che il valore della sperimentazione cui abbiamo assistito non vada perso. Occorre un processo di analisi sulle criticità che la cosiddetta Dad ha evidenziato e al contempo una riflessione sugli elementi maggiormente virtuosi di questo processo in modo da trovare un equilibrio tra analogico e digitale». Ed è su questo asse che si muove la Scuola sconfinata: «Propone di ripartire proprio da qui: storia, digitale e città. La storia da un lato come un bacino di esperienze e saperi da cui attingere per una didattica evolutiva centrata sul ragazzo. Il digitale, dall’altro lato, come strumento con cui accompagnare i percorsi di apprendimento. Infine, la Scuola sconfinata propone di guardare alla città tutta come luogo di educazione continua mappando e identificando luoghi e spazi del quartiere che possano essere messi a disposizione dell’apprendimento». Anche di questo si è parlato nel confronto nazionale del 9 novembre promosso con il movimento “E tu da che parte stai?”, preceduto a settembre da una densa tre giorni che si è tenuta alla Fondazione Feltrinelli diMilano nell’ambito About a city - A human place. Non un festival-vetrina ma cantiere delle idee dove sono state avanzate proposte innovative come, ad esempio, un progetto urbanistico per Bergamo che mette la scuola al centro dei quartieri facendone il cuore pulsante. La scuola, insomma, potrebbe diventare un centro culturale, propulsivo, aperto alla città, con un ruolo di stimolo anche per la coesione sociale? «Ci sono molte esperienze di questo tipo, anche al Sud», risponde il direttore, raccontando il caso di Palomonte, un paese di 4mila abitanti in provincia di Salerno con una scuola aperta alla collettività, un luogo di studio e di incontro al mattino per gli studenti e al pomeriggio aperta anche agli adulti. «Queste pratiche ci segnalano una traccia da percorrere, un segnale dal futuro che ci invita a interrogare un nuovo ruolo della scuola oltre la sua funzione primaria legata all’istruzione di tutti e di tutte. Già l’urbanista, architetto, teorico dell’architettura e accademico italiano, Giancarlo De Carlo - approfondisce Tarantino - ci invitava a non guardare la scuola come a un’isola, bensì a un nodo e snodo

Newspaper metadata:

Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 18 -

Web source:

centrale del tessuto sociale e urbano. Una struttura continuamente partecipata e ricreata dalla partecipazione diretta della collettività che la usa». La scuola insomma, sottolinea Tarantino, può essere «un asset strategico per rilanciare i territori e per rifondare quella dimensione di cura, vicinanza e senso di appartenenza che oggi è messa a dura prova». Per cominciare a muoversi in questa direzione la Fondazione Feltrinelli ha proposto un progetto articolato in 13 punti (vedi box). Molto interessante è anche il metodo con cui è stato elaborato incoraggiando la partecipazione di associazioni, di singoli e gruppi che operano sul territorio. In questo modo si può arrivare a un modello condiviso, frutto di “intelligenza collettiva? «È la metodologia che ha caratterizzato tutti gli Osservatori di ricerca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli durante questo 2020.Abbiamo avuto l’occasione in questo anno di toccare con mano la forza e la vitalità di molti progetti che lungo il territorio italiano provano a rispondere alle sfide che abbiamo di fronte. La nostra idea - spiega il direttore - è che non serve partire da zero. Esistono ricerche, esperienze, interventi e pratiche informali che le comunità attivano laddove le istituzioni non arrivano e che configurano una ricchezza di tentativi di risposta su temi centrali: dal lavoro alla democrazia, alla salute, alla sostenibilità, alle drammatiche e insostenibili disuguaglianze che le città presentano, dalla scuola all’educazione appunto». Il lavoro della Fondazione è stato ed è anche quello di dar loro voce e spazio, per metterle in connessione e portare le istanze che presentano in un confronto costruttivo con la politica. «L’intelligenza collettiva è proprio questo - conclude Massimiliano Tarantino - agire come collettore di esigenze ma anche di aspirazioni che possono aiutare il decisore pubblico a costruire nuovi scenari per il proprio ruolo di garante dell’interesse pubblico e di costruttore di immaginari nuovi per il nostro futuro. Creiamo infrastrutture che permettano il dialogo e il confronto tra vari livelli di intervento e di azione».

Newspaper metadata:
Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 24 -
Web source:

Creativi nelle difficoltà, la forza degli adolescenti

Nei giovani c'è una grande capacità di reagire alle avversità. Ma in un momento come questo c'è il rischio di perdere per strada chi è senza una solida rete sociale, affettiva e culturale alle spalle. Di qui il ruolo centrale della scuola. Ne parliamo con la psichiatra e psicoterapeuta Nella Lo Cascio Si era nelle prime settimane di pandemia quando lei scrisse su Left che «l'adolescenS za è un periodo in cui tutto è plastico e in trasformazione, ma è anche la fascia di età in cui vi è l'insorgenza del 75% delle patologie mentali». Come sappiamo, una parte degli studenti non ha potuto avere accesso nemmeno alla Dad. Che impatto rischia di produrre il non poter frequentare la scuola in una fase evolutiva così delicata? È indubbio che per gli adolescenti la chiusura della scuola e il distanziamento sociale che ne deriva, rappresentino una sfida insidiosa. Molti hanno dovuto saltare riti di passaggio fondamentali, ad esempio i viaggi di istruzione, e si trovano a fare i conti con un futuro nebuloso. Prevedere l'impatto che questa pandemia avrà sulla salute mentale dei ragazzi è un'impresa ardua e Un Paese che ignora le esigenze dei più giovani non ha futuro. La scuola torni al centro dell'interesse pubblico ci vorranno anni per comprenderne a pieno la portata. Va detto che negli adolescenti c'è una grandissima capacità di reagire e di trovare soluzioni creative alle difficoltà. Questa crisi può permettere loro di misurarsi con la loro identità, per quanto in formazione, e può anche accadere che si favorisca un processo di crescita. È chiaro che questo sarà tanto più delicato quanto più ci sposteremo dai ragazzi più grandi, che possono contare già su un bagaglio di esperienze, a quelli più piccolini, magari in fase puberale, per i quali è necessaria una maggiore attenzione. C'è qualcosa in particolare che ha notato in questo periodo? Il pensiero di non poter continuare il percorso scolastico si sta accompagnando a forti sentimenti di tristezza nei ragazzi con i quali ho modo di lavorare. Dopo il precedente lockdown avevo osservato una nuova e inaspettata consapevolezza dell'importanza della scuola. Volevano tornare a scuola, avevano capito quanto fosse significativo stare con i compagni per confrontarsi e mettersi in gioco. È stato sorprendente vedere quanto i ragazzi con difficoltà scolastiche si siano impegnanti con vigore nell'affrontare l'esame di maturità per finire il ciclo scolastico nel migliore dei modi. A settembre c'è stato a un grande entusiasmo all'idea della ripresa e questi primi due mesi, per quanto complessi, hanno fatto capire quanto fosse una loro conquista e un loro diritto, niente affatto scontato. C'era l'idea di lottare per ripartire insieme, insegnanti, alunni, personale scolastico e genitori, per questa avventura. Tutte cose che probabilmente non avevano mai capito fino in fondo. Il rischio di questa nuova interruzione è quello di perdere per strada le persone più in difficoltà, senza una solida rete sociale, affettiva e culturale alle spalle, ed è su questi ragazzi che vanno concentrati gli sforzi delle istituzioni che devono collaborare e dialogare a tutti i livelli possibili. Quanto è importante poter garantire il diritto allo studio, specie in questo momento, come diritto universale? Ovviamente l'impatto della pandemia non è uniforme, e sappiamo che i ragazzi che non sono stati raggiunti dalla Dad sono spesso e volentieri quelli appartenenti agli strati sociali più svantaggiati. È fondamentale ricordare l'importanza della scuola proprio nella lotta alle disuguaglianze e ci sono luoghi del mondo e del nostro Paese dove ci si può salvare solo grazie ad essa in termini di riscatto sociale e prospettiva di realizzazione personale. Proprio da quell'incontro con adulti diversi dai genitori, gli insegnanti, e il rapporto con il gruppo dei compagni avviene quella sperimentazione del ragazzo e quell'inizio di autonomia che poi lo porterà a muovere i suoi passi nel mondo. Non è a rischio solo il diritto all'istruzione... In questo momento di crisi sanitaria, sociale, economica e non ultima culturale, il diritto allo studio con tutto quello che ne consegue: conoscenza, condivisione, integrazione, può rappresentare la base su cui rifondare proprio quel nuovo mondo che sarà necessario costruire nel dopo pandemia, e le nuove generazioni sono proprio quelle che possono recepire il cambiamento, perché insito nella loro realtà. Se c'è la possibilità di cambiare un assetto culturale, ciò non può che passare attraverso una scuola che venga rimessa al centro dell'interesse pubblico. Una società che non tiene conto delle esigenze dei più giovani non ha futuro, sia perché materialmente questi costituiscono le future generazioni, sia perché rappresentano una dimensione ancora affettiva e creativa di tutti noi, e perderla di La psichiatra e psicoterapeuta Nella Lo Cascio, dirigente medico presso il centro di Prevenzione e interventi precoci Salute mentale della Asl Roma 1 vista vuole dire perdere di vista la vera specificità degli esseri umani, di qualsiasi fascia di età. Il fatto di stare chiusi in casa e di doversi distanziare socialmente può aggravare situazioni di adolescenti che manifestano una propensione patologica all'isolamento? Si parla molto di hikikomori, è un fenomeno in espansione? Abbiamo osservato che in seguito all'allentamento delle prime misure di confinamento i ragazzi più fragili hanno faticato non poco a tornare nella socialità. Alcuni avevano trovato nella loro cameretta una certa "calma". Parlando nello specifico degli hikikomori (termine giapponese composto da hiki letteralmente

Newspaper metadata:
Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 24 -
Web source:

“ritiro” e komori “essere all’interno”) sono ragazzi che si distaccano dalla società, si rendono invisibili. È un fenomeno che insorge in adolescenza ma se non trattato può durare tutta la vita. Coinvolge più di un milione di persone in Giappone ma è in espansione in tutto il mondo, tanto da essere ormai considerato un problema di salute pubblica in diverse culture e nazioni, in particolare occidentali. Questi ragazzi si isolano a casa per almeno sei mesi, perdono la gran parte delle loro relazioni sociali, con un concomitante abbandono scolastico. Che tipo di problema c’è dietro? L’isolamento rappresenta il comportamento manifesto dietro al quale possono nascondersi diverse cause. Può sottendere patologie depressive, oppure il ritiro può essere l’unico segnale di una psicosi paucisintomatica in cui vi è un annullamento più o meno massiccio del rapporto con gli altri. È come se questi ragazzi aspirassero a una “morte sociale”, rendendosi invisibili a una società che a sua volta non fa molto per vederli, infatti spesso questi non vengono intercettati dai servizi sanitari o sociali e neanche i genitori chiedono aiuto per loro. Però va ricordato che non sempre vi è un annullamento totale della società, infatti molti mantengono un canale con il mondo esterno, attraverso i giochi online o i social media. Parlando con alcuni di questi ragazzi mi ha colpito quanto palesemente riferiscano di non avere alcun problema di fronte alla prospettiva di nuove chiusure. Altri dicono ancora più chiaramente di sentirsi sollevati all’idea, non tanto e non solo per motivi sanitari ma perché è come se cercassero una sorta di lasciapassare per questo ripiegarsi nel loro “micro-mondo”. Con l’aumento delle misure di distanziamento sociale il lavoro con questi ragazzi è un costante remare controcorrente, con il rischio di invalidare lunghi passaggi per fargli riprendere un minimo di rapporto e di fiducia nella socialità. In una situazione come questa, cosa si può fare per intercettare le situazioni più delicate e intervenire per tempo? Gli hikikomori si rendono invisibili a una società che non fa molto per vederli. È un fenomeno in crescita in Occidente È importante sottolineare che non tutti quelli che al momento stanno sperimentando reazioni da stress - insonnia, tristezza o abbattimento - svilupperanno per forza un disturbo mentale. Tuttavia, tra la prima e la seconda ondata c’è stato un aumento della domanda di cura nei diversi servizi per la salute mentale dei giovani, sia in Italia che all’estero. Il dato può allarmare, ma può anche sottintendere una speranza che queste richieste di aiuto non rimangano inascoltate. Quindi, per orientare interventi terapeutici precoci ed efficaci, va prestata particolare attenzione ai fattori di rischio e di protezione. In che modo? Occorre un forte lavoro radicato nel territorio per consolidare la collaborazione tra le figure professionali con cui gli adolescenti si relazionano, dagli insegnanti fino ai pediatri. Chiaramente non si può pensare di intercettare il disagio nei giovani se non si tiene conto del loro contesto di riferimento, quindi anche il lavoro con le famiglie diventa centrale in questa fase. Soprattutto per quanto riguarda i ragazzi più isolati, dobbiamo provare poi a dialogare con i giovani nei loro canali comunicativi per eccellenza, come i social network che anche nelle situazioni di maggior ritiro restano il cordone ombelicale con il mondo esterno. La rete potrebbe essere un modo per avvicinarsi al loro mondo. Infine, vi è una diffusione della telemedicina soprattutto come primo approdo, ad esempio mantenendo aperti sportelli di ascolto online nelle scuole. Ci vorrà tempo per capirne la reale utilità in psichiatria, non può essere sostitutiva del rapporto diretto, ma in un momento così complesso e articolato è di sicuro una freccia al nostro arco per intervenire il più precocemente e capillarmente possibile. In larga parte gli adolescenti si sono rivelati estremamente responsabili e capaci di comprendere la gravità del momento e i rischi connessi. Eppure, durante tutta l’estate abbiamo letto interventi di editorialisti dei media più importanti in cui si arrivava a descriverli come “untori” fatuamente dediti alla movida. Come legge questo modo di rappresentarli? È vero che i ragazzi si sono dimostrati più sensibili e attenti a quello che stava accadendo. È anche vero però che abbiamo osservato una fretta generalizzata di tornare allo stato precedente con l’inversione della curva epidemica. Da più parti si è spinto per mettersi alle spalle una crisi che era tutt’altro che risolta, come possiamo purtroppo constatare oggi. Ai ragazzi sono arrivati messaggi ed esempi contraddittori. Loro hanno un’esigenza naturale di stare in gruppo e non hanno certo trovato nel mondo degli adulti molti riferimenti chiari e di senso. Si sono sentiti giudizi che sottintendono una certa idea mistificatoria sui giovani e in generale sull’essere umano ancora non del tutto razionale e conformato alla cultura dominante. Anziché renderli parte attiva di un cambiamento, di un patto generazionale, sono stati in un certo senso lasciati a loro stessi per poi identificarli come gli “untori”. Quale effetto produce sui ragazzi tutto questo? Può fare danni enormi perché sono in una fase di crescita e di formazione dell’identità, in cui l’immagine di sé è ancora molto instabile, quindi se da parte degli adulti di viene trasmessa un’idea negativa nei loro confronti il rischio è che perdano la fiducia su chi siano davvero. La domanda da porsi ora però è come porre rimedio? Come rendere i ragazzi di nuovo protagonisti di questa nuova e ancor più ardua fase? Sta a noi adulti trovare un modo nuovo per comunicare con loro e non fargli mancare mai la speranza, e più che altro la certezza, che comunque vada questa situazione è temporanea, magari sarà lunga ma comunque finirà, e che loro sapranno recuperare o

Newspaper metadata:

Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 24 -

Web source:

meglio ricreare le parti belle della loro vita. Certo dobbiamo metterci d’accordo su quali siano queste parti belle, aiutarli a ripartire dai rapporti affettivi, riscoprire una socialità più vera, valorizzare il senso dello stare in gruppo, che è condivisione, vicinanza, confronto. Sarà fondamentale vederli finalmente e riconoscere loro gli sforzi fatti per proteggere le persone più vulnerabili. Stavolta noi adulti dovremmo prestare maggiore attenzione alle loro esigenze e incoraggiarli a utilizzare le loro risorse, che saranno la base per ricostruire su basi più umane la nostra società, quando ci ritroveremo, che ci piaccia o no, a vivere in un mondo diverso.

Newspaper metadata:

Source: Left
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 66 -

Web source:

Diritti Dialoghi Primo Levi su tortura e migrazioni

Le parole del dolore, è il titolo dei Dialoghi Primo Levi promosso dal Centro studi Primo Levi di Torino. Il 16 e il 17 novembre su Youtube (17.30-19.30) interventi di psicologi, giuristi, storici, medici su temi che vanno dalla tortura alla protezione internazionale. www.primolevi.it/it/dialoghi-primo-levi

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale
Author: Stefan Bode
Country: Italy
Date: 2020/11/13
Media: Periodics
Pages: 111 -

Web source:

Il cervello gioca sempre d’anticipo

Stefan Bode, The Conversation, Australia Alcuni studi indicano che l’attività cerebrale precede l’intenzione consapevole di agire, ma gli scienziati sono divisi. Il libero arbitrio è ancora un mistero, scrive Stefan Bode esperimento condotto dal fisiologo statunitense Benjamin Libet nel 1983, considerato una pietra miliare delle scienze cognitive, ha diviso psicologi, neuroscienziati e filosofi, entusiasmando alcuni e preoccupando altri. In sé era molto semplice. I partecipanti, collegati a un apparecchio che ne misurava l’attività cerebrale e muscolare, dovevano eseguire due compiti: primo, piegare il polso ogni volta che ne avevano voglia; secondo, segnare il momento in cui si accorgevano di volerlo fare, basandosi sulla posizione di un punto che si sposta su un quadrante di orologio. L’attività cerebrale oggetto dello studio era il “potenziale di prontezza”, che aumenta prima dell’esecuzione di un movimento. Libet ha poi confrontato i tempi L’ del movimento muscolare, dell’attività cerebrale e dell’intenzione consapevole di muoversi. Ha rilevato, com’era prevedibile, che le ultime due precedevano il movimento, ma ha scoperto che l’attività cerebrale precedeva l’intenzione di muoversi di circa mezzo secondo: evidentemente il cervello aveva “deciso” di eseguire il movimento prima che i partecipanti ne fossero consapevoli. Da allora alcuni ricercatori sostengono che l’idea intuitiva della coscienza (o di un “sé”) distinta dal cervello, che ci spinge all’azione, potrebbe essere sbagliata. Essere “autori” delle proprie azioni sembrava implicare che a prendere le decisioni fosse un “io”, non il cervello. Ma dato che solo il cervello (o i neuroni) può spingerci ad agire, la scoperta che l’intenzione è la conseguenza dell’attività cerebrale, e non l’origine, non dovrebbe sorprenderci. Altri studiosi hanno invece contestato la teoria di Libet. Per esempio, hanno messo in dubbio il fatto che piegare il polso potesse essere considerato una decisione, in assenza di un’azione alternativa, e la possibilità di stabilire con precisione il momento dell’intenzione di muoversi. Eppure lo studio è stato replicato con successo. Usando altri metodi, come la risonanza magnetica funzionale unita a nuove tecniche analitiche, alcuni ricercatori hanno dimostrato che l’esito delle decisioni tra due alternative può essere previsto vari secondi prima dell’intenzione consapevole riferita. Fattori esterni e interni Un’altra possibilità è riconoscere che lo studio di Libet non sia collegato alla questione del libero arbitrio, come invece si pensava. Per noi libero arbitrio significa “avrei potuto scegliere diversamente?”. In teoria la risposta può essere no: tornando indietro nel tempo e trovandoci nella stessa situazione, l’esito della decisione sarebbe lo stesso. Ma forse non ha importanza, perché la vera domanda è “non c’erano fattori esterni a influenzare la mia decisione e ho davvero scelto liberamente?”. La risposta potrebbe comunque essere sì. Chi si preoccupa del libero arbitrio solo perché a volte siamo influenzati da fattori esterni deve tenere a mente che siamo influenzati anche da fattori interni: decisioni precedenti, ricordi, desideri e obiettivi, tutti rappresentati nel cervello. Le nostre decisioni richiedono quasi sempre pianificazione perché sono più complesse di quelle spontanee analizzate da Libet. Ma curiosamente quando prendiamo decisioni complesse, che richiedono più attività cerebrale, non mettiamo in discussione il libero arbitrio. Il fatto che l’attività cerebrale rifletta il processo decisionale e non il risultato non costituisce necessariamente una contraddizione filosofica. L’importante è chiarire cos’è “la decisione”: è il momento in cui si consegue un risultato o l’intero processo che porta al suo conseguimento? Nello studio di Libet l’attività cerebrale sembra riflettere l’intero processo, che perde così la sua aura di mistero. L’esperimento di Libet non risolve la questione del libero arbitrio ma solleva domande interessanti: quali processi cerebrali contribuiscono all’azione volontaria, come percepiamo l’agire, cos’è il libero arbitrio in relazione alla responsabilità delle nostre azioni e come cambiamo idea dopo aver preso una decisione. u sdf Stefan Bode è professore associato e direttore del Decision neuroscience laboratory dell’università di Melbourne.

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica Delle Donne
Author: di Valeria Palermi
Country: Italy
Date: 2020/11/14
Media: Periodics
Pages: 11 -

Web source:

La vitale arroganza di fare progetti

DEVO ANTICIPARE L'APPUNTAMENTO e farmi immediatamente il colore, mi sono detta: qui richiudono tutto e io mi ritrovo le sfumature mordorè. Non puoi davvero averlo pensato, mi sono risposta. Certo che l'ho pensato, te lo ricordi che testa avevi a marzo - per non parlare di aprile, è continuato il dialogo. Tra me e me. Meglio: tra la me razionale che mette i problemi in ordine logico di priorità (emergenza numero uno: adesso che la Lombardia è chiusa di nuovo, io come faccio ad andare a trovare mio padre, che è anziano e vive in un'altra regione?) e una me più emotiva e meno lucida, che cerca - forse sanamente - di sfuggire alla cupezza dei tempi aggrappandosi a un appuntamento col parrucchiere (comunque sono rimasti aperti). Credo che in psicologia si chiami rimozione, e in fondo è un meccanismo di difesa. Da quante cose ci stiamo difendendo, e da quanto tempo, ormai? Dal Covid, certo, che ve lo dico a fare. Ma soprattutto, mi pare, dalla sensazione di avere sempre meno controllo su tutto: sul lavoro, sulle giornate, su affetti e relazioni, soprattutto sui nostri progetti, parola diventata così superflua, oggi, peccato insopportabile di arroganza. Però, però: non tutta l'Italia è in zona rossa, è il giallo a dominare nelle nuove cartine, quindi pensiamo positivo e guardiamo comunque avanti. Il D che avete in mano questa settimana è fatto proprio per questo. Per raccontarvi, per esempio, che le d.magazine@repubblica.it di Valeria Palermi nostre città potrebbero presto cambiare in meglio, e parecchio: farsi autosufficienti, cablate, più vivibili, attente a non sprecare e ai bisogni di smartworker e famiglie. È il nuovo modello urbano che, causa pandemia, si sta sperimentando in molte parti del mondo, e potrebbe divenire una tentazione per molti di noi. Del resto le città più interessanti del mondo sanno sempre ripartire, affrontare le loro crisi e darsi un nuovo senso. Guardate per esempio il reportage che vi proponiamo a pagina 38, scattato nella sempre bellissima ma tormentata Hong Kong. Non fate l'errore di vederci dentro soltanto uomini soli che fanno ginnastica nel mondo nuovo stranito dai lockdown: sarebbe vista miope, offuscata dalla prospettiva occidentale. Lì ci sono persone non sole, ma che col loro singolo, fluido gesto fisico si connettono a un respiro più vasto, quello dell'universo. A un affiato, una cultura, una filosofia, che li ha preceduti e gli sopravviverà. Vi offriamo anche storie e di donne e uomini molto speciali, su questo D: da Olivia Colman, tra le poche attrici sempre credibili ogni volta che il ruolo le mette in testa una corona (ora torna nell'attesissima nuova serie di 719e Crown) ai giovani esplosivi talenti di X Factor, alle 20 protagoniste della "manche finale" della nostra Donna D dell'anno (votatele! Le spiegazioni a pag. 49). Insomma, che siate in una regione rossa, arancione o gialla, passate bene questo weekend, in compagnia di D.

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Country: Italy
Media: Periodics
Author: Tommaso Giagni
Date: 2020/11/15
Pages: 88 -

Web source:

Vivere dopo la scossa nell'Irpinia della generazione Ottanta

Conza, Teora, Sant'Angelo. I tremila morti del sisma del 23 novembre. E i quattromila abitanti che ogni anno lasciano questa terra .Viaggio nei ricordi di chi non c'eraN ella vecchia Conza le case sono mangiate dalla vegetazione – gli alberi entrano tra i vetri spaccati delle finestre. Sembra di girare tra i ruderi di una città antichissima. Gli unici ad abitarla sono giovani rifugiati, ospiti di un centro tra gli edifici pericolanti. Nudo nel sole c'è un muro rivestito di piastrelle da bagno. Intorno, stanze al pianterreno con la carta da parati macchiata, scale che non vanno da nessuna parte, saracinesche che non chiudono niente. Tra tutti i paesi che alle 19,34 di domenica 23 novembre 1980 erano all'interno del cratere sismico, Conza è il solo a esistere altrove, ricostruito ex novo in un altro sito. Il padre di Gerardina aveva un figlio che morì sotto il crollo della cattedrale, un edificio costruito dopo un altro terremoto (1732) e che oggi ha giusto qualche parete – il cielo sopra. Lei porta il nome di quel fratello mai conosciuto, e la tragedia familiare ha segnato la sua vita anche se è nata nel 1985: «Quel legame non mi permette di andarmene», dice. Nel paese ci saliva a giocare da ragazzina con gli amici: «Era un luogo di scoperta. Cercavamo ciò che era stato lasciato nelle case abbandonate, magari album di figurine o pattini, che diventavano nostri. Anche scheletri, una volta, ammassati in un bagno. Se trovavamo un quaderno, leggevamo il nome del proprietario sulla prima pagina e tornavamo al paese nuovo per controllare se era sopravvissuto o no». Del paese nuovo ricorda «il fango e il fatto che non aveva un'anima». C'era poi lo smarrimento per le case di colpo grandi, molto distanziate. «Lo stesso era tra le persone». Gerardina ama i puzzle, che poi è mettere insieme i pezzi. «Una catastrofe che coinvolge tutti si supera con uno sforzo collettivo» dice, ma aggiunge di soffrire l'assenza di persone della sua età. In effetti in questi comuni dell'Alta Irpinia i giovani sono andati via e in generale lo spopolamento è tangibile: pare sempre la controra, i cani randagi riposano sulle strade vuote. Antonella, presidente della Proloco di Conza, ha una spiegazione lineare: «Chi perse tutto nel terremoto se ne andò, chi rimase aveva un lavoro e la possibilità di far studiare i figli. Chi ha studiato, poi, è andato via». Secondo lei il terremoto è stato al contempo «un simbolo di cambiamento e una cesura, come il prima di Cristo e il dopo Cristo». L'anno in cui nacque Antonella, il 1981, a Conza ci fu un boom demografico. «Le nostre nascite sono state accolte come un segno di vita e tutta questa speranza ha pesato su di noi», conferma Sara, classe 1985. Da psicoanalista, sottolinea la presenza del paese vecchio, che incombe da un'altura sulla nuova Conza, «a ricordarci sempre il prima e il dopo». La magnitudo 6.9 della scala Richter, il movimento sia ondulatorio che sussultorio, fecero cadere o almeno destabilizzarono qualunque punto di riferimento. «Oggi si montano le tende per l'aiuto psicologico, fortunatamente esiste una psicologia dell'emergenza, ma da noi il sostegno fu solo pratico. Per questo dobbiamo ascoltare quelli che hanno vissuto il trauma in prima persona: perché hanno sempre bisogno di esprimere quel dolore, e il nostro compito generazionale è raccoglierlo». Come la nebbia di queste mattine d'autunno, il trauma è ancora sospeso tra gli edifici bassi e sulle pesanti infrastrutture che sembrano eccessive per un territorio così. Quel minuto e mezzo del 1980 sconvolse le province di Avellino, Salerno e Potenza, ma schiaffeggiò l'Italia tutta. Per l'impreparazione dei soccorsi, che spinse poi a creare la Protezione Civile. Per la speculazione di chi si arricchì sui corpi di 3 mila morti e sul dolore di quasi 400 mila persone senza più casa. ✻ ✻ ✻ L a generazione Ottanta, destinata a ricominciare e a ricostruire qualcosa di durevole, è cresciuta in insediamenti provvisori. Solo più avanti, nell'adolescenza o dopo ancora, ha avuto una casa in muratura e un paese vero e proprio. Oggi i prefabbricati sono abitati da un altro tipo di persone in difficoltà, Foto: MAPS i terremotati economici. Oppure si affittano come case-vacanze per staccare nel weekend. Allora, la criticità delle condizioni era attenuata dal calore di sentirsi comunità e dalla consapevolezza che la situazione fosse temporanea. «Nei prefabbricati la vita era simile al paese vecchio, ma i nuovi paesi scombussolarono le abitudini: non c'era più la vita di vicinato, non si metteva più la sedia nel vicolo. Ognuno aveva il suo giardinetto», dice Antonella. «Quindi noi come generazione abbiamo cercato di costruire spazi aggregativi. Non siamo però riusciti a creare una sinergia comune: oggi tutto si basa sull'iniziativa individuale. E non a caso la politica locale è ancora in mano alle generazioni precedenti ». Stefano, classe 1983, è nato e cresciuto fino ai ventidue anni in un prefabbricato di Teora. Con la sua famiglia, in sei, dentro 40 metri quadrati. «Sembra strano ma è stato il periodo più bello della mia vita. Il fatto è che i nostri genitori non ci hanno mai fatto capire cosa fosse successo, ci hanno messo co1980-2020 me in una culla». L'insediamento era suddiviso in più parti. Quella in cemento si chiamava "Zamberletti", in omaggio al padre della Protezione Civile, e sta ancora in piedi. Quella prevalente, in legno, detta "Borgo Monaco" perché costruita dai tedeschi, venne smontata e mandata in Umbria per alloggiare i terremotati del 1997. «Poi, sono uscito e mi sono ritrovato in un paese morto», dice Stefano. Abituato a quella densità e al forte senso comunitario, gli spazi

L'espresso

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Tommaso Giagni
Date: 2020/11/15
Pages: 88 -

Web source:

diventarono larghi e vuoti. Teora è un posto non banale, ogni tanto arriva qualche universitario a studiarne il centro storico ricostruito su progetto di Giorgio Grassi, ma è pure deserto. Se prima del terremoto lo popolavano 2 mila abitanti, oggi nei fatti i numeri sono dimezzati. Come in tutto il territorio, più che le conseguenze del sisma (che qui danneggiò oltre il 90 per cento dell'abitato), responsabile sembra essere soprattutto la piaga dello spopolamento di un'area interna del Mezzogiorno - l'osso del Sud che Manlio Rossi-Doria contrapponeva alla polpa delle zone più sviluppate. Un'emorragia: solo nell'ultimo anno l'Irpinia ha perso 4 mila abitanti, come ha notato Generoso Picone (autore con Fiorentino e Ricciardi di un saggio sul terremoto appena pubblicato da Donzelli). L'anno scorso a Teora è stata lanciata un'iniziativa per attirare abitanti: una casa al costo di un euro. In paese si dice che il tentativo sia abbastanza riuscito e almeno consente di non chiudere le scuole. ✻ ✻ ✻ Quando vennero rimosse le macerie, dal suolo della vecchia Conza emerse un foro romano sconosciuto. Lo stesso accadde con quella che si presume fosse la prima cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi, il paese dove il terremoto del 1980 fece più vittime e dove Ramona è cresciuta giocando nelle case in costruzione. Lei è nata appena cinque giorni dopo il sisma ed è stata battezzata in una chiesa di lamiera, nello spazio ingombro di prefabbricati dove oggi si spalanca la piazza principale. «Ogni 23 novembre alle 19,30 andavamo al cimitero come si va il giorno dei morti. E non per dovere ma perché così sentiva la comunità, o ciò che ne restava. In quegli anni era un lutto perenne, non c'erano feste pubbliche e non c'erano processioni. Noi intanto crescevamo col racconto continuo di quanto fosse meglio prima». Il terremoto buttò giù il palazzo più nuovo del paese, «quello che dava un'idea di crescita, di futuro. Fu dove si contarono più morti a Sant'Angelo, e si decise di non ricostruire niente al suo posto. Il vuoto che c'è adesso, simbolicamente rappresenta il vuoto di prospettiva lasciato dal sisma». Quarant'anni dopo, lei è un'imprenditrice che promuove il territorio e altri sismi hanno colpito l'Italia: «Con quello dell'Aquila, qua vidi una doppia reazione: c'era chi non voleva riaprire la ferita e chi solidarizzò. La verità è che il terremoto continua a fare paura. Secondo me non possiamo rimuovere la catastrofe ma nemmeno portarcela addosso come un peso». Se la cesura divide il prima dal dopo, va a finire che le macerie soffocano ancora la terra e che quarant'anni non sono niente. «Il dopo-sisma è un'unica finestra temporale, un lunghissimo periodo che da allora arriva a oggi. Chi ha vissuto quel giorno, non ne ha capito la portata storica. La nostra generazione è la prima che si è resa conto. Anzi, che si sta rendendo conto», dice Ramona. Lasciandosi dietro la cattedrale di Sant'Angelo e percorrendo mezz'ora di auto verso la Puglia, in direzione opposta alle pale eoliche che accerchiano Conza e Teora, avvistando ogni tanto i prefabbricati dove una generazione ha passato l'infanzia, compare una chiesa nei pressi di Bisaccia che pare un astronave o un palazzetto dello sport. Intorno, si allunga con le sue linee curve un paese nuovo, tirato su in seguito al terremoto e indicato come "Piano Regolatore". A fermarli oggi i giovani annuiscono, dopo quarant'anni sembra un nome come un altro: «Sono di Piano Regolatore», dicono.

FAMIGLIA CRISTIANA

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/15
Media: Periodics
Pages: 60 -

Web source:

<RESPINTI A UN MIGLIO DALLA SALVEZZA>

ARRIVANO IN CITTÀ PIENI DI SPERANZA, MA SPESSO VENGONO CARICATI SU UN FURGONE E RICONSEGNATI ALLA POLIZIA SLOVENA E CROATA E INFINE SCARICATI IN BOSNIA. ED ECCO COME È COSTRETTO A VIVERE CHI SOSTA. «HANNO DIRITTO AD ESSERE PROTETTI», DICE DON ALESSANDRO AMODEO, DIRETTORE DI CARITAS TRIESTE di Luisa Pozzar - foto di Paolo Siccardi/Walkabout S carpe distrutte dal cammino e scarpine da bambini. Indumenti. Ma anche tubetti di dentifricio, K-way, auricolari, schede telefoniche, zaini# tutti oggetti di uso personale che, abbandonati lungo i sentieri, raccontano storie di ordinaria migrazione sul con#ne italo-sloveno. Che parlano di quell'"ultimo tratto" prima della salvezza. Che portano con sé, insieme a speranze e storie a lieto #ne, anche pesanti zone d'ombra e storie di violazioni di diritti che stonano con la bellezza di Trieste e dell'Italia che qui si affaccia come un respiro profondo dopo una lunga apnea. È del maggio scorso il comunicato della Prefettura di Trieste con il quale si annuncia che «Il dispositivo di controllo della fascia con#naria viene rimodellato in vista del progressivo allentamento delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19» con «l'esigenza di rinnovare le metodologie nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina volte anche a dare un nuovo impulso alle procedure di riammissione informale secondo le vigenti disposizioni pattizie con la Slovenia e in sintonia con la normativa europea in tema di protezione internazionale». A luglio un'interpellanza parlamentare chiede di chiarire la questione, soprattutto in merito ai possibili respingimenti verso i Paesi con#nanti di persone richiedenti protezione internazionale (giuridicamente parlando, infatti, secondo l'analisi Trieste, uno dei luoghi dove i migranti si rifugiano per la notte, accanto agli edi#ci fatiscenti dietro la stazione ferroviaria. Nei riquadri, un sentiero nei boschi tra San Dorligo della Valle e Pesek, nel Carso triestino, il cartello del con#ne di Stato e don Alessandro Amodeo, il sonno del piccolo Aziz. A sinistra, in alto, suo papà Karim con in braccio il #glio minore Tariq: è fuggito dall'Afghanistan con la moglie Nadira nel 2015, quand'erano ancora solo loro due. A lato, un controllo di polizia alle porte di Trieste. Nell'altra pagina, da sinistra in senso orario: i coniugi Lorena Fornasir, 67 anni, e Gian Andrea Franchi, 84, fondatori di Linea d'ombra a Trieste; volontari all'opera; Lorena disinfetta le ferite di un immigrato; Imam, infermiera siriana di Linea d'Ombra. fatta dall'Associazione Studi giuridici sull'immigrazione «l'accordo in questione, rmato a Roma il 3 settembre 1996, oltre a essere stato largamente superato dall'evoluzione del diritto dell'Ue intervenuto negli ultimi 20 anni, in ogni caso non si applica ai richiedenti asilo»). La risposta arriva, secca, in un inciso: «Anche qualora sia manifestata l'intenzione di chiedere protezione internazionale a eccezione delle persone appartenenti alle categorie dei cosiddetti vulnerabili e dei soggetti che risultino registrati nel sistema Eurodac (il database europeo delle impronte digitali per chi chiede asilo politico o soggiorna irregolarmente in territorio Ue, ndr)». Le rassicurazioni della Polizia di frontiera che parlano di «massima attenzione alle persone più vulnerabili, ai minori e 62 46/2020 alle famiglie con bambini e di screening sanitario per tutti i migranti intercettati, per contrastare la diffusione del Covid-19», devono però fare i conti con le sempre più numerose testimonianze di chi, giunto a Trieste dalla rotta balcanica, identicato e fotosegnalato, informato sulla possibilità di chiedere la protezione internazionale grazie alla presenza di un interprete e avendo manifestato l'intenzione di farne richiesta, senza un motivo né un provvedimento scritto, è stato caricato su un furgone e consegnato prima alla polizia slovena, poi a quella croata (in molti casi pure picchiato, torturato e umiliato) e, in#ne, scaricato in Bosnia. Fuori dalla Ue: "Riammesso", in termine tecnico. A fare domande si rischia di restare con un pugno di mosche in mano: la Questura dice che delle riammissioni si occupa la Polizia di frontiera; quest'ultima, che pur le esegue materialmente, dice che «sono cose tecnico-giuridiche, politiche, che è più opportuno chiedere al prefetto». Il prefetto, interpellato, non risponde. Un reciproco scarico di responsabilità, come quando i bambini vengono trovati con le dita sporche di marmellata e si incolpano a vicenda. Anche la rappresentante dell'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, Chiara Cardoletti, in un'intervista all'Ansa ha dichiarato, dopo una visita a Trieste, che sulla questione delle riammissioni in Slovenia «ci sono delle criticità» delle quali «avrò modo di parlare direttamente con il ministro dell'Interno», e ha sottolineato: «Noi abbiamo deciso di rafforzare la nostra presenza a _07ZPU_FC_IN46p062p063.pdf November 6, 2020 18:34:45 Trieste. Le persone che arrivano attraverso la rotta balcanica sono in situazioni di estrema vulnerabilità, sono vittime di gravi abusi con condizioni drammatiche sia a livello psicologico che #sico. C'è davvero bisogno di una risposta urgente». Insomma, il problema (grave) c'è e va affrontato. Ma veniamo ai dati. Secondo quelli del ministero dell'Interno, nei soli mesi estivi di giugno, luglio e agosto di quest'anno a Trieste – quando perciò le "criticità" erano già conclamate – sui 1.497 migranti rintracciati, ben 491 di essi, quindi circa un terzo, sono stati oggetto di riammissione

FAMIGLIA CRISTIANA

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/15
Media: Periodics
Pages: 60 -

Web source:

informale. Di questi, ben 135 erano persone provenienti dal Pakistan e dall'Afghanistan, Paesi considerati ad alto rischio anche dalla Farnesina. Certo, c'è di mezzo anche la rete dei trafcanti di esseri umani, qui si chiamano passeur, che si assicurano un ottimo volume di affari se si pensa che, in media, ogni migrante paga tra i 5 e i 6 mila euro per giungere in Italia. La Polizia di frontiera parla di «almeno 100 arresti di trafcanti nel 2019 e di una quarantina per il 2020». Ma il nodo centrale rimane la questione dei diritti, fronte sul quale si sta impegnando anche il Gruppo di ri#essione su regolarizzazione e inclusione (Rete Grei250). «Da maggio di quest'anno è come se fossimo stati travolti da un terremoto dovuto a scelte politiche», spiega Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e consigliere dell'Associazione Studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), «le condizioni di arrivo delle persone in questi mesi sono nettamente peggiorate, segno che è in atto una violenza molto grave a loro carico lungo la rotta balcanica. E su questo esistono dettagliati rapporti di Medici senza frontiere e di RiVolti ai Balcani. Le riammissioni, già parzialmente utilizzate a partire dal 2018, di fatto non sono mai cessate e questa pratica ha conseguenze spaventose sulla vita delle persone. Ormai il territorio di Trieste è percepito dai migranti come pericoloso: ciò fa sì che si scelgano altri punti del conne per entrare in Italia e questo, di conseguenza, favorisce il lavoro dei trafcanti. Non solo: se il nostro Paese viola la legge e in particolare il principio del diritto internazionale del "non refoulement", gli Stati con- #nanti lo seguono a ruota. È come se esistesse un sodalizio per violare la legge ed espellere le persone fuori dall'Unione europea. Nel silenziogenerale. E chi viene intercettato, di fatto, può passare da una situazione di diritto alla protezione internazionale a un possibile respingimento. Una vera e propria lotteria». Non si può dimenticare, però, l'esperienza virtuosa della solidarietà che a Trieste ha i tratti dell'accoglienza diffusa: «Ci sono circa mille persone in questo circuito», ci spiega don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, «gestito in collaborazione con la Prefettura, con l'Ics e con alcune cooperative del territorio, avviato n dalla ne degli anni '90, che ha offerto percorsi di integrazione molto ben strutturati anche negli ultimi due anni quando, dopo l'approvazione dei Decreti Sicurezza, sembrava che tutto dovesse sparire». «Trieste», continua don Alessandro, «è sempre stata luogo di passaggio per le persone migranti, ma l'emergenza sanitaria, con la pratica dell'isolamento preventivo - duciario, fa sì che diverse di esse si siano fermate: in diversi casi i medici che ci afancano nelle nostre strutture hanno riscontrato sui loro corpi evidenti segni di violenza. Il sistema ha funzionato alla perfezione grazie alla ridistribuzione delle presenze. Certo, qualcuno dei migranti non lo vediamo perché non entra in accoglienza, nemmeno nei rintracci, ma con un'ora di preavviso siamo in grado di consegnare pasti e indumenti necessari direttamente alla caserma della Polizia di frontiera». E sottolinea, inne: «Non siamo di fronte a nessuna invasione e tutte queste sono persone, anche laureate, costrette a scappare dal proprio Paese: hanno diritto all'accoglienza e a essere protette». Tra i volti di chi arriva e passa e, dopo una breve tappa, non lascerà più traccia di sé, c'è anche quello di "Nobile d'animo", dagli occhi buoni, che con sua moglie "Preziosa" ha messo al mondo due gli nel corso del viaggio che nel 2015 li ha visti la64 46/2020 Un "interno" del Silos di Trieste, il complesso di edi#ci abbandonati sul retro della stazione dei treni. Sotto, due dei migranti che vi passano la notte prima di ripartire. sciare Kunduz (Afghanistan). Ma c'è anche quello di Samir (il nome è di fantasia), "Vento", 19 anni, che incontriamo a Trieste, dove adesso è stato accolto, e ci racconta nella sua lingua pashtu, tradotto da un interprete, del suo tremendo viaggio dal Pakistan: di quando, nel passaggio dalla Turchia alla Grecia, è precipitato in un dirupo e ha potuto salvarsi aggrappandosi con una mano a un ramo; di quando, al suo primo arrivo a Trieste, è stato riportato #no in Bosnia ed è stato preso a calci; dei cadaveri di altri migranti che ha visto con i suoi occhi lungo i sentieri della Bulgaria. «Non consiglio a nessuno di partire», conda, «io ora sto bene, sono sanoe salvo e questo è il dono più grande che potessi ricevere». Nella penombra autunnale di piazza Libertà, quella che si apre davanti alla stazione ferroviaria di Trieste, l'associazione Linea d'ombra, insieme ai medici di StradaSiCura, continua la propria azione umanitaria chinandosi, letteralmente, su piedi e gambe dei migranti di passaggio, feriti dal lungo viaggio e dalle violenze. Quelli che, di fatto, passano in città quasi come fantasmi per dirigersi altrove. C'è chi ha provato a manifestare, con toni e modi squadristi, il proprio disappunto. Ma la solidarietà, come l'acqua del mare che sciaborda poco lontano, non si ferma.

FAMIGLIA CRISTIANA

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/15
Media: Periodics
Pages: 82 -

Web source:

«Si isola, vive in un mondo tutto suo e ai giardini non gioca con gli altri bambini»

Mio nipote ha sette anni e una sorella di quattro, molto sveglia e vivace. È bravo a scuola, educato, veloce a capire e a ricordare, molto interessato al mondo scientifico. Però a volte mi sembra che viva un suo mondo, tendendo a isolarsi. Ai giardinetti non gioca a calcio con gli altri bambini perché non si ritiene bravo come loro. Ama andare in bici, ma quasi mai si unisce al gruppo dei pari età. Solo con i cugini coetanei, allegri e vivaci, gioca volentieri ed è coinvolto. Sua sorella è l'esatto contrario: dominante e sempre pronta a buttarsi in qualunque attività, spesso lo assorbe nei giochi che vuole lei, impedendogli di unirsi ai bambini della stessa età. Mi sembra che abbia poca autostima. I genitori, socievoli e aperti, quando possono invitano uno o due amici e colgono ogni occasione per farlo socializzare. NONNA TINA — Cara Nonna Tina, leggere quello che scrivi del tuo nipotino me lo ha fatto 80 46/2020 subito apparire molto simpatico e in gamba. È vero, magari non è bravo come gli altri a giocare a calcio, però è pieno di interessi e poi, con i cugini, ne combina di tutti i colori. Non tutti i bambini sono subito pronti a buttarsi nella mischia. Ci sono anche i bambini osservatori del mondo, quelli che vanno un po' più lenti, ma questo non signi#ca che siano rallentati. Semplicemente spendono più tempo a guardarsi intorno, sviluppano interessi personali che li rendono unici e speciali o, come racconti tu nella tua lettera, che li fanno apparire un po' diversi da tutti gli altri, ma questo non compromette in alcun modo il loro percorso evolutivo. Il mondo è pieno di adulti molto competenti e speciali, capaci di fare la differenza nella vita di chi vive loro intorno, che da piccoli erano proprio come tuo nipote. Forse tu, che lo osservi con affetto e attenzione, hai notato che la sorellina è troppo dominante e gli impone sempre il suo volere. E lui che è buono e sensibile alla #ne le dà retta. Molto più a lei che ai suoi coetanei. Fa bene tua nuora a invitare uno o due amici a giocare con lui, ogni volta che è possibile. Io aggiungerei che a tuo nipote potrebbe risultare molto utile trovare un'attività sportiva, magari di squadra, in cui coinvolgersi e mettersi alla prova. Potreste iscriverlo a un gruppo scout. Compiuti gli 8 anni, può diventare un lupetto e dedicarsi a bellissime attività di gruppo nella natura insieme ai suoi compagni di "branco". Può essergli utile leggere Tutti giù per aria di R. Postorino (Salani), che racconta la storia di una bambina che per la prima volta si unisce a un gruppo di coetanei che gioca a pallavolo e da quel momento il mondo, così come lei lo conosce, diventa tutto nuovo. E per riequilibrare il rapporto con la sorella dominante, potrebbe esservi utile consultare: Fratelli che fanno squadra di N. Schmidt (Erickson) CHE BELLO ANDARE A SCUOLA In questi tempi dicili si apprezzano ancora di più i tanti doni che i più piccoli hanno la possibilità di ricevere frequentando i coetanei. In Benvenuto a scuola (Lapis) e La mia scuola così (Lapis) lo raccontano molto bene Anne Isabelle Le Touzé, con la sua tenera storia del bimbo timido accolto dai compagni, e Luigina Del Gobbo con le sue orecchiabili rime (interpretate dai collages di Silvia Bonanni). R.M. _07ZA4_FC_IN46p080p081.pdf November 6, 2020 13:46:07 PIANETA SCUOLA risponde Paola Spotorno, Insegnante, 2 gli Scelta delle superiori? Open day in tempi di Covid Sono la mamma di un ragazzo che sta facendo la terza media e che a breve dovrà scegliere la scuola superiore. È figlio unico e quindi non ho alcuna esperienza, vorrei perciò da lei dei consigli per come muovermi in questa scelta così importante. MARILENA — La scelta della scuola superiore è un momento importante e carico di domande sia per i ragazzi che per le famiglie. Ancora di più quest'anno in cui non sarà possibile assaggiare le scuole. Sì, assaggiarle, annusarne l'aria, vedere #sicamente dove i ragazzi passeranno anni importantissimi per la loro crescita personale. La scuola infatti non è solo l'indirizzo che scelgo, ma anche chi incontrerò sul mio cammino e il luogo che Scrivere a: infamiglia@famigliacristiana.it in larga misura determinerà la persona che sarò e le scelte che farò nel mio futuro. Noi genitori siamo soliti raccontare la scuola ai nostri #gli per come l'abbiamo conosciuta e vissuta, trasmettendo involontariamente giudizi e aspettative; sarebbe invece importante porci in ascolto sia dei nostri #gli che dei loro insegnanti e affrontare insieme a loro la scelta senza vissuti e pregiudizi. Per prima cosa quindi ti consiglierei di andare a vedere il sito del ministero dell'Istruzione www.orientamentoistruzione.it dove vengono illustrati tutti i possibili percorsi di studio della scuola secondaria: dai licei agli istituti tecnici, alle scuole professionali. Troverai informazioni utili sia a capire come è organizzata oggi la nostra scuola, sia a veri#care i singoli SETTE MERAVIGLIOSI ANIMALI DA SCOPRIRE È un gioiello di originalità l'albo di Sarah Dennis Animali camuati (Erickson) in cui i bambini potranno ritrovare le specie di sette meravigliose regioni del mondo cercandole tra gli scenari speciali realizzati con la #ne tecnica dell'intaglio. Dall'insolito quocca al mimetico giaguaro, una scoperta per apprezzare la natura e imparare a tutelarla. R.M. piani di studio con le materie insegnate e, non meno importante, gli sbocchi futuri. Fatta questa prima indagine, visto che gli open day degli istituti superiori, causa Covid, saranno on line, selezionerei le scuole di interesse per indirizzo e andrei a navigare sui loro siti e un sito ben fatto è già un bel biglietto da visita. In esso

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/15
Media: Periodics
Pages: 82 -

Web source:

troverai le date e le indicazioni per poter accedere agli incontri virtuali di presentazione. Ovviamente si tratta da parte delle scuole anche di una operazione di marketing e per l'occasione mettono in bella mostra i loro punti di forza. Ma è fuor di dubbio che una scuola che si sa ben presentare ha sicuramente un team di persone che credono in ciò che fanno e sono supportate da tutto lo staff di presidenza, e questo non è da sottovalutare. A questo punto se hai individuato qualche scuola che pensi faccia al caso tuo, procederei con un'indagine più personale. Cercherei di capire se qualcuno che conosco ha #gli in quella scuola, se fratelli più grandi di qualche amico di tuo #glio l'hanno frequentata, per avere un'idea della fama della scuola, consapevole della soggettività delle risposte che riceverò. Cara amica, questa è solo una piccola guida ma spero ti possa essere stata utile per iniziare a cercare insieme al tuo ragazzo la strada per il suo futuro. Un abbraccio. 46/2020 81 IMMERSI NELLA NATURA «Ecco una piccola guida per cercare con il tuo ragazzo la strada giusta per il futuro» PER I PIÙ PICCINI «A volte, se osservano in silenzio ciò che li circonda, è segno di un interesse personale che li rende speciali»

FAMIGLIA CRISTIANA

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/15
Media: Periodics
Pages: 85 -

Web source:

«È in seconda media e si è legata a due amiche che non mi piacciono per niente»

Leggo Famiglia Cristiana dai miei genitori e vorrei sottoporle questa situazione. Mia figlia, seconda media, quest'anno si sta legando molto a due compagne di classe che a me non piacciono per niente. Ho visto i messaggi che si mandano, perché controllo il suo telefono, e mi è sembrato che mia figlia sia sottomessa a loro: per non essere rifiutata, accetta che le si rivolgano con un linguaggio volgare. Su Instagram e TikTok le due ballano e si mettono in mostra in modo a dir poco inadatto alla loro età. Non mi sento certo una bacchettona, ma mi sembrano delle esagerazioni. E poi, doppi sensi e riferimenti frequenti al sesso mi hanno disturbata, ma anche messa in difficoltà. Se dico qualcosa, mia figlia reagisce. Io a un certo punto mi inalbero, so di fare male perché poi finiamo per scontrarci. CLARA — Il primo impatto, spesso brusco, con l'adolescenza dei figli lascia disorientati. Soprattutto quando si assiste a una netta presa di distanza dalle posizioni dei genitori. Perché non è solo in gioco l'assunzione di comportamenti che non condividiamo: ci accorgiamo che un glio incomincia a pensare in modo diverso dal nostro. Cioè a guardare il mondo con occhi suoi, che non sono i nostri. Anzi, badando bene a differenziarsi da noi: non per semplice spirito di contraddizione, ma per sperimentarsi in ambiti nuovi e sconosciuti. Così è per questa dodicenne, che appare affascinata da un mondo così diverso da quello della sua famiglia, e che sembra garantire interesse e forse popolarità tra i coetanei: le due compagne spregiudicate e troppo precoci appaiono molto interessanti. Un genitore non può lasciar passare, ovviamente, ma se si oppone in modo troppo diretto e deciso rischia di ottenere l'effetto contrario. Prima di esprimere il proprio parere, forse è meglio ascoltare che cosa dice la glia. Così magari la si può guidare a sviluppare un atteggiamento critico verso certi comportamenti, cioè a valutarne i vantaggi, ma anche le possibili conseguenze negative. Accanto a questo, appare opportuno capire come si manifesta nella quotidianità questa amicizia scolastica, confrontandosi con gli insegnanti più attenti. Può darsi che la glia di Clara tema un certo isolamento in classe, ma bisogna anche valutare quanto sia reale, e magari quali relazioni con altri compagni e compagne appaiono consolidate e possono fare da contrappeso a quella che preoccupa la mamma. Inne, andrebbe valutato quali sono gli altri ambiti di relazione, al di fuori della scuola. Pur considerando la grave difcoltà di questo periodo, sarebbe opportuno che le possibilità di vita sociale di un preadolescente non si riducessero alla sola esperienza scolastica.

Newspaper metadata:

Source: Ilsole24ore.com
Country: Italy
Media: Internet
Author: Gilberto Corbellini
Date: 2020/11/16
Pages: -

Web source: https://www.ilsole24ore.com/art/eterosessuali-o-omosessuali-si-nasce-ADu2eV1

Eterosessuali o omosessuali si nasce

“Biologia dell’omosessualità. Eterosessuali o omosessuali si nasce, non si diventa” di Jacques Balthazart è in libreria per itipi di Bollati Boringhieri di Gilberto Corbellini “Biologia dell’omosessualità. Eterosessuali o omosessuali si nasce, non si diventa” di Jacques Balthazart è in libreria per itipi di Bollati Boringhieri 16 novembre 2020 5' di lettura Forse Papa Francesco ha capito che insistere con la tesi che l’omosessualità sia contro natura, equivale a dire che l’epilessia sia causata dalla possessione demoniaca: un’idea incendiaria oltre che sbagliata. Se agli integralisti religiosi dà fastidio che persone dello stesso sesso si sentano tra loro attratte eroticamente e sentimentalmente, sapere che le preferenze sessuali e le risposte culturali o psicologiche nei riguardi di questi comportamenti non sono libere scelte, può aiutarli a governare meglio i pregiudizi? Uno dei libri migliori sull’argomento fu pubblicato nel 2010 da Jacques Balthazart. La sua traduzione, dopo dieci anni, ne fa apprezzare la qualità divulgativa, ma il lettore non vi troverà le novità scientifiche più recenti. Uno studio, pubblicato su «Science» nel 2019, del Dna di quasi mezzo milione di persone dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, dimostra che i geni contribuiscono tra l’8 e il 25% al comportamento omosessuale. Non esiste un gene «gay». Il comportamento sessuale è un tratto complesso, non prevedibile leggendo una sequenza di Dna. Sono stati identificati diversi geni e descritte condizioni biochimiche (a livello di sviluppo endocrino) controllate da geni, insieme a morfologie regolari in omosessuali, o che producono in modelli sperimentali cambiamenti a livello di specifiche strutture del cervello che controllano il rilascio di ormoni, come il testosterone, o l’olfatto. L’orientamento sessuale è programmato nel cervello prima della nascita da un insieme di condizioni prenatali, genetiche ed epigenetiche, nessuna delle quali viene scelta dal feto. Loading... Leggi anche Tutta «culpa» del climate change, così è caduto l’Impero Romano A cosa serve evolutivamente l’omosessualità, se chi la pratica non trasmette i propri geni? Sono state avanzate diverse ipotesi. Zii e zie gay aiuterebbero l’allevamento dei cuccioli migliorando la loro sopravvivenza e quindi avvantaggiando una famiglia dove nascono i gay. Ovvero l’omosessualità sarebbe un “compromesso”, nel senso che alcuni geni nelle donne aumenterebbero la fertilità, ma quando espressi in un maschio lo predisporrebbero all’omosessualità. Una ipotesi recente chiama in causa l’attrazione sessuale per lo stesso sesso nell’evoluzione e mantenimento della pro-socialità, per cui l’omosessualità reca benefici alle società animali e ai gruppi promuovendo lo scambio sessuale non finalizzato alla riproduzione e che rafforza la coesione sociale. E’ la biologia a rendere gay o etero L’approccio di Balthazart è didattico e parte da studi di laboratorio sulla sessualità animale. L’enfasi sugli animali consente di introdurre i modelli sperimentali per esaminare le influenze ormonali. In natura risultano circa 450 specie animali che esprimono comportamenti omosessuali, con casi eclatanti come i montoni che sono omosessuali tra l’8 il 10% (bisessuali quasi il 20%). Nella nostra specie, in tutte le culture, fra 3 e 8% circa, con i maschi che sono il doppio rispetto alle femmine. L’autore considera possibile, dato che la biologia è una sola, che gli studi sulla sessualità animale forniscano un’analogia plausibile della sessualità umana. Ma diversi ragionamenti fanno leva sulle differenze. Per esempio, quando descrive l’organizzazione ormonale della sessualità tra ratti e topi, osserva che differiscono radicalmente sia da noi perché non si accoppiano, sia dai montoni che fanno spontaneamente sesso anale tra maschi dopo un articolato corteggiamento. Balthazart pensa che se è la biologia a rendere gay o etero (con altre opzioni raramente menzionate), basti capire questo fatto per accettare serenamente le persone gay. Una conclusione discutibile. Se spieghiamo a un razzista che le razze non hanno una base scientifica, questi non risponderà: «grazie, ora che lo so smetterò di essere razzista». Se qualcuno prova fastidio o peggio disgusto a pensare un coito omosessuale, non smetterà di provare quei sentimenti sapendo che si tratta di qualcosa di «naturale». Semplicemente o rifiuterà l’idea che si tratti di qualcosa di naturale o, peggio, penserà che si tratti una mostruosità naturale, da eliminare. Questo perché, come il razzismo ha una base naturale, è naturale, cioè non solo culturale, forse essere più o meno predisporti all’omofobia. Alcuni studi su gemelli omozigoti dimostrano che esiste una base ereditaria, molto più significativa tra eterosessuali maschi, per atteggiamenti omofobi e inclini a sbocchi violenti. L’omofobia Non è più una novità che gli scienziati critichino pubblicamente l’omofobia sulla base di dati scientifici. Ma sarebbe preferibile evitare di fare leva sulla scienza solo per la pars destruens dei ragionamenti. Peraltro, ci sono scienziati che usano la biologia, pubblicando su riviste accreditate, per negare che l’omosessualità abbia una base biologica, psicologi accademici con largo seguito che riconducono l’omosessualità agli abusi infantili e fanno confusione tra attrazione omosessuale e comportamento sessuale, e neuroendocrinologi che lavorando su modelli sperimentali animali si propongono di curare o sradicare l’omosessualità. Balthazart dice bene che l’ideologia non dovrebbe avere posto nella scienza, che gli scienziati non dovrebbero confondere le loro credenze politiche con

Newspaper metadata:

Source: Ilsole24ore.com
Country: Italy
Media: Internet
Author: Gilberto Corbellini
Date: 2020/11/16
Pages: -

Web source: https://www.ilsole24ore.com/art/eterosessuali-o-omosessuali-si-nasce-ADu2eV1

le prove scientifiche, e che il lettore dovrebbe ascoltare solo chi sostiene l'ipotesi che il nostro cervello determina i nostri generi rispetto a chi usa la scienza per promuovere posizioni omofobe. Ma è una perorazione che lascia il tempo che trova. Date certe condizioni l'ideologia vince sempre sulla scienza, e non vale trascinare la scienza nelle mefitiche paludi del pensiero polarizzato. Gli studiosi di sessualità hanno spesso fatto del male per perseguire i loro fini di ricerca, come nel caso di Bruce/Brenda/David Riemer, il cui pene nel 1966 fu mutilato per errore durante l'infanzia, per cui fu riassegnato al sesso femminile; cresciuto come una ragazza, infine si ribellò e scelse il suicidio. John Money, il sessuologo che condusse l'esperimento criminale, usava il caso per promuovere l'idea che i ruoli di genere fossero codificati dalla socializzazione. Balthazart lo usa per smascherare le fesserie psicoanalitiche e sociologiche. Molti esempi nel libro sono di genere maschile. Non vanno dimenticati i danni causati alle donne nate per esempio con iperplasia surrenalica congenita (ambiguità genitale) o dall'uso di dietilstilbestrolo durante la gravidanza, che induceva malformazione dell'apparato riproduttivo nella discendenza. I gay Nelle «società eticamente devianti» l'omofobia avrebbe, per l'endocrinologo belga, radici multiple che non sono collegate al pensiero biologico. I gay però non si pensano come risultato di una biologia particolare, e in molti ritengono di avere scelto il proprio orientamento sessuale. Parlare di società eticamente devianti non ha alcuna base empirica e rischia di far rientrare dalla finestra il pregiudizio cacciato dalla porta. L'uso della biologia per contrastare l'omofobia non porta da nessuna parte se si ignorano i dati della psicologia sociale e cognitiva. E la psicologia dimostra che sono soprattutto le convinzioni essenzialiste a risultare associate ad atteggiamenti pregiudizievoli. In generale e nella fattispecie. Nel senso che il carattere naturale o biologico dell'omosessualità viene elaborato «naturalmente» attraverso un'idea immutabile, uniforme, discreta della condizione, che è quella intuitiva con cui le persone categorizzano il mondo. Le persone sono di base fissiste o idealiste, non evoluzioniste. Gli stereotipi e i pregiudizi, razzisti, omosessuali, misogini, antisemiti etc. si smontano non fornendo semplicemente informazioni scientifiche (sarebbe facile!), ma costruendo i presupposti cognitivi ed epistemologici solo attraverso una educazione mirata, critica e continua. Biologia dell'omosessualità. Eterosessuali o omosessuali si nasce, non si diventa, Jacques Balthazart, Bollati Boringhieri, Torino, pagg. 336, € 26 Per approfondire Il rapporto contrastato tra uomo e microbi

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/11/16/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/due-giovani-studiose-delluniversita-di-torino-premiate-per-i-migliori-progetti-di-ricerca-indipend.html

Due giovani studiose dell'Università di Torino premiate per i migliori progetti di ricerca indipendente

Sostenere la ricerca indipendente finanziando i progetti di giovani scienziati under 40 che operano all'interno di strutture pubbliche e IRCSS è l'obiettivo del Bando "Fondazione Roche per la Ricerca Indipendente", promosso da Fondazione Roche e giunto ormai alla sua quinta edizione. Altro obiettivo primario, a testimonianza dell'impegno annunciato con il programma "La Roche che vorrei" che mira a garantire la massima trasparenza nell'interazione e nella collaborazione con la classe medica, le strutture ospedaliere e gli enti di ricerca, è quello di garantire imparzialità e terzietà nel processo di valutazione e selezione dei progetti. Per questo motivo Fondazione Roche affida tale processo al prestigioso partner internazionale Springer Nature, leader nel mondo della ricerca e dell'educazione scientifica. Nell'ambito delle malattie respiratorie e del rapporto medico-paziente, Fondazione Roche ha premiato oggi i progetti di Alessandra Ghigo e Sara Carletto, entrambe ricercatrici dell'Università di Torino. Il progetto presentato da Alessandra Ghigo mira ad identificare i meccanismi alla base della fibrosi polmonare idiopatica, malattia dei polmoni che pur essendo rara ha un'incidenza che aumenta in maniera significativa con il progredire dell'età e purtroppo ad oggi ha una prognosi infausta, in quanto non esistono trattamenti efficaci. Il progetto presentato da Sara Carletto, che ha come fine ultimo quello di contribuire alla pianificazione di training efficaci per migliorare la relazione medico-paziente con l'obiettivo di ampliare la loro diffusione in ambito formativo medico, si propone di sviluppare un training innovativo personalizzato supportato da una App, strumento che permetterà di migliorare la comunicazione medico-paziente e di misurarla attraverso questionari ed indici psicofisiologici in real-time durante le visite mediche di pazienti affetti da patologia oncologica. La ricercatrice Alessandra Ghigo è docente di Biologia Applicata al Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino. La sua attività di ricerca è focalizzata su due tematiche principali: lo studio dei meccanismi molecolari alla base della cardiotossicità dei trattamenti antitumorali e la validazione degli enzimi PI3K come nuovi target terapeutici per il trattamento di patologie ostruttive e restrittive delle vie aeree. È autore di oltre 60 pubblicazioni su riviste internazionali e numerosi brevetti. Sara Carletto, psicologa, psicoterapeuta e dottore di ricerca in Neuroscienze, è ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'Università di Torino. Si occupa di ricerca in ambito psicologico clinico, in particolare i suoi studi sono concentrati sull'efficacia, i meccanismi di azione e gli effetti a livello neurobiologico di trattamenti psicologici e psicoterapeutici come la terapia EMDR e gli interventi basati sulla Mindfulness. In ambito clinico, lavora come Dirigente Psicologa presso la S.S.D. Psicologia Clinica dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino. Dal suo lancio ad oggi sono stati stanziati oltre 3 milioni di euro per questo bando, ottenendo un crescente successo di pubblico: sono stati più di 1700 i progetti presentati e 40 quelli finora finanziati. Fondazione Roche ha confermato il suo impegno anche per il prossimo anno, lanciando la nuova edizione del Bando che prevedrà il finanziamento complessivo di 400.000 euro a favore di 8 progetti di ricerca. redazione

Il Messaggero.it

Newspaper metadata:

Source: Ilmessaggero.it
Author: Egle Priolo
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilmessaggero.it/umbria/noi_oncologici_pazienti_dimenticati_esperti_questi_numeri_la_prossima_pandemia_sara_cancro-5589010.html

«Interventi sui tumori rinviati per Covid: noi oncologici, pazienti dimenticati»

Lunedì 16 Novembre 2020 di Egle Priolo PERUGIA - Claudia è una quarantenne tosta. Ha un lavoro, una famiglia, tanti amici. E un tumore. Diagnosticato quest'anno, «brutto ma non bruttissimo», come dice lei. Non vuole entrare nello specifico, è un «ospite che non ho ancora metabolizzato», spiega. Ma ci tiene a raccontare la sua paura, la sua angoscia nell'attesa che un bisturi «receda la multiproprietà del mio corpo». Le battute, si capisce, sono il suo modo di esorcizzare quel male che Claudia racconta di sentire mentre la «rosicchia da dentro». «È una sensazione assurda – dice -: tu cammini, mangi, parli e pensi addirittura che se trattieni il respiro quello possa smettere. Invece io lo so che è lì e voglio soltanto che qualcuno me lo porti via». Il problema è che a causa della pandemia diversi interventi sono saltati, sono stati rinviati. Compresi gli oncologici considerati procrastinabili, come quello di Claudia. Il problema, però, è dire a Claudia che il suo tumore è procrastinabile, che può restarle dentro un altro po'. «Sono stata presa in carico in un ospedale umbro – racconta -, i medici mi hanno avvisato dello slittamento dovuto al blocco delle attività chirurgiche e adesso sono in attesa di una nuova data. Le mie amiche mi avevano organizzato una festa via Skype, con salatini e palloncini, per la mia Liberazione, dicevano. Ma abbiamo dovuto rinviare. È domenica e io ancora non so quando sarò operata, se questa settimana o ancora più avanti. Cosa mi cambia? Spero nulla. Ma lei lo sa quanto dura un'ora per un malato oncologico in attesa di intervento?». Claudia ha letto la storia di Martina, la giovane con un tumore al colon che si è vista cancellare l'intervento a Milano a causa del Covid e ha fatto un video appello diventato virale, tanto da ottenere la disponibilità dell'Istituto nazionale dei tumori Pascale di Napoli. «Io non ho il coraggio di Martina, non sopporterei tutta questa pubblicità, ma conosco bene la sua ansia. Perché è la mia. E non fa bene a nessuna delle due. Perché è inutile farci seguire da psicoterapeuti in questo percorso se poi, nella realtà, ci sentiamo abbandonati». La speranza è che arrivino presto buone notizie. Perché proprio ieri scadeva l'ultima sospensione delle attività chirurgiche elettive, imposta dall'emergenza coronavirus. Otto nuovi giorni di stop, come comunicato dal direttore generale alla Sanità Claudio Dario, che adesso andranno recuperati. Salvo proroghe, insieme al rinnovo delle convenzioni con le cliniche private (i rumors parlano della Liotti per questa settimana e Porta Sole dall'inizio di dicembre) l'ipotesi più accreditata è quella che i tecnici chiamano «urgenza programmata», cioè una serie di interventi non urgenti in senso stretto (come parti o occlusioni) ma la cui differibilità potrebbe creare condizioni non più recuperabili. Come il tumore di Claudia, per dire. Per non arrivare al terribile finale denunciato pochi giorni fa dagli esperti che hanno preso parte alla prima sessione dell'evento nazionale Cracking cancer forum 2020: la lotta ai tumori non è tutelata dall'emergenza Covid. «Non è vero che stiamo garantendo i percorsi oncologici - ha spiegato Oscar Bertetto, direttore del Dipartimento rete oncologica Piemonte-Valle d'Aosta -. C'è una estrema carenza di servizi diagnostici», visto che l'oncologia «si appoggia a radiologia, endoscopia e altri servizi che sono pesantemente influenzati». Ma le parole più dure sono di Attilio Bianchi, direttore generale dell'Istituto Pascale di Napoli, lo stesso che ha risposto a Martina: «Con questi numeri, la prossima pandemia sarà il cancro».

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Barbara Simonelli
Date: 2020/11/16
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2020/11/16/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/maura-anfossi-del-trauma-center-dellospedale-di-cuneo-siamo-passati-dalla-resilienza-alla-resiste.html

Maura Anfossi del Trauma Center dell'ospedale di Cuneo: "Siamo passati dalla resilienza alla resistenza, dalla solidarietà alla rabbia"

Responsabile anche del Servizio di psicologia ospedaliera, alla guida di un'equipe di 10 psicologi, spiega le differenze tra la prima e la seconda ondata di pandemia. "Ogni evento stressante genera reazioni estreme, che ci fanno perdere la capacità di leggere il mondo in maniera realistica" Il murale dedicato agli operatori sanitari, deturpato Se c'è un segno evidente di come sia cambiata, dalla prima alla seconda ondata della pandemia da Coronavirus, la risposta della società civile, sta in quei murales dedicati a medici e infermieri vergognosamente imbrattati, a Milano, lo scorso 3 novembre. "I cittadini sono arrabbiati. Esattamente come nella prima ondata, lo stress della situazione che stiamo rivivendo, porta a modalità di pensieri estremi - spiega Maura Anfossi, responsabile del Servizio di psicologia ospedaliera e del Trauma center dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. Nella prima ondata c'è stata un'idealizzazione degli operatori sanitari, visti come angeli. L'evento stressante ha fatto tirare fuori le risorse, c'era una grande solidarietà e un sentire comune. Poi l'evento si è ripresentato ed è diventato quello che noi chiamiamo "distress", uno stress non più gestibile. Una frustrazione prolungata, che genera rabbia. Chi è stato idealizzato adesso viene svalutato, c'è bisogno di un capro espiatorio. E in qualche modo lo si vede nei sanitari o nel Governo o negli scienziati. Sono entrambe due reazioni estreme, che ci allontanano da una lettura realistica. I sanitari non sono né angeli né demoni. Sono persone che lavorano facendo il loro dovere con tutti i mezzi a disposizione". Maura Anfossi è alla guida di un'equipe di 10 piscologi. Il loro ruolo è interno, sono a servizio del personale ospedaliero. Sei di loro hanno invece costituito il Trauma Center, attivato nuovamente nelle scorse settimane per dare risposta al disagio e alle paure dei cittadini. Dal 20 marzo al 31 maggio scorso hanno avuto circa 90 incontri in piccoli gruppi con il personale sanitario sottoposto allo stress del Covid. "Abbiamo incontrato circa 300 operatori. Quello che emergeva era una grandissima sofferenza nel vedere tanti pazienti soffrire e morire da soli. Ricordo il caso di un'infermiera che aveva cantato "Vecchio Scarpone" tutta la notte, a distanza, ad un anziano che stava morendo. Dall'altro lato, però, c'è stata anche una rivitalizzazione del ruolo, nutrito dalla gratitudine e dalla solidarietà della società". Cosa è cambiato? "Il personale adesso fa molta più fatica. Ci sono reazioni di rabbia e di stanchezza, anche diversi episodi di depressione importante, figlia di grande sofferenza interiore. C'è la sofferenza mentre non si vede più quella grande solidarietà e riconoscenza che, nella prima fase, aveva dato al personale grande forza. Gli aspetti positivi della prima ondata non ci sono più, c'è un grande smarrimento generale". Sono molto diverse anche le telefonate che ricevono durante il servizio di Trauma Center - continua la dottoressa Anfossi. "A marzo e aprile le persone chiedevano le cose più svariate, ci raccontavano tante cose. Adesso la maggior parte delle chiamate è da parte di persone che soffrono. C'è molto dolore, molta fatica, solitudine e paura. Abbiamo parlato con delle madri che hanno figli con disturbi psichiatrici importanti, non ce la fanno davvero più a gestire la situazione". Cosa aspettarsi per il prossimo futuro? "Siamo passati dalla resilienza alla resistenza. Che è molto più faticosa. Bisogna andare avanti, punto e basta. Dall'adattamento ad una situazione ci siamo tutti trovati ad arroccarci, a chiuderci, in un pessimismo generale. Ecco, si potrebbe concludere con una citazione di Murakami, lo scrittore giapponese ultramaratoneta. Perché questo stiamo affrontando, un'ultramaratona. Siamo in una tempesta di sabbia. Dobbiamo entrarci dentro e superarla chiudendo forte gli occhi, per non far entrare dentro la sabbia. Non è facile. Ma bisogna andare avanti. Questa è la grande sfida della seconda ondata. Resistere!" Barbara Simonelli

Newspaper metadata:
Source: Key4biz.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.key4biz.it/democrazia-futura-come-e-cambiata-la-rappresentazione-della-donna-nella-fiction-italiana/331195/

Democrazia Futura. Come è cambiata la rappresentazione della donna nella fiction italiana

di Silvana Palumbieri, Autore e regista a Rai Teche, realizzatrice di documentari | 16 Novembre 2020, ore 12:20 Media A partire dal 1965 cambia la storia dei personaggi femminili nella thriller fiction italiana. Adesso si può far di donna detective una categoria. E si po' avviare la ricerca di come la specificità di genere apra nuove strade alle trame della fiction seriale. Un'indagine più precisa deve partire dal percorso diacronico di questo filone nella programmazione Rai. Pubblichiamo di seguito il contributo di Silvana Palumbieri, Autore e regista a Rai Teche, realizzatrice di documentari, alla rivista DEMOCRAZIA FUTURA, promossa dal gruppo di "Infocivica 4.0" e diretta da Giampiero Gramaglia, a cui seguirà quotidianamente la pubblicazione di tutti gli altri articoli. A partire dal 1965 cambia la storia dei personaggi femminili nella thriller fiction italiana. Oggi si può far di donna detective una categoria. E si po' avviare la ricerca di come la specificità di genere apra nuove strade alle trame della fiction seriale. Un'indagine più precisa deve partire dal percorso diacronico di questo filone nella programmazione Rai. Il giallo apre con un crimine. Quindi un investigatore, svolge indagini. Con logica e istinto viene a capo dell'enigma, scopre il colpevole e lo assicura alla giustizia. Il 1965 è ancora il tempo in cui per questo compito sociale la televisione italiana esclude il ruolo femminile. Solo allora sugli schermi appare per la prima volta una donna investigatrice prima sono sempre uomini i protagonisti di queste storie. Sono avvocati, poliziotti, investigatori privati, procuratori della Repubblica, capitani dei carabinieri, profiler, giornalisti. Quindi per le donne questi ruoli, ma accanto figure femminili come affittacamere e professoresse di liceo. Adesso si può far di donna detective una categoria. E si po' avviare la ricerca di come la specificità di genere apra nuove strade alle trame della fiction seriale. Un'indagine più precisa deve partire dal percorso diacronico di questo filone nella programmazione Rai. Bisogna dunque partire dal 1965 con Le avventure di Laura Storm, arriva la prima donna investigatrice della televisione italiana, una giornalista. Agisce nell'ambiente mondano e quando si imbatte in un delitto sviluppa le indagini con audacia e intuito. Nel clima culturale del tempo il personaggio prende guise maschili, il tranch alla Tenente Sheridan e l'uso delle arti marziali per proteggersi dai malviventi. Laura Storm è un personaggio totalmente italiano, che l'ex-soubrette Lauretta Masiero arricchisce della sua simpatia. Del 1979 Avatardonna e investigatrice per diletto è La vedova e il piedipiatti, l'inesperto commissario Lombardi, affittuario di una delle sue camere. Quando lo vede in difficoltà si spinge a far lei le indagini. In foggia di detective amatoriale è dotata di spirito di osservazione, fantasia e buon senso femminile. Vestale dei fornelli, simpatia bolognese, corposità, viso tondo, occhi aguzzi sono doti dell'attrice Ave Ninchi. Si è così formato un duo in cui l'apporto risolutivo della vedova è subordinato al ruolo ufficiale del piedipiatti. Del 1998 Linda e il brigadiere (RAI 1). Lei è un commissario di polizia che investiga con l'aiuto dall'attempato padre, brigadiere in pensione. Sin dal titolo appare evidente che le donne poliziotto sono sostenute da coprotagonisti maschili. Linda sa gestire situazioni difficili, impartisce ordini, mentre le differenze di genere le accordano modalità e relazioni diverse. Il duo, tra continui battibecchi, disvela l'oscuro del crimine. Linda ha la grazia sensuale dell'attrice Claudia Koll, mentre il padre è Nino Manfredi. Nel 1998 nella serie televisiva Lui e Lei Giulia Pisano è un commissario della polizia di Roma, a cui da volto Vittoria Belvedere. Armata di intuitività, capacità di percezione, è attratta dai piccoli dettagli che risulteranno significativi. Porta il fardello di un'infanzia da orfana e di una sofferta privazione della maternità. Nei casi di minori con disagio sociale in coppia col marito avvocato si fa coprotagonista. Il nuovo millennio porta con La squadra la grande novità del gruppo che nelle indagini ha soppiantato il singolo. Nel commissariato di Sant'Andrea, nel quartiere periferico napoletano di Piscinola, le figure femminili danno un contributo essenziali nell'operato della squadra ed hanno le stesse opportunità eroiche degli uomini. E' una sorta di famiglia del lavoro, ricca di affettività e aiuto reciproco non esente da conflitti per genere e carattere, che si fanno propulsori di queste storie. Cento episodi sono la più lunga serie poliziesca italiana. Sempre nel 2005 la Rai trasmette Provaci ancora prof! con la professoressa di liceo Camilla Bandini che ha il brio dell'attrice Veronica Pivetti. Il caso fa spesso imbattere in un delitto e quindi si trasforma di volta in volta in detective amatoriale. Curiosa, perspicace, fabbrica il no all'andamento delle indagini ufficiali e fa emergere le verità dell'intrigo criminale. Nel 2008 l'eroina Donna detective è l'ispettore capo della Polizia di Stato (vivo" Sono Lisa Milani!") interpretato da Lucrezia Lante della Rovere. Chiamata a Roma per la sua grande abilità nel condurre indagini, è una donna energica e dinamica, capace di capire la psicologia e interpretare segni E quando è in azione impugna con coraggio la pistola. Sui piatti della propria bilancia esistenziale tiene in equilibrio il lavoro, in cui deve risolvere gli enigmi criminali, e i problemi della vita. In Non uccidere del 2015 Valeria Ferro ha il volto di Miriam Leone è l'ispettore della Squadra omicidi della Mobile di Torino. La riguardano casi di crimini familiari o commessi in

Newspaper metadata:

Source: Key4biz.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.key4biz.it/democrazia-futura-come-e-cambiata-la-rappresentazione-della-donna-nella-fiction-italiana/331195/

comunità chiuse. Le indagini di Polizia e la vita privata si congiungono. Porta il fardello della propria storia familiare la madre è stata condannata per l'omicidio del padre e lei era ancora bambina. Adesso è venuto il tempo di capire, di indagare. Del 2016 L'allieva dell'Istituto di medicina legale all'Università di Roma è Alice Allevi, l'attrice Alessandra Mastronardi, Quando è convocata dal primario per autopsie che riguardano morti sospette è abile a dar evidenza a elementi trascurati che risulteranno decisivi. Apre piste inesplorate che portano al colpevole. Primario e commissario, titolari dell'indagine, cercano di limitarne le estensioni. Ma lei, l'investigatore amatoriale distratta e maldestra, sa far apprezzare gli esiti della propria perspicacia e sensibilità. Un altro poliziesco corale è I bastardi di Pizzofalcone del 2017, gruppo che opera nello stanzone del commissariato di un difficile quartiere di Napoli. Assieme poliziotti e donne in divisa: come il vicequestore Domenica Calabrese ed Elisabetta di Nardo, pronta a usare la pistola. Guida le indagini Laura Piras, un pubblico ministero decisa e completamente votata al lavoro che agisce per legge in coppia col commissario Lojacono. Queste tre donne sopportano penosi fardelli. Domenica un figlio autistico da aiutare, Laura un incancellabile lutto amoroso. Elisabetta la rottura del rapporto con i genitori per la sua scelta d'amore omosessuale. Del 2018 Il capitano Maria Guerra interpretata da Vanessa Incontrada, è un capitano dei carabinieri, paziente ed empatica, sensibile ed energica, ha grande fermezza nell'investigare. Preoccupata per i figli che vuol tutelare da amicizie pericolose lascia Roma per Trani, sua città d'origine in Puglia. Proprio lì ha perso il marito, un magistrato ucciso davanti agli occhi della figlia maggiore. Il Capitano Maria è convinta che la morte del marito nasconda qualcosa di spaventoso e vuole andare fino in fondo. Dovrà affrontare una crudele organizzazione criminale, col costante pericolo per la vita dei propri figli. Del 2019 Imma Tatarianni "scomoda come a volte la verità e ostinata come una pianta che cresce tra i sassi" è il Sostituto procuratore della repubblica di Matera. Dotata di una memoria prodigiosa con dedizione assoluta e padronanza svolge le indagini in prima persona. Nella vita domestica il marito lascia a lei le decisioni, in procura il capo si rassegna alle sue scelte anticonvenzionali. Incorruttibilità e determinazione vengono arricchite dalla dolcezza e ironia dell'attrice Vanessa Scalera. Per portar aiuto alla sorella squilibrata e con un figlio da seguire l'ispettrice di polizia Eva Catini si è fatta trasferire nella questura di Lagonegro. E' un paesino della Basilicata situato accanto a un lago sul cui fondo viene trovata assassinata una modella Bella da morire nella minifiction del 2020. L'ispettrice si è sempre occupata di femminicidi e adesso mette in campo la propria intelligenza emotiva. Ha un carattere ruvido aggressivo, rigido. E' ideologica nel diffidare dei maschi, ma per i tratti angelici dell'attrice Cristiana Capotondi anche fragili e fallibili. In muliebre solidarietà con una Pubblico Ministero e una anatomopatologa forma un trio che vuole scoprire chi ha ucciso la bella modella e affermare la dignità di donna. Sembra il giusto momento per avanzare queste considerazioni nella stagione in cui vengono trasmesse in prima serata due di queste fiction, L'allieva 2 su RAIDUE, Imma Tatarianni-sostituto procuratore su RAIUNO e inoltre si apre nelle sale del Museo di Roma in Trastevere la Mostra itinerante Rai "SulleTracceDelCrimine". Viaggio nel giallo e nero. Per la lettura dei precedenti articoli clicca qui Per saperne di più: democrazia futura L'autore Silvana Palumbieri, Autore e regista a Rai Teche, realizzatrice di documentari

Newspaper metadata:
Source: Superando.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.superando.it/2020/11/16/noi-persone-con-disabilita-intellettiva-protagonisti-di-una-nuova-cultura/

Noi, persone con disabilità intellettiva, protagonisti di una nuova cultura

di Katia Salice «Sono autistico e questo non si può cambiare, ma vorrei essere più autonomo e libero del mio tempo, anche se so che costruire il mio tempo è un “lavorone”. Tutti dicono la loro sull’autismo, ma a me nessuno ha chiesto mai niente. Spero che quanto prima noi persone con disabilità intellettiva saremo protagonisti di una trasformazione sociale della disabilità»: lo dice Lorenzo Mansi, che ha partecipato a “Parliamo di diritti”, progetto dell’Associazione YAWP (Disabilità Intellettiva e Vita Indipendente), basato sulla Convenzione ONU e sul lavoro del Centro Studi DiVi dell’Università di Torino Leggere la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità è destabilizzante. Ci scuote dal torpore indotto da anni di racconti che hanno avuto il solo esito di avvicinarci alla rassegnazione, e ci chiede di agire per il cambiamento più difficile, quello culturale. Incontrare poi il Centro Studi DiVi dell’Università di Torino (Centro Studi Interdipartimentale per i Diritti e la Vita Indipendente), ci offre l’opportunità di rendere agevole questo passaggio. Cecilia Marchisio, Natascia Curto e il meraviglioso staff di tale Centro, attraverso il libro I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU (Carocci, 2020) [se ne legga su queste pagine un’ampia presentazione, N.d.R.], hanno ispirato l’iniziativa Parliamo di diritti, un percorso di lettura organizzato dalla nostra Associazione YAWP (Disabilità Intellettiva e Vita Indipendente) di Alessandria, e rivolto da una parte alle famiglie e dall’altra agli operatori. Insieme abbiamo discusso, settimana dopo settimana, del passaggio dal paradigma assistenziale a quello dei diritti, abbiamo provato a cambiare punto di vista, abbiamo smesso l’approccio che metteva al centro la disabilità come dato oggettivo e provato a mettere al centro la persona con i suoi diritti. Abbiamo lasciato da parte etichette e diagnosi e ci siamo concentrati sulle esistenze delle persone con disabilità, abbiamo parlato di parole e di significati e tante, tante altre cose ancora. Qualcuno ha iniziato questo cammino di consapevolezza e cambiamento alcuni anni fa e oggi, nel cogliere i primi frutti, desidera seminare, contaminare, far sapere che si può fare. Altri si avvicinano oggi alla Convenzione con tutti i dubbi e lo scetticismo comprensibili di fronte a una rivoluzione di tale portata, ma con grande apertura e il desiderio di costruire una nuova prospettiva insieme ai propri familiari con disabilità. Volevamo raccontare quel libro di Marchisio e Curto e quell’esperienza di lettura e alla fine abbiamo deciso di farlo con le parole di una persona che fino a ieri si definiva “alieno” e oggi comincia ad intravedere un futuro possibile. È Lorenzo Mansi, una PERSONA con disabilità e quelle di seguito sono le sue parole. «Cari Lettori di Superando, molto si è parlato e si continua a parlare dei diritti dei disabili e soprattutto degli psichici. Arretramento mentale o solo una percezione diversa della realtà? La Convenzione ONU esprime molto chiaramente una nuova linea di pensiero. Erroneamente si pensa sempre ad un disabile come ad un soggetto incapace di trovare soluzioni delle erronee codificazioni umane. Quindi la domanda è: forse sono i “normodotati” che fanno più fatica ad entrare in una nuova percezione di vita? Tanto da trincerarsi in vecchi paradigmi per avere più controllo del soggetto suddetto? Ma la dignità di una persona, i suoi sogni, le sue speranze, dove vanno a finire? Nel dimenticatoio? Senza la possibilità di pensare a costruire un futuro dignitoso, sono già defraudati in partenza dei loro sogni. Sappiamo che la Convenzione ONU apre nuove porte a scenari chiari e individuali, poche idee ma mappate su ogni “IO ESISTO”. Le mie prospettive: essere o non essere? Quando penso alle mie prospettive con questo progetto le idee sono talmente tante che non so da dove iniziare. Sono nato autistico e questo non si può cambiare, ma essere un po’ più umani si, questo lo vorrei. Eppure devo sempre assoggettarmi alle regole degli altri, senza capire dove si vuole andare e cosa fare. Vorrei trovare il modo di parlare con la voce, mancano gli amici con cui condividere le storie di vita. Essere più autonomo e libero del mio tempo, anche se so che costruire il mio tempo è un “lavorone”. Hanno espresso tutti la loro sull’autismo, ma a me nessuno ha chiesto mai niente, per questo motivo amo e vorrei studiare bene la filosofia e psicologia, per capire meglio la differenza di pensiero e mente tra i due cervelli. Sarà, credo, un percorso lungo e tortuoso, sono convinto delle mie aspettative, ma non delle mie abilità. Essere o non essere, questo è il problema. Ringrazio le Autrici del libro I diritti delle persone con disabilità, che sono riuscite in maniera diretta ed esaustiva a far comprendere ai lettori questo nuovo paradigma (dei diritti). Ci auguriamo di essere quanto prima i rappresentanti e protagonisti di questa trasformazione sociale della disabilità». Tutti noi di YAWP, in conclusione, ringraziamo le Autrici del libro I diritti delle persone con disabilità e il Centro Studi DiVi tutto, per l’incredibile lavoro che svolgono. Presidente dell’Associazione YAWP (Disabilità Intellettiva e Vita Indipendente). YAWP (Disabilità Intellettiva e Vita Indipendente) Avviata nel mese di marzo dello scorso anno, YAWP (Disabilità Intellettiva e Vita Indipendente) è un’Associazione di Volontariato nata dall’esigenza di alcune famiglie di fornire ai propri figli, sorelle e fratelli con disabilità intellettiva l’opportunità di intraprendere un percorso di autonomia e di emancipazione dal contesto familiare (info@iltuoyawp.it).

ModenaToday

Newspaper metadata:

Source: Modenatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.modenatoday.it/eventi/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-ail-online-19-novembre-2020.html

"Io sottoscritto lascio in eredità un sogno": è online l'iniziativa di AIL a sostegno della lotta contro le leucemie

Dove lasciti.ail.it Indirizzo non disponibile Quando Dal 19/11/2020 al 19/11/2020 17.00 Prezzo Gratis Altre Informazioni Sito web ail.it Alessandra 16 novembre 2020 17:23 Condivisioni Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell'evento "Io sottoscritto lascio in eredità un sogno" – che quest'anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L'iniziativa, in programma giovedì 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell'Associazione e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere "migliaia di eredi" e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell'Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali - ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) - ma bisogna evidenziare anche l'interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse - trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell'iniziativa AIL online quest'anno sarà dedicato all'assistenza socio-sanitaria, perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L'evento sull'importanza dell'assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: MARIO BOSONETTO
Date: 2020/11/16
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/cuneo/2020/11/16/news/sfiniti-nel-fisico-e-nella-mente-da-eroi-della-sanita-a-insultati-1.39544001

“Sfiniti nel fisico e nella mente. Da eroi a insultati”. La delusione di medici e infermieri

Alberto Baratti, direttore della Struttura complessa interaziendale di Medicina del Lavoro di Cuneo, racconta perché dottori, infermieri e oss sono allo stremo «È capitato in alcuni momenti che un medico o un infermiere sia uscito dal lavoro e abbia pianto. Non è questione di esagerare le cose. È che la situazione è molto difficile». Alberto Baratti è il direttore della Struttura complessa interaziendale di Medicina del lavoro, che si occupa sia del personale sanitario dell'Azienda Santa Croce e Carle di Cuneo, sia di quello dell'Asl Cn1: 4.200 dipendenti sul territorio e 2000 in ospedale. Tutti in questo momento sotto pressione. Perché vede una situazione così difficile? «Perché medici e infermieri e oss sono molto provati. Vengono da turni pesanti e sono sotto stress. Da mesi non hanno avuto un attimo di riposo». Davvero? «Sì, davvero. Quando ci sono utenti che si lamentano per le lunghe attese forse dovrebbero sapere che c’è chi da marzo ha lavorato 7 giorni su 7, magari 12 ore al giorno, ininterrottamente. Tanti di coloro che, per carità, legittimamente, in luglio o agosto sono stati in vacanza, non sanno che c’è chi, finita la prima emergenza Covid, si è catapultato senza interruzioni nel rimettere in piedi l’attività degli ambulatori, per cercare di ridurre le liste di attesa. E adesso è tornato difficile anche solo avere un giorno di riposo». Coronavirus. La vestizione dell'infermiere prima del turno in zona rossa, reparto Covid Siamo a questo punto? «Al momento è difficile trovare altro personale da assumere. E chi è in servizio è veramente stanco. Fisicamente e psicologicamente». In che senso? «Beh, fisicamente è chiaro. Sul piano psicologico bisogna tener presente che ci troviamo di fronte a una situazione senza precedenti. In condizioni di stress diffuso mai viste. Le faccio un esempio. É capitato a diversi medici e infermieri, ormai, di dover tenere fra le mani il telefonino o il tablet con il quale il paziente molto grave stava rivolgendo le ultime parole della sua vita a un parente o a una persona cara. Senza poter fare nulla altro. Anzi, dovendo per forza di cose essere testimone di un momento privato, tragico. Sono esperienze che emotivamente lasciano segni, ferite profonde. In persone che il giorno dopo saranno di nuovo lì, a fronteggiare situazioni drammatiche». Nella seconda ondata Covid, un giorno con il 118 dalla chiamata alla terapia intensiva: "Portiamo i pazienti a morire" Ma voi potete fare qualcosa? «Il servizio di Medicina del lavoro di Aso e Asl Cn1 è stato tra i primi e resta fra i pochissimi in Italia ad aver attivato quasi subito una squadra composta da medici e psicologi, che lavora quotidianamente nei reparti. Per cercare, se possibile, di arginare la stanchezza psicologica, la fragilità. Per cercare di aiutare a elaborare quelle emozioni che possono toccare così profondamente. Un lavoro silenzioso, che stanno coordinando gli psicologi Maurizio Arduino, Donatella Galliano e Maura Anfossi. Fra loro c'è chi ha già lavorato in scenari di disastro. Questa è un’esperienza simile e senza un confine temporale». Che ci ha trovato impreparati, dottor Baratti? «Si potevano fare alcune cose diversamente? Beh, per esempio, all'inizio eravamo poco provvisti di dispositivi per proteggerci: mascherine, tute, visiere. E invece si è visto quanti per cercare di curare altre persone si sono esposti ugualmente. Poi quel gap è stato colmato. Ma, sempre per esemplificare, siamo scarsi di macchinari per processare i tamponi e certe volte anche di reagenti. E se un macchinario si guasta la velocità degli esami si riduce. A questo si sarebbe potuto pensare prima, senza aver timore di spendere. Anche se poi magari ci sarebbe stato chi avrebbe criticato la spesa». Gli infermieri in piazza: "Eroi? Solo a parole" Altri errori? «Quando, trent’anni fa, ho iniziato a lavorare come medico del lavoro un servizio analogo a quello che dirigo c’era sostanzialmente in tutte le province piemontesi. Forse solo Asti ed Alessandria ne erano sprovvisti. Ma Torino ne aveva due. C’era una possibilità di valutare le condizioni degli operatori della Sanità superiore a quella attuale. Poi tagli ripetuti. E adesso l’unico Servizio di medicina del lavoro per il personale sanitario rimasto in tutto il Piemonte è il nostro, con quello dell'Università. Questa maledetta malattia ci sta facendo fare i conti con quanto sia stato sbagliato tagliare sulla Sanità». Vi occupate anche degli amministrativi? «Certo. E guardi che non sono in una situazione facile. Rispondere al telefono in questo periodo al Cup, il centro unico di prenotazione, espone parecchio all'aggressività degli utenti, che talvolta se la prendono anche con chi non ha oggettivamente colpe. Con insulti, minacce. Non è senza conseguenze sentirsi minacciare al telefono. Ma poi l’aggressività verso chi lavora nella Sanità è aumentata in modo generalizzato. Soprattutto nei confronti di chi si trova in prima linea, in un Pronto soccorso o in un dipartimento di salute mentale o nell’assistenza domiciliare. In aprile si parlava di noi come eroi, come angeli. Ci facevano addirittura passare davanti nelle code al supermercato. Adesso non è così. Sembra che molti ci diano quasi la colpa delle regole dure da rispettare, di ritardi, attese, sofferenze, magari anche inefficienze. Senza sapere cosa c’è dietro. Un infermiere l'altra sera mi ha detto: “Sa dottore, ad aprile mi sentivo orgoglioso di fare questo mestiere. Adesso qualche volta quasi me ne vergogno, preferisco non si sappia”. É ingiusto e persino crudele. C'è chi da marzo anziché tornare a casa propria, per evitare di rischiare di infettare mogli o mariti o figli o genitori

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: MARIO BOSONETTO
Date: 2020/11/16
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/cuneo/2020/11/16/news/sfiniti-nel-fisico-e-nella-mente-da-eroi-della-sanita-a-insultati-1.39544001

ha preferito trovarsi una sistemazione altrove. E dopo ore e ore passate imbardato, senza poter bere o mangiare o andare a fare la pipì, si spoglia e va in una casa da solo. Senza il conforto di poter scambiare due parole con nessuno. Pensiamo davvero che meritino la nostra rabbia?». Cosa si prova fisicamente quando si è infetti da coronavirus: dal contagio alla guarigione SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO ©RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENPRESS
AGENZIA GIORNALISTICA ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Agenpress.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agenpress.it/2020/11/16/premio-internazionale-buone-pratiche-informazione-cultura-economia-2020/

Premio Internazionale Buone Pratiche Informazione – Cultura – Economia 2020

AgenPress. Si sono chiuse le giornate che News Reminder in collaborazione con il Parlamento Europeo – Ufficio Italia hanno inteso organizzare per assegnare il "Premio Internazionale Buone Pratiche Informazione – Cultura – Economia 2020". Proprio per il difficile momento che il Paese sta attraversando, si è voluto segnalare all'opinione pubblica una serie di persone che si sono distinte per il loro lavoro al fine di far emergere le iniziative più lodevoli, le esperienze guida, le "buone pratiche", anche comportamentali, di professionisti, imprenditori, lavoratori rappresentanti delle realtà civili, e in generale di tutti coloro la cui esperienza ha effetti sulla nostra società interconnessa . Si tratta di imprenditori, professionisti, dirigenti pubblici, manager privati, giornalisti, artisti ed esponenti di vari settori economici e della cultura che hanno dato e continuano a dare il loro contributo per il bene del Paese. Come? Compiendo fino in fondo il loro dovere, impegnandosi nella realtà quotidiana, forti della loro professionalità e di valori condivisi, che intendiamo non solo rappresentare ma anche divulgare, rilanciare e diffondere, in uno sforzo di rappresentanza di valori e contenuti profondi. Valori della persona che vanno a completare le competenze qualitative tecniche, economiche, produttive e che uniscono tutte le componenti sociali, al di là di opinioni o punti di vista necessariamente diversi nei vari settori di intervento. In questo contesto, durante le giornate dedicate alle varie premiazioni, si sono avvicendati, dando il loro contributo e la loro testimonianza i vari esponenti del mondo economico e della cultura che hanno ricevuto il riconoscimento. I Premiati sono, a titolo personale, membri di diritto del Comitato Tecnico Scientifico Autori dell'Abitare di Re Mind e daranno in questo ambito contributi di idee. Il Premio Internazionale Buone Pratiche Informazione – Cultura – Economia è stato presentato all'interno di un think tank Re Mind che ha visto i saluti "dei padroni di casa" Carlo Corazza, Direttore dell'Ufficio Italia del Parlamento Europeo, da Paolo Crisafi, Presidente di Re Mind Filiera Immobiliare, e dalla Ministra per l'Istruzione Lucia Azzolina, dalla Ministra per la PA Fabiana Dadone, dalla Sottosegretaria per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Lorenza Bonaccorsi, dal Presidente della Commissione Beni Culturali e Istruzione Pubblica del Senato Riccardo Nencini e dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Moderatore della premiazione: Alessandro Galimberti, "Buona Pratica 2020 Sezione Giornali Economici e Normativi" e Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Hanno commentato "il perché del premio": Massimo Santucci, direttore NewsReminder: "in uno stato di emergenza come quello che stiamo vivendo non c'è un clima di festa nel consegnare dei riconoscimenti, ma sentiamo ancora di più la responsabilità di dare i premi a chi mette cuore e mente in quello che fa, essendo esempio anche per gli altri. Un panorama quello offerto dai premi per le Buone Pratiche 2020 che ha inteso presentare un' Italia attiva, certo provata dal difficile momento attuale ma non ripiegata su stessa, anzi protesa a recuperare e ripartire, consapevole del patrimonio di persone, organismi, istituzioni e dei valori della nostra storia e della civile convivenza. Il successo dell'edizione del 2020 ci ha convinti a continuare ad individuare anche nei prossimi anni le migliori eccellenze nei campi dell'Informazione, della Cultura". Carlo Corazza, direttore dell'ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo: "le buone pratiche a livello europeo sono la strada per rafforzare una comune strategia contro la pandemia e creare una base sinergica di iniziative tra gli stati membri capace di portare ad una graduale ripresa economica. Solo da questa unità di intenti si potrà uscire rafforzati dopo l'emergenza sanitaria che ha colpito profondamente tutti gli stati dell'unione. Buone pratiche sull'abitare che sono oggetto di approfondimenti tra Parlamento Europeo e Re Mind Immobiliare specie per quanto attiene i temi della rigenerazione urbana, della green economy, la messa in sicurezza dei territori e delle città e dei relativi immobili e impianti. Più in generale, la collaborazione tra il Parlamento Europeo – Ufficio Italia e il nuovo progetto editoriale NewsReminder è volta a valorizzare, nel corso degli anni, le buone pratiche dei settori dell'informazione, della cultura e dell'economia, istituendo i Premi Buone Pratiche che sono stati valutati da una giuria multidisciplinare presieduta da Franco Mencarelli (Consigliere della Corte dei Conti a.r.) dove partecipa anche Paolo Crisafi, l'attivo presidente di Re Mind Filiera Immobiliare che è tra i principali fondatori delle best practices in Italia". I Premi Buone Pratiche 2020 deliberati dalla Giuria sono: INFORMAZIONE Agenzie di Stampa Adnkronos – Cristina Carlin Agenpress – Maria Conti Agi – Paolo Borrometi (menzione speciale per il "Coraggio Delle Idee") Askanews – Paolo Mazzanti Dire – Mirko Narducci Giornali Economici e Normativi Carta Stampata Italia Oggi – Marino Longoni Il Sole 24 Ore – Paola Dezza Milano Finanza – Teresa Campo Tg – News Tv TG LA 7- Andrea Pancani (Vice direttore e conduttore) SKY TG 24 – Vittorio Eboli (Giornalista e conduttore) TGCOM 24 e News Mediaset – Fabio Tricoli (Capo redattore News Mediaset Roma) RAI TG3 – Tindara Caccetta (Giornalista e conduttrice) RAI TG2 – Lisa Marzoli (Giornalista e conduttrice) RAI TG1 – Economia – Michele Renzulli (Capo redattore) Class CNBC –

AGENPRESS
AGENZIA GIORNALISTICA ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Agenpress.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/16
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.agenpress.it/2020/11/16/premio-internazionale-buone-pratiche-informazione-cultura-economia-2020/

Adolfo Valente (Deputy Head of News) RADIO Radio Rai – Roberto Sergio (Direttore) Radio Radicale – Michele Lembo (Giornalista e conduttore) Radio Radio – Francesco Vergovich (Giornalista e conduttore) OPINIONISTI Gabriella Sassone (Giornalista) STAMPA SPECIALISTICA thebrief – Paola Pierotti (Giornalista) Vita Mediterranea – Marina Ricci (Giornalista di Turismo – Wellness & Lifestyle) ASSOCIAZIONI Ania – Fabiola Paterniti (Responsabile comunicazione) AGENZIE FISCALI Demanio – Valentina Mazzenga (Responsabile comunicazione) FEDERAZIONI Febaf – Francesco Rizzuti (Responsabile comunicazione) ORDINI PROFESSIONALI Presidente Ordine dei Giornalisti della Lombardia – Alessandro Galimberti COMUNIZAZIONE STRATEGICA Psicoterapeuta, Coach, Partner Re Mind Consulting- Ivano Cincinnato Premio alla Carriera Informazione – Cultura Immobiliare a Paola Lunghini CULTURA – UNIVERSITA' Università Bocconi – Magda Antonioli (Direttore Master "Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment") – Milano Università Lum – Antonello Garzoni (Rettore; segnalazione per il Master "Influencer Marketing and Social Media Management") – Milano/ Roma/Bari Università La Sapienza – Caterina Botti (Cattedra di "Filosofia Morale") – Roma Università degli Studi di Teramo – Nicola Pisani (Cattedra di "Istituzione di Diritto e Procedura Penale") Università di Padova – Bruno Barel (Docente di Diritto dell'Unione Europea) Università La Sapienza – Roma – Massimo Babudri (Direttore Area Gestione Edilizia) Sapio – Accademia di Alta Formazione in People Management – Nicola Dario (Presidente del Comitato Scientifico) CULTURA – TEATRI Teatro Lirico di Cagliari – Nicola Colabianchi (Sovrintendente) Teatro "Prati" – Roma – Fabio Gravina (Fondatore, attore e regista) CULTURA – FESTIVAL Spazio Musica Orvieto – Gabriella Ravazzi CULTURA – CANTANTI Soprano – Ekaterina Bakanova (menzione speciale per la "Cultura") Baritono – Carmelo Corrado Caruso CULTURA – SCRITTORI "La Bici della Felicità" – Ludovica Casellati "Gli Uffici di Intelligence in Italia" – Fabrizio Locurcio "Madri" – Myrta Merlino "Per Sempre" – Lorenza Morello "La Grande Balla" – Roberto Napoletano "Il Mondo Senza Internet" – Antonio Pascotto "La Paura degli Esami" – Massimo Ricciardi "Milano Citta' Aperta" – Roberto Sommella CULTURA – AGENZIE LETTERARIE Delia Cultura – Enzo D'Elia CULTURA MANUALISTICA Diritto di Impresa – Avv. Mirko Annibali Territorio – Carlo Ragazzi Protezione Civile – Fabrizio Cola Cultura – Sezione Corsi Digitali "Amarsi per Amare" – Giovanna De Maio (Psicoterapeuta – sessuologa) Cultura – Sezione Documentari Rai 5 7 Concerti in 7 giorni. Un ponte di musica e solidarietà tra Italia e Terra Santa Francesca Chiala' (Giornalista e conduttrice) CULTURA – Autori Televisi e Cinematografici Mike Barbone Manuela Ferri CULTURA – Musei MAXXI – Museo delle Arti del XXI Secolo – Roma – Giovanna Melandri TRIENNALE – Museo del Design Italiano Milano – Stefano Boeri CULTURA – Curatori e Galleristi Artesse Gallery – Simona Baldi CULTURA & ECONOMIA Uomo di Affari – Manfredi Lefebvre d'Ovidio ECONOMIA – ASSOCIAZIONI Anaci – Francesco Burrelli (Presidente) Adepp – Alberto Oliveti (Presidente) Aica – Maria Carmela Colaiacovo e Barbara Casillo (Vertici) AssoAml – Valerio Vallefuoco (Vice Presidente) Assoascensori – Angelo Fumagalli (Presidente) Cncc – Marco De Vincenzi (Responsabile Finanza e Tesoreria) Confimea Imprese – Roberto Nardella (Presidente) Ferpi – Andrea Bagnolini (Vice Presidente) Re Mind Filiera Immobiliare – Gbc Italia – Marco Mari (Consigliere Delegato alla Manifattura Immobiliare Re Mind e Presidente Gbc) Rics Italia – Federica Di Piazza (Membra del Board) ECONOMIA – CASSE DI PREVIDENZA Cassa dei Geometri – Diego Buono (Presidente) Cassa dei Commercialisti – Myriam Colosimo (Head of Real Estate Investments) VIGILANZA Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa – Maurizio Leo (Vicepresidente Cpga) Banca di Italia – Giuseppe Sopranzetti (Direttore della sede di Milano) Consob – Maria Antonietta Scopelliti (Segretario Generale) Corte dei Conti – Franco Massi (Segretario Generale) Ivass– Roberto Novelli (Responsabile Ufficio di Presidenza) ECONOMIA – ORDINI PROFESSIONALI Ordine degli Architetti – Fabrizio Pistolesi (Consigliere Segretario) Consiglio Nazionale dei Geometri – Maurizio Savoncelli (Presidente) Ordine degli Ingegneri di Roma – Carla Cappiello (Presidente) ECONOMIA & CULTURA – FONDAZIONI Fondazione Patrimonio Comune – Anci – Mario Occhiuto (Presidente) Fondazione Dino e Ernesta Santarelli Onlus – Paola Santarelli (Presidente) Fondazione Sorgente Group – Paola Mainetti (Vice Presidente) ECONOMIA – MADE IN ITALY – MONDO Forum dell'Export – Lorenzo Zurino (Presidente) ECONOMIA-MADE IN ITALY-TRADIZIONE & SAPORI Il Pastificio dei Profeti ECONOMIA-ASSICURAZIONI-INVESTIMENTI Gruppo Unipol /Urban Up – Massimiliano Morrone ECONOMIA – TURISMO Enit Giorgio Palmucci (Presidente) INVESTITORI Antirion Sgr – Ofer Arbib (Amministratore Delegato) PROGETTISTI Artelia Italia – Gabriele Scicolone (Amministratore Delegato) ALBERGHI Planetaria Hotels – Sofia Gioia Vedani (Amministratore Delegato) Hotel de la Ville – Roma: Proprietà: Reale Immobili – Alberto Ramella (Direttore Generale) e Livia Piperno (Responsabile Valorizzazione e Sviluppo del Patrimonio) Gestione: Rocco Forte Hotels – Sir

AGENPRESS
AGENZIA GIORNALISTICA ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Agenpress.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/16
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.agenpress.it/2020/11/16/premio-internazionale-buone-pratiche-informazione-cultura-economia-2020/

Rocco Forte (Presidente) e Davide Schiavon (Director of Finance) ECONOMIA-TURISMO-EXTRA ALBERGHIERO Efamoresca – Cagliari ECONOMIA – EDILIZIA – MANIFATTURA IMMOBILIARE – SERVIZI RE Re Max Italia – Dario Castiglia (Presidente) Aertermica – Gianpaolo Chinosi (Titolare) Paravia Elevators'Service – Vincenzo de Martino (Amministratore Delegato) De Sanctis Costruzioni – Francesca De Sanctis (Amministratore Delegato) Italpol – Antonio Del Greco (Security Manager) K2 Real – Tania Garuti (Managing Partner) I.SI. Engineenering – Maurizio Volpes (Amministratore Delegato). ECONOMIA – ASSICURAZIONI E BANCHE Ania – Maria Bianca Farina (Presidente) e Dario Focarelli (Direttore Generale) Abi – Antonio Patuelli (Presidente) e Giovanni Sabatini (Direttore Generale) ECONOMIA – RISPARMIO GESTITO- Area Fiscale – Previdenza e Antiriciclaggio Assogestioni – Arianna Immacolato (Responsabile Area) ECONOMIA – LEGALI DI IMPRESA E STUDI LEGALI Prelios – Area Legal Affairs and Legal Network – Ginevra Roscioni (Direttore) Studio Fieldfisher – Area Corporate e Compliance – Francesca Rosetti (Partner) Studio Gambino – Area Civile e Commerciale – Marco Sonnino (Partner) Economia – Legali Immobiliari Imprese Pubbliche Invimit Sgr – Area Affari Legali e Societari – Valeria Mercatante (Responsabile) ECONOMIA – FINANZA – PROGETTI INNOVATIVI GRUPPI PUBBLICI Gruppo CDP – Sede Operativa – Via Alessandria – Roma – Michele Candeo (Direttore Immobiliare Tecnico) Economia – Legali RISING STAR Agedi Italia – Valeria Genesio (Presidente) COSTRUZIONI – RISING STAR Borio Mangiarotti – Regina De Albertis ECONOMIA – GRANDE DISTRIBUZIONE CRAI – Giangiacomo Idda (Presidente).

PREMIAZIONI 16 NOVEMBRE 2020 In data 16 novembre 2020 si è svolta la Cerimonia di Consegna dei Premi alla Carriera oltre che per alcune Eccellenze del mondo dell'Economia e della Cultura. Ha introdotto i lavori Carlo Corazza direttore dell'Ufficio Italia del Parlamento Europeo che si è soffermato sull'importanza delle buone pratiche nel periodo Covid 19 sia a livello internazionale sai in Italia. Ha poi proseguito Paolo Crisafi, Presidente di Re Mind, che ha sottolineato la necessitá di coniugare sempre di piú la Cultura e l´Economia per rilanciare il Paese. Franco Mencarelli, Presidente della Giuria (Consigliere della Corte dei Conti) ha fatto presente come in un contesto di emergenza come l'attuale si è provveduto ad individuare da parte della giuria una serie di esempi virtuosi nei campi della Informazione, Cultura ed Economia per essere "fari" ed indicare la strada con le migliori Buone Pratiche. La consegna delle premi è stata a cura di Alessandro Galimberti, Presidente dell´Ordine dei Giornalisti della Lombardia. BUONE Pratiche alla Carriera: LAVORO Tiziano Treu (Presidente del Cnel) GIUSTIZIA Sergio Santoro (Presidente aggiunto del Consiglio di Stato) COACHING – TERAPIA BREVE – E INNOVAZIONE Giorgio Nardone (Fondatore del CTS – Centro Terapia Strategica Breve di Arezzo) CULTURA Cesare Lanza (Giornalista, Scrittore, Autore Televisivo e Regista Cinematografico) ARCHITETTURA E DESIGN Michele De Lucchi (Fondatore Produzione Privata Architettura e Design di Michele De Lucchi) SOLIDARIETA'- CULTURA – ECONOMIA Stefano Balsamo (Presidente del Canova Club, Vice Presidente Esecutivo Diplomatia e Managing Director J.P. Morgan). IMMOBILIARE Infrastruttura Sportiva – Premio alla Carriera a Fabio Bandirali Economia Immobiliare – Finanza e Gestione – Premio alla Carriera a Daniel Buaron Economia Immobiliare – Gestione – Premio alla Carriera a Giovanni Camerani Economia Immobiliare – Gestione – Premio alla Carriera a Luciano Caruso Economia Immobiliare – Servizi – Premio alla Carriera a Leo Civelli Economia Immobiliare – Gestione – Premio alla Carriera a Cesare Ferrero Economia Immobiliare – Consulenti – Premio alla Carriera a Alberto Lunghini Economia Immobiliare – Retail – Premio alla Carriera a Pietro Malaspina Economia Immobiliare – Gestione – Premio alla Carriera a Nicola Migliore Cultura Immobiliare – Premio alla Carriera a Gualtiero Tamburini Economia Immobiliare – Consulenti – Premio alla Carriera a Giovanni Zavagli Menzione speciale: Costruzioni – Rising Star Regina De Albertis Economia – Legali Immobiliari Imprese Pubbliche Invimit Sgr – Area Affari Legali e Societari – Valeria Mercatante (Responsabile) ECONOMIA – FINANZA – PROGETTI INNOVATIVI GRUPPI PUBBLICI Gruppo CDP – Sede Operativa – Via Alessandria – Roma – Michele Candeo (Direttore Immobiliare Tecnico) Sono stati, infine, consegnati i seguenti Premi Buone Pratiche: ECONOMIA – ASSICURAZIONI Ania – Maria Bianca Farina (Presidente) CULTURA & ECONOMIA Uomo di Affari – Manfredi Lefebvre d'Ovidio Agenzie di Stampa Agi – Paolo Borrometi (menzione speciale per il "Coraggio Delle Idee") ECONOMIA – MADE IN ITALY – MONDO Forum dell'Export – Lorenzo Zurino (Presidente) ECONOMIA – GRANDE DISTRIBUZIONE CRAI – Giangiacomo Idda (Presidente) Cultura – Sezione Documentari Rai 5 7 Concerti in 7 giorni. Un ponte di musica e solidarietà tra Italia e Terra Santa Francesca Chiala' (Giornalista e conduttrice) CULTURA – Scrittori "Milano Citta' Aperta" – Roberto Sommella Il Premio a Myrta Merlino per "Madri" sarà consegnato il 17 novembre 2020.

Newspaper metadata:
Source: Gonews.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/16
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.gonews.it/2020/11/16/tappa-in-toscana-per-giovani-ambasciatori-contro-bullismo-e-cyber-risk-in-giro-per-litalia/

[Prato] Tappa in Toscana per 'Giovani Ambasciatori contro Bullismo e Cyber-risk, in giro per l'Italia'

16 Novembre 2020 18:4216 Novembre 2020 Attualità Prato Fa tappa a Prato, in Toscana, il tour della campagna del Moige finalizzata a prevenire bullismo e cyber risk e formare i giovani all'uso consapevole dei devices e della rete internet. Domani presso il Liceo "Copernico" si terrà l'Open Digital Day, una mattinata dedicata alla prevenzione dai cyber risk.La tappa di Prato rientra nel tour nazionale della campagna "Giovani Ambasciatori contro Bullismo e Cyber Risk, in giro per l'Italia", promossa dal MOIGE - Movimento Italiano Genitori in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, la Polizia di Stato, ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia e con il supporto di Enel Italia Spa, Trend Micro Italia, Vodafone Italia e del Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo.IL PROGETTO"Giovani Ambasciatori contro Bullismo e Cyber Risk, in giro per l'Italia", giunto alla quarta edizione, ha già coinvolto oltre 700 scuole con circa 200.000 ragazzi, più di 10.000 docenti e 400.000 genitori, ma soprattutto ha formato oltre 3.000 Giovani Ambasciatori, ragazzi scelti dai docenti per le loro particolari attitudini e sensibilità.Nonostante la chiusura delle scuole a causa della pandemia da Covid-19, quest'anno il progetto sta raggiungendo migliaia di studenti in più 250 scuole di primaria e secondaria di I e II grado del territorio nazionale per informarli e formarli sul bullismo e sul cyber-risk attraverso una cittadinanza digitale responsabile e sicura. Tema ancora più importante in questo complesso periodo.Tra gli strumenti operativi un numero verde, un numero sms dedicato, materiali didattici e webinar (Open Digital Day). Inoltre, la rete nazionale di oltre 3.000 Giovani Ambasciatori coinvolti attraverso la metodologia del peer to peer, con attività educational interattive tra pari, adesso previste anche in digitale. Obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza delle problematiche legate all'utilizzo improprio del web, con particolare riferimento al fenomeno delle 'fake news' e del cyber-risk.La campagna sta toccando tutta l'Italia dal Trentino Alto Adige alla Sardegna coinvolgendo oltre 200 comuni nella realizzazione del progetto direttamente o tramite le scuole del territorio, tra le altre, le città di Giulianova, Avigliano Spaventa, Cosenza, Catanzaro, Pagani, Torre Annunziata, Bedonia, Udine, Trieste, Tivoli, Genzano di Roma, Frosinone, Genova, Como, Mantova, Gromo, Ancona, Ascoli Piceno, Termoli, Barge, Torino, Bari, Barletta, Galatina, Olmedo, Cagliari, Catania, Enna, Palermo, Cecina, Prato, Scandicci, Pergine Valsugana, Deruta, Verona, Mirano, Gambellara.I punti qualificanti della campagna riguardano:la formazione ed attivazione di ulteriori 1.250 "Giovani ambasciatori contro il cyberbullismo", che a fine progetto diventeranno Ambasciatori nella lotta al cyberbullismo rappresentando un punto di riferimento di formazione e segnalazione per i loro 'pari' all'interno dell'istituto di appartenenza.Webinar di formazione per la prevenzione dei cyber risk in cui psicologhe esperte approfondiscono con i ragazzi: il fenomeno, le cause e le conseguenze della violenza online e offline, i rischi correlati ad un uso improprio del web, utilizzo consapevole e corretto del web, fake news e gaming, consigli pratici per i minori.La presenza, quando consentito dalla normativa a causa delle restrizioni anti Covid-19, del "Centro mobile di sostegno e supporto contro il cyberbullismo", un motorhome che raggiunge le scuole e i comuni che lo richiederanno con gli esperti psicologi e psicoterapeuti della task force antibullismo del Moige.I DATI SUL FENOMENOIn occasione della presentazione della campagna, avvenuta lo scorso 6 febbraio durante il Safer Internet Day 2020, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte e della Ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, sono stati pubblicati i dati aggiornati sul fenomeno della Polizia di Stato e del Moige - Movimento Italiano Genitori. StalkingDiffamazioneon-lineIngiurieMinacceMolestieFurto diidentità digitalesu social networkDetenzione eDiffusione di materiale pedopornograficoSextortionTotaleCasi trattati20181410912360404338 9Casi trattati20191811414187811946 0**Dei 460 casi trattati: 52 vittime di età inferiore a 9 anni; 99 vittime di età 10/13 anni; 309 vittime di età 14/17 anni. I dati dell'indagine "La dieta cyber dei nostri figli" coordinata dal Prof. Tonino Cantelmi dell'Università Europea di Roma, per il Moige con un campione di oltre 2.500 minori tra i 5 e i 22 anni.Dall'analisi emerge una generazione super tecnologica e iperconnessa. Il 22% possiede almeno 5 devices come computer, tablet, pc portatile, smartphone e console e soltanto l'1,4% dei ragazzi non ha una connessione internet, mentre solo l'11,8% non usa i social.Si tratta quindi di un fenomeno sempre più presente e pervasivo, se consideriamo che 1 ragazzo su 2 (il 50%) rimane connesso da 1 a 3 ore al giorno e il 27,4% trascorre più di 3 ore al giorno immerso nel web, non accorgendosi del tempo trascorso per il 60% dei casi.Preoccupa, inoltre, che il 37,7% attende con ansia il momento della connessione, il 40,5% non è tranquillo sapendo di non poter accedere a Internet e il 24,8% rinuncia spesso o sempre alle ore di sonno per rimanere connesso, mentre il 40% prova un senso di delusione per l'assenza di notifiche.La maggior parte dei giovani fa chiaramente fatica a separarsi dal proprio smartphone: il 70,5% non è stato un giorno intero senza il cellulare, il 61,9% ha provato ansia o rabbia

#gonews.it
Giornale Orario | Toscana

Newspaper metadata:

Source: Gonews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.gonews.it/2020/11/16/tappa-in-toscana-per-giovani-ambasciatori-contro-bullismo-e-cyber-risk-in-giro-per-litalia/

non potendo accedere al proprio device e il 19,8% sostiene di non poter trascorrere nemmeno un'ora senza il proprio smartphone.Inoltre i ragazzi dimostrano di sottovalutare le insidie di internet e, in particolare, il fenomeno del Online Grooming (adescamento virtuale). Basti pensare che ben il 71,2% (7 su 10) ha accettato l'amicizia di un estraneo su social, almeno una volta; il 21% dichiara di aver incontrato personalmente estranei conosciuti on line; il 19,3% ha dato loro il proprio numero ad un estraneo; l'8,1% dichiara di aver scambiato foto personali con un estraneo ma 1 ragazzo su 2 condivide foto di se stesso attraverso il proprio smartphone. Collegato a questo è il fenomeno del "sexting", che fa riferimento alla condivisione di selfie e video sessualmente provocanti o pornografici di se stessi o di persone conosciute personalmente. Questa forma di aggressione è rischiosa e può far seguito ad episodi di bullismo "reale" o esprimersi solo online.Ancora una volta il web e i social si confermano come vero e proprio mezzo di disinformazione: il 19% si fida ciecamente dei contenuti che veicola il web, il 50% ha creduto almeno una volta ad una fake news e solo il 18% verifica la fonte.In generale il 95,6%, possiede uno smartphone, inclusa la fascia di età più piccola, e lo utilizzano il 77% per la messaggistica istantanea, 67,6% per chiamare e un 50,5% per aggiornare i social e giocare.Maggiori informazioni:Progetto: www.moige.it/progetto/cyberbullismoSito Moige: www.moige.itFonte: Ufficio StampaTutte le notizie di Prato

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Author: Piero Bianucci
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/scienza/2020/11/16/news/torna-il-pioniere-della-divulgazione-scientifica-1.39546638

Torna il pioniere della divulgazione scientifica

Dieci racconti di Rinaldo De Benedetti, noto come Didimo sulle pagine de La Stampa e come Sagredo quando scriveva poesie e novelle. All'insegna dell'unità delle due culture un libro sulle arti di Pietro Greco. E poi ancora storie di gatti e di quanti Lo scrittore e giornalista scientifico conosciuto come Didimo, poeta e letterato noto come Sagredo, ci ha lasciati 24 anni fa ma dalla sua officina milanese escono ancora testi inediti capaci di sorprendere, e ora sulle copertine possiamo finalmente leggere il vero nome dell'autore: Rinaldo De Benedetti. In questi giorni la casa editrice L'Orto della Cultura ha riunito in un volumetto graficamente elegante dieci racconti sotto il titolo Le strane nozze di Diamantina (130 pagine, 15 euro). La prima bomba atomica Cuneese di nascita, ingegnere al Politecnico di Torino, dirigente in aziende elettrotecniche italiane e francesi, colpito dalle leggi razziali, redattore clandestino presso l'editore Aldo Garzanti, Rinaldo De Benedetti è il vero padre nobile della divulgazione scientifica italiana. Il 9 agosto 1945, anonimo, sul Corriere della Sera spiegò il funzionamento della bomba atomica sganciata tre giorni prima su Hiroshima, mentre in quello stesso giorno il secondo ordigno nucleare distruggeva Nagasaki. Nel 1949 fondò e per dieci anni diresse il mensile L'illustrazione scientifica pubblicato da Garzanti e in seguito da Feltrinelli. Passò a La Stampa nel 1952 per una differenza di opinioni con il direttore del Corriere Mario Missiroli che aveva sostituito Emanuel, collaborò alla Rai, al Mondo, La Domenica del Corriere, Epoca, L'Europeo. Fu tra i promotori dell'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica, iniziativa all'epoca coraggiosa e controversa per un paese cattolico sede del Vaticano. A La Stampa nel 1963 fece nascere la prima pagina settimanale di divulgazione scientifica e scrisse più di mille articoli fino ai suoi ultimi giorni nel 1996. Quando a 93 anni morì avevo nel cassetto della mia scrivania due suoi articoli. Uscirono postumi su Tuttoscienze, continuazione della sua pagina della scienza. Nella scia di Verga e Pirandello Le nozze di Diamantina segnano uno stacco rispetto ai due libri di racconti postumi, Il governatore del 2011 e Dove il bene è peccato (entrambi editi da Instar Libri). Non più pagine quasi fantascientifiche o eticamente paradossali e provocatorie, ma racconti che si potrebbero definire classici, nella scia di Verga e Pirandello: montanari di Castelmagno (Valle Grana) che vogliono diventare tutti ebrei per far dispetto al parroco e poter ballare sul piazzale davanti alla chiesa parrocchiale nel giorno della festa patronale; un esuberante reduce dalla guerra che libera il suo appetito sessuale con una zia matura ma non troppo, non si sa quanto scandalizzata e quanto compiaciuta; una storia di acque contese che si risolve con tanto, troppo vino condiviso tra i litiganti; la novella di sapore fiabesco e toscaneggiante ("le busse sono busse") che ha per protagonista "il principe che aveva ragione", un episodio "senza tempo" come altri che concludono il volume, osserva nell'Introduzione Corrado Viola, docente dell'Università di Verona, sottolineando, oltre alla "patina linguistica d'antan", la presenza sotto traccia di una "pedagogia etico-civile del lieto fine". Padre delle "garzantine" Lasciamo ai lettori il piacere di muoversi tra queste pagine serene e rilassanti, ma non rinunciamo a segnalare nella cronologia della vita di Rinaldo De Benedetti posta a sigillo del volume due punti che in questo tempo dalla memoria breve devono essere ricordati. Nel 1944 la sorella di Didimo Emilia con il marito Enrico Revere, ufficiale radiotelegrafista di Marina, e la figlioletta Adriana di nove anni vengono arrestati da carabinieri italiani: Emilia e Adriana moriranno a Auschwitz, Enrico a Flossenburg dopo otto mesi di lavori forzati. Il secondo punto è che Didimo, riparato alla Garzanti, dove non compare a libro paga per non lasciare tracce, concepisce le prima delle enciclopedie tascabili che tutti ancora oggi conosciamo come "garzantine". Omero tradotto in latino Abbiamo detto che Didimo è stato il pioniere e il maestro della divulgazione in Italia. Aggiungiamo che in lui le due culture, scientifica e umanistica, coincidevano, come dimostrano le sue poesie e i suoi racconti, nonché la capacità di tradurre Omero in esametri latini. Bene: la buona divulgazione fondata paritariamente su basi scientifiche e umanistiche per fortuna continua, resistendo ai Ted da avanspettacolo, e un esempio lo offre l'ultimo libro di Pietro Greco Homo. Arte e scienza (Di Renzo Editore, 402 pagine, 18 euro). Stimoli e rimandi interdisciplinari Chimico di formazione e scrittore scientifico di professione, Pietro Greco in questo saggio guarda all'arte come a un inevitabile prodotto della storia biologica e culturale della specie Homo sapiens, dai graffiti rupestri di quarantamila anni fa nella grotta di El Castillo fino alla musica, la letteratura e il cinema contemporanei. E' una corsa attraverso i secoli che coglie i rimandi e gli stimoli che continuamente arte e scienza si sono scambiati, smentendo, anche da un punto di vista biologico e antropologico, quella artificiosa separazione esasperatasi solo in epoca relativamente recente, e soprattutto in Italia, ad opera della filosofia idealista-storicista di Croce e Gentile. Da Pitagora a Perec Cenni a stimoli e rimandi trattati da Pietro Greco: matematica e musica esplorate dai pitagorici, lo spartito del piano concerto n. 17 ispirato a Mozart dal canto di uno storno, la bellezza di fiori, piumaggi e conchiglie, le simmetrie dei cinque solidi platonici,

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Author: Piero Bianucci
Country: Italy
Date: 2020/11/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/scienza/2020/11/16/news/torna-il-pioniere-della-divulgazione-scientifica-1.39546638

l’anello benzenico sognato (si dice) da Kekulé in forma di serpente che si morde la coda, la prospettiva degli artisti rinascimentali, i frattali di Mandelbrot e le Convergenze di Pollock, i disegni di Escher tra psicologia della percezione visiva e spazi relativistici, le origini scientifiche del cinema applicato allo studio della natura, il geoide dell’architetto Buckminster Fuller e la molecola di fullerene scoperta da Harold Kroto, le recenti acquisizioni della neuroestetica, la Biblioteca di Borges, i giochi linguistici di Queneau e Perec. È un elenco casuale, ma proprio per questo dà l’idea di quanti contatti abbiano arti e scienze. Sfuggire ai paradossi La capacità divulgativa di Pietro Greco si vede anche in un altro suo libro fresco d’inchiostro: Quanti, la straordinaria storia della meccanica quantistica (Carocci editore, 320 pagine, 23 euro). Il taglio storico-narrativo rende l’avventura scientifica della meccanica quantistica intrigante come un romanzo i cui protagonisti e antagonisti si chiamano Planck, Einstein, De Broglie, Pauli, Dirac, Bohr, Schroedinger e il suo famoso “gatto” che – vivo e morto insieme fino a quando nessuno lo osserva – porta a livello macroscopico alcuni paradossi quantistici fondamentali (dualismo onda/particella, non località, modello a molti mondi). La soluzione che Greco sembra sposare è quella proposta nel 1985 da Carlo Ghirardi, Alberto Rimini e Tullio Weber – molto apprezzata anche da Tullio Regge, che sulla meccanica quantistica aveva una posizione del tutto pragmatica. Per i tre fisici in questione “il passaggio dalla non separabilità e dalla non località quantistiche alla separabilità e alla località del nostro mondo macroscopico” è un processo spiegabile statisticamente: “la localizzazione di una particella singola ha una frequenza molto piccola, per cui il suo stato rimane indefinito; ma non è così per un oggetto macroscopico costituito da un grande numero di particelle”. Sulla strada giusta? “Se un gatto quantistico fosse composto da una sola particella – scrive Greco – sarebbe davvero vivo e morto contemporaneamente quando non c’è nessuno a osservarlo. La frequenza del meccanismo di localizzazione di Ghirardi, Rimini e Weber aumenta però con il numero dei costituenti di un sistema fisico. Un gatto vero è costituito da un numero molto alto di particelle quantistiche. La loro frequenza di localizzazione è elevatissima. Cosicché la sovrapposizione degli stati quantistici del ‘sistema gatto’ è virtualmente soppressa quando l’animale non è perturbato. O meglio, come nota John Bell, il gatto di Schroedinger non riesce ad essere simultaneamente vivo e morto che per una esilissima scheggia di secondo. Per insiemi grandi di particelle, diciamo dell’ordine di 10 alla 20 (centinaia di miliardi di miliardi, il collasso spontaneo della funzione d’onda avviene in meno di 10 alla meno 5 secondi (un centomillesimo di secondo). La soluzione Ghirardi-Rimini-Weber rende del tutto superfluo l’osservatore e si produce in maniera spontanea in natura”. C’è probabilmente ancora qualcosa di incompleto, di non ben compreso in questa spiegazione, ma forse la strada è quella giusta, e finora gli esperimenti si Alain Aspect e Anton Zeilinger la confermano. La storia, comunque, non è finita, questo è il suo bello. Se fosse ancora qui, lo direbbe anche Didimo, con un sorriso di cauto educato scetticismo. “Le leggi dell’ordine negli stormi di uccelli” chiara baldi

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Buone Notizie
Author: VALENTINA SANTARPIA
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Periodics
Pages: 4 -

Web source:

Il bambinologo e le città amiche per crescere forti

Quando si prova a chiedergli che «mestiere» fa, lui - pedagogista con esperienza di oltre 40 anni, psicologo del Cnr, vignettista e ricercatore di fama internazionaleride e risponde: «Sono bambinologo». E in effetti Francesco Tonucci, 80 anni, ha passato tutta la suavita a studiare i bambini, e gli ultimi trent'anni a portare avanti politiche attive in tutto il mondo per città a misura di bambino: ed è per questo che oggi, 17 novembre, viene insignito del titolo di Senior Fellow nell'ambito dell'Asho-ka Changemaker Summit, che da anni riunisce migliaia di imprenditori sociali, per dar vita a soluzioni innovative alle sfide della società. E quello di Tonucci è ben più di un'idea educativa e sociale: «È un progetto politico, chiariamoci - spiega lui stesso - Perché le città dei bambini (www.lacittadeibambi-ni.org) sono piani messi nelle mani del sindaco con l'obiettivo di utilizzare i bambini come parametro per cambiare la città stessa: sono già 200 quelle che hanno aderito tra Italia, Spagna e America Latina, e alcune come Pontevedra, in Galizia, sono diventate un esempio virtuoso in tutto il mondo, con un sindaco di sinistra rieletto per sei volte in una regione di destra». La mobilità La ricetta? Apparentemente semplice, ma sicuramente ardimentosa. Il primo passaggio è quello di capovolgere la scala deivalori della mobilità: prima pedoni e ciclisti, poi trasporti pubblici, poi mezzi privati, cioè il contrario di quanto avviene nella «normalità». «Non sono un sostenitore della pedonalizzazione a tutti i costi - spiega Tonucci - Mi piace che tutti possano muoversi, ma il vero padrone della città dovrebbero essere le persone. Perché ad esempio il pedone, anche chi è in sedia a rotelle, deve scendere un marciapiede per attraversare una strada e non devono essere le macchine a rallentare perché incontrano un ostacolo? A Pontevedra ci sono 600 passaggi pedonali con il marciapiede che letteralmente attraversala strada e l'ob-bligo dei 30 km all'ora per le macchine. Risultato? Un abbassamento del 70% delle emissioni di Co2, nessun incidente mortale negli ultimi dieci anni e i genitori che ora portano volentieri i bambini in città a giocare perché quello è diventato il loro ambiente naturale». Il gioco, questa è la seconda ossessione di Tonucci: «Una città democratica è una città giocabile, dove i bambini possono uscire liberi e scegliere insieme ai propri coetanei che cosa fare. Non un posto dedicato, come il parco giochi, con un recinto e un obbligo di giocare con qualcosa o a qualcosa. Si dice che la strada è pericolosa e perciò i bambini non possono starci: per me la strada è pericolosa perché non ci sono i bambini. Giocare è un'esperienza di fantasia, creazione, rischio, tentativi, scoperte. Un bambino di Rosario, in Argentina, una volta mi ha detto: gli adulti ci devono aiutare, ma da lontano. Noi pensiamo di salvare i nostri figli incutendogli paura, e invece è il contrario: un essere impaurito è fragilissimo». Le mini assemblee E questo è il secondo pallino fisso di Tonucci: l'autonomia. «Una ricerca del Cnr di qualche anno fa ci diceva che solo il 7% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni andava a scuola da solo: in Germania e Finlandia abbiamo tassi ben più alti, e non perché siano Paesi più sicuri o con clima più mite del nostro. Eppure i bambini, secondo la Convenzione dei diritti del bambino, sono cittadini, non futuri cittadini». E quindi hanno anche diritto ad esprimere le proprie esigenze, e «non quelle modellate sulle nostre idee»: così nascono i consigli dei bambini, mini assemblee comunali per spiegare agli adulti ciò di cui hanno bisogno. «Se gli si riconosce il diritto ad essere ascoltati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano, come prevede la Convenzione, bisogna attuarlo». «Non è che ne sanno più di noi, è chiaro - spiega Tonuccima hanno un punto di vista diverso. L'intuizione? L'ho avuta quando mio figlio di tre anni mi disse: ho scoprito. Pensai all'ini-zio con rammarico ad un errore grossolano, e poi invece capii che aveva assimilato già il participio passato della terza coniugazione dei verbi. Semplicemente non sapeva che il verbo era irregolare. Ma era decisamente più avanti di quanto la scuola avrebbe preteso poi da lui qualche anno dopo».

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Newspaper metadata:

Source: Il Piccolo Di Alessandria
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2020/11/17
Pages: 34 -

Psicologia Anziani e coronavirus:crisi depressive per l'isolamento

Le polemiche sul twitter del governatore della Liguria hanno riportato l'attenzione attenzione sulla condizione degli anziani,piùcolpiti dal Covid 19.Il problema perònon èsolo fi-ma puòessere anche psicologico.Una condizione di isolamento èmolto pericolosa sotto questo punto di vista,come spiegano la psichiatra Maria Grazia Guercio e Roberta Paci,psicologa psicoterapeuta presso l'ambulatorio medico 'Le Mete'di Alessandria e presso Tortona.I problemi di questo tipo sono diventati piùvisibili subito dopo il lockdown,con una maggiore ricorso al professionista.«La percentuale - spiega la dottoressa Paci - degli anziani assistiti durante il lockdown non si èspostata.La crescita invece si èverificata nell'estate Durante il lockdown il sistema familiare ha cercato di resistere con le telefonate,con le spese portate loro a casa.Poi nel momento della ripresa del contatto familiare si vedeva che l'anziano era cambiato,inducendo a rivolgersi a un professionista,magari anche solo per avere delle rassicurazioni».diversi casi Ora,di fronte a una ripresa del virus,bisognare organizzarsi,tenendo conto delle diverse condizioni che si presentano tra gli anziani.Bisogna evitare l'isolamento per quelli debilitati o non autosufficienti collocati nella Rsa.«Bisognerebbe - spiega Maria Grazia Guercio - in ogni modo favorire la possibilitàdi incontro con i familiari e non insistere su un isolamento assoluto.tal fine,per esempio,sono giàstati adottati dispositivi trasparenti con manicotti che permettono il contatto fra le persone,una stretta di mano,per una rassicurazione che solo il sentirsi fisicamente puòdare.L'isolamento totale,che protegge la salute,puòdeterminare una involuzione psichica,con depressione e perdita di ogni slancio».Altri anziani non autosufficienti continuano a vivere in abitazione,fruendo di un'assistenza più̀o meno continuativa.questi casi,èfavorita la conservazione di abitudini relative all'ambiente Infine ci sono anziani in grado di provvedere a se stessi.«Hanno conservato - dice Maria Grazia Guercio - un'autosufficienza che non va mortificata.Èinnegabile che la loro fragilitàèmaggiore di quella di soggetti giovani,anche per la frequente sovrapposizione di altre patologie,ma non si puòinibire loro ogni forma di accesso all'esterno spesso necessario per la sopravvivenza quotidiana».ALBERTO BALLERINO

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera Author: Walter Veltroni
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Printed Pages: 22 -

Web source:

«Noi spaesati tra lavoro a distanza e abitudini perse»

l professor Umberto Galimberti, acuto filosofo e analista del pensiero umano, ha recentemente pubblicato «Heidegger e il nuovo inizio. Il pensiero al tramonto dell'Occidente». A lui chiediamo di ipotizzare ciò che sta accadendo, nel profondo delle coscienze, nel terremoto prodotto da questi mesi angosciosi. «Nella prima parte, con il lockdown di marzo, quella che si era verificata era una sorta di angoscia. Che non è la paura, perché la paura è un ottimo meccanismo di difesa. Vedo un incendio, scappo. Ha come oggetto qualcosa di determinato. Mentre l'angoscia non ha qualcosa di nitido davanti a sé. È quello che provano i bambini quando si spegne la luce nella loro stanzetta e loro non sono ancora addormentati. La sensazione spiacevole di non avere più punti di riferimento. Sia Heidegger, sia Freud che neanche si conoscevano, o quantomeno non si erano reciprocamente letti, definiscono l'angoscia il nulla a cui agganciarsi. Durante la prima crisi l'angoscia per la minaccia costituita dal rischio del contagio — chiunque poteva infettare chiunque — ha generato angoscia e consentito, per reazione, una disciplina generalizzata. Oggi invece, dopo il rilassamento estivo, la stanchezza di essere confinati e una imprevedibile sorta di superficialità nel considerare il pericolo ci hanno fatto ripiombare nell'incubo. E la condizione allora è quella di spaesamento, non più di angoscia. Cosa dobbiamo fare, come ci dobbiamo comportare... Sabbie mobili. È un sentimento che oscilla tra il ribellismo, la rassegnazione e la disperazione non solo dei parenti di coloro che muoiono, ma anche di quelli che perdono il lavoro o chiudono il negozio o l'impresa. Ci si muove in un clima di assoluto spaesamento. Non abbiamo più il paesaggio in cui abitare la nostra vita quotidiana con una certa quiete. Abbiamo perduto la normalità del nostro vivere». Che cosa può produrre questo spaesamento? «Questo spaesamento finisce per invocare in qualche maniera una forte richiesta di decisionismo. E questa non è la cosa più bella in ambito democratico perché dal desiderio di decisionismo alla clonazione dell'uomo forte il passo è molto breve. Quello che si vuole è che qualcuno riesca a delimitare i confini, per costruire un paesaggio dove si possa vivere con una certa previsionalità ed una certa quiete. E lo spaesamento è una condizione psicologica abbastanza pericolosa. C'è chi invoca il dittatore illuminato, per esempio. Ma non siamo all'epoca di Federico II. E poi dov'è il dittatore illuminato? Questo sentimento attraversa anche parte della sinistra, cioè persone che non sono populiste, ma che non possono sopportare lo stato di incertezza determinato dallo spaesamento». Il distanziamento sociale è sopportabile come condizione esistenziale? «Io lo chiamerei distanziamento virale più che sociale, perché se cominciamo a mettere in gioco la società di relazione finisce che ci abituiamo a considerare la società come un'appendice dell'individuo. Questo è tipico della cultura cristiana, lo devo dire con chiarezza. I Greci per esempio: Aristotele diceva "Se uno entra in una comunità e pensa di poter fare a meno degli altri o è bestia o è Dio". E di Dio dice "Forse Dio non è felice perché è monakos". Perché è solo. Invece il cristiano ha messo in circolazione il concetto di individuo, "L'anima la si salva a livello individuale". Ad un certo punto la società è stata percepita semplicemente come qualcosa che non deve costruire il bene comune ma, lo dice sant'Agostino, è incaricata di togliere gli impedimenti che si frappongono alla salvezza dell'anima. Quindi un lavoro solamente negativo. Nel Contratto sociale Rousseau dice che il cristiano non è un buon cittadino, lo può essere di fatto ma non di principio, perché il suo scopo è la salvezza dell'anima. Ora questa cultura dell'individuo, che non era greca ma propriamente cristiana, ha fatto sì che oggi ci si lamenti dell'individualismo, dell'egoismo, del narcisismo. In sostanza del fatto che ciascuno pensi solo a se stesso. Per duemila anni l'Italia è stata governata da una popolazione straniera. Per questo si è introiettato e diffuso il concetto che lo Stato è il nemico, il nemico da contrastare, il nemico da far fuori. Questa cultura che permane anche dopo centocinquanta anni di unità d'Italia ha generato forme macroscopiche di individualismo. Questo spiega comportamenti non frequenti in altre democrazie: evadere le tasse, la corruzione, accedere al lavoro, dal più umile a quello più importante, attraverso le raccomandazioni. Tutto ci fa pensare che noi italiani non siamo ancora cittadini in relazione al nostro merito. Siamo ancora parenti, in funzione di una struttura sociale familistica. Da questo punto di vista la mafia è solamente la punta dell'iceberg di una cultura diffusa, nel senso che la dimensione della famiglia, quindi della conoscenza personale, della raccomandazione ha il vantaggio su tutto e su ciascuno. Non è un caso che un'infinità di giovani oggi vada all'estero per poter riuscire ad esprimere pienamente ciò per cui hanno studiato e si sono impegnati». Si stanno recidendo una serie di fili sociali fondamentali: una persona non va più in ufficio, chiude il suo negozio, non può vedere gli altri. Che effetto può avere questo sugli individui? «Non penso sia catastrofico, la gente vive comunque nell'ipotesi che il contagio non sarà la forma eterna della nostra convivenza. Prima o poi se ne uscirà. Certo che questa sospensione ci mette in uno stato di stand by abbastanza disagevole e non solo perché le attività vengono

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera Author: Walter Veltroni
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Printed Pages: 22 -

Web source:

interrotte. Infatti le attività non sono solo produzione, lavoro, profitto, cose tutte legittime. Ma sono anche “Cosa sto facendo nella mia vita in questa sospensione?”. In quello che prima chiamavamo spaesamento? Noi riusciamo a vivere molto spesso trascinati ma anche rassicurati nelle nostre abitudini quotidiane, e quando queste si interrompono cominciamo a chiederci chi siamo. Questa domanda sarebbe interessante se fosse davvero approfondita. Cosa siamo diventati? Siamo funzionari di apparati che quando la quotidianità si interrompe automaticamente perdono identità? E la nostra identità chi ce la dà? L’apparato? Conta di più il ruolo che noi abbiamo rispetto a chi siamo? Questi sono i sentimenti secondo me appena accennati nell’animo di ciascuno e poi rimossi, perché sono inquietanti. Sarebbe invece il caso che ciascuno, proprio in questa dimensione stagnante, cominciasse a pensare se la sua vita è stata quella che avrebbe voluto oppure se è delegata agli apparati che ti danno, oltre allo stipendio, anche l’identità e tutto il resto». Lei non ha la sensazione che viviamo in un tempo in cui le tre dimensioni passato, presente, futuro si siano appiattite in una sola? Cioè si sia persa un po’ la tridimensionalità della vita? «Anche qui la cultura cristiana ha stabilito che il passato è male, il peccato originale, il presente è redenzione e il futuro è salvezza. Questa cultura è diventata universale in Occidente soprattutto perché il cristianesimo ha immesso una sorta di indotto ottimismo nella nostra cultura. Senza nasconderci in maniera ipocrita dietro un dito va detto che l’Occidente ha fatto un grosso passo avanti, per se stesso, con questo ottimismo. Ha stabilito che il futuro è sempre positivo. Anche la scienza, che si tende a contrapporre alla religione, pensa che il passato sia male, ignoranza, il presente ricerca e il futuro progresso. Cristianesimo puro. Sotto questo profilo può essere considerato cristiano anche Marx: il passato è negativo, ingiustizia sociale, il presente è far esplodere le contraddizioni del capitalismo e il futuro è giustizia sulla Terra. Anche Freud scrive un libro contro la religione: la nevrosi si colloca nel passato, il presente è terapia e il futuro è guarigione. Non è vero che il futuro è, per definizione, un tempo positivo. Il futuro è positivo se ci si attiva, non certamente per il fatto che sia futuro automaticamente è un rimedio ai mali del passato. Io sono d’accordo con Pasolini quando ha detto che aveva tolto la parola speranza dal suo vocabolario. Ogni volta che sento i politici che dicono “speriamo, auguriamoci, auspichiamo” penso che siano tutte parole della passività: stiamo fermi e aspettiamo e vediamo cosa succede. Non succede niente, se non ci diamo da fare. Questo i giovani lo hanno perfettamente capito, almeno la maggioranza. Non tutti. Esiste un piccolo settore di giovani che io chiamo i “nichilisti attivi”, che non nega di muoversi in un’epoca nichilista, non rinnega il nichilismo. Nichilismo vuol dire, secondo Nietzsche, che manca lo scopo, che il futuro non è più una promessa. Manca la risposta al perché dell’esistenza. Perché mi devo impegnare, perché mi devo dare da fare. Il futuro non è più una promessa. C’è un pezzo di mondo giovanile che vive in una sorta di rassegnazione: non c’è più niente da fare e quindi cosa faccio? Sono arrivato persino a pensare che l’alcol e la droga, a cui i giovani oggi si dedicano in particolare, non sia per loro solo un elemento di piacere, ma finisca con lo svolgere una funzione anestetica. Io non guardo avanti perché il futuro mi angoscia, non mi appare come una promessa ma come una minaccia. Quantomeno come imprevedibile e foriero di ansia. Perciò vivo l’assoluto presente». In questa condizione psicologica pericolosa c’è chi invoca il dittatore illuminato. E poi dov’è il dittatore illuminato? È difficile, oggi, il mestiere di vivere, per i giovani# «Oggi abbiamo un’umanità molto più debole, molto più fragile, molto più incerta rispetto a quella uscita dalla Seconda guerra mondiale. Ogni generazione che ha avuto a che fare con le guerre, poi si è data da fare per la ricostruzione della società e della propria vita. E in questo ha trovato il senso, individuale e collettivo del proprio cammino. Noi siamo da settanta anni in uno stato di pace beneficiati da una cultura consumistica che accontentava ogni nostro desiderio. Ma una società disattrezzata psicologicamente per affrontare le difficoltà. Una società debole, non abituata al sacrificio, alla fatica, all’impegno, alla solidarietà. E allora è più difficile sopportare le tragedie come può essere questa. Perché siamo meno forti, molto meno forti di prima». Cos’è in una società il trauma di una guerra o quello, come in questo momento, di una guerra senza armi? È una linea di frattura? «La differenza è abissale. La guerra voleva dire bombe, crollo di case, parenti al fronte. Ora la guerra non è più una guerra tra due eserciti, è una minaccia generalizzata su tutto il territorio e in tutti gli strati sociali. La guerra era una cosa molto più tragica, ovviamente, di quanto non sia il contagio e di quanto non sia persino una pandemia. Inoltre la guerra era animata dalla dimensione del nemico: un nemico che si conosce e in qualche modo è visibile. Ora invece c’è l’invisibilità del nemico, una cattiva percezione di chi è il nemico. E poi c’è questa dimensione negazionista che collabora alla non visualizzazione della minaccia. Un virus non si vede, quindi chiunque può dire quello che vuole e allora nascono quei retroscena paranoici con cui si dice che questa è stata tutta un’operazione politica mondiale per tutelare particolari interessi, peraltro come sempre sconosciuti e misteriosi. Questa negazione collabora alla mancata percezione del nemico e fa sì che i nostri comportamenti non siano rigorosi, responsabili. Sono imprecisi per la scarsa

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera
Author: Walter Veltroni
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Printed
Pages: 22 -

Web source:

percezione di dove sia e chi sia, ciò che ci fa star male». Questo pregiudizio crescente nei confronti della scienza dove nasce? «Dall'ignoranza di coloro che la criticano. Quello che dobbiamo riuscire a capire è che la scienza non dice la verità, dice cose esatte. La parola esatto viene dal latino ex-actu che significa ottenuto da le premesse da cui si parte. Essere "esatti" è un obiettivo che si raggiunge secondo una logica processuale, sperimentale. Ora cosa succede? Ogni volta sento parlar male degli scienziati che si contraddicono tra di loro, lamentarsi che ognuno dica una cosa diversa dall'altra. Ma, signori, questo è il cammino normale e naturale della scienza. Perché la scienza dice le cose che ottiene dalle premesse che la muovono. Alcune delle quali verranno verificate, altre invece falliranno alla verifica e quindi verranno abbandonate. La scienza procede per prove e per errori. Proprio per questo non dobbiamo meravigliarci della diversità delle opinioni scientifiche, così come non dobbiamo credere che la scienza dica la verità. Dice le cose che la sperimentazione le consente di verificare come positive o come negative. Non c'è un criterio di verità nella scienza, non dobbiamo sposare i modelli di verità che abbiamo per esempio nella religione. Uno crede in Dio e lui è fonte di verità. No, la scienza non procede in questa maniera, procede attraverso la sperimentazione. Bisogna abituarsi a questo relativismo». L'altro da sé in questi mesi è al tempo stesso un bisogno e una minaccia, sentiamo il peso della solitudine però al tempo stesso, se incontriamo un altro, egli può essere la fonte della nostra malattia. Come disciplinare questa doppia dimensione dentro di sé? «Noi ci eravamo già abbastanza allontanati dalla socializzazione con l'informatica, diciamolo chiaramente. Non avevamo bisogno del Covid, per creare un'altra forma di distanziamento. Perché da tempo molti giovani parlano attraverso il computer, molta gente lavora avendo davanti a sé non il prossimo, ma uno schermo. L'informatica ha già creato un distanziamento sociale, una comunicazione che non è guardarsi in faccia, uno di fronte all'altro. La relazione si è già diluita nella configurazione informatica che non è più un io e te, ma io e la tua rappresentazione nello schermo che sta davanti a me. Naturalmente questo lavoro a distanza, questa forma di comunicazione da lontano sono diventati paradossali in occasione della pandemia. Paradossali anche dal punto di vista didattico. Quando diciamo che la scuola può funzionare a distanza sosteniamo un desiderio, non una realtà. A distanza non si insegna, la formazione ha bisogno del rapporto degli studenti con l'insegnante, il luogo, i compagni di classe. Lo ha detto anche il cardinal Ravasi. E poi esiste un profilo che ha a che fare con la giustizia sociale: non tutti hanno accesso a queste macchine. Aggiungo che non tutti vogliono mostrare le loro case. Allo stesso modo non so giudicare se sia meglio o peggio il lavoro a distanza. Per la gente che ha un senso del dovere spiccato, diventa superlavoro, perché ha una sorta di poliziotto interiore molto più severo di chi li sorveglia sul luogo di produzione. Ma molti altri che non hanno questo senso del dovere si muovono in un contesto di rilassamento e deresponsabilizzazione. Non so se lo smart working abbia le stesse caratteristiche positive di quando si lavora insieme, si scambiano costantemente esperienze e parole». Improvvisamente l'uomo moderno, che viveva con un tempo organizzato, scandito e frenetico, si trova di fronte a delle praterie di ore. Quale è il modo migliore per occuparlo? «Se uno non scappa da sé come dal peggior nemico può essere una buona occasione per cominciare a riflettere sulla propria vita. Come mi comporto in termini di affettività con i miei figli e con mia moglie o mio marito? Com'è la mia relazione con il prossimo? Questo deve essere un momento di interiorizzazione. La mia impressione è invece che la gente abbia paura di indagare se stessa e questo lo possiamo dedurre anche dal fatto che, se è vero che io sono un funzionario d'apparato dal lunedì al venerdì, il sabato e la domenica potrei usarli per leggere un libro, per vedere altri orizzonti, per assistere ad altri scenari, per capire quali sono le forme autentiche di relazione e di sentimento. Ma non va così. Il weekend è una fuga all'esterno, non un viaggio all'interno. Bisognerebbe cominciare a farlo da piccoli, insegnare ai bambini a capire e gustare chi si è, cosa si fa, e che cosa si vuole fare domani nel mondo. Se questi pensieri cominciassero ad essere introdotti già dalla scuola forse ci sarebbe un modellino interiorizzato per farlo poi da adulti. Perché vivere a propria insaputa è la cosa peggiore che possa accadere nella propria esistenza».

Newspaper metadata:

Source: Gqitalia.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Enrica Brocardo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.gqitalia.it/news/article/nicola-lagioia-la-citta-dei-vivi

Nicola Lagioia, «La città dei vivi» e il Salone del libro di Torino

Di Enrica Brocardo17 novembre 2020Nell'intervista con GQ: il nuovo libro, il prossimo Salone di Torino, il passaggio in giuria alla Mostra di Venezia e perché riscoprire il valore positivo del compromessoPer cominciare, Nicola Lagioia usa le parole degli altri: «C'è un libro bellissimo: Anatomia di un istante di Javier Cercas. Racconta il tentato colpo di Stato in Spagna, nel 1981: un gruppo di militari entra in Parlamento e comincia a sparare. Tutti si buttano a terra, meno tre persone: il primo ministro Adolfo Suárez, il tenente generale Gutiérrez Mellado e il segretario del Partito comunista Santiago Carrillo. Il primo, Suárez, era l'uomo che aveva smantellato il franchismo, ma non era un cosiddetto puro: forse, come sostiene Cercas, l'eroe moderno è colui che arriva a realizzare ciò che ritiene giusto anche a forza di compromessi».Con la radice etimologica in cum e promissus, promettere insieme, originariamente l'accordo non indica un patto accettato a denti stretti, ma più quello fra gentiluomini. Quando gli offrirono la direzione del Salone del libro di Torino, nel 2017, Lagioia accettò sapendo di trovarsi in mezzo a una scissione: Milano aveva giocato la sua carta con Tempo di libri, manifestazione antagonista a quella del Lingotto, e quasi tutti i grandi editori erano passati dall'altra parte. «Il problema era farli tornare alla base, senza colpevolizzarli per la loro scelta e senza scontentare gli editori indipendenti, che erano rimasti fedeli al Salone e consideravano i transfughi come traditori». Eccolo, il compromesso: punto d'incontro fra idee anche inconciliabili, «è diventato cruciale per la democrazia», dice lo scrittore Premio Strega, che ha appena messo a disposizione la sua capacità di mediatore come membro della giuria internazionale alla Mostra del Cinema di Venezia.«Sono cresciuto in una fase post punk», racconta. «Quando ero un ragazzo, il chitarrista dei Clash spaccava la chitarra sul palco. Ma oggi quel genere di violenza creativa non appartiene più a personaggi come Joe Strummer o Sid Vicious. Se ne sono appropriati Donald Trump e Boris Johnson: oggi i punk sono loro, il potere costituito ha devitalizzato quello storytelling e lo ha fatto proprio. Mentre i nuovi padroni del mondo incitano allo scontro frontale fra realtà assolute, l'unico atto di ribellione possibile è quello di sottrarsi a una logica binaria e manichea».Il valore del compromesso Nicola Lagioia lo ha appreso con la sua prima educazione emotiva: «Quando avevo quattro anni i miei genitori hanno divorziato: sono stati una delle prime coppie a farlo in Italia, poco dopo l'approvazione della legge. Non lo capivo, ovviamente, ma ho dovuto imparare a negoziare tra mio padre e mia madre. Uno psicologo direbbe che in questi casi si tratta di una manifestazione del pensiero magico infantile: di fronte a una rottura, i bambini pensano che sia compito loro rimettere insieme i pezzi e riparare la famiglia. Un ragionamento che evoca il delirio, lo sappiamo, ma quell'abitudine un po' mi è rimasta». Volando alto, si può parlare di slancio visionario: «La scelta di usare certe forme di compromesso come un esorcismo, o un atto di psicomagia, può essere utile anche a ricomporre le pagine della Storia», dice. Per spiegare cosa intende, lo scrittore cita Il libro dell'incontro e il racconto di un esperimento condotto da Guido Bertagna, Adolfo Ceretti e Claudia Mazzucato: un gesuita, un criminologo e una giurista. L'incontro di cui parla è quello fra le vittime e i responsabili della lotta armata degli anni Settanta, pensato prendendo esempio dalla lezione di giustizia riparativa del Sudafrica post-apartheid: «Il Congresso di Nelson Mandela scelse di non processare gli Afrikaner, ma di mettere a confronto vittime e carnefici: a nessuno veniva chiesto di cambiare idea, ma piuttosto di ammettere l'esistenza dell'altro. In questo caso il compromesso fa un passo oltre il dialogo, perché implica mettersi d'accordo su un'azione comune».Il mese scorso, sei anni dopo La ferocia, ha pubblicato un nuovo libro, La città dei vivi (Einaudi Supercoralli, pagg. 490, 22 €), la sua discesa tra i gironi del delitto di Luca Varani, il ragazzo seviziato a morte da due giovani di buona famiglia, a Roma, senza un perché. Un fatto di cronaca terribile, che Lagioia ha seguito dal primo giorno, incontrando i genitori della vittima e dando inizio a un carteggio con uno degli assassini (l'altro si è suicidato). Vicenda in cui è mancato il compromesso di un atto riparativo: «Il padre di Luca si lamentava di non aver ricevuto nemmeno una lettera di scuse. Se non è accaduto, ma questa è la mia opinione, non è stato per viltà o per cattiveria, ma perché nessuno aveva avuto la forza di farlo».Ma non sempre si può pacificare attraverso un confronto. Alle volte l'unica possibilità è prendere la giusta distanza: «Quando lavoravo come editor in minimum fax, usavo spesso un esempio. Se Miloševic ci inviasse un bel romanzo, dovremmo fare tre cose: invitarlo qui per firmare il contratto, farlo arrestare e poi pubblicare il libro. Il comportamento dell'autore non toglie nulla alla sua opera e, viceversa, l'opera non redime l'autore. Anche questo è un compromesso».Lagioia sta ora organizzando il prequel del Salone del libro: 150 incontri dal vivo, a dicembre, a Torino, «per ritrovare una fisicità di cui sentiamo la mancanza da quando, in piena pandemia, avevamo dovuto traslocare la fiera sul web». Il futuro prossimo venturo? Un ibrido, come ci ha insegnato ad accettare il recente presente. «Ma l'oggetto-libro sopravviverà, uguale a se stesso: come diceva Umberto Eco, è un'invenzione

Newspaper metadata:

Source: Gqitalia.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Enrica Brocardo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.gqitalia.it/news/article/nicola-lagioia-la-citta-dei-vivi

definitiva, come il cucchiaio e la bicicletta. E infatti, in coda al lockdown, c'è stata un'impennata di vendite: grazie alle consegne a domicilio rese possibili dalla collaborazione tra librerie fino ad allora in competizione. Il principio è lo stesso: si rinuncia a qualcosa per un obiettivo comune e più importante. Compromettere: un'azione che è stato bello riscoprire». Questo intervento di Nicola Lagioia è uscito su GQ di novembre 2020.Nicola Lagioia 47 anni, Premio Strega nel 2015 per La ferocia, nella giuria dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia e conduttore di Pagina 3, la rassegna stampa culturale di Rai Radio 3, è direttore del Salone del libro di Torino, di cui a dicembre partirà il prequel. Ha appena pubblicato La città dei vivi (Einaudi Supercoralli, pagg. 490, 22 €).Per abbonarti alla rivista, visita questo sito Leggi anche: Cosa ci resta di Gianni Rodari

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Buone Notizie
Country: Italy
Media: Periodics
Author: Ornella Sgroi
Date: 2020/11/17
Pages: 5 -

Web source:

Andrea Pinna su Instagram «Le mie stories (im)perfette»

«Questa è una storia felice». Esordisce così, Andrea. «Sto molto meglio, so che ho un problema e ci faccio i conti». Il problema di cui parla è il disturbo bipolare, che ad Andrea Pinna - classe 1986 e unavita dainfluencer costruita sull'ironia del web - è stato diagnosticato due anni fa, dopo un'alta-lena destabilizzante di «up» e «down» sempre più acuti. «Il bipo-larismo ti dà depressione ed euforia» spiega Andrea. «In fase di "up" sei ipercinetico e afinalistico, inizi cose che poi non finisci, mentre in fase di "down" ti serve il coraggio pure per girarti nel letto o farti una doccia. La doccia segna l'inizio della giornata e tutti gli inizi sono più difficili». La crisi peggiore Andrea l'ha avuta nel maggio del 2019, ma con il disturbo bipolare – che è un disturbo dell'umore – ci convive già dal 2016. La richiesta di aiuto «Ci lavoro su da allora» racconta. Con l'aiuto di psicologi e psichiatri, che lo seguono e lo monitorano anche nella somministrazione della cura. «Ho capito che qualcosa non andava quando non mi sono più riconosciuto. Ero sempre più spento, non ero più io. A quel punto mi sono detto: questa non è la mia vita e sono disposto a tutto per riprendermela. Per prima cosa a chiedere aiuto». Poi, una volta capito il problema, Andrea ha preso una decisione precisa: condividere la sua esperienza con i suoi follower. Questo perché «avevo bisogno di prendermi del tempo, ma sentivo di dovere spiegare la mia assenza a chi mi segue con fedeltà» spiega Andrea, «e soprattutto siccome di queste cose non se ne parla, ho capito che raccontare, con la mia chiave ironica e senza lacrime, ciò che mi stava succedendo avrebbe potuto aiutare qualcun altro che magari stava vivendo ciò che vivevo io. Non per spaventare, ma per informare». False convinzioni I più giovani, in particolare. Visto che «di problemi psicologici e psichiatrici si parla poco», creando spesso false convinzioni. «C'è ancora un grande stigma su questi temi. Intanto per ignoranza. Si pensa che il bipolare abbia un disturbo della personalità, invece è un disturbo dell'umore: non ci sono due persone diverse che convivono nello stesso individuo» sdrammatizza con il sorriso, «ma semplicemente si passa da periodi di up a periodi di down, e meno ci si cura più sono l'opposto l'uno dell'altro. Purtroppo, però, c'è ancora molta vergogna nell'ammet-tere che si soffre di questo disturbo e io ho voluto dire ai ragazzi che mi seguono che, se dovesse capitare anche a loro, non devono vergognarsi e devono chiedere aiuto. Se non trovano il coraggio di curarsi rischiano di rovinare la vita loro e di chi hanno accanto, spesso sprofondando nelle dipendenze». È iniziata così «tra una battuta e l'al-tra, questa piccola battaglia» di Andrea che, dopo essersi sentito «disarmato per tanto tempo», oggi usa la leggerezza delle sue #leperledi-pinna anche per dire che «queste malattie colpiscono l'insospettabi-le» e che «questi disturbi, se non li affronti e non li risolvi, possono solo peggiorare e portare altri problemi». La campagna Ma la campagna di Andrea riguarda anche il mondo dei social e degli in-fluencer, di cui lui stesso è diretta espressione. Il suo desiderio, oggi, è «fare capire ai follower che su Insta-gram non seguono una pagina ma una persona, con i suoi alti e bassi. E anche quando si creano contenuti leggeri, come nel mio caso, non è sempre tutto rosa e fiori». Unarifles-sione che Andrea gira più direttamente anche ai sui colleghi influen-cer «contro il sogno dellavita perfetta che molti di loro distribuiscono sui social: è tutto un viaggio perfetto, famiglie perfette, piscine perfette. Ma è disumanizzante. Invece un po' di umanità in più ci vuole e già ammettere di avere una giornata "no" è una rivoluzione. La vita è fatta anche di dolori e malumori, ma sono tutte cose da cogliere e accogliere». Arriva così una nuova perla di Pinna al volo. «Il sogno della vita perfetta non lo comprerà più nessuno». Nemmeno sui social, che «apriranno il vaso di Pandora colmo di imperfezioni, che io amo molto più delle noiosissime simmetrie».

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Printed
Pages: 29 -

Web source:

Caro guru ti seguo

Dallo yoga allo psicologo:corsi online e social per ritrovare l'equilibrio # Dall'insegnante di fitness al medico e fino al cuoco. In tempi di Covid si fa tutto o quasi on line. Così si può avere un'agenda ricca di appuntamenti stando a casa davanti al computer. I servizi sono fioccati durante la quarantena, ma una volta fidelizzato il pubblico non ha voluto più fare a meno dei servizi a portata di click. ci sono abbonamenti settimanali, mensili e trimestrali per tutti i prezzi e tutte le tasche. Le consulenze singole costano un po' di più ma sempre meno di quelle in presenza e il pagamento si fa con carta di credito o con bonifico bancario. Così ecco la guru dello yoga – lei già da due anni svolgeva le lezioni on line – ma ora è ancora più amata e apprezzata dai suoi seguaci. Denise Dellagiacoma si racconta così sul suo blog: «Yoga con Denise»: «nel 2018 ho creato la community Facebook gratuita "Yoga con Denise", un luogo dove condividere la passione per lo yoga e dove tutti i partecipanti possono trovare consigli e video gratuiti sullo yoga, la meditazione e il benessere in generale. Oggi la community conta più di settanta mila iscritti e per me è davvero straordinario poter condividere con così tante persone questo fantastico viaggio nel mondo dello yoga». Oggi fare lezione con lei (centomila follower su Instagram @denisedellagiacoma) è facile e a dir poco pazzesco. Se poi, dal fitness ci spostiamo verso altri settori, possiamo incontrare, sempre su Instagram, lo psicologo e direttore della rivista psicologia contemporanea e scrittore («L'era del cuore» – Giunti) Luca Mazzucchelli.È suo il corso gratuito, scaricabile on line, per la crescita personale e sono sue anche le pillole di saggezza postate quotidianamente sui social. Più di centomila seguaci a cui inviare consigli, post o semplicemente rispondere a domande in tempi non semplicissimi. Per chi vuole imparare a cucire c'è il sito lodicolofaccio.it, dove si può scegliere il livello e poi iniziare a seguire le lezioni utili a realizzare lavoretti per la casa ma anche abiti e accessori. E se prima c'era chi andava a lezioni di piano ora può farle da casa si superprof.it o dentrolamusica.com. Per i gourmet c'è poi lo chef patron dell'Osteria Francescana, ristorante tre stelle Michelin a Modena, che ha lanciato durante la quarantena su Instagramilformat Kitchen Quarantine, per condividere una serie di ricette da provare durante i giorni di lockdown e ancora. Altra reginaindiscussa resta Benedetta Rossi, senza mai spostarsi dalla sua cucina, le sue ricette sono quelle della tradizione italiana: su Instagram Fatto in casa da Benedetta conta oltre tre milioni di follower. E poi c'è la pagina Instagram di Francesca Barra @aoccchioequantobasta in cui la bellissima e sempre sorridente giornalista e scrittrice pubblica ricette e fa tutorial ad hoc per realizzare pane, dolci, primi piatti o anche secondi, il tutto realizzato con amore e passione. La pagina, poi, in questi giorni ha lanciato il «Natale solidale», invitando il suo pubblico ad ordinare fin da ora prodotti che possono aiutare piccoli commercianti, artigiani e aziende locali. E per chi ha problemi di alimentazione il nome perfetto è quello di Sara Farnetti che propone il suo metodo funzionale. Per prendere un appuntamento basta un click e si può fare tutto on line. Insomma, il dato positivo è che la tecnologia ci fa sentire meno soli e ci permette di fare cose che in tempo di virus sarebbero mai state possibili.

Bologna Today

Newspaper metadata:

Source: Bolognatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.bolognatoday.it/eventi/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-ail.html

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa Ail in streaming

Dove lasciti.ail.it Diretta streaming Quando Dal 19/11/2020 al 19/11/2020 17:00 Prezzo Gratis Altre Informazioni Sito web ail.it Alessandra 17 novembre 2020 8:09 Condivisioni Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere “migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali - ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) - ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse - trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell’iniziativa AIL online quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. “Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” - i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari - e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che AIL investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza”. LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell’impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di

Newspaper metadata:

Source: Bolognatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.bolognatoday.it/eventi/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-ail.html

donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19 Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici

Newspaper metadata:

Source: Bolognatoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.bolognatoday.it/eventi/violenza-sulle-donne-25-novembre-2020-cubo.html

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: la rassegna di eventi di CUBO

Dove Online Indirizzo non disponibile Quando Dal 21/11/2020 al 25/11/2020 dalle 9.30 Prezzo Gratis Altre Informazioni Redazione 17 novembre 2020 8:14 Condivisioni In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, CUBO e Iniziative di Welfare, in collaborazione con Irs Istituto per la ricerca sociale, propongono una rassegna di eventi per riflettere su questo tema. L'immagine selezionata per la comunicazione dell'evento è un dettaglio dell'opera Nippon Song realizzata dall'artista Luca Bellandi e appartenente alle recenti acquisizioni del Patrimonio Artistico del Gruppo Unipol. Sabato 21 Novembre 2020 ORE 09:30 - 10:30 Contro gli stereotipi e la violenza di genere a scuola Un convegno per evidenziare come la scuola può contribuire a educare le giovani e i giovani al rispetto delle differenze e a contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme. Introduce Pierluigi Stefanini, Presidente del Gruppo Unipol. Intervengono: Elly Schlein Vice Presidente Regione Emilia Romagna, Alberto Alberani Responsabile del Comitato regionale Legacoop Sociali, Michela Marzano filosofa, scrittrice, prof.ssa di filosofia morale all' Université Paris Descartes. Conclude Tita Ruggeri con una performance teatrale su un testo di Eugenio Cardi scrittore. Il convegno è composto da tre workshop dedicati a docenti e formatori in area Education dall'infanzia alle scuole superiori. ORE 09:30 - 12:30 Educare alla parità. Traiettorie pedagogiche per un impegno corresponsabile tra scuola e famiglie + Introduzione plenaria Workshop rivolto a docenti e formatori in area Education bambine e bambini (3-11 anni) Coordina Francesca Dello Preite docente di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze. Intervengono: Daniela Paci insegnante, Giuseppina Diamanti psicoterapeuta e insegnante, Silvia Gollini Direttrice Fondazione Bet She Can. Il workshop su prenotazione si svolge in streaming sulla piattaforma di CUBO. ORE 09:30 - 12:30 Individuare stereotipi di genere nei modelli formativi e informativi + Introduzione plenaria Workshop rivolto a docenti e formatori in area Education pre-adolescenti (11-15 anni) Coordina Daniela Robasto Docente di Pedagogia sperimentale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Università degli Studi di Torino. Intervengono:Davide Coero Borga progettista e comunicatore scientifico, Donatella Caione socia dell'Associazione Donne in Rete di Foggia, Linda Tallone project manager di InspirinGirls di Valore D. Il workshop su prenotazione si svolge in streaming sulla piattaforma di CUBO. ORE 09:30 - 12:30 Riflessioni e strumenti per il contrasto della violenza di genere con ragazze e ragazzi adolescenti + Introduzione plenaria Workshop rivolto a docenti e formatori in area Education adolescenti (over 15 anni) Coordina Cristina Gamberi docente dell'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne. Intervengono: Alice Biagi Responsabile Progetto Scuola Cassero, Olivier Malcor filosofo e artista, Caterina Sasso Coordinatrice Centro Antiviolenza "Alice e il Bianconiglio", Lucia Beltramini psicoterapeuta e docente dell'Università degli Studi di Trieste. Il workshop su prenotazione si svolge in streaming sulla piattaforma di CUBO. Mercoledì 25 Novembre 2020 ORE 11:30 Inaugurazione panchina rossa Il Gruppo Unipol colloca una seconda panchina rossa a Bologna, in Via Larga sotto la Torre Unipol, dopo la prima inaugurata nei giardini di Porta Europa lo scorso anno. In collaborazione con la Fondazione Libellula e la Commissione Pari Opportunità del comparto assicurativo del Gruppo Unipol.

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Country: Italy
Media: Printed

Author: Silvana De Mari
Date: 2020/11/17
Pages: 1 -

Web source:

La legge bavaglio danneggia proprio gli Lgbt

Il ddl Zan Scalfarotto afferma di voler proteggere da violenza e dis c r im i n a z io n i gli appartenenti alla minoranza normalmente identificata come omosessuale, lesbica, bisessuale e trans. Dichiara inoltre di combattere la misoginia. Per quanto riguarda la misoginia sono contenta che qualcunovoglia combatterla. La misoginia più oscena è la cosiddetta gravidanza per altri, sbandierata come diritto in tutti i Pride e in tutti i circoli Lgbt. Misoginia è imporre dei maschi che affermano di sentirsi femmine a noi donne: noi siamo donne, la nostra potenza ancestrale crea la vita e non si spaventa davanti al dolore, e noi abbiamo il diritto di affermare che solo le donne sono donne e che è misoginia negarl o. Nella nostra Costituzione, nei nostri codici penale o civile queste minoranze non sono nominate, il che dimostra che dal punto di vista legale non c'è alcuna discriminazione verso di loro. Se ci sono aggressioni e violenze verso persone appartenenti a questa minoranza, è evidente che il colpevole sarà perseguito per legge con in più l'ovvia aggravante dei futili motivi. Non c'è alcuna necessità di tutelare in maniera particolare alcune persone, e questo tipo particolare di tutela sarà una catastrofe assoluta per tutti. Le persone con orientamento o identità sessuale particolare costituiscono nel loro insieme il 2 per cento della popolazione, quindi sono una minoranza molto piccola. I fan di questa legge affermano che le persone appartenenti a queste minoranze sono particolarmente discriminate. Questo è completamente falso. Non è necessario avere grandissime capacità statistiche per rendersene conto. Quanti sono stati i circoli Lgbt bruciati o vandalizzati negli ultimi anni in Europa? Neanche uno. Quante sono state le chiese bruciate? Innumerevoli. La mia spassionata impressione è che sotto attacco siano le chiese. Quanti sono stati gli ebrei assassinati in quanto ebrei? Quanti sono stati gli ebrei assassinati all'interno di supermercati o musei ebraici? Innumerevoli. Quanti sono stati gli attivisti Lgbt sgozzati all'interno di un loro circolo? Nessuno. C'è stato un sacerdote sgozzato nella sua chiesa? Sì, e altri sacerdoti cristiani sono stati assassinati. Sono stati commessi atti di violenza dentro sedi di associazioni Lgbt? Mai. Sono stati commessi atti di violenza grave fino all'assassinio di fedeli dentro le chiese? Sì. A qualcuno è stata rifiutata una carica politica in quanto gay? Mai. A qualcuno è stata rifiutata una carica politica in quanto cattolico? Sì, a Rocco Butti g l io - n e. A qualche medico è stato rimproverato il comportamento omoerotico da un Ordine dei medici? No, mai. A qualche medico è mai stato rimproverato come un problema da un Ordine dei medici la propria appartenenza cattolica? Sì, a Silvana De Mari, dall'Ordine dei medici di Torino, in una esilarante seduta di cui abbiamo la reg i s tra z io n e. Quanti sono gli psicologi cui è stato impedito di lavorare in quanto gay? Non ce ne sono, e fa ridere anche la sola ipotesi. Quanti sono stati gli psicologi che hanno rischiato l'espulsione dall'Ordine dei medici per aver osato affermare che un bambino deve avere un padre e una madre e che il padre e la madre non sono intercambiabili, contrastando i dettami della lobby Lgbt? I compianti Giancarlo Ricci e Gilberto Gobbi, carissimi amici e giganti del pensiero, sono i primi due che mi vengono in mente. Esiste un decalogo che i giornalisti devono rispettare per non «offendere» il cristianesimo o l'eb ra i - smo o la famiglia? Non diciamo idiozie. Esiste un decalogo Lgbt che i giornalisti devono rispettare per non essere ripresi dal loro ordine? Esiste eccome e uno dei comandamenti vieta di affermare che un bambino ha bisogno di padre e madre. Le persone a orientamento omoerotico sono circa il 2 per cento della popolazione, e sono largamente rappresentate ben oltre il 2 per cento nei settori più ambiti: politica, spettacolo, moda. Una situazione bizzarra per dei perseguitati. I Pride offendono pesantemente la religione cattolica, con un odio e una violenza bestiali: le minoranze veramente perseguitate non prendono a calci la religione della maggioranza. Anzi. Dato che i Pride sono finanziati con denaro pubblico, situazione bizzarra per dei perseguitati, le pesantissime offese alla religione cattolica sono una violazione della Costituzione, che garantisce la libertà religiosa: se uno Stato finanzia le ingiurie alla mia religione, la mia libertà religiosa è calp e s tata . I danni più gravi però riguardano le persone a comportamento omoerotico. Si tratta di un comportamento. Il ddl Zan lo equipara a una maniera di essere genetica e irreversibile, due tragiche menzogne, che inchioderanno migliaia di persone a una situazione transitoria venduta come irreversibile. Tutte le statistiche sull'enorme aumento di malattie sessualmente trasmissibili e malattie proctologiche nei maschi a comportamento omoerotico passivo saranno censurate in quanto qualcuno potrebbe sentirsene offeso, come sarà censurata l'i n fo r m a - zione che un cambiamento è p o s s i bi l e. Nel ddl Zan è presente una norma che considera le persone offese come in condizione di «particolare vulnerabilità», con l'es te ns io ne dell'art. 90 quater del codice di procedura penale. Questo comporta delle conseguenze processuali molto significative, tutte a svantaggio dell'indagato e a vantaggio del denunciante, e sembra un bel regalo alle persone a comportamento omoerotico, in realtà è una trappola mortale che li equipara ai bambini. La particolare vulnerabilità è quella dei bambini, protetta ad esempio nella convenzione di

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Country: Italy
Media: Printed

Author: Silvana De Mari
Date: 2020/11/17
Pages: 1 -

Web source:

Lanzaro t e. Mi ritrovo a essere tra le persone più odiate di Italia, ricevo spessissimo insulti e maledizioni e non può importarmene di meno. A una mente normale, che sia certa di stare facendo la cosa giusta, dell'odio importa meno di zero. Sfidare la disapprovazione altrui è l'e l e m e nto fondamentale delle persone libere. Di questo sono incapaci i vulnerabili. Bene. Prendiamo atto che le persone a comportamento omoerotico secondo A l es sa n dro Zan sono vulnerabili. Secondo il suo ddl se qualcuno urla loro «Ehi, tu, brutto e cattivo», la loro psiche si infrange in mille pezzi come una goccia di cristallo che cade a terra. Se questo è falso, qualcuno chieda all'ono revo le Zan di smettere di calunniare le persone a comportamento omoerotico, perché se fosse vero allora sarebbe inopportuno per queste persone avere funzioni di responsabilità e comando, di insegnare, di essere deputati e senatori, data la facilità con cui si destabilizzano. Normale e vulnerabile non sono sinonimi. O l'uno o l'altro. Si tratta di persone normali o vulnerabili? La vulnerabilità è una caratteristica dei bambini, non degli adulti, nemmeno di quelli a comportamento omoerotico. Io credo si tratti di persone normali, normalissime. Il termine «diverso» sbandierato in continuazione è una truffa. Si tratta di persone assolutamente uguali a tutte le altre. Il loro comportamento è diverso, e un comportamento può essere disapprovato e detestato, fa parte dell'ordine delle cose. Qualcuno spieghi all'o n o re - vole Zan che non si fanno leggi contro l'odio: essere una creatura umana include la possibilità di odiare e quella di essere odiati. Butti - g l io n e non se l'è presa quando è stato discriminato. La sua psiche non si è infranta. La mia non si infrange quando mi insultano. Le persone normali sono in grado di fronteggiare l'odio. Solo le personalità isteriche ne sono distrutte. U n'ultima domanda: se passa questo ddl, quante persone prima di assumere una persona a comportamento omoerotico o trans ci penseranno mille volte e non una? Chi dovrebbe essere l'aspirante suicida che si mette sul posto di lavoro un «vulnerabile», per avere l'infinita gioia di passare la vita a pesare le sillabe, col costante terrore che l'i n c auta battuta di un dipendente o un cliente si traduca in una causa micidiale?

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/17/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno/157392/

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”

Giovedì 19 novembre l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma organizza un evento online sui lasciti solidali con l’obiettivo di raccontare, con riflessioni e testimonianze, l’importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta contro le malattie del sangue. Un gesto concreto per avere “migliaia di eredi”: i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari Ail Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da Ail, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma mercoledì 19 novembre alle ore 17, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a 911.753 euro e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali - ovvero Ail è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) - ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, inoltre, Ail è co-beneficiaria pro quota con altri enti del Terzo settore. Una tendenza che trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che Ail riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell’iniziativa Ail quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria, perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di Ail che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da Ail e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani giornalista medico-scientifica e vedrà i contributi di Sergio Amadori presidente nazionale Ail, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione Ail di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione Ail di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi Ail può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio Ail sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. «Fare un testamento solidale in favore di Ail è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” - i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari - e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza», dichiara Sergio Amadori, presidente nazionale Ail. «I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che Ail investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza». Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di Ail e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da 1.070.310 euro (2017) a 3.181.314 euro (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell’impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. Secondo l’ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui Ail fa parte, tra gli over 50, l’11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all’emergenza Covid-19 e il 20% ha

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/17/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno/157392/

valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del non profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di Ail che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie. In apertura photo by Álvaro Serrano on Unsplash

Newspaper metadata:
Source: Ilpost.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilpost.it/2020/11/17/118-emergenza-coronavirus/

Anche il 118 è in emergenza

Un tecnico del 118 nella sala operativa di Como (Foto Il Post) La porta della sala operativa del 118 si apre, e le voci si confondono nel sottofondo di telefoni che squillano senza sosta. Nella centrale di Villa Guardia, a dieci chilometri da Como, gli operatori non hanno tempo di alzare gli occhi dallo schermo. Da marzo, quando l'epidemia ha sconvolto la Lombardia, hanno continuato a lavorare senza fermarsi. Era difficile immaginare che la situazione potesse peggiorare, invece è successo: da inizio novembre il 118 è di nuovo in emergenza, perché adesso è qui – tra Varese, Como e Lecco – l'epicentro della pandemia in Lombardia, e non solo. Il numero di chiamate aumenta di giorno in giorno, e se fino a qualche mese fa le persone mostravano semplice preoccupazione, adesso al telefono si avverte il timore di non farcela, di non rivedere i propri cari. La centrale 118 di Villa Guardia è un edificio enorme a forma di "H". Sembra un'astronave atterrata nei campi, tra la tangenziale di Como e l'autostrada chiamata "dei laghi". "Dei laghi" è anche il nome dato alla sala operativa, che ha il compito di coordinare gli interventi di emergenza nelle province di Como, Lecco, Varese, e anche nella zona di Legnano, a nord di Milano. Quasi due milioni di persone. Qui il silenzio è spesso interrotto dal rumore dell'elicottero che atterra e decolla più volte al giorno per raggiungere i luoghi dove è difficile arrivare in ambulanza. All'interno della sala operativa, però, anche il rombo dell'elicottero viene sovrastato dalle voci degli operatori. Codici verdi, gialli e rossi – i colori utilizzati per descrivere la gravità dei casi – si accavallano su uno schermo, accanto a un'enorme mappa che da qualche anno ha lasciato il posto ai navigatori satellitari. I controlli per evitare focolai sono stringenti. All'ingresso e all'uscita, deve essere compilato un foglio su cui tutti scrivono condizioni di salute e temperatura corporea misurata con un termometro digitale. Le cose da sapere sul coronavirus La newsletter del Post sul coronavirus ti aggiorna sulle ultime notizie: è gratis e arriva due volte alla settimana. Per riceverla scrivi qui il tuo indirizzo mail e premi il bottone sotto. Al lavoro ci sono sei tra operatrici e operatori, quattro infermieri e un medico. I turni sono stati potenziati perché, da fine ottobre, il coronavirus è tornato a colpire con forza in quest'area che era stata parzialmente risparmiata dalla prima ondata dell'epidemia. «C'è un aumento importante delle richieste di soccorso», spiega Matteo Caresani, il responsabile della sala operativa. «Di solito riceviamo circa 500 chiamate al giorno per tutte le cause. In questo periodo siamo arrivati a 850. Un aumento del 70%». L'intervista a Matteo Caresani. Nell'ultimo mese, Varese, Como e Lecco sono tra le province italiane che hanno registrato il maggior numero di positivi in rapporto alla popolazione. Gli ospedali si sono riempiti di malati e i posti nei reparti di terapia intensiva sono quasi finiti. I pazienti meno gravi vengono trasferiti negli ospedali delle province di Bergamo e di Brescia, che in questa fase hanno un impatto contenuto rispetto al resto della Lombardia. Nel giro di pochi giorni, gli operatori hanno visto diminuire i codici verdi e aumentare i codici rossi e gialli. Le condizioni cliniche di chi chiama i soccorsi sono quasi sempre identiche: difficoltà respiratorie, stanchezza continua, assenza di gusto e olfatto. Insomma, i chiari sintomi del Covid-19. «Stiamo vedendo un peggioramento clinico dei pazienti. Noi non possiamo far altro che portarli negli ospedali, che però sono in difficoltà perché non riescono ad accogliere tutti», dice Caresani. L'elisoccorso del 118 atterra alla centrale di Como (Foto Il Post) L'andamento del numero di chiamate al 118 è il primo vero segnale dell'emergenza. A differenza dall'aggiornamento quotidiano dei nuovi casi positivi, i dati degli interventi di soccorso sono considerati "puliti": non sono condizionati dalla disponibilità dei tamponi e dalla rapidità con cui vengono elaborati. Significa che questi numeri dipendono solo dalla reale situazione sanitaria: sono più affidabili di molti altri indicatori che vengono analizzati ogni giorno. Secondo gli ultimi dati forniti dall'agenzia regionale emergenza e urgenza, il picco sembra essere passato. È ancora presto per capire se la curva è davvero in discesa, ma dopo un'intera settimana sempre oltre i 250 interventi al giorno per motivi infettivi o respiratori, nell'ultimo weekend il livello è sceso sotto la soglia dei 200 interventi. I prossimi giorni saranno molto importanti per capire se il calo sarà confermato oppure si tratta soltanto di una pausa. La speranza che si intravede nei dati, però, ovviamente non si riflette ancora nella situazione nelle terapie intensive. «I nostri ospedali stanno raggiungendo la saturazione, non c'è più posto», ha spiegato il sindaco di Varese, Davide Galimberti. «Da Busto Arsizio a Varese, fino a Tradate, da giorni gli ospedali sono sotto pressione, si è cercato di recuperare posti letto nei vari reparti ma siamo al limite». A Como, invece, l'Asst Lariana – azienda socio sanitaria territoriale – ha annunciato la sospensione di tutte le visite e gli esami non urgenti. Verranno garantite solo quelle che vengono chiamate "prestazioni non differibili", cioè chemioterapie, radioterapie, dialisi, esami e visite alle donne in gravidanza. Operatrici e operatori del 118 al lavoro (Foto Il Post) Per cercare di far calare la pressione sugli ospedali lombardi sono stati attivati tre "check point clinici avanzati", cioè postazioni dove i pazienti possono essere valutati da un medico rianimatore e da due infermieri direttamente in

Newspaper metadata:
Source: Ilpost.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilpost.it/2020/11/17/118-emergenza-coronavirus/

ambulanza. Una postazione si trova a Milano in via Novara, una all'autodromo di Monza e una a Solbiate Olona, in provincia di Varese. I pazienti vengono sottoposti a un tampone rapido, con esito in 25 minuti. Alla fine della visita, se la persona è considerata non grave viene rimandata a casa, altrimenti viene ricoverata in ospedali fuori provincia. In quest'ultimo caso serve il consenso del paziente. Dopo l'allarme della settimana scorsa e gli ospedali quasi al collasso, sembra che la nuova strategia stia funzionando. A Varese, Lecco e Como, negli ultimi dieci giorni ci sono state lunghe code di ambulanze in attesa fuori dai reparti di pronto soccorso. Simone De Benetti ha trent'anni di esperienza da soccorritore e non aveva mai visto niente di simile. Più di una volta si è trovato ad essere "in flotta", cioè nella postazione riservata a chi decide dove inviare i mezzi di soccorso. «Se in una sola mattina lavori al doppio degli interventi rispetto a una giornata normale, capisci che la situazione è davvero al limite», spiega. «Non è più un problema di chiamate, ma di logistica e organizzazione. Ci sono stati giorni in cui, anche ad avere più ambulanze, non sarebbero bastate. Tutto si concentra negli ospedali, dove i mezzi devono attendere ore prima di concludere la missione. È ovvio che non ci possono essere ambulanze all'infinito». Sembra di rivivere l'emergenza che ha travolto Bergamo e Brescia, anche se oggi sono tutti più pronti rispetto alla scorsa primavera. I morti sono aumentati, ma la crescita è molto lontana dai picchi toccati in marzo e aprile nelle province vicine. Gli operatori del 118 di Como sanno cosa hanno affrontato i colleghi bergamaschi, perché nei mesi dell'emergenza la sala operativa dei laghi ha dato una mano raccogliendo una parte delle migliaia di chiamate che a Bergamo non riuscivano a gestire. «Adesso al telefono sto sentendo le stesse paure che sentivo quando abbiamo collaborato con i colleghi della sala operativa di Bergamo», racconta De Benetti. «Fino a poco tempo fa quella paura non c'era. Prima il coronavirus non aveva colpito in modo così forte questa provincia. Fino a quando non si viene toccati in prima persona, non si può capire». Aver aiutato Bergamo e Brescia è motivo di orgoglio per gli operatori del 118 di Como. Adesso, però, la stanchezza si fa sentire. L'energia non se n'è andata del tutto, ma dopo tutti questi mesi è difficile trovare la forza per sedersi in postazione e indossare le cuffie. C'è chi, dopo una chiamata emotivamente impegnativa, lascia tutto e va a farsi una camminata. Anzi, spesso sono i responsabili che invitano gli operatori a uscire per scaricare la tensione. «Il carico di lavoro si fa sentire e sta emergendo anche un senso di delusione, perché dopo tutti questi sforzi ci si aspettava qualcosa di diverso», ammette Caresani. I messaggi di ringraziamento inviati alla centrale del 118 (Foto Il Post) Al telefono non ci sono robot. Negli ultimi mesi, quindi, la figura dello psicologo è stata molto importante per superare i momenti più difficili. «In questa vita estremamente complessa, a cui noi siamo abituati, non ci era mai capitato di avere uno stress così prolungato», racconta Dario Franchi, medico e referente clinico della sala operativa. «La prima ondata ci ha sottoposto a molta tensione per due o tre mesi, e da allora non abbiamo mai abbassato il livello di attenzione. Da quando è partita la seconda ondata epidemica, stress e iperattivazione sono diventati all'ordine del giorno». L'impegno non è solo tra le mura della centrale del 118. Anche a casa, gli operatori devono stare attenti a non commettere errori che potrebbero compromettere il lavoro di tutti. Una mascherina abbassata può portare il coronavirus nel luogo dove viene ogni giorno viene gestita l'emergenza. Franchi spiega che tutti hanno dovuto fare «molti sacrifici. Vediamo poco i nostri famigliari per evitare il contagio. Abbiamo la responsabilità morale di mantenere una struttura determinante, come la nostra sala operativa». Sarà molto difficile tornare alla normalità, sempre che si possa chiamare "normalità", dopo tutto quello che è successo. La condivisione delle esperienze con i colleghi di tutta Italia aiuterà il 118 a uscire dall'emergenza. È una risorsa in più rispetto alla prima ondata, quando tutti sono stati colti di sorpresa. «È importante scambiare idee per vedere se la direzione presa è quella giusta», continua Franchi. «Il confronto ci aiuta a fare buona medicina, anche se con una patologia nuova è difficile fare buona medicina. Non avere il senso di ignoto, di smarrimento, è già qualcosa». Fino a oggi questo senso di ignoto è stato pagato a caro prezzo: in Lombardia sono morte migliaia di persone, e anche a mesi di distanza dalla prima ondata, ogni giorno ne continuano a morire centinaia. L'emergenza non è finita e non finirà in breve tempo. Nella sala operativa i telefoni continuano a squillare, gli operatori rispondono, e sperano che questo 2020 diventi presto solo un lontano ricordo.

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: comunicato stampa
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/11/17/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/coronavirus-continua-il-servizio-telefonico-di-supporto-psicologico-per-i-cittadini.html

Coronavirus, continua il servizio telefonico di supporto psicologico per i cittadini

Fornire un supporto telefonico a tutti coloro che in questo periodo difficile si trovano in condizione di fragilità psicologica ed emotiva. Per far fronte a questa esigenza è attivo lo sportello "Psicologi dell'Emergenza", al numero di telefono 011 01137740, operativo tutti i giorni della settimana con orari 10-12 e 14.30-16.30, o tramite mail coronavirupsi@gmail.com, a cui possono rivolgersi gratuitamente tutti i cittadini che sentono il bisogno di ricevere sostegno o aiuto psicologico. Il servizio è stato riattivato dalla Protezione Civile di Torino a fine ottobre dopo l'esperienza del primo lockdown; viene gestito da psicologi volontari appartenenti alle Associazioni Psicologi per i Popoli di Torino ed al Nucleo Psicologi della Protezione Civile ANA, sezione di Torino. Le problematiche delle persone che si sono fin qui rivolte al servizio sono molteplici. Le richieste provengono spesso da soggetti soli, in particolare anziani, che soffrono perché a causa delle restrizioni non riescono più a vedere figli o nipoti. Ma sono anche numerosi i contatti di persone più giovani che stanno vivendo questa difficile situazione di isolamento in solitudine. "La mancanza e la limitazione delle relazioni sociali incide pesantemente sul benessere delle persone - sottolinea Anna Maria Masi, vicepresidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Torino - per cui assistiamo ad un diffuso aumento del senso di insicurezza, di ansia generalizzata verso il futuro. Se nel primo lockdown a prevalere era un cauto ottimismo, la seconda ondata della pandemia ci sta portando ad essere più pessimisti, perché il futuro è più difficile da interpretare."

A chiedere un sostegno sono anche nuclei familiari con figli, soprattutto con genitori single, che chiedono consigli su come gestire gli adolescenti, a loro volta soggetti fragili perché non hanno più luoghi dove incontrarsi. A tutto ciò si aggiunge spesso la difficoltà ulteriore di condividere a lungo spazi domestici inadeguati allo smart working e alla didattica a distanza. Sono diverse anche le telefonate di chi chiede sostegno psicologico a causa dell'incertezza economica, che crea ansia e apprensione. "La seconda ondata della pandemia - continua Anna Maria Masi - si sta vivendo in maniera meno chiusa del lockdown di questa primavera, non c'è un blocco totale e c'è più libertà di spostamento, ma a livello emotivo e psicologico l'esigenza di parlare con qualcuno è inalterata e il nostro servizio è a disposizione per questo. E' importante per le persone sentirsi ascoltate – conclude la vicepresidente - ricevere consigli su come affrontare al meglio questo momento, sulla necessità di mantenere le proprie abitudini, le relazioni con gli altri, e di non isolarsi completamente". comunicato stampa

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Gabriele Farina
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2020/11/17/covid-19-a-torino-un-supporto-psicologico-via-telefono-per-i-cittadini/

Covid-19, a Torino un supporto psicologico via telefono per i cittadini

Fornire un supporto telefonico a tutti coloro che in questo periodo difficile si trovano in condizione di fragilità psicologica ed emotiva è l'obiettivo dello sportello "Psicologi dell'Emergenza", rintracciabile al numero di telefono 011 01137740, operativo tutti i giorni della settimana con orari 10-12 e 14.30-16.30, o tramite mail coronavirupsi@gmail.com, e al quale possono rivolgersi gratuitamente tutti i cittadini che sentono il bisogno di ricevere sostegno o aiuto psicologico. Il servizio è stato riattivato dalla Protezione Civile di Torino a fine ottobre dopo l'esperienza del primo lockdown; viene gestito da psicologi volontari appartenenti alle Associazioni Psicologi per i Popoli di Torino ed al Nucleo Psicologi della Protezione Civile ANA, sezione di Torino. Le problematiche delle persone che si sono fin qui rivolte al servizio sono molteplici. Le richieste provengono spesso da soggetti soli, in particolare anziani, che soffrono perché a causa delle restrizioni non riescono più a vedere figli o nipoti. Ma sono anche numerosi i contatti di persone più giovani che stanno vivendo questa difficile situazione di isolamento in solitudine. "La mancanza e la limitazione delle relazioni sociali incide pesantemente sul benessere delle persone – sottolinea Anna Maria Masi, vicepresidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Torino – per cui assistiamo ad un diffuso aumento del senso di insicurezza, di ansia generalizzata verso il futuro. Se nel primo lockdown a prevalere era un cauto ottimismo, la seconda ondata della pandemia ci sta portando ad essere più pessimisti, perché il futuro è più difficile da interpretare." A chiedere un sostegno sono anche nuclei familiari con figli, soprattutto con genitori single, che chiedono consigli su come gestire gli adolescenti, a loro volta soggetti fragili perché non hanno più luoghi dove incontrarsi. A tutto ciò si aggiunge spesso la difficoltà ulteriore di condividere a lungo spazi domestici inadeguati allo smart working e alla didattica a distanza. Sono diverse anche le telefonate di chi chiede sostegno psicologico a causa dell'incertezza economica, che crea ansia e apprensione. "La seconda ondata della pandemia – continua Anna Maria Masi – si sta vivendo in maniera meno chiusa del lockdown di questa primavera, non c'è un blocco totale e c'è più libertà di spostamento, ma a livello emotivo e psicologico l'esigenza di parlare con qualcuno è inalterata e il nostro servizio è a disposizione per questo. E' importante per le persone sentirsi ascoltate – conclude la vicepresidente – ricevere consigli su come affrontare al meglio questo momento, sulla necessità di mantenere le proprie abitudini, le relazioni con gli altri, e di non isolarsi completamente".

TORINOTODAY

Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinotoday.it/attualita/emergenza-covid-aiuto-psicologi-telefono-torino.html

Emergenza covid, attivo il supporto psicologico telefonico e gratuito dedicato ai torinesi

In questo particolare momento in cui vengono fuori anche le fragilità psicologiche ed emotive Per far fronte a questo particolare momento di emergenza sanitaria, in cui vengono fuori anche le fragilità psicologiche ed emotive, è attivo il supporto telefonico "Psicologi dell'Emergenza". I cittadini torinesi che sentono la necessità di ricevere un sostegno o un aiuto psicologico, possono rivolgersi gratuitamente al numero 011 01137740, tutti i giorni della settimana con orari 10-12 e 14.30-16.30 o tramite mail coronavirupsi@gmail.com. Psicologi volontari Il servizio è stato riattivato dalla Protezione Civile di Torino a fine ottobre dopo l'esperienza del primo lockdown: all'opera ci sono gli psicologi volontari appartenenti alle Associazioni Psicologi per i Popoli di Torino ed al Nucleo Psicologi della Protezione Civile ANA, sezione di Torino. Le problematiche delle persone che si sono fin qui rivolte al servizio sono molteplici. Le richieste provengono spesso da soggetti soli, in particolare anziani, che soffrono perché a causa delle restrizioni non riescono più a vedere figli o nipoti. Ma sono anche numerosi i contatti di persone più giovani che stanno vivendo questa difficile situazione di isolamento in solitudine. “La mancanza e la limitazione delle relazioni sociali incide pesantemente sul benessere delle persone - sottolinea Anna Maria Masi, vicepresidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Torino - per cui assistiamo ad un diffuso aumento del senso di insicurezza, di ansia generalizzata verso il futuro. Se nel primo lockdown a prevalere era un cauto ottimismo, la seconda ondata della pandemia ci sta portando ad essere più pessimisti, perché il futuro è più difficile da interpretare.” Un aiuto anche ai genitori A chiedere un sostegno sono anche nuclei familiari con figli, soprattutto con genitori single, che chiedono consigli su come gestire gli adolescenti, a loro volta soggetti fragili perché non hanno più luoghi dove incontrarsi. A tutto ciò si aggiunge spesso la difficoltà ulteriore di condividere a lungo spazi domestici inadeguati allo smart working e alla didattica a distanza. Sono diverse anche le telefonate di chi chiede sostegno psicologico a causa dell'incertezza economica, che crea ansia e apprensione. “La seconda ondata della pandemia - continua Anna Maria Masi - si sta vivendo in maniera meno chiusa del lockdown di questa primavera, non c'è un blocco totale e c'è più libertà di spostamento, ma a livello emotivo e psicologico l'esigenza di parlare con qualcuno è inalterata e il nostro servizio è a disposizione per questo. E’ importante per le persone sentirsi ascoltate – conclude la vicepresidente - ricevere consigli su come affrontare al meglio questo momento, sulla necessità di mantenere le proprie abitudini, le relazioni con gli altri, e di non isolarsi completamente”.

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2020/11/17/riattivato-da-protezione-civile-torino-sportello-psicologicor-pn_20201117_00098

Riattivato da Protezione Civile Torino sportello psicologicor

Masi: "mancanza di relazioni sociali incide su benessere" Torino, 17 nov. (askanews) – E' stato riattivato dalla Protezione Civile di Torino a fine ottobre lo sportello "Psicologi dell'Emergenza", al numero di telefono 011 01137740, operativo tutti i giorni della settimana con orari 10-12 e 14.30-16.30, o tramite mail coronavirupsi@gmail.com, a cui possono rivolgersi gratuitamente tutti i torinesi in cerca di sostegno o aiuto psicologico. Gestito da psicologi volontari appartenenti alle Associazioni Psicologi per i Popoli di Torino ed al Nucleo Psicologi della Protezione Civile ANA, sezione di Torino, lo sportello riceve richieste soprattutto da persone sole. "La mancanza e la limitazione delle relazioni sociali incide pesantemente sul benessere delle persone – ha detto Anna Maria Masi, vicepresidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Torino – per cui assistiamo ad un diffuso aumento del senso di insicurezza, di ansia generalizzata verso il futuro. Se nel primo lockdown a prevalere era un cauto ottimismo, la seconda ondata della pandemia ci sta portando ad essere più pessimisti, perché il futuro è più difficile da interpretare." A chiedere un sostegno sono anche nuclei familiari con figli, soprattutto con genitori single, che chiedono consigli su come gestire gli adolescenti, a loro volta soggetti fragili perché non hanno più luoghi dove incontrarsi. A tutto ciò si aggiunge spesso la difficoltà ulteriore di condividere a lungo spazi domestici inadeguati allo smart working e alla didattica a distanza. Sono diverse anche le telefonate di chi chiede sostegno psicologico a causa dell'incertezza economica, che crea ansia e apprensione. "La seconda ondata della pandemia si sta vivendo in maniera meno chiusa del lockdown di questa primavera, non c'è un blocco totale e c'è più libertà di spostamento, ma a livello emotivo e psicologico l'esigenza di parlare con qualcuno è inalterata e il nostro servizio è a disposizione per questo. E' importante per le persone sentirsi ascoltate ricevere consigli su come affrontare al meglio questo momento, sulla necessità di mantenere le proprie abitudini, le relazioni con gli altri, e di non isolarsi completamente", ha concluso Masi.

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Giuseppe Rizzo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.internazionale.it/reportage/giuseppe-rizzo/2020/11/17/tamponi-coronavirus-senzatetto-roma

Su quale pianeta viviamo Una mattina con chi fa i test ai più poveri

17 novembre 2020 Facebook Twitter Email Whatsapp Print In una prima fase dello studio, la scorsa primavera, a Binario95 sono stati fatti i test sierologici. Da ottobre è partita la campagna per i tamponi. Roma, giugno 2020. (Binario 95) 17 novembre 2020 11:37 Da anni il dottor Tom Postmes propone agli studenti di psicologia sociale dell'università di Groningen, nei Paesi Bassi, sempre lo stesso problema, questo: Un aereo è costretto a un atterraggio di emergenza e si spezza in tre. La cabina si riempie di fumo. A bordo, tutti si rendono conto di una cosa: devono allontanarsi. Che cosa succede? • Sul pianeta A, le persone a bordo si domandano tra loro come stanno. Si dà la precedenza a chi ha bisogno di aiuto; tutti sono disposti a dare la vita anche per degli estranei. • Sul pianeta B, la regola è ognuno per sé. Si scatena il panico. Tutti spingono e sgomitano. Bambini, anziani e disabili vengono calpestati. Postmes lascia che i contorni della scena si definiscano nell'immaginazione dei suoi allievi, aspetta che diventino così vividi da spingere qualcuno tra loro a metterci piede, infine riporta tutti alla realtà con una domanda: su quale pianeta viviamo? Cambiamo scenario. Un virus che finora aveva proliferato nel corpo di alcuni animali riesce a compiere il salto di specie e a infettare gli esseri umani. Cinquanta milioni di persone si contagiano, più di un milione muore , decine di paesi rischiano di implodere. In assenza di un vaccino, tutti si rendono conto di una cosa: bisogna frenare i contagi, curare i malati, evitare che i sistemi sanitari collassino. Che cosa succede? Sul pianeta A le persone si domandano come stanno, si dà la precedenza a chi ha bisogno di aiuto. Sul pianeta B, la regola è ognuno per sé. Domanda: su quale pianeta viviamo? La bolla La mattina dell'11 novembre a Roma c'è il sole: ed è una delle poche buone notizie per la capitale. In Italia i casi di covid-19 hanno superato il milione, rispetto al 10 novembre ci sono stati quasi 33mila nuovi casi, nel Lazio 2.479, a Roma 1.095. Intanto, nel giro di un mese, lo storico ostello per senzatetto della Caritas è diventato un focolaio. Durante la prima ondata il centro era stato costretto a chiudere la mensa e a ridurre i posti letto da 180 a 80 per rispettare le distanze di sicurezza, ma aveva retto. Il 5 ottobre, nella struttura a pochi passi dalla stazione Termini, è stato segnalato il primo ospite positivo. A fine mese i contagiati erano 67 . Sessantasette persone su ottanta: e non si capiva dove portarle, se ci fossero posti per loro o se fossero tutti occupati. Le risposte sono arrivate in ritardo, gli ospiti hanno continuato a contagiarsi. Il cortocircuito si è allargato a tal punto che alcune delle persone portate nei centri per la quarantena una volta uscite hanno rischiato di ritrovarsi per strada perché non potevano ritornare in una struttura che secondo il direttore dell'area sanitaria della Caritas, Salvatore Geraci, era stata lasciata da sola a frenare la diffusione del virus. La bolla dalla quale Roma ha osservato Bergamo, Torino e altri centri del nord fare i conti con il virus – e piegarsi di fronte a terapie intensive strapiene, a bare trasportate da camion militari, a persone isolate in casa senza molta assistenza – quella bolla si è rotta ed è svanita anche l'illusione di essersela cavata con poco. Una storia dietro ai numeri La mattina dell'11 novembre, nella luce tiepida delle nove, una fila di persone aspetta di varcare i cancelli dell'Help center in via di Porta San Lorenzo, così da poter fare i tamponi nel piazzale della struttura e capire chi è positivo o negativo, gli estremi tra cui oscilla il pendolo di questi giorni. Da giugno il centro che aiuta senzatetto, migranti e chiunque ha visto franare la propria vita in strada o nella povertà ha deciso di dar loro una possibilità che sarebbe complicato, se non impossibile, strappare da altre parti. E questo per diversi motivi: alcuni di loro sono stranieri e non hanno i documenti in regola, altri non hanno una residenza o l'hanno persa, certi hanno documenti e residenza ma non hanno tutto il resto, per esempio una famiglia, una rete di affetti, la lucidità o la forza per occuparsi di sé. La maggioranza non ha un medico di base perché non ne ha diritto: succede se si vive per strada o se si è etichettati come irregolari. Pochi avrebbero i soldi per pagarsi i test. In fila ci sono italiani, stranieri, senza dimora e persone che vivono in edifici occupati. Migliaia e migliaia di esistenze che finiscono nel pallottoliere delle grandi cifre oppure che sfuggono a ogni conta. "Circa 14mila persone che cercano di rimanere 'in piedi', al limite della dignità umana, in baracche, anfratti, sottopassaggi, sui marciapiedi, nelle piazze, nei parchi pubblici o che si trovano 'bloccate' nelle strutture di accoglienza della città per la mancanza di risposte adeguate", scrive la Caritas. Fra loro c'è anche Vlado, 62 anni, croato. Me lo presenta Valentina Di Fato di Binario95, il centro dove chi non ha una casa può passare del tempo durante il giorno e che offre una decina di posti per la notte. La cooperativa che lo gestisce è la stessa che si occupa dell'Help center. Di Fato è uscita da poco dalla quarantena perché il marito ha avuto il covid-19. Lei non l'ha preso, lui ha ricevuto l'esito negativo del tampone qualche giorno fa. Lui lavora all'Help center, lei è qui per dare una mano: parla con i giornalisti, con le operatrici e gli operatori delle associazioni, ma se c'è bisogno gestisce la fila all'ingresso e misura la temperatura. "Vlado è una delle poche persone che sono riuscite a trovare un letto dove dormire prima che tutti i centri chiudessero le porte

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Giuseppe Rizzo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.internazionale.it/reportage/giuseppe-rizzo/2020/11/17/tamponi-coronavirus-senzatetto-roma

per paura di portare dentro il virus, più o meno sei mesi fa", dice Di Fato. L'uomo accetta di raccontare la sua storia a patto che non si faccia il suo cognome. Alto, spalle larghe, occhi chiari, all'inizio fra una risposta e l'altra lascia che il silenzio scandisca i tempi, poi il racconto diventa pieno. Si interromperà solo una volta, una pausa più lunga delle altre, un passaggio che gli farà accendere una sigaretta. Fuori dall'Help center in via di Porta San Lorenzo, Roma, 11 novembre 2020. (Binario 95) "Sono cresciuto a Zagabria, con mia madre e due fratelli, che poi hanno cominciato a bere e con cui non ho poi avuto molti rapporti. Da ragazzo ho fatto qualche lavoretto, ma le giornate non andavano da nessuna parte, così sono salito su un autobus e sono arrivato prima a Trieste e poi a Milano. Era il 1988, avevo trent'anni ed esisteva ancora la Jugoslavia". In Italia vive per strada. "Insieme ad altri la notte ho cominciato a scassinare dei tabaccai. Quando mi hanno beccato avevo già degli altri processi in corso, sempre per furti e scassi. Alla fine mi hanno condannato a sei anni e mezzo". La maggior parte li ha passati nel carcere di Aosta, dove si è fatto un'idea precisa della galera: "Non è facile, ma la strada è peggio". Un'idea asciutta, chiara, a cui non ha molto altro da aggiungere. Quando esce è di nuovo senza una casa e di nuovo alle prese con i furti, prima con altri e poi da solo. "All'epoca ero ad Ancona, puntavo a bar, sale giochi e sale slot". È durante questo periodo che conosce la donna che diventerà sua moglie: "Una ragazza polacca, aveva perso il lavoro a Napoli ed era venuta in città con un ubriacone". Si incontrano in una mensa della Caritas e tre giorni dopo stanno già insieme. Provano a lasciarsi alle spalle la strada, gli ubriaconi e i furti. Si trasferiscono prima ad Acilia e poi a Torvaianica, alle porte di Roma. Lei fa le pulizie e la babysitter, lui lavora in un benzinaio e distribuisce volantini. Nel 1999 riesce a comprare un furgone per fare traslochi e piccoli trasporti. Le cose vanno bene fino al 2002, quando ha un incidente con il furgone. Nessuno si fa niente, l'altra macchina si ammacca appena, ma lo schianto produce un'onda d'urto inaspettata: Vlado guida con una patente falsa e l'unico documento che ha in mano è il passaporto di un paese, la Jugoslavia, che nel frattempo si è dissolto tra guerre e violenze indicibili. Una città che riesce a restituire salute e dignità ai più fragili è una città che sta lavorando per tutti Con il foglio di via in mano, torna a Zagabria giusto poco prima della morte del fratello maggiore. "Non aveva neanche cinquant'anni, è finito sotto un treno e nessuno ha mai capito se l'abbia fatto apposta o perché era ubriaco". Poco dopo muore anche la madre, anziana e malata. I rapporti con l'altro fratello non sono buoni. "Mi voleva morto per prendersi l'eredità. Beveva, maltrattava moglie e figli, ho chiuso con lui". L'eredità è un insieme di terreni che Vlado prova a vendere senza successo. Le cose non vanno meglio con una serie di investimenti con cui prova a far girare la fortuna dalla sua parte. Apre un negozio di cambiavalute, un tabaccaio, un'edicola. Fallisce tutto. E lui ha due infarti. L'unica notizia buona di questi anni è che nel 2004 sposa la compagna a Zagabria. "Lei però è tornata subito ad Ancona perché in Croazia non trovava lavoro. Io lavoravo a Spalato e andavo a trovarla una volta al mese". Poi decide di riprovarci. Nel 2015 mette abbastanza soldi da parte per pagare un tizio che gli promette una stanza e un lavoro a Roma. Quando arriva in città non ci sono né il tizio né il lavoro né la stanza. Un amico lo ospita per qualche mese a Ostia ma poi finisce di nuovo per strada. "Prima a villa Borghese, poi a Termini, sempre da solo". È poco dopo che comincia a frequentare Binario95. All'inizio fa solo qualche doccia, ogni tanto usa il bagno, ma continua a dormire dove capita. Nel 2015 la moglie torna in Polonia, le danno una piccola pensione, ma i soldi sono troppo pochi per permettere a lui di trasferirsi da lei. Vlado la va a trovare quando può. "L'ultima volta è stata lo scorso gennaio". Ed è a questo punto che fa una pausa più lunga delle altre, si accende la prima sigaretta da quando ha cominciato a raccontare la sua storia, fa qualche tiro, infine riprende. "Nel dicembre del 2019 è caduta, una cosa da niente. Ma durante i controlli in ospedale scoprono che ha un'ulcera che sta per perforarle lo stomaco. La operano due volte, la seconda volta le asportano un pezzo di stomaco". Binario95 lo aiuta a fare il biglietto per andarla a trovare. "Non la riconoscevo più", dice. La sigaretta finisce, Vlado si prende ancora qualche secondo, poi aggiunge: "Sono grande e grosso, ma dentro sono marcio, ho avuto un terzo infarto qualche tempo fa. Le cose non sono come sembrano". Valentina Di Fato viene a chiamarlo, è arrivato il momento di farsi il tampone. Colmare un vuoto Sotto alla tettoia dell'Help center la fila procede ordinata. Una ragazza della Costa d'Avorio, treccine sulle spalle e occhi bassi, sorride in silenzio. Può succedere quando si ha un po' di paura. Due medici vestiti dalla testa ai piedi con mascherine, tute e calzari protettivi fanno sedere le persone dietro a un separè e preparano il necessario per i tamponi. A coordinare il loro lavoro è Aldo Morrone, direttore scientifico dell'istituto San Gallicano di Roma. Il professore entra ed esce da una sala piena di macchine da cucire. Prima che si fermasse tutto, qui si tenevano laboratori di cucito per chi volesse imparare il mestiere. Alto, stempiato, voce calma e aspetto rassicurante, Morrone si siede dietro a una di queste macchine. Indossa un paio di occhiali, una giacca a vento e due mascherine, quella chirurgica sopra a quella ffp2. Negli anni ha fatto volontariato in vari paesi dell'Africa, ha visto le persone morire di

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Giuseppe Rizzo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.internazionale.it/reportage/giuseppe-rizzo/2020/11/17/tamponi-coronavirus-senzatetto-roma

aids, di colera, di ebola, e tutto questo gli ha insegnato che “durante una pandemia, o si curano tutti, a partire dai più fragili, o si creeranno dei vuoti dove il virus potrà continuare a proliferare, minacciando anche chi pensa di essere al sicuro”. È per evitare che questo avvenga che ha accettato di collaborare con l’Help center e Binario95. E che fa la stessa cosa nel colonnato della basilica di San Pietro, proprio sotto alla finestra dove il papa si affaccia per la preghiera della domenica. I tamponi sono parte di uno studio che consegnerà al comitato tecnico scientifico nazionale. “I piani sono diversi. Da una parte c’è l’indagine conoscitiva che prova a capire in che modo il virus si diffonde tra le categorie più fragili, quali conseguenze può avere su di loro e come provare ad arginarle. Dall’altro offriamo un modello di intervento che si può replicare anche su altre realtà, dalle residenze per anziani ai centri per i migranti. Infine, c’è la convinzione che una città che riesca a restituire salute e dignità ai più fragili è una città che sta lavorando per tutti”. In realtà, per ora quello che avviene nello spiazzale dell’Help center è tutto frutto di volontariato. Morrone recupera i soldi per i tamponi dall’istituto San Gallicano, il personale che li effettua viene qui gratuitamente, così come le operatrici e gli operatori di Binario95, che si occupano anche di gestire le prenotazioni e comunicare i risultati. L’angolo dell’Help center dove sono effettuati i tamponi. Roma, 11 novembre 2020. (Binario 95) “Al momento”, spiega Morrone, “non c’è una sponda istituzionale”. Tuttavia spiega che c’è stata quando si è dovuto trovare il luogo dove consentire alle persone che vivono per strada di stare in quarantena se risultate positive. “Il monito di restare a casa finché il tampone non risulti negativo non ha senso per chi una casa non ce l’ha, per chi non ha un medico di base che gli dica cosa fare, per chi non può permettersi delle medicine. Grazie all’aiuto del comune e della regione si è trovato un hotel sull’Aurelia dove ospitare chi ne ha bisogno, con la supervisione dell’azienda sanitaria locale”. Al momento ci sono una cinquantina di persone. Una struttura simile si trova nel quartiere Balduina. Il problema, come dimostra la vicenda della Caritas, è che in alcuni casi questi accordi sono arrivati in ritardo e i tempi per il trasferimento sono stati troppo lunghi. Durante un’emergenza, una risposta che arriva in ritardo, o che non arriva proprio, può far scoppiare un incendio più velocemente di un fiammifero in un fienile. La mancanza di risposte Il silenzio può anche aumentare la pressione su strutture che già in tempi normali lavorano in condizioni complicate. È quello che racconta l’operatrice di un centro che ospita donne migranti. L’11 novembre ha accompagnato alcune di loro a fare il tampone. Preferisce non fare il suo nome per non aggiungere altre tensioni. Le ragazze arrivano dalla Nigeria, dalla Costa d’Avorio, dalla Somalia. Alcune di loro non hanno un medico di base. Tutte fanno corsi di italiano. Tutte avrebbero bisogno di fare il tampone, per la loro sicurezza e per quella del gruppo. “Ma dall’Asl nessuno ci ha dato una mano, zero tamponi, zero controlli, zero risposte”, dice l’operatrice. “Volevamo sapere dove fare i test e come, ma niente. Alcune di loro frequentano la scuola, volevamo sapere se c’erano delle procedure da seguire prima della loro riapertura, niente. Ieri ho chiamato cinquanta volte il servizio igiene e sanità pubblica senza riuscire mai a prendere la linea”. Finora nessuna delle ragazze è risultata positiva. “Durante il lockdown abbiamo spiegato a tutte l’eccezionalità della situazione, le abbiamo pregate di stare il più possibile dentro la struttura e abbiamo cercato di lavorare sulla paura, la frustrazione e lo sfiancamento che tutti abbiamo provato in quei mesi”. Tutte hanno capito, nessuna è stata accompagnata alla porta anche se i termini per restare nel centro erano scaduti. “Ce la siamo cavata. È più che altro l’incertezza, la mancanza di risposte a sfinire”. Il muro A proposito di sfinimento. Cammini per strada e c’è un muro. Davanti a quel muro c’è una persona. Quella persona sta spingendo il muro. Se gli chiedi cosa sta facendo, risponde che sta provando a spostarlo di qualche centimetro. È un po’ quello che prova a fare ogni giorno una persona che lavora o che fa la volontaria in un ostello per senzatetto, in un centro contro la violenza sulle donne, su una barca che soccorre i migranti. Alessandro Radicchi dice che chi lavora in questo mondo è anche un po’ incosciente. Alto, capelli lunghi e colorati di grigio qua e là, Radicchi è il fondatore di Binario95. L’11 novembre gestisce gli ingressi all’Help center, si confronta con Morrone, coordina il lavoro di operatrici e operatori. Radicchi ha organizzato il sistema di prenotazioni per fare i tamponi mentre era a casa con il covid-19. Lui, la moglie e la figlia ne sono usciti dopo giorni. Radicchi ha avuto febbre alta e dolori muscolari, ma dice che l’esperienza gli è servita a capire meglio la malattia, e capire meglio la malattia gli ha reso più chiaro come aiutare chi si contagia. “Naturalmente facciamo i test anche agli operatori e ai volontari. Se qualcuno risulta positivo scattano le procedure che scatterebbero per chiunque. Il centro avvisa l’Asl, la persona in questione avvisa il suo medico curante. Per chi è da noi perché non ha un altro posto dove andare, la questione è diversa. In quel caso affrontiamo la situazione con l’aiuto della sala operativa del comune e la supervisione del San Gallicano”. La macchina però non si mette in moto solo quando c’è il sospetto di un caso positivo. “A Binario95 finora non ce ne sono stati. Ma il lavoro di prevenzione è tanto, così come quello di informazione. Ai nostri ospiti cerchiamo di spiegare il più possibile cosa sta succedendo e come devono proteggersi. E cosa ancora più importante, gli facciamo capire

Internazionale

Newspaper metadata:

Source: Internazionale.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Giuseppe Rizzo
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://www.internazionale.it/reportage/giuseppe-rizzo/2020/11/17/tamponi-coronavirus-senzatetto-roma

che non sono soli". Tra docce, lavatrici, pranzi e posti letto, Binario95 accoglie circa sessanta persone al giorno. I senzatetto a Roma oscillano fra gli ottomila censiti dall'Istat nel 2014 e gli oltre diecimila di cui parlano associazioni ed enti che si occupano del problema. Le persone che vivono in edifici occupati sono dodicimila. Quelle nei campi rom cinquemila. "È facile capire che il lavoro da fare è tanto", dice Radicchi. pubblicità Fuori, sotto al sole, la fila è ancora lunga. Sono le 11.30 e si andrà avanti ancora per un po'. Sopra l'Help center e le millenarie mura romane di porta Tiburtina gli stormi di uccelli disegnano le loro geometrie prima di dirigersi a sud. Tutt'intorno la città si muove lenta, molte saracinesche sono abbassate, poche ombre si allungano su strade silenziose. Vlado ha ricevuto l'esito del tampone. Negativo. Quando il dottor Tom Postmes chiede ai suoi studenti su quale pianeta viviamo, sa già cosa risponderanno. "Calcolo che il 97 per cento delle persone ritenga che viviamo sul pianeta B", cioè quello dove la regola è ognuno per sé, "mentre nella realtà viviamo quasi sempre sul pianeta A", dove "le persone si domandano tra loro come stanno". Quasi sempre , dice Postmes. Due parole che insieme possono esprimere una possibilità, perfino una speranza, ma che possono essere usate anche poco prima di un fallimento, di una bancarotta. Dipende molto dal pianeta sul quale si sceglie di vivere. L'aneddoto e le parole del dottor Tom Postmes sono tratti dal libro " Una nuova storia (non cinica) dell'umanità " di Rutger Bregman (Feltrinelli, 2020). Da anni il dottor Tom Postmes propone agli studenti di psicologia sociale dell'università di Groningen, nei Paesi Bassi, sempre lo stesso problema, questo:

Aziende della Comunicazione Unite

Newspaper metadata:

Source: Unacom.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/17
Pages: -

Web source: https://unacom.it/fondazione-francesca-rava-e-armando-testa-per-autare-i-bambini-in-poverta-sanitaria/

Fondazione Francesca Rava e Armando Testa per autare i bambini in povertà sanitaria

Da Venerdì 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e fino al 27 novembre, torna "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione dei farmacisti, in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia. Come di consueto Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa. Quest'anno in farmacia per i bambini e' piu' urgente che mai!In Italia 1 bambino su 8 vive in povertà assoluta (Istat 2019). All'emergenza sanitaria Covid-19 è anche seguita quella economica, "In Farmacia per i bambini" è quindi ancora più importante per portare aiuto concreto a migliaia di bambini e famiglie in difficoltà «Sono moltissime le richieste di aiuto che la Fondazione Francesca Rava riceve da case famiglia, comunità per minori e famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli. Il 20 novembre e i giorni successivi, nelle farmacie aderenti tutti possiamo acquistare e donare farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria», afferma Mariavittoria Rava, Presidente Fondazione Francesca Rava. L'impatto dell'iniziativa nazionale "in farmacia per i bambini"In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (casefamiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all'ospedale pediatrico NPH Saint Damien della poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini/anno. In farmacia per i bambini, per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E' anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! Una grande squadra al servizio dei bambiniIn Farmacia per i bambini si svolge in 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma e il patrocinio di FOFI. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche BNP Paribas, Chiesi, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio del Comune di Verona. Il Gruppo Armando Testa si unisce pro bono a questa grande squadra e firma la campagna di comunicazione 2020 declinata su TV, stampa, affissione, radio e social. Un progetto sfidante, umanamente sentito che ha dato vita a un team d'eccezione di cui fanno parte la casa di produzione Little Bull Studios del gruppo Armando Testa, il regista Federico Brugia, il fotografo Mauro Turatti per la stampa, Mokamusic per la colonna sonora, TopDigital per la radio e Band per la post produzione; girato alla farmacia Malpighi di Milano. On air dal 15 novembre, il nuovo spot di In Farmacia per i Bambini è un film sognante in grado di lanciare un messaggio forte quanto diretto, che vede come protagonista un aeroplanino realizzato proprio con il bugiardino di un farmaco, simbolo della solidarietà concreta di una donazione. Un elemento leggiadro e delicato in grado di rappresentare la spensieratezza dei più piccoli ma anche la tenacia e l'impegno di Fondazione Francesca Rava insieme ai farmacisti e di tutti i partecipanti a questa nobile iniziativa sociale. Il diritto alla salute con i disegni dei bambini in isolamento a causa del covid-19 e il progetto nazionale ninna hoNelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell'infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell'Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e psicologi a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge le storie sui diritti dei bambini.Tra i diritti dei bambini sarà ricordato anche il diritto alla vita, difeso e tutelato da ninna ho, il primo progetto nazionale contro l'abbandono neonatale, nato nel 2008 da un'idea dalla Fondazione Francesca Rava e dal network KPMG in Italia. La mission è quella di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000), che consente alle future mamme italiane o straniere in grave difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (www.ninnaho.org). Poverta' sanitaria minorile prima, durante e dopo il covidSecondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme risparmiate vengono utilizzate nel 67% dei casi per l'acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastico etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle

Aziende della Comunicazione Unite

Newspaper metadata:

Source: Unacom.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://unacom.it/fondazione-francesca-rava-e-armando-testa-per-autare-i-bambini-in-poverta-sanitaria/

necessità degli enti per l'acquisto di mascherine, gel disinfettanti, devices per l'homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza. Martina colombari, testimonial e volontaria di in farmacia per i bambini"Per me è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest'anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche e sociali causate dall'emergenza Covid-19, é ancora piú necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto!". Farmacie aderenti su www.fondazionefrancescarava.org Guarda il video Credits:Agenzia: Gruppo Armando TestaDirezione Creativa: Nicola Cellemme e Georgia FerraroTeam creativo: Luisa Codispoti, Elisa Marina MelagraniCasa di produzione: Little Bull StudiosRegia: Federico BrugiaMusica: MokamusicFotografo: Mauro TurattiCdp radio: TopDigitalPost-produzione: BAND The post Fondazione Francesca Rava e Armando Testa per autare i bambini in povertà sanitaria appeared first on UNA.

Newspaper metadata:

Source: Vicenzatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.vicenzatoday.it/eventi/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-l-iniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue-7612375.html

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, ecco la nuova iniziativa di Ail

Dove lasciti.ail.it Indirizzo non disponibile Quando Dal 19/11/2020 al 19/11/2020 17:00 Prezzo Gratis Altre Informazioni Sito web ail.it Alessandra 17 novembre 2020 14:32 Condivisioni Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere “migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali - ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) - ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse - trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell’iniziativa AIL online quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. “Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” - i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari - e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che AIL investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza”. LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell’impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di

Newspaper metadata:
Source: Vicenzatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -
Web source: https://www.vicenzatoday.it/eventi/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-l-iniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue-7612375.html

donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19 Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie.

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2020/11/ail-lancia-la-campagna-dedicata-ai-lasciti-solidali-a-sostegno-di-chi-lotta-contro-i-tumori-del-sangue-128026/

AIL lancia la campagna dedicata ai lasciti solidali a sostegno di chi lotta contro i tumori del sangue

Giovedì 19 novembre 2020 AIL organizza un evento online sui lasciti solidali con l'obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta contro le malattie del sangue. Grazie ai lasciti testamentari, in questi anni l'Associazione ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie, accompagnandoli in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia per migliorare la loro qualità di vita e finanziare importanti progetti di ricerca scientifica. Un gesto concreto di solidarietà per avere "migliaia di eredi" – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – perché un lascito solidale sostiene tutti coloro che sono impegnati nella battaglia per la vita e può restituire loro una speranza per il futuro. L'evento sarà in diretta streaming sul sito dell'Associazione lasciti.ail.it Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell'evento "Io sottoscritto lascio in eredità un sogno" – che quest'anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L'iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell'Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere "migliaia di eredi" e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell'Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) – ma bisogna evidenziare anche l'interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell'iniziativa AIL online quest'anno sarà dedicato all'assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L'evento sull'importanza dell'assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali. "Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere "migliaia di eredi" – i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l'inestimabile capitale umano che AIL investe nell'impegno e nell'assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C'è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza". LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2020/11/ail-lancia-la-campagna-dedicata-ai-lasciti-solidali-a-sostegno-di-chi-lotta-contro-i-tumori-del-sangue-128026/

da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19 Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie.

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsbiella.it/2020/11/17/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/protocollo-di-supporto-psicologico-obbligatorio-destinato-ai-giovani-studenti.html

Protocollo di supporto psicologico obbligatorio destinato ai giovani studenti

Il protocollo è valido fino alla fine dell'anno scolastico in corso, salvo eventuali variazioni che Il susseguirsi delle misure a tutela della salute pubblica che si susseguono da inizio pandemia sta mettendo a dura prova il mondo della scuola, sia dal lato organizzativo che da quello più interiore. Sicuramente la recente conferma della scienza che il SARS-CoV-2 era già in Italia a settembre 2019 non aiuta a rasserenare gli animi. Le preoccupazioni per le sfide proposte da questo nuovo nemico invisibile abbinate ai cambiamenti del modo di fare scuola sta diffondendo ansia, non solo tra gli insegnanti ma anche tra gli studenti. Per questo il Ministero dell'Istruzione, presieduto dalla Ministra Lucia Azzolina, ha siglato un protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, con l'obiettivo di fornire supporto psicologico a studenti e docenti per riuscire a gestire il superamento di traumi e disagi derivanti dall'emergenza COVID-19 e per fornire supporto nei casi di stress lavorativo. Pochi giorni dopo il Ministero ha diramato una circolare a tutte le Scuole ed agli Uffici Scolastici Regionali con il testo degli accordi e le indicazioni operative, nonché quelle sulle capacità di spesa, per la concreta attivazione dei bandi. Il disposto include anche le famiglie perché, come ricorda la pedagogista Anna Monari di Superbelle: "I bambini si rivolgono agli adulti per avere una guida su come reagire a eventi stressanti. Riconoscere un certo livello di preoccupazione, senza farsi prendere dal panico, è appropriato e può portare a intraprendere le azioni necessarie che riducono il rischio di malattia. I genitori devono osservare più che mai i figli, approfittando dei momenti di gioco per far sì che si aprano e si sfoghino anche mediante la creatività". Per accelerare l'attivazione del servizio in maniera efficace, anche lo stesso Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, direttamente e per il tramite degli Consigli degli Ordini territoriali, è prontamente entrato in contatto con le associazioni dei Presidi e Dirigenti scolastici e con quelle delle famiglie per instaurare un corretto spirito di collaborazione reciproca. Le difficoltà relazionali, i traumi psicologici e l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psico-fisico sono entrati a pieno titolo nella nuova normalità di un percorso educativo che stravolge le abitudini e i ritmi di vita degli studenti quanto dei loro familiari. I professionisti saranno scelti fra quelli psicologi che hanno almeno tre anni di anzianità di iscrizione all'albo degli psicologi o un anno di lavoro in ambito scolastico, documentato e retribuito, oppure una formazione specifica non inferiore a 500 ore acquisita presso istituzioni formative pubbliche o private accreditate. Viene precisato che a tutti gli psicologi che saranno selezionati, sarà severamente vietato stabilire rapporti professionali con il personale scolastico e con gli studenti, e loro familiari, delle istituzioni scolastiche nelle quali prestano il supporto psicologico che non sia esclusivamente conseguenza dell'applicazione del protocollo ministeriale. Eventuali requisiti specifici potranno essere determinati direttamente dalla dirigenza dell'ente educativo.
avverranno in corso. Informazione Pubblicitaria

Newspaper metadata:

Source: Strettoweb.com
Author: Danilo Loria
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.strettoweb.com/2020/11/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/1090254/

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

17 Novembre 2020 17:35AIL organizza un evento online sui lasciti solidali con l’obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta contro le malattie del sangueLasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue.Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere “migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) – ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita.Il focus dell’iniziativa AIL online quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l’Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento.Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali.“Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” – i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che AIL investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza”.LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUENegli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una

Newspaper metadata:

Source: Strettoweb.com
Author: Danilo Loria
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.strettoweb.com/2020/11/io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/1090254/

parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti.Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese.LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie.

Newspaper metadata:

Source: Culturaeculture.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.culturaeculture.it/recensioni-di-libri/eroine-marina-pierri-recensione/

Eroine: il libro di Marina Pierri, recensione

Eroine (edizioni Tlon) è un libro che ti prende pagina dopo pagina. La critica televisiva Marina Pierri in questo volume, con prefazione di Maura Gangitano, crea un percorso molto insolito: esamina in una chiave di lettura psicoanalitica i personaggi femminili delle serie tv, che sono viste non solo come mera forma di intrattenimento ma soprattutto nell'ottica di un coinvolgimento emotivo forte, spiazzante, vibrante, a tratti disturbante. Il linguaggio seriale, se non ha la finalità di annichilire le coscienze, è infatti espressione profonda dello spirito del nostro tempo e ci insegna molto più di quanto pensiamo. Eroine di Marina Pierri: recensione In Eroine. Come i personaggi delle serie TV possono aiutarci a fiorire Marina Pierri, facendo riferimento alla psicologia del profondo di Carl Gustav Jung e alla teoria degli archetipi, mira a risvegliare l'eroina che dorme nel cuore di ogni donna. E quindi l'autrice esamina con sguardo lucido e brillante i personaggi femminili di note serie tv quali per esempio Kimmy Schmidtdi Unbreakable Kimmy Schmidt, Patrizia Santoro di Gomorra, Alex Levy di The Morning Show, Ruth Wilder di Glow, Jane Villanueva di Jane the Virgin, Nadia Vulvokov di Russian Doll, Raffaella Cerullo de L'amica geniale… Issa Dee di Insecure, Kim Laghari di Special e Rue Bennet di Euphoria. Nella foto Marina Pierri Per ogni archetipo scelto c'è sia il lato guida che il lato ombra in un itinerario volto alla conoscenza di sé che dall'archetipo dell'Innocente passa per l'Orfana, la Guerriera, l'Angelo Custode, la Cercatrice, la Distruttrice, l'Amante, la Creatrice, la Sovrana fino ad arrivare alla Maga, alla Saggia e alla Folle. Scriva Marina Pierri a proposito degli archetipi: "(…) Secondo Jung, l'inconscio collettivo è l'insieme dei «contenuti psichici» dell'essere umano nei secoli: è sterminato, ineffabile e terrificante. È appunto la "sede" degli archetipi «che possono divenire consci solo in un secondo momento e danno una forma determinata a certi contenuti psichici». Gli archetipi sono la sola maniera a nostra disposi-zione per fare esperienza dell'inconscio collettivo: sono contenuti invariabili dell'inconscio che cambiano aspetto di volta in volta e arrivano al singolo sotto forma di immagini – fatto assai rilevante ai nostri fini – che lo psicologo svizzero chiama "simboli". Gli archetipi, però, sono scatole cinesi. (…) In circostanze differenti della vita, la persona viene attratta da archetipi diversi che si presentano o si sono presentati come simboli; questi vengono rielaborati a seconda della sua realtà e sono capaci di informare profondamente il vissuto a livello sia psichico che empirico. Come dire che l'archetipo non esiste solo nel cloud dell'inconscio collettivo, ma agisce dentro di noi con conseguenze a volte molto reali (…)". TROVI IL LIBRO QUI Un libro unico per il tema trattato Eroine di Marina Pierri è un libro unico per il tema trattato ma non semplice. Il volume, che fa riferimento al femminismo intersezionale, pur avendo un carattere divulgativo, presuppone una conoscenza, anche minima, delle serie tv menzionate e soprattutto della teoria degli archetipi. Se siete a digiuno di serie tv ma volete accostarvi all'argomento e intraprendere un percorso di conoscenza, vi consiglio di leggere il libro e guardare le serie consigliate contemporaneamente. Senza fretta. Prendetevi il tempo, perché questo testo merita davvero! (di Maria Ianniciello) Lascia questo campo vuoto Informativa sulla Privacy Acconsento al trattamento dei miei dati personali e confermo di aver letto l'Informativa Privacy Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione Ti potrebbero interessare Lo psicopedagogista Novara: «Il lockdown? Rischi molto seri per bambini e adolescenti» Lacci: recensione del film e trama Silvia Goggi: ecco come la mia famiglia mangia green. Recensione del libro Il libro "Madrigal... ... e mi chiamavano puttana", dalla Bolivia una storia di violenza e rinascita In 'Nessuno sa di noi' di Simona Sparaco il dramma dell'aborto terapeutico Il corpo elettrico: il libro di Jennifer Guerra Invisibili. Ecco come il mondo ignora le donne

cinematografo.it
fondazione ente dello spettacolo

Newspaper metadata:

Source: Cinematografo.it
Author: Giulia Lucchini
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.cinematografo.it/recensioni/lift-like-a-girl/

Lift like a girl

Sotto un paio di occhiali spessi si nascondono due occhi vitali. Sono quelli di Asmaa “Zebiba”, una quattordicenne che sogna di diventare campionessa di sollevamento pesi. Al suo fianco c’è una persona che crede molto in lei ed è il Capitano Ramadan che ogni giorno la allena insieme ad altre giovani sollevatrici. E’ la storia di Lift like a girl, documentario dell’egiziana Mayye Zayed che ripercorre le vicende di questa ragazza, capace con la sua forza incredibile di alzare più di 80 chili di pesi. “Till the day I die, I will always have hope” (“Fino al giorno in cui morirò avrò sempre speranza”): questo il motto del caparbio allenatore Ramadan che forma queste future campionesse tra le strade trafficate e polverose di Alessandria d’Egitto e soprattutto che insegna loro ad avere il coraggio e la forza di crederci sempre. L’opera prima di Zayed racconta quindi il passaggio “dalla polvere all’oro” di Asmaa “Zebiba” grazie agli insegnamenti di Ramadan, che fa questo mestiere da più di vent’anni (ha allenato anche sua figlia Nahla Ramadan, ex campionessa del mondo, olimpionica e pioniera del sollevamento pesi in Egitto, così come Abeer Abdel-Rahaman, la prima medaglia olimpica femminile araba in questa disciplina). Guardando questo film viene in mente un altro bel documentario, dal titolo Butterfly, che raccontava la storia di Irma Testa, una ragazza italiana di Torre Annunziata che in breve tempo divenne stella del ring. Quel doc era un viaggio nella testa e nei sentimenti di quella giovane pugile under 20, qui purtroppo si entra meno nella psicologia di Asmaa “Zebiba”. Emerge però soprattutto la storia del rapporto tra l’allieva e il maestro. Lift like a girl non è tanto un doc sportivo dunque, quanto il racconto di una comunità e di un uomo (il mentore Ramadan) che grazie alla sua filosofia di vita nella quale “Una ragazza deve essere forte come un toro” e “Un uomo può ballare. Pensi che solo le donne possono farlo?” riuscì in un certo senso ad illuminare un’intera generazione e ad infrangere le barriere nel mondo arabo. Giulia Lucchini

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu
Author: Beatrice Raso
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2020/11/lascio-eredita-sogno-iniziativa-ail-lasciti-solidali-tumori-sangue/1508339/

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l’iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

Grazie ai lasciti testamentari, in questi anni AIL ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie, accompagnandoli nel percorso della malattia da Beatrice Raso 17 Novembre 2020 20:18 A cura di Beatrice Raso 17 Novembre 2020 20:18 Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue.Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere “migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) – ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse.Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita.Il focus dell’iniziativa AIL online quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l’Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento.Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali.“Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” – i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che AIL investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza”.LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUENegli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu
Author: Beatrice Raso
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2020/11/lascio-eredita-sogno-iniziativa-ail-lasciti-solidali-tumori-sangue/1508339/

una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti.Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese.LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie.

IL SECOLO XIX

Newspaper metadata:

Source: Ilsecoloxix.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilsecoloxix.it/mondo/vatican-insider/2020/11/17/news/movimento-per-la-vita-le-parole-di-incoraggiamento-di-papa-francesco-1.39551613

Movimento per la Vita, concluso il 40° convegno con i Centri di aiuto alla vita e le Case di accoglienza

Il Movimento per la VitaE Papa Francesco manda un messaggio di incoraggiamentoredazione 17 Novembre 2020 TORINO. «In occasione del 40° convegno dei Movimenti per la vita, Centri di aiuto alla vita e Case di accoglienza, che quest'anno si svolge online, dal 13 al 15 novembre corrente, Papa Francesco, spiritualmente presente, rivolge il suo beneaugurante saluto esprimendo vivo apprezzamento per l'annuale iniziativa che invita ciascuno a riflettere sul valore inestimabile della vita e sulla preziosità di ogni essere umano, creato ad immagine somiglianza di Dio Padre». È il messaggio inviato da Papa Francesco, firmato dal Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, alla Presidente del Movimento per la Vita Italiano, Marina Casini.Prosegue il messaggio, inviando la benedizione apostolica a tutti i presenti via web: «Il sommo pontefice formula voti affinché tale tappa associativa contribuisca a diffondere sempre più la cultura della solidarietà e del rispetto reciproco per ogni vita umana, dal primo istante fino all'ultimo respiro».«Siamo felici e grati nel leggere le parole di apprezzamento e incoraggiamento del Santo Padre, che custodiremo nel cuore, e ci infondono fiducia e energia per continuare, ancor più intensamente, a metterci a servizio della vita» afferma la Presidente, Marina Casini.Oltre 500 sono stati i partecipanti online durante la 40esima edizione del Convegno dei CAV, Movimenti per la Vita e Case di accoglienza, appuntamento appena concluso e intitolato «Tu sei per me unico al mondo. Non si vede bene che col cuore».Una tre giorni ricca di spunti di riflessione e di formazione per quanti operano nel mondo prolife, come testimoniano le tematiche affrontate: dalla gestione delle case di accoglienze, alla presenza dei giovani nelle diverse attività di volontariato per la vita, al ricordo di Carlo Casini, fondatore del MPVI e instancabile testimone della unicità di ogni vita, alla comunicazione prolife e il ruolo dei media, agli aspetti legali di tutela della vita umana, alla fertilità umana, all'empowerment della madre, alla gestione della squadra e all'obiezione di coscienza.Tante le voci che sono intervenute nella tre giorni: tanti i professionisti interni alla associazione che hanno messo a disposizione le proprie competenze e tanti gli amici esterni al Movimento che hanno partecipato. Tra questi, ci sono stati gli interventi del professor Noia, professore associato di medicina dell'età prenatale e direttore dell'Hospice Perinatale-Centro per le Cure palliative prenatali del Policlinico Gemelli; Carlo Mocellin, marito della serva di Dio Mariacristina Cella; Domenico Bellantoni, psicologo e psicoterapeuta, docente presso l'Università Salesiana di Roma; dei giornalisti Rosario Carello e Francesco Ognibene; di Alberto Gambino, ordinario di diritto privato e pro-Rettore dell'Università Europea a Roma; Maria Boerci, Presidente Cicrnf.Non è mancato il saluto iniziale di monsignor Stefano Russo, Segretario generale della Cei.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2020/11/17/news/movimento-per-la-vita-le-parole-di-incoraggiamento-di-papa-francesco-1.39551612

Movimento per la Vita, concluso il 40° convegno con i Centri di aiuto alla vita e le Case di accoglienza

E Papa Francesco manda un messaggio di incoraggiamento Il Movimento per la Vita TORINO. «In occasione del 40° convegno dei Movimenti per la vita, Centri di aiuto alla vita e Case di accoglienza, che quest'anno si svolge online, dal 13 al 15 novembre corrente, Papa Francesco, spiritualmente presente, rivolge il suo beneaugurante saluto esprimendo vivo apprezzamento per l'annuale iniziativa che invita ciascuno a riflettere sul valore inestimabile della vita e sulla preziosità di ogni essere umano, creato ad immagine somiglianza di Dio Padre». È il messaggio inviato da Papa Francesco, firmato dal Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, alla Presidente del Movimento per la Vita Italiano, Marina Casini. Prosegue il messaggio, inviando la benedizione apostolica a tutti i presenti via web: «Il sommo pontefice formula voti affinché tale tappa associativa contribuisca a diffondere sempre più la cultura della solidarietà e del rispetto reciproco per ogni vita umana, dal primo istante fino all'ultimo respiro». «Siamo felici e grati nel leggere le parole di apprezzamento e incoraggiamento del Santo Padre, che custodiremo nel cuore, e ci infondono fiducia e energia per continuare, ancor più intensamente, a metterci a servizio della vita» afferma la Presidente, Marina Casini. Oltre 500 sono stati i partecipanti online durante la 40esima edizione del Convegno dei CAV, Movimenti per la Vita e Case di accoglienza, appuntamento appena concluso e intitolato «Tu sei per me unico al mondo. Non si vede bene che col cuore». Una tre giorni ricca di spunti di riflessione e di formazione per quanti operano nel mondo prolife, come testimoniano le tematiche affrontate: dalla gestione delle case di accoglienze, alla presenza dei giovani nelle diverse attività di volontariato per la vita, al ricordo di Carlo Casini, fondatore del MPVI e instancabile testimone della unicità di ogni vita, alla comunicazione prolife e il ruolo dei media, agli aspetti legali di tutela della vita umana, alla fertilità umana, all'empowerment della madre, alla gestione della squadra e all'obiezione di coscienza. Tante le voci che sono intervenute nella tre giorni: tanti i professionisti interni alla associazione che hanno messo a disposizione le proprie competenze e tanti gli amici esterni al Movimento che hanno partecipato. Tra questi, ci sono stati gli interventi del professor Noia, professore associato di medicina dell'età prenatale e direttore dell'Hospice Perinatale-Centro per le Cure palliative prenatali del Policlinico Gemelli; Carlo Mocellin, marito della serva di Dio Mariacristina Cella; Domenico Bellantoni, psicologo e psicoterapeuta, docente presso l'Università Salesiana di Roma; dei giornalisti Rosario Carello e Francesco Ognibene; di Alberto Gambino, ordinario di diritto privato e pro-Rettore dell'Università Europea a Roma; Maria Boerci, Presidente Cicrnf. Non è mancato il saluto iniziale di monsignor Stefano Russo, Segretario generale della Cei.

GENOVATODAY

Newspaper metadata:

Source: Genovatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.genovatoday.it/eventi/lasciti-solidali-ail.html

“Io sottoscritto lascio in eredità un sogno”, l'iniziativa web di Ail

Dove Internet Indirizzo non disponibile Quando Dal 19/11/2020 al 19/11/2020 17:00 Prezzo Gratis Altre Informazioni Sito web ail.it Alessandra 17 novembre 2020 22:47 Condivisioni Lasciare una traccia di sé anche quando non ci saremo più e fare in modo che le persone in difficoltà possano essere aiutate attraverso un dono, grande o piccolo che sia, lasciato nelle ultime volontà ad AIL. È questo il tema al centro della seconda edizione dell’evento “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” – che quest’anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 – organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma. L’iniziativa, in programma il prossimo 19 novembre alle ore 17.00, sarà trasmessa in diretta streaming sul sito dell’Associazione lasciti.ail.it e intende raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importanza del lascito solidale per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere “migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell’Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali - ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) - ma bisogna evidenziare anche l’interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse - trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Il focus dell’iniziativa AIL online quest’anno sarà dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. L’evento sull’importanza dell’assistenza realizzata da AIL e sul significato di fare un lascito solidale in suo favore, sarà moderato da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento. Grazie ai lasciti solidali, oggi AIL può finanziare progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico. In particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di: sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. “Fare un testamento solidale in favore di AIL è un atto di amore e consapevolezza, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno, in Italia, lottano contro i tumori del sangue. Significa avere “migliaia di eredi” - i nostri pazienti, i nostri medici, i nostri ricercatori e i nostri volontari - e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza – dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – I proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza ci hanno permesso di sostenere progetti di ricerca scientifica e di assistenza di alto valore sanitario e sociale in campo ematologico, che ci consentono di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. Ma i numeri non sono sufficienti a restituire l’inestimabile capitale umano che AIL investe nell’impegno e nell’assistenza al fianco del paziente, in tutte le delicate e difficili fasi della malattia. C’è ancora tanto da fare, ma con un gesto di generosità, anche piccolo, si può fare la differenza”. LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell’impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di

GENOVATODAY

Newspaper metadata:

Source: Genovatoday.it
Author: Alessandra
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.genovatoday.it/eventi/lasciti-solidali-ail.html

donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. LASCITI SOLIDALI IN CRESCITA FRA GLI ITALIANI, ANCHE DOPO L'EMERGENZA COVID-19 Lasciare traccia di sé anche dopo la morte per sostenere cause benefiche è una pratica sempre più diffusa nel nostro Paese e ricordare nelle ultime volontà chi si prende cura delle persone più fragili, come i malati ematologici, è un messaggio di speranza e di forza. Secondo l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Parallelamente cresce anche la percentuale di chi ha dichiarato di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. Un trend in crescita in linea con l'impegno di AIL che, grazie ai lasciti testamentari, ha potuto garantire continuità e solidità ai numerosi progetti di Ricerca e Assistenza, fornendo risposte concrete alle reali esigenze dei malati ematologici e alle loro famiglie.

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Newspaper metadata:

Source: Lagazzettadilucca.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.lagazzettadilucca.it/rubriche/2020/11/strage-di-carignano-donati-gli-organi-della-piccola-aurora/

Strage di Carignano, donati gli organi della piccola Aurora

martedì, 17 novembre 2020, 22:51 di anna vagli “A breve non ci sarò più”. Questa la frase pronunciata al telefono da Alberto Accastello, 40 anni. Dall’altra parte il fratello, che dopo aver udito quelle sconcertanti parole, ha avvertito i carabinieri. Questi si sono precipitati immediatamente sul posto. Era però troppo tardi.Il 9 novembre, alle ore 05:30, il padre di Carignano (Torino) ha sparato alla moglie Barbara Gargano, 38 anni, e ai loro due gemellini, Aurora e Alessandro, 2 anni appena. Non ha risparmiato neppure il chihuahua Cicco, il loro cane. Come nei peggiori finali, Alberto Accastello si è poi sparato un colpo alla testa. L’arma era legalmente detenuta. Restano ad oggi ancora ignote le cause del folle gesto.Aurora e Alessandro sono stati trovati vivi e trasportati d’urgenza all’ospedale Regina Margherita di Torino. Alessandro è morto poco dopo mentre Aurora è morta giovedì. Le sue condizioni erano apparse subito disperate, i medici l’avevano dichiarata inoperabile perché il proiettile aveva attraversato il cervello.Ma ieri uno spiraglio di luce è apparso in questa drammatica vicenda. È infatti intervenuta la decisione dei nonni di donare i suoi piccoli organi. Aurora ha salvato la vita di tre bambini con cuore fegato e reni.Nel contesto agghiacciante in cui si è svolta tutta la vicenda, avevano fatto discutere le parole del Vescovo, Pier Giorgio Micchiardi che venerdì aveva iniziato l’omelia così: “La comunità cristiana accoglie tutti, senza scandagliare le coscienze. Perché la coscienza è un santuario personalissimo, le chiavi per accedervi le ha solo Dio”.Ha poi aggiunto: “Non si può non prendere in considerazione la gravità di certe azioni, ma deve essere una considerazione che ci stimola a sostenere il cammino delle famiglie nei momenti di difficoltà. Di fronte alla morte ed alla tragedia che è avvenuta abbiamo bisogno di un cammino di luce che ci viene da Gesù Cristo, che ha vinto la morte con la resurrezione”. Di fronte a questo intervento, soltanto comprensibile sdegno.C’è attesa per la celebrazione dei funerali di Barbara e dei gemellini. I genitori della donna avevano preventivato di celebrarli oggi ma il nulla osta della Procura tarda ad arrivare. Dottoressa Anna Vagli, Giurista, Criminologa Investigativa, Esperta in Scienze Forensi e Psicologia Investigativa , Sopralluogo tecnico sulla scena del Crimine e Criminal Profiling, Esperta in casi di Cold Case Investigation, Sex Crime Investigation, reati informatici, Bullismo, Cyberbullismo, Cyberpedofilia nonché nei casi di violenza domestica.Ideatrice della rubrica online "Sulla Scena del Crimine" attualmente ospitata dalla testata online Il Faro 24Infoline: 348 8600386 Questo articolo è stato letto volte.

Newspaper metadata:
Source: Puglialive.net Author:
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Internet Pages: -

Web source: http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=146365

Bologna - Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020 Un riconoscimento alle realtà più vicine a Fondazione ANT

Online sui profili social della ONLUS un racconto a più voci tra resilienza e solidarietà L’emergenza Covid-19 ha sconvolto le nostre vite sotto ogni aspetto ma ha anche fatto emergere risorse inaspettate, sia da parte dei singoli cittadini, che hanno dato vita a importanti esperienze di comunità, sia da parte del mondo economico e filantropico che ha reagito in maniera tempestiva al nuovo scenario, offrendo soluzioni inedite e dando prova di grande resilienza e solidarietà. E sono proprio queste due parole, resilienza e solidarietà, il fil rouge del Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020, il tradizionale riconoscimento che Fondazione ANT dedica alle realtà che contribuiscono alla sua mission, rendendo possibile offrire ogni anno assistenza medico-specialistica domiciliare a 10.000 persone malate di tumore e oltre 25.000 visite di prevenzione oncologica ai cittadini. I tempi non consentono l’organizzazione della tradizionale cerimonia in presenza ma ANT non ha voluto rinunciare – a maggior ragione quest’anno – a incontrare virtualmente tutte le realtà che in questi mesi così difficili le sono state accanto e hanno contribuito a proteggere, nelle loro case, migliaia di malati di tumore, i soggetti più fragili nello scenario stravolto dal Coronavirus. Attraverso conversazioni online con i benefattori, disponibili da oggi a puntate sui profili social della Fondazione e sul sito ant.it, ANT ha costruito un grande racconto di resilienza e solidarietà che svela un’Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. Siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario e che sta mettendo a dura prova la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – È proprio in un momento come questo che il Terzo Settore può dare un contributo importante, facendo emergere quelle capacità di adattamento e rapidità di azione che da sempre ci muovono in risposta ai bisogni dei cittadini. E questo possiamo farlo in gran parte grazie all’alleanza con enti e aziende che mai come in questo momento hanno fatto sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. In questi mesi terribili, durante i quali i nostri medici, infermieri e psicologi hanno continuato a operare nelle case per proteggere le persone più fragili, i malati e gli anziani, quello che ci ha dato forza è stato sapere di avere accanto tanti alleati, singoli cittadini, aziende, Fondazioni bancarie ed Enti che hanno risposto, insieme a noi, al richiamo della sofferenza. A loro va il nostro grazie e il nostro appello: continuiamo a lavorare insieme perché, mentre combattiamo la battaglia più dura, quella contro il Covid, non vengano dimenticate tutte le altre patologie come i tumori, che colpiscono, ogni giorno, migliaia di persone nel nostro Paese. PREMI EUBIOSIA “FRANCO PANNUTI” 2020 NAZIONALI Categoria "Progetto a elevato impatto sociale" Parimerito Clai Esso Italia Motivazione Clai ha scelto di dedicare ad ANT una erogazione liberale in occasione delle Festività 2019 per sostenere l'assistenza a livello nazionale e a gennaio 2020 ha coinvolto i dipendenti donando loro visite di diagnosi precoce per le neoplasie tiroidee. Motivazione Esso Italia ha scelto di restarci vicini in piena epidemia Covid trasformando i programmi di welfare 2020, sospesi causa emergenza, in sostegno pro bono per la nostra attività istituzionale di assistenza ai malati oncologici. Categoria "Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti” UniCredit Motivazione: Per aver scelto di dedicare a Fondazione ANT l'iniziativa Rest-Cent Italy, raccolta fondi lanciata da UniCredit tra i propri dipendenti, e per le donazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Categoria “Contributo a favore dell'attività ANT durante l'emergenza Covid-19” Findomestic Motivazione: Su proposta di Findomestic, società appartenente a BNP Paribas, sono stati donati ad ANT 100 mila euro nell'ambito del piano di supporto all'emergenza sanitaria varato a livello internazionale dal Gruppo. Al contributo straordinario - utilizzato per l'acquisto di DPI e il potenziamento del lavoro degli operatori sanitari ANT - si aggiungono i fondi stanziati continuativamente da Findomestic per i progetti di prevenzione a favore dei propri dipendenti. Categoria "Fedeltà nel supporto alla missione di ANT" Parimerito ILIP – Gruppo ILPA Gruppo POOL PACK Motivazione: ILIP, parte del Gruppo ILPA è da anni azienda sostenitrice. Quest'anno in particolare ha raddoppiato il proprio impegno sostenendo due progetti: Bimbi in ANT e Adotta un professionista sanitario ANT. Motivazione: Tutte le aziende del Gruppo Pool Pack hanno risposto al nostro appello durante il picco Covid-19 a marzo con una importante donazione: un ulteriore segno di unione verso ANT dopo diversi anni di contributi per i nostri progetti. Categoria “Progetto di impegno di responsabilità sociale verso la società” Parimerito Unione Buddhista Italiana Sammontana Motivazione: L’Unione Buddhista Italiana ha stanziato un fondo speciale di 1.5 milioni di euro per sostenere chi è impegnato contrastare la diffusione del Covid-19. Tra le 90 realtà del Terzo Settore che vi hanno avuto accesso c’è anche ANT. Motivazione Sammontana ha sostenuto

Newspaper metadata:
Source: Puglialive.net
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=146365

il progetto Bimbi in ANT con un'importante donazione legata al lancio del nuovo libro di Paolo Stella Per caso (tanto il caso non esiste). Categoria “Innovazione e ricerca” Takeda Motivazione: Takeda ha assegnato ad ANT un contributo all'interno del bando open innovation 2020 per un progetto di ricerca sul fabbisogno energetico del paziente oncologico in cure palliative. AMBASCIATORE DELLA SOLIDARIETÀ Paolo Stella – Lo scrittore, attore e influencer riceve il riconoscimento quale Ambasciatore della Solidarietà nell'ambito del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per gli eventi a favore di ANT organizzati in collaborazione con Sammontana e legati al lancio del suo recente romanzo Per caso (tanto il caso non esiste). MENZIONI D’ONORE NAZIONALI Gilead - Ha elargito un contributo nazionale per le nostre attività durante l'emergenza Covid-19, in particolare per il sostegno all'attività degli psicologi. Questo progetto è comparso anche su Corriere Buone Notizie. Fondazione SNAM - Ha sostenuto la nostra attività durante il picco emergenziale Covid-19 donando una cifra importante per sostenere l'assistenza ANT in Puglia, in particolare la sede di Bari. Alès Groupe - Per il sostegno continuativo negli anni, i progetti di prevenzione a favore dei dipendenti e in particolare, per il 2020, per il contributo a favore del servizio di accompagnamento UGO per i pazienti oncologici assistiti da ANT a Milano. Gruppo Hera - Attraverso HeraSolidale, il Gruppo Hera supporta, coinvolgendo i propri dipendenti e i nuovi clienti, progetti di solidarietà e ambientali promossi da sette associazioni e organizzazioni. ANT è l'unica realtà che è stata selezionata per due edizioni consecutive, la terza edizione e la quarta edizione partita proprio nel 2020. Chiesi Farmaceutici - In risposta al nostro urgente appello durante il picco dell'emergenza Covid-19, Chiesi Farmaceutici ha elargito una generosa donazione per l'assistenza ANT a livello nazionale. EY Foundation Onlus - Da 3 anni affianca la formazione del personale ANT attraverso il programma di volontariato d'impresa. I percorsi hanno favorito l'accrescimento delle competenze interne in ANT, generando nuovi meccanismi organizzativi interni di valore. Fondazione Prosolidar Onlus – Già storica sostenitrice di ANT, Fondazione Prosolidar non ha esitato ad elargire un significativo aiuto per l’assistenza domiciliare oncologica durante l’emergenza Covid-19. PREMI E MENZIONI REGIONALI LOMBARDIA Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lombardia a Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia per la campagna di raccolta fondi #aiutiamobrescia nell'ambito della quale è stato erogato un importante contributo ad ANT e donati DPI per il nostro personale sanitario Menzioni speciali – Piramis Group; Gruppo Bossoni VENETO Fondazione Cattolica vince il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Veneto per il sostegno continuativo negli anni e l'importante contributo alle attività di ANT in occasione dell'epidemia Covid-19 Menzioni speciali - CRAL dell’Azienda Ospedaliera di Padova (sezione Istituto Zooprofilattico di Legnaro) EMILIA-ROMAGNA Fondazione Iris Ceramica Group riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Emilia-Romagna per il sostegno alle attività di assistenza e prevenzione ANT sul territorio, anche legate all'emergenza Covid Menzioni speciali: Gruppo Caprari, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Cotabo, Parisienne. Ambasciatore della Solidarietà: Viviana Masala dell’Agenzia LIFE TOSCANA NWG Energia e Nuovo Pignone BHGE si aggiudicano pari merito il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Toscana per il contributo durante il momento di massimo picco Covid-19: nell'aprile scorso le due aziende hanno scelto infatti di sostenerci donando a tutti i dipendenti gli omaggi solidali di Pasqua ANT. Menzione speciale: PerDormire Ambasciatore della Solidarietà: Studio Fotografico Bellini MARCHE La Fondazione di Comunità Fano, Flaminia, Cesano riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per la Regione Marche per il contributo a favore del Progetto ANT di contrasto a situazioni di disagio socio-economico derivanti dalla pandemia Covid 19. Menzione Speciale: Comune di Civitanova Marche LAZIO Catalent riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lazio per il contributo riconosciuto ad ANT attraverso la piattaforma YourCause. UMBRIA Fondazione Baldaccini si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Umbria per il sostegno continuativo negli anni e, in particolare nei mesi dell’emergenza, per il contributo dedicato all'acquisto di DPI, all’assistenza medico-infermieristica domiciliare e all’attivazione del servizio di supporto psicologico all'elaborazione del lutto aperto a tutti i cittadini. CAMPANIA Ente Autonomo Volturno riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Campania per aver concesso a titolo non oneroso gli uffici della delegazione ANT a Napoli. Ambasciatore della Solidarietà: DG3 Dolciaria, Famiglia De Gennaro. PUGLIA UILA Puglia si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" Regione Puglia per la generosa donazione legata al progetto Paniere delle Eccellenze, l'interessamento nel coinvolgere aziende del territorio e la sensibilità dimostrata sul tema del 5x1000. Menzione speciale: Barbetta Ambasciatore della Solidarietà: Don Riccardo Personè BASILICATA Frammart riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Basilicata per la partnership avviata in occasione di Pasqua che ci ha consentito, in pieno lockdown, di consegnare le uova

Newspaper metadata:

Source: Puglialive.net
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=146365

solidali ANT a Potenza e Bologna attraverso l'applicazione Eatsapp. Menzioni speciali: Comitato Uniti per la Val D'Agri, Cementi Costantinopoli

Newspaper metadata:

Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://ant.it/premio-eubiosia-ant-con-i-vincitori-2020-si-parla-di-resilienza-e-solidarieta/

Premio Eubiosia ANT: con i vincitori 2020 si parla di resilienza e solidarietà - Ant Italia

Premio Eubiosia ANT: con i vincitori 2020 si parla di resilienza e solidarietà - Ant Italia/ Comunicazione ANT / Notizie / Comunicati Stampa / Premio Eubiosia ANT: con i vincitori 2020 si parla di resilienza e solidarietà Comunicati Stampa martedì, 17 Novembre 2020 Premio Eubiosia ANT: con i vincitori 2020 si parla di resilienza e solidarietà Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Un riconoscimento alle realtà più vicine a Fondazione ANT Online sui profili social della ONLUS un racconto a più voci tra resilienza e solidarietà L'emergenza Covid-19 ha sconvolto le nostre vite sotto ogni aspetto ma ha anche fatto emergere risorse inaspettate, sia da parte dei singoli cittadini, che hanno dato vita a importanti esperienze di comunità, sia da parte del mondo economico e filantropico che ha reagito in maniera tempestiva al nuovo scenario, offrendo soluzioni inedite e dando prova di grande resilienza e solidarietà. E sono proprio queste due parole, resilienza e solidarietà, il fil rouge del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020, il tradizionale riconoscimento che Fondazione ANT dedica alle realtà che contribuiscono alla sua mission, rendendo possibile offrire ogni anno assistenza medico-specialistica domiciliare a 10.000 persone malate di tumore e oltre 25.000 visite di prevenzione oncologica ai cittadini. I tempi non consentono l'organizzazione della tradizionale cerimonia in presenza ma ANT non ha voluto rinunciare – a maggior ragione quest'anno – a incontrare virtualmente tutte le realtà che in questi mesi così difficili le sono state accanto e hanno contribuito a proteggere, nelle loro case, migliaia di malati di tumore, i soggetti più fragili nello scenario stravolto dal Coronavirus. Attraverso conversazioni online con i benefattori, disponibili da oggi a puntate sui profili social della Fondazione e sul sito ant.it , ANT ha costruito un grande racconto di resilienza e solidarietà che svela un'Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. Siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario e che sta mettendo a dura prova la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – È proprio in un momento come questo che il Terzo Settore può dare un contributo importante, facendo emergere quelle capacità di adattamento e rapidità di azione che da sempre ci muovono in risposta ai bisogni dei cittadini. E questo possiamo farlo in gran parte grazie all'alleanza con enti e aziende che mai come in questo momento hanno fatto sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. In questi mesi terribili, durante i quali i nostri medici, infermieri e psicologi hanno continuato a operare nelle case per proteggere le persone più fragili, i malati e gli anziani, quello che ci ha dato forza è stato sapere di avere accanto tanti alleati, singoli cittadini, aziende, Fondazioni bancarie ed Enti che hanno risposto, insieme a noi, al richiamo della sofferenza. A loro va il nostro grazie e il nostro appello: continuiamo a lavorare insieme perché, mentre combattiamo la battaglia più dura, quella contro il Covid, non vengano dimenticate tutte le altre patologie come i tumori, che colpiscono, ogni giorno, migliaia di persone nel nostro Paese. PREMI EUBIOSIA "FRANCO PANNUTI" 2020 NAZIONALI Categoria "Progetto a elevato impatto sociale" Parimerito Clai Motivazione Clai ha scelto di dedicare ad ANT una erogazione liberale in occasione delle Festività 2019 per sostenere l'assistenza a livello nazionale e a gennaio 2020 ha coinvolto i dipendenti donando loro visite di diagnosi precoce per le neoplasie tiroidee. Motivazione Esso Italiana ha scelto di restarci vicini in piena epidemia Covid trasformando i programmi di welfare 2020, sospesi causa emergenza, in sostegno pro bono per la nostra attività istituzionale di assistenza ai malati oncologici. Categoria "Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti" UniCredit Motivazione: Per aver scelto di dedicare a Fondazione ANT l'iniziativa Rest-Cent Italy, raccolta fondi lanciata da UniCredit tra i propri dipendenti, e per le donazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Categoria "Contributo a favore dell'attività ANT durante l'emergenza Covid-19" Findomestic Motivazione: Su proposta di Findomestic, società appartenente a BNP Paribas, sono stati donati ad ANT 100 mila euro nell'ambito del piano di supporto all'emergenza sanitaria varato a livello internazionale dal Gruppo. Al contributo straordinario – utilizzato per l'acquisto di DPI e il potenziamento del lavoro degli operatori sanitari ANT – si aggiungono i fondi stanziati continuativamente da Findomestic per i progetti di prevenzione a favore dei propri dipendenti. Categoria "Fedeltà nel supporto alla missione di ANT" Parimerito ILIP – Gruppo ILPA Gruppo POOL PACK Motivazione: ILIP, parte del Gruppo ILPA è da anni azienda sostenitrice. Quest'anno in particolare ha raddoppiato il proprio impegno sostenendo due progetti: Bimbi in ANT e Adotta un professionista sanitario ANT. Motivazione: Tutte le aziende del Gruppo Pool Pack hanno risposto al nostro appello durante il picco Covid-19 a marzo con una importante donazione: un ulteriore segno di unione verso ANT dopo diversi anni di contributi per i nostri progetti. Categoria "Progetto di impegno

Newspaper metadata:
Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -
Web source: https://ant.it/premio-eubiosia-ant-con-i-vincitori-2020-si-parla-di-resilienza-e-solidarieta/

di responsabilità sociale verso la società" Parimerito Sammontana Motivazione: L'Unione Buddhista Italiana ha stanziato un fondo speciale di 1.5 milioni di euro per sostenere chi è impegnato contrastare la diffusione del Covid-19. Tra le 90 realtà del Terzo Settore che vi hanno avuto accesso c'è anche ANT. Motivazione Sammontana ha sostenuto il progetto Bimbi in ANT con un'importante donazione legata al lancio del nuovo libro di Paolo Stella Per caso (tanto il caso non esiste). Categoria "Innovazione e ricerca" Takeda Motivazione: Takeda ha assegnato ad ANT un contributo all'interno del bando open innovation 2020 per un progetto di ricerca sul fabbisogno energetico del paziente oncologico in cure palliative. AMBASCIATORE DELLA SOLIDARIETÀ Paolo Stella – Lo scrittore, attore e influencer riceve il riconoscimento quale Ambasciatore della Solidarietà nell'ambito del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per gli eventi a favore di ANT organizzati in collaborazione con Sammontana e legati al lancio del suo recente romanzo Per caso (tanto il caso non esiste). MENZIONI D'ONORE NAZIONALI Gilead – Ha elargito un contributo nazionale per le nostre attività durante l'emergenza Covid-19, in particolare per il sostegno all'attività degli psicologi. Questo progetto è comparso anche su Corriere Buone Notizie. Fondazione SNAM – Ha sostenuto la nostra attività durante il picco emergenziale Covid-19 donando una cifra importante per sostenere l'assistenza ANT in Puglia, in particolare la sede di Bari. Alès Groupe – Per il sostegno continuativo negli anni, i progetti di prevenzione a favore dei dipendenti e in particolare, per il 2020, per il contributo a favore del servizio di accompagnamento UGO per i pazienti oncologici assistiti da ANT a Milano. Gruppo Hera – Attraverso HeraSolidale, il Gruppo Hera supporta, coinvolgendo i propri dipendenti e i nuovi clienti, progetti di solidarietà e ambientali promossi da sette associazioni e organizzazioni. ANT è l'unica realtà che è stata selezionata per due edizioni consecutive, la terza edizione e la quarta edizione partita proprio nel 2020. Chiesi Farmaceutici – In risposta al nostro urgente appello durante il picco dell'emergenza Covid-19, Chiesi Farmaceutici ha elargito una generosa donazione per l'assistenza ANT a livello nazionale. EY Foundation Onlus – Da 3 anni affianca la formazione del personale ANT attraverso il programma di volontariato d'impresa. I percorsi hanno favorito l'accrescimento delle competenze interne in ANT, generando nuovi meccanismi organizzativi interni di valore. Fondazione Prosolidar Onlus – Già storica sostenitrice di ANT, Fondazione Prosolidar non ha esitato ad elargire un significativo aiuto per l'assistenza domiciliare oncologica durante l'emergenza Covid-19. PREMI E MENZIONI REGIONALI LOMBARDIA Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lombardia a Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia per la campagna di raccolta fondi #aiutiamobrescia nell'ambito della quale è stato erogato un importante contributo ad ANT e donati DPI per il nostro personale sanitario Menzioni speciali – Piramis Group; Gruppo Bossoni VENETO Fondazione Cattolica vince il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Veneto per il sostegno continuativo negli anni e l'importante contributo alle attività di ANT in occasione dell'epidemia Covid-19 Menzioni speciali – CRAL dell'Azienda Ospedaliera di Padova (sezione Istituto Zooprofilattico di Legnaro) EMILIA-ROMAGNA Fondazione Iris Ceramica Group riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Emilia-Romagna per il sostegno alle attività di assistenza e prevenzione ANT sul territorio, anche legate all'emergenza Covid Menzioni speciali: Gruppo Caprari, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Cotabo, Parisienne. Ambasciatore della Solidarietà: Viviana Masala dell'Agenzia LIFE TOSCANA NWG Energia e Nuovo Pignone BHGE si aggiudicano pari merito il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Toscana per il contributo durante il momento di massimo picco Covid-19: nell'aprile scorso le due aziende hanno scelto infatti di sostenerci donando a tutti i dipendenti gli omaggi solidali di Pasqua ANT. Menzione speciale: PerDormire MARCHE La Fondazione di Comunità Fano, Flaminia, Cesano riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per la Regione Marche per il contributo a favore del Progetto ANT di contrasto a situazioni di disagio socio-economico derivanti dalla pandemia Covid 19. Menzione Speciale: Comune di Civitanova Marche LAZIO Catalent riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lazio per il contributo riconosciuto ad ANT attraverso la piattaforma YourCause. UMBRIA Fondazione Baldaccini si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Umbria per il sostegno continuativo negli anni e, in particolare nei mesi dell'emergenza, per il contributo dedicato all'acquisto di DPI, all'assistenza medico-infermieristica domiciliare e all'attivazione del servizio di supporto psicologico all'elaborazione del lutto aperto a tutti i cittadini. CAMPANIA Ente Autonomo Volturno riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Campania per aver concesso a titolo non oneroso gli uffici della delegazione ANT a Napoli. Ambasciatore della Solidarietà: DG3 Dolciaria, Famiglia De Gennaro. PUGLIA UILA Puglia si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" Regione Puglia per la generosa donazione legata al progetto Paniere delle Eccellenze, l'interessamento nel coinvolgere aziende del territorio e la sensibilità dimostrata sul tema del 5×1000. Menzione speciale: Barbetta BASILICATA Frammart riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020

Newspaper metadata:

Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://ant.it/premio-eubiosia-ant-con-i-vincitori-2020-si-parla-di-resilienza-e-solidarieta/

Regione Basilicata per la partnership avviata in occasione di Pasqua che ci ha consentito, in pieno lockdown, di consegnare le uova solidali ANT a Potenza e Bologna attraverso l'applicazione Eatsapp. Menzioni speciali: Comitato Uniti per la Val D'Agri, Cementi Costantinopoli Articoli Recenti Bologna, BO, Italia DESTINA IL TUO 5X1000 C.F. 01229650377 Fondazione ANT Italia ONLUS via Jacopo di Paolo 36 40128 Bologna | 051 7190111 info@ant.it | ant.it IBAN: IT77V0306902491100000001779 Powered by MyDonor ® Nome Cognome Email Whatsapp Utilizziamo i cookie per offrirti la migliore esperienza e migliorare la pertinenza delle nostre comunicazioni con te. Le tue preferenze saranno rispettate, useremo solo i dati per i quali darai il tuo consenso. Cookie Necessari, Tecnici di Sessione; Profilazione e Marketing Impostazioni Accetta Privacy & Cookies Policy Chiudi Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may have an effect on your browsing experience. Necessario Necessario Sempre attivato Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadellemilia.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/30062-premi-eubiosia-%E2%80%9Cfranco-pannuti%E2%80%9D-2020-un-riconoscimento-anche-a-unicredit.html

Premi EUBIOSIA “FRANCO PANNUTI” 2020. Un riconoscimento anche a Unicredit In evidenza

Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020 Un riconoscimento alle realtà più vicine a Fondazione ANT Online sui profili social della ONLUS un racconto a più voci tra resilienza e solidarietà L’emergenza Covid-19 ha sconvolto le nostre vite sotto ogni aspetto ma ha anche fatto emergere risorse inaspettate, sia da parte dei singoli cittadini, che hanno dato vita a importanti esperienze di comunità, sia da parte del mondo economico e filantropico che ha reagito in maniera tempestiva al nuovo scenario, offrendo soluzioni inedite e dando prova di grande resilienza e solidarietà. E sono proprio queste due parole, resilienza e solidarietà, il fil rouge del Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020, il tradizionale riconoscimento che Fondazione ANT dedica alle realtà che contribuiscono alla sua mission, rendendo possibile offrire ogni anno assistenza medico-specialistica domiciliare a 10.000 persone malate di tumore e oltre 25.000 visite di prevenzione oncologica ai cittadini. I tempi non consentono l’organizzazione della tradizionale cerimonia in presenza ma ANT non ha voluto rinunciare – a maggior ragione quest’anno – a incontrare virtualmente tutte le realtà che in questi mesi così difficili le sono state accanto e hanno contribuito a proteggere, nelle loro case, migliaia di malati di tumore, i soggetti più fragili nello scenario stravolto dal Coronavirus. Attraverso conversazioni online con i benefattori, disponibili da oggi a puntate sui profili social della Fondazione e sul sito ant.it, ANT ha costruito un grande racconto di resilienza e solidarietà che svela un’Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. Siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario e che sta mettendo a dura prova la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – È proprio in un momento come questo che il Terzo Settore può dare un contributo importante, facendo emergere quelle capacità di adattamento e rapidità di azione che da sempre ci muovono in risposta ai bisogni dei cittadini. E questo possiamo farlo in gran parte grazie all’alleanza con enti e aziende che mai come in questo momento hanno fatto sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. In questi mesi terribili, durante i quali i nostri medici, infermieri e psicologi hanno continuato a operare nelle case per proteggere le persone più fragili, i malati e gli anziani, quello che ci ha dato forza è stato sapere di avere accanto tanti alleati, singoli cittadini, aziende, Fondazioni bancarie ed Enti che hanno risposto, insieme a noi, al richiamo della sofferenza. A loro va il nostro grazie e il nostro appello: continuiamo a lavorare insieme perché, mentre combattiamo la battaglia più dura, quella contro il Covid, non vengano dimenticate tutte le altre patologie come i tumori, che colpiscono, ogni giorno, migliaia di persone nel nostro Paese. PREMI EUBIOSIA “FRANCO PANNUTI” 2020 Categoria "Progetto a elevato impatto sociale" Parimerito Clai Esso Italia Motivazione Clai ha scelto di dedicare ad ANT una erogazione liberale in occasione delle Festività 2019 per sostenere l'assistenza a livello nazionale e a gennaio 2020 ha coinvolto i dipendenti donando loro visite di diagnosi precoce per le neoplasie tiroidee. Motivazione Esso Italia ha scelto di restarci vicini in piena epidemia Covid trasformando i programmi di welfare 2020, sospesi causa emergenza, in sostegno pro bono per la nostra attività istituzionale di assistenza ai malati oncologici. Categoria "Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti” UniCredit Motivazione: Per aver scelto di dedicare a Fondazione ANT l'iniziativa Rest-Cent Italy, raccolta fondi lanciata da UniCredit tra i propri dipendenti, e per le donazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Categoria “Contributo a favore dell'attività ANT durante l'emergenza Covid-19” Findomestic Motivazione: Su proposta di Findomestic, società appartenente a BNP Paribas, sono stati donati ad ANT 100 mila euro nell'ambito del piano di supporto all'emergenza sanitaria varato a livello internazionale dal Gruppo. Al contributo straordinario - utilizzato per l'acquisto di DPI e il potenziamento del lavoro degli operatori sanitari ANT - si aggiungono i fondi stanziati continuativamente da Findomestic per i progetti di prevenzione a favore dei propri dipendenti. Categoria "Fedeltà nel supporto alla missione di ANT" Parimerito ILIP – Gruppo ILPA Gruppo POOL PACK Motivazione: ILIP, parte del Gruppo ILPA è da anni azienda sostenitrice. Quest'anno in particolare ha raddoppiato il proprio impegno sostenendo due progetti: Bimbi in ANT e Adotta un professionista sanitario ANT. Motivazione: Tutte le aziende del Gruppo Pool Pack hanno risposto al nostro appello durante il picco Covid-19 a marzo con una importante donazione: un ulteriore segno di unione verso ANT dopo diversi anni di contributi per i nostri progetti. Categoria “Progetto di impegno di responsabilità sociale verso la società” Parimerito Unione Buddhista Italiana Sammontana Motivazione: L’Unione

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadellemilia.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/30062-premi-eubiosia-%E2%80%9Cfranco-pannuti%E2%80%9D-2020-un-riconoscimento-anche-a-unicredit.html

Buddhista Italiana ha stanziato un fondo speciale di 1.5 milioni di euro per sostenere chi è impegnato contrastare la diffusione del Covid-19. Tra le 90 realtà del Terzo Settore che vi hanno avuto accesso c'è anche ANT. Motivazione Sammontana ha sostenuto il progetto Bimbi in ANT con un'importante donazione legata al lancio del nuovo libro di Paolo Stella Per caso (tanto il caso non esiste). Categoria "Innovazione e ricerca" Takeda Motivazione: Takeda ha assegnato ad ANT un contributo all'interno del bando open innovation 2020 per un progetto di ricerca sul fabbisogno energetico del paziente oncologico in cure palliative. AMBASCIATORE DELLA SOLIDARIETÀ Paolo Stella – Lo scrittore, attore e influencer riceve il riconoscimento quale Ambasciatore della Solidarietà nell'ambito del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per gli eventi a favore di ANT organizzati in collaborazione con Sammontana e legati al lancio del suo recente romanzo Per caso (tanto il caso non esiste). MENZIONI D'ONORE Gilead - Ha elargito un contributo nazionale per le nostre attività durante l'emergenza Covid-19, in particolare per il sostegno all'attività degli psicologi. Questo progetto è comparso anche su Corriere Buone Notizie. Fondazione SNAM - Ha sostenuto la nostra attività durante il picco emergenziale Covid-19 donando una cifra importante per sostenere l'assistenza ANT in Puglia, in particolare la sede di Bari. Alès Groupe - Per il sostegno continuativo negli anni, i progetti di prevenzione a favore dei dipendenti e in particolare, per il 2020, per il contributo a favore del servizio di accompagnamento UGO per i pazienti oncologici assistiti da ANT a Milano. Gruppo Hera - Attraverso HeraSolidale, il Gruppo Hera supporta, coinvolgendo i propri dipendenti e i nuovi clienti, progetti di solidarietà e ambientali promossi da sette associazioni e organizzazioni. ANT è l'unica realtà che è stata selezionata per due edizioni consecutive, la terza edizione e la quarta edizione partita proprio nel 2020. Chiesi Farmaceutici - In risposta al nostro urgente appello durante il picco dell'emergenza Covid-19, Chiesi Farmaceutici ha elargito una generosa donazione per l'assistenza ANT a livello nazionale. EY Foundation Onlus - Da 3 anni affianca la formazione del personale ANT attraverso il programma di volontariato d'impresa. I percorsi hanno favorito l'accrescimento delle competenze interne in ANT, generando nuovi meccanismi organizzativi interni di valore. Fondazione Prosolidar Onlus – Già storica sostenitrice di ANT, Fondazione Prosolidar non ha esitato ad elargire un significativo aiuto per l'assistenza domiciliare oncologica durante l'emergenza Covid-19. PREMI REGIONALI LOMBARDIA Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lombardia a Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia per la campagna di raccolta fondi #aiutiamobrescia nell'ambito della quale è stato erogato un importante contributo ad ANT e donati DPI per il nostro personale sanitario Menzioni speciali – Piramis Group; Gruppo Bossoni VENETO Fondazione Cattolica vince il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Veneto per il sostegno continuativo negli anni e l'importante contributo alle attività di ANT in occasione dell'epidemia Covid-19 Menzioni speciali - CRAL dell'Azienda Ospedaliera di Padova (sezione Istituto Zooprofilattico di Legnaro) EMILIA-ROMAGNA Fondazione Iris Ceramica Group riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Emilia-Romagna per il sostegno alle attività di assistenza e prevenzione ANT sul territorio, anche legate all'emergenza Covid Menzioni speciali: Gruppo Caprari, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Cotabo, Parisienne. Ambasciatore della Solidarietà: Viviana Masala dell'Agenzia LIFE TOSCANA NWG Energia e Nuovo Pignone BHGE si aggiudicano pari merito il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Toscana per il contributo durante il momento di massimo picco Covid-19: nell'aprile scorso le due aziende hanno scelto infatti di sostenerci donando a tutti i dipendenti gli omaggi solidali di Pasqua ANT. Menzione speciale: PerDormire Ambasciatore della Solidarietà: Studio Fotografico Bellini MARCHE La Fondazione di Comunità Fano, Flaminia, Cesano riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per la Regione Marche per il contributo a favore del Progetto ANT di contrasto a situazioni di disagio socio-economico derivanti dalla pandemia Covid 19. Menzione Speciale: Comune di Civitanova Marche LAZIO Catalent riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lazio per il contributo riconosciuto ad ANT attraverso la piattaforma YourCause. UMBRIA Fondazione Baldaccini si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Umbria per il sostegno continuativo negli anni e, in particolare nei mesi dell'emergenza, per il contributo dedicato all'acquisto di DPI, all'assistenza medico-infermieristica domiciliare e all'attivazione del servizio di supporto psicologico all'elaborazione del lutto aperto a tutti i cittadini. CAMPANIA Ente Autonomo Volturno riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Campania per aver concesso a titolo non oneroso gli uffici della delegazione ANT a Napoli. Ambasciatore della Solidarietà: DG3 Dolciaria, Famiglia De Gennaro. PUGLIA UILA Puglia si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" Regione Puglia per la generosa donazione legata al progetto Paniere delle Eccellenze, l'interessamento nel coinvolgere aziende del territorio e la sensibilità dimostrata sul tema del 5x1000. Menzione speciale: Barbetta Ambasciatore della Solidarietà: Don Riccardo Personè BASILICATA Frammart riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadellemilia.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/17
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/30062-premi-eubiosia-%E2%80%9Cfranco-pannuti%E2%80%9D-2020-un-riconoscimento-anche-a-unicredit.html

Basilicata per la partnership avviata in occasione di Pasqua che ci ha consentito, in pieno lockdown, di consegnare le uova solidali ANT a Potenza e Bologna attraverso l'applicazione Eatsapp. Menzioni speciali: Comitato Uniti per la Val D'Agri, Cementi Costantinopoli Profilo Fondazione ANT Italia ONLUS Nata nel 1978 per opera dell'oncologo Franco Pannuti, dal 1985 a oggi Fondazione ANT Italia ONLUS – la più ampia realtà non profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuite – ha curato circa 130.000 persone in 11 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Basilicata, Puglia, Umbria). Ogni anno 10.000 persone vengono assistite nelle loro case da 23 équipe multi-disciplinari ANT che assicurano cure specialistiche di tipo ospedaliero e socio-assistenziale, con una presa in carico globale del malato oncologico e della sua famiglia. Sono complessivamente 515 i professionisti che lavorano per la Fondazione (medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, operatori socio-sanitari etc.) cui si affiancano oltre 2.000 volontari impegnati nelle attività di raccolta fondi necessarie a sostenere economicamente l'operato dello staff sanitario. Il supporto offerto da ANT affronta ogni genere di problema nell'ottica del benessere globale del malato. A partire dal 2015, il servizio di assistenza domiciliare oncologica di ANT gode del certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008 emesso da Globe s.r.l. e nel 2016 ANT ha sottoscritto un Protocollo d'intesa non oneroso con il Ministero della Salute che impegna le parti a definire, sostenere e realizzare un programma di interventi per il conseguimento di obiettivi specifici, coerenti con quanto previsto dalla legge 15 marzo 2010, n. 38 per l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. ANT è inoltre da tempo impegnata nella prevenzione oncologica con progetti di diagnosi precoce del melanoma, delle neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie. Dall'avvio nel 2004 sono stati visitati gratuitamente 196.000 pazienti in 88 province italiane. Le campagne di prevenzione si attuano negli ambulatori ANT presenti in diverse regioni, in strutture sanitarie utilizzate a titolo non oneroso e sull'Ambulatorio Mobile - BUS della Prevenzione. Il mezzo, dotato di strumentazione diagnostica all'avanguardia (mammografo digitale, ecografo e videodermatoscopio) consente di realizzare visite su tutto il territorio nazionale. ANT opera in Italia attraverso 113 delegazioni e 63 "da Cuore a Cuore – Charity Point" (luoghi rivolti alla raccolta fondi, ma anche allo sviluppo di idee, progetti e relazioni), dove la presenza di volontari è molto attiva. Alle delegazioni competono, a livello locale, le iniziative di raccolta fondi e la predisposizione della logistica necessaria all'assistenza domiciliare, oltre alle attività di sensibilizzazione. Prendendo come riferimento il 2019, ANT finanzia la maggior parte delle proprie attività grazie alle erogazioni di privati (45%) al contributo del 5x1000 (14%) a lasciti e donazioni (16%). Il 16% di quanto raccoglie deriva da fondi pubblici. Uno studio condotto da Human Foundation sull'impatto sociale delle attività di ANT, ha evidenziato che per ogni euro investito nelle attività della Fondazione, il valore prodotto è di 1,90 euro. La valutazione è stata eseguita seguendo la metodologia Social Return on Investment (SROI). ANT è la 9^ Onlus nella graduatoria nazionale del 5x1000 nella categoria del volontariato. Fondazione ANT opera in nome dell'Eubiosia (dal greco, vita in dignità).

Newspaper metadata:

Source: Tu Style
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Periodics
Pages: 52 -

Web source:

È L’ARTE LA MIGLIORE CURA PER IL DISAGIO

PER ALESSANDRA, RECITARE È UNA NECESSITÀ. COME CANTARE O SCRIVERE. TUTTE ATTIVITÀ CHE AIUTANO A SENTIRSI LIBERI U na splendida avventura. Amo definire così l’esperienza da vicepresidente di DOdiMatto, l’associazione fondata da Renato Murri. Ad affascinarmi è stata la mission: dare a chi soffre di un disagio psichico la possibilità di esprimersi attraverso l’arte. Lo scorso anno ho conosciuto Renato, psicologo, con esperienza di orientamento per persone socialmente svantaggiate. Mi ha raccontato di Luca Bolelli, un ragazzo con diagnosi di disturbo borderline, che gli aveva fatto leggere le sue poesie. Mi sono appassionata all’idea di farle conoscere. Ho elaborato alcune proposte interpretative. L’obiettivo era creare un dialogo tra testi e musica. All’inizio abbiamo lavorato a distanza: io abito a Roma ed era stata un’amica comune a mettermi in contatto con Renato, che vive e lavora a Torino. In febbraio, nello studio di registrazione La Tana del Bianconiglio, a Peccioli (Pisa), abbiamo iniziato, insieme al direttore artistico e discografico Nicola Baronti, le incisioni delle otto tracce con i featuring di chitarre, bassi, armonica e violoncello. Dopo quell’incontro c’è stata una battuta d’arresto per il lockdown. Ora però lanceremo il crowdfunding e parteciperemo ai bandi per attingere alle risorse. Mi sono lasciata coinvolgere da questa iniziativa, che è comunque coerente con tutto il mio percorso. Sono un’attrice, una strada intrapresa quando, a 10 anni, i miei mi proposero di seguire un laboratorio teatrale a Chiaravalle Centrale, dove era stato costruito un teatro all’interno di un convento». LE MIE SCARPE? IN PLATEA «Alla prima lezione l’insegnante ci disse di mettere le scarpe sul proscenio e poi cominciò a lanciarle in platea, perché non ci sarebbero servite. È stato allora che mi sono innamorata del palcoscenico. Ho cominciato a recitare e non ho più smesso, sebbene all’inizio senza una piena consapevolezza, neanche durante il liceo, quando portavamo in scena le tragedie classiche insieme al Teatro Del Carro. La svolta, quattro anni dopo la maturità. Mi ero trasferita a Roma per iscrivermi all’Accademia Silvio D’Amico, senza riuscirci. Col tempo, ho imparato che bisogna credere in quello che si fa. Nel 2016 ho conosciuto Giorgio Flamini, che insegna al liceo artistico della Casa di Reclusione di Spoleto. Ed è il regista della compagnia “Sine Nomine”, formata da attori professionisti e detenuti, che dal 2014 mette in scena per il cartellone del Festival dei Due Mondi spettacoli all’interno del carcere, seguiti da 600 spettatori a sera». L’ADRENALINA SULLA SCENA «In ‘A città e’ Pulicinella, circa 90 detenuti hanno partecipato al progetto: uno di loro impersonava Goethe che visita Napoli e, restandone ammaliato, guida gli spettatori, circondati da una schiera di Pulcinella, all’interno della città carceraria. Tutti potevano così ricercare in scena un’identità che andasse oltre quella di “detenuto”. Uno di loro mi ha detto: “Facendo teatro, ho provato le stesse sensazioni della mia vita passata, la stessa adrenalina. Se l’avessi saputo, avrei scelto questa strada, non l’altra”. È stata un’illuminazione. Recitare regalava alle persone recluse la possibilità di immaginare il mondo di fuori, di sognare altre esperienze. L’arte fa sentire liberi e può rappresentare una catarsi: quindi, diventa necessaria in alcuni contesti. Lo avevo sperimentato sulla mia pelle, quando, nel corso di una degenza post operatoria, avevo sentito il bisogno di scrivere: raccontavo il forte legame con mia madre e la voglia di rinascere. I miei sono farmacisti, ma avevano sognato un lavoro creativo. Mia madre amava dipingere, mio padre suonare. Il mio approccio però è distante da alcune dinamiche tipiche del mondo dell’arte, spesso caratterizzato da una forte competizione. Il mio percorso è andato in un’altra direzione. Con la Onlus Cies, Centro informazione ed educazione allo sviluppo, ho collaborato a vari progetti: percorsi teatrali interattivi nelle scuole, con performance su temi sociali, dalla sostenibilità all’immigrazione. A San Basilio, il quartiere romano con il più alto tasso di abbandono scolastico, ho organizzato per il progetto Frequenza200 un laboratorio per ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Poi, ho approfondito la teoria con l’Art Theater Counseling, uno strumento per mettersi in ascolto dell’altro. Il legame tra arte ed educazione è il filo che percorre la tesi che sto scrivendo per laurearmi in Scienze della formazione». QUEI SILENZI PIENI DI POESIA «Lo scorso settembre abbiamo presentato DOdiMatto ed è stato toccante: ho incontrato per la prima volta Luca, dopo aver lavorato mesi sui suoi testi. Per un po’ siamo rimasti senza parole: ci eravamo già detti tutto attraverso le poesie. Poi abbiamo scoperto tante affinità, compreso il segno zodiacale, Scorpione. Durante l’evento, Luca ha letto qualche sua poesia. La sera mi ha detto che quello è stato il giorno più bello della sua vita».

Newspaper metadata:

Source: Tu Style
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/17
Media: Periodics
Pages: 53 -

Web source:

il male oscuro dei musicisti I FANTASMI TRA LE NOTE

L’arte come sostegno nei momenti difficili e come possibilità di rinascita: Alessandra ne ha avuto conferma durante le sue esperienze teatrali, fondate su una valenza terapeutica. Vale però anche per le altre discipline creative, dalla letteratura alla fotografia. E chi non ricorda i cori intonati dai balconi durante le prime settimane del lockdown? In quei giorni è stata la musica il viatico contro paura e senso di solitudine. Ma a confutare questa certezza c’è un’inquietante casistica: quella dei musicisti scomparsi dopo aver combattuto contro dipendenze e disturbi psicologici. Negli ultimi tre anni a togliersi la vita sono stati Chris Cornell (53 anni), leader dei Soundgarden, Tim Bergling, in arte Avicii (28), dj e producer svedese, e Keith Flint (50) cofondatore della band The Prodigy. Ma l’elenco include anche le vittime degli eccessi di sostanze stupefacenti, dal rapper Mac Miller (25) alla cantautrice Amy Winehouse (27), dal sassofonista Charlie Parker (34) alla leggendaria Janis Joplin (27). L’abuso di droghe infatti non è che una risposta alla depressione e all’ansia, disturbi che, stando a uno studio pubblicato dalla piattaforma di distribuzione digitale svedese Record Union, colpiscono il 73% dei musicisti. Chiediamo a Renato Murri, psicologo e fondatore di DOdiMatto, come mai in questi casi la musica non è riuscita a svolgere la funzione catartica che attribuiamo a tutte le espressioni artistiche. «Parto dall’osservazione che il tema del suicidio è stato accarezzato anche dai nostri cantautori: pensiamo al Vecchio frac di Domenico Modugno o a La ballata di Miché di Fabrizio De André. Il musicista scava dentro di sé e usa la sua arte per indagare le proprie zone d’ombra: i suoi strumenti di lavoro sono la sensibilità, il suo vissuto. Ma rispetto a un percorso terapeutico guidato, la creatività non ha confini e può dare luogo a connessioni non lineari che rischiano di fare emergere, e talvolta esplodere, la fragilità. Dietro ogni grande artista c’è infatti un essere umano alla ricerca di conferme, bisognoso di attenzioni. Vale per ognuno di noi, ma per un musicista famoso la richiesta di aiuto fa a pugni con la sua notorietà: sei riconosciuto da tutti eppure continui a sentirti solo. E in balia di tutti i tuoi fantasmi. Un mix letale per la stabilità emotiva, che può dare origine a un gesto estremo».

estense.com

Newspaper metadata:

Source: Estense.com
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.estense.com/?p=882972

Anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance

Il 20 novembre nella Rotonda Foschini veglia al lume di candela in memoria delle 422 persone vittime di violenza transfobica nell'ultimo anno Il 20 novembre anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance (Tdor) la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica. Nella suggestiva cornice della Rotonda Foschini (Teatro Comunale di Ferrara), per l'occasione illuminata con i colori della comunità transgender, venerdì alle 18 si svolgerà una veglia al lume di candela in memoria delle 422 persone trans uccise nell'ultimo anno, nel mondo, a causa del pregiudizio e dell'odio transfobico. Durante la veglia verranno letti i nomi delle vittime, di cui il 98% sono donne, doppiamente vittime di transfobia e misoginia. Le associazioni che promuovono l'evento e che compongono il Tavolo Istituzionale Pico (Protocollo d'Intesa Contro l'Omotransfobia) sono: Arcigay Ferrara – «Gli Occhiali d'Oro», Agedo Ferrara. Famiglie Arcobaleno, Cam Ferrara, Centro Donna Giustizia Ferrara, Cgil Ferrara, Uisp. All'evento aderiscono Università di Ferrara, Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, Paola Peruffo (presidente Commissione Pari Opportunità Comune di Ferrara). E' possibile aderire alla commemorazione scrivendo a: WhatsApp a 3498739925 e per mail a ferrara@arcigay.it L'evento sarà realizzato nel pieno rispetto delle misure legate all'emergenza Covid.

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Author: Diodato Pirone
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Printed
Pages: 8 -

Web source:

Più tristezza, meno fiducia l'ondata che ci ha cambiato

`Il sondaggo Swg fotografa un'Italia lontana dall'entusiasmo civico di marzo `Appena il 27% dichiara ottimismo, per il 29 prevale cupezza. E ci si fida solo dei medici ROMA Gli italiani vivono la seconda ondata del Sars CoV-2 in maniera quasi opposta alla prima. La spinta all'unione e l'incoraggiamento reciproco che a marzo fecero emergere un certo senso civico collettivo sono state sostituite da una dose molto alta di rabbia e dimalinconia. C'è molto rancore verso istituzioni litigiose che sembrano aver gestito in modo maldestro l'improvvisa e rapidissima crescita dell'epidemia riesplosa a ottobre dopo un settembre tranquillo. Di qui un livello di fiducia basso verso il governo mentre resta alto quello verso i medici e il sistema sanitario in genere. Le nuove norme, poi, con il repentino passaggio di alcune Regioni dalla fascia gialla a quella rossa hanno creato moltissima confusione: poco più della metà dei cittadini ritiene chiare le disposizioni in vigore nella propria Regione e la quota diviene minoritaria a Nordovest e nelle Isole. Ci si fida solo dei medici, come detto, ma anche in questo caso, con qualche distinguo e minore intensità rispetto alla scorsa primavera. E infatti la corsa al vaccino anti-Covid si scontra con una popolazione divisa: se il 42% degli italiani è pronto a vaccinarsi, il 34% non intende farlo (il 14% nemmeno se fosse obbligatorio), ma un quarto dei cittadini si dice ancora indeciso. Infine va segnalata una enorme emotività nazionale con l'epidemia che viene vissuta con ansia da una quantità di italiani addirittura doppia rispetto ai tedeschi e ai polacchi. Questi sono i segnali più interessanti che emergono da un vasto sondaggio della triestina SWG chiuso lo scorso 15 novembre. Gli analisti indicano nell'incupirsi dell'umore collettivo l'indicazione più interessante emersa negli ultimi giorni. «La tristezza ha superato la speranza», è il titolo della slide SWG che fa vedere come nell'ultima fase l'umore malinconico abbia raggiunto la quota indicativa di 29 punti superando la speranza scesa a quota 25. Nello scorso marzo la prima era sempre a 29 ma la seconda a 38. Sul tutto domina l'incertezza rilevata a quota 57 contro il 49 della fine dell'inverno scorso. Tristezza e paura si riverberano anche sui livelli di fiducia. Quella verso il governo è piuttosto bassa e si ferma al 39%. Appena più in alto quella verso «la propria Regione» che segnala unamedia nazionale del 47%. La fiducia viene riservata però sia al sistema sanitario gratificato da un livello di soddisfazione del 61% (che per il 16% degli italiani è addirittura "alto") sia ai medici che veleggiano fino a quota 85%. Paradossalmente questo alto livello di fiducia non si riflette sul vaccino che è visto con sospetto da un italiano su tre (il 34% per l'esattezza). Il carotaggio SWG rileva che il 14% degli intervistati (cioè un italiano su sei) dice di non volersi vaccinare contro il Covid anche se l'inalazione dovesse diventare obbligatoria. Un elemento che sicuramente incide sullo scarso livello di fiducia verso le istituzioni deriva dalla confusione sulle regole di lockdown diverse da Regione a Regione. Il 13% degli italiani non le ha proprio capite, il 30% dichiara che sono poco chiare e solo il 7% assicura d'averle comprese. Assai interessante il capitolo dell'indagine che la SWG dedica al confronto fra il sentiment degli italiani e quello di altri popoli europei. Un dato su tutti: in Italia il livello di preoccupazione è molto più alto (7,3 su 10) rispetto a quello di Francia (6,9) e Germania (6,1). Anche l'impatto economico del Covid è pesante per gli italiani: il 35% dichiara d'aver ridotto il proprio standard di vita, solo i francesi se la passano peggio.

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera
Author: Paolo Conti
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Printed
Pages: 31 -

Web source:

L’ansia può anche aiutarci a liberare le nostre energie

«L’ ansia nasce come condizione per affrontare meglio le situazioni nuove, è un attivatore di energie. Pensiamo all’ansia dello studente prima di un esame...». Così Vittorino Andreoli ha definito, nell’intervista rilasciata giorni fa a Giangiacomo Schiavi come presentazione della collana dei suoi libri, la condizione più comune in questa complessa stagione dominata dal Covid. Dunque, spiega Andreoli, l’ansia è un attivatore di energie che ci aiuta ad affrontare ciò che conosciamo poco o per niente. Noi tutti, banali ansiosi quotidiani, spesso prede di incertezze paralizzanti, possiamo consolarci con esempi illustri. Prendiamo Barbra Streisand, grande star musicale e cinematografica. Siamo a Central Park, New York, è il 17 giugno 1967. Barbra Streisand è al vertice della sua notorietà, sale sul palco e affronta 135.000 spettatori osannanti sotto un cielo stellato. Sale sull’avveniristico palco in plexiglas e comincia a intonare «When the sun comes out», cantata centinaia di volte dalla sua uscita nel 1963. E lì, come si diceva un tempo tra gli attori, cala la saracinesca. Non ricorda una sola parola: «L’incubo di ogni attore e di ogni cantante», ammetterà poi in un’intervista Barbra che in quel momento aveva molti motivi di ansia, tra cui le durissime polemiche religiose in Egitto per la sua annunciata interpretazione in «Funny Girl» accanto a Omar Sharif, lei ebrea e lui egiziano musulmano, proprio sotto Guerra dei sei giorni Egitto-Israele. Per la cantante-attrice il colpo è durissimo. Non si esibirà in pubblico per 27 anni, ritroverà il coraggio solo negli Anni 90. Spiegherà poi che l’ansia per quella situazione politica internazionale, la possibilità che qualcuno la contestasse durante lo show, l’aveva paralizzata facendole «perdere il controllo». Un altro grande ansioso dello spettacolo è Fiorello. Lo ha ammesso senza tanti problemi nel febbraio 2018 presentando in conferenza stampa il suo ritorno a Sanremo: «Io ho sempre l’ansia da prestazione, ma questa adrenalina mi mancava». Dando così pienamente ragione ad Andreoli e alla sua visione dell’ansia come «attivatore di energie». Fiorello spesso rimedia, così ha raccontato, ricorrendo fiduciosamente alla fitoterapia e ai Fiori di Bach. E poi ha aggiunto che la sua è, nel complesso, una «ansia da show». Cioè il timore di ritrovarsi al centro del palcoscenico con milioni di occhi puntati addosso grazie alle telecamere. Raffaella Carrà, pochi mesi dopo, lo ha citato: «Anch’io come Fiorello ho l’ansia da prestazione». Parole di due protagonisti indiscussi della storia della tv italiana, protagonisti di indimenticabili successi. L’ansia da prestazione, ma di ben altro tipo, colpisce legioni di uomini nel loro approccio col mondo femminile. Un problema che, in parallelo, altrettante legioni di donne ridicolizzano, accusando i partner di ignorare la loro complessa sessualità e di ridurre tutto a un solo simbolo e a un solo atto, l’erezione, nemmeno si trattasse di una gara. Ma qui il discorso sarebbe troppo complesso e articolato. Nel Vangelo È uno stato emotivo naturale dell’essere umano. Ne parlò anche Gesù ai suoi discepoli Invece proprio la musica sembra essere il terreno di coltura preferito dall’ansia. Ne hanno sofferto, con pubbliche confessioni, Andrés Segovia, Enrico Caruso, Ella Fitzgerald, Arthur Rubinstein. Clamoroso ed evidente il caso di Glenn Gould. Sempre per consolare noi banalissimi ansiosi quotidiani ecco un passaggio di una lettera inviata da Fryderyk Chopin a Listz: «Non sono fatto per i concerti. La folla mi fa paura, mi sento paralizzato da quegli sguardi curiosi, ammutolito da quei visi estranei». L’ansia è dunque uno stato emotivo naturale dell’essere umano. Viene citato (il passaggio è interessante anche per chi non è cristiano o, ancora più generalmente, per chi non crede) nel Vangelo secondo Matteo, capitolo 6,34. Gesù dice, secondo il testo: «Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno». Si tratta, naturalmente, di un invito a non curarsi delle cose terrene e a progettare (sempre in termini cristiani) il Regno dei cieli: ma la minimizzazione dell’ansia, la sua riduzione a poco o nulla, colpisce noi contemporanei trattandosi di una riflessione di due millenni fa. Assai più prosaicamente, basta un viaggio nella Rete seguendo la parola chiave «ansia». Ce n’è per tutti: fidanzate che si lamentano dei partner troppo ansiosi, psicologi on line che indicano «cinque mosse per liberarsi dell’ansia», oppure il metodo migliore «per trasformare l’ansia in forza motrice». Ma forse è tutto più semplice di quanto non si pensi. Il neosettantenne Carlo Verdone ha parlato molto spesso del suo rapporto con l’ansia che, all’inizio del suo successo rapidamente clamoroso, ridusse al minimo il suo riposo notturno geneticamente già molto breve. Ha anche raccontato di aver avuto la fortuna di imbattersi in uno psicoanalista «bravissimo, molto famoso» che gli diagnosticò una ovvia «ansia da successo». Terapia: niente sedute, niente lettino, solo lunghe chiacchierate in cui il medico ironizzava su quei timori con massicce dosi di buonsenso e di ironia. Funzionò, assicura Verdone. Con buona pace del professor Sigmund Freud.

il manifesto

Newspaper metadata:

Source: Il Manifesto
Country: Italy
Media: Printed

Author: ROBERTO CICCARELLI
Date: 2020/11/18
Pages: 4 -

Web source:

«Le classi non sono luoghi di contagio ma di prevenzione, basta con la Dad»

Professoressa Gloria Ghetti, lei insegna storia e filosofia al liceo Torricelli Ballardini di Faenza. Perché ha tenuto ieri una lezione davanti all'ingresso della sua scuola mentre i suoi studenti la seguivano online? Come movimento «Priorità alla scuola» ieri abbiamo organizzato due presidi didattici a Faenza e a Firenze. Chiediamo la riapertura delle classi in sicurezza. Non c'è una ragione oggettiva per chiudere le scuole, non sono luoghi di contagio ma semmai di monitoraggio contro la diffusione del Covid. Nelle scuole abbiamo rispettato tutte le regole e poi le chiudete? A parte una parentesi estiva e quella tra settembre e ottobre, per di più in maniera frammentata, insegnate con la didattica a distanza (Dad) da marzo. Quali sono stati gli effetti che ha visto sugli studenti? La scuola è uno spazio e un tempo della vita in cui ci si forma e ci si trasforma. Questo vale sia per gli studenti che per i docenti. È un'esperienza che permette di emanciparsi dalla famiglia e trovare l'altro. Applicando invece la Dad per mesi significa mantiene gli studenti in una condizione di minorità perenne. C'è chi risponde presente e poi si rimette a letto. C'è chi esce di casa. Durante il lockdown la dispersione è aumentata. E ci sono problemi psicologici, educativi e di conoscenza che non si indennizzano con un bonus né con un ristoro. Forse una pizzeria può riaprire, ma davanti a uno schermo i ragazzi si spengono. Ritiene che il governo abbia fatto il necessario per evitare di tornare a questo punto? Drammaticamente il governo non ha fatto nulla di quanto ha annunciato. Niente ha fatto per la stabilizzazione dei colleghi precari. C'è stata l'assurdità di un concorso che hanno dovuto interrompere. Se non lo avessero fatto avrebbe prodotto una valanga di ricorsi. Il problema è bloccare la mobilità delle persone per evitare i contagi e tu mandi in giro gli insegnanti? Gli uffici scolastici regionali hanno rifatto le classi con 30 ragazzi come si faceva prima del Covid. Siamo tornati a scuola perché sono stati i presidi, gli insegnanti e il personale ad avere sostenuto il peso di questa emergenza. E poi ci hanno richiuso. Alcuni esperti ed assessori regionali ritengono che le scuole aumenti i contagi# Nella mia scuola i positivi si sono contati sulle dita di una mano su più di 1300 persone. La catena del contagio è stata individuata e bloccata subito. In quale altro luogo in Italia si misura la febbre, si fa screening su migliaia di persone come a scuola? La scuola, in questa emergenza, è un luogo di prevenzione, non un pericolo. Ma cosa non ha funzionato? I trasporti, la tempestività dei tamponi, la medicina scolastica e il suo collegamento con quella territoriale. Tutto ciò che sta attorno alla scuola, Per questo è inaccettabile chiuderle. È necessario il raddoppiamento dei trasporti. Se non c'è personale, allora si prendano i bus privati. Le risorse ci sono. Lo studente può scendere vicino alla scuola e raggiungerla a piedi. Poi è necessario non ospedalizzare la società. Per questo chiediamo le infermerie e i medici scolastici. La scuola è il luogo migliore per monitorare migliaia di studenti insegnanti genitori e personale. Se il governo dice di stare lavorando per riaprire le scuole allora dovrebbe intervenire molto diversamente. Se c'è un focolaio chiudiamo per il tempo necessario e nella zona indicata, ma non è possibile chiudere tutte le scuole insieme. Rispetto ad altri questo problema non è difficile da risolvere. Queste sono cose programmabili e organizzabili. Purtroppo non è stato fatto niente di tutto questo. E se alla scadenza del Dpcm, il 4 dicembre, non si tornerà davvero a scuola, cosa farete? È da maggio che facciamo manifestazioni. Anche se siamo una minoranza stiamo iniziando a capire che il cambiamento non può avvenire maniera tradizionale. Forse può passare dalla disobbedienza civile purché pacifica. È un'idea che possiamo praticare, mantenendo la cautela nei comportamenti. Questo virus ci insegna che nessuno si salva da solo. La soluzione non è la Dad che ci chiude in uno spaventoso isolamento.

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Country: Italy
Media: Printed
Author: Riccardo De Palo
Date: 2020/11/18
Pages: 30 -

Web source:

Addio all’uomo dei dadi Rhinehart lo scrittore ribelle dal cuore mite

C he cosa vuoi veramente? Tutto, immagino. Essere chiunque e fare qualsiasi cosa». Esistono pochi autori di culto come Luke Rhinehart, capaci di influenzare la cultura di massa, con una simile potenza di trasgressione. L’autore americano de L’uomo dei dadi, l’autobiografia immaginaria di uno psicanalista che decide di affidare la propria vita (e quella dei suoi pazienti) ai capricci del caso, è morto lo scorso 6 novembre - informa l’editore italiano Marcos Y Marcos - pochi giorni prima del suo ottantottesimo compleanno. SCHERZI A dire la verità lo scrittore, il cui vero nome era George Powers Cockcroft, aveva già annunciato anni fa la propria scomparsa ai suoi ammiratori. «Caro amico, siamo lieti di comunicarle la morte di Luke Rhinehart...» L’email arrivò anche a un esterrefatto Emmanuel Carrére, che per ritrovare l’autore di un libro tanto amato nella sua giovinezza, e scrivere un lungo reportage, si era spinto fino al suo ranch nel Nord dello Stato di New York. Non aveva trovato un mostro capace di affidare ai dadi la decisione di fare sesso con la vicina o uccidere qualcuno, bensì un uomo mite e gentile, che portava un cappello Stetson da cowboy e aveva sfidato il caso soltanto per una decisione importante della sua vita: vincere la timidezza e invitare a giocare a tennis un’infermiera attraente, che poi sarebbe diventata sua moglie. Carrère chiamò subito la famiglia di Rhinehart, per esprimere le proprie condoglianze: non era George, a essere morto, era Luke. Come, non lo aveva capito? Oggi che anche l’autore reale è scomparso, dopo quello fittizio, quelle parole andrebbero rilette come un epitaffio: «Luke non aveva paura della morte, benché l’idea lo innervosisse un po’. La vedeva come un’esperienza nuova - come un viaggio in un paese sconosciuto, l’inizio di un nuovo libro o di una nuova relazione. Gli piaceva riderne - ma a lui piaceva ridere di tutto...» Cockcroft, ovvero il suo alter ego Rhinehart, scrisse molti libri (alcuni più seri, altri apertamente satirici) ma è soprattutto quel romanzo apparso nel 1971, ad averlo reso famoso, soprattutto in Europa, confermando la maledizione ricorrente che - sottolinea Carrère - sembra colpire soprattutto i «grandi irregolari», da Philip K. Dick a Edgar Allan Poe. Erano gli anni dei figli dei fiori, della controcultura. Il protagonista de L’uomo dei dadi viene radiato dall’albo degli psicologi, come era successo anche al profeta dell’Lsd, Timothy Leary. IL CAPOLAVORO Il libro di Rhinehart colpisce il lettore con la stessa forza di un maglio. Per oltre cinquecento pagine si viene trascinati in un’atmosfera di crescente follia, in cui il protagonista affida al lancio di un dado opzioni sempre più aberranti, e crea cliniche in cui viene utilizzata la stessa tecnica per liberare la propria personalità (o distruggerla del tutto). Ma il fine è sempre andare oltre, varcare l’ultima frontiera dell’essere umano. «La tendenza generale della personalità - dice l’io narrante - è di cristallizzarsi in un cadavere. I cadaveri non si cambiano. I cadaveri non scoppiano di entusiasmo. Li imbelletti un poco e li rendi presentabili». Ma L’uomo dei dadi non va certo preso alla lettera. Si tratta, in fondo, della metafora di una società che condiziona troppo gli individui, impedendo loro di scoprire le proprie potenzialità. Eppure, ci sono ancora oggi “società del dado” che si rifanno al verbo di Rhinehart, come se si trattasse delle parole di Lao Tse o di Confucio. L’autore è rimasto avvolto in un alone di mistero, finché non si è scoperta la sua vera identità: un uomo comune, che non faceva l’analista, bensì l’insegnante di inglese, e che per nessuna ragione avrebbe messo in pericolo la vita della sua famiglia. Il mito non ne ha risentito. Such a Shame è una canzone dei Talk Talk del 1984, ispirata proprio a questo romanzo: «Il dado decide il mio destino, che vergogna». Ma il film, opzionato dalla Paramount, nessuno ha avuto il coraggio di girarlo.

Newspaper metadata:

Source: Agenparl.eu
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://agenparl.eu/studenti-a-scuola-di-blog-premiati-i-giovani-alfieri-della-buona-comunicazione/

STUDENTI “A SCUOLA DI BLOG”, PREMIATI I GIOVANI ALFIERI DELLA BUONA COMUNICAZIONE

18 Novembre 202000 (AGENPARL) – TORINO, mer 18 novembre 2020 Si è svolta ieri pomeriggio, online, la premiazione dei migliori bloggers che hanno partecipato al progetto A scuola di blog – iniziativa FamAcademy. A ritirare i certificati di eccellenza le studentesse e gli studenti delle scuole torinesi – primaria Collodi e secondaria di primo grado Calamandrei – che si sono cimentati nel laboratorio virtuale di ricerca e sperimentazione in ambito didattico ed educativo. I premi sono stati aggiudicati alle ragazze e ai ragazzi che hanno proposto suggerimenti, commenti e articoli sui temi dell’educazione ambientale, della tutela del patrimonio artistico e culturale del territorio, della cittadinanza digitale, della sicurezza e benessere. La cerimonia è uno degli appuntamenti de La settima della lettura ad alta voce (16-21 novembre), promossa dal blog FamAcademy nato da un’idea di Maria Cristina Protti, in collaborazione con il MIUR nell’ambito delle iniziative per la formazione a distanza durante l’emergenza Covid-19. Il sito è rivolto principalmente ai temi di filosofia, arte e musica e dà spazio a interviste di giovani e giovanissimi talenti. I ragazzi che sono stati premiati sono anche gli autori di molti articoli postati, altri hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo della piattaforma o ad arricchire i contenuti multimediali. Il progetto A scuola di blog è entrato a far parte dei piano triennale dell’offerta formativa di alcune scuole torinesi e si estende anche alla collaborazione con una scuola di Napoli e con il coro delle Piccole Colonne di Trento. La settima della lettura ad alta voce (16-21 novembre) rientra tra le iniziative inserite nel cartellone di Novembre mese dell’Educazione, evento lanciato dall’assessorato all’ Istruzione della Città di Torino. “ – sottolinea l’assessora Di Martino, salutando tutti i partecipanti – . A questo si affianca anche tutto il percorso che stiamo compiendo per la stesura dei Patti Educativi di Comunità per una rinnovata alleanza educativa tra scuola e territorio che possa offrire ai nostri studenti opportunità formative di qualità anche a distanza”. E rivolgendosi alle ragazze e ai ragazzi l’assessora li ha esortati a essere gli alfieri della buona comunicazione: “Continuate ad esercitarvi nella lettura, nel pensiero e nella scrittura critica e creativa, nelle pratiche discorsive con assertività – è la capacità di esprimere in maniera chiara ed efficace le proprie emozioni, le proprie idee e i propri punti di vista – senza calpestare e offendere gli altri a scuola, nella società civile, nella politica, in tutte le situazioni delle umane relazioni”. Con lo staff, composto principalmente da docenti, psicologi, musicisti “pionieri” di nuovi approdi per la formazione, collaborano anche molti genitori che hanno aderito al progetto e supportano l’attività arricchendo le pagine social https://www.facebook.com/groups// Ieri pomeriggio sono stati presentati i papà e le mamme e che hanno registrato i video di letture di poesie disponibili giornalmente sul blog per tutta La settimana della lettura ad alta voce, il cui programma prevede altri due appuntamenti: – mercoledì 18 novembre alle 14.30, incontro live con le classi per una lezione di A scuola di blog, in cui si insegnerà ai ragazzi come commentare un articolo; – venerdì 20 novembre alle 17.45, tavola rotonda: i componenti lo staff di FamAcademy dialogheranno con Miranda Picotto (educatrice), Gianluigi Bruera (musicista e compositore) e Cristiana Voglino (editore e artista). Per ulteriori informazioni www.famacademy.it Fonte/Source: http://www.torinoclick.it/?p=93480

Newspaper metadata:

Source: Sanremonews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sanremonews.it/2020/11/18/leggi-notizia/argomenti/altre-notizie/articolo/giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-il-20-illuminata-di-verde-la-roton.html

'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza': il 20 illuminata di verde la rotonda di San Bartolomeo al Mare

Dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti Anche le piante della rotonda posta sulla Statale 1 Aurelia a San Bartolomeo al Mare saranno illuminate di verde (colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e la speranza) nella notte di venerdì 20 novembre, in occasione della 'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', che dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti. L'iniziativa nasce sotto l'impulso del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, che ha coinvolto l'ANCI nazionale. Il Comune di San Bartolomeo al Mare, sollecitato dall'Ordine degli Psicologi della Liguria, ha aderito con passione, sottolineando che quest'anno questa ricorrenza assume un significato particolare, perché mai come ora i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale. Redazione

Newspaper metadata:

Source: Riviera24.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.riviera24.it/2020/11/giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-la-rotonda-di-san-bartolomeo-al-mare-si-illumina-di-verde-657448/

Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la rotonda di San Bartolomeo al Mare si illumina di verde

Dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti San Bartolomeo al Mare. Anche le piante della rotonda posta sulla SS1 Aurelia a San Bartolomeo al Mare saranno illuminate di verde – colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e la speranza – nella notte di venerdì 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti.L'iniziativa nasce sotto l'impulso del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, che ha coinvolto l'ANCI nazionale. Il Comune di San Bartolomeo al Mare, sollecitato dall'Ordine degli Psicologi della Liguria, ha aderito con passione, sottolineando che quest'anno questa ricorrenza assume un significato particolare, perché mai come ora i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale.

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Manuela Marascio
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/11/18/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/a-scuola-di-blog-gli-studenti-torinesi-raccontano-il-mondo-attraverso-i-loro-occhi.html

A scuola di blog, gli studenti torinesi raccontano il mondo attraverso i loro occhi

Dare forma alle proprie riflessioni e pubblicarle su una pagina web, interagendo con commenti e spunti di discussione a post e articoli di altri scrittori naviganti. È quanto si impara attraverso il progetto “A scuola di blog”, realizzato da FamAcademy e rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie torinesi e piemontesi. L’idea è di Maria Cristina Protti, laurea in filosofia e diploma di violino al Conservatorio, specializzata nell’e-learning e titolare di un’azienda nata in seno al Politecnico, che ha aderito alla proposta del MIUR nell’ambito delle iniziative per la formazione a distanza durante l’emergenza Covid-19. Il blog ruota attorno ai macrotemi della filosofia, dell’arte e della musica: una sorta di laboratorio virtuale di ricerca e sperimentazione in ambito didattico ed educativo. “Il nostro staff - racconta Protti - è composto principalmente da docenti, psicologi e musicisti che vogliano testare nuovi metodi di insegnamento e formazione. In pochi mesi ho ricevuto moltissime richieste di adesione al progetto, tanto che, in alcuni istituti, è stato inserito anche nel PTOF, piano triennale dell’offerta formativa”. Ad affiancare l’ideatrice di FamAcademy, le maestre Luciana Alberto, Chiara Munari e Sonia Fraietta, “Grazie all’aiuto di insegnanti straordinarie che hanno saputo mettersi in gioco e ampliare i propri orizzonti didattici, il blog è ormai una realtà sul territorio. Ma abbiamo anche accolto adesioni fuori regione, persino da Napoli”, racconta, presentando il sito ufficialmente online da settembre. “È importante far impratichire i ragazzi sull’importanza della scrittura e la riflessione associata, e far loro comprendere la responsabilità che deriva da certi articoli online. Ho vissuto tre anni all’estero e, avendo ben presente l’impostazione dei college britannici, ho voluto proporre alle scuole un nuovo approccio alla didattica che potesse al meglio sfruttare le nuove tecnologie e i nuovi canali di comunicazione virtuale”. “Il concetto - aggiunge - è che, pur essendo giovane, puoi essere ugualmente protagonista di uno scambio di contenuti in rete, non semplicemente attraverso emoticon o messaggi di poca rilevanza, ma con pensieri articolati da condividere con gli altri”. Alcuni dei giovani blogger partecipanti sono stati premiati (per le categorie educazione ambientale, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, cittadinanza digitale, sicurezza e benessere) nel corso di un evento ia n streaming che ha inaugurato la Settimana della Lettura ad alta voce. A ricevere il riconoscimento, Tommaso Geraci, Giovanni Mainard, Giada Esposito, Andreina Rotaru, Alice Martino, Sara Galizia, Arianna Santamaria, Zoe Ballestrero, Elena Torrini, Giorgia Longo e Sara Ferrari. Tra gli istituti torinesi aderenti, il “Collodi” e il “Calamandrei”. “È fondamentale - ha detto l’assessora all’istruzione del Comune di Torino Antonietta di Martino nel corso della premiazione - accompagnare gli studenti nella lettura e scrittura in generale, ma anche dell’uso del web. Esorto quindi tutti a a esercitarsi nelle pratiche discorsive con assertività, cioè quella capacità di esprimere emozioni, idee e punti di vista senza calpestare e offendere gli altri, perché vale in tutte le occasioni di relazioni umane”. “Mettere a disposizione degli altri quanto scritto sul blog - ha aggiunto il consigliere regionale Silvio Magliano, rivolgendosi ai piccoli scrittori - è una delle cose più belle e solidali che in questo periodo si possa fare, dovendo stare chiusi in casa. Si dà una speranza ulteriore, la possibilità di dire che tanti piccoli io diventano un noi. Continuate a raccontare, perché gli adulti hanno bisogno di vedere il mondo attraverso i vostri occhi”. Manuela Marascio

Newspaper metadata:

Source: Imperianews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.imperianews.it/2020/11/18/leggi-notizia/argomenti/attualita-5/articolo/giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-il-20-illuminata-di-verde-la-roton.html

'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza': il 20 illuminata di verde la rotonda di San Bartolomeo al Mare

Dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti Anche le piante della rotonda posta sulla Statale 1 Aurelia a San Bartolomeo al Mare saranno illuminate di verde (colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e la speranza) nella notte di venerdì 20 novembre, in occasione della 'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', che dal 1989 celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti. L'iniziativa nasce sotto l'impulso del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, che ha coinvolto l'ANCI nazionale. Il Comune di San Bartolomeo al Mare, sollecitato dall'Ordine degli Psicologi della Liguria, ha aderito con passione, sottolineando che quest'anno questa ricorrenza assume un significato particolare, perché mai come ora i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale. Redazione

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/attualita/coronavirus-supporto-psicologico.html

Coronavirus, il Comune di Novara offre di nuovo il servizio di supporto psicologico

Durante la prima ondata è stato utilizzato da oltre 200 persone Foto di repertorio Torna il servizio di supporto psicologico offerto dal Comune di Novara. E' tornato a essere attivo il numero di telefono gratuito avviato con l'associazione Emdr Italia fornito da psicoterapeuti esperti in ambito emergenziale e rivolto a tutti i cittadini novaresi.

Il servizio, che non sostituisce il 112 o gli altri numeri messi a disposizione dalle autorità di governo, ha l'obiettivo di contenere lo stress psicologico a cui sono esposti i cittadini in questa seconda ondata di emergenza sanitaria, fornendo strumenti efficaci per fronteggiare le emozioni soverchianti, e aiutando tutti coloro che ne usufruiranno ad individuare e rinforzare risorse utili per ritrovare equilibrio, sicurezza e serenità. Un servizio che era stato molto utilizzato durante la prima ondata di pandemia: oltre 200 le persone raggiunte. Il servizio, questa volta, è indirizzato ai cittadini in generale, ma tenendo conto che anche l'Asl ha attivato un'iniziativa simile (tramite la mail sportellopsicologi@asl.novara.it) rivolta ai malati di Covid e a medici e personale sanitario convolto nell'emergenza. Chi fosse interessato può dunque inviare una mail al seguente indirizzo: emdrnovara@gmail.com, indicando nome e numero di telefono. Gli psicoterapeuti si occuperanno di prendere in carico le richieste e di richiamare gli utenti, nel pieno rispetto della privacy. Il servizio è coordinato da tre psicoterapeute supervisori dell'Associazione Emdr:Antonella Giordano, Elisa Polie Claudia Rampi. "Ora più che mai, – ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali e vicesindaco Franco Caressa- anche e soprattutto alla luce dei risultati positivi dei mesi scorsi, riteniamo utile riproporre l'iniziativa ringraziando le psicologhe che ancora una volta si sono mostrate disponibili e collaborative".

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

Pensioni e previdenza: le ultime novità

Ultimi aggiornamenti in materia di pensioni, previdenza e assistenza: come si evolvono la legge e le regole operative Inps. Quando si parla di pensioni si affronta un argomento molto delicato, particolarmente complesso ed in continua evoluzione. Ogni ente previdenziale, difatti, ha regole proprie in merito ai requisiti per ottenere le prestazioni di previdenza e assistenza, che cambiano notevolmente a seconda della gestione, del fondo e delle categorie in cui è inquadrato l'interessato. Per non parlare delle regole relative al calcolo della pensione o dei sussidi a sostegno del reddito: la legge le definisce in modo vago, di conseguenza subentrano numerose circolari interpretative da parte degli enti interessati, come l'Inps, che spesso sono contraddittorie e stravolgono quella che è la finalità della normativa. Le novità sono quasi quotidiane: per restare aggiornati è necessario leggere i giornali o, in alternativa, leggere ogni giorno le circolari e i messaggi dell'Inps, all'interno del portale web dell'istituto. Si devono poi spulciare le circolari e le risposte agli interpelli del ministero del Lavoro e, per gli interessati, le circolari delle casse dei liberi professionisti, nonché le ultime sentenze, che spesso riscrivono completamente l'interpretazione della normativa.In questo articolo cercheremo di fornire, costantemente, un quadro su quelle che sono le ultime novità su pensioni e previdenza, in modo da poter tenere quotidianamente informato il nostro lettore. Non dovrai quindi trovare altri link su Google: potrai mettere questa pagina tra le preferite del tuo browser in modo da richiamarla, di tanto in tanto, e scoprire cosa di nuovo è successo in materia di pensioni e previdenza.Indice1 Sospensione del versamento dei contributi2 Reddito di emergenza: arrivano due nuove rate3 Reddito di cittadinanza: spetta per dimissioni nel periodo di prova4 Taglio pensioni d'oro illegittimo5 Proroga opzione donna e Ape sociale6 Domanda di rinnovo Rdc: istruzioni dell'Inps7 Rivalutazione della pensione: si deve considerare il netto8 Riapertura ottava salvaguardia: le richieste degli esodati9 Quota 100 e Rita: ok al cumulo10 Anticipo Tfs e Tfr in Gazzetta Ufficiale11 Anticipo Tfs e Tfr dipendenti pubblici: ok dalla Corte dei conti12 Calendario pagamento pensioni settembre 202013 Aumento della pensione d'invalidità civile14 Bonus bebè: maggiorazione15 Decreto agosto: nuove misure in materia di previdenza16 Indennità di maternità senza contributi per artigiani e commercianti17 Assegno unico familiare18 Proroga al 2021 Ape sociale e opzione Donna19 Assegno straordinario di accompagnamento alla pensione: nuovo flusso telematico20 Buono nido: aumento importi21 Integrazione al minimo 2020 per l'assegno ordinario d'invalidità22 Nessuna restituzione dell'assegno sociale se i redditi sono stati dichiarati23 Contributi minimi e dichiarazione reddituale Inpgi giornalisti24 Pensione autoferrotranvieri: niente sconto per lavori gravosi25 Nuove indennità Covid: istruzioni dell'Inps26 In arrivo i tagli al reddito di cittadinanza27 Quattordicesima sulla pensione di reversibilità28 Aggiornati i redditi per il diritto alla quattordicesima pensionati29 Prorogato il versamento dei contributi risultanti dalle dichiarazioni fiscali 202030 Pensione quota 100 coronavirus: medici e infermieri possono lavorare31 Aumento pensione d'inabilità civile32 Nuove indennità Covid: via alle domande33 Reddito di emergenza: domande sino al 31 luglio34 Nuovi coefficienti di trasformazione 2021-202235 Indennità da 600 euro aprile 2020 anche per i professionisti con cassa36 Maternità gestione separata: nuovi requisiti37 Reversibilità: divisione tra coniuge superstite e divorziato38 Dichiarazione Red: proroga all'8 giugno 202039 Reddito di emergenza: domande all'Inps40 Assegno ordinario d'invalidità cumulabile con l'indennità da 600 euro41 Indennità di frequenza: nessuna sospensione42 Contributi agricoli: cumulo e totalizzazione43 Professionista pensionato: obbligo d'iscrizione alla gestione separata44 Decreto maggio: novità in materia di previdenza45 Pensioni: pagamenti scaglionati dal 27 aprile46 Attestazione dei versamenti di riscatto e ricongiunzione all'Inps47 Domanda pensione e reddito di cittadinanza nel sito dell'Inps48 Domande di pensione, prestazioni previdenziali e ricorsi: sospensione per coronavirus49 Reddito e pensione di cittadinanza: sospesi gli obblighi per coronavirus50 Contributi 2020 artigiani e commercianti51 Riscatto agevolato degli anni di laurea per i lavoratori con maggiore anzianità contributiva52 Indennizzo commercianti per fine attività: al via le domande per cessazioni anteriori al 201953 Modello AP 140: dichiarazione reddituale contestuale alla domanda di pensione Quota 10054 Ok definitivo alla proroga di opzione donna 202055 Aumento pensioni 2020, calendario pagamenti, taglio pensioni d'oro: nuova circolare Inps56 Reddito di cittadinanza stranieri: chiarimenti Inps57 Aumento di perequazione delle pensioni 202058 Pensione Quota 100: nuovo modulo per dichiarare i redditi all'Inps59 Pensione: blocco dell'adeguamento dei requisiti sino al 202260 Bonus bebè, Isee da presentare entro il 201961 Proroga opzione donna e Ape sociale nel Ddl di bilancio62 Indennità di accompagnamento: requisiti riconosciuti anche se manca la spunta nel certificato medico63 Pensione quota 97 per superare lo scalone di quota 10064 Indennizzo commercianti esteso a chi ha cessato l'attività nel 2017-201865 Renzi: eliminare la pensione quota 10066 Dis-coll: confermati i requisiti

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

più leggeri per la disoccupazione dei collaboratori67 Proroga Opzione donna, Ape sociale, Ape volontario68 Riscatto agevolato laurea: chiarimenti69 Assegno di incollocabilità Inail 201970 Rivalutazione rendite Inail 201971 Dipendente e amministratore della stessa società: nessuna cancellazione automatica dei contributi da lavoro subordinato72 Assicurazione Inail casalinghe, pagamento del nuovo premio73 Disoccupazione, malattia e maternità iscritti alla gestione separata74 Nuovo Isee dal 202075 Taglio pensioni d'oro: esclusi i liberi professionisti76 Pensione quota 100: nuovi requisiti o chiusura anticipata77 Anticipo TFS statali: slitta al prossimo autunno78 Quota 100: uscita di 10.000 dipendenti pubblici79 Quota 100: controlli dell'Agenzia delle Entrate sui pensionati che lavorano80 Pensione quota 100: chi non la chiede subito rischia di perderla?81 Ultimi chiarimenti Inps sulla pensione Quota 10082 Assegno di ricollocazione: chiarimenti83 Rinuncia al reddito e alla pensione di cittadinanza: online i moduli84 Via libera al cervellone sul reddito di cittadinanza85 Tempo sino al 15 luglio per richiedere l'Ape sociale86 Reddito di cittadinanza: nuove istruzioni dall'Inps87 Arriva la quattordicesima 2019: soglie più alte per averne diritto88 Isee corrente per chi perde i trattamenti di assistenza89 In pensione 5 anni prima col contratto di espansione90 La carta Rdc può sostituire l'assegno di mantenimento91 Pensione avvocati: 10 anni di tempo per cambiare l'importo92 Nona salvaguardia: presidio degli esodati93 Chi matura il diritto a quota 100 non perde la Naspi94 Possibile combinare riscatto agevolato della laurea e pace contributiva95 Niente indennizzo ai commercianti che hanno chiuso prima del 201996 In pensione 7 anni prima: contratto di espansione97 Costituzione di rendita vitalizia: chiarimenti Inps98 Pensione e riassunzione dallo stesso datore di lavoro: cessazione simulata99 Doppio taglio delle pensioni100 Certificato pensione: online i modelli 2019101 Reddito di cittadinanza: controlli e sanzioni ancora lontani102 Rinuncia al reddito di cittadinanza103 Assegno di ricollocazione per i beneficiari del reddito di cittadinanza104 Fondo elettrici: tetto pensionabile105 Indennizzo danno biologico106 Indennità di frequenza 2019107 Reddito e pensione di cittadinanza: come compilare la domanda108 Pensione lavori usuranti: domande entro il 1° maggio 2019109 Attestazione pagamento riscatto laurea 2019110 Assegni familiari e di maternità concessi dal Comune 2019111 Cu 2019 Inps112 Addio voucher babysitter e asilo nido113 Home care premium: contributi Inps da mille euro al mese114 Conversione in legge del decreto pensioni115 Prescrizione contributi dipendenti pubblici dal 2022116 Assegni familiari: richiesta solo online117 Decreto pensioni e reddito di cittadinanza: emendamenti approvati118 Decreto pensioni e reddito di cittadinanza: modifiche119 Domanda reddito di cittadinanza120 Contributi 2019 artigiani e commercianti121 Quota 100: le istruzioni dell'Inps122 Come si chiede il reddito di cittadinanza123 In Gazzetta ufficiale il decreto quota 100124 Riscatto agevolato degli anni di laurea125 Finestre per la quota 100126 Come funziona il divieto di cumulo tra lavoro e pensione quota 100?127 Reddito di cittadinanza: quando e come richiederlo128 Pensione anticipata: riscatto dei periodi scoperti con pace contributiva129 Come si rivaluta la pensione dal 2019130 Rivalutazione della pensione 2019131 Come si rivaluta la pensione dal 2019?132 Aumento pensioni 2019133 Taglio pensioni d'oro 2019134 Congedo straordinario Legge 104 per il figlio non convivente135 Quota 100 e opzione donna per la scuola136 Pacchetto previdenza: le novità137 Rivalutazione pensione 2019: come cambiano gli importi degli assegni138 Quota 100: limiti per risparmiare sulla manovra139 Quota 100: le stime ufficiali su quanto si perde140 Pensione 2019: rivalutazione dei contributi141 Novità riforma pensioni: pensione anticipata con finestre142 Novità riforma pensioni 2019: pace contributiva143 Novità riforma pensioni 2019: pensioni d'oro144 Novità riforma pensione 2019: quota 100145 Taglio pensioni d'oro con contributo di solidarietà e riduzione perequazione146 Pensione quota 100: numero chiuso?147 Quanto si perde con quota 100: campagna informativa Inps per scoraggiare i pensionamenti148 Pensione quota 100: solo per il 2019?149 Legge 104: assegno di cura, pensione anticipata, aiuti ai caregiver150 Pensione di cittadinanza e reddito di cittadinanza anche a chi ha la seconda casa151 Pensione quota 100 da febbraio152 Pensione quota 100 dal 1° aprile 2019 con finestre fisse153 Pensione quota 100: tornano le finestre154 Pensione quota 100 con cumulo dei contributi155 Pensione quota 100: si può lavorare?156 Reddito di cittadinanza: quanto dura?157 Reddito di cittadinanza: social card e stop ai furbetti158 Quota 100: niente penalità e limiti159 Quota 100 senza penalità160 Blocco requisiti pensione dal 2019161 Quota 100 e pensione di cittadinanza dal 2019162 Pensione quota 100 con penalità163 Pensione quota 100 con 37 anni di contributi164 Pensione anticipata: riscatto dei contributi scontato con la pace contributiva165 Taglio delle pensioni sopra i 4500 euro166 Pensione quota 100 per gli esuberi167 Prepensionamento per gli esuberi168 Niente pensione d'invalidità civile per i residenti all'estero169 Pensione di cittadinanza dal 2019170 Pensione quota 41 e 6 mesi171 Pensione quota 100 a 62 anni, quota 100 perfetta entro tre anni172 Naspi: è possibile conoscere esattamente l'importo delle rate in pagamento173 Pensione: arriva la quota 100 selettiva174 Trattenute sulle pensioni in cumulo e totalizzazione175

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

Tagli alle pensioni alte176 Taglio alle pensioni d'oro177 Pensioni scuola: respinte 4600 domande178 Pensione quota 100 e quota 41: fumata nera dal decreto Dignità179 In arrivo la quattordicesima 2018 per i pensionati180 Ape sociale, domande in scadenza il 15 luglio 2018181 Niente pensione per gli statali che continuano a lavorare dopo il pensionamento182 Pensioni 2019: nuovo calcolo, importi più bassi183 Pensione anticipata quota 100 e 41: ricalcolo contributivo184 Blocco della pensione per debiti col fisco185 Rei reddito d'inclusione per tutti, nuovo modello di domanda186 Pensione anticipata quota 100 e quota 41187 Pensione in regime di cumulo per i professionisti: liquidazione dei trattamenti in arrivo188 Sospensione dei contributi per i lavoratori autonomi in malattia189 Domanda di accompagnamento semplificata per anziani190 Inps, avvisi bonari in arrivo per artigiani e commercianti191 Pensione avvocati, ok al cumulo192 Ape, pagamento della liquidazione per gli statali193 Ape sociale e pensione anticipata, possibile integrare le domande194 Dal 20 aprile 2018 pagamento delle pensioni in regime di cumulo per i liberi professionisti 195 Nuovi requisiti per la pensione confermati dall'Inps196 Pensione addetti ai lavori usuranti e turni notturni: scadenza domande197 Maggiorazione per lavoro notturno con turni di 12 ore198 Pagamenti in arrivo per le pensioni dei professionisti in regime di cumulo199 Rei: reddito d'inclusione esteso, aumenti sino a 540 euro200 Domande Ape sociale 2018 in scadenza201 Pensioni, tassa Boeri cancellata per sbloccare i pagamenti202 Pensioni bloccate dall'Inps per la tassa Boeri203 Iscrizione Inps degli artigiani irregolari204 Nessun contributo Inps da pagare per la definizione agevolata205 La pensione dell'avvocato non aumenta a seguito di accertamento fiscale206 Pensione in regime di cumulo, ricalcolo contributivo207 Pensione anticipata, Ape sociale e blocco età pensionabile, ok ai nuovi lavori gravosi208 Decorrenza pensione anticipata lavoratori precoci209 Domanda Ape sociale210 Decorrenza Ape sociale211 Aumento età pensionabile 212 Blocco età pensionabile per addetti ai lavori gravosi213 Aumento età per la pensione di vecchiaia contributiva214 Aumento età per la pensione di vecchiaia anticipata per invalidità215 Aumento requisiti pensione anticipata216 Domanda di pensione lavoratori precoci217 Modifica del meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita218 Aumento età pensionabile lavoratori marittimi219 Aumento età pensionabile poligrafici220 Aumento età pensionabile personale viaggiante221 Aumento età pensionabile lavoratori dello spettacolo222 Aumento età pensionabile sportivi professionisti223 Semplificazione accesso alla pensione per gli addetti ai lavori usuranti224 Ape prorogata al 2019225 Ape sociale per addetti ai lavori gravosi226 Ape sociale disoccupati227 Ape sociale caregiver228 Ape rosa 229 Proroga Ape volontario230 Niente Ape volontario per chi possiede contributi in casse diverse231 Ape aziendale232 Rita, anticipo della pensione integrativa233 Pensione professionisti con cumulo dei contributi234 Reddito d'inclusione Rei235 Prepensionamento con 7 anni di anticipo236 Pensione d'invalidità civile 237 Pensione invalidi civili totali 238 Indennità di frequenza 239 Assegno sociale sostitutivo 240 Pensione sociale sostitutiva 241 Pensione speciale sordomuti 242 Indennità di comunicazione 243 Pensione per ciechi assoluti 244 Pensione per ciechi parziali 245 Assegno per i decimisti 246 Indennità per i ventesimisti 247 Indennità di accompagnamento 248 Pensione per i talassemici249 Assegno sociale250 Calendario pensioni Sospensione del versamento dei contributiIn tema di sospensione dei versamenti contributivi sono poi stati emanati il DL 137/2020 (decreto Ristori) e il DL 149/2020 (decreto Ristori-bis), le cui disposizioni sono state in parte illustrate dalle circolari Inps 128 e 129/2020. La sospensione del decreto Ristori riguarda:sia i contributi dovuti all'Inps, inclusa la quota a carico dei lavoratori, che i premi dovuti all'Inail; le attività sospese dal Dpcm del 24 ottobre 2020, ossia i contribuenti che esercitano prevalentemente le attività economiche il cui codice Ateco è indicato nell'Allegato 1 del DL 137/2020; non rileva la localizzazione territoriale in cui l'attività viene esercitata;la scadenza del 16 dicembre 2020.La sospensione del decreto Ristori bis riguarda:i contributi previdenziali dovuti all'Inps, inclusa la quota a carico dei lavoratori, ad esclusione dei premi Inail; i contribuenti che operano nei settori indicati dall'Allegato 1 del DL 149/2020; i contribuenti che operano nei settori indicati dall'Allegato 2 (l'attività deve essere svolta come prevalente) del DL 149/2020, con unità produttiva o operativa ubicata nelle cd. zone rosse; gli ambiti territoriali interessati sono quelli individuati dalle ordinanze del Ministro della salute del 4 novembre e del 10 novembre 2020, ossia Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano; l'eventuale variazione, nel corso del mese di novembre, della collocazione delle Regioni e delle Province autonome, rispetto alle cd. zone gialle, arancione e rosse, non ha effetti per l'applicazione della sospensione contributiva di cui alla circolare n. 129/2020;la scadenza del 16 novembre 2020.I versamenti dei contributi sospesi potranno essere:effettuati in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021, senza sanzioni e interessi;dilazionati, fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021.Alle aziende situate nelle zone rosse è attribuito d'ufficio il codice 4X; in mancanza, il singolo datore di lavoro deve richiederlo tramite Cassetto bidirezionale.Reddito di emergenza: arrivano

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

due nuove rateIl decreto ristori (DL 137/2020) ha previsto due ulteriori rate del reddito di emergenza: coloro che hanno già beneficiato della mensilità aggiuntiva di Rem con il decreto agosto non devono presentare nuova domanda all'Inps (l'istituto procede d'ufficio); i nuovi nuclei familiari, cioè coloro che non hanno fruito dell'ultima proroga, devono invece presentare un'apposita richiesta all'Inps entro il 30 novembre 2020. Per approfondire: Reddito di emergenza 2020.Reddito di cittadinanza: spetta per dimissioni nel periodo di provaSi amplia la platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza. Recenti chiarimenti (ministero del Lavoro, nota prot. 10617/2020) hanno infatti compreso tra gli aventi diritto anche coloro che hanno rassegnato le dimissioni durante il periodo di prova. La precarietà e la specialità che caratterizzano la disciplina del lavoro in prova non comportano difatti l'esclusione dal beneficio (art.2, co. 3 DL 4/2019).Taglio pensioni d'oro illegittimoLa Corte costituzionale, con comunicato stampa del 22 ottobre 2020 ha reso noto che in relazione al taglio delle pensioni d'oro, cioè al contributo di solidarietà applicato sulle pensioni più alte, è costituzionalmente illegittima la durata pari a 5 anni. Il contributo può essere applicato al massimo per 3 anni, quindi sino al 2021 compreso.Risulta invece legittimo il cosiddetto raffreddamento delle perequazioni, cioè l'applicazione limitata, in relazione alle pensioni superiori a 4 volte il minimo, delle rivalutazioni della pensione per adeguamento al costo della vita. Per approfondire: Aumento e taglio pensioni 2020.Proroga opzione donna e Ape socialeInserite nel disegno di legge di bilancio le proroghe di opzione donna e dell'Ape sociale. Nel dettaglio, la pensione con opzione donna potrà essere fruita dalle dipendenti che compiono 58 anni e maturano 35 anni di contributi al 31 dicembre 2020, nonché dalle autonome che compiono 59 anni e maturano 35 anni di contributi al 31 dicembre 2020. La pensione è liquidata dopo 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le dipendenti e dopo 18 mesi per le autonome. L'Ape sociale potrà essere fruita da chi matura i requisiti per l'anticipo pensionistico a carico dello Stato entro il 31 dicembre 2021.Domanda di rinnovo Rdc: istruzioni dell'InpsL'Inps, con messaggio 3627/2020, ha fornito importanti chiarimenti in merito alle domande di rinnovo del reddito di cittadinanza, per chi ne ha fruito in modo continuativo da aprile 2019 e ha pertanto terminato i 18 mesi di fruizione nel mese di settembre 2020. Nel messaggio, sono state illustrate le regole sul computo dei 18 mesi nell'ipotesi in cui il periodo massimo sia raggiunto con la fruizione di 2 o più domande, nonché le regole sulle variazione di elementi relativi al nucleo familiare.Rivalutazione della pensione: si deve considerare il nettoLa Cassazione, con la sentenza 20478/2020, ha chiarito che l'applicazione della perequazione sulle pensioni deve essere effettuata sull'importo al netto delle quote non cumulabili. Ad esempio, se una pensione di reversibilità è ridotta perché il superstite percepisce redditi propri superiori a 3 volte il minimo, deve essere applicata la rivalutazione sull'importo percepito al netto delle quote incumulabili, non sul trattamento lordo.La disposizione è di particolare rilevanza, in quanto l'attuale meccanismo riconosce una piena rivalutazione della pensione soltanto a chi ha un trattamento inferiore a 4 volte il minimo.Riapertura ottava salvaguardia: le richieste degli esodatiSulla questione esodati è previsto per il 25 settembre un incontro tra il ministro del lavoro Nunzia Catalfo e le tre principali sigle sindacali, nel quale si fisserà la data per un nuovo tavolo tecnico.La questione esodati, sorta a causa dell'inasprimento dei requisiti pensionistici disposto dalla legge Fornero, risulta purtroppo sempre attuale: nonostante il susseguirsi di ben otto interventi di salvaguardia, sono ancora numerosi gli esclusi dalle tutele, ad oggi senza stipendio e senza pensione.In merito alla pensione anticipata in salvaguardia, le richieste degli esodati sono chiare: i comitati degli esodati esclusi domandano da diversi anni la riapertura dell'Ottava salvaguardia, attraverso la modifica della legge di Bilancio 2017 (che ha appunto introdotto l'ultima salvaguardia), ampliando i limiti temporali per l'accesso al beneficio con la maturazione del requisito al 31 dicembre 2021. I comitati chiedono inoltre i blocchi degli adeguamenti alla speranza di vita media e dell'incremento di genere.Sarebbe equivalente anche un intervento che preveda l'apertura di una nona salvaguardia, qualora sia prevista la maturazione dei requisiti pensionistici, ugualmente, al 31 dicembre 2021, unitamente ai blocchi degli adeguamenti alla speranza di vita media e ai blocchi dell'incremento di genere.Quota 100 e Rita: ok al cumuloLa pensione quota 100 è pienamente cumulabile con la Rita, la rendita integrativa anticipata erogata dal fondo di previdenza complementare, a partire dai 57 o dai 62 anni di età: la pensione complementare, difatti, non è un reddito derivante dall'attività lavorativa. Lo ha chiarito la Covip, con la nota 4209/2020.Anticipo Tfs e Tfr in Gazzetta UfficialePubblicato in Gazzetta Ufficiale l'accordo quadro tra Governo e ABI, che regola le condizioni economiche per l'anticipo del Tfs e del Tfr ai dipendenti pubblici. Si tratta del Decreto 19 Agosto 2020. L'Accordo definisce i termini e le modalità di adesione da parte delle banche all'iniziativa, le modalità di adeguamento del contratto in base alle eventuali modifiche dei requisiti pensionistici in relazione alla speranza di vita, le specifiche tecniche e di sicurezza dei flussi informativi e come si determina il tasso di interesse dovuto sull'anticipo del Tfs o del Tfr.Anticipo Tfs e Tfr dipendenti pubblici: ok dalla Corte dei contiImportanti novità in arrivo in tema di

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

anticipo della liquidazione. A breve, infatti, sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale (già registrato in Corte dei Conti) che assorbe la ratifica dell'accordo quadro con l'Abi per l'anticipo del Tfs e del Tfr.I dipendenti pubblici potranno dunque richiedere presto l'anticipo del Tfr o dell'indennità in regime di Tfs, sino a 45.000 euro, sotto forma di prestito bancario.Calendario pagamento pensioni settembre 2020Per consentire ai beneficiari delle prestazioni di previdenza Inps di recarsi presso gli uffici postali in sicurezza, con l'ordinanza Ocdpc n. 698/2020 è stata estesa anche ai mesi di settembre e ottobre l'anticipazione del pagamento delle pensioni per garantire l'accesso contingentato degli utenti nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus.Pertanto, la rata di settembre delle pensioni, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili è posta in pagamento presso gli uffici postali secondo i seguenti scaglioni, suddivisi in base alle iniziali del cognome del titolare della prestazione:A-B mercoledì 26 agosto;C-D giovedì 27 agosto;E-K venerdì 28 agosto;L-O sabato 29 agosto;P-R lunedì 31 agosto;S-Z martedì 1° settembre.Aumento della pensione d'invalidità civileConfermato, nel decreto Agosto, l'aumento delle pensioni per inabili civili totali. Gli inabili tra i 18 e i 67 anni potranno ottenere l'incremento al milione, ossia l'aumento della pensione sino a un massimo di 651,51 euro mensili. Prevista anche la proroga di due mesi delle indennità di disoccupazione Naspi e Dis-coll.Bonus bebè: maggiorazioneL'Inps, col messaggio 3104/2020, ha chiarito che la presentazione dell'Isee per regolarizzare la domanda di bonus bebè ha efficacia retroattiva. In altre parole, se al genitore è riconosciuto un bonus ridotto perché l'Isee manca o è irregolare, con la regolarizzazione dell'attestazione Isee il bonus può essere maggiorato (se il reddito Isee del nucleo è inferiore a 40mila euro) a partire dalla data di presentazione della domanda relativa al beneficio. Per approfondire: Bonus bebè 2020.Decreto agosto: nuove misure in materia di previdenzaApprovato dal Consiglio dei Ministri il decreto agosto; ecco le principali misure previste in materia di previdenza:proroga del reddito di emergenza: spetta una nuova rata da 400 a 800 euro, da richiedere entro il 15 ottobre 2020;previsto l'incremento al milione per tutti i beneficiari di pensione d'inabilità civile, con reddito entro determinati limiti, tra i 18 e i 65 anni;nuove misure in materia di lavoro: sgravi contributivi, proroga cassa integrazione, incentivi all'assunzione; per approfondire: Lavoro, ultime novità.Indennità di maternità senza contributi per artigiani e commerciantiNessuna sospensione dell'indennità di maternità e di paternità per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps artigiani/ commercianti/ agricoli che hanno beneficiato della sospensione del pagamento dei contributi in base alla normativa eccezionale, adottata per il periodo di emergenza coronavirus.L'indennità viene riconosciuta ugualmente, in deroga alla disciplina ordinaria che non consente il pagamento della maternità a favore di coloro che non siano in regola con il versamento dei contributi. I versamenti dovranno essere regolarizzati in futuro.Lo ha chiarito l'Inps nel messaggio numero 3030/2020.Assegno unico familiareIn arrivo l'assegno unico familiare: si tratta di un assegno corrisposto per ogni figlio sino ai 18 anni di età, o disabile. In determinati casi, l'assegno può essere erogato anche per i figli sino a 21 anni di età.In relazione all'assegno unico, è prevista una quota fissa uguale per tutti, più una quota variabile che dipenderà dall'Isee del nucleo familiare; gli importi saranno fissati da appositi decreti, che saranno adottati in futuro.L'assegno unico familiare sostituisce i sostegni a favore delle famiglie con figli, come:l'assegno per il nucleo familiare dei Comuni; 2)il bonus bebè;il premio alla nascita;il fondo di sostegno alla natalità;le detrazioni fiscali riconosciute per i figli minori a carico;l'assegno per il nucleo familiare (Anf) e gli assegni familiari.Proroga al 2021 Ape sociale e opzione DonnaIn attesa di un nuovo intervento per rimediare allo scalone, conseguente alla cessazione di quota 100 dal 2022, saranno a breve previste due nuove proroghe dell'Ape sociale e della pensione con opzione donna. Per approfondire: Proroga Ape sociale e opzione donna.Assegno straordinario di accompagnamento alla pensione: nuovo flusso telematicoL'Inps, col messaggio 2873/2020, fornisce importanti chiarimenti in materia di assegno straordinario di accompagnamento alla pensione, erogato dai fondi di solidarietà. In particolare, dato che non sempre i contributi versati dai datori di lavoro a titolo di provvista corrispondono agli assegni erogati, è stato realizzato un nuovo flusso telematico per delle informazioni, per collegare le funzioni gestionali e contabili.Buono nido: aumento importiCon un recente messaggio (n. 2839/2020), l'Inps ha fornito importanti chiarimenti sul buono nido:il bonus per la frequenza di asili nido pubblici e privati è determinato in base all'Isee minorenni, riferito al minore per il quale è richiesta la prestazione;se l'Isee risulta assente o difforme, ma poi viene presentato tardivamente e risulta valido e conforme, il mese successivo l'istituto effettua un processo di recupero, che ricalcola l'importo massimo pagabile in base all'indicatore e procede con l'adeguamento di tutte le rate successive.Integrazione al minimo 2020 per l'assegno ordinario d'invaliditàI lavoratori che percepiscono un assegno ordinario di invalidità al di sotto del trattamento minimo possono ottenere l'integrazione al minimo se:il reddito personale è inferiore a 11.955,58 euro annui;il reddito personale, abbinato a quello del coniuge, è inferiore a 17.933,37 euro annui.Sono questi i

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

nuovi importi per conseguire nel 2020 l'integrazione al minimo per coloro che godono di un assegno ordinario di invalidità d'importo esiguo, come confermato dall'Inps.Nessuna restituzione dell'assegno sociale se i redditi sono stati dichiaratiLa Cassazione, con ordinanza 13223/2020, chiarisce che l'assegno sociale non deve essere restituito per superamento della soglia di reddito massima, se il beneficiario ha adempiuto agli obblighi di dichiarazione previsti dalla legge. La dichiarazione reddituale è sufficiente, infatti, a dimostrare la mancanza di dolo da parte del titolare dell'assegno e a consentire all'Inps la conoscenza dei redditi rilevanti per revocare il sussidio.Il beneficiario, pertanto, non deve restituire i ratei indebiti di assegno sociale percepiti prima della revoca della prestazione.Contributi minimi e dichiarazione reddituale Inpgi giornalistiL'Inpgi, l'ente previdenziale dei giornalisti, con circolare 7/2020, informa che:i contributi minimi dovuti per l'anno 2020 scadono il 31 luglio 2020;i contributi soggettivi e integrativi minimi possono essere differiti sino al 31 ottobre 2021 in un'unica soluzione o, su richiesta, fino a un massimo di 6 rate mensili, senza applicazione di sanzioni o interessi;i contributi "a saldo", dovuti per l'anno 2019, fermo restando la scadenza del 31 ottobre 2020, possono essere dilazionati in un massimo di 12 rate mensili, senza aggravio di sanzioni ed interessi;le richieste di dilazione della contribuzione 2019- 2020 devono essere indicate nella comunicazione reddituale riferita a tali annualità;a decorrere dall'anno 2020 (redditi 2019) la comunicazione reddituale alla gestione Separata Inpgi deve essere effettuata entro il 30 settembre e non più entro il 31 luglio.Pensione autoferrotranvieri: niente sconto per lavori gravosiL'Inps, col messaggio 2692/2020, ha chiarito che l'autoferrotranviere, pur avendo diritto alla pensione di vecchiaia con requisito anagrafico agevolato, a 62 anni di età, non può beneficiare dello sconto aggiuntivo di cinque mesi riservato agli addetti ai lavori gravosi. Le due agevolazioni non sono cumulabili.Nuove indennità Covid: istruzioni dell'InpsL'Inps, con la circolare 80/2020, ha fornito le istruzioni operative in materia di indennità Covid-19,:per i mesi aprile e maggio 2020 per i lavoratori somministrati;per il mese di maggio 2020 per i liberi professionisti, i collaboratori coordinati e continuativi e i lavoratori stagionali.Ricordiamo che le nuove indennità sono state previste previste dal decreto Rilancio, D.L. 34/2020.In arrivo i tagli al reddito di cittadinanzaCon la pubblicazione del nuovo decreto sulle tempistiche di fruizione del reddito di cittadinanza (DI 2 marzo 2020) partiranno a breve le verifiche sull'utilizzo della Carta Rdc e le decurtazioni del reddito di cittadinanza.In particolare, se entro il mese successivo a quello della ricarica l'importo non viene speso, l'ammontare del sussidio residuo, ad eccezione di eventuali arretrati, viene sottratto: • nei limiti del 20% del reddito di cittadinanza spettante; • nella mensilità successiva a quella in cui il beneficio non è stato interamente speso.Relativamente a ciascun semestre di erogazione, viene poi effettuata una verifica dell'eventuale ammontare complessivamente non speso.L'ammontare complessivo non speso oppure non prelevato nel semestre viene decurtato dalla disponibilità della carta, fatta eccezione per una mensilità di sussidio riconosciuto.Per approfondire le regole sui tagli alle ricariche della carta Rdc: Reddito di cittadinanza non integralmente fruito, quali sono le conseguenze.Quattordicesima sulla pensione di reversibilitàL'Inps ha chiarito che la quattordicesima, cioè la somma aggiuntiva sulla pensione, spetta anche nei confronti degli aventi diritto alla pensione ai superstiti, di reversibilità o indiretta. L'anzianità contributiva sulla quale si determina l'importo della quattordicesima va però ridotta in base all'aliquota di reversibilità.Aggiornati i redditi per il diritto alla quattordicesima pensionatiSono stati aggiornati i redditi per la corresponsione della quattordicesima mensilità sulla pensione con la mensilità di luglio. Lo stabilisce l'Inps con il messaggio 2593/2020, nel quale sono esposte le nuove fasce reddituali annuali per il diritto alla prestazione. Per approfondire: A chi spetta la quattordicesima.Prorogato il versamento dei contributi risultanti dalle dichiarazioni fiscali 2020Il DPCM 27 giugno 2020 differisce, per l'anno 2020, dei termini di effettuazione dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali, compresi i versamenti contributivi.Chi esercita un'attività economica per la quale sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa):se dichiara ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, dal relativo Decreto di approvazione del Ministro dell'economia e delle finanze;se tenuto entro il 30 giugno 2020 ai versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, Iva e Irap;qualora non sussistano le condizioni per l'applicazione dell'articolo 24, D.L. 34/2020;deve effettuare i versamenti derivanti dalle dichiarazioni fiscali, compresi quelli dei contributi previdenziali:entro il 20 luglio 2020 senza maggiorazione;dal 21 luglio al 20 agosto 2020, maggiorando le somme da versare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.Le stesse disposizioni si applicano anche anche a chi partecipa a società, associazioni e imprese, se soddisfa i requisiti sopra descritti.Pensione quota 100 coronavirus: medici e infermieri possono lavorareIl decreto per il potenziamento del Ssn per l'emergenza epidemiologica Covid-19 (DL 14/2020) ha disposto che per gli incarichi conferiti al personale medico e a quello infermieristico collocato in quiescenza non trova applicazione, qualora siano titolari di trattamento pensionistico quota 100, l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

pensionistico.In sede di conversione del decreto è stato poi previsto che, fino al 31 luglio 2020, le regioni e le provincie autonome possono conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con durata non superiore a sei mesi, e comunque entro il termine dello stato di emergenza, a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza ed agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza. A questi incarichi non si applica l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento pensionistico quota 100.Aumento pensione d'inabilità civileL'importo della pensione d'inabilità civile aumenterà a breve, grazie a una nuova sentenza della Corte costituzionale, che ha disposto per gli invalidi civili totali l'incremento al milione.In particolare, la Consulta garantisce, a tutti gli invalidi civili totali che abbiano compiuto i 18 anni e che non godano di redditi su base annua pari o superiori a 8.469,63 euro annui, un assegno pari a 651,51 euro mensili (i valori esposti si riferiscono agli adeguamenti 2020). A coloro il cui reddito annuo risulta nella fascia tra 8.469,63 e 16.982,49 euro è garantita comunque la pensione d'inabilità civile ordinaria, da 286,81 euro.Nuove indennità Covid: via alle domandeL'Inps, con notizia del 19 giugno 2020, ha comunicato che è attivo il servizio on line per la presentazione delle domande per l'indennità Covid-19 da 600 euro relativa al mese di maggio 2020, prevista dal DL Rilancio (art. 84, co. 2, 3 e 6, DL 34/2020) per:i liberi professionisti con partita Iva, compresi partecipanti a studi associati/società semplice;i collaboratori coordinati e continuativi, iscritti alla gestione Separata: per questa categoria di lavoratori non occorre presentare una nuova domanda, se si è già fruito del bonus relativo a marzo e aprile;i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali: anche in questo caso non è necessaria una nuova domanda, se si è già fruito del bonus per marzo e aprile.Reddito di emergenza: domande sino al 31 luglioL'articolo 2 del DL 52/2020 ha previsto, in deroga a quanto statuito dal decreto Rilancio (DL 34/2020), che le domande per il Reddito di emergenza possono essere presentate entro il 31 luglio 2020.Lo rende noto l'Inps, con messaggio 2520/2020.Nuovi coefficienti di trasformazione 2021-2022Diminuiscono i coefficienti di trasformazione, cioè quei valori, espressi in percentuale, che trasformano il montante contributivo, cioè la somma dei contributi accreditati e rivalutati, in pensione.Questi coefficienti, che crescono all'aumentare dell'età al pensionamento, sono stati tagliati per il biennio 2021-2022 rispetto a quelli previsti per il biennio 2019-2020, dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 1° Giugno 2020, in quanto è stato registrato dall'Istat un leggero aumento della speranza di vita media.Indennità da 600 euro aprile 2020 anche per i professionisti con cassaRinnovato anche per il mese di aprile il bonus di 600 euro per gli iscritti a una cassa professionale. Chi ha già beneficiato dell'indennizzo a marzo non deve presentare una nuova istanza all'ente previdenziale di categoria, che riconoscerà l'indennità automaticamente. I professionisti che non hanno percepito l'indennità a marzo devono, invece, inoltrare la richiesta del bonus di aprile alla alla cassa di appartenenza a partire dall'8 giugno sino all'8 luglio 2020, come previsto dal decreto del ministero del Lavoro del 29 maggio 2020.Maternità gestione separata: nuovi requisitiL'Inps, con circolare 71/2020, ha recepito le disposizioni del DL 101/2019 in materia di maternità per gli iscritti alla gestione separata. In particolare, l'istituto conferma i nuovi requisiti per l'indennità, pari a un mese di contribuzione nei 12 mesi precedenti i 2 mesi anteriori alla data del parto. Precedentemente, il requisito era pari a 3 mesi, collocati ugualmente nei 12 mesi precedenti i 2 mesi anteriori alla data del parto. Qui la guida: Indennità di maternità gestione separata.Reversibilità: divisione tra coniuge superstite e divorziatoLa Cassazione (Cass. ord. 8263/2020), ha stabilito che la ripartizione della pensione di reversibilità, in caso di concorso fra coniuge divorziato e coniuge superstite, deve essere effettuata, oltre che sulla base del criterio della durata dei rispettivi matrimoni, anche sulla base di ulteriori elementi. Gli elementi devono essere collegati alla finalità di solidarietà della pensione ai superstiti: il giudice può fare riferimento, ad esempio, alla durata della convivenza prematrimoniale, o all'entità dell'assegno di mantenimento riconosciuto all'ex coniuge, nonché alle condizioni economiche.Dichiarazione Red: proroga all'8 giugno 2020Tenuto conto del protrarsi della situazione di emergenza sanitaria in atto per la diffusione del coronavirus e delle connesse misure di confinamento, il termine di conclusione delle campagne Red ordinaria 2019 (anno reddito 2018) e Solleciti 2018 (anno reddito 2017), Inv Civ ordinaria 2019 e Solleciti 2018, già differito al 18 maggio 2020 con messaggio Inps n. 1402 del 29 marzo 2020, si intende ulteriormente prorogato all'8 giugno 2020, con messaggio Inps 2232/2020.Pertanto, fino alla data dell'8 giugno 2020 per la presentazione delle dichiarazioni reddituali (Modelli Red – campagna ordinaria 2019 e Solleciti 2018) e delle dichiarazioni di responsabilità (campagna Inv Civ ordinaria 2019 – Modelli Acc.As/Ps) e campagna Solleciti 2018 (Modelli Iclav e Icric frequenza) continueranno ad essere a disposizione dei cittadini il Contact Center integrato dell'Istituto, i servizi online, accessibili dal portale internet, "Red semplificato" e "Dichiarazioni di responsabilità", e le strutture territoriali dell'Inps.Come specificato nel messaggio n. 2658 dell'11 luglio 2019,

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

dal momento che sono state stipulate specifiche convenzioni per la fornitura delle informazioni da parte delle Amministrazioni competenti, sono state escluse dal servizio affidato ai Caf e ai soggetti abilitati all'assistenza fiscale le dichiarazioni aventi ad oggetto l'eventuale frequenza scolastica dei titolari di prestazioni assistenziali (Icric frequenza) e le informazioni relative all'eventuale svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari delle prestazioni di invalidità civile (Iclav) avvenute nell'anno 2018.Il cittadino potrà comunque rendere direttamente tale comunicazione:con il servizio online dedicato "Dichiarazioni di responsabilità", accessibile con Pin dispositivo, credenziali Spid di secondo livello o con Cie (Carta Identità Elettronica 3.0);avvalendosi del Contact Center integrato Inps;tramite le Strutture territoriali dell'Istituto.Infine, si ricorda che per accedere ai servizi online "Red Semplificato" e "Dichiarazioni di responsabilità" e rendere la dichiarazione può essere utilizzato: il Pin dispositivo; lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) di secondo livello; la Cns (Carta Nazionale dei Servizi); la Cie (Carta Identità Elettronica 3.0).Reddito di emergenza: domande all'InpsL'articolo 82 del decreto Rilancio (DL 34/2020) ha istituito il Reddito di emergenza: una misura straordinaria di sostegno al reddito per supportare i nuclei familiari in difficoltà economica per effetto dell'emergenza coronavirus.Il diritto al beneficio è subordinato al possesso dei requisiti di residenza, economici, patrimoniali e reddituali indicati dal decreto stesso (vedi: Guida al reddito di emergenza).Secondo quanto disposto dal decreto, il Rem potrà essere richiesto all'Inps, esclusivamente on line, entro il termine perentorio del 30 giugno 2020.Al fine di garantire la tempestiva gestione delle domande, e in attesa dell'imminente pubblicazione della circolare applicativa, i cittadini possono inviare le domande di Reddito di emergenza dal sito internet dell'Inps, autenticandosi con Pin, Spid, Carta Nazionale dei Servizi e Carta di Identità Elettronica.Per la presentazione della domanda ci si potrà avvalere anche degli istituti di patronato.Assegno ordinario d'invalidità cumulabile con l'indennità da 600 euroL'Inps, con notizia del 26 maggio 2020, ha ricordato che il decreto Rilancio prevede la cumulabilità delle misure di sostegno al reddito legate all'epidemia di coronavirus con l'assegno ordinario di invalidità. La cumulabilità riguarda anche l'indennità Covid-19 da 600 euro di marzo 2020 prevista dal decreto Cura Italia. Pertanto, chi ha avuto la domanda respinta, riceverà comunque il pagamento a seguito del riesame d'ufficio.L'Inps precisa che i beneficiari di assegno ordinario di invalidità che non hanno ancora presentato la domanda per l'indennità da 600 euro di marzo, inoltre, possono richiederla entro il 3 giugno 2020 (15 giorni dal 19 maggio 2020, data di pubblicazione del Decreto Rilancio), tramite l'apposito servizio.Indennità di frequenza: nessuna sospensioneLa sospensione delle attività didattiche a causa dell'emergenza epidemiologica non sospende l'erogazione dell'indennità di frequenza a favore dei minori invalidi. Lo rende noto, l'Inps nel messaggio numero 2097/2020, in quanto l'attività didattica, nonostante sia sospesa in ambito scolastico, continua ad essere svolta in modalità alternativa a distanza. Analogamente, l'indennità di frequenza spetta anche nelle ipotesi di attività svolta presso centri riabilitativi: la temporanea chiusura non impedisce, infatti, che la riabilitazione continui nelle forme compatibili con le vigenti disposizioni restrittive.Contributi agricoli: cumulo e totalizzazioneL'Inps, col messaggio 1867/2020, ha precisato le modalità di determinazione dell'anzianità contributiva per la liquidazione della pensione in regime di cumulo e totalizzazione in presenza di contributi derivanti dall'attività di lavoro agricola.In particolare, per quanto riguarda le domande di pensione in cumulo o totalizzazione, la contribuzione agricola deve essere valutata secondo la normativa previgente all'entrata in vigore della legge 638/1983, cioè senza operare la rivalutazione dei periodi anteriori al 1984; resta fermo quanto disposto dell'articolo 7, co. 9 della legge 638/1983, che limita gli effetti rivalutativi alle sole pensioni a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.Non sono, quindi, soggetti alla rivalutazione (in misura pari al 2,6 per gli uomini e al 3,86 per le donne e i ragazzi) i contributi agricoli versati o accreditati per periodi anteriori al 1° gennaio 1984, in numero inferiore a 270 giornate per anno, al fine di assicurare la copertura annuale minima per il diritto alle prestazioni pensionistiche.Non si deve inoltre procedere al trasferimento delle eccedenze della contribuzione totale agricola annua superiore alle 270 giornate ad uno o più anni successivi, se nell'anno stesso risultano accreditati almeno 30 contributi giornalieri effettivi (art. 7, co. 10 L. 638/1983).Per la trasformazione della contribuzione giornaliera agricola dipendente in settimane devono, inoltre, utilizzarsi i criteri fissati dalla circolare Inps 185/1994 per la liquidazione della pensione nelle gestioni autonome.Professionista pensionato: obbligo d'iscrizione alla gestione separataIl lavoratore autonomo, pensionato di una cassa professionale, è soggetto al versamento della contribuzione presso la gestione separata Inps, nel caso in cui l'attività lavorativa prosegua dopo il pensionamento, a meno che la cassa di riferimento abbia previsto l'obbligo di versamento della contribuzione anche dopo la pensione. L'obbligo di versamento presso la gestione separata permane se il professionista è unicamente tenuto a versare il contributo integrativo presso la cassa di categoria. Lo ha stabilito la sentenza n. 7485/2020 della Sezione Lavoro della Cassazione.Decreto maggio: novità in materia di

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

previdenzaIl Governo sta per varare il “decreto-maggio” per il rilancio del Paese, che contiene numerose misure per i lavoratori dipendenti, agevolazioni per gli autonomi ed i meno abbienti e sostegni per le imprese. Vediamo le misure principali, in base alle anticipazioni pervenute, previste in materia di previdenza:prolungate di altre 9 settimane (18 complessive) le integrazioni salariali;prolungato il bonus Inps per i lavoratori autonomi anche per aprile e maggio (due bonus da 800 euro al mese, oppure il bonus aprile da 600 euro e quello di maggio da mille euro), limitati ad alcune categorie di professionisti; per i professionisti iscritti agli ordini professionali verrebbe meno la condizione dell’iscrizione in via esclusiva ad una cassa previdenziale; confermato il Reddito d’emergenza per circa 1 milione di nuclei familiari: si tratta di un importo da 400 a 800 euro in base alla consistenza del nucleo familiare, spettante per 3 mensilità; l’importo è cumulabile con il Reddito di cittadinanza ma non con il bonus per i lavoratori autonomi; per ottenere il Reddito d’emergenza è necessario avere un Isee inferiore a 15mila euro e un valore del patrimonio mobiliare nel 2019 da 10mila a 20 mila euro, in base al numero dei componenti della famiglia (il valore è accresciuto di 5mila euro per ogni componente sino al tetto di 20 mila euro); le domande vanno presentate entro luglio;ampliate le soglie per l’accesso al reddito di cittadinanza: : la soglia Isee è incrementata da 9.360 euro a 10mila euro, la soglia del valore patrimoniale aumenta da 30mila a 50mila euro, la soglia del patrimonio mobiliare cresce da 6mila a 8mila euro per un single.Pensioni: pagamenti scaglionati dal 27 aprilePagamento anticipato della pensione anche per il mese di maggio per i cittadini che hanno l’accredito presso Poste Italiane, in base a quanto prescritto dall’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2020.La novità garantisce la possibilità di recarsi presso gli uffici postali in piena sicurezza rispettando un preciso calendario in ordine alfabetico, in ottemperanza delle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19. Sono destinatari della misura i titolari di trattamenti pensionistici, di assegni e di pensioni o indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili che hanno un Conto BancoPosta, un Libretto di Risparmio o una Postepay Evolution presso Poste Italiane: l’Inps accrediterà la mensilità di maggio il 27 Aprile (anziché il 2 Maggio) per consentire il ritiro in contanti nei giorni successivi presso lo sportello Postale. Nello specifico la riscossione potrà essere effettuata tra il 27 Aprile ed il 2 Maggio 2020 secondo il calendario seguente:27 Aprile dalla A alla B;28 Aprile dalla C alla D;29 Aprile dalla E alla K;30 aprile dalla L alla P;2 Maggio dalla Q alla Z.Chi dovesse mancare l’appuntamento può recarsi allo sportello postale a partire dal 4 maggio.Attestazione dei versamenti di riscatto e ricongiunzione all’InpsCol messaggio 1752/2020, l’Inps comunica che le attestazioni fiscali dei versamenti effettuati nel 2019 per gli oneri da riscatto, ricongiunzione o rendita, sono visualizzabili e stampabili nel Portale dei pagamenti del sito dell’istituto, raggiungibile attraverso il seguente percorso: “Prestazione e servizi” > “Tutti i servizi” > “Portale dei pagamenti” > “Riscatti, Ricongiunzioni e Rendite” > “Entra nel servizio” > “Accedi” > sezione “Pagamenti effettuati” > “Stampa attestazione”.Da quest’anno sono disponibili anche le attestazioni fiscali dei versamenti per la nuova tipologia di riscatto dei periodi non coperti da contribuzione, cosiddetta Pace contributiva, effettuati dal diretto interessato o dal suo superstite o dal suo parente e affine entro il secondo grado; per tale fattispecie, l’onere versato è detraibile dall’imposta lorda nella misura del 50%, con una ripartizione in cinque quote annuali costanti e di pari importo nell’anno di sostenimento e in quelli successivi.L’accesso con codice fiscale e numero pratica (di 8 cifre) consente di visualizzare e stampare l’attestazione fiscale relativa a una singola pratica di riscatto, ricongiunzione o rendita; l’autenticazione mediante Pin invece, consente di visualizzare e stampare l’attestazione fiscale relativa a una o più pratiche di riscatto, ricongiunzione e rendita.Al riguardo si forniscono le seguenti precisazioni.Le attestazioni fiscali relative ai pagamenti effettuati dagli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo e al Fondo sportivi professionisti (ex Enpals), che non dovessero essere disponibili sul Portale dei Pagamenti, al percorso sopra indicato, potranno essere richieste utilizzando la casella di posta elettronica polospecialisticopals.roma@inps.it.Le attestazioni fiscali relative ai versamenti effettuati in forma rateale dagli Enti datori di lavoro pubblici per conto dei dipendenti iscritti alle Gestioni ex Inpdap non sono presenti sul Portale dei Pagamenti, in quanto gli Enti predetti, quali sostituti d’imposta, operano la deduzione fiscale alla fonte. Viceversa, è possibile la visualizzazione dei versamenti effettuati direttamente dagli interessati, accedendo al sito dell’Istituto, mediante il seguente percorso:“Prestazione e servizi” > “Tutti i servizi” > “Gestione dipendenti pubblici: servizi per Lavoratori e Pensionati” > “Accedi” > “Servizi GDP” > per “Area Tematica” > “Contributi e Versamenti” > “Consultazione” > “Versamenti Consultazione”.Se si riscontrano discordanze tra importi attestati e importi versati, è sempre possibile richiedere la rettifica del documento.Domanda pensione e reddito di cittadinanza nel sito dell’InpsLe domande di Reddito e Pensione di Cittadinanza (domanda Rdc/Pdc) possono essere presentate, come noto:tramite gli sportelli delle Poste;accedendo in via telematica, tramite Spid, al sito www.redditodicittadinanza.gov.it;presso i Caf;presso gli istituti di patronato.Alla luce del particolare

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

momento che sta attraversando il Paese e della necessità di limitare gli spostamenti delle persone per meglio fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di coronavirus, col messaggio 1681/2020 l'Inps ha informato della nuova possibilità di trasmettere la domanda di Reddito e Pensione di Cittadinanza anche attraverso il sito internet dell'istituto.Per compilare la domanda è necessario autenticarsi nel sito dell'Inps con Pin dispositivo, Spid, Carta Nazionale dei Servizi Cns e Carta di Identità Elettronica Cie.Il servizio è raggiungibile nella sezione del sito "Reddito di cittadinanza/pensione di cittadinanza" .Anche in questo caso, per la valida presentazione della domanda il richiedente deve essere in possesso di un'Isee valido, o comunque deve presentare la dichiarazione Isee al momento della presentazione della domanda di Reddito di Cittadinanza.I dati richiesti e le dichiarazioni di responsabilità previsti in sede di presentazione della domanda sono gli stessi previsti dal modulo di domanda RdC/Pdc.Domande di pensione, prestazioni previdenziali e ricorsi: sospensione per coronavirusCon la circolare n. 50/2020, l'Inps ha chiarito che dal 23 febbraio al 1° giugno 2020 è sospesa la decorrenza dei termini di decadenza riguardo:ai ricorsi giudiziari;alla presentazione delle domande di prestazioni previdenziali, comprese le domande di riconoscimento dei requisiti e delle condizioni per il diritto ad alcune pensioni (pensione precoci, Ape Sociale, inabilità amianto, usuranti, settore editoria, etc.);all'accettazione dei provvedimenti di ricongiunzione, riscatto – anche ai fini del Tfs e del Tfr- e rendita vitalizia.Più precisamente, le domande di riconoscimento dei requisiti e delle condizioni per il diritto alla pensione anticipata precoci e all'Ape sociale, presentate, rispettivamente, dopo il 1° marzo 2020 e dopo il 31 marzo 2020, comunque entro il 1° giugno 2020, si considerano presentate, rispettivamente, entro il 1° e il 31 marzo 2020.Sempre entro il 1° giugno 2020, è possibile presentare le domande di riconoscimento dei requisiti e delle condizioni per il diritto alla pensione di anzianità per gli addetti ai lavori usuranti e di inabilità per gli affetti da malattie professionali derivanti da esposizione all'amianto.Reddito e pensione di cittadinanza: sospesi gli obblighi per coronavirusCol messaggio 1608/2020, l'Inps fornisce i chiarimenti sulla sospensione degli adempimenti connessi al reddito ed alla pensione di cittadinanza, disposti dal decreto Cura Italia (art.34 DL 18/2020). In particolare:sono sospesi gli obblighi di comunicazione relativi alle variazioni del nucleo familiare: più precisamente, sono sospesi dal 23 febbraio 2020 e sino al 1° giugno i termini di decadenza previsti per la comunicazione della variazione del nucleo;l'obbligo di comunicazione relativo alle variazioni dell'eventuale attività lavorativa deve intendersi sospeso a partire dal 23 febbraio 2020 e sino al 1° giugno 2020, sia per le attività di lavoro autonomo, sia per le attività di lavoro subordinato; con riferimento a queste ultime, qualora la variazione sia intervenuta nei 30 giorni precedenti al 23 febbraio 2020, il termine riprenderà a decorrere al termine del periodo di sospensione previsto dalla norma, salvo eventuali proroghe;il termine di 15 giorni entro il quale, a pena di decadenza, devono essere comunicate le variazioni relative al patrimonio immobiliare (ad esempio, acquisto di una seconda casa) e ai beni durevoli (ad esempio, acquisto di autoveicoli e motoveicoli) è sospeso dal 23 febbraio fino al 1° giugno 2020, salvo eventuali proroghe;analogamente, per quanto concerne il patrimonio mobiliare, è sospeso dal 23 febbraio 2020 il termine di 15 giorni entro cui devono essere comunicate le variazioni dello stesso derivanti da donazioni o vincite;in entrambi i casi, se le variazioni richiamate sono intervenute nei 15 giorni precedenti il 23 febbraio 2020, il termine riprenderà a decorrere al termine del periodo di sospensione previsto dalla norma, salvo ulteriori proroghe.Contributi 2020 artigiani e commerciantiL'Inps, con circolare n. 28 del 17 febbraio 2020, ha comunicato gli importi dei contributi dovuti dagli iscritti alla gestione artigiani e alla gestione commercianti per l'anno 2020.In particolare, per l'anno 2020, il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a 15.953 euro.Le aliquote per il corrente anno risultano come segue:Artigiani titolari di qualunque età e coadiuvanti: 24%;Commercianti titolari di qualunque età e coadiuvanti: 24,09%;Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni artigiani: 21,90%;Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni commercianti: 21,99%.Per i redditi superiori a 47.379 euro annui resta confermato l'aumento dell'aliquota dell'1%, disposto dall'articolo 3-ter della legge 14 novembre 1992, n. 438.Per l'anno 2020 il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a 78.965 euro. Per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2020, a 103.055 euro.Riscatto agevolato degli anni di laurea per i lavoratori con maggiore anzianità contributivaA seguito dei chiarimenti forniti dall'Inps con la circolare 6/2020, è emerso che la facoltà di riscatto agevolato degli anni di laurea può essere esercitata in relazione ai periodi dei corsi di studi universitari a prescindere dalla loro collocazione, purché l'interessato decida di ricalcolare l'intera pensione col sistema contributivo. Via libera al riscatto agevolato, dunque, anche ai lavoratori con maggiore anzianità contributiva, purché aderiscano all'opzione contributiva (art.1, co.23, L. 335/1995) , all'opzione donna (art.16 D.L. 4/2019) o al computo presso la

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

gestione separata (art.3 D.M. 282/1996).Indennizzo commercianti per fine attività: al via le domande per cessazioni anteriori al 2019L'Inps, con circolare 4/2020, ha comunicato che, in base a quanto previsto dalla conversione del D.L. 101/2019, possono presentare domanda di indennizzo anche i commercianti che abbiano terminato definitivamente la propria attività dal 1° gennaio 2017, purché, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso dei requisiti richiesti.Modello AP 140: dichiarazione reddituale contestuale alla domanda di pensione Quota 100La dichiarazione riguardo alla presenza di redditi cumulabili o incumulabili con la quota 100 può essere presentata anche contestualmente alla domanda di pensione, col nuovo modello di dichiarazione reddituale AP 140. A chiarirlo è l'Inps, col messaggio 54/ 2020.Per facilitare l'adempimento, sono stati resi disponibili, accedendo alla sezione "Prestazione e Servizi" > "Tutti i moduli" > "Assicurato Pensionato" del sito web dell'Inps, i moduli per effettuare la dichiarazione reddituale.Ok definitivo alla proroga di opzione donna 2020Il testo della Legge di Bilancio per il 2020 interviene sull'opzione donna ammettendo al regime sperimentale le lavoratrici che compiono 58 anni (59 anni se autonome) entro il 31 dicembre 2019, a condizione di possedere alla stessa data 35 anni di contributi. Vengono cioè ammesse al beneficio le nate entro il 31 dicembre 1961 (1960 se autonome), se in possesso di 35 anni di contributi al 31 dicembre 2019.Restano operative le finestre di attesa di 12 mesi (di 18 mesi per le lavoratrici autonome).Aumento pensioni 2020, calendario pagamenti, taglio pensioni d'oro: nuova circolare InpsL'Inps, con la circolare 147/2019, ha ufficializzato l'aumento delle pensioni dello 0,40% per gli assegni sino a 3 volte il trattamento minimo (per la rivalutazione piena degli assegni d'importo da 3 a 4 volte il minimo è necessario attendere la conferma da parte della legge di Bilancio 2020).Ha inoltre reso noti tutti gli importi dei trattamenti di assistenza ed a favore degli invalidi, la nuova integrazione al minimo 2020, le maggiorazioni, l'incremento al milione, il calendario del pagamento delle pensioni, il nuovo taglio alle pensioni d'oro.Per approfondire: Invalidità 2020, tutti gli importi delle pensioni.Reddito di cittadinanza stranieri: chiarimenti InpsI cittadini provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione europea possono ottenere il reddito o la pensione di cittadinanza soltanto se presentano una certificazione comprovante i requisiti reddituali e patrimoniali necessari per il sussidio, nonché la composizione del nucleo familiare; la certificazione deve essere redatta dall'autorità estera competente, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana; l'obbligo di produrre questa certificazione non riguarda, però, i rifugiati ed i cittadini di Stati al di fuori dell'Ue nei quali sia oggettivamente impossibile acquisire un certificato con i requisiti richiesti.Il decreto interministeriale 21 dicembre 2019 individua, in un apposito allegato, gli Stati al di fuori dell'Ue i cui cittadini non sono esonerati dall'obbligo di certificazione.L'Inps, sulla base del decreto interministeriale, ha successivamente chiarito, col messaggio 4516/2019, gli adempimenti necessari per dar seguito alle domande di RdC/ PdC presentate dai cittadini extracomunitari, sia degli Stati o territori inclusi nell'allegato al decreto, che di quelli esclusi. Per approfondire: Adempimenti reddito di cittadinanza stranieri-Aumento di perequazione delle pensioni 2020In base a quanto stabilito dal decreto Mef del 15 novembre 2019, la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2019 è determinata in misura pari a +0,4 % dal 1° gennaio 2020, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. In buona sostanza, la generalità delle pensioni Inps (sino a 4 volte il minimo) aumenterà dello 0,40%Pensione Quota 100: nuovo modulo per dichiarare i redditi all'InpsL'Inps ha reso disponibile il nuovo modulo «AP139», attraverso il quale chi ha diritto alla pensione quota 100 deve comunicare all'istituto i redditi di lavoro percepiti. A questo proposito, si ricorda che la percezione di redditi da lavoro dipendente o autonomo è incompatibile con la pensione quota 100 sino al compimento di 67 anni, ad esclusione dei redditi di lavoro autonomo occasionale nel limite di 5mila euro annui.La dichiarazione va trasmessa da chi percepisce redditi incumulabili con la pensione, ma anche, compilando delle sezioni specifiche, da chi ha prodotto redditi da lavoro espressamente previsti come non influenti ai fini del divieto di cumulo, oppure redditi derivanti da attività da lavoro svolte in periodi precedenti la decorrenza della Pensione.Nel caso nell'anno precedente siano stati percepiti redditi incumulabili che hanno dato luogo alla sospensione della pensione, deve essere presentata la «dichiarazione d'assenza di redditi nell'anno in corso». La dichiarazione di assenza di redditi permette di riattivare la pensione.I pensionati che non prevedono di percepire né hanno percepito redditi non devono presentare alcuna dichiarazione all'Inps.La dichiarazione va trasmessa con il servizio «Domanda di ricostituzione pensione» presente sul portale Inps o delegando al compito un patronato.Pensione: blocco dell'adeguamento dei requisiti sino al 2022È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto 5 novembre 2019 del Mef, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sull'adeguamento agli incrementi della speranza di vita dei requisiti di accesso al pensionamento, per il biennio 2021- 2022.Poiché gli incrementi registrati dall'Istat risultano inferiori a un mese, i requisiti per la pensione resteranno congelati, ossia

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

uguali a quelli previsti nel biennio 2019. 2020, sino al 31 dicembre 2022.Bonus bebè, Isee da presentare entro il 2019I beneficiari del bonus bebè che non hanno ancora presentato la dichiarazione Isee per il 2019 sono tenuti a farlo entro il 31 dicembre, per consentire all'Inps di riprendere il pagamento degli assegni e per evitare la decadenza del beneficio: lo precisa l'istituto stesso, nel messaggio 4144/2019.Per il 2019, difatti, il bonus bebè, pari a 80 euro al mese, non spetta se il nucleo familiare supera un Isee pari a 25 mila euro;per le famiglie con Isee fino a 7 mila euro il bonus raddoppia, ed è pari a 160 euro mensili. Spetta una maggiorazione del 20% per i figli successivi al primo.Proroga opzione donna e Ape sociale nel Ddl di bilancioOpzione donna estesa alle nate nel 1960 e 1961, con 35 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2019, e Ape sociale prorogato al 2020: sono state confermate nel Ddl. bilancio le previsioni della Nadef in materia di flessibilità nell'uscita dal lavoro.Indennità di accompagnamento: requisiti riconosciuti anche se manca la spunta nel certificato medicoLa Corte di Cassazione si è pronunciata sui casi di compilazione incompleta della domanda per il riconoscimento della non autosufficienza per l'indennità di accompagnamento (ordinanze n. 24896 del 4 ottobre 2019 e n. 25804 del 14 ottobre 2019): la domanda giudiziale volta al riconoscimento delle condizioni sanitarie è comunque proponibile, nonostante l'incompleta compilazione della domanda amministrativa. Quanto esposto vale sia nel caso sia nel caso in cui nel certificato medico introduttivo manchi il segno di spunta sulle condizioni per beneficiare dell'indennità di accompagnamento, sia nel caso in cui il segno di spunta sulla sussistenza di tali condizioni sia negativo.L'improponibilità della domanda giudiziale resta, invece, in caso d'inidoneità del certificato medico o certificato medico negativo ,In base a quanto disposto dalla Cassazione, dunque, per proporre la domanda giudiziale di accertamento delle condizioni sanitarie per ottenere l'indennità di accompagnamento basta la semplice presentazione della domanda di invalidità civile, con allegata la certificazione medica attestante la natura delle infermità invalidanti.In presenza di queste situazioni, i funzionari Inps dovranno dar seguito alla liquidazione delle prestazioni, come precisato dall'istituto nel messaggio 3883/2019.Pensione quota 97 per superare lo scalone di quota 100Ritorna la proposta degli Onorevoli Damiano, Gnecchi e Baretta per consentire il pensionamento flessibile con 62 anni di età e 35 anni di contributi. La pensione quota 97 consentirebbe di superare lo scalone che si creerebbe al termine della Quota 100 e risulterebbe sostenibile grazie alla previsione di una penalizzazione del 2% dell'assegno per ogni anno di anticipo. Per approfondire: Pensione quota 97.Indennizzo commercianti esteso a chi ha cessato l'attività nel 2017-2018Grazie a un nuovo emendamento al Dl 101/2019, è stata approvata l'estensione dell'indennizzo per i commercianti anche ai soggetti in possesso, tra il 1° gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2018, dei seguenti requisiti:più di 62 anni di età se uomini, più di 57 anni di età se donne;iscrizione, al momento della cessazione dell'attività, per almeno 5 anni, in qualità di titolari o coadiutori, nella gestione Inps commercianti.Per approfondire: Guida all'indennizzo commercianti.Renzi: eliminare la pensione quota 100Alcuni partiti politici, come Italia Viva, vorrebbero cancellare a breve quota 100: Renzi l'ha definita una misura ingiusta, una "propaganda politica a spese delle nuove generazioni". L'attuale ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha invece più volte ribadito che la misura non sarà modificata. Abbiamo parlato delle possibili modifiche in: Quota 100, nuove regole.Dis-coll: confermati i requisiti più leggeri per la disoccupazione dei collaboratoriL'Inps, col messaggio 3606/2019, ha reso noto che per ottenere la Dis-coll, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori iscritti alla gestione Separata, è ora sufficiente un solo mese di contribuzione, in luogo dei tre mesi precedenti, nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente l'evento di cessazione dal lavoro alla data di cessazione.Proroga Opzione donna, Ape sociale, Ape volontarioIn base a quanto emerso dal Nadef, la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Def), con tutta probabilità l'anno 2020 vedrà la proroga di tre importanti benefici pensionistici:la pensione con opzione donna sarà estesa alle nate sino al 31 dicembre 1961 (sino al 31 dicembre 1960 se lavoratrici autonome);l'Ape sociale, cioè l'anticipo pensionistico a carico dello Stato, potrà essere richiesto anche nell'anno 2020;lo stesso dovrebbe avvenire per l'Ape volontario, cioè per il prepensionamento a carico del lavoratore, e per l'Ape aziendale, ossia per lo scivolo a carico dell'azienda.Riscatto agevolato laurea: chiarimentiIn base alle modifiche del DL 4/2019 ed ai recenti chiarimenti forniti in materia, il riscatto agevolato degli anni di laurea è possibile anche per i lavoratori che hanno compiuto 45 anni, ma limitatamente ai soli anni del corso di studi da valutare col sistema contributivo.Un contribuente "misto" (cioè soggetto al sistema di calcolo misto, retributivo sino al 31 dicembre 1995, poi contributivo, avendo meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995), iscritto all'università dal novembre 1993, durata del corso legale di studi 4 anni, può ad esempio utilizzare il riscatto agevolato soltanto per i periodi di durata del corso legale (non per i periodi fuori corso) collocati dal 1° gennaio 1996, in quanto calcolati col sistema contributivo.Non è dunque necessario che l'iscrizione all'università avvenga dal 1996,

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

posto che i periodi da valutare col retributivo non possono essere oggetto del riscatto agevolato. Per approfondire: Riscatto agevolato della laurea.Assegno di incollocabilità Inail 2019A partire dal 1° luglio 2019, il valore dell'assegno di incollocabilità erogato dall'Inail sale a 262,06 euro al mese rispetto, ai 259,21 euro precedenti. I nuovi valori, adeguati alla variazione dell'inflazione registrata lo scorso anno (+1,1%), sono fissati nella circolare dell'Inail n. 23/2019.L'assegno di incollocabilità spetta ai titolari di rendita Inail con un'età inferiore a 65 anni, che a seguito dell'infortunio sul lavoro o della malattia professionale non siano più in condizione di poter svolgere un'attività di lavoro, e non risultano beneficiari del collocamento obbligatorio (L. 68/1999)Per ottenere l'assegno di incollocabilità, l'interessato deve risultare in possesso:di un grado di inabilità non inferiore al 34%, riconosciuto dall'Inail secondo le tabelle allegate al Testo Unico (d.p.r. 1124/1965), se la denuncia d'infortunio o di malattia professionale è avvenuta entro il 31 dicembre 2006;di un grado di menomazione dell'integrità psicofisica/danno biologico superiore al 20%, riconosciuto secondo le tabelle di cui al DM 12 luglio 2000, se la denuncia d'infortunio o di malattia professionale è avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 2007.Il trattamento è pagato mensilmente assieme alla rendita Inail e viene rivalutato annualmente.Rivalutazione rendite Inail 2019Sono state incrementate dell'1,1%, con effetto dal 1° luglio 2019, le rendite erogate dall'Inail nel 2019 (decreti del ministero del Lavoro nn. 93/2019, 94/2019 e 95/2019). Sono state conseguentemente aggiornate le retribuzioni annue convenzionali da prendere a base per il calcolo della renditaDal 1° luglio 2019, è rivalutato anche l'assegno per assistenza personale continuativa, il cui importo mensile è elevato da euro 539,09 a euro 545,02 mensili.L'Inail ha inoltre aggiornato gli assegni continuativi mensili ai superstiti. Le misure spettanti sono: 50% al coniuge; 20% a ciascun figlio fino al 18° anno di età o fino al 26° se studenti; 40% per ciascun figlio orfano di entrambi i genitori; 50% per ogni figlio inabile.Dipendente e amministratore della stessa società: nessuna cancellazione automatica dei contributi da lavoro subordinatoUn recente messaggio dell'Inps (n.3359/2019) chiarisce i casi in cui si è tenuti al versamento della contribuzione sia in qualità di dipendenti che di lavoratori autonomi partecipanti a organi sociali.In particolare, l'essere organo di una persona giuridica di per sé non impedisce di configurare tra la persona giuridica stessa e l'interessato un rapporto di lavoro subordinato, se in questo rapporto sussistono le caratteristiche dell'assoggettamento, nonostante la carica sociale, al potere direttivo, di controllo e disciplinare dell'organo di amministrazione dell'ente.Pertanto, il rapporto di lavoro dipendente non è automaticamente invalido ed i contributi non sono soggetti ad annullamento, se si dimostra l'effettiva subordinazione.Assicurazione Inail casalinghe, pagamento del nuovo premioIl nuovo premio per l'assicurazione Inail contro gli infortuni domestici, per il 2019, è pari a 24 euro. L'integrazione del premio, pari a 11,09 euro, deve essere corrisposta entro il prossimo 15 ottobre 2019. Può regolarizzare il pagamento anche chi, pur avendo i requisiti previsti per l'assicurazione, non abbia effettuato a gennaio 2019 il versamento di 12,91 euro. In questo caso, il premio annuale di 24 euro deve essere pagato in un'unica soluzione nel più breve tempo possibile.Disoccupazione, malattia e maternità iscritti alla gestione separataGrazie al decreto crisi (Dl 101/2019), per gli iscritti in via esclusiva alla gestione Separata Inps (collaboratori, professionisti senza cassa…), non titolari di pensione, è possibile ottenere più facilmente l'indennità giornaliera di malattia, l'indennità di degenza ospedaliera, il congedo di maternità e il congedo parentale. Basta infatti il versamento di un mese di contributi nei 12 mesi precedenti la data di inizio dell'evento o dell'inizio del periodo indennizzabile. Anche per l'indennità di disoccupazione Dis-coll è sufficiente un mese di contributi. L'indennità di degenza ospedaliera è aumentata del 100%: conseguentemente, è stata aggiornata la misura dell'indennità giornaliera di malattia.Nuovo Isee dal 2020L'Inps, con notizia del 9 settembre 2019, ha reso noto che:dal 2020, la validità della dichiarazione Isee coinciderà con l'anno solare (1° gennaio- 31 dicembre);le dichiarazioni Isee presentate nel 2019 scadranno il 31 dicembre 2019;dal 2020, i redditi e i patrimoni di riferimento saranno aggiornati al 31 dicembre del 2° anno precedente.Taglio pensioni d'oro: esclusi i liberi professionistiL'Inps, con la circolare 116/2019, ha chiarito che il taglio delle pensioni d'oro (cioè la riduzione dei trattamenti pensionistici di importo complessivamente superiore a 100mila euro su base annua), non potrà avvenire sulle pensioni ottenute in regime di totalizzazione o di cumulo, se è presente anche un solo contributo a carico di una cassa dei liberi professionisti.Il taglio delle pensioni sopra i 100mila euro è invece possibile per tutte le altre pensioni liquidate in regime di cumulo o totalizzazione, se non è presente contribuzione a carico delle casse professionali.Pensione quota 100: nuovi requisiti o chiusura anticipataIn base alle ultime proposte, che potrebbero essere attuate con la legge di bilancio 2020, la pensione quota 100 potrebbe essere accessibile solo sino al 31 dicembre 202, o vedere il requisito di età elevato a 64 anni, o adeguato alla speranza di vita. Per saperne di più: Quota 100, nuove regole.Anticipo TFS statali: slitta al prossimo autunnoA causa della crisi di governo, lo sblocco dell'anticipo del TFS slitterà al prossimo autunno, ma c'è chi teme che il provvedimento resti

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

lettera morta. Grazie alla misura, chi accede al pensionamento con i requisiti della quota 100, o della pensione di vecchiaia o anticipata secondo altre norme, avrebbe potuto richiedere subito una somma pari all'indennità di fine servizio maturata, sino a un massimo di 45mila euro, tramite prestito bancario agevolato. Per approfondire: Quota 100 e anticipo TFS.Quota 100: uscita di 10.000 dipendenti pubbliciSono 10.336 le domande di pensione Quota 100 presentate dai dipendenti pubblici con decorrenza agosto 2019, come reso noto dall'Inps in una nota informativa del 21 agosto 2019. La maggior parte delle richieste, 5.694, come emerge dai dati dell'istituto, proviene dagli enti locali (regioni, comuni e province). Segue il settore della sanità, con 2.023 domande presentate da paramedici, amministrativi e tecnici.Quota 100: controlli dell'Agenzia delle Entrate sui pensionati che lavoranoArrivano i controlli incrociati dell'Inps e dell'Agenzia Entrate sui beneficiari della pensione quota 100: chi percepisce questo trattamento, se non ha ancora compiuto 67 anni, non può cumularlo con i redditi di lavoro, esclusi alcuni redditi indirettamente collegati all'attività lavorativa (elencati nel successivo paragrafo "Ultimi chiarimenti Inps sulla pensione quota 100") ed il lavoro autonomo occasionale nel limite di 5mila euro annui.Se chi percepisce la pensione quota 100 non comunica, col modello quota 100, eventuali redditi incumulabili, l'Inps sospende d'ufficio la pensione e provvede al recupero del trattamento percepito indebitamente, con interessi e sanzioni. La sospensione dura sino al permanere dell'attività lavorativa dalla quale deriva il reddito incumulabile, o sino al compimento dell'età pensionabile.Chi comunica i redditi incumulabili col modello quota 100 non subisce invece alcuna sanzione, né recupero retroattivo: la pensione è comunque sospesa sino a quando permangono le condizioni d'incumulabilità della pensione coi redditi.Pensione quota 100: chi non la chiede subito rischia di perderla?In molti si domandano, a causa del clima di incertezza politica, se la pensione quota 100 sarà cancellata a breve. In merito alla possibilità di perdere la Quota 100, il decreto pensioni (come confermato dalle circolari Inps sull'argomento) stabilisce che i lavoratori che perfezionano i prescritti requisiti nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2021 possano conseguire il trattamento in qualsiasi momento successivo, anche se la quota 100 non è più operativa: prevede, cioè, la cristallizzazione dei requisiti (un principio generale dell'ordinamento previdenziale pubblico).In pratica, chi matura i requisiti (non è necessario maturare anche la decorrenza) per la quota 100 entro il 31 dicembre 2021, acquisisce per sempre il diritto a questa tipologia di pensione, che potrà richiedere in qualsiasi successivo momento, purché sia già trascorso chiaramente il periodo di finestra, pur essendo terminato il triennio di sperimentazione. Ma veniamo ora all'ipotesi in cui intervenga una nuova norma che cancelli la quota 100 tra qualche mese (sicuramente si tratterebbe di un provvedimento assai impopolare, ma non impossibile da attuare). Chi risulterà aver già maturato, ancora vigente la normativa sulla quota 100, sia il requisito di età che il requisito contributivo per questa tipologia di pensione sarà "salvo", anche senza aver rassegnato le dimissioni o presentato domanda di pensione o di cessazione dal servizio. Il presentare la domanda di pensione o di cessazione, il rassegnare le dimissioni o, ancora, l'attesa della finestra, non costituiscono difatti dei requisiti per la pensione, ma sono condizioni che riguardano la decorrenza. Ad oggi, dunque, in base alla normativa e alle circolari Inps, chi ha già maturato il requisito di età e gli anni di contributi risulta aver"blindato" la possibilità di accedere alla quota 100. Un'eventuale futura norma che cancelli la possibilità di richiedere la Quota 100 in successivi momenti sarebbe peraltro una norma che andrebbe a cancellare un diritto acquisito.Ultimi chiarimenti Inps sulla pensione Quota 100L'Inps, con una nuova circolare [53], ha fornito numerosi ed importanti chiarimenti sulla nuova pensione quota 100:innanzitutto, il trattamento è cumulabile con alcuni redditi, connessi indirettamente con l'attività lavorativa, come il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, l'indennità di mancato preavviso e l'indennizzo per i commercianti;in secondo luogo, il reddito di lavoro rileva al netto dei contributi previdenziali;inoltre, chi vuole lavorare con quota 100 deve comunicarlo all'Inps tramite il nuovo modello quota 100.L'Inps ha inoltre confermato l'utilità, ai fini del trattamento, della contribuzione per il lavoro svolto all'estero in Paesi europei o convenzionati con l'Italia. Per approfondire: Pensione quota 100.Assegno di ricollocazione: chiarimentiL'Anpal e l'Inps, con due nuove circolari [52], hanno fornito importanti chiarimenti sull'assegno di ricollocazione.Questa misura consiste in una somma, graduata in funzione del profilo lavorativo personale, finalizzata a facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro. L'assegno, il cui importo varia da 250 euro a 5mila euro, viene coordinato dall'Anpal ed è riconosciuto a chi fornisce i servizi di ricollocazione (centro per l'impiego, agenzia…), solo a risultato occupazionale acquisito.Inizialmente, l'assegno riguardava i beneficiari di Naspi; successivamente, è stato esteso ai beneficiari del Rei ed infine ai destinatari del Reddito di cittadinanza. L'assegno, ad oggi, può essere riconosciuto anche ai lavoratori in Cigs.Rinuncia al reddito e alla pensione di cittadinanza: online i moduliL'Inps, con un recente messaggio [51], ha fornito le istruzioni per gestire le richieste di rinuncia al Reddito di cittadinanza e alla Pensione di cittadinanza.La rinuncia può essere

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

effettuata dal richiedente titolare della Carta Rdc/Pdc, che deve dichiarare che la domanda di rinuncia è presentata in nome e per conto del nucleo familiare. Per richiedere la rinuncia, si deve utilizzare il modulo SR183, che deve essere presentato alle strutture territoriali dell'Inps.La rinuncia comporta la disattivazione della carta Rdc/Pdc, con decorrenza dal momento della rinuncia stessa: eventuali importi residui ancora presenti nella carta non saranno più utilizzabili.La rinuncia non comporta in alcun modo la riattivazione del Rei, nel caso in cui la famiglia ne fosse beneficiaria prima della richiesta di Reddito di cittadinanza.Via libera al cervellone sul reddito di cittadinanzaIl Garante della privacy, con un nuovo provvedimento [50], ha dato il via libera al "cervellone" sul reddito di cittadinanza, cioè alla banca dati dei cittadini, beneficiari del Rdc, da avviare ai percorsi di politica attiva del lavoro e d'inclusione sociale. In particolare, il Garante ha stabilito che spetta al Ministero del lavoro, avvalendosi dei dati trasmessi dall'Inps e dall'Anpal, individuare i beneficiari da indirizzare, rispettivamente, ai Servizi per il lavoro e ai Servizi competenti dei Comuni, implementando così i dati delle relative piattaforme. Il Garante dà dunque il via libera allo schema di decreto del Ministero del lavoro che disciplina il Sistema informativo del reddito di cittadinanza.Tempo sino al 15 luglio per richiedere l'Ape socialeUltimi giorni per inviare le domande di Ape sociale, cioè di anticipo pensionistico a carico dello Stato. La misura, valida solo per chi matura i prescritti requisiti (63 anni di età e dai 28 ai 36 anni di contributi, a seconda della categoria di appartenenza) entro il 2019, potrà infatti essere richiesta sino al 15 luglio 2019. Ci sarà forse spazio per le domande tardive, sino al 30 novembre 2019, ma soltanto se residueranno delle risorse. Per approfondire: Guida all'Ape sociale.Reddito di cittadinanza: nuove istruzioni dall'InpsPossibilità, per i nuclei familiari con un reddito al di sopra delle soglie per il diritto al sussidio, di ottenere comunque il reddito o la pensione di cittadinanza, se risulta l'affitto o il mutuo a carico.Nessuna preclusione del reddito di cittadinanza per chi ha rassegnato le dimissioni, più elasticità per gli stranieri extracomunitari impossibilitati a procurare i documenti richiesti dal Paese di origine. E ancora: che cosa succede in caso di separazione e divorzio, che cosa fare se si ricevono dei soldi o si trova un nuovo lavoro, chi è esonerato dagli obblighi in materia di lavoro. Tutto questo, nella nuova circolare dell'Inps sul reddito di cittadinanza [49], che contiene numerose e importantissime delucidazioni. Per saperne di più: Reddito di cittadinanza, tutti i chiarimenti dell'Inps.Arriva la quattordicesima 2019: soglie più alte per averne dirittoSi alzano le soglie di reddito che danno diritto ai pensionati di ricevere la quattordicesima, un bonus sul trattamento normalmente accreditato nel mese di luglio, sino a 655 euro. Vuoi sapere se ne hai diritto? Leggi la nostra Guida alla quattordicesima 2019.Isee corrente per chi perde i trattamenti di assistenzaIsee corrente non solo per chi perde il lavoro: la possibilità di avere un Isee aggiornato alla situazione reddituale reale è offerta anche a chi perde un sussidio, come il reddito di cittadinanza, grazie alla conversione in legge del decreto Crescita. Inoltre, la validità dell'Isee corrente sarà di 6 mesi e non più di due. Per approfondire: Isee corrente, come funziona?In pensione 5 anni prima col contratto di espansioneGrazie al contratto di espansione, istituito dal decreto Crescita, i dipendenti delle grandi aziende interessate da processi di ristrutturazione potranno pensionarsi:con un'età minima di 62 anni e 20 anni di contributi;con 37 anni e 10 mesi di contributi, se uomini, o 36 anni e 10 mesi di contribuzione, se donne.Per approfondire: Pensione con 5 anni di anticipo.La carta Rdc può sostituire l'assegno di mantenimentoChi non ha liquidità a disposizione per corrispondere l'assegno di mantenimento ai figli, ma percepisce il reddito di cittadinanza, ha a disposizione una nuova modalità per versare il dovuto alla famiglia: può, difatti, cedere la carta Rdc in luogo del pagamento dell'assegno di mantenimento. In altre parole, chi è obbligato a versare l'assegno di mantenimento può evitare l'invio del bonifico mensile offrendo in uso all'ex ed ai figli la carta Rdc, perché sia da loro utilizzata per gli acquisti necessari, sino all'importo mensilmente dovuto. Lo ha stabilito il tribunale di Nuoro, con una nuova sentenza [48], che chiarisce un importante principio sulle modalità di utilizzo della carta Rdc: nonostante nel regolamento sull'uso dello strumento di pagamento sia stabilito che la carta acquisti non può essere ceduta dal titolare, l'utilizzo da parte di terzi è consentito quando serve per soddisfare bisogni primari dei familiari che il titolare è obbligato ad assistere.Pensione avvocati: 10 anni di tempo per cambiare l'importoLa Cassazione, con una nuova sentenza [47], ha chiarito che la Cassa Forense, cioè l'ente di previdenza degli avvocati, ha 10 anni di tempo per rettificare l'importo della pensione.Il rapporto tra l'ente previdenziale e il contribuente avvocato, difatti, non è un rapporto privatistico che si può riassumere nello schema "proposta contrattuale- accettazione", in quanto la prestazione previdenziale ha natura indisponibile.Peraltro, gli importi pagati in eccesso devono essere restituiti dal pensionato, a differenza di quanto avviene con la sanatoria degli indebiti Inps (il pensionato che, a causa di un errore dell'Inps, percepisce un trattamento maggiore di quello spettante, non deve restituire gli importi in più).L'unica nota "positiva", a favore del pensionato, è l'applicazione del termine decennale di prescrizione: in buona sostanza, la cassa

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

degli avvocati non può rettificare gli importi quando vuole, ma ha 10 anni, a partire dalla liquidazione della pensione, per cambiare l'importo.Quanto chiarito in merito alla Cassa Forense vale anche per la generalità delle casse dei liberi professionisti.Nona salvaguardia: presidio degli esodatiI 6 mila esodati esclusi dagli 8 precedenti interventi di salvaguardia chiedono a gran voce una nona e ultima salvaguardia per il diritto alla pensione con le vecchie regole ante-Fornero. A tal fine, è stato indetto un presidio per il prossimo 27 giugno davanti al Ministero del Lavoro, in Via Veneto a Roma.La nona salvaguarda richiesta dovrebbe tutelare, almeno, le stesse categorie beneficiarie dell'ultima salvaguardia, ossia:lavoratori in mobilità;lavoratori autorizzati al versamento dei contributi volontari;lavoratori cessati dal servizio;lavoratori in congedo per assistere figli disabili;lavoratori a termine.Ad oggi, dopo numerose vane promesse, ancora nulla è stato fatto.Chi matura il diritto a quota 100 non perde la NaspiSe il lavoratore che percepisce l'indennità di disoccupazione perfeziona i requisiti per la pensione quota 100, non decade dal diritto alla Naspi, ma continua a percepirla regolarmente: lo ha chiarito l'Inps, con una nuova circolare [46].Il diritto all'indennità di disoccupazione Naspi si perde, invece, se il lavoratore richiede espressamente la pensione anticipata con opzione quota 100, ma soltanto al momento della decorrenza della prestazione, cioè nel momento in cui è liquidata, e non durante il periodo di finestra. Per approfondire: Pensione quota 100 e Naspi.Possibile combinare riscatto agevolato della laurea e pace contributivaIl riscatto agevolato del periodo del corso di studi è pienamente compatibile col riscatto sperimentale agevolato, o pace contributiva, purché i periodi da riscattare non siano sovrapposti.Ricordiamo che la pace contributiva è riservata a chi non possiede versamenti alla data del 31 dicembre 1995, mentre il riscatto agevolato della laurea è possibile solo per i periodi da valutare col sistema di calcolo contributivo. Grazie alle due misure, si possono recuperare anche 10 anni di contributi (a seconda dei periodi da coprire e della durata legale del corso di laurea). Per saperne di più:Pace contributiva;Riscatto agevolato della laurea.Niente indennizzo ai commercianti che hanno chiuso prima del 2019Una recente circolare dell'Inps [44] ha fornito un'interpretazione della legge di Bilancio 2019 [45] molto contestata, escludendo di fatto dall'indennizzo a favore dei commercianti tutti coloro che hanno chiuso l'attività tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2018. Contro quest'interpretazione si stanno attivando sindacati e associazioni di categoria, che hanno richiesto un incontro presso il Ministero del Lavoro con i rappresentati del Governo, perché sia sollecitata la revisione della circolare Inps. Si spera che questo vincolo, peraltro non menzionato dalla legge, possa essere superato a breve. Per maggiori informazioni: Indennizzo commercianti.In pensione 7 anni prima: contratto di espansioneIn arrivo un nuovo strumento che consente il prepensionamento dei dipendenti, con un anticipo massimo di 7 anni. Si chiama contratto di espansione ed è riservato ai lavoratori delle grandi aziende. Per approfondire: Pensione anticipata con contratto di espansione.Costituzione di rendita vitalizia: chiarimenti InpsL'Inps, con una nuova circolare [43] ha fornito importanti chiarimenti sulla costituzione di rendita vitalizia: si tratta della possibilità di versare un onere a copertura dei periodi di lavoro i cui contributi non siano stati versati e che non sia recuperabile per il decorso dei termini di prescrizione.In particolare, l'istituto ha chiarito quali documenti debbano essere presentati e con quali mezzi è possibile provare l'esistenza del rapporto lavorativo non coperto da contribuzione, nonchè quali siano i periodi recuperabili.Per approfondire:Come recuperare i periodi non versati;Circolare Inps: tutto sulla costituzione di rendita vitalizia.Pensione e riassunzione dallo stesso datore di lavoro: cessazione simulataSe il lavoratore si pensiona, ed in seguito viene riassunto dallo stesso datore di lavoro, alle stesse condizioni, in base a una nuova sentenza della Cassazione [42] si configura una presunzione semplice di cessazione simulata. In pratica, la cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento, alla quale segue una riassunzione alle stesse condizioni, anche non immediata, si considera un'interruzione del rapporto simulata. Conseguentemente, viene meno lo stato di bisogno economico derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro, condizione fondamentale per l'erogazione della pensione. Per superare la presunzione è necessario ricorrere a diversi indicatori, dai quali emerga che il nuovo rapporto di lavoro abbia caratteristiche differenti rispetto al precedente. In caso contrario, si rischia la revoca della pensione.Doppio taglio delle pensioniPer i pensionati arriva una doppia decurtazione, dal mese di giugno 2019, dovuta sia al taglio delle pensioni d'oro, che alla riduzione della perequazione, cioè dell'adeguamento del trattamento all'inflazione. Vuoi sapere se potrebbe riguardare anche te? Scoprilo nel nostro approfondimento: Doppio taglio della pensione da giugno 2019.Certificato pensione: online i modelli 2019L'Inps, con una nota del 20/05/2019, ha comunicato che sono disponibili, nel sito web dell'istituto, i modelli ObisM, ossia i certificati di pensione.Nel certificato sono evidenziati anche i seguenti dati:criteri di calcolo della rivalutazione del trattamento per l'anno 2019;importo mensile lordo e netto della rata di gennaio e della tredicesima;importo delle singole trattenute obbligatorie;detrazioni di imposta.Reddito di cittadinanza: controlli e sanzioni ancora lontaniIn questi

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

ultimi giorni si è parlato parecchio dei numerosi adempimenti ai quali sono tenuti i beneficiari di Rdc e delle severissime sanzioni per chi “sgarra”. In base ai dati attualmente disponibili, però, possiamo affermare che, ad oggi, controlli e sanzioni sono solo “sulla carta”, almeno per chi non rispetta gli obblighi legati alla ricerca di nuovo lavoro ed alla formazione.I vincoli iniziali, connessi alle attività di politica attiva di lavoro, difatti, sono solo due:dichiarare l’immediata disponibilità a lavorare, entro 30 giorni dal riconoscimento del sussidio, cioè rendere la «Did», la dichiarazione d’immediata disponibilità all’impiego, che si può compilare anche on line; la maggior parte (il 96%) dei beneficiari di Rdc destinatari dei servizi di politica attiva di lavoro, peraltro, ha già reso la Did;l’altro obbligo è a carico dei centri per l’impiego, e consiste nella convocazione del beneficiario entro 30 giorni dal riconoscimento del sussidio: per rispettare questa disposizione, secondo l’interpretazione che viene data dai tecnici del governo, basterebbe una sola chiamata, un sms o un’e-mail recante l’invito a presentarsi presso il centro per l’impiego (Cpi); tra l’altro, non è stato previsto un termine per l’appuntamento, che potrebbe essere fissato anche dopo mesi.Solo a seguito dell’appuntamento scattano i numerosi obblighi previsti per i beneficiari del sussidio:ricerca attiva di lavoro a cadenza quasi quotidiana;lavorare nei progetti previsti dal proprio Comune di residenza per 8 ore a settimana;frequentare i corsi di formazione e riqualificazione;accettare offerte di lavoro congrue anche lontano da casa;presentarsi agli incontri di orientamento;partecipare alle selezioni ed ai test necessari per trovare un nuovo impiego.Perché tutte queste attività possano essere effettuate, però, ci vorrà del tempo: le 4mila nuove assunzioni previste presso i centri per l’impiego, difatti, non sono state ancora autorizzate, ed è slittato (pare ai primi di luglio) anche l’ingresso dei 3mila navigator.Insomma, sembrerebbe esserci ancora spazio per i beneficiari del reddito che ancora non hanno intenzione di impegnarsi attivamente nella ricerca di lavoro e nelle attività di formazione, nonostante la feroce “guerra al divano” che è stata proclamata da mesi.Rinuncia al reddito di cittadinanzaOltre 100mila beneficiari del reddito di cittadinanza vorrebbero rinunciare al sussidio, a causa degli oneri e dei rischi eccessivi (per irregolarità nella fruizione del beneficio si rischiano sino a 6 anni di carcere), e degli importi esigui (in molti hanno diritto a un importo inferiore a 100 euro al mese).L’Inps ha annunciato che a breve uscirà una procedura ufficiale per la rinuncia al reddito (ne abbiamo parlato in: Reddito di cittadinanza, come rinunciare?). Tuttavia, è stato anche reso noto che la rinuncia comporterà la perdita delle ultime 3 mensilità di Rdc.Assegno di ricollocazione per i beneficiari del reddito di cittadinanzaSospeso, sino al 31 dicembre 2021, l’assegno di ricollocazione per chi beneficia della Naspi. L’assegno è invece riconosciuto ai beneficiari del reddito di cittadinanza, che, se non attivano il percorso di ricollocazione, decadono dal Rdc.Per approfondire: Assegno di ricollocazione 2019.Fondo elettrici: tetto pensionabileLa Corte di Cassazione, con una nuova sentenza [41], ha chiarito alcune regole in merito al calcolo della pensione nel fondo Elettrici. In particolare, la retribuzione pensionabile, determinata secondo le norme in vigore nell’Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti (Ago), deve essere calcolata sulla base della retribuzione imponibile del Fondo elettrici; la retribuzione laddove vigente nell’Ago è solo un parametro sulla cui base commisurare la retribuzione pensionabile del fondo Elettrici.In ogni caso, la pensione determinata secondo le regole del fondo Elettrici, se calcolata in minore misura rispetto al tetto pensionabile, non può essere incrementati. Di conseguenza, i due massimali utili al calcolo della pensione non possono determinare un aumento del trattamento.Indennizzo danno biologicoL’Inail, con una nuova delibera [40], attuativa della legge di Bilancio 2019, ha approvato la revisione dell’indennizzo del danno biologico. La delibera, in particolare, modifica, dal 1° gennaio 2019 la misura dell’indennizzo del danno biologico in forma di capitale, che riguarda le menomazioni ricomprese tra il 6 ed il 16%.Ecco che cosa cambia riguardo all’indennizzo, con la pubblicazione della nuova «tabella indennizzo danno biologico in capitale», che sostituisce le precedenti tabelle per l’indennizzo del danno biologico in capitale:è più consistente ed è stato rivalutato: in passato vi sono state due sole rivalutazioni straordinarie, nel 2008 e nel 2014; la legge di Stabilità 2016 ha introdotto un meccanismo automatico e annuale di rivalutazione, decorrente dal 1° luglio 2016, in base al tasso Istat (l’ultimo ed unico aumento è stato applicato dal 1° luglio 2018, nella misura dell’1,1%); la tabella tiene conto, negli importi, delle rivalutazioni straordinarie del 2008 e del 2014;è graduato in funzione della speranza di vita del danneggiato;è corrisposto in misura uguale sia per gli uomini che per le donne: la tabella, infatti, è ora unica, non più distinta per genere maschile e femminile, ma solo per classi di età e grado di menomazione; è già comprensiva degli adeguamenti.Indennità di frequenza 2019Ammonta a 285,66 euro al mese l’indennità di frequenza per il 2019, con un limite di reddito annuo personale pari a 4.906,72 euro.Ricordiamo che la prestazione è riservata ai minori di 18 anni che hanno difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età, o che abbiano una perdita uditiva superiore a determinati limiti, ed è incompatibile col ricovero.L’indennità è inoltre subordinata alla frequenza, continua o periodica,

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

di:centri ambulatoriali o centri diurni, anche di tipo semiresidenziale, pubblici o privati convenzionati, specializzati nel trattamento terapeutico o nella riabilitazione e nel recupero di persone portatrici di handicap; scuole, pubbliche o private, di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola materna;centri di formazione o di addestramento professionale, finalizzati al reinserimento sociale dei beneficiari.Reddito e pensione di cittadinanza: come compilare la domandaPer richiedere il reddito, o la pensione di cittadinanza, è necessario compilare un apposito modulo, il modello SR 180. Questo modello può essere accompagnato da due moduli integrativi: SR 181 (Rdc/ Pdc Com esteso), e SR182 (Rdc/ Pdc Com ridotto).La domanda di sussidio può essere presentata:tramite il Portale del reddito di cittadinanza: in questo caso bisogna aver già richiesto le proprie credenziali Spid (Sistema pubblico d'identità digitale) di secondo livello; attraverso il portale web, si può accedere autonomamente alla domanda e procedere alla compilazione e all'invio;presso gli uffici postali: nello specifico, il modulo SR180 di domanda reddito di cittadinanza può essere presentato in formato cartaceo presso le Poste;tramite un qualsiasi sportello Caf. In tutti e tre i casi, la domanda può essere inviata dal sesto giorno e fino alla fine di ogni mese per ricevere il sussidio a partire dal mese successivo.Prima di presentare la domanda è necessario:richiedere la propria dichiarazione Isee on line o tramite Caf;verificare il possesso di tutti i requisiti richiesti per il reddito o per la pensione di cittadinanza, anche con l'aiuto di un Caf;richiedere l'identità unica digitale Spid di secondo livello, se si vuole inviare la domanda RdC on line;procurarsi il modulo SR180, che si può scaricare dal sito dell'Inps o dal portale del reddito di cittadinanza, ed eventualmente i moduli integrativi SR 181 e SR 182.Il modulo di domanda di reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza (modulo SR 180, o Domanda Rdc/Pdc), si può:scaricare dal sito web dell'Inps o dal portale web del reddito di cittadinanza, stampare, compilare e consegnare alle Poste;compilare direttamente online, sul portale del reddito di cittadinanza (se si dispone di Spid);compilare con l'aiuto di un Caf, tramite i servizi telematici dello sportello.Vuoi sapere quali sono le sezioni da cui è composto il modulo di domanda Rdc/ Pdc e come compilare i vari quadri? Leggi la nostra guida: Domanda reddito di cittadinanza.Pensione lavori usuranti: domande entro il 1° maggio 2019Per chi raggiunge i requisiti utili alla pensione, in qualità di addetto a mansioni usuranti o turni notturni, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, può essere presentata all'Inps l'istanza di verifica dei requisiti per il diritto a pensione entro il prossimo 1° maggio 2019. Per chi ritarda, è previsto lo slittamento della decorrenza della prestazione pensionistica a seguito dell'eventuale accertamento del diritto al beneficio. Ricordiamo che gli addetti ai lavori usuranti ed ai turni notturni possono guadagnare la pensione con un minimo di 35 anni di anzianità contributiva e 61 anni e 7 mesi di età anagrafica.Per approfondire: Pensione come lavoro usurante.Attestazione pagamento riscatto laurea 2019L'Inps ha reso noto che le attestazioni fiscali dei versamenti effettuati all'istituto nell'anno precedente per gli oneri da riscatto, ricongiunzione o rendita, sono visualizzabili e stampabili nel portale dei pagamenti del suo sito web, raggiungibile attraverso il seguente percorso: "Prestazione e servizi" > "Tutti i servizi" > "Portale dei pagamenti" > "Servizi Riscatti, Ricongiunzioni e Rendite" > "Entra nel servizio" > "Accedi" > "Sezione pagamenti effettuati".L'accesso con codice fiscale e numero pratica consente di visualizzare e stampare l'attestazione fiscale relativa ad una singola pratica di riscatto, ricongiunzione o rendita; l'autenticazione tramite il proprio pin dell'Inps, invece, consente di visualizzare e stampare l'attestazione fiscale relativa ad una o più pratiche di riscatto, ricongiunzione e rendita.Le attestazioni fiscali relative ai pagamenti effettuati dagli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo e al Fondo pensione sportivi professionisti (ex Enpals), se non disponibili nel portale, possono essere richieste utilizzando la casella di posta elettronica polospecialisticopals.roma@inps.it.Le attestazioni fiscali relative ai versamenti effettuati a rate dagli enti pubblici per conto dei dipendenti iscritti alle gestioni ex Inpdap non sono presenti sul portale dei pagamenti, dato che questi enti, come sostituti d'imposta, operano la deduzione fiscale alla fonte.Per approfondire: Riscatto laurea, tutto quello che devi sapere.Assegni familiari e di maternità concessi dal Comune 2019L'Inps, con una nuova circolare [39], ha reso noto che l'importo dell'assegno mensile per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2019 è pari, nella misura intera, a 144,42 euro.Per le domande relative allo stesso anno, il valore dell'indicatore Isee è pari a 8.745,26 euro.Agli assegni di competenza dell'anno 2018, per i quali siano ancora in corso i relativi procedimenti, continuano ad applicarsi i valori previsti per lo stesso anno 2018.L'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti nel 2019 è pari a 346,39 euro per cinque mensilità, e quindi a complessivi 1.731,95 euro.Il valore dell'indicatore dell'Isee da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti nel 2019 è pari a 17.330,01 euro.Cu 2019 InpsL'Inps ha reso note le modalità di rilascio della certificazione unica Cu 2019:gli utenti in possesso di pin, anche ordinario, possono scaricare e stampare la certificazione unica 2019

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

dal sito dell'Inps, accedendo alla propria area personale MyInps o attraverso il seguente percorso di navigazione: "Prestazioni e servizi" > "Tutti i servizi" > Certificazione unica 2019 (Cittadino), inserendo il proprio codice fiscale e il codice pin o lo Spid;è inoltre possibile visualizzare e scaricare su smartphone o tablet la propria Cu anche tramite l'apposito servizio "Certificazione unica", disponibile all'interno dell'app istituzionale "Inps mobile", scaricabile dagli store Android e Apple; la certificazione unica è visualizzata dopo che l'utente si è autenticato con le proprie credenziali;per chi non può fruire dei servizi online, presso tutte le strutture territoriali dell'Inps è disponibile almeno uno sportello dedicato al rilascio cartaceo della Cu 2019; inoltre, sono state istituite postazioni informatiche self-service;chi risulta titolare di una casella di posta elettronica certificata (pec), può richiedere la trasmissione in formato elettronico della Cu 2019 al seguente indirizzo: richiestacertificazioneunica@postacert.inps.gov.it; la richiesta deve essere corredata di copia del documento di identità in corso di validità del richiedente, e la Cu è recapitata alla casella pec utilizzata dal richiedente; è poi possibile ottenere la Cu Inps attraverso i patronati, i Caf ed i professionisti abilitati all'assistenza fiscale;l'interessato può ottenere la Cu 2019 anche presso i Comuni e le altre pubbliche amministrazioni che abbiano sottoscritto un protocollo con l'Inps;inoltre, ormai da tempo è stato attivato un servizio dedicato a particolari categorie di utenti (ad esempio, ultraottantenni titolari di indennità di accompagnamento o di comunicazione, ciechi, etc.), denominato "Sportello Mobile", per l'erogazione con modalità agevolate di alcuni servizi istituzionali, tra i quali il rilascio della Cu; gli utenti che abbiano ricevuto apposita comunicazione di inserimento nell'iniziativa possono pertanto contattare, al numero telefonico indicato nella comunicazione stessa, un operatore della struttura territorialmente competente e richiedere l'invio della certificazione al proprio domicilio;i pensionati residenti all'estero possono richiedere la certificazione, fornendo i propri dati anagrafici e il numero di codice fiscale, ai seguenti numeri telefonici dedicati: 0039-06.59058000 – 0039-06.59053132, con orario 8–19 (ora italiana);infine, per oggettive situazioni di difficoltà, l'Inps provvede all'invio, su espressa richiesta dell'interessato, della Cu 2019 al domicilio del titolare, nei casi di dichiarata impossibilità di accedere alla certificazione, direttamente o delegando altro soggetto, tramite gli altri servizi elencati; per consentire la richiesta di spedizione della Cu, è stato attivato il numero verde dedicato 800 434320 con risponditore automatico, abilitato alle chiamate sia da rete fissa che da rete mobile; è anche possibile richiedere la spedizione chiamando il Contact Center Multicanale al numero 803 164, oppure il numero 06 164164, per le utenze mobili.Addio voucher babysitter e asilo nidoL'Inps, con un recente messaggio [38], ha ricordato che la legge di bilancio 2019 non ha previsto il rinnovo del cosiddetto voucher babysitter e asilo nido (il contributo per i servizi di baby-sitting e per i servizi all'infanzia).Di conseguenza, dal 1° gennaio 2019, le madri lavoratrici non possono più presentare domanda per l'accesso al beneficio. Il beneficio è riconosciuto, invece, a chi ha presentato la domanda sino al 31 dicembre 2018.Home care premium: contributi Inps da mille euro al meseRinnovato, dal 2019 al 2022, il bando Home care premium, che consente di beneficiare di un importo sino a 1050 euro al mese per l'assistenza di familiari disabili, oltreché di numerosi servizi e aiuti integrativi: il programma, avviato già da diversi anni, è rivolto ai dipendenti ed ai pensionati pubblici ed ai loro familiari.Inoltre, è attiva una sperimentazione che consente ai disabili più gravi di ottenere un contributo sino a 1.250 euro mensili, graduando le prestazioni in rapporto al bisogno di assistenza, .Il progetto Home Care Premium, nel dettaglio, prevede due tipologie di prestazioni da parte dell'Inps, con il coinvolgimento di enti pubblici e ambiti territoriali sociali:un contributo economico mensile, sino a un massimo di 1.050 euro, denominato prestazione prevalente, da utilizzare per rimborsare le spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare;un servizio di assistenza alla persona, la cosiddetta prestazione integrativa (servizi personali domiciliari, prestazioni di sollievo, protesi, ausili, apparecchi…), erogata attraverso la collaborazione degli ambiti territoriali sociali (Ats), oppure da enti pubblici convenzionati che abbiano competenza a rendere i servizi di assistenza alla persona.È possibile, se si possiedono i requisiti, inviare la domanda tramite il sito dell'Inps o tramite patronato; se si vuole presentare domanda dal portale Inps, bisogna accedere alla sezione Servizi, e successivamente alla prestazione Gestione dipendenti pubblici: domanda Assistenza Domiciliare (Progetto Home Care Premium).Conversione in legge del decreto pensioniIl decreto in materia di pensioni e reddito di cittadinanza ha ricevuto l'ok definitivo per la conversione in legge. Ecco le principali modifiche.Per quanto riguarda la pensione di cittadinanza, può essere concessa:ai nuclei familiari in cui tutti i componenti (o l'unico componente) siano di età pari o superiore a 67 anni (requisito da adeguare alla speranza di vita);ai nuclei familiari nei quali il componente o i componenti, di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, anche di età inferiore a 67 anni;anche con modalità diverse dall'accredito nella carta RdC.Per quanto riguarda pensione e reddito di cittadinanza:nel caso di nuclei familiari con

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

minorenni, qualora il genitore non convivente sia coniugato con persona diversa dall'altro genitore, o risultante avere figli da persona diversa dall'altro genitore, l'Isee è integrato di una componente aggiuntiva, calcolata sulla base della situazione economica del genitore non convivente;la scala di equivalenza è aumentata a 2,2, nel caso di disabili gravi o non autosufficienti nel nucleo;sono stati specificati gli adempimenti e le procedure relativi alle misure di politiche attive del lavoro a favore dei percettori del reddito di cittadinanza;sono stati modificati gli incentivi per chi assume beneficiari del RdC;è stato stabilito l'obbligo per i Comuni di predisporre, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le procedure amministrative utili per l'istituzione dei progetti in cui impiegare i beneficiari del RdC (obbligati a prestare la propria opera gratuitamente a favore del Comune di residenza);la situazione dei lavoratori con un reddito basso (sotto gli 8mila euro, se dipendenti o collaboratori, o sotto 4800 euro se autonomi) è stata parificata allo stato di disoccupazione, col diritto a fruire delle misure di politica attiva;sono poi stati disposti dei rafforzamenti dei controlli "anti-furbetti".Per quanto riguarda i requisiti utili alla pensione e al reddito di cittadinanza:nel limite massimo di patrimonio immobiliare che può essere posseduto dai componenti del nucleo familiare, pari a 30mila euro, rientrano gli immobili situati all'estero;i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, salvo casi particolari, per comprovare la posizione del nucleo familiare devono produrre un'apposita certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato esteroil diritto al reddito è sospeso anche per chi ha subito una misura cautelare personale, anche adottata all'esito di convalida dell'arresto o del fermo, o una condanna, anche con sentenza non definitiva;i massimali relativi al patrimonio mobiliare familiare sono incrementati di 5mila euro per ogni componente con disabilità, come definita a fini Isee, presente nel nucleo, e di 7500 euro per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.In materia di pensioni:è stato eliminato il limite di 45 anni di età per fruire del riscatto agevolato degli anni di laurea (restano non riscattabili, comunque, i periodi antecedenti al 1996);il costo del riscatto con "pace contributiva" può essere dilazionato sino a un massimo di 120 rate mensili, ossia in 10 anni;sale, poi, a 45mila euro il tetto entro il quale può essere chiesto dai dipendenti pubblici l'anticipo alle banche del Tfs (trattamento di fine servizio).Prorogata, inoltre, la cassa-integrazione straordinaria (Cigs) per il 2020, grazie alla previsione di nuovi fondi.Agevolate, infine, le nuove assunzioni in diversi comparti pubblici, come la Sanità, per coprire i posti di chi andrà in pensione anticipata.Prescrizione contributi dipendenti pubblici dal 2022Il decreto in materia di pensioni e reddito di cittadinanza dispone la non applicazione, fino al 31 dicembre 2021, della prescrizione contributiva per i dipendenti pubblici, per i periodi di competenza fino al 31 dicembre 2014. In pratica, la norma sospende la prescrizione dei contributi omessi, e il diritto all'integrale trattamento pensionistico del lavoratore, concedendo più tempo all'amministrazione per la sistemazione della posizione assicurativa dei propri dipendenti.Assegni familiari: richiesta solo onlineAddio al vecchio modello cartaceo da chiedere al datore di lavoro: dal 1° aprile 2019, gli assegni al nucleo familiare Anf possono essere richiesti soltanto online, con la nuova procedura Anf Dip, o inviati tramite patronato. Non cambia la liquidazione, che avviene, normalmente, ad opera del datore di lavoro.Per approfondire: Assegni al nucleo familiare.Decreto pensioni e reddito di cittadinanza: emendamenti approvatiConcluso l'esame degli emendamenti al decreto in materia di pensioni e reddito di cittadinanza, da parte della commissione Lavoro e Affari sociali della Camera; il provvedimento sarà portato dal relatore in Aula lunedì mattina, per poi tornare al Senato per la seconda lettura e per essere approvato in via definitiva entro il 29 marzo.Ecco le principali modifiche al decreto:sì al riscatto agevolato della laurea anche dopo i 45 anni;la pensione di cittadinanza potrà essere ritirata in contanti alle Poste o in banca, senza bisogno di utilizzare la carta RdC, e potrà essere riconosciuta ai nuclei familiari i cui componenti abbiano almeno 67 anni o siano disabili;per le famiglie con disabili gravi o non autosufficienti, è previsto un incremento dell'importo massimo della quota base di reddito di cittadinanza erogabile (in presenza di almeno quattro componenti il nucleo familiare) da 1.050 euro a 1.100 euro mensili;working poor assimilato alla disoccupazione: in sostanza, chi lavora, ma ha un reddito così basso da non essere tassato (no tax area: le detrazioni sono più alte dell'Irpef dovuta), ha diritto a beneficiare delle misure di politica attiva del lavoro come chi è in possesso dello stato di disoccupazione perché privo d'impiego;stop al reddito di cittadinanza per chi ha subito una misura cautelare personale, anche adottata all'esito di convalida dell'arresto o del fermo, o una condanna, anche con sentenza non definitiva;niente reddito di cittadinanza per chi ha immobili di valore superiore a 30mila euro, anche all'estero.Decreto pensioni e reddito di cittadinanza: modificheSono davvero numerose le proposte di modifica al decreto sul reddito di cittadinanza e sulle pensioni [36] , che deve essere a breve convertito in legge.In particolare:per le donne con figli, è previsto uno sconto di 4 mesi di contributi per ogni figlio, sino a un massimo di 12 mesi, valido sia per la pensione anticipata che per quella di vecchiaia;per quanto riguarda il riscatto agevolato

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

degli anni di laurea, lo si vorrebbe estendere agli over 45;per quanto riguarda la pensione di cittadinanza, la si vorrebbe concedere anche ai pensionati over 67 che convivono con un disabile che ha meno di 67 anni;per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, è stato chiesto che il bonus bebè e il buono nido non siano sommati alle entrate familiari nelle domande per il sussidio e nella determinazione del reddito spettante.Con la conversione in legge del decreto, sapremo se le proposte verranno accolte.Domanda reddito di cittadinanzaDal 6 marzo 2019 è possibile presentare la domanda di reddito di cittadinanza: l'Inps ha predisposto il modulo di domanda, SR 180, che si può scaricare anche dal sito web dell'istituto in formato pdf.Le domande possono essere presentate alle Poste, presso i Caf o tramite il portale redditodicittadinanza.gov.it (l'accesso è possibile con Spid).A breve sarà prevista anche la possibilità di presentare la domanda di reddito di cittadinanza assieme alla dichiarazione Isee, online tramite sito web dell'Inps.Le informazioni contenute nella domanda del reddito di cittadinanza devono essere comunicate dal sito web, dalle Poste o dal Caf all'Inps, entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta.Per il riconoscimento del beneficio, l'Inps deve verificare, entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione, il possesso dei requisiti d'accesso. I Comuni, inoltre, devono verificare i requisiti di residenza e di soggiorno e devono comunicare l'esito della verifica.Le domande per il reddito possono essere inviate ogni mese.Contributi 2019 artigiani e commerciantiCambia il reddito minimale, che arriva a 15.878 euro, ed aumentano le aliquote contributive (cioè le percentuali relative ai contributi previdenziali da pagare, che devono essere applicate sul reddito) dovute per l'anno 2019 dagli iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e dei commercianti: anche quest'anno, dunque, continuano a salire i contributi Inps a carico di artigiani e commercianti. Lo ha comunicato l'istituto stesso, con una circolare recentemente pubblicata [37].Artigiani e commercianti, però, possono beneficiare della riduzione contributiva, se aderiscono al nuovo regime forfettario: si tratta di una riduzione dei contributi complessivamente dovuti all'Inps, pari al 35%. Questa riduzione, però, non sempre si traduce in un vantaggio, perché determina un minor ammontare dei contributi accreditati per la pensione: in parole semplici, per colpa della riduzione dei contributi si ottiene una pensione più bassa, e si può addirittura arrivare più tardi al pensionamento.Per approfondire: Contributi Inps 2019 Commercianti e ArtigianiQuota 100: le istruzioni dell'InpsL'Inps, con una nuova circolare [35], ha illustrato le disposizioni principali relative alla pensione con quota 100, la nuova tipologia di pensionamento introdotta dal decreto-legge in materia di reddito di cittadinanza e pensioni [36], che prevede dei requisiti flessibili per uscire dal lavoro. Per pensionarsi, difatti, è sufficiente aver compiuto 62 anni di età e possedere 38 anni di contributi.I 38 anni di contributi, peraltro, possono essere raggiunti anche attraverso il cumulo dei versamenti presenti in gestioni previdenziali diverse, se amministrate dall'Inps: ai fini del diritto alla pensione, sono sommati tutti i periodi non coincidenti, mentre ai fini della misura, cioè dell'importo del trattamento, valgono tutti i contributi accreditati. Nessuna penalizzazione è prevista nel calcolo della pensione, né il ricalcolo contributivo del trattamento.L'uscita con Quota 100 è differita a causa dell'applicazione delle cosiddette finestre, dei periodi di attesa che cambiano a seconda della categoria di appartenenza del lavoratore e della data di perfezionamento dei requisiti per la pensione.Inoltre, la pensione Quota 100 è sospesa per chi produce redditi di lavoro dipendente e autonomo (esclusi i redditi derivanti da attività di lavoro autonomo occasionale, sino a 5mila euro annui).Per fare il punto della situazione: Quota 100, istruzioni Inps.Come si chiede il reddito di cittadinanzaIl modulo di domanda per il reddito di cittadinanza deve essere predisposto dall'Inps, sentito il ministero del Lavoro, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto sul reddito di cittadinanza.Il modulo di domanda deve essere presentato dal richiedente, a partire dal 6 marzo, alle Poste, o presso uno sportello Caf o ancora, telematicamente, attraverso il nuovo portale del reddito di cittadinanza (redditodicittadinanza.gov.it). Si prevede anche la possibilità di presentare la domanda di reddito di cittadinanza assieme alla dichiarazione Isee, anche online tramite sito web dell'Inps, a breve.Le informazioni contenute nella domanda del reddito di cittadinanza devono essere comunicate dal sito web, dalle Poste o dal Caf all'Inps, entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta.Per il riconoscimento del beneficio, l'Inps deve verificare, entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione, il possesso dei requisiti d'accesso. I Comuni, inoltre, devono verificare i requisiti di residenza e di soggiorno e devono comunicare l'esito della verifica.In Gazzetta ufficiale il decreto quota 100Con la pubblicazione del decreto-legge in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni [1], cambia notevolmente il panorama delle possibilità per chi vuole uscire dal lavoro. Alla pensione anticipata ordinaria e per i lavoratori precoci, alle quali non si applicheranno, peraltro, gli adeguamenti alla speranza di vita fino al 2026, si aggiunge una nuova possibilità di pensionarsi prima: si tratta della cosiddetta quota 100, che può essere ottenuta, sino al 2021, con un minimo di 62 anni di età e di 38 anni di contributi.Sono poi state accolte le istanze delle lavoratrici che vogliono anticipare la quiescenza, con la proroga dell'opzione donna: questo regime sperimentale di

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

pensionamento offre la possibilità di percepire il trattamento con 58 anni di età e 35 di contributi, 59 anni di età e 35 di contributi per le lavoratrici autonome. In cambio, però, l'assegno di pensione è ricalcolato con il sistema contributivo. Prorogato anche l'Ape sociale, cioè l'anticipo pensionistico a carico dello Stato, che può essere richiesto a partire dal 63 anni di età.Ai lavoratori ai quali non mancano più di 3 anni alla quota 100, poi, è data la possibilità di beneficiare di un prepensionamento, sostenuto dall'azienda e dai fondi di solidarietà bilaterali.La nuova normativa ha inoltre reintrodotto le finestre, dei periodi di attesa che partono dalla maturazione dell'ultimo requisito utile alla pensione sino alla liquidazione del trattamento.Per approfondire: Pensioni, come cambiano col decreto quota 100.Riscatto agevolato degli anni di laureaPer gli under 45, è possibile riscattare gli anni di laurea anche ai soli fini dell'incremento dell'anzianità contributiva, cioè ai fini del diritto alla pensione, non della sua misura.I periodi devono essere valutati con il sistema contributivo.In quest'ipotesi, il costo del riscatto è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari all'imponibile minimo vigente nella gestione Inps Commercianti (15.710 euro per il 2018), moltiplicato per l'aliquota valida presso il fondo pensione lavoratori dipendenti.Si deve far riferimento ai valori vigenti alla data di presentazione della domanda. In pratica, ipotizzando che l'imponibile 2019 sia pari a 15.710 euro (il minimale 2019 non è ancora stato reso noto dall'Inps), per calcolare il costo di un anno di riscatto si deve eseguire quest'operazione: 15710 x 33%, dunque per ogni anno riscattato si pagano 5.185 euro circa.In base a quanto annunciato, la conversione in legge del decreto pensioni prevede l'ampliamento del riscatto agevolato, offrendo la possibilità di richiederlo ai lavoratori sino a 50 anni di età.Finestre per la quota 100La pensione quota 100 inizierà ad essere corrisposta da aprile 2019. Per evitare l'esodo di massa dei lavoratori con l'uscita anticipata quota 100, sono state reintrodotte le finestre di attesa, che spostano la decorrenza della pensione. In particolare:i lavoratori del settore privato che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2018, conseguono il diritto alla decorrenza della pensione il 1° aprile 2019;i lavoratori del settore privato che maturano i requisiti dal 1° gennaio 2019, conseguono il diritto alla decorrenza della pensione trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi;i dipendenti pubblici che maturano i requisiti entro l'entrata in vigore del decreto pensioni, conseguono il diritto alla decorrenza della pensione il 1° agosto 2019;i dipendenti pubblici che maturano i requisiti dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 6 mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi;la domanda di collocamento a riposo, per i dipendenti pubblici, deve essere presentata all'amministrazione di appartenenza con un preavviso di sei mesi;per i dipendenti del comparto scuola si applica la finestra unica di uscita.In base a quanto esposto nel decreto, dunque, escluse le finestre per i dipendenti della scuola, e la finestra del 1° aprile e del 1° agosto, rispettivamente dedicate ai lavoratori del settore privato e pubblico, le ulteriori finestre dovrebbero essere mobili, e non finestre fisse.Sul punto, però, sarebbe opportuno un chiarimento.Come funziona il divieto di cumulo tra lavoro e pensione quota 100?In base alle disposizioni del pacchetto previdenza, per chi richiede la pensione quota 100 sarà previsto il parziale divieto di lavorare. Non sarà, però, un divieto di cumulo assoluto tra lavoro e pensione, ma un divieto di cumulo relativo.Nel dettaglio, il divieto di cumulo tra lavoro e pensione quota 100 sarà operativo solo sino al compimento dell'età pensionabile, dal 2019 pari a 67 anni, ma parziale.La disposizione sul cumulo dei redditi tra pensione quota 100 e lavoro non è, ad ogni modo chiarissima; in particolare:secondo gli esperti, si potranno percepire redditi di lavoro autonomo e dipendente sino a 5mila euro annui, più redditi di lavoro autonomo occasionale;confrontando l'attuale disposizione con quella della precedente formulazione del decreto pensioni, sembrerebbe invece che non si possano percepire redditi di lavoro autonomo e dipendente, ma solo redditi di lavoro autonomo occasionale sino a 5mila euro annui.Reddito di cittadinanza: quando e come richiederloIl modulo di domanda per il reddito di cittadinanza deve essere predisposto dall'Inps, sentito il ministero del Lavoro, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto sul reddito di cittadinanza, in via di approvazione.Il modulo di domanda deve essere presentato dal richiedente alle Poste, o presso uno sportello Caf. Si prevede anche la possibilità di presentare la domanda di reddito di cittadinanza assieme alla dichiarazione Isee, anche online tramite sito web dell'Inps, a breve.Le informazioni contenute nella domanda del reddito di cittadinanza devono essere comunicate dal sito web, dalle Poste o dal Caf all'Inps, entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta.Per il riconoscimento del beneficio, l'Inps deve verificare, entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione, il possesso dei requisiti d'accesso. I Comuni, inoltre, devono verificare i requisiti di residenza e di soggiorno e devono comunicare l'esito della verifica.Per sapere tutto sul nuovo sussidio, dalla A alla Z: Reddito di cittadinanza 2019.Pensione anticipata: riscatto dei periodi scoperti con pace contributivaPensionarsi prima coprendo tutti i periodi senza contributi dal 1996 in poi, grazie a una nuova possibilità di riscatto: si tratta di una misura appena introdotta nel cosiddetto "pacchetto previdenza", il decreto in materia di riforma

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

delle pensioni che sarà, con tutta probabilità, approvato entro metà gennaio 2019, finalizzata ad anticipare l'uscita dal lavoro senza incidere notevolmente sulle casse pubbliche.In pratica, i lavoratori con periodi scoperti da versamenti potrebbero riscattare tutti i buchi contributivi a partire dal 1996. Nei riscatti saranno compresi tutti gli intervalli non lavorati e non coperti da contribuzione figurativa o da altro tipo di contribuzione, anche non compresi nelle attuali ipotesi di riscatto, come gli anni di laurea o i periodi di aspettativa non retribuita. Questo "riscatto universale" risulta di fatto più simile al versamento di contributi volontari retroattivo che al riscatto vero e proprio, considerando che non richiede particolari requisiti relativi agli intervalli di tempo non coperti da versamenti previdenziali.Il costo del nuovo riscatto, che dovrà essere calcolato col sistema contributivo, risulterà ridotto rispetto all'attuale costo del riscatto dei contributi, in quanto non sono previsti interessi e sanzioni: per questo motivo la proposta è stata ribattezzata "pace contributiva", in analogia con la pace fiscale. Inoltre, il costo del riscatto potrà essere detratto al 50% dall'Irpef, in 5 rate annuali. La finalità del riscatto "scontato" è quella di favorire l'uscita dal lavoro, grazie all'aumento dei versamenti utili per il diritto alla pensione; l'intervento dovrebbe servire a finanziare, almeno in parte, la pensione quota 100 e la pensione di cittadinanza.Per saperne di più: Pensione anticipata con pace contributiva; chi potrà riscattare i periodi non contribuiti, con quali costi, quali periodi potranno essere coperti.Come si rivaluta la pensione dal 2019Le pensioni che superano di 3 volte il trattamento minimo subiscono una riduzione della rivalutazione, che dal 2019 cambia, rispetto agli adeguamenti applicati in precedenza. Nel dettaglio:per le pensioni fino a 3 volte il minimo, l'adeguamento è pari al 100%;per le pensioni oltre 3 e fino a 4 volte il minimo è del 97%;per le pensioni oltre 4 e fino a 5 volte il minimo è del 77%;per le pensioni oltre 5 e fino a 6 volte il minimo è del 52%;per le pensioni oltre 6 e fino a 8 volte il minimo è del 47%;per le pensioni oltre 8 e fino a 9 volte il minimo è del 45%;per le pensioni oltre 9 volte il minimo è del 40%.In pratica, con questo sistema, chi possiede una pensione pari a 1.600 euro dal 2019 beneficia dell'applicazione di una rivalutazione pari al 100% dell'inflazione sui primi 1530 euro (3 volte il minimo nel 2019), mentre per l'importo che supera 3 volte il trattamento minimo ottiene una rivalutazione pari al 97% dell'inflazione.Questi nuovi adeguamenti non saranno applicati da subito dall'Inps, a causa dell'approvazione tardiva della nuova normativa. Per il mese di gennaio 2019 saranno invece applicati i vecchi adeguamenti, cioè quelli che sarebbero rientrati in vigore dal 2019 in assenza della nuova legge.Nel dettaglio:le fasce di importo fino a 3 volte il trattamento minimo saranno rivalutate in misura pari al 100% dell'inflazione;per le fasce d'importo tra 3 e 5 volte il minimo si applicherà il 90% dell'inflazione;per le fasce d'importo superiore a 5 volte il minimo si applicherà il 75% dell'inflazione.Rivalutazione della pensione 2019Dal 2019 tutte le pensioni e le prestazioni riconosciute dall'Inps, se inferiori a 3 volte il trattamento minimo, aumentano dell'1,1% grazie all'applicazione del meccanismo di perequazione. Ricordiamo che la rivalutazione, o perequazione della pensione, consiste nell'adeguamento dell'importo del trattamento all'inflazione. Con l'attuale normativa, l'adeguamento della pensione in misura pari al 100% dell'inflazione è applicato soltanto ai trattamenti d'importo sino a 3 volte il minimo, ossia sino a 1.522,26 euro mensili (valore 2018; per il 2019 il valore previsto è pari a 1539 euro).Come si rivaluta la pensione dal 2019?Le pensioni che superano di 3 volte il trattamento minimo subiscono una riduzione della rivalutazione, che dal 2019 cambia, rispetto agli adeguamenti applicati in precedenza. Nel dettaglio:per le pensioni fino a 3 volte il minimo, l'adeguamento è pari al 100%;per le pensioni oltre 3 e fino a 4 volte il minimo è del 97%;per le pensioni oltre 4 e fino a 5 volte il minimo è del 77%;per le pensioni oltre 5 e fino a 6 volte il minimo è del 52%;per le pensioni oltre 6 e fino a 8 volte il minimo è del 47%;per le pensioni oltre 8 e fino a 9 volte il minimo è del 45%;per le pensioni oltre 9 volte il minimo è del 40%.In pratica, con questo sistema, chi possiede una pensione pari a 1.600 euro dal 2019 beneficia dell'applicazione di una rivalutazione pari al 100% dell'inflazione sui primi 1530 euro (3 volte il minimo nel 2019), mentre per l'importo che supera 3 volte il trattamento minimo ottiene una rivalutazione pari al 97% dell'inflazione.Per saperne di più: Come cambiano gli importi delle pensioni dal 2019.Aumento pensioni 2019Nel dettaglio, le pensioni riconosciute dall'Inps, nel 2019, aumenteranno in questo modo, salvo interventi del Governo:pensioni fino a 3 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari all'1,1%;pensioni di importo da 3 a 4 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari all'1,067%;pensioni di importo da 4 a 5 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari allo 0,847%;pensioni di importo da 5 a 6 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari allo 0,572%;pensioni di importo da 6 a 8 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari allo 0,517%;pensioni di importo da 8 a 9 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari allo 0,495%;pensioni di importo oltre 9 volte il minimo: si applicherà un tasso di rivalutazione pari allo 0,44%.Taglio pensioni d'oro 2019Le pensioni più elevate, d'importo superiore a 100mila euro annui (circa 5mila euro netti al mese), subiranno un taglio fisso in misura percentuale

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

per 5 anni, con l’applicazione di un contributo di solidarietà.Nello specifico, il taglio delle pensioni d’oro dovrebbe funzionare in questo modo:pensione tra 100 e 130mila euro: taglio dell’assegno pari al 15% per la parte eccedente i 100mila euro;pensione tra 130 e 200mila euro: taglio dell’assegno pari al 15% per la parte eccedente i 100mila euro, taglio dell’assegno pari al 25% per la parte eccedente i 130mila euro;pensione tra 200 e 350mila euro: taglio dell’assegno pari al 15% per la parte eccedente i 100mila euro, taglio dell’assegno pari al 25% per la parte eccedente i 130mila euro, taglio dell’assegno pari al 30% per la parte eccedente i 200mila euro;pensione tra 350 e 500mila euro: taglio dell’assegno pari al 15% per la parte eccedente i 100mila euro, taglio dell’assegno pari al 25% per la parte eccedente i 130mila euro, taglio dell’assegno pari al 30% per la parte eccedente i 200mila euro, taglio dell’assegno pari al 35% per la parte eccedente i 350mila euro;pensione oltre i 500mila euro: taglio dell’assegno pari al 15% per la parte eccedente i 100mila euro, taglio dell’assegno pari al 25% per la parte eccedente i 130mila euro, taglio dell’assegno pari al 30% per la parte eccedente i 200mila euro, taglio dell’assegno pari al 35% per la parte eccedente i 350mila euro, taglio del 40% dell’assegno per la parte eccedente i 500mila euro.Le pensioni calcolate col sistema integralmente contributivo non saranno tagliate.Congedo straordinario Legge 104 per il figlio non conviventeLa Corte Costituzionale, con una recente sentenza [33], consente anche al figlio non convivente al momento della domanda la possibilità di fruire del congedo straordinario legge 104, ossia del congedo, pari a un massimo di 2 anni nella vita lavorativa, per assistere familiari disabili .In particolare, la Corte ha dichiarato la parziale incostituzionalità del testo unico maternità-paternità [34], nella parte in cui non elenca tra i beneficiari del congedo straordinario il figlio che, al momento della presentazione della richiesta, ancora non convive con il genitore con handicap grave, se instaura la convivenza successivamente, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, del padre e della madre, anche adottivi, dei figli conviventi, dei fratelli e delle sorelle conviventi, dei parenti o affini entro il terzo grado conviventi, legittimati a richiedere il beneficio in via prioritaria secondo l’ordine determinato dalla legge.Quota 100 e opzione donna per la scuolaLe novità in materia di pensioni, che saranno presto operative col pacchetto previdenza, interesseranno il personale del comparto scuola soltanto in parte: sia la nuova pensione anticipata con quota 100, che la proroga dell’opzione donna, saranno attuate in due fasi per i dipendenti delle istituzioni scolastiche.Se quanto previsto dalla nuova normativa sarà confermato, difatti, potrà pensionarsi da settembre 2019 soltanto chi matura i requisiti per la pensione anticipata entro il 31 marzo 2019: questa data vale non solo per la nuova pensione anticipata con quota 100, ma anche per la pensione anticipata ordinaria e per la pensione di anzianità con opzione donna. Chi maturerà i requisiti dopo il 31 marzo 2019 dovrà invece attendere settembre 2020 per la pensione.Questa particolare disciplina è dovuta al fatto che il personale della scuola è soggetto a delle regole speciali in materia di pensionamento, in quanto l’uscita dal lavoro è basata sul calendario scolastico.Oltre la metà di chi, appartenente al comparto scuola, sarebbe dovuto uscire nel 2019 con quota 100 e opzione donna, secondo le stime dei sindacati, rimarrà fuori a causa della previsione della finestra unica. Per il personale delle istituzioni scolastiche ci sono, però, anche delle buone notizie:è prevista, difatti, la possibilità di incassare il Tfs o il Tfr (cioè il trattamento di fine servizio ed il trattamento di fine rapporto) immediatamente, con un finanziamento bancario i cui interessi saranno a carico dello Stato.Per presentare le domande di cessazione dal servizio, in ogni caso, il tempo è poco: la data fissata per l’invio delle istanze online con la procedura web Polis è difatti il 12 dicembre 2018 per insegnanti e personale Ata, mentre i dirigenti scolastici hanno tempo sino al 28 febbraio 2019.Per saperne di più: Quota 100 scuola.Pacchetto previdenza: le novitàPensionamenti con quota 100 solo per 3 anni, sino al 2022- 2023, poi pensione anticipata con 41 anni di contributi per tutti: è questa una delle principali novità del cosiddetto pacchetto previdenza, che sarà presentato a breve.In buona sostanza, la possibilità di ottenere la pensione quando la quota, cioè la somma degli anni di contributi e dell’età, è almeno pari a 100 (con un’età minima di 62 anni ed un minimo di 38 anni di versamenti), sarà operativa soltanto per un triennio. Al termine dei 3 anni, al posto della quota 100 si potrà ottenere la pensione anticipata con 41 anni di contributi.Ad oggi, la possibilità di ottenere la pensione anticipata con 41 anni di contributi, o quota 41, esiste già, ma è riservata a particolari categorie tutelate di lavoratori precoci: dal 2022-2023, invece, la quota 41 sarà per tutti, compresi i lavoratori non precoci, cioè che non possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del 19° anno di età.Ma le novità del pacchetto previdenza non finiscono qui: oltre alla quota 100 solo per 3 anni, è stata confermata la proroga dell’opzione donna, ma per un anno soltanto anziché 3, e la proroga dell’Ape sociale.Blocco degli adeguamenti alla speranza di vita, inoltre, per la pensione anticipata ordinaria, che resterà ferma a 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne, ed a 42 anni e 10 mesi per gli uomini.Rivalutazione pensione 2019: come cambiano gli importi degli assegniNuovo

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

aumento delle pensioni nel 2019, grazie alla perequazione, cioè al nuovo adeguamento delle pensioni all'inflazione (o meglio all'indice Istat Foi, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati). Grazie alle perequazioni, nel dettaglio, tutte le prestazioni riconosciute dall'Inps aumenteranno sino a un massimo dell'1,1%, in base all'importo dell'assegno.A crescere saranno non solo le pensioni dirette (di vecchiaia, di anzianità e anticipata), ma anche l'assegno e la pensione d'invalidità , l'assegno sociale e la pensione di reversibilità. Tra l'altro, le prestazioni che sono soggette a limiti di cumulo con gli altri redditi, come la reversibilità e la pensione d'invalidità, subiranno delle riduzioni più basse.Per le pensioni più alte, poi, torna il vecchio meccanismo di rivalutazione del trattamento, più generoso rispetto a quello attualmente previsto, con un adeguamento al costo della vita che va dal 100% al 75% dell'inflazione, secondo l'importo dell'assegno, e non dal 100% al 45%. Sulle pensioni alte, però, pende anche la spada di Damocle del possibile intervento relativo al taglio delle pensioni d'oro, che potrebbe comportare l'applicazione di un contributo di solidarietà e l'applicazione di un differente meccanismo di rivalutazione del trattamento.Per quanto riguarda le pensioni ancora da calcolare, invece, relativamente al calcolo contributivo le novità sono due, una positiva e una negativa: da una parte, la maggiore rivalutazione dei contributi accantonati, superiore all'1,3%. Dall'altra, il calo dei coefficienti di trasformazione, che trasformano i contributi accantonati in pensione.Per saperne di più: Come cambiano gli importi delle pensioni nel 2019.Quota 100: limiti per risparmiare sulla manovraIl Governo inizia a frenare sulla quota 100: questo nuovo intervento, che consente di ottenere la pensione quando la quota, cioè la somma di età e contribuzione, è almeno pari a 100, comporta difatti dei costi elevati. Per diminuire la spesa sono stati allora previsti, per l'accesso alla quota 100, limiti per risparmiare sulla riforma pensioni.Innanzitutto, non basta il solo requisito della quota, per ottenere il trattamento di pensione, ma è necessario anche possedere una contribuzione minima pari a 38 anni ed aver compiuto almeno 62 anni. In merito ai contributi, potrebbe essere introdotto, poi, un nuovo limite, ossia un tetto massimo di contributi figurativi da utilizzare, pari a 2 o 3 anni.È stato poi introdotto il divieto di cumulare il reddito di pensione con il reddito da lavoro: ad oggi, si parla di un cumulo limitato, che consentirebbe al pensionato un reddito di lavoro annuo non superiore a 5mila euro, per i primi 3 anni dal pensionamento. Per tagliare le spese si vorrebbe però introdurre un vero e proprio divieto di lavorare sino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia, pari a 67 anni dal 2019.Infine, l'accesso alla pensione è stato ritardato, attraverso l'introduzione delle cosiddette finestre di attesa: le prime uscite dovrebbero partire da aprile 2019.Quota 100: le stime ufficiali su quanto si perdeL'ultima stima proposta sulle eventuali perdite con quota 100 è al momento quella dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, basata su un campione statistico approssimativo.Scegliere quota 100 può costare, in termini di minore pensione, dal 5,6% nel caso in cui l'uscita dal lavoro si anticipi di un anno, fino al 34,7% in caso di uscita 6 anni prima.Bisogna però considerare che con quota 100 la pensione viene intascata per qualche anno in più rispetto agli altri pensionati che restano al lavoro per più tempo, sino all'età per la pensione di vecchiaia: andare in pensione prima significa dunque "prendere di più" dall'Inps.In parole semplici, la perdita reale, considerando anche le somme percepite in più, va dallo 0,22% di chi si pensiona nel 2019 anziché aspettare il 2020, sino all'8,65% per chi nel 2019 anticipa di 6 anni la pensione.Bisogna comunque considerare la perdita legata alla ridotta possibilità di cumulare la pensione quota 100 col reddito derivante dall'attività lavorativa.Secondo una recentissima proposta, il divieto di cumulo dovrebbe durare per 36 mesi e non più per 24 mesi.Pensione 2019: rivalutazione dei contributiCresce la rivalutazione dei contributi accantonati presso l'Inps: il ministero del Lavoro ha difatti comunicato ufficialmente il tasso di capitalizzazione, cioè il valore da utilizzare per rivalutare i contributi relativi alle pensioni che avranno decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019.Il tasso di capitalizzazione corrisponde all'andamento della crescita nominale del prodotto interno lordo (Pil) degli ultimi 5 anni.Il tasso ufficiale indicato dall'Istat, che si applica ai montanti contributivi (cioè alla somma dei contributi) accantonati al 31 dicembre 2017, è pari a 1,013478: in pratica, i lavoratori che si pensionano nel 2019 devono rivalutare il montante contributivo accreditato al 31 dicembre 2017 dell'1,3478%.I lavoratori che si pensionano nel 2019 non devono, invece, rivalutare i contributi versati nel 2018, cioè nell'ultimo anno di lavoro prima di accedere alla pensione.La rivalutazione per chi si pensiona nel 2019, pari all'1,3478%, pur rappresentando un miglioramento è ancora parecchio distante dai valori dei primi anni duemila, precedenti alla crisi, quando si registravano incrementi annui del 4-5%.Per sapere, nel dettaglio, come funziona il calcolo contributivo, come rivalutare i contributi anno per anno, quali sono i coefficienti di trasformazione legati all'età: Pensione rivalutazione 2019.Novità riforma pensioni: pensione anticipata con finestreIn base a quanto previsto nel "pacchetto previdenza", la pensione anticipata ordinaria non subirà un aumento dei requisiti, che restano fermi a:42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini;41 anni e 10 mesi di contributi per le donne.La decorrenza, però, sarà spostata in avanti di 3 mesi con l'applicazione delle

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

finestre.Novità riforma pensioni 2019: pace contributivaIn arrivo la pace contributiva, cioè la possibilità di riscattare i periodi scoperti da versamenti previdenziali dal 1996 in poi, per chi possiede almeno 20 anni di contributi.Per approfondire: Pace contributiva.Novità riforma pensioni 2019: pensioni d'oroPer le pensioni più alte ritorna il contributo di solidarietà. Il prelievo durerà 5 anni e sarà modulato in 5 aliquote progressive.Ecco come funzionerà:per le pensioni da 90mila euro annui sino a 130 mila euro: aliquota 8-10%per le pensioni da 130mila euro annui sino a 200 mila euro: aliquota 12-14%per le pensioni da 200mila euro annui sino a 350 mila euro: aliquota 14-16%per le pensioni da 350mila euro annui sino a 500 mila euro: aliquota 16-18%per le pensioni oltre i 500mila euro annui: aliquota del 20%.Novità riforma pensione 2019: quota 100Ecco le ultime novità emerse, in merito alla quota 100, dal cosiddetto "pacchetto previdenza":sarà possibile lavorare anche dopo la liquidazione della pensione, ma per 24 mesi non potranno essere conseguiti redditi di lavoro superiori a 5mila euro annui;sarà possibile ottenere la quota 100 col cumulo dei contributi, ma senza contare i versamenti effettuati nelle casse professionali;sono previste 4 finestre di uscita (una ogni 3 mesi) per i lavoratori del settore privato, due finestre l'anno per i dipendenti pubblici e una finestra annuale per il personale della scuola;nessuna penalità per il calcolo della pensione, eventuali perdite sono eventualmente collegate al minor versamento dei contributi e alle minori rivalutazioni; per capire meglio: Quota 100, quanto si perde?niente quota 100 per chi è già beneficiario dell'isopensione.Taglio pensioni d'oro con contributo di solidarietà e riduzione perequazioneIn base alla più recente proposta di taglio delle pensioni d'oro, sarebbero penalizzate tutte le pensioni nette superiori a 4500 euro mensili, a prescindere dall'età del pensionamento, attraverso l'applicazione di un contributo di solidarietà sino al 20%.Inoltre, per le pensioni superiori a 9 volte il trattamento minimo (cioè superiori a 4.566,78 euro mensili) dovrebbe essere abbattuto l'adeguamento al costo della vita dal 25% al 50%.Per approfondire: Taglio pensioni d'oro 2019.Pensione quota 100: numero chiuso?Dopo che l'Unione Europea ha chiesto di modificare la manovra, è molto probabile che ci sarà un ridimensionamento delle risorse destinate alla quota 100. Tra le varie ipotesi allo studio, potrebbe essere prevista una quota 100 non solo con 4 finestre fisse annuali, in modo da dilazionare le uscite dal lavoro, ma anche con una sorta di numero chiuso.In pratica, le domande di pensione potrebbero essere accolte nei limiti della capienza delle risorse stanziate, pari, in base a quanto reso noto sinora, a 6,7 miliardi di euro nel 2019 ed a 7 miliardi nel 2020. Nel caso in cui fondi avanzino, le risorse residue potrebbero essere convogliate nell'anno successivo, e così via, con il passaggio a regime della quota 100.Ad ogni modo, il sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon, ha ribadito che, nonostante le indicazioni dell'agenzia Moody's, che ha classificato la quota 100 come una misura temporanea, il pensionamento con quota 100 è una misura strutturale e permanente, che non scadrà dopo un anno.La pensione quota 100 sarà dunque accessibile a tutti o no? Il tetto massimo di spesa non dovrebbe determinare un numero chiuso vero e proprio, ma solo uno slittamento delle domande di pensione non accolte alla finestra, o all'anno successivo.Quanto si perde con quota 100: campagna informativa Inps per scoraggiare i pensionamentiNel frattempo, il presidente dell'Inps Tito Boeri, per scoraggiare un'uscita dal lavoro di massa con la quota 100, sta preparando una campagna informativa destinata agli aspiranti pensionati, con le proiezioni di quanto si andrebbe a perdere anticipando la pensione. Ma quanto si perde anticipando la pensione con quota 100?In base alle proiezioni dei nostri esperti, non esiste una risposta uguale per tutti, ma dipende:da quanti sono gli anni di anticipo del pensionamento (Boeri confronta il pensionamento a 62 anni col pensionamento a 67 anni, quindi con ben 5 anni di differenza; c'è chi, però, potrebbe comunque pensionarsi prima dei 67 anni, con la pensione anticipata ordinaria Fornero: in questi casi lo scarto sarebbe minore del 21% circa ipotizzato da Boeri);dall'ammontare delle ultime retribuzioni o redditi: Boeri ha ipotizzato una crescita costante, ma le retribuzioni, a fine carriera, potrebbero anche crollare, ad esempio per la richiesta di un part time; in queste ipotesi, chi resta al lavoro vede addirittura diminuire, e non aumentare, la quota retributiva di pensione;per quanto riguarda la quota di pensione da calcolare col sistema contributivo, una penalizzazione, nell'anticipo dell'uscita, sussiste sempre, in quanto chi prima esce versa meno contributi, ottiene minori rivalutazioni ed un coefficiente di trasformazione (la cifra che trasforma la somma dei contributi in assegno di pensione, che cresce all'aumentare dell'età) più basso; la penalizzazione, in termini di "mancato guadagno", dipende dall'età al momento del pensionamento e dall'ammontare dei redditi, o stipendi.Per saperne di più: Quanto si perde con la quota 100?Pensione quota 100: solo per il 2019? Quota 100 sarà solo per chi riuscirà ad "acchiappare" una delle finestre fisse di uscita previste nel 2019, a partire da febbraio: è quanto emerge dalle considerazioni dell'agenzia di rating Moody's, in occasione del declassamento dell'Italia. In particolare, riferisce l'agenzia «L'opzione per il pensionamento anticipato è apparentemente una misura one-off, disponibile solo il prossimo anno». Come mai la quota 100 dovrebbe essere valida soltanto nel 2019?A detta

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

dell'agenzia, il motivo della breve durata della misura è da ricercarsi nei costi elevati che il pensionamento quota 100 comporta, costi destinati a crescere negli anni: inizialmente, difatti, l'impatto della quota 100 sarà ridotto grazie alle finestre, in quanto i pensionati non percepiranno gli assegni dall'Inps per l'annualità intera. La spesa diverrà piena, col diritto alle 13 mensilità di pensione per tutti coloro che usciranno con quota 100 nel 2019, soltanto dal 2020. Considerando, poi, i nuovi pensionamenti del 2020 e degli anni successivi, difficilmente, a detta di Moody's, il sistema pensionistico italiano reggerà, in modo permanente, l'aumento di spesa che quota 100 dovrebbe comportare: l'impatto dei nuovi costi potrebbe essere sostenibile, invece, nel caso in cui la quota 100 possa essere ottenuta soltanto nel 2019.Certamente, l'agenzia Moody's non ha alcun potere legislativo; bisogna anche ricordare che le parti politiche hanno presentato la quota 100 come una misura strutturale, e non destinata a durare soltanto un anno.Tuttavia, quanto affermato da Moody's deve essere collegato alla recente risposta del Governo a Bruxelles in merito alla manovra: il Governo, infatti, si è impegnato ad adottare tutte le necessarie misure per non sforare ulteriormente i livelli di deficit del programma.Quale destino, dunque, per la pensione quota 100: sarà solo per il 2019? Chi è incerto sulla convenienza del pensionamento potrà attendere il 2020 e gli anni successivi? Oppure è meglio cogliere la palla al balzo e "lanciarsi" nella prima finestra disponibile?Pensionarsi non è uno scherzo, ma è una scelta definitiva: anche se la quota 100 non prevede tagli della pensione, bisogna considerare che chi esce dal lavoro prima perde sempre qualcosa, soprattutto nella quota contributiva della pensione, con riguardo ai contributi non versati ed al coefficiente di trasformazione, la cifra che trasforma i contributi in pensione e che cresce con l'età. Ci si può fare un'idea di quanto si perde leggendo il nostro approfondimento: Quanto si perde con la quota 100? Bisogna però considerare anche il proprio stato di salute, i problemi familiari, la precarietà del lavoro…Per molti, vale sicuramente il detto: "meglio un uovo oggi che una gallina domani". Anche perché la gallina, domani, potrebbe non arrivare comunque.Legge 104: assegno di cura, pensione anticipata, aiuti ai caregiverRiprendono i lavori, dopo un lungo periodo di stallo, sul Testo unico per il Caregiver familiare: si tratta della normativa che ha il compito di riconoscere la figura del caregiver, ossia della persona che, gratuitamente, assiste un anziano, un disabile o un non autosufficiente; oltre alla definizione del caregiver, con la nuova normativa si dovranno stabilire e organizzare tutti i benefici a favore di chi svolge attività di assistenza familiare.In particolare, i cinque disegni di legge che dovranno confluire nel Testo unico per il Caregiver familiare [1] prevedono incentivi economici, fiscali, previdenziali e contributi per chi assiste un familiare disabile o non autosufficiente. Dal rimborso delle spese sostenute per l'assistenza, sino a un massimo di 12mila euro all'anno, all'anticipo pensionistico con 30 anni di contributi, ai contributi figurativi per la pensione, sino all'assegno di cura, sono davvero numerose le misure che potrebbero essere attuate a breve.I disegni di legge alla base del Testo Unico per il caregiver familiare saranno esaminati dalla Commissione Lavoro del Senato: la nuova normativa dovrebbe diventare una sorta di testo unico sull'assistenza, e conterrà, oltre alle agevolazioni illustrate, ed alla definizione della figura di chi presta attività di assistenza gratuita, anche importanti misure per la valorizzazione professionale, l'accesso o il reinserimento lavorativo del caregiver.Per sapere quali sono le agevolazioni e gli aiuti previsti: Legge 104, le nuove agevolazioni del Testo Unico per i caregiver.Pensione di cittadinanza e reddito di cittadinanza anche a chi ha la seconda casaDopo un primo momento, in cui si era diffusa la notizia che il reddito e la pensione di cittadinanza non spettassero ai proprietari di casa, l'allarme è rientrato: anzi, in base a quanto reso noto nelle recenti indicazioni operative del ministero del Lavoro, il reddito di cittadinanza spetterà anche a chi è proprietario di un secondo immobile (seconda casa, box auto, terreno…), sino, però, al valore massimo di 30mila euro.Chi è proprietario della prima casa si vedrà, poi, scontata dal reddito di cittadinanza (in base alle più recenti indicazioni, anche dalla pensione di cittadinanza) la quota equivalente a un affitto imputato, che dovrebbe corrispondere a circa 400 euro mensili. Questo perché, come recentemente spiegato dal vicepremier Di Maio, chi non paga l'affitto non ha necessità della quota del reddito di cittadinanza che corrisponde al canone di locazione mensile, pertanto il sussidio deve essere decurtato in modo corrispondente.In ogni caso, per il diritto al reddito e alla pensione di cittadinanza non si avrà riguardo solo agli immobili posseduti, ma ai redditi prodotti ed al patrimonio del nucleo familiare nel suo complesso: si dovrà dunque far riferimento all'indicatore Isee, e saranno considerati, ai fini della valutazione della situazione economica della famiglia, conti corrente, depositi, libretti e carte prepagate.Pensione quota 100 da febbraioNon si dovrà attendere il mese di aprile, ma la quota 100 partirà da febbraio 2019: è quanto stabilito durante il vertice sulla manovra tenutosi nel pomeriggio a Palazzo Chigi. La nuova misura previdenziale, come già specificato nella nota di aggiornamento al Def, consente di andare in pensione una volta raggiunta una quota (somma di età contribuzione) almeno pari a 100, con un'età minima di 62 anni, e purché si possiedano almeno

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

38 anni di contributi. Quota 100 quindi permetterà di ritirarsi dal lavoro con circa 5 anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla pensione di vecchiaia, per la quale nel 2019 l'età pensionabile sarà aumentata a 67 anni (salvo blocco degli adeguamenti alla speranza di vita). Secondo quanto previsto dall'accordo raggiunto dopo il vertice, la pensione quota 100 da febbraio sarà destinata, potenzialmente, a tutti i lavoratori, e non ci saranno penalizzazioni sull'assegno. Per approfondire: Quota 100 da febbraio.Pensione quota 100 dal 1° aprile 2019 con finestre fisseLa pensione quota 100 inizierà ad essere corrisposta dal 1° aprile, ma con le finestre: non si tratta di un pesce d'aprile, ma della nuova proposta sull'uscita anticipata con quota 100, volta ad evitare l'esodo di massa dei lavoratori. In particolare, sarebbero previste delle date fisse di uscita ogni 3 mesi: 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre, per scaglionare i pensionamenti. In buona sostanza, chi si pensiona con la quota 100 non potrà ricevere il trattamento subito, ma dovrà attendere un arco di tempo, la finestra appunto, tra la maturazione dei requisiti e la liquidazione della pensione. Ma facciamo il punto della situazione sulla pensione quota 100 da aprile 2019 con finestre: come funziona questo nuovo pensionamento anticipato, che cosa sono le finestre, come funzionano le finestre che sono ancora in vigore, come potrebbero funzionare le nuove finestre per la quota 100. Per approfondire: Quota 100 con finestre fisse.Pensione quota 100: tornano le finestreIn passato si discuteva molto spesso riguardo alle cosiddette finestre per le pensioni: negli ultimi anni, l'argomento ha suscitato scarso interesse perché quasi tutte le finestre sono state abolite dalla legge Fornero. Le finestre, però, potrebbero essere reintrodotte con la quota 100, per evitare l'uscita contemporanea dal lavoro di un enorme numero di persone. Ma che cosa cosa sono queste finestre? Non si tratta, ovviamente, di finestre in senso fisico: la finestra per la pensione, difatti, è un termine di attesa necessario per ricevere il trattamento dall'ente previdenziale. In parole semplici, la finestra è il periodo che trascorre tra la maturazione dei requisiti per la pensione e la liquidazione dell'assegno. Se dall'anno prossimo, con la legge di bilancio 2019, diventerà operativa la pensione quota 100, è probabile che le finestre di attesa siano reintrodotte: in caso contrario, ed in assenza di un tempestivo piano di assunzioni, l'esodo di massa di oltre 400mila lavoratori potrebbe creare dei problemi, soprattutto riguardo ai servizi pubblici essenziali. Ma facciamo il punto della situazione su questi periodi di attesa per il pensionamento: che cos'è la finestra, come funzionano le finestre che sono ancora in vigore, come potrebbe funzionare la finestra pensione quota 100. Per approfondire: pensione quota 100, finestra.Pensione quota 100 con cumulo dei contributiLa pensione anticipata quota 100, che consentirà l'uscita dal lavoro nel caso in cui la quota, cioè la somma di età e contribuzione, sia almeno pari a 100, sembrerebbe avere parecchie limitazioni. In base a quanto emerge dalla nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza), innanzitutto, non sarà sufficiente raggiungere la quota 100, per ottenere la pensione, ma sarà necessario anche aver maturato 38 anni di contributi ed aver compiuto 62 anni. Nulla di certo si sa sull'applicazione di eventuali penalizzazioni sul trattamento di pensione, che nella nota di aggiornamento al Def non sono menzionate. Non si sa, poi, se la quota 100 sarà raggiungibile o meno attraverso il cumulo dei contributi, cioè sommando la contribuzione presente in gestioni previdenziali differenti. La quota 100 con cumulo dei contributi favorirebbe l'uscita dal lavoro di tutti coloro che hanno avuto una carriera discontinua, con versamenti in casse diverse. Nel caso in cui non sia possibile cumulare i contributi per la quota 100, tutti i lavoratori che hanno versamenti in fondi differenti non potrebbero fruire di questo pensionamento agevolato, a meno che non raggiungano, in almeno un fondo, la quota 100 ed un minimo di 38 anni di contributi, non potendo sommare la contribuzione accreditata in altre gestioni. Per saperne di più: Quota 100 con cumulo.Pensione quota 100: si può lavorare?La nuova pensione quota 100, che dovrebbe diventare operativa con la legge di bilancio 2019 e preoccupa l'Europa, potrebbe cambiare ancora, con la previsione di condizioni più severe per ottenerla: in particolare, oltre ai limiti di età e contribuzione, la quota 100 dovrebbe comportare anche il divieto di lavorare. In pratica, si vorrebbe ripristinare il divieto di cumulo tra lavoro e pensione, divieto abolito, per la maggior parte delle pensioni dirette, dal 2008. Non è ancora chiaro, però, se il divieto di cumulo sarà assoluto, come avviene oggi per la pensione anticipata dei lavoratori precoci, oppure relativo, come avviene per l'assegno ordinario d'invalidità e per alcune pensioni d'inabilità. Non si sa, cioè, se i pensionati che lavoreranno si vedranno soltanto ridurre la pensione, oppure se se la vedranno revocare. Il divieto dovrebbe durare, comunque, sino al compimento dell'età pensionabile, cioè dell'età per la pensione di vecchiaia.. Si discute anche riguardo all'introduzione di penalizzazioni percentuali sulla pensione per chi non ha raggiunto l'età pensionabile. Per approfondire: Pensione quota 100: si può lavorare?Reddito di cittadinanza: quanto dura?Il reddito di cittadinanza non sarà una misura a tempo indeterminato, ma avrà una durata limitata, come annunciato nei giorni scorsi dal Vicepremier Di Maio, per spronare i disoccupati alla ricerca attiva di un impiego; inoltre, anche prima della scadenza della misura, saranno disposte verifiche periodiche. Non ci sarà tempo per poltrire sul divano: il disoccupato sarà

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

impegnato in lavori di pubblica utilità ed in percorsi di formazione e riqualificazione. Il sussidio, poi, non consisterà in un assegno per i furbetti che hanno intenzione di fare spese pazze, ma in una sorta di social card con la quale si potranno acquistare soltanto i beni essenziali: chi bara sulle condizioni per il diritto al sussidio con false dichiarazioni potrà subire sino a 6 anni di carcere.Le stesse condizioni, eccezion fatta per la punibilità delle false dichiarazioni ovviamente, non dovrebbero riguardare la pensione di cittadinanza, ossia l'integrazione della pensione sino a 780 euro mensili, che sostituirà l'attuale trattamento minimo e le maggiorazioni, estendendosi però a tutte le pensioni. Non dovrebbe dunque essere prevista una durata massima per la pensione di cittadinanza, né l'erogazione su social card, anche se su quest'ultimo punto al momento nulla è stato chiarito.Le due misure, in ogni caso, partiranno a breve: la pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2019, e il reddito di cittadinanza dal 1° aprile 2019, dopo l'attuazione della riforma dei centri per l'impiego. Per approfondire: Reddito di cittadinanza, quanto dura?Reddito di cittadinanza: social card e stop ai furbettiIl reddito di cittadinanza non sarà un assegno da 780 euro al mese per i furbetti che hanno intenzione di poltrire sul divano, ma consisterà in una sorta di social card con la quale si potranno acquistare soltanto i beni essenziali: chi bara sulle condizioni per il diritto al sussidio con false dichiarazioni potrà subire sino a 6 anni di galera. Inoltre, non ci sarà tempo per stare in casa a poltrire: le attività da svolgere per il proprio comune e le attività di formazione, riqualificazione e ricerca attiva del lavoro non ne daranno il tempo. Sono queste le novità annunciate dal vicepremier Di Maio in merito alla nuova misura, che, come confermato nella nota di aggiornamento al Def, diventerà operativa dal 2019.Peraltro, nel 2019 il reddito di cittadinanza sarà riconosciuto in due fasi: inizialmente sotto forma di pensione minima di cittadinanza, cioè d'integrazione sino a 780 euro mensili di tutte le pensioni sotto la soglia di povertà. Completata la riforma dei centri per l'impiego, quindi dopo i primi tre mesi del 2019, verrà poi riconosciuto il reddito di cittadinanza a tutti coloro che si trovano sotto la soglia di povertà. Ai cittadini in età lavorativa, in cambio del sussidio mensile di 780 euro, si richiederà però la ricerca assidua di un'occupazione, la frequenza di corsi di formazione e di 8 ore di lavoro a favore del proprio Comune di residenza, impegno che non sarà richiesto ai pensionati.Per quanto riguarda la pensione minima di cittadinanza, l'intervento è stato esposto come un aumento dell'integrazione al trattamento minimo e delle maggiorazioni: ancora non si sa se anche l'integrazione mensile delle pensioni avverrà su carta acquisti, e non con un aumento dell'assegno da parte dell'Inps. L'erogazione degli importi su social card sarebbe indispensabile, secondo il Vicepremier, per evitare spese immorali servendosi del reddito di cittadinanza; in ogni caso, la riforma dei centri per l'impiego, in base a quanto affermato dallo stesso Di Maio, dovrebbe trasformare il reddito di cittadinanza in una misura straordinaria, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed assicurando realmente il collocamento dei disoccupati. Per saperne di più: Reddito di cittadinanza: novità.Quota 100: niente penalità e limitiLa pensione anticipata quota 100 sarà per tutti, senza limiti di età e contribuzione, senza paletti di alcun genere: lo ha recentemente affermato il ministro Salvini, al termine del vertice sul Def. "Partiremo dall'inizio dell'anno con la piena riforma della legge Fornero. Senza penalizzazioni, senza paletti, senza limiti, senza tetto al reddito". Quota 100 per tutti, insomma, ma resta fermo il rispetto dell'età minima di 62 anni e della contribuzione minima di 38 anni: in particolare, come confermato nella nota di aggiornamento al Def e spiegato dal ministro Salvini "la quota diventa 101 per chi ha compiuto 63 anni, 102 per chi ne ha compiuto 64, 103 per chi ne ha compiuti 65 e così via…". Per quanto riguarda l'ammontare del trattamento, non ci saranno penalità o ricalcoli, come recentemente chiarito dal sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. Per la precisione, non ci sarà nessun taglio dell'assegno anche se l'uscita con quota 100 avviene prima del compimento dell'età per la pensione di vecchiaia: sono dunque cadute tutte le ipotesi di riduzione dei trattamenti con quota 100, dalla penalizzazione percentuale sulla pensione, pari all'1,5% per ogni anno di anticipo rispetto alla maturazione dell'età pensionabile, sino al ricalcolo misto e contributivo della prestazione. Nulla di certo, al momento, sulla cosiddetta pensione quota 41 e 6 mesi, ossia la possibilità di uscire dal lavoro, per tutti, con 41 anni e 6 mesi di contributi, ma si ritiene che anche questo intervento sarà attuato a breve, mentre è stata recentemente confermata la proroga dell'opzione donna, che consentirebbe alle lavoratrici di uscire dal lavoro a 57 o 58 anni col ricalcolo contributivo dell'assegno. Per fare il punto della situazione: Pensione quota 100 senza penalità e limiti.Quota 100 senza penalitàLa pensione anticipata quota 100 consentirà di ottenere un assegno dall'Inps senza penalità o ricalcoli del trattamento, per favorire le possibilità di uscita e il ricambio generazionale: lo ha recentemente reso noto il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. Per la precisione, non ci sarà nessun taglio dell'assegno anche se l'uscita con quota 100 avviene prima del compimento dell'età per la pensione di vecchiaia: cadono dunque tutte le ipotesi di riduzione dei trattamenti con quota 100, dalla penalizzazione percentuale sulla pensione, pari all'1,5% per ogni anno di anticipo rispetto alla maturazione dell'età pensionabile, sino al ricalcolo misto

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

e contributivo della prestazione. In ogni caso, la quota 100 potrà essere ottenuta non prima del compimento dei 62 anni di età e della maturazione di 38 anni di contributi, mentre sono state scartate le altre combinazioni: niente uscita con quota 100 a 64 anni di età con 36 anni di contributi, o a 63 anni di età con 37 anni di contributi, né a 65 anni di età con 35 anni di contribuzione. Senza aver compiuto 62 anni ed aver maturato almeno 38 anni di contributi, l'uscita con la quota 100 è preclusa. Sono queste le ultime novità emerse, allo stato attuale, dal cosiddetto "cantiere pensioni": le proposte in merito alla nuova pensione anticipata, ad ogni modo, sono molto numerose, e non si fermano alla quota 100. È stata ipotizzata, ad esempio, la cosiddetta pensione quota 41 e 6 mesi, ossia la possibilità di uscire dal lavoro, per tutti, con 41 anni e 6 mesi di contributi, ed è stata recentemente confermata la proroga dell'opzione donna, che consentirebbe alle lavoratrici di uscire dal lavoro a 57 o 58 anni col ricalcolo contributivo dell'assegno; nulla di certo, invece, sulla proroga dell'Ape sociale e delle salvaguardie per gli esodati. Le risorse disponibili, ad ogni modo, sono poche, dunque la priorità dovrebbe andare alla realizzazione della quota 100, che dovrebbe entrare in vigore con la legge di Bilancio 2019.Per saperne di più: Quota 100 senza penalitàBlocco requisiti pensione dal 2019In base alla normativa attuale, dal 1° gennaio 2019 tutti i requisiti per la pensione soggetti all'adeguamento alla speranza di vita aumenteranno. Nello specifico:l'età per la pensione di vecchiaia ordinaria passerà da 66 anni e 7 mesi a 67 anni (ad eccezione degli addetti ai lavori gravosi e degli addetti ai lavori usuranti con almeno 30 anni di contributi);l'età per la pensione di vecchiaia anticipata per invalidità diverrà pari a 61 anni per gli uomini ed a 56 anni per le donne, anziché restare ferma a 60 anni e 7 mesi ed a 55 anni e 7 mesi;l'età per la pensione di vecchiaia contributiva, che richiede soli 5 anni di contributi, passerà da 70 anni e 7 mesi a 71 anni;l'età per la pensione anticipata contributiva passerà da 63 anni e 7 mesi a 64 anni;gli anni di contributi necessari per la pensione anticipata ordinaria saliranno da 41 anni e 10 mesi a 42 anni e 3 mesi per le donne, e da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e 3 mesi per gli uomini;gli anni di contributi necessari per la pensione anticipata precoci saliranno a 41 e 5 mesi.l'età per la pensione di vecchiaia in totalizzazione passerà da 65 anni e 7 mesi a 66 anni;gli anni di contributi per la pensione di anzianità in totalizzazione saliranno da 40 e 7 mesi a 41;nessun aumento è previsto per la pensione di anzianità degli addetti ai lavori usuranti sino al 2026.Per sapere, nel dettaglio, come cambieranno i requisiti nel 2019: Pensione 2019 che cosa cambia.Tuttavia, è allo studio dell'esecutivo una nuova proposta, che vorrebbe bloccare, per alcuni anni, gli adeguamenti alla speranza di vita. In questo modo, i requisiti per la pensione non cambierebbero rispetto agli attuali. Il blocco dell'età pensionabile e dei requisiti per la pensione dovrebbe riguardare almeno il biennio 2019-2020.Quota 100 e pensione di cittadinanza dal 2019Il Governo ha deciso di fissare il rapporto deficit/Pil per il 2019 al 2,4%: saranno dunque disponibili le risorse necessarie per la cosiddetta riforma delle pensioni. In particolare, è sicuro che sarà realizzata la nuova pensione quota 100, anche se non si conoscono con certezza gli eventuali limiti: in base a quanto reso noto sinora, ci si potrà pensionare con quota 100 se si possiedono almeno 38 anni di contributi e sono stati compiuti 62 anni di età. Forse si eviterà il ricalcolo contributivo del trattamento: potrebbe essere applicato il ricalcolo misto, per coloro che avrebbero diritto al sistema retributivo sino al 31 dicembre 2011, oppure potrebbe essere applicata una penalizzazione percentuale, pari all'1,5% per ogni anno di anticipo nell'uscita dal lavoro rispetto all'età pensionabile (67 anni, dal 2019).Nulla di certo, invece, sulla cosiddetta pensione quota 41 e 6 mesi, cioè sulla possibilità di raggiungere la pensione anticipata con 41 anni e 6 mesi di contributi: forse l'intervento sarà rinviato al 2020.Via libera, invece, alla pensione minima di cittadinanza: grazie al reddito di cittadinanza, difatti, tutte le pensioni basse saranno integrate sino alla cifra di 780 euro mensili.Pensione quota 100 con penalitàLa pensione anticipata quota 100 consentirà di ottenere un assegno "pieno" dall'Inps soltanto per chi avrà compiuto l'età pensionabile, ossia l'età utile al trattamento di vecchiaia, pari a 67 anni dal 2019. Per gli altri è prevista una penalizzazione percentuale sulla pensione, pari all'1,5% per ogni anno di anticipo rispetto alla maturazione dell'età pensionabile. In ogni caso, la quota 100 potrà essere ottenuta non prima del compimento dei 62 anni di età e della maturazione di 36 anni di contributi. Gli unici a salvarsi da questi limiti saranno soltanto gli esuberi, per i quali è previsto un prepensionamento con quota 100, che consentirà di anticipare la pensione sino a un massimo di 5 anni e sarà sostenuto dalle aziende e dai fondi di solidarietà. Queste sono le ultime novità emerse, allo stato attuale, dal cosiddetto "cantiere pensioni": le proposte in merito alla nuova pensione anticipata, ad ogni modo, sono molto numerose, e non si fermano alla quota 100. È stata ipotizzata, ad esempio, la cosiddetta pensione quota 41 e 6 mesi, ossia la possibilità di uscire dal lavoro, per tutti, con 41 anni e 6 mesi di contributi; era stata anche promessa la proroga dell'opzione donna, che consentirebbe alle lavoratrici di uscire dal lavoro a 57 o 58 anni col ricalcolo contributivo dell'assegno, assieme alla proroga delle salvaguardie per gli esodati. Le risorse disponibili, però, sono

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

poche, dunque la priorità dovrebbe andare alla realizzazione della quota 100, che dovrebbe entrare in vigore con la legge di Bilancio 2019. Per saperne di più: Quota 100 con penalità.Pensione quota 100 con 37 anni di contributiDalla pensione quota 100 selettiva alla quota 100 per gli esuberi, dalla quota 100 con 64 anni di età e 36 anni di contributi alla quota 100 col solo paletto anagrafico dei 62 anni, le proposte in merito al nuovo pensionamento anticipato si susseguono a ritmo frenetico. La pensione ottenuta con la quota 100, ossia quando la somma di età e anni di contributi è almeno pari a 100, consentirebbe difatti l'uscita di un ingente numero di lavoratori, quindi risulterebbe difficilmente sostenibile per le casse pubbliche: ecco perché, a fronte degli annunci delle parti politiche, arrivano regolarmente delle controproposte che ridimensionano le promesse in materia di pensioni. Ad oggi, la nuova ipotesi allo studio riguardo al pensionamento anticipato prevede la pensione quota 100 con 37 anni di contributi, ed è affiancata da un'ulteriore proposta che prevede la quota 100 senza limiti di età e contribuzione, ma solo per gli esuberi. In pratica, la generalità dei lavoratori potrebbe accedere alla quota 100 purché si rispetti l'età minima di 62 anni di età e il requisito contributivo minimo di 37 anni (ma la Lega preme perché si abbassino a 36), mentre i lavoratori in esubero potrebbero accedere alla quota 100 senza "paletti", grazie al sostegno di appositi fondi. Per approfondire: Quota 100 con 37 anni di contributiPensione anticipata: riscatto dei contributi scontato con la pace contributivaPensionarsi prima coprendo tutti i periodi senza contributi dal 1996 in poi, grazie a un riscatto con costi ridotti: si tratta di una nuova proposta della Lega, finalizzata ad anticipare l'uscita dal lavoro senza incidere notevolmente sulle casse pubbliche. In base a quanto reso noto sinora, i lavoratori potrebbero riscattare tutti i periodi senza contributi a partire dal 1996. Nei riscatti dovrebbero essere compresi tutti gli intervalli non lavorati e non coperti da contribuzione figurativa o da altro tipo di contribuzione, anche non compresi nelle attuali ipotesi di riscatto, come gli anni di laurea o i periodi di aspettativa non retribuita. Questo "riscatto universale" risulta di fatto più simile al versamento di contributi volontari retroattivo che al riscatto vero e proprio, considerando che non richiede particolari requisiti relativi agli intervalli di tempo non coperti da versamenti previdenziali. Il costo del nuovo riscatto, che dovrà essere calcolato col sistema contributivo, risulterà ridotto rispetto all'attuale costo del riscatto dei contributi: per questo motivo la proposta della Lega è stata ribattezzata "pace contributiva", in analogia con la pace fiscale. La finalità del riscatto "scontato" è quella di favorire l'uscita dal lavoro, grazie all'aumento dei versamenti utili per il diritto alla pensione; l'intervento, poi, assieme all'utilizzo dei nuovi fondi esuberi, dovrebbe servire a finanziare, almeno in parte, la pensione quota 100.Per approfondire e capire come funziona il riscatto dei contributi: pensione anticipata con pace contributiva.Taglio delle pensioni sopra i 4500 euroChi si è pensionato da giovane, o comunque con un'età inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia, rischia la riduzione della pensione, se il trattamento supera un determinato ammontare. In particolare, potrebbe essere interessato dal nuovo taglio delle pensioni d'oro, o meglio delle pensioni alte, chi percepisce un trattamento che supera i 4500 euro netti al mese: è quanto previsto dal recente disegno di legge sul taglio degli assegni d'oro, che prevede la riduzione dei trattamenti attraverso l'applicazione di appositi coefficienti di penalizzazione. Il taglio delle pensioni alte può superare, a seconda dei casi, il 23% del trattamento: la penalizzazione non è determinata dal ricalcolo contributivo della pensione, ma dal rapporto tra il coefficiente corrispondente all'età per la pensione di vecchiaia e quello corrispondente all'età del pensionamento. Saranno dunque tagliate le pensioni anticipate, o di anzianità, più alte; nessun taglio, invece, per le pensioni di reversibilità e invalidità, né per le vittime del terrorismo o del dovere. La penalizzazione, che riguarderà un'ampia, ma non enorme, platea di pensionati, comporterà un risparmio che servirà, in base a quanto annunciato, ad aumentare le pensioni minime, quindi a finanziare la pensione minima di cittadinanza da 780 euro al mese. Inoltre, il disegno di legge abolirà i privilegi pensionistici dei sindacalisti.Per sapere chi subirà il taglio della pensione, e di quanto sarà ridotto il trattamento: Taglio delle pensioni d'oro.Pensione quota 100 per gli esuberiLa pensione quota 100 non si tocca, come più volte ribadito dal ministro Salvini, che mira a smantellare completamente la legge Fornero. Secondo le valutazioni del ministero dell'Economia, però, si potrebbe attuare, almeno in un primo momento, un intervento più leggero, che comporterebbe una spesa massima di 1,5 miliardi di euro: la pensione quota 100 per gli esuberi. In pratica, inizialmente la quota 100 potrebbe essere dedicata solo ad alcune categorie di lavoratori, che potrebbero anticipare l'uscita dal lavoro sino a un massimo di 5 anni, grazie al sostegno delle aziende e ad appositi incentivi statali. Quest'ipotesi è stata al centro di un incontro tecnico al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'esperto di pensioni Alberto Brambilla e il tecnico del lavoro Gianpiero Falasca.Per saperne di più: Pensione quota 100 per gli esuberiPrepensionamento per gli esuberiCome sostenere i costi della pensione quota 100? L'Ape sociale sarà prorogata o no? A queste due domande potrebbe fornire una risposta la nuova proposta della Lega, che prevede l'istituzione di un prepensionamento per tutti gli esuberi, prepensionamento

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

che potrebbe essere esteso anche ai beneficiari dell'Ape sociale, e che sosterrebbe, in parte, il peso delle nuove pensioni quota 100. In pratica, dovrebbero essere istituiti tre fondi esuberi, Industria, Commercio e Artigianato, che finanzierebbero i prepensionamenti dei lavoratori dipendenti appartenenti ai tre settori, e che potrebbero finanziare anche gli assegni dei destinatari dell'Ape sociale. I prepensionamenti dovrebbero dar luogo a prestazioni simili all'isopensione ed all'assegno straordinario previsto ad oggi per i lavoratori in esubero. A sostenere i fondi dovrebbero essere le risorse derivanti dai contributi versati con finalità varie (formazione, enti bilaterali, etc.) non utilizzati. Per approfondire: pensione anticipata per gli esuberi.Niente pensione d'invalidità civile per i residenti all'esteroLa corte di Cassazione ha precisato [30] che, se il beneficiario della pensione d'invalidità civile sposta la residenza all'estero, perde il diritto al sussidio durante tale periodo, nonostante la legge che regolamenta la prestazione di assistenza [31] non ponga alcuna preclusione.Secondo la Cassazione, devono essere rispettate le previsioni del regolamento europeo [32] relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità. Il regolamento ha, in particolare, introdotto il principio secondo cui le prestazioni speciali in denaro, sia di assistenza che di previdenza (non aventi però carattere contributivo), non sono esportabili, ma possono essere riconosciute solo nello Stato in cui l'interessato risiede.Di conseguenza, la pensione di invalidità civile non è dovuta al cittadino residente fuori dal territorio nazionale.Pensione di cittadinanza dal 2019Sul reddito di cittadinanza non si torna indietro, ma l'intervento sarà attuato in due fasi: dal 2019, tutte le pensioni basse si trasformeranno in pensione di cittadinanza ed aumenteranno a 780 euro al mese; successivamente, tutti i cittadini senza redditi, o con redditi sotto la soglia di povertà, avranno diritto al reddito di cittadinanza da 780 euro al mese. L'attuazione in due fasi non è dovuta all'assenza di risorse, come chiarito dalla viceministro all'Economia Laura Castelli, ma alla necessaria riforma dei centri per l'impiego, che richiederà circa 4 mesi di tempo. Senza la riforma dei centri per l'impiego, riconoscere il reddito di cittadinanza non sarebbe possibile, in quanto il sussidio è subordinato all'adesione, da parte dei beneficiari, a misure di politica attiva del lavoro. I disoccupati, in pratica, dovranno impegnarsi, supportati dai centri per l'impiego riformati, nella ricerca attiva di lavoro, nella frequenza di corsi di formazione e dovranno lavorare per 8 ore alla settimana a favore del Comune di residenza.Quest'impegno non è invece richiesto per la pensione di cittadinanza, in quanto la misura interessa i soli pensionati, non più in età lavorativa. La pensione di cittadinanza dovrebbe sostituire sia l'integrazione al trattamento minimo, che ad oggi ammonta a 507,42 euro al mese, che le maggiorazioni sulla pensione, come la maggiorazione sociale e l'incremento al milione: considerando che ad oggi la pensione minima, comprensiva di integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale e incremento al milione, può arrivare a 643,86 euro mensili, la differenza con la pensione di cittadinanza non sarebbe enorme. La misura, in ogni caso, dovrebbe essere applicata sia alle prestazioni previdenziali, come la pensione di vecchiaia o anticipata, che alle prestazioni di assistenza, come l'assegno sociale. Per approfondire: pensione di cittadinanza 2019.Pensione quota 41 e 6 mesiMentre si riflette sull'introduzione della pensione quota 100, con o senza limiti legati all'età e alla contribuzione, riservata ad alcune categorie o meno, ricalcolata col sistema misto o contributivo, spunta una nuova ipotesi: la pensione quota 41 e 6 mesi.In questo caso, il termine quota è utilizzato in modo improprio, in quanto la pensione quota 41,6 si potrebbe ottenere senza alcun limite di età, solo con 41 anni e 6 mesi di contribuzione.Attualmente esiste già una pensione molto simile alla quota 41 e 6 mesi, ma è riservata a particolari categorie di lavoratori precoci (cioè a coloro che possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro versati prima del compimento del 19° anno di età): disoccupati di lungo corso, invalidi dal 74%, caregiver e addetti ai lavori gravosi e usuranti. Per la precisione, ad oggi la pensione anticipata dei lavoratori precoci si può ottenere con 41 anni di contributi, ma dal 2019 ne saranno richiesti 41 anni e 5 mesi.Sarà possibile estendere questa pensione agevolata a tutti? La fattibilità dell'intervento sarà valutata a breve.Pensione quota 100 a 62 anni, quota 100 perfetta entro tre anniLa pensione con la quota 100, che dovrebbe diventare operativa dal 2019, con la nuova legge di bilancio, non sarà più selettiva, cioè riservata a specifiche categorie di lavoratori, ma sarà aperta a tutti: sarà previsto, però, un limite di età all'accesso, pari a 62 anni. È quanto annunciato dal ministro Matteo Salvini, che però ha anche promesso l'abbattimento di tutti i paletti per la quota 100 entro il 2021: in buona sostanza, la quota 100 sarà inizialmente limitata a chi ha compiuto i 62 anni, ma entro tre anni sarà estesa a tutti. Archiviata la quota 100 a 62 anni, si potrà arrivare alla quota 100 perfetta, dunque a un trattamento che potrà essere ottenuto in tutti i casi in cui la somma di età e anni di contributi è almeno pari a 100: ad esempio con 60 anni di età e 40 anni di contributi. Per sapere tutto sulla quota 100 e sulle ultime novità: Pensione quota 100 a 62 anni.Naspi: è possibile conoscere esattamente l'importo delle rate in pagamentoArriva un nuovo servizio dell'Inps per conoscere, mese per

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

mese, l'importo del rateo mensile della Naspi, l'indennità di disoccupazione, in pagamento.Si può fruire del servizio tramite la propria area personale My Inps, accessibile con le apposite credenziali (Pin Inps dispositivo, identità digitale Spid almeno di secondo livello, carta nazionale dei servizi). Una volta nell'area personale, è sufficiente accedere da "Tutti i servizi", o dall'apposita maschera di ricerca, alla prestazione "Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi): consultazione domande".Una volta entrati nella pagina relativa alla Naspi, bisogna consultare la domanda inviata: cliccando su "Dettagli" si apre il prospetto di calcolo, che indica la durata dell'indennità con gli importi lordi che l'Inps deve liquidare ogni mese.Una nota avverte il beneficiario della progressiva riduzione del 3% a partire dal 4° mese di erogazione della Naspi.L'interessato può inoltre verificare gli accrediti mensili della Naspi, accedendo alla propria sezione "My Inps" e cliccando sulla voce "I tuoi avvisi". All'interno della sezione, sono infatti disponibili gli avvisi di liquidazione di ogni rata di Naspi, nei quali è specificato l'importo lordo liquidato sull'iban indicato nella domanda.È possibile ricevere anche degli sms di segnalazione degli avvisi, anche per chi ha richiesto la Naspi tramite patronato.Pensione: arriva la quota 100 selettivaIniziano a delinearsi le novità sulle pensioni, attese con la legge di Bilancio 2019. Per quanto riguarda l'attesissima pensione anticipata quota 100, in particolare, sulla base delle risorse disponibili per l'intervento non emergono buone novità; per poter rendere sostenibile il nuovo pensionamento anticipato, difatti, vi sarebbero due strade: limitare la quota 100 soltanto a categorie tutelate di lavoratori, come gli esuberi, oppure stabilire dei limiti rigidi per l'uscita dal lavoro con questo strumento, come un'età minima, un minimo di anni di contributi, oppure il ricalcolo misto o contributivo del trattamento (che, risultando penalizzante rispetto al calcolo contributivo, dovrebbe scoraggiare i lavoratori che vogliono anticipare la pensione). Al momento, l'ipotesi più accreditata, e che sembrerebbe comportare il minor esborso da parte delle casse pubbliche, è la cosiddetta quota 100 selettiva, cioè riservata solo ad alcuni lavoratori tutelati: le categorie agevolate, però, devono ancora essere definite; se la platea dei destinatari della quota 100 dovesse essere eccessivamente ampia, reperire i fondi necessari potrebbe risultare un'impresa ardua. Per approfondire e fare il punto della situazione sulle novità delle pensioni: Quota 100 selettiva.Trattenute sulle pensioni in cumulo e totalizzazioneL'Inps, con un nuovo messaggio [29] , ha chiarito come devono essere effettuate le trattenute sulla pensione, se questa è ottenuta in regime di cumulo o di totalizzazione, quindi liquidata attraverso quote di competenza di casse diverse. In generale, i limiti validi in merito alle trattenute si applicano sull'intera pensione, comprensiva delle diverse quote. In caso di riscatto in corso di pagamento, sulla pensione in cumulo o totalizzazione non è possibile applicare trattenute: gli oneri di riscatto devono essere saldati prima della pensione; in caso contrario, sono valutati i soli periodi per i quali sono già stati incassati i versamenti.Tagli alle pensioni alteInizia a prendere forma il disegno di legge sui tagli alle pensioni d'oro: è stato confermato che il provvedimento riguarderà le pensioni sopra i 4mila euro, ma ad essere coinvolti saranno soltanto coloro che si sono pensionati prima del raggiungimento dell'età per la vecchiaia. A essere tagliate saranno solo le quote retributive della pensione: non sarà operato il ricalcolo contributivo del trattamento, ma si applicherà un coefficiente di riduzione pari al rapporto tra l'età, al momento della decorrenza della pensione, e l'età vigente, sempre nell'anno di decorrenza della pensione, per il trattamento di vecchiaia. Per saperne di più: Tagli pensioni alte.Taglio alle pensioni d'oroIn arrivo la stretta sulle pensioni d'importo superiore ai 4mila euro netti mensili: le nuove misure sono attese con un disegno di legge che dovrà essere presentato prima della pausa estiva, quindi in tempi molto brevi. Come saranno tagliate le pensioni d'oro? Ancora non si sa se le riduzioni saranno effettuate con un ricalcolo delle pensioni più elevate, eliminando il cosiddetto squilibrio contributivo che le allontana dal valore dei contributi versati, oppure con un contributo di solidarietà, come richiesto dalla Lega. Il ricalcolo, ammesso che vengano superate le numerose difficoltà tecniche in merito, garantirebbe risparmi tra i 300 e i 600 milioni annui, secondo una recente stima. L'intervento interesserà poco più di 75mila pensioni, considerando l'importo dei singoli trattamenti; i pensionati coinvolti dal taglio delle rendite d'oro salgono a 100mila, però, se si prendono in considerazione i redditi da pensione derivanti dal cumulo di più trattamenti, ed a oltre 108mila se si considerano anche i pensionati che percepiscono l'assegno da una cassa professionale. Il taglio potrebbe oscillare tra il 10 e il 12% dell'assegno di pensione, a seconda del tipo di intervento.Pensioni scuola: respinte 4600 domandeOltre 4600 domande di pensione del personale della scuola respinte dall'Inps: non parte nel migliore dei modi l'accertamento del diritto a pensione per i docenti ed i dirigenti scolastici, che da quest'anno è di competenza dell'Inps e non del Miur (ministero Pubblica Istruzione, Università e Ricerca). L'accertamento, come aveva chiarito l'Inps nella circolare dello scorso gennaio [28], riguarda sia le cessazioni forzate che i pensionamenti volontari. Il problema, stando a quanto esposto in un recente comunicato stampa dell'istituto, sarebbe causato unicamente dall'aumento del numero delle domande di pensione, pari a circa

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

41mila: la percentuale di reiezione delle istanze di pensionamento sarebbe dunque in linea con quella dello scorso anno. Secondo i sindacati e gli esperti, invece, le domande di pensione sarebbero state respinte a causa dalla diversa modalità di calcolo delle giornate utili al diritto a pensione: l'Inps smentisce, specificando che l'eventuale differente modalità di calcolo adottata dal ministero in ogni caso può comportare esclusivamente limitate divergenze, con riferimento ai periodi pre-ruolo riconosciuti con provvedimenti di competenza del Miur. Il problema potrebbe essere dovuto, tra gli altri fattori, anche al fatto che l'Inps si sia occupato in via diretta dell'accertamento della maturazione dei requisiti per la pensione utilizzando i propri archivi, e non più i dati in possesso dell'amministrazione, a seguito dell'incorporazione dell'Inpdap nell'Inps e dell'accentramento della gestione delle posizioni assicurative dei pubblici dipendenti. Questo cambiamento causa notevoli criticità, considerando che l'archivio delle posizioni assicurative Inps è stato avviato solo agli inizi degli anni 2000, e tutti i dati precedenti sono stati inseriti a posteriori, comportando la presenza di errori e omissioni nell'estratto conto contributivo (che comunque, come recentemente chiarito, non possono pregiudicare la pensione dei dipendenti pubblici.L'Inps ha comunque rassicurato gli aspiranti pensionati, chiarendo che effettuerà degli accertamenti sulle domande respinte. Nel frattempo, l'elevato numero di ricorsi che stanno per essere presentati dai pensionati potrebbe rendere incerta la situazione delle cattedre all'inizio dell'anno.Pensione quota 100 e quota 41: fumata nera dal decreto DignitàIl decreto Dignità affronta molti temi importanti, come il lavoro a termine, la somministrazione, la delocalizzazione, la guerra al gioco d'azzardo. Non è stato toccato ancora, però, l'argomento pensioni: al momento, le ipotesi più gettonate restano la pensione quota 100, che, secondo le ultime proposte, richiederebbe il ricalcolo misto, un minimo di 64 anni di età e di 36 anni di contributi, e la pensione quota 41, che però è diventata, secondo le ultime ipotesi, quota 42. La pensione quota 42 dovrebbe maturare con 42 anni di contributi a prescindere dall'età, ma ancora non è stato chiarito se potrà essere ottenuta da tutti i lavoratori o soltanto dalle categorie tutelate dalla pensione precoci. Non è nemmeno chiaro se queste nuove pensioni sostituiranno la pensione anticipata ordinata e contributiva previste dalla legge Fornero. Per fare il punto della situazione: Pensione quota 100 e quota 42.In arrivo la quattordicesima 2018 per i pensionatiIn pagamento, assieme alla pensione di luglio 2018, la somma aggiuntiva, o quattordicesima. Quest'indennità è riconosciuta dall'Inps a chi possiede un reddito che non supera 2 volte il trattamento minimo.Per il 2018, grazie alla rivalutazione del trattamento minimo, aumentano le soglie di reddito entro le quali si ha diritto alla quattordicesima: in particolare, possono ricevere la somma aggiuntiva sulla pensione coloro che hanno un reddito non superiore a:13.696,92 euro, se possiedono oltre 25 anni di contributi;13.612,92 euro, se possiedono oltre 15 anni di contributi ma meno di 25 anni;13.528,92 euro, se possiedono sino a 15 anni di contributi.Per saperne di più: Quattordicesima 2018, a quanto ammonta e a chi spetta.Ape sociale, domande in scadenza il 15 luglio 2018Il tempo stringe per i lavoratori appartenenti alle categorie tutelate che vogliono beneficiare dell'Ape sociale entro il 2018: scade infatti il 15 luglio 2018 il termine per presentare le domande di certificazione dei requisiti per l'anticipo pensionistico. L'Ape sociale, lo ricordiamo, offre la possibilità di uscire dal lavoro con 3 anni e 7 mesi di anticipo grazie a un assegno pagato dallo Stato, pari alla futura pensione (ma con un tetto massimo di 1500 euro mensili). Sarà comunque possibile, dopo il 15 luglio, presentare altre domande di certificazione dei requisiti, purché entro il 30 novembre 2018: in quest'ultimo caso, però, l'accesso all'anticipo pensionistico potrà essere accolto solo se risulteranno risorse residue. Per poter presentare la domanda nel 2018, ad ogni modo, è necessario che il requisito contributivo (30 anni o 36 anni di contributi, a seconda della categoria di appartenenza, con un massimo di 2 anni di sconto per le donne), assieme agli altri requisiti richiesti per le specifiche categorie di beneficiari dell'Ape sociale siano maturati entro il 31 dicembre 2018. Non si sa ancora, invece, se l'Ape sociale sarà prorogata al 2019: probabilmente questo strumento sarà sostituito dalla pensione anticipata quota 100 e quota 41. Per approfondire: Ape sociale, come e quando presentare la domanda.Niente pensione per gli statali che continuano a lavorare dopo il pensionamentoI dipendenti pubblici che prestano nuovamente servizio dopo essersi pensionati non hanno diritto a una nuova pensione, o meglio al supplemento di pensione: questo trattamento, infatti, non è previsto per gli iscritti alle gestioni pubbliche dell'Inps (ex Inpdap). Per non "buttare al vento" gli anni di contributi in più ci sono, comunque, delle soluzioni:arrivare a 20 anni di contributi per percepire una pensione autonoma (questo, però, non sempre è possibile, in quanto superato il limite d'età ordinamentale si viene cessate forzatamente dal servizio);ottenere una pensione unica chiedendo la rifusione [27]: in pratica, si deve rinunciare alla vecchia pensione e si devono restituire le rate di trattamento ricevute durante il nuovo servizio; questa soluzione è molto onerosa e non sempre è praticabile.Poter percepire una nuova pensione, per i dipendenti pubblici, risulta dunque difficilissimo, al contrario di quanto avviene per la generalità dei dipendenti, che possono contare

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

sulla pensione supplementare o sul supplemento di pensione: proprio per combattere questa discriminazione, sono recentemente state intraprese delle cause.Pensioni 2019: nuovo calcolo, importi più bassiCalcolo contributivo della pensione ancora più povero dal 1° gennaio 2019: a partire da questa data, infatti, dovranno essere utilizzati i nuovi coefficienti di trasformazione, che servono a "trasformare" in pensione il montante contributivo, cioè la somma dei contributi. Per diminuire l'impatto dell'aumento dei requisiti per la pensione sui coefficienti di trasformazione, che diventano più alti al crescere dell'età pensionabile, questi coefficienti sono stati abbassati da un nuovo decreto del ministero del lavoro [26]. Chi può già andare in pensione, dunque, è bene che lo faccia nel 2018, per non perdere l'applicazione dei coefficienti più vantaggiosi. L'impatto sarà maggiore per chi è soggetto al calcolo integralmente contributivo della pensione, moderato per chi ha diritto al calcolo misto e più leggero per chi ha diritto al calcolo retributivo sino al 2011. Per approfondire: Nuovi coefficienti di trasformazione 2019.Pensione anticipata quota 100 e 41: ricalcolo contributivoPensione anticipata quota 100 e quota 41 con penalità, ma non per tutti: secondo una nuova proposta della Lega, difatti, chi sceglierà di collocarsi a riposo con questo nuovo tipo di pensione, in cambio dell'uscita anticipata dal lavoro dovrà accettare il ricalcolo contributivo della pensione a partire dal 1996. Non cambierà nulla, dunque, per i contribuenti cosiddetti misti, che possiedono meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, e naturalmente anche per coloro che non possiedono contributi alla stessa data, i cosiddetti contributivi puri. La penalizzazione sulla pensione si farà sentire, invece, per chi possiede dai 18 anni di contributi in su al 31 dicembre 1995, ed avrebbe diritto al calcolo retributivo sino al 31 dicembre 2011.Blocco della pensione per debiti col fiscoIn base a quanto spiegato dall'Inps con un recente messaggio [25], ogni volta in cui la Pubblica Amministrazione deve effettuare, in favore di un contribuente ed a qualsiasi titolo, un pagamento di almeno 5mila euro (questo limite, prima pari a 10mila euro, è stato ridotto alla metà dalla legge di bilancio 2018), deve sospendere l'accredito e interrogare l'Agente della Riscossione per verificare se il beneficiario è debitore di somme per non aver pagato una o più cartelle. L'esattore, nella maggior parte dei casi Agenzia Entrate Riscossione, ha 5 giorni di tempo per rispondere. Se sono pendenti debiti, l'agente per la riscossione ha 60 giorni di tempo per attivare la procedura di riscossione, notificando al debitore l'ordine di versamento delle somme dovute.Se risultano debiti, dunque, il pagamento è sospeso per un massimo di 60 giorni. Lo stesso è previsto anche in caso di pensioni d'importo pari o superiore a 5mila euro.Rei reddito d'inclusione per tutti, nuovo modello di domandaL'Inps ha appena pubblicato un nuovo modello di domanda del Rei, il reddito d'inclusione. Dal 1° giugno 2018, difatti, la misura è estesa a tutte le famiglie, comprese quelle senza figli minori o inabili, disoccupati over 55 e donne in gravidanza. Sono stati poi aumentati gli importi del Rei. Per saperne di più: Come si calcola il Rei.Pensione anticipata quota 100 e quota 41Secondo il programma del Governo Lega- Movimento 5 stelle, dovrebbero essere introdotte a breve due nuove pensioni anticipate, dette quota 100 e quota 41.La cosiddetta pensione quota 100 offrirebbe ai lavoratori la possibilità di uscire dal lavoro quando la quota, cioè la somma dell'età e degli anni di contributi del lavoratore, risulta almeno pari a 100.Secondo alcune proposte, per pensionarsi con la quota 100 sarebbe comunque necessaria un'età minima e un numero minimo di anni di contributi: si parla di un minimo di 64 anni o di 61 anni di età, e di un minimo di 35 o 36 anni di contributi.La quota 100 risulterebbe in ogni caso più vantaggiosa dell'attuale pensione anticipata, che ad oggi, come abbiamo osservato, si può ottenere con 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne e con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini (dal 2019, saranno necessari, rispettivamente, 42 anni e 3 mesi di contributi e 43 anni e 3 mesi): ad esempio, se il lavoratore ha 64 anni di età, con la quota 100 potrebbe pensionarsi con soli 36 anni di contributi.La seconda nuova proposta è la pensione quota 41: questa consentirebbe di pensionarsi con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età (il termine quota in questo caso è usato impropriamente, perché 41 sono i soli anni di contributi necessari per ottenere il trattamento, non la somma di contributi ed età).Ad oggi questa possibilità esiste già ma, come abbiamo visto, soltanto per i lavoratori precoci, cioè per coloro che possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del 19° anno di età.La nuova pensione quota 41 sarebbe comunque soggetta agli adeguamenti legati alla speranza di vita: dal 2019, pertanto, sarebbe possibile pensionarsi con 41 anni e 5 mesi di contributi, dal 2021 con 41 anni e 8 mesi, dal 2023 con 41 anni e 11 mesi, e così via, con aumenti di 3 mesi ogni biennio.Si parla, infine, di prorogare l'opzione Donna, una pensione di anzianità che consentirebbe alle donne di uscire dal lavoro a 57 o 58 anni, con un minimo di 35 anni di contributi, in cambio del ricalcolo contributivo dell'assegno.Pensione in regime di cumulo per i professionisti: liquidazione dei trattamenti in arrivoSono vicine al pagamento le prime pensioni in regime di cumulo per i liberi professionisti:l'Inps, con un nuovo comunicato stampa [24], ha difatti appena informato che sono diventati operativi gli accordi sul cumulo con:Enpam (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e Odontoiatri); Inarcassa

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

(Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti); Enpapi (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica); Enpaf (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti); Enpav (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari); Enpap (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi); Eppi (Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati); Cipag (Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza Geometri); Inpgi (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani); Cassa Forense; Cnpr (Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali). La sottoscrizione delle convenzioni ha permesso di procedere alla lavorazione delle prime 500 domande di pensione in regime di cumulo pervenute. È stata inoltre completata l'attività di formazione che permette alle Casse di previdenza dei professionisti, che hanno sottoscritto l'accordo, di utilizzare gli applicativi informatici necessari per la definizione delle singole posizioni pensionistiche.È dunque possibile, per gli iscritti alle casse professionali elencate, fare domanda di pensione in regime di cumulo, se si possiedono i requisiti necessari. È consigliabile inviare la domanda anche per coloro la cui gestione previdenziale non ha ancora sottoscritto la convenzione con l'Inps, per ottenere almeno la priorità nella lavorazione della pratica, una volta che la situazione dovesse sbloccarsi.Sospensione dei contributi per i lavoratori autonomi in malattiaL'Inps, con una nuova circolare [22], ha spiegato come usufruire delle possibilità offerte dal Jobs Act dei lavoratori autonomi [23]: la nuova normativa riconosce una tutela più ampia alla maternità e alla malattia degli imprenditori e dei liberi professionisti.In particolare, il Jobs Act autonomi introduce la possibilità, in caso di malattia o infortunio di durata superiore ai 60 giorni, di sospendere il versamento dei contributi.La sospensione del versamento dei contributi opera per l'intera durata della malattia o dell'infortunio fino ad un massimo di 2 anni.Al termine della sospensione, il lavoratore deve versare i contributi e i premi maturati durante il periodo di sospensione, ma può dilazionarli in un numero di rate mensili pari a 3 volte i mesi di sospensione.Queste disposizioni interessano sia i titolari di partita Iva, sia i collaboratori coordinati e continuativi .Come noto, è obbligato a versare i contributi:il professionista, se titolare di partita Iva o associato;il committente, se il rapporto è una collaborazione coordinata e continuativa; 1/3 dei contributi è a carico del lavoratore. Di conseguenza, in caso di malattia o infortunio grave il committente deve procedere nel seguente modo:inviare il flusso UniEmens del lavoratore interessato indicando il codice di sospensione S1;sospendere il versamento dei contributi (1/3 a carico del collaboratore e 2/3 a carico dell'azienda committente);effettuare il versamento in un'unica soluzione o richiedere la rateazione degli importi sospesi (con aggravio degli interessi legali) al termine del periodo di sospensione, e comunque trascorsi due anni dall'inizio dell'evento. Analogamente, nel caso di malattia o infortunio grave il professionista deve procedere nel seguente modo:indicare nel quadro RR, sez. II, l'importo della contribuzione sospesa;sospendere il versamento della contribuzione dovuta (saldo e/o acconto dovuto nel periodo di sospensione); presentare all'Istituto una richiesta di sospensione tramite il Cassetto previdenziale liberi professionisti Gestione separata – Comunicazione bidirezionale;effettuare il versamento in unica soluzione o richiedere la rateazione degli importi (con aggravio degli interessi legali) al termine del periodo di sospensione e comunque trascorsi due anni dall'inizio dell'evento.Domanda di accompagnamento semplificata per anzianiL'Inps, con un nuovo messaggio [21], ha reso noto che è possibile, per gli anziani, usufruire di una modalità semplificata di invio della domanda di assegno di accompagnamento.In particolare, chi ha già raggiunto l'età per accedere all'assegno sociale, cioè chi ha almeno 66 anni e 7 mesi, può ottenere l'indennità di accompagnamento molto più facilmente: in un primo momento, la domanda semplificata sarà accessibile solo per chi richiede l'accompagnamento tramite patronato, per poi essere estesa a chi presenterà la domanda online di riconoscimento dei requisiti per l'indennità.La nuova domanda semplificata è suddivisa in due sezioni:la prima è relativa all'inserimento dei dati obbligatori e comprende i dati anagrafici, i recapiti, gli eventuali dati del coniuge, del rappresentante legale e la sezione relativa all'accertamento richiesto;la seconda sezione consente di acquisire i seguenti dati:l'eventuale ricovero;l'eventuale delega alla riscossione di un terzo e in favore delle associazioni;la modalità di pagamento.In buona sostanza, la seconda sezione corrisponde al modello AP70, e serve alla verifica dei dati socio-economici per il diritto all'accompagnamento: questa seconda sezione è comunque facoltativa, perché il beneficiario dell'accompagnamento può scegliere di inviare il modello AP70 per conto proprio, una volta ottenuto il riconoscimento dei requisiti sanitari per l'indennità.Nella domanda semplificata è prevista, infine, una sezione "Allegati" per l'inserimento di dichiarazioni di responsabilità e di altri documenti necessari in relazione alla tipologia di richiesta.Inps, avvisi bonari in arrivo per artigiani e commerciantiGli iscritti alle gestioni Inps degli artigiani e dei commercianti che non hanno pagato la scadenza di febbraio 2018 hanno ancora la possibilità di mettersi in regola. Con un nuovo messaggio [20], difatti, l'Inps ha comunicato l'inizio

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

delle elaborazioni per l'emissione degli avvisi bonari relativi alla rata in scadenza a febbraio 2018 .Gli avvisi bonari sono a disposizione dei contribuenti all'interno del Cassetto previdenziale Artigiani e Commercianti, all'interno del portale web dell'Inps, al seguente indirizzo: "Cassetto Previdenziale per Artigiani e Commercianti" > "Posizione Assicurativa" > "Avvisi Bonari".Come di consueto, è stata predisposta anche la relativa comunicazione visualizzabile al seguente indirizzo: "Cassetto Previdenziale per Artigiani e Commercianti" > "Posizione Assicurativa" > "Avvisi Bonari generalizzati".Contestualmente è inviata una email di alert ai titolari della posizione contributiva e ai loro intermediari che abbiano fornito tramite il Cassetto il loro indirizzo di posta elettronica.Qualora l'iscritto avesse già effettuato il pagamento, potrà comunicarlo utilizzando l'apposito servizio presente al seguente indirizzo: "Cassetto Previdenziale per Artigiani e Commercianti" > "Sezione Comunicazione bidirezionale" > "Comunicazioni" > "Invio quietanza di versamento".In caso di mancato pagamento l'importo dovuto verrà richiesto tramite avviso di addebito con valore di titolo esecutivo.Pensione avvocati, ok al cumuloFinalmente operativo il cumulo dei contributi per gli avvocati: la Cassa Forense ha infatti aderito alla convenzione Inps- Adepp (l'associazione che riunisce le gestioni previdenziali dei liberi professionisti) in materia di cumulo, in quanto sono stati superati i problemi relativi ai costi d'istruttoria.Di conseguenza, le domande di pensione in regime di cumulo già presentate inizieranno ad essere evase da maggio 2018: una buona notizia per tutti quegli avvocati che possiedono contributi in gestioni diverse, come Inps dipendenti, ex Inpdap o gestione Separata, oltreché nella Cassa Forense, e che grazie al cumulo potranno pensionarsi prima, riunendo i contributi.Ape, pagamento della liquidazione per gli statali
L'Ape volontario, a differenza dell'Ape sociale, non fa slittare i termini di pagamento del Tfr o del Tfs (trattamento di fine rapporto e trattamento di fine servizio). La liquidazione, difatti, viene corrisposta alle scadenze ordinariamente previste.In particolare, se il servizio cessa per dimissioni, richieste a seguito dell'anticipo pensionistico volontario, la prima rata del Tfr o del Tfs decorre dopo 24 mesi e 90 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro; negli altri casi il termine di pagamento della prima rata della liquidazione risulta pari a 12 mesi e 90 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro. Solo nel caso in cui il rapporto termini per inabilità o decesso del lavoratore, il pagamento avviene in 105 giorni (15 più 90 giorni) dalla cessazione dal servizio.Se la liquidazione maturata supera i 50mila euro lordi, l'importo è corrisposto in più rate, la prima rata pari a 50mila euro lordi, la seconda pari all'eccedenza compresa tra i 50 e i 100 mila euro del Tfr o Tfs lordo maturato, l'eventuale terza rata pari alla parte eccedente la somma di 100mila euro lordi. La seconda e la terza rata vengono poste in pagamento a distanza rispettivamente di dodici e ventiquattro mesi dalla corresponsione della prima rata.La liquidazione ricevuta può essere utile per estinguere anticipatamente l'intera o parte del prestito pensionistico- Ape volontario prima che sia liquidata la pensione, evitando così le penalizzazioni.Ape sociale e pensione anticipata, possibile integrare le domande
L'Inps, con un nuovo messaggio [19], ha reso noto che potranno essere integrate sia le domande di Ape sociale, che quelle di pensione anticipata per i lavoratori precoci, entro il 20 aprile 2018, senza che questo comporti la modifica del numero di protocollo/data/ora di ricezione rilasciato al momento dell'invio.L'integrazione dovrà però riguardare esclusivamente l'allegazione del nuovo modello AP116, aggiornato in considerazione delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2018, e non i dati forniti al momento dell'invio della domanda.Dal 20 aprile 2018 pagamento delle pensioni in regime di cumulo per i liberi professionisti L'Inps inizierà a pagare le prime pensioni in regime di cumulo per i professionisti a partire dal 20 aprile 2018. Stanno infatti giungendo al termine le adesioni alla convenzione per il pagamento delle pensioni tra l'Inps e l'Adepp, l'associazione delle gestioni previdenziali di categoria. La convenzione, in particolare, è già stata firmata dall'Enpam, la cassa dei medici e degli odontoiatri, da Inarcassa, la cassa degli ingegneri e degli architetti, dall'Enpav (veterinari), da Enpapi (infermieri), Eppi (periti industriali), Cipag (geometri), Enpaf (farmacisti) e Enpap(psicologi). Nei prossimi giorni l'adesione dovrebbe essere perfezionata anche da Cassa Forense, la gestione previdenziale degli avvocati, dalla cassa dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dalla cassa ragionieri (Cnpr) e dalla cassa dei consulenti del lavoro (Enpacl). Una volta ratificata la convenzione, l'Inps potrà iniziare a liquidare i primi assegni dei professionisti che hanno fatto domanda di cumulo e possiedono tutti i requisiti richiesti: i primi pagamenti partiranno dal prossimo 20 Aprile.Nuovi requisiti per la pensione confermati dall'Inps
In pensione 5 mesi più tardi: la conferma arriva dall'Inps, che con una nuova circolare [18] ha illustrato i nuovi requisiti per l'uscita dal lavoro relativi al biennio 2019-2020, più severi a causa degli adeguamenti alla speranza di vita.L'Inps ha anche spiegato che, a causa delle modifiche apportate dalla legge di Bilancio 2018, la variazione della speranza di vita relativa al biennio 2021-2022 sarà pari alla differenza tra la media dei valori registrati nel biennio 2017-2018 e il valore registrato nell'anno 2016. A decorrere dal 2023, la variazione della speranza di vita relativa a ciascun biennio di riferimento sarà pari alla differenza tra la media dei valori

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

registrati nei singoli anni del biennio stesso e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio immediatamente precedente. Ad esempio, per il biennio 2023-2024 la variazione della speranza di vita corrisponderà alla differenza tra la media dei valori registrati nel biennio 2019-2020 e la media dei valori registrati nel biennio 2017-2018. In ogni caso, a decorrere dal 2021 gli adeguamenti biennali non potranno superare i tre mesi: l'eventuale parte eccedente andrà dunque a sommarsi agli adeguamenti successivi, fermo restando che anche questi non potranno superare i tre mesi.In buona sostanza, considerando che dal 2019 l'età per la pensione di vecchiaia ordinaria è pari a 67 anni, nel 2021 l'età pensionabile non potrà essere superiore a 67 anni e 3 mesi; lo stesso vale per la pensione anticipata, per la quale dal 2019 sono richiesti 43 anni e 3 mesi di contributi (42 anni e 3 mesi per le donne); nel 2021 il requisito non potrà superare i 43 anni e 6 mesi (42 e 6 mesi per le donne9.Nel caso di diminuzione della speranza di vita l'adeguamento non viene effettuato; il decremento viene considerato nei conteggi dei successivi adeguamenti, fermo restando il limite di tre mesi.Per approfondire: Nuovi requisiti per la pensione 2019.Pensione addetti ai lavori usuranti e turni notturni: scadenza domandeScade il 1° maggio 2018 il termine per inviare la domanda di certificazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità con le quote (la quota è la somma dell'età pensionabile e degli anni di contributi accreditati), per i lavoratori addetti a mansioni usuranti ed ai turni notturni. In particolare, deve presentare la domanda entro il 1° maggio 2018 chi matura i requisiti per la pensione anticipata con le quote dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.Ricordiamo che il requisito minimo per accedere alla pensione di anzianità è la quota 97,6, con un minimo di 61 anni e 7 anni di età e di 35 anni di contributi. I requisiti sono più elevati per chi possiede contributi da lavoro autonomo e per gli addetti ai turni notturni che hanno lavorato per meno di 78 notti l'anno. Da quest'anno, però, chi ha lavorato in turni avvicendati da 12 ore (di cui 6 collocate in periodi notturni) ha diritto a una maggiorazione del servizio notturno pari al 50%.Per approfondire: Domanda di pensione anticipata lavori usuranti e notturni.Maggiorazione per lavoro notturno con turni di 12 oreI lavoratori che sono impiegati in cicli produttivi organizzati su turni di 12 ore hanno diritto a una maggiorazione per il calcolo delle notti svolte, ai fini della pensione anticipata per lavoro notturno. Devono però aver svolto l'attività lavorativa per almeno 6 ore nel periodo notturno, inteso come l'intervallo che va dalla mezzanotte alle 5 del mattino. Inoltre, i turni avvicendati devono essere organizzati sulla base di un accordo collettivo sottoscritto entro il 31 dicembre 2016,Considerata la gravosità di questi turni, la legge di Bilancio 2018, come chiarito da una nuova circolare Inps [17], riconosce la moltiplicazione delle giornate lavorative di turno per 1,5: in questo modo, è più semplice raggiungere il requisito delle 64, 72 o 78 notti.Pagamenti in arrivo per le pensioni dei professionisti in regime di cumuloIn dirittura d'arrivo le pensioni dei liberi professionisti in regime di cumulo dei contributi: dopo il blocco delle domande di pensione, difatti, causato dalla tassa Boeri, ossia da un importo pari a 65 euro da pagare all'Inps per la gestione delle pratiche relative al cumulo, la situazione è stata ora chiarita.In particolare, l'assemblea dei presidenti delle casse previdenziali dei liberi professionisti (Adepp) ha approvato all'unanimità il nuovo schema di convenzione con l'Inps sulle pensioni in cumulo, schema in cui è stabilito che gli oneri sulla gestione delle pratiche di pensione sarà proporzionalmente diviso tra Inps e casse professionali.Pagamenti in arrivo, dunque, per le pensioni in cumulo dei professionisti che, a migliaia, hanno presentato le relative domande ormai da parecchi mesi; si pone, a questo punto, la questione degli arretrati che dovranno essere corrisposti ai professionisti che hanno maturato i requisiti del trattamento da tempo. Gli arretrati non sono, comunque, l'unica questione alla base di probabili futuri contenziosi: fanno discutere, ad esempio, l'applicazione del ricalcolo contributivo del trattamento da parte di parecchie casse professionali, assieme al fatto che i contributi versati presso le casse stesse prima del 1995 non sono validi per il passaggio dal calcolo della pensione misto a quello retributivo. Queste problematiche rendono il cumulo dei contributi assai simile alla totalizzazione.In ogni caso, i pagamenti delle pensioni in cumulo dei professionisti potranno essere effettuati solo una volta che la convenzione tra Inps e Adepp sarà effettivamente sottoscritta, e collaudata la piattaforma informatica grazie alla quale Inps e Casse dialogheranno per gestire le pensioni.Rei: reddito d'inclusione esteso, aumenti sino a 540 euroIn attesa del reddito di cittadinanza o del reddito di avviamento al lavoro, cambia e si rafforza il reddito d'inclusione Rei, divenuto operativo di recente: si tratta, lo ricordiamo, di un assegno mensile, che può spettare sino a un massimo di 18 mesi, destinato alle famiglie con figli minori o inabili, donne in gravidanza o disoccupati over 55. Dal 1° luglio 2018, il Rei spetterà a tutte le famiglie aventi i requisiti economici, a prescindere dalla composizione del nucleo familiare, e passerà dalla soglia massima di 485 euro all'importo massimo mensile di circa 540 euro. Lo ha chiarito l'Inps, con una circolare appena pubblicata [16].Domande Ape sociale 2018 in scadenzaIl tempo stringe per i lavoratori appartenenti alle categorie tutelate che vogliono beneficiare dell'Ape sociale, cioè della possibilità di uscire

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

dal lavoro con 3 anni e 7 mesi di anticipo grazie a un assegno pagato dallo Stato: l'Inps, con una recente circolare, ha difatti ricordato che il termine per presentare le domande di certificazione dei requisiti per l'Ape sociale scade il 31 marzo 2018 [1].Sarà comunque possibile, dopo questa data, presentare altre domande di certificazione dei requisiti entro il 15 luglio 2018, oppure, tardivamente, entro il 30 novembre 2018 ma, in quest'ultimo caso, l'accesso all'anticipo pensionistico potrà essere accolto solo se risulteranno risorse residue.Per poter presentare la domanda nel 2018, ad ogni modo, è necessario che il requisito contributivo (30 anni o 36 anni di contributi, a seconda della categoria di appartenenza, con un massimo di 2 anni di sconto per le donne), assieme agli altri requisiti richiesti per le specifiche categorie di beneficiari dell'Ape sociale siano maturati entro il 31 dicembre 2018.Non si sa ancora, invece, se l'Ape social sarà prorogata al 2019: si attende, a questo proposito, l'emanazione di un apposito intervento legislativo.Pensioni, tassa Boeri cancellata per sbloccare i pagamentiAncora bloccate le pensioni dei professionisti che hanno presentato la domanda di cumulo dei contributi presenti in casse diverse: nonostante le casse dei liberi professionisti, difatti, abbiamo tutte firmato la convenzione con l'Inps In materia di pensioni in regime di cumulo, l'Inps ha disconosciuto la convenzione stessa, chiedendo il pagamento di una nuova tassa, ribattezzata tassa Boeri (il nome deriva dal presidente dell'istituto, sostenitore di questa nuova tassa), finalizzata a sostenere gli oneri delle pratiche pensionistiche. Ne abbiamo parlato nell'articolo Pensioni bloccate dalla tassa Boeri.Successivamente, il ministero del Lavoro ha proposto una nuova convenzione nella quale la tassa Boeri è stata, di fatto, cancellata, e gli oneri legati alla gestione delle pratiche di pensione sono ripartiti, con modalità ancora da definire, tra l'Inps e le casse professionali. L'Inps, con un comunicato stampa [15], ha confermato la possibilità di aderire alla nuova convenzione: la parola passa ora alle casse dei liberi professionisti, che si ritiene risponderanno positivamente alla tassa Boeri cancellata per sbloccare i pagamenti.Nel caso in cui le casse professionali aderiscano, le domande di pensione in regime di cumulo potranno essere finalmente sbloccate e le pensioni liquidate.Pensioni bloccate dall'Inps per la tassa BoeriFumata nera sulle pensioni in regime di cumulo per i liberi professionisti: nonostante tutte le casse professionali, difatti, abbiano ratificato la convenzione con l'Inps, l'ente ha disconosciuto l'accordo, pretendendo il pagamento di una nuova tassa da 65 euro per ogni pensione, ribattezzata tassa Boeri.Allo stato dei fatti, dunque, nonostante il via libera di tutte le gestioni previdenziali, la pensione, per i liberi professionisti che possiedono contributi in casse diverse e hanno deciso di fruire del cumulo, non può essere ancora pagata. Non si sa se e quando la diatriba potrà essere risolta: le casse stanno valutando l'avvio di un contenzioso contro l'Inps.Iscrizione Inps degli artigiani irregolariL'Inps, con un nuovo messaggio [14], ha ricordato che, in base all'attuale normativa, il lavoratore privo dei requisiti di legge per lo svolgimento di attività artigiana, e quindi per l'iscrizione alla gestione artigiani, non può essere esonerato dall'adempimento degli obblighi previdenziali per il periodo di esercizio effettivo dell'attività, quindi dal versamento dei contributi Inps alla gestione speciale artigiani.La previsione normativa si basa sul presupposto logico che l'attività artigiana non autorizzata, una volta evidenziata la palese irregolarità di esercizio, deve essere cessata, con conseguente cessazione dell'obbligo contributivo.Pertanto, il lavoratore resta iscritto alla gestione previdenziale artigiani fino alla data di emissione della delibera della Commissione Provinciale Artigianato (o Organismo equipollente) che ne decreta la cancellazione o la non iscrivibilità all'Albo delle Imprese Artigiane, trattandosi appunto di attività svolta in assenza dei requisiti di legge.Nessun contributo Inps da pagare per la definizione agevolataSe il contribuente, sottoposto ad accertamento fiscale, si avvale della definizione agevolata delle liti pendenti, non è tenuto a pagare all'Inps i contributi sul maggior reddito imponibile accertato. Lo ha chiarito il tribunale di Siracusa [12]. La scelta della definizione agevolata non ha, difatti, valore di accettazione o riconoscimento della base imponibile accertata in via induttiva dall'agenzia delle Entrate, perché non si tratta di un'ipotesi assimilabile all'accertamento con adesione e manca una prova puntuale da parte dell'Inps di corrispondenza al vero del reddito accertato.La pensione dell'avvocato non aumenta a seguito di accertamento fiscaleL'accertamento con adesione non dà luogo al ricalcolo della pensione liquidata dalla Cassa Forense. Lo ha stabilito la Cassazione [13], basandosi sul fatto che il regolamento della cassa calcola la pensione di vecchiaia sui redditi professionali dell'iscritto, senza considerare possibili variazioni operate da successivi accertamenti di natura fiscale.Questo, nonostante la normativa sull'accertamento con adesione stabilisca che l'accertamento sia rilevante ai fini dei contributi previdenziali e assistenziali, la cui base imponibile sia riconducibile a quella delle imposte dei redditi. Si tratta infatti di una norma di natura tributaria, che non disciplina i riflessi previdenziali, che devono invece essere regolamentati dall'ordinamento delle singole gestioni.Pensione in regime di cumulo, ricalcolo contributivoIl cumulo dei contributi, per chi è iscritto a una cassa professionale (come Cassa Forense e Inarcassa) somiglia sempre di più alla totalizzazione, che prevede

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

il ricalcolo della pensione col sistema contributivo, salvo il diritto ad autonomo trattamento presso una delle casse coinvolte. Quasi tutte le gestioni previdenziali dei liberi professionisti, difatti, hanno deciso di applicare il ricalcolo contributivo del trattamento, normalmente penalizzante, agli iscritti che ottengono la pensione attraverso il cumulo della contribuzione (che, lo ricordiamo, consente di sommare i contributi presenti presso fondi diversi per il diritto alla pensione; per determinare la misura della pensione ogni cassa calcola la propria quota secondo il proprio regolamento previdenziale).Inarcassa, ad esempio, ossia la cassa degli ingegneri e degli architetti, non applica il ricalcolo contributivo soltanto a chi possiede l'anzianità contributiva minima utile alla pensione di vecchiaia unificata (pari a 32 anni e 6 mesi di contributi nel 2018). Tutti gli altri utilizzatori del cumulo subiscono il ricalcolo della pensione sulla base della contribuzione posseduta, senza considerare i redditi migliori, quindi vengono, di fatto, penalizzati dalla scelta di pensionarsi sommando i contributi posseduti in casse diverse.Lo stesso succede, ad esempio, agli avvocati, che ottengono la pensione calcolata col sistema reddituale solo se raggiungono almeno 33 anni di contributi (34 dal 2019); i ragionieri non subiscono il ricalcolo contributivo soltanto se richiedono la pensione di vecchiaia in cumulo, mentre se richiedono la pensione anticipata sono sempre assoggettati a questo tipo di calcolo.Insomma, la pensione in regime di cumulo dei contributi non ha grandi differenze con la totalizzazione, a causa delle regole applicate dalle casse professionali; l'unico lato positivo resta la mancata applicazione del ricalcolo contributivo alle quote di pensione erogate dalle gestioni Inps [4].Quanto stabilito dalle casse professionali è comunque legittimo, perché garantisce la sostenibilità a lungo termine. Le prime pensioni in regime di cumulo, per i professionisti, saranno liquidate a breve: in questi giorni le casse stanno infatti ratificando la convenzione tra Inps e Adepp (l'associazione delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti). Ratificata la convenzione, arriverà il via libera operativo alla liquidazione delle domande di pensione in cumulo.Pensione anticipata, Ape sociale e blocco età pensionabile, ok ai nuovi lavori gravosiOk definitivo all'ampliamento dei lavori gravosi: è stato difatti appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto [11] che estende a 15 le categorie degli addetti ai lavori particolarmente faticosi e rischiosi, che possono godere di importanti benefici pensionistici.In particolare, da ora in poi possono usufruire dell'Ape sociale, della pensione anticipata precoci e del blocco dell'età pensionabile gli operai agricoli, gli operai siderurgici ed i lavoratori del vetro fuori dal perimetro dei lavori usuranti, i lavoratori marittimi imbarcati ed i pescatori.Ecco, nel dettaglio, chi sono i nuovi addetti ai lavori gravosi:operai agricoli specializzati: si tratta di coloro che pianificano ed eseguono tutte le operazioni necessarie a coltivare prodotti agricoli destinati al consumo alimentare e non, rendendo produttive colture in pieno campo, coltivazioni legnose, vivai, serre ed orti stabili;operai specializzati della zootecnica: si tratta di coloro che si occupano della cura, della alimentazione e della custodia di animali da allevamento, per produrre carne o altri prodotti destinati al consumo alimentare, o alla trasformazione e produzione industrialeoperai agricoli non specializzati: si tratta di coloro che curano e mettono a produzione in modo non specialistico o univoco una o più tipologie di coltura e di allevamento;operai non qualificati nell'agricoltura e nella manutenzione del verde;operai non qualificati addetti alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia;pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendenti o soci di cooperative;siderurgici di prima e seconda fusione: fonditori, operatori di altoforno, convertitori e di forni di raffinazione, operatori di forni di seconda fusione, colatori di metalli e leghe e operatori di laminatoi, operatori di impianti per il trattamento termico dei metalli, conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro (lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature non già ricompresi tra i lavori usuranti), della ceramica e di materiali assimilati;marittimi imbarcati a bordo: marinai di coperta e operai assimilati (coloro che conducono macchine e motori navali, barche e battelli, o che supportano le operazioni di trasporto marittimo);personale viaggiante dei trasporti marini ed acque interne.Decorrenza pensione anticipata lavoratori precociLa pensione anticipata precoci decorre, ricorrendone i requisiti, dal mese successivo alla presentazione della domanda, come chiarito dall'Inps con una nuova circolare [9].Per gli iscritti alle gestioni esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria, la pensione decorre dal giorno successivo alla risoluzione del rapporto di lavoro.Se la pensione anticipata precoci è ottenuta attraverso il cumulo dei contributi, la decorrenza è dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.Per le nuove categorie di beneficiari della pensione anticipata precoci (caregiver che assistono parenti o affini sino al 2° grado, nuove categorie di addetti ai lavori usuranti, nuove categorie di disoccupati), che abbiano presentato sia la domanda di verifica delle condizioni sia quella di accesso al beneficio entro il 1 marzo 2018, la pensione anticipata avrà decorrenza, in deroga al regime stabilito per il 2018, dal primo giorno del mese successivo al perfezionamento di tutti i requisiti, compresa la cessazione dell'attività lavorativa. Il trattamento non potrà in ogni caso avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2018.Questo, perché coloro che rientrano nelle citate categorie non hanno

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

potuto, in precedenza, presentare la domanda di verifica delle condizioni di accesso, nonché la domanda di accesso all'agevolazione completa di tutti gli elementi necessari per l'istruttoria.Domanda Ape socialeIl tempo stringe per i lavoratori appartenenti alle categorie tutelate che vogliono fruire della possibilità di pensionarsi con 3 anni e 7 mesi di anticipo: l'Inps, con una recente circolare, ha difatti ricordato che il termine per presentare le domande di Ape sociale scade il 31 marzo 2018 [10]. Sarà comunque possibile, dopo questa data, presentare la domanda entro il 15 luglio 2018, oppure, tardivamente, entro il 30 novembre 2018 ma, in quest'ultimo caso, potrà essere accolta solo se vi sono risorse residue.Per poter presentare la domanda nel 2018, ad ogni modo, è necessario che il requisito contributivo (30 anni o 36 anni di contributi, a seconda della categoria di appartenenza, con un massimo di 2 anni di sconto per le donne), assieme agli altri requisiti richiesti per le specifiche categorie di beneficiari dell'Ape social, siano maturati entro il 31 dicembre 2018. Chi matura i requisiti nel 2019 deve invece attendere l'emanazione di un successivo intervento legislativo.Decorrenza Ape socialePer le nuove categorie di beneficiari dell'Ape sociale (caregiver che assistono parenti o affini di 2° grado, nuove categorie di addetti ai lavori usuranti, nuove categorie di disoccupati), che abbiano presentato sia la domanda di verifica delle condizioni sia quella di accesso al beneficio entro il 31 marzo 2018, l'anticipo pensionistico avrà decorrenza, in deroga al regime stabilito per il 2018, dal primo giorno del mese successivo al perfezionamento di tutti i requisiti, compresa la cessazione dell'attività lavorativa. Il trattamento non potrà in ogni caso avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2018.Questo, perché coloro che rientrano nelle citate categorie non hanno potuto, in precedenza, presentare la domanda di verifica delle condizioni di accesso, nonché la domanda di accesso all'agevolazione completa di tutti gli elementi necessari per l'istruttoria.Aumento età pensionabile Per ottenere la pensione di vecchiaia ordinaria è necessario possedere, nel 2018, almeno 66 anni e 7 mesi di età, assieme ad almeno 20 anni di contributi (15 anni per chi rientra nella Deroga Amato o nell'Opzione Contributiva Dini); l'assegno di pensione, inoltre, non deve risultare inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale (cioè a circa 673 euro) se il trattamento è calcolato col sistema interamente contributivo.Dal 2019, a causa dell'incremento della speranza di vita media riscontrato dall'Istat, il requisito di età è aumentato di a 5 mesi: si potrà dunque ottenere la pensione di vecchiaia a 67 anni.Gli incrementi, successivamente, saranno pari a 3 mesi ogni biennio, salvo variazioni nel caso in cui si rilevino incrementi o decrementi della speranza di vita diversi da quelli previsti originariamente.Blocco età pensionabile per addetti ai lavori gravosiL'età pensionabile aumenta per tutti, uomini e donne, dal 2019, a 67 anni, e aumentano di 5 mesi tutti i requisiti per le pensioni soggetti agli adeguamenti alla speranza di vita.L'età pensionabile resta però ferma a 66 anni e 7 mesi per gli addetti ai lavori gravosi: ricordiamo che gli addetti ai lavori gravosi sono coloro che rientrano in 15 categorie di addetti a mansioni particolarmente faticose e rischiose, e che possono beneficiare dell'Ape sociale con 36 anni di contributi (35 anni per le donne con un figlio, 34 anni per le donne che hanno da 2 figli in su).Perché gli interessati possano essere riconosciuti come addetti ai lavori gravosi ai fini delle agevolazioni pensionistiche, è necessario che abbiano svolto le attività faticose e rischiose previste dalla legge per almeno 7 anni nell'ultimo decennio prima del pensionamento, oppure per 6 anni nell'ultimo settennio.Ad ogni modo, l'età pensionabile resterà inalterata solo se in possesso di almeno 30 anni di contributi.Aumento età per la pensione di vecchiaia contributivaChi ha diritto al calcolo interamente contributivo del trattamento, ha diritto alla pensione di vecchiaia con soli 5 anni di contributi e senza soglie di accesso, ma con 70 anni e 7 mesi di età. Dal 2019, a causa degli incrementi della speranza di vita media, l'età per la pensione di vecchiaia contributiva aumenterà a 71 anni.Aumento età per la pensione di vecchiaia anticipata per invaliditàLa pensione di vecchiaia anticipata per invalidità, che può essere ottenuta da chi possiede un'invalidità pensionabile minima dell'80% con almeno 55 anni e 7 mesi di età per le donne e 60 anni e 7 mesi per gli uomini, più 20 anni di contributi (15 in alcuni casi), subisce dal 2019 un aumento del requisito di età. In particolare sarà possibile pensionarsi con un'età minima di 56 anni per le donne e di 61 anni per gli uomini. La finestra di attesa, dalla maturazione dell'ultimo requisito alla data della pensione, è pari a 12 mesi.Aumento requisiti pensione anticipataLa pensione anticipata, introdotta a partire dal 2012 dalla legge Fornero [1] al posto della pensione di anzianità, è un trattamento che può essere raggiunto con un determinato numero di anni di contributi, a prescindere dall'età. Un limite di età esiste per la sola pensione anticipata contributiva (alla quale può accedere a 63 anni e 7 mesi di età solo chi è assoggettato al calcolo contributivo della pensione).Il requisito contributivo previsto per la pensione anticipata ordinaria è più basso per i lavoratori precoci (cioè che possiedono almeno 12 mesi di contributi da lavoro accreditati prima del 19° anno di età) che appartengono a determinate categorie tutelate (le stesse categorie destinatarie dell'Ape sociale): questi lavoratori possono pensionarsi con 41 anni di contributi.I requisiti previsti per fruire dell'ordinaria pensione anticipata, sino al 31 dicembre 2018, sono:41 anni e 10 mesi di contributi per le donne;42

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

anni e 10 mesi di contributi per gli uomini.Il requisito successivamente aumenterà di 5 mesi nel 2019, cioè a 43 anni e 3 mesi per gli uomini ed a 42 anni e 3 mesi per le donne. Gli incrementi, successivamente, saranno pari a 3 mesi ogni biennio, salvo variazioni nel caso in cui si rilevino incrementi o decrementi della speranza di vita diversi da quelli previsti originariamente.Dal 2019 aumenta di 5 mesi anche il requisito per la pensione anticipata dei lavoratori precoci, che sale così a 41 anni e 5 mesi.Per la pensione anticipata contributiva gli attuali requisiti sono:63 anni e 7 mesi di età;20 anni di contributi;un assegno pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale (ossia, per il 2018, a 1.268,40 euro mensili, poiché l'assegno sociale è pari a 453 euro).Dal 2019 il requisito di età aumenterà a 64 anni.Domanda di pensione lavoratori precocil'Inps, con una recente circolare, ha ricordato che il termine per presentare le domande per la cosiddetta pensione anticipata quota 41 scade il 1° marzo 2018 [1]. Sarà comunque possibile, dopo questa data, presentare la domanda tardivamente ma, in questo caso, potrà essere accolta solo se vi sono risorse residue.Per poter presentare la domanda nel 2018, ad ogni modo, è necessario che i 41 anni di contributi, assieme agli altri requisiti richiesti per le specifiche categorie di beneficiari della pensione anticipata precoci, siano maturati entro il 31 dicembre 2018. Chi matura i requisiti nel 2019 deve inviare la domanda per il beneficio precoci, invece, entro il 1° marzo 2019, oppure può inviare l'istanza tardivamente entro il 30 novembre 2019: la pensione anticipata con 41 anni di contributi (che dal 2019 si potrà ottenere con 41 anni e 5 mesi di contributi, per effetto degli incrementi legati alla speranza di vita media), difatti, è una misura permanente, che non ha scadenza.Ricordiamo che la pensione anticipata per i lavoratori precoci può essere ottenuta, innanzitutto, soltanto coloro che possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del compimento del 19º anno di età, se iscritti alla previdenza obbligatoria prima del 1996 ed appartenenti a particolari categorie tutelate: disoccupati di lungo corso, caregiver, invalidi dal 74% in su e addetti ai lavori gravosi.Modifica del meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vitaA partire dal 2021, l'aspettativa di vita sarà calcolata considerando la media del biennio immediatamente precedente, confrontata con la media del biennio ancora anteriore; per il 2021, ad esempio, l'aspettativa di vita dovrebbe essere calcolata sulla base della media del biennio 2018-2019, confrontata con la media del biennio 2016-2017: l'eventuale aumento determinerebbe un incremento dei requisiti per la pensione legati all'aspettativa di vita sul biennio 2021-2022.Nel caso invece in cui si riscontri una diminuzione della speranza di vita media, il decremento sarà scomputato nella verifica per il biennio successivo: non ci sarà quindi un calo dell'età pensionabile, ma solo un congelamento dei requisiti. L'adeguamento dell'età di pensionamento alla speranza di vita, in ogni caso, continuerà a essere verificato ogni due anni.Qual è, invece, la situazione attuale? Ad oggi si applica ancora quanto disposto dalla riforma delle pensioni 2010 [2], poi confermato dalla legge Fornero [1]: la normativa prevede, in particolare, degli adeguamenti periodici alla speranza di vita, biennali dal 2019. Gli adeguamenti previsti nelle apposite tabelle possono essere però disattesi, sia nel caso in cui la speranza di vita media riscontrata sia maggiore rispetto alle proiezioni, sia nel caso in cui invece si registrino decrementi nell'aspettativa di vita media: in quest'ultima ipotesi, però, i requisiti previsti per la pensione non possono mai diminuire, ma vengono soltanto bloccati per un biennio.Aumento età pensionabile lavoratori marittimiPer i lavoratori marittimi addetti al pilotaggio, sia uomini che donne, nel 2018 l'età per la pensione di vecchiaia anticipata aumenta a 61 anni e 7 mesi.Per i lavoratori marittimi adibiti al servizio di macchina o stazione radiotelegrafica a bordo, aumenta invece a 58 anni e 7 mesi, unitamente ad almeno 20 anni di contributi (1040 settimane), di cui 520 al servizio di macchine o di stazioni radiotelegrafiche di bordo.Aumento età pensionabile poligraficiPer i dipendenti di aziende poligrafiche in crisi aumentano i requisiti per il prepensionamento: non si tratta di requisiti di età, ma contributivi. Per l'uscita dal lavoro, in particolare, sono richiesti 37 anni e 7 mesi di contributi. Nei loro confronti, tuttavia, la legge di Bilancio 2018 ha previsto una salvaguardia della vecchia normativa (ossia della normativa vigente sino al 31 dicembre 2013) per tutelare coloro che avevano siglato accordi di Cigs (cassa integrazione straordinaria) entro il maggio 2015.Aumento età pensionabile personale viaggiantePer il personale viaggiante addetto ai servizi pubblici di linea, appartenenti all'ex Fondo Trasporti, l'età per la pensione di vecchiaia anticipata aumenta a 61 anni e 7 mesi, sia per gli uomini che per le donne. Per questi lavoratori, difatti, la normativa sull'armonizzazione dei requisiti ha stabilito che l'età per l'uscita dal lavoro può essere può essere anticipata sino a un massimo di 5 anni rispetto a quella previsto per la generalità degli iscritti all'Inps.Aumento età pensionabile lavoratori dello spettacoloPer alcune categorie di lavoratori dello spettacolo iscritti all'ex Enpals (oggi, a seguito dell'assorbimento da parte dell'Inps, al Fondo lavoratori dello Spettacolo) aumentano i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia anticipata.In particolare:per i lavoratori del gruppo ballo l'età per la pensione di vecchiaia anticipata sale a 46 anni e 7 mesi;per i lavoratori del gruppo cantanti, artisti lirici e orchestrali, l'età per la pensione di vecchiaia anticipata sale a 61 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 59

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

anni e 7 mesi per le donne; .la prestazione si acquisisce a condizione che si possano vantare almeno 20 anni di contributi e di anzianità assicurativa presso il fondo (con la particolarità che i due requisiti possono non maturarsi contemporaneamente, dato che un anno di contributi si acquista con un numero minimo di giornate convenzionali, generalmente 120), e che si possieda almeno un contributo versato prima del 31 dicembre 1995;per gli appartenenti al gruppo attori, conduttori, maestri d'orchestra e figurazione e moda, i requisiti di età per la pensione di vecchiaia anticipata salgono a 64 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 62 anni e 7 mesi per le donne; anche per questi soggetti, la prestazione si acquisisce a condizione che si possano vantare almeno 20 anni di contributi e di anzianità assicurativa presso il fondo e che si possieda almeno un contributo versato prima del 31 dicembre 1995;per gli altri lavoratori iscritti al fondo dello spettacolo l'età per la pensione di vecchiaia ordinaria, nel 2018, è pari a quella prevista per la generalità dei lavoratori, ossia a 66 anni e 7 mesi, in quanto non godono di alcun'agevolazione previdenziale rispetto alla generalità degli iscritti all'Inps.Aumento età pensionabile sportivi professionistiL'età pensionabile aumenta nel 2018 anche per gli sportivi professionisti iscritti all'ex Enpals, oggi al fondo di previdenza degli sportivi professionisti.Nel dettaglio, per coloro che sono in possesso di almeno un contributo versato al 31 dicembre 1995, l'età pensionabile sale a 53 anni e 7 mesi per gli uomini ed a 51 anni e 7 mesi per le donne, a condizione che possiedano almeno 20 anni anzianità assicurativa e di contributi con la qualifica di sportivo professionista.Semplificazione accesso alla pensione per gli addetti ai lavori usurantiGli adempimenti per la domanda di pensione degli addetti ai lavori usuranti sono stati recentemente semplificati. La legge di Bilancio 2018 ha inoltre introdotto un bonus per chi svolge lavoro notturno per meno di 78 giorni all'anno ed è impiegato in cicli produttivi del settore industriale su turni di 12 ore (sulla base di accordi collettivi sottoscritti entro il 31 dicembre 2016). In questi casi, i giorni lavorativi effettivamente svolti devono essere moltiplicati per il coefficiente 1,5: questo dovrebbe comportare il perfezionamento dei requisiti pensionistici anticipatamente.Restano, invece, invariati sino al 2026 i requisiti contributivi, di età e le quote per l'accesso alla pensione.La domanda di pensione, per gli addetti ai lavori usuranti, deve essere presentata all'Inps entro il 1° maggio 2018, se si maturano i requisiti per la pensione di anzianità con le quote nel 2019. Per chi matura i requisiti nel 2018, invece, la data di presentazione dell'apposita domanda di certificazione dei requisiti all'Inps è già passata: la scadenza era difatti fissata al 1° maggio 2017. Si ha comunque diritto alla liquidazione della pensione, ma posticipata, a seconda del ritardo nella presentazione dell'istanza.Per sapere, con precisione, chi appartiene alle categorie degli addetti ai lavori usuranti, e quali sono i requisiti per la pensione, si veda: Elenco lavori usuranti.Ape prorogata al 2019È stato prorogato sino al 31 dicembre 2019 l'Ape volontario, cioè l'anticipo pensionistico che può essere ottenuto attraverso un prestito bancario e consente di uscire dal lavoro sino a 3 anni e 7 mesi prima della maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia.Proroga in vista anche per l'Ape sociale, ossia per l'anticipo pensionistico a carico dello Stato, che può essere richiesto, come l'Ape volontario, a partire dai 63 anni di età e che sostiene il lavoratore fino al perfezionamento del requisito d'età per la pensione di vecchiaia (dal 2018 pari a 66 anni e 7 mesi per tutti), per un massimo di 3 anni e 7 mesi. L'assegno è uguale alla futura pensione, ma non può superare 1.500 euro mensili.Possono accedere all'Ape sociale, nello specifico, i lavoratori che, al momento della domanda, abbiano già compiuto 63 anni di età, e che siano, o siano stati, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Ago, che comprende gli iscritti al fondo pensione lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi), alle forme sostitutive ed esclusive della stessa, o alla gestione Separata Inps, purché cessino l'attività lavorativa e non siano già titolari di pensione diretta.I beneficiari dell'Ape sociale devono possedere almeno 30 anni di contributi (contando tutti i periodi non coincidenti maturati presso le gestioni Inps; è previsto lo sconto di un anno nel requisito contributivo per le donne con un figlio, di 2 anni per le donne che hanno dai 2 figli in su) se appartengono alle categorie dei disoccupati, dei caregiver e degli invalidi dal 74%, almeno 36 anni di contributi (salvo la riduzione appena esposta per le donne con figli) se appartengono alle 15 categorie di addetti ai lavori gravosi.L'età minima per l'accesso all'Ape sociale, per chi raggiunge l'età pensionabile dal 2019, è spostata a 63 anni e 5 mesi a causa degli incrementi legati alla speranza di vita.Per la proroga dell'Ape sociale al 2019, la cui possibilità è prevista nella legge di Bilancio 2018, si attende, ad ogni modo, un successivo intervento legislativo.Ape sociale per addetti ai lavori gravosiNella legge di Bilancio 2018 è stato poi previsto l'ampliamento dell'Ape social a 4 nuove categorie di addetti ai lavori gravosi, che potranno beneficiare anche del blocco dell'età pensionabile.Si tratta di:operai siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature fuori dal perimetro dei lavori usuranti;operai dell'agricoltura, della zootecnia e pesca;marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini ed acque interne;pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare dipendenti o soci di cooperative.È stato inoltre abolito, per gli addetti ai lavori

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

gravosi, il vincolo di una tariffa Inail pari almeno al 17 per mille ed è previsto che le attività gravose possano essere svolte:per almeno 6 anni nell'ultimo settennio antecedente il pensionamento;per almeno 7 anni nell'ultimo decennio antecedente il pensionamento.Questi lavoratori potranno poi avere accesso, così come tutte le categorie di destinatari dell'Ape sociale, alla pensione anticipata precoci con 41 anni di contributi, se possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del compimento del 19° anno di età.Ape sociale disoccupatiPer quanto riguarda la categoria dei disoccupati, anch'essi destinatari dell'Ape sociale, la misura è stata estesa anche a coloro il cui rapporto di lavoro è cessato a seguito di un contratto a termine, se hanno alle spalle almeno 18 mesi di contratti negli ultimi 3 anni.Inoltre potranno accedere all'Ape sociale anche coloro che sono stati rioccupati con un contratto di lavoro subordinato, con i voucher o col contratto di prestazione occasionale o il libretto famiglia per non più di 6 mesi complessivamente [3].Ape sociale caregiverPer quanto riguarda i caregiver, un'altra categoria di beneficiari dell'Ape sociale, potranno accedere alla misura coloro che assistono un disabile portatore di handicap grave convivente, anche se familiare entro il 2° grado, qualora i suoi genitori o il coniuge abbiano compiuto 70 anni, oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti.Ape rosa In merito ai requisiti contributivi previsti per l'Ape sociale, la legge di Bilancio 2018 ha riconosciuto una riduzione degli anni di contributi richiesti per le lavoratrici con figli: questa misura è conosciuta col nome di Ape Rosa.Lo sconto contributivo previsto, in particolare, è pari a un anno per ogni figlio, sino a un massimo di 2 anni di riduzione del requisito contributivo richiesto.In questo modo, le donne con almeno due figli appartenenti alla categoria degli invalidi, dei caregiver o dei disoccupati, possono richiedere l'Ape sociale con un minimo di 28 anni di contributi, mentre le appartenenti alla categoria degli addetti ai lavori gravosi possono richiedere la misura con un minimo di 34 anni di contributi.Proroga Ape volontarioLa legge di Bilancio 2018, oltre alla proroga dell'Ape sociale, come abbiamo detto, ha anche previsto la proroga dell'Ape volontario per coloro che maturano i requisiti previsti per le misure entro il 31 dicembre 2019. In particolare, nella manovra è stato previsto un apposito fondo in cui dovranno confluire le risorse utili alla proroga delle misure.Ricordiamo che aderendo all'Ape volontario il lavoratore può ricevere un assegno, a partire dai 63 anni di età, se possiede almeno 20 anni di contributi, sino alla data di maturazione della pensione di vecchiaia, con un anticipo massimo possibile pari a 3 anni e 7 mesi.Considerando che l'età per la pensione di vecchiaia, attualmente, è pari a 66 anni e 7 mesi, l'anticipo può essere richiesto con un minimo di 63 anni di età; per coloro che matureranno i requisiti per la pensione di vecchiaia dal 2019, però, il requisito slitta a 63 anni e 5 mesi di età, dato che dal 2019 l'età pensionabile sarà elevata a 67 anni. In caso di futuri adeguamenti alla speranza di vita nel 2021, il decreto sull'Ape volontario prevede la concessione dell'Ape supplementare, ossia un allungamento del periodo di percezione dell'anticipo.L'Ape volontario è ottenuto grazie a un prestito bancario, che deve essere restituito in 20 anni, una volta perfezionati i requisiti per la pensione e che comporta (assieme all'assicurazione obbligatoria e al contributo per il fondo di solidarietà) una penalizzazione, sulla futura pensione, pari a circa il 5% dell'importo per ogni anno di anticipo. La penalizzazione può essere calcolata in anticipo grazie al nuovo simulatore, disponibile nel sito web dell'Inps.L'Ape volontario sarà attivato a breve: per richiederlo si dovrà prima provvedere a farsi rilasciare un'apposita certificazione dall'Inps, poi, scelto il prestito e il soggetto finanziatore, si dovrà inoltrare la domanda di Ape e la domanda di pensione.Niente Ape volontario per chi possiede contributi in casse diverseNiente anticipo pensionistico per chi possiede contributi in gestioni previdenziali diverse, se nessuna delle casse, da sola, raggiunge 20 anni di accrediti contributivi: lo ha stabilito l'Inps, con una nuova circolare [8Inps Circ. n.28/2018.]. Diversamente da quanto accade per l'Ape sociale, dunque, non è possibile combinare l'anticipo pensionistico con il cumulo della contribuzione. Questo penalizza notevolmente chi ha avuto una carriera frammentaria; risulta penalizzato anche chi, pur raggiungendo 20 anni di contributi in una sola gestione, possiede una contribuzione poco elevata e non può cumulare i contributi posseduti presso altre casse per aumentare l'importo della pensione. L'Ape volontario, difatti, non può essere ottenuto se la futura pensione risulta inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo (ossia se è sotto i 710 euro mensili): potendosi considerare la contribuzione di una cassa sola per il calcolo della futura pensione in rapporto al diritto all'Ape, è chiaro che gli accessi all'anticipo pensionistico saranno notevolmente ristretti.È invece ammesso il vecchio cumulo tra i contributi posseduti presso il fondo Inps dipendenti e le gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), in quanto si tratta di un cumulo d'ufficio. Chi, poi, vuole raggiungere l'Ape volontario comunque, nonostante possieda contribuzione accreditata presso gestioni diverse, può avvalersi della ricongiunzione dei contributi a titolo onerosoApe aziendaleL'Ape aziendale consiste nella possibilità, per l'azienda, di incentivare l'esodo dei lavoratori con almeno 63 anni di età, offrendo un contributo che serva ad abbassare i costi dell'Ape volontario.Nello specifico, il datore di

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

lavoro può, con il consenso del lavoratore dipendente interessato dall'esodo, incrementare la somma dei contributi accreditati a quest'ultimo, versando un contributo all'Inps in un'unica soluzione al momento della richiesta dell'Ape.Il contributo non deve essere inferiore, per ciascun anno o sua frazione di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, all'importo della contribuzione volontaria basata sulla retribuzione percepita dal lavoratore prima del pensionamento.Il contributo aggiuntivo serve ad incrementare la misura della pensione che il lavoratore riceve una volta terminata la fruizione dell'Ape, abbassando in questo modo l'incidenza sulla prestazione delle rate di restituzione del prestito finanziario.Rita, anticipo della pensione integrativaLa Rita, rendita integrativa anticipata, consiste nella possibilità di ottenere in anticipo la pensione complementare, rispetto alla maturazione dei requisiti previsti per la pensione principale: in questo modo, il costo dell'Ape volontario può essere diminuito o addirittura azzerato, nel caso in cui la rendita anticipata sia consistente.Hanno diritto alla pensione integrativa anticipata, o Rita, nel dettaglio, gli iscritti alla previdenza complementare che risultano disoccupati da almeno 24 mesi (non più da almeno 48 mesi), possiedono almeno 20 anni di contributi e maturano entro 5 anni i requisiti per la pensione di vecchiaia.Inoltre, la rendita può essere richiesta con un anticipo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dei requisiti della pensione principale, nell'ipotesi in cui l'anticipo decennale sia previsto dallo statuto o dal regolamento del fondo di previdenza complementare a cui il lavoratore aderisce.Pensione professionisti con cumulo dei contributiÈ stata siglata tra Inps e Adepp (l'associazione delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti) una convenzione che disciplina il riconoscimento delle pensioni in totalizzazione e cumulo gratuito, per i professionisti che possiedono contributi accreditati sia presso le casse private che presso le gestioni Inps.Nelle prossime settimane, le 18 casse dei liberi professionisti dovranno formalizzare l'adesione alla convenzione, mentre l'Inps, nel frattempo, provvederà a rendere operativa la piattaforma informatica per la raccolta delle domande e l'erogazione delle pensioni in regime di cumulo.Pagamento a breve, dunque, per la pensione in cumulo dei professionisti, attesa da oltre un anno: nonostante il via libera al cumulo dei contributi sia arrivato non solo dall'Inps [4], ma dalla maggior parte delle casse dei liberi professionisti (Inarcassa, Enpam, Cipag, CNPR, Cassa Forense…), con apposite circolari [5], senza l'operatività della convenzione Inps Adepp le pensioni non possono essere liquidate.Reddito d'inclusione ReiDal 1° luglio 2018 non sarà più richiesto, per ottenere il reddito d'inclusione, che nel nucleo familiare siano presenti figli minori o inabili, donne in gravidanza o disoccupati over 55. In più, per le famiglie da 5 componenti in su la misura massima del Rei sale a 534 euro mensili.Prepensionamento con 7 anni di anticipoL'isopensione e l'assegno straordinario, due trattamenti meglio conosciuti sotto il nome di prepensionamento o scivolo pensionistico, consentiranno agli esuberi l'uscita dal lavoro con 7 anni di anticipo. Per approfondire: Pensione con 7 anni di anticipo, come funziona.Pensione d'invalidità civile La pensione d'invalidità civile, o assegno di assistenza per gli invalidi civili parziali, è una prestazione dell'Inps che spetta a chi possiede un'invalidità riconosciuta dal 74% al 99%, se è disoccupato e non supera determinati limiti di reddito.La pensione mensile d'invalidità, dal 2018, aumenta da 279,47 euro a 282,55 euro. Il limite di reddito personale annuo che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 4.853,29 euro.In presenza di determinate condizioni, spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Pensione invalidi civili totali La pensione mensile per gli invalidi civili in misura pari al 100%, o pensione di inabilità civile, ha lo stesso importo dell'assegno di assistenza, dunque, per il 2018, è pari a 282,55 euro.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione, però, è più alto ed è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni, anche in questo caso, spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 361,31 euro.Indennità di frequenza L'indennità di frequenza spettante ai minori, dal 2018, aumenta da 279,47 euro a 282,55 euro. Il limite di reddito personale annuo che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 4.853,29 euro.In presenza di determinate condizioni, spetta, come per la pensione d'inabilità e invalidità, una maggiorazione pari a 10,33 euro.Assegno sociale sostitutivo L'assegno sociale sostitutivo, o derivante dall'invalidità civile, dal 2018 è concesso a 66 anni e 7 mesi di età e non più a 65 anni e 7 mesi, proprio come l'assegno sociale ordinario. L'importo dell'assegno sociale sostitutivo, per il 2018, è pari a:368,91 euro mensili per gli invalidi civili parziali, con un limite di reddito personale pari a 4.853,29 euro annui; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base, pari a 84,09 euro mensili, e la maggiorazione ulteriore, pari a 12,92 euro, dell'assegno sociale; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 190,86 euro;368,91 euro mensili per gli invalidi civili totali, con un limite di reddito personale annuo pari a 16.664,36 euro; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base dell'assegno sociale, pari a 84,09 euro mensili; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari

Newspaper metadata:
Source: Laleggepertutti.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

a 190,86 euro.Pensione sociale sostitutiva L'importo della pensione sociale sostitutiva, per il 2018, è pari a:289,24 euro mensili per gli invalidi civili parziali, con un limite di reddito personale pari a 4.853,29 euro annui; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base [3], pari a 84,09 euro mensili, e la maggiorazione ulteriore [4], pari a 12,92 euro, dell'assegno sociale; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 270,53 euro;289,24 euro mensili per gli invalidi civili totali, con un limite di reddito personale annuo pari a 16.664,36 euro; a determinate condizioni è possibile ottenere la maggiorazione base dell'assegno sociale [3], pari a 84,09 euro mensili; inoltre, a partire dal 70° anno di età, è possibile ottenere l'incremento della maggiorazione, pari a 270,53 euro.Pensione speciale sordomuti La pensione speciale per i sordomuti, per il 2018, è pari a 282,55 euro mensili.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 361,31 euro.Indennità di comunicazione L'indennità di comunicazione mensile spettante ai sordomuti per il 2018 è pari a 256,21 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.Pensione per ciechi assoluti La pensione per ciechi assoluti, per il 2018, è pari a 305,56 euro mensili.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 338,30 euro.Per i ciechi assoluti ultra65enni la pensione mensile, per il 2018, è pari a 305,56 euro.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 71,50 euro.Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 266,80 euro.Pensione per ciechi parziali La pensione per i ciechi parziali, per il 2018, è pari a 282,55 euro mensili.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Per i ciechi parziali ultra65enni la pensione mensile, per il 2018, è pari a 282,55 euro.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 16.664,36 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 71,50 euro.Inoltre, nei casi in cui spetta il cosiddetto incremento al milione, dal 70° anno di età, l'incremento della maggiorazione è pari, dal 2018, a 289,81 euro.Assegno per i decimisti L'assegno per i decimisti, cioè per chi ha un residuo visivo non superiore in ciascun occhio ad un decimo, con eventuale correzione ottica, per il 2018 è pari a 209,70 euro mensili.Il limite di reddito personale che consente di aver diritto alla prestazione è pari a 8.011,78 euro annui.In presenza di determinate condizioni spetta una maggiorazione pari a 10,33 euro.Indennità per i ventesimisti L'indennità mensile spettante ai ventesimisti, cioè a chi ha un residuo visivo in ciascuno degli occhi, con eventuale correzione di lenti, non superiore ad un ventesimo, per il 2018 è pari a 209,51 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.Indennità di accompagnamento L'indennità di accompagnamento, o accompagno, che spetta agli invalidi al 100% non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita o di camminare senza l'aiuto di un accompagnatore, per il 2018 è pari a 516,35 euro. Non ci sono limiti di reddito per averne diritto.Per i ciechi assoluti, l'assegno di accompagnamento è pari a 915,18 euro mensili. Anche in questo caso non sono previsti limiti di reddito per averne diritto.Pensione per i talassemiciPer gli affetti da talassemia major e depranocitosi, l'indennità mensile spettante è pari a 507,42 euro, senza limiti di reddito.Assegno socialeL'assegno sociale, nel 2018, è pari a 453 euro, ed è erogato, come la pensione, per 13 mensilità: pertanto, la sua misura annuale è pari a 5.889 euro.L'assegno sociale può spettare in misura intera o ridotta, a seconda del reddito posseduto. In particolare:ai beneficiari non coniugati privi di reddito, spetta in misura intera;ai beneficiari coniugati con reddito inferiore a 5.889 euro annui, spetta in misura intera;ai non coniugati con reddito sino a 5.889 euro annui, spetta in misura ridotta;ai coniugati con reddito sino a 11.778 euro annui, spetta in misura ridotta.L'importo dell'assegno sociale può essere aumentato, grazie a due diverse maggiorazioni:maggiorazione pari a 12,92 euro mensili, spettante, dal 2001 [6], per tutti coloro che hanno un'età superiore ai 65 anni, ed un reddito inferiore a 6.056,96 euro, se non sposati, o inferiore a 12.653,42 euro, se coniugati;maggiorazione pari a 190,86 euro, spettante, dal 2002 [7], per i pensionati con almeno 70 di età, per i pensionati con reddito sino a 8.370,18 euro, se non sposati, o sino a 14.259,18 euro, se coniugati; tale maggiorazione può competere anche ai minori di 70 anni che hanno versato un determinato ammontare di contributi: in particolare, la riduzione di età si calcola in ragione di 1 anno ogni 5 anni di contribuzione versata (ad esempio, se Tizio possiede 10 anni di contributi, può accedere alla maggiorazione a 68 anni di età).La maggiorazione e l'incremento possono essere

Newspaper metadata:

Source: Laleggepertutti.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.laleggepertutti.it/196250_pensioni-e-previdenza-le-ultime-novita

concessi in misura ridotta fino a concorrenza dei limiti di reddito.Calendario pensioni Cambia, infine, il calendario del pagamento delle pensioni 2018, che tornano a essere liquidate il primo giorno bancabile.

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2020/11/18/psicologi-in-piazza-per-manifestare-diritto-a-salute-psicologica-pn_20201118_00051

Psicologi in piazza per manifestare diritto a salute psicologica

Lazzari (Cnop): "in 9 mesi non è stato fatto nulla" Roma, 18 nov. (askanews) – Oggi pomeriggio alle 15 il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi scende in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. “Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione sarà ‘Dare voce alla salute psicologica’”, dichiarano in una nota congiunta il presidente del Cnop, David Lazzari, insieme alla vice presidente, Laura Parolin, e ai membri dell'esecutivo nazionale. “Questo non è un gesto ‘contro’ qualcosa o qualcuno, è un gesto ‘per’: per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo”, sottolinea Lazzari. “Gli psicologi – continua – si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli Operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni”.’ “L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico – conclude Lazzari – non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire”.

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet

Author: Gaetano Alaimo
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/18/al-regina-elena-di-roma-la-sperimentazione-di-un-nuovo-strumento-digitale-per-il-servizio-di-psico-oncologia-a-distanza/

Al Regina Elena di Roma la sperimentazione di un nuovo strumento digitale per il servizio di psico-oncologia a distanza

18 Novembre 2020 Gaetano Alaimo nuovo strumento digitale, Regina Elena, roma, servizio di psico-oncologia a distanza Al via presso la Breast Unit dell'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena IRCCS di Roma la sperimentazione di una piattaforma digitale per il supporto psicologico a distanza delle pazienti con tumore al seno, coordinata dalla dottoressa Patrizia Pugliese, responsabile dell'Unità Semplice di Psicologia dello stesso Istituto e coordinatrice della Sezione Lazio della SIPO, e dalla collega dottoressa Maria Perrone. La sperimentazione fa parte del progetto ForteMente 2, promosso da Europa Donna Italia in collaborazione con la Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO) e con il contributo non condizionante di Novartis per valorizzare il ruolo dello psico-oncologo nel percorso di cura della donna con tumore al seno e sostenere l'estensione e il potenziamento dei servizi di psico-oncologia all'interno delle Breast Unit. Il progetto pilota di supporto psicologico a distanza è basato sulla piattaforma PsyDit (Psycho Therapy Digital Tools) sviluppata dalla dottoressa Cristina Cenci, che fornisce allo specialista e alla paziente un ambiente digitale protetto. Obiettivo di questa fase sperimentale sarà saggiare la funzionalità dello strumento digitale, il grado di soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. Servizio che risulta particolarmente urgente nel corso dell'attuale emergenza sanitaria, dove purtroppo sono numerosi i pazienti che, per scongiurare i rischi di contagio, scelgono di non recarsi nelle strutture ospedaliere o cliniche e quindi di posticipare cure, visite ed esami, con ripercussioni negative sulla salute sia fisica sia psichica. In un periodo caratterizzato da restrizioni e limitazioni alle normali attività quotidiane, infatti, un supporto psicologico riveste un'importanza ancora maggiore. Se all'incertezza per l'evolversi della pandemia si aggiunge la fragilità fisica e psichica connessa con la condizione di paziente oncologico, ecco che il supporto psicologico rappresenta, in particolare per le donne con tumore al seno, uno strumento fondamentale per gestire l'ansia o gli stati depressivi. Senza avere la pretesa né la volontà di sostituire la completezza che solo una seduta in presenza può offrire, il servizio di psico-oncologia digitale, che consente di beneficiare di un supporto a distanza, mira a reinventare dei percorsi digitali mettendo a disposizione dello psicologo o psico-oncologo una serie di vantaggi in termini di servizi, possibilità e funzionalità che gli consentono di personalizzare il percorso di terapia sulla base delle specifiche esigenze della paziente, come il diario narrativo digitale, la somministrazione di test e questionari e la possibilità di costruire percorsi ad hoc. Fondamentale per la buona riuscita del servizio è il rispetto, sia da parte del curante sia della paziente, di alcune semplici ma fondamentali regole che contribuiscono a delineare con precisione il setting specifico dell'interazione, come la puntualità, la sicurezza, l'impegno e la continuità. Il tutto, naturalmente, nel massimo rispetto delle regole della privacy e della riservatezza. "Attraverso il progetto ForteMente 2, Europa Donna Italia intende sensibilizzare i responsabili delle strutture sanitarie e le Istituzioni regionali sulla necessità di assicurare la presenza continua e integrata, all'interno del team multidisciplinare di ogni Breast Unit, dello psiconcologo, una figura ancora troppo spesso considerata complementare e tuttavia indicata come essenziale dalle Linee guida ministeriali. Il supporto psicologico infatti è parte integrante della cura, anche se fornito in modalità digitale, come questo progetto suggerisce" – dichiara Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia. "Questo tempo drammatico di pandemia da Covid-19 ha costretto anche gli psico-oncologi a ripensare il modo di svolgere le loro attività di supporto ai malati di cancro e ai familiari. I tradizionali interventi ambulatoriali di consultazione, counselling psicologico e psicoterapia sono sempre più frequentemente condotti a distanza con tecnologie audio-video" – commenta Marco Bellani, presidente di SIPO. "Gli interventi online consentono ai malati oncologici di intraprendere o di continuare gli interventi psico-oncologici senza accedere alle strutture ospedaliere (eliminando la possibilità di contagio), anche in caso di limitazioni negli spostamenti (mezzi pubblici) o di restrizioni fisiche (dovute alle condizioni di salute). Tuttavia, detti interventi non possono essere applicati a tutte le situazioni: è necessario che essi siano negoziati sulla base delle preferenze e delle reali possibilità dei fruitori. In ogni caso devono essere garantite la confidenzialità e la tutela della privacy, soprattutto dei dati raccolti. Per quanto riguarda, infine, l'efficacia degli interventi online, le ricerche sembrano dimostrare risultati assimilabili agli interventi tradizionali vis-a-vis, con un buon mantenimento della relazione e della funzione terapeutica." "La piattaforma digitale PsyDiT mira a facilitare l'accessibilità al sostegno psicologico, garantendo la totale riservatezza dei dati. L'ambito della psicoterapia mediata da strumenti digitali e delle terapie digitali comincia ad emergere anche in Italia, anche se con esperienze ancora limitate. In questa fase di emergenza, la maggior

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet

Author: Gaetano Alaimo
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/18/al-regina-elena-di-roma-la-sperimentazione-di-un-nuovo-strumento-digitale-per-il-servizio-di-psico-oncologia-a-distanza/

parte degli psicologi e degli psicoterapeuti usano Skype o piattaforme generaliste, senza quindi un setting dedicato. Prevale un orientamento a centrare l'intervento unicamente sulla videochat, sottovalutando le potenzialità del digitale nell'ideazione di percorsi nuovi. La sfida di PsyDit è di offrire una molteplicità di strumenti, setting e percorsi possibili in un ambiente digitale protetto e personalizzabile." – conclude Cristina Cenci, ideatrice di PsyDit. Il progetto ForteMente 2, iniziato nel luglio scorso, sta coinvolgendo le Breast Unit di Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte ed è articolato in quattro fasi finalizzate a monitorare e documentare l'effettivo espletamento del servizio di psico-oncologia nelle tre regioni.

Newspaper metadata:

Source: Ligurianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ligurianotizie.it/giornata-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/2020/11/18/411426/

Giornata dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

18 Novembre 2020 0 Dal 1989 il 20 novembre si celebra la ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti Giornata mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, il 20 illuminata di verde la rotonda di San Bartolomeo al Mare Anche le piante della rotonda posta sulla SS1 Aurelia a San Bartolomeo al Mare saranno illuminate di verde – colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e la speranza – nella notte di venerdì 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, che dal 1989 celebra la ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti. L’iniziativa nasce sotto l’impulso del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, che ha coinvolto l’ANCI nazionale. Il Comune di San Bartolomeo al Mare, sollecitato dall’Ordine degli Psicologi della Liguria, ha aderito con passione, sottolineancdo che quest’anno questa ricorrenza assume un significato particolare, perché mai come ora i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale.

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/salute_cnop_in_nove_mesi_non_si_e_fatto_nulla_per_quella_psicologica

Salute, Cnop: in nove mesi non si è fatto nulla per quella psicologica

Oggi pomeriggio alle ore 15 il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi scende in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per "manifestare per il diritto alla salute psicologica"

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/18/riconoscimenti-tra-resilienza-e-solidarieta/157413/

Riconoscimenti tra resilienza e solidarietà

Pur senza la tradizionale cerimonia si è celebrato anche quest'anno il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020. Premiate le realtà realtà più vicine alla Fondazione Ant. Online sui profili social della onlus il racconto a più voci che svela un'Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. Tutti i premiati e le motivazioni L'emergenza Covid-19 ha sconvolto le nostre vite sotto ogni aspetto ma ha anche fatto emergere risorse inaspettate, sia da parte dei singoli cittadini, che hanno dato vita a importanti esperienze di comunità, sia da parte del mondo economico e filantropico che ha reagito in maniera tempestiva al nuovo scenario, offrendo soluzioni inedite e dando prova di grande resilienza e solidarietà. E sono proprio queste due parole, resilienza e solidarietà, il fil rouge del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020, il tradizionale riconoscimento che Fondazione Ant dedica alle realtà che contribuiscono alla sua mission, rendendo possibile offrire ogni anno assistenza medico-specialistica domiciliare a 10mila persone malate di tumore e oltre 25mila visite di prevenzione oncologica ai cittadini. I tempi non consentono l'organizzazione della tradizionale cerimonia in presenza ma Ant non ha voluto rinunciare – a maggior ragione quest'anno – a incontrare virtualmente tutte le realtà che in questi mesi così difficili le sono state accanto e hanno contribuito a proteggere, nelle loro case, migliaia di malati di tumore, i soggetti più fragili nello scenario stravolto dal Coronavirus. Attraverso conversazioni online con i benefattori, disponibili a puntate sui profili social della Fondazione e sul sito ant.it, Ant ha costruito un grande racconto di resilienza e solidarietà che svela un'Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. «Siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario e che sta mettendo a dura prova la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale», commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant. «È proprio in un momento come questo che il Terzo settore può dare un contributo importante, facendo emergere quelle capacità di adattamento e rapidità di azione che da sempre ci muovono in risposta ai bisogni dei cittadini. E questo possiamo farlo in gran parte grazie all'alleanza con enti e aziende che mai come in questo momento hanno fatto sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. In questi mesi terribili, durante i quali i nostri medici, infermieri e psicologi hanno continuato a operare nelle case per proteggere le persone più fragili, i malati e gli anziani, quello che ci ha dato forza è stato sapere di avere accanto tanti alleati, singoli cittadini, aziende, Fondazioni bancarie ed Enti che hanno risposto, insieme a noi, al richiamo della sofferenza. A loro va il nostro grazie e il nostro appello: continuiamo a lavorare insieme perché, mentre combattiamo la battaglia più dura, quella contro il Covid, non vengano dimenticate tutte le altre patologie come i tumori, che colpiscono, ogni giorno, migliaia di persone nel nostro Paese». Premi Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 nazionali Categoria "Progetto a elevato impatto sociale" Parimerito Clai - Esso Italia Motivazione Clai ha scelto di dedicare ad ANT una erogazione liberale in occasione delle Festività 2019 per sostenere l'assistenza a livello nazionale e a gennaio 2020 ha coinvolto i dipendenti donando loro visite di diagnosi precoce per le neoplasie tiroidee. Motivazione Esso Italia ha scelto di restarci vicini in piena epidemia Covid trasformando i programmi di welfare 2020, sospesi causa emergenza, in sostegno pro bono per la nostra attività istituzionale di assistenza ai malati oncologici. Categoria "Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti" UniCredit Motivazione: Per aver scelto di dedicare a Fondazione Ant l'iniziativa Rest-Cent Italy, raccolta fondi lanciata da UniCredit tra i propri dipendenti, e per le donazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Categoria "Contributo a favore dell'attività ANT durante l'emergenza Covid-19" Findomestic Motivazione: Su proposta di Findomestic, società appartenente a BNP Paribas, sono stati donati ad ANT 100 mila euro nell'ambito del piano di supporto all'emergenza sanitaria varato a livello internazionale dal Gruppo. Al contributo straordinario - utilizzato per l'acquisto di DPI e il potenziamento del lavoro degli operatori sanitari ANT - si aggiungono i fondi stanziati continuativamente da Findomestic per i progetti di prevenzione a favore dei propri dipendenti. Categoria "Fedeltà nel supporto alla missione di ANT" Parimerito ILIP – Gruppo ILPA - Gruppo POOL PACK Motivazione: ILIP, parte del Gruppo ILPA è da anni azienda sostenitrice. Quest'anno in particolare ha raddoppiato il proprio impegno sostenendo due progetti: Bimbi in ANT e Adotta un professionista sanitario Ant. Motivazione: Tutte le aziende del Gruppo Pool Pack hanno risposto al nostro appello durante il picco Covid-19 a marzo con una importante donazione: un ulteriore segno di unione verso Ant dopo diversi anni di contributi per i nostri progetti. Categoria "Progetto di impegno di responsabilità sociale verso la società" Parimerito Unione Buddhista

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/18/riconoscimenti-tra-resilienza-e-solidarieta/157413/

Italiana – Sammontana Motivazione: L'Unione Buddhista Italiana ha stanziato un fondo speciale di 1.5 milioni di euro per sostenere chi è impegnato contrastare la diffusione del Covid-19. Tra le 90 realtà del Terzo Settore che vi hanno avuto accesso c'è anche Ant. Motivazione: Sammontana ha sostenuto il progetto Bimbi in Antcon un'importante donazione legata al lancio del nuovo libro di Paolo Stella Per caso (tanto il caso non esiste). Categoria "Innovazione e ricerca" Takeda Motivazione: Takeda ha assegnato ad Ant un contributo all'interno del bando open innovation 2020 per un progetto di ricerca sul fabbisogno energetico del paziente oncologico in cure palliative. Ambasciatore della Solidarietà Paolo Stella – Lo scrittore, attore e influencer riceve il riconoscimento quale Ambasciatore della Solidarietà nell'ambito del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per gli eventi a favore di Ant organizzati in collaborazione con Sammontana e legati al lancio del suo recente romanzo Per caso (tanto il caso non esiste). Menzioni d'onore nazionali Gilead - Ha elargito un contributo nazionale per le nostre attività durante l'emergenza Covid-19, in particolare per il sostegno all'attività degli psicologi. Questo progetto è comparso anche su Corriere Buone Notizie. Fondazione SNAM - Ha sostenuto la nostra attività durante il picco emergenziale Covid-19 donando una cifra importante per sostenere l'assistenza Ant in Puglia, in particolare la sede di Bari. Alès Groupe - Per il sostegno continuativo negli anni, i progetti di prevenzione a favore dei dipendenti e in particolare, per il 2020, per il contributo a favore del servizio di accompagnamento Ugo per i pazienti oncologici assistiti da Ant a Milano. Gruppo Hera - Attraverso HeraSolidale, il Gruppo Hera supporta, coinvolgendo i propri dipendenti e i nuovi clienti, progetti di solidarietà e ambientali promossi da sette associazioni e organizzazioni. Ant è l'unica realtà che è stata selezionata per due edizioni consecutive, la terza edizione e la quarta edizione partita proprio nel 2020. Chiesi Farmaceutici - In risposta al nostro urgente appello durante il picco dell'emergenza Covid-19, Chiesi Farmaceutici ha elargito una generosa donazione per l'assistenza Ant a livello nazionale. EY Foundation Onlus - Da 3 anni affianca la formazione del personale Ant attraverso il programma di volontariato d'impresa. I percorsi hanno favorito l'accrescimento delle competenze interne in Ant, generando nuovi meccanismi organizzativi interni di valore. Fondazione Prosolidar Onlus – Già storica sostenitrice di ANT, Fondazione Prosolidar non ha esitato ad elargire un significativo aiuto per l'assistenza domiciliare oncologica durante l'emergenza Covid-19. Premi e Menzioni regionali Lombardia Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lombardia a Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia per la campagna di raccolta fondi #aiutiamobrescia nell'ambito della quale è stato erogato un importante contributo ad Ant e donati Dpi per il nostro personale sanitario Menzioni speciali – Piramis Group; Gruppo Bossoni Veneto Fondazione Cattolica vince il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Veneto per il sostegno continuativo negli anni e l'importante contributo alle attività di Ant in occasione dell'epidemia Covid-19 Menzioni speciali - Cral dell'Azienda Ospedaliera di Padova (sezione Istituto Zooprofilattico di Legnaro) Emilia-Romagna Fondazione Iris Ceramica Group riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Emilia-Romagna per il sostegno alle attività di assistenza e prevenzione Ant sul territorio, anche legate all'emergenza Covid Menzioni speciali: Gruppo Caprari, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Cotabo, Parisienne. Ambasciatore della Solidarietà: Viviana Masala dell'Agenzia LIFE Toscana NWG Energia e Nuovo Pignone BHGE si aggiudicano pari merito il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Toscana per il contributo durante il momento di massimo picco Covid-19: nell'aprile scorso le due aziende hanno scelto infatti di sostenerci donando a tutti i dipendenti gli omaggi solidali di Pasqua Ant. Menzione speciale: Per Dormire Ambasciatore della Solidarietà: Studio Fotografico Bellini Marche La Fondazione di Comunità Fano, Flaminia, Cesano riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per la Regione Marche per il contributo a favore del Progetto Ant di contrasto a situazioni di disagio socio-economico derivanti dalla pandemia Covid 19. Menzione Speciale: Comune di Civitanova Marche Lazio Catalent riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lazio per il contributo riconosciuto ad Ant attraverso la piattaforma YourCause. Umbria Fondazione Baldaccini si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Umbria per il sostegno continuativo negli anni e, in particolare nei mesi dell'emergenza, per il contributo dedicato all'acquisto di Dpi, all'assistenza medico-infermieristica domiciliare e all'attivazione del servizio di supporto psicologico all'elaborazione del lutto aperto a tutti i cittadini. Campania Ente Autonomo Volturno riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Campania per aver concesso a titolo non oneroso gli uffici della delegazione Ant a Napoli. Ambasciatore della Solidarietà: DG3 Dolciaria, Famiglia De Gennaro. Puglia UILA Puglia si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" Regione Puglia per la generosa donazione legata al progetto Paniere delle Eccellenze, l'interessamento nel coinvolgere aziende del territorio e la sensibilità dimostrata sul tema del 5x1000. Menzione speciale: Barbetta Ambasciatore della Solidarietà: Don

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/18/riconoscimenti-tra-resilienza-e-solidarieta/157413/

Riccardo Personè Basilicata Frammart riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Basilicata per la partnership avviata in occasione di Pasqua che ci ha consentito, in pieno lockdown, di consegnare le uova solidali Ant a Potenza e Bologna attraverso l'applicazione Eatsapp. Menzioni speciali: Comitato Uniti per la Val D'Agri, Cementi Costantinopoli

Newspaper metadata:
Source: Riviera24.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.riviera24.it/2020/11/in-farmacia-per-i-bambini-ecco-chi-a-sanremo-aderisce-alliniziativa-della-fondazione-francesca-rava-657501/

"In Farmacia per i bambini", ecco chi a Sanremo aderisce all'iniziativa della Fondazione Francesca Rava

Sanremo. Anche nella Città dei Fiori, da venerdì 20 novembre, si celebra la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e fino al 27 novembre, torna "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Queste le farmacie sanremesi aderenti all'iniziativa: Matuzia di corso Matteotti, Calvi di via Pietro Agosti, Donzella di piazza Eroi Sanremesi e Centrale di corso Matteotti. C'è poi anche la parafarmacia Gherzi Elisa di via Blengino ad Arma di Taggia. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia. Come di consueto Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa. All'emergenza sanitaria Covid-19 è seguita quella sociale ed economica, "In Farmacia per i bambini" è quindi ancora più importante, per portare aiuto concreto a migliaia di bambini e famiglie in difficoltà «Sono moltissime le richieste di aiuto che la Fondazione Francesca Rava riceve da case famiglia, comunità per minori e famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli. Il 20 novembre e nei giorni successivi, nelle farmacie aderenti potete acquistare farmaci e prodotti pediatrici e consegnarli ai nostri volontari, li doneremo ai bambini in povertà sanitaria», afferma Mariavittoria Rava, Presidente Fondazione Francesca Rava. In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (case famiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all'ospedale pediatrico NPH Saint Damien nella poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini l'anno. In farmacia per i bambini, per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E' anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! In Farmacia per i bambini si svolge in oltre 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma e il patrocinio di FOFI. L'agenzia Armando Testa ha donato la Campagna di sensibilizzazione 2020, che invita le persone a recarsi in farmacia, con il volto di Martina Colombari. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche Chiesi, BNP Paribas, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio del Comune di Verona. Nelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell'infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell'Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e psicologi a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge storie sui diritti dei bambini. Tra i diritti dei bambini sarà ricordato anche il diritto alla vita, difeso e tutelato da ninna ho, il primo progetto nazionale contro l'abbandono neonatale, nato nel 2008 da un'idea dalla Fondazione Francesca Rava e dal network KPMG in Italia. La mission è quella di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000), che consente alle future mamme italiane o straniere in grave difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (www.ninnaho.org). Secondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme risparmiate vengono utilizzate nel 67% dei casi per l'acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastica etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle necessità degli enti per l'acquisto di mascherine, gel disinfettanti, devices per l'homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza. «Per me è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest'anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche e sociali causate dall'emergenza Covid-19, è ancora più necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto».

Newspaper metadata:

Source: Ilmetropolitano.it
Author: PrM 1
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilmetropolitano.it/2020/11/18/roma-psicologi-in-piazza-per-manifestare-per-diritto-alla-salute-psicologica/

Roma. Psicologi in piazza per manifestare per il diritto alla salute psicologica

Lazzari (Cnop): “In 9 mesi non è stato fatto nulla” ROMA – Oggi pomeriggio alle ore 15:00 il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi scende in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. “Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall’indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione sarà ‘Dare voce alla salute psicologica’”, dichiarano in una nota congiunta il presidente del Cnop, David Lazzari, insieme alla Vice Presidente, Laura Parolin, e ai membri dell’Esecutivo nazionale. “Questo non è un gesto ‘contro’ qualcosa o qualcuno, è un gesto ‘per’: per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo”, sottolinea il presidente Lazzari. “Gli Psicologi – continua – si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli Operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni”.’ “L’Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico – conclude Lazzari – non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire”.

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.dire.it/18-11-2020/531260-azzolina-non-deciso-io-su-chiusure-e-torna-sui-banchi-a-rotelle-faccio-errori-come-tutti-sono-una-persona/

Azzolina: “Non decido io su chiusure”. E torna sui banchi a rotelle: “Faccio errori come tutti, sono una persona”

Redazione 18/11/2020 Politica, Scuola e Università redazioneweb@agenziadire.com Riaprire le scuole prima di Natale? "Presto per dirlo, dobbiamo vedere la curva", dice la ministra dell'Istruzione ROMA – “Questa seconda ondata è stata molto pesante. Stiamo lavorando perché non ci siano ulteriori chiusure, ma nel nostro Paese il ministro non può decidere sull’apertura o chiusura della scuola. Io posso solo alzare il telefono e provare a parlare con le altre istituzioni”. Così la ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolina, intervenuta in diretta a ‘Non Stop News’ su Rtl 102.5.Alla domanda su un’ipotetica riapertura delle scuole prima di Natale, Azzolina non si è sbilanciata, dicendo che “dobbiamo osservare cosa accadrà alla curva, che spero possa rallentare grazie alle misure messe in atto. Non mi sento di dare una data”.LEGGI ANCHE: Azzolina: “Se la scuola chiude rischiamo disastro educativo e psicologico”“ERRORI? SONO UN ESSERE UMANO ANCHE IO”Le polemiche di quest’estate sui banchi a rotelle ? Per Azzolina su questo tema “l’informazione ha perso tempo”. E liquida il caso così: “Tutti gli esseri umani compiono degli errori e sicuramente li avrò commessi anche io. Ma i banchi sono stati solo una piccola parte delle misure che abbiamo introdotto per il rientro a scuola. È stato un investimento importante dello Stato sugli arredi scolastici, un investimento che non veniva fatto da anni”.“PRESTO PER DECIDERE PER LA MATURITà, SI CAPIRà IN PROSSIMI MESI”“So che gli studenti stanno già pensando agli esami di Stato. Lo capisco, ma capiremo nei prossimi mesi come verrà fatta la maturità. L’unica cosa che posso dire è che l’anno scorso, quando dovevamo decidere come fare, abbiamo coinvolto gli studenti. Quindi anche in questo caso non prenderemo decisioni senza coinvolgerli“. LEGGI ANCHE:VIDEO | L’allarme dello psicologo: “Le scuole non sono focolai, ma la chiusura è un problema enorme”A Milano nuova protesta studenti: “Profumerie aperte e scuole chiuse”Studenti di Napoli in protesta contro la didattica a distanza: “Scuola fantasma”VIDEO | A Torino Anita davanti a scuola tutti i giorni: “Verrò finchè non riapre”

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=90059

Gli psicologi davanti alla Camera. Lazzari (Cnop): “In 9 mesi non è stato fatto nulla per la salute psicologica in tempo di Covid”

Il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi scende in piazza, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. “Dare voce alla salute psicologica” lo slogan : “Un atto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo” 18 NOV - “Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione sarà ‘Dare voce alla salute psicologica’”. È quanto dichiarano in una nota congiunta il presidente del Cnop, David Lazzari, insieme alla Vice Presidente, Laura Parolin, e ai membri dell'Esecutivo nazionale. “Questo non è un gesto ‘contro’ qualcosa o qualcuno – sottolinea il presidente Lazzari – è un gesto ‘per’: per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo. Gli Psicologi si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione - continua - non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli Operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni”.’ “L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico - conclude Lazzari - non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire”. 18 novembre 2020

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/cronache/covid-psicologi-in-piazza-contro-il-governo-706703.html?ref=rss

Covid, psicologi in piazza contro il governo: "La salute mentale è un diritto"

"Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla, tante parole ma fatti zero, abbiamo dato tante proposte ma nessuno ci ha ascoltato" Oggi pomeriggio 18 novembre alle ore 15:00 il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi scende in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. "Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione sarà 'Dare voce alla salute psicologica'", dichiarano in una nota congiunta il presidente del Cnop, David Lazzari, insieme alla Vice Presidente, Laura Parolin, e ai membri dell'Esecutivo nazionale. "Questo non è un gesto 'contro' qualcosa o qualcuno, è un gesto 'per': per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo", sottolinea il presidente Lazzari. "Gli Psicologi - continua - si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli Operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni".' "L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico - conclude Lazzari - non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire". Loading...

Newspaper metadata:

Source: Sanitainformazione.it Author: Gloria Frezza
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sanitainformazione.it/salute/disabile-e-caregiver-durante-il-lockdown-la-storia-di-leda-e-i-consigli-dello-psicologo-per-superare-lisolamento/

Disabile e caregiver durante il lockdown, la storia di Leda e i consigli dello psicologo per superare l'isolamento

Leda, disabile e caregiver per sua madre con demenza senile, ha affrontato un'esperienza durissima durante il lockdown e ora teme di ripeterla. Lo psicoterapeuta Biella spiega cosa si può fare di Federica Bosco Essere portatore di handicap e insieme caregiver per un parente disabile è un percorso estremamente difficile per una persona dal punto di vista emotivo, in particolare in un momento di chiusura per il lockdown a causa della pandemia da Covid-19. Un'emergenza nell'emergenza che riguarda, secondo il rapporto Istat del 2019, oltre due milioni di famiglie. Leda, una donna di 41 anni di Isernia, vive la duplice condizione di disabile e al tempo stesso di caregiver della madre, con grande dignità nonostante le innumerevoli difficoltà, come lei stessa ci ha raccontato. «Ho sempre gestito la situazione di mia madre, affetta da una forma di demenza senile precoce, con il supporto di due caregiver. Non è stato facile, ma devo ammettere che negli anni avevo trovato un equilibrio tra la sua difficoltà e la mia disabilità». Durante il primo lockdown invece la situazione è precipitata. Uno dei due caregiver è stato costretto ad abbandonare l'incarico essendo residente in una zona rossa e Leda è rimasta sola a gestire per una parte del tempo la disabilità della madre. DISABILE E CAREGIVER, UNA RETE FAMIGLIARE DI SUPPORTO «Non potevo farcela – spiega, via Skype, questa donna coraggiosa – per fortuna ho una sorella che vive a Roma e che, nella circostanza, ha potuto adottare la modalità di lavoro in remoto e venire da noi. In questo modo abbiamo potuto alternarci nella cura di mamma. Ma questa scelta non può essere considerata la soluzione. Nel mio caso non necessito tanto di un supporto economico, che comunque è fondamentale nella maggior parte delle situazioni – prosegue la donna, che è dipendente pubblica – quanto avrei bisogno di un sostegno da un punto di vista psicologico. La mia situazione è pesante, perché vivo con una persona con una malattia degenerativa da 23 anni. Il mio stato oltretutto è di portatrice di handicap, quindi io stessa necessito di un sostegno». «Grazie ad una rete famigliare solida che mi supporta riesco a cavarmela anche nelle situazioni di maggiore difficoltà, come quella che si è paventata nel primo lockdown – ammette -, ma se così non fosse, sarei costretta a fare come molte altre donne che abbandonano il lavoro per la cura del disabile. Questo è il vero dramma, perché in Italia non esiste una rete di assistenza tale da garantire sostegno ai disabili 24h al giorno. Senza contare tutti gli ausili, calzature, fisioterapia che sono indispensabili, ma che non rientrano tra le voci rimborsabili>>. PRIGIONIERA IN CASA Una condizione di difficoltà psicologica che si è elevata all'ennesima potenza con la pandemia e il lockdown. «Le limitazioni imposte dalla pandemia sono state durissime tanto più che, pochi giorni prima della chiusura, si è rotto il servoscala che permette a mia madre e a me di uscire di casa. Abitiamo al secondo piano senza ascensore e quindi siamo rimaste imprigionate in casa per tutto il periodo della pandemia. Ho potuto continuare a lavorare è vero, ma questa prigionia è stata vissuta come una interruzione e con un senso di morte che ha generato uno stato di insonnia e di incertezza per il futuro che ancora permane. Chi ha una disabilità e viene privato della possibilità di uscire, subisce un contraccolpo psicologico devastante perché è costretto a fare i conti con la paura di non farcela e il senso del limite che vive quotidianamente». SECONDO LOCKDOWN IN ZONA GIALLA La situazione per Leda e sua madre si è stabilizzata con l'estate, ed ora con il secondo lockdown il rischio di ricadere nell'isolamento è evidente. «Per ora siamo in zona gialla e questo significa almeno la possibilità di fare la spesa o di accompagnare mia mamma la mattina a fare la passeggiata e a bere il caffè con tutte le precauzioni del caso – ammette -. Un piccolo rito quotidiano che serve ad entrambe per continuare a vivere. Ma il futuro è incerto e potrebbero ridurre la nostra libertà in ogni momento perciò sarebbe opportuna una rete di assistenza e di sostegno per le persone con disabilità». LO PSICOLOGO DI EMERGENZA In aiuto ai disabili durante il lockdown sono intervenuti gli psicologi con il supporto di strumenti tecnologici che permettono di alleviare la solitudine. L'Ordine degli psicologi della Lombardia al riguardo ha attivato lo psicologo di emergenza e il gruppo di lavoro "Diritti e disabilità" diretto da Riccardo Biella, psicologo e psicoterapeuta, che è anche referente del centro spazio vita Niguarda Onlus. «Le paure dei disabili per la pandemia hanno radici più profonde del lockdown – spiega il dottor Biella, che oltre ad essere psicologo è anche diversamente abile e spesso caregiver del fratello affetto dalla sindrome di down – affrontare il Covid per chi ha una disabilità può essere molto complesso. Si pensi ai non udenti o a chi ha una lesione alta e dunque difficoltà a respirare, in quei casi la mascherina è un elemento di disturbo». «Allo stesso modo chi ha difficoltà motorie e deve prendere un mezzo di trasporto, deve tenere le distanze, quando invece l'aiuto della gente per salire o scendere da un autobus a volte è fondamentale. Senza dimenticare le paure di perdere i propri punti di riferimento, a cominciare dal caregiver. Sono queste le emozioni con cui bisogna fare i conti se si è disabili. Le restrizioni per effetto del lockdown sono solo la punta dell'iceberg, ben più imponente, che occorre imparare a gestire». TERAPIA

Newspaper metadata:

Source: Sanitainformazione.it
Author: Gloria Frezza
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sanitainformazione.it/salute/disabile-e-caregiver-durante-il-lockdown-la-storia-di-leda-e-i-consigli-dello-psicologo-per-superare-lisolamento/

A DISTANZA Per questo vengono in aiuto gli psicologi con una serie di attività di cui proprio Riccardo Biella è promotore. «Abbiamo fatto corsi di formazione per terapia a distanza in modo da entrare nelle case dei disabili con l'ausilio di strumenti tecnologici e questo ha permesso di cambiare completamente le modalità di aiuto». App, servizi di telemedicina e tablet consentono di dialogare con i disabili in ogni momento con modalità differenti. «Abbiamo attivato il servizio di emergenza che permette di intervenire una tantum nel momento del bisogno reale, come invece dei veri e propri percorsi attraverso cui togliamo stimoli negativi dalla loro esperienza e aggiungiamo tutto ciò che può essere d'aiuto attivando anche la respirazione. Agiamo dunque sull'aspetto psicologico ma anche fisico, insegniamo tecniche di rilassamento e modalità per portare il disabile, ma anche il caregiver e più in generale qualunque persona, perché alla fine funzioniamo tutti allo stesso modo, dentro uno stato di benessere». Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato Tagscaregiverdisabilitàlockdownriccardo biella

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellosport.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/18
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.corrieredellosport.it/news/attualit/cronaca/2020/11/18-76453073/sport_senza_frontiere_in_campo_per_i_piu_fragili_tutte_le_attivita_/

Sport senza Frontiere in campo per i più fragili: tutte le attività

L'ultimo Dpcm che ha chiuso di fatto lo sport non di interesse nazionale, taglia fuori fasce di popolazione giovane e bisognose di sostegno. Scende in campo Ssf. L'ultimo Dpcm ha di fatto chiuso lo sport, chiudendo piscine e palestre e sospendendo quelle attività non di interesse nazionale e internazionale. Dunque lo sport si ferma, ma il contatto con i bambini non si interrompe. Le strategie di Sport Senza Frontiere per continuare a garantire l'attivita? sportiva e il supporto socio-economico ai bambini e le famiglie in questa nuova fase emergenziale sono attive. Le ultime misure restrittive, in modo particolare, hanno colpito gli oltre 400 bambini in situazione di disagio e le loro famiglie di Roma, Napoli, Milano, Torino, Bergamo e Trento seguiti da Sport Senza Frontiere. I ragazzi, in tempi "normali" inseriti in programmi sportivi svolti regolarmente piu? volte a settimana, vengono prelevati presso il proprio domicilio e seguiti dal punto di vista psico-sanitario attraverso visite mediche periodiche. Ora che lo sport si deve nuovamente fermare, viene a mancare quello strumento che per SSF e? il metodo principale per favorire aggregazione e inclusione sociale. Per non lasciare soli i bambini ed evitare che il loro isolamento sociale aumenti, la Onlus, da piu? di 9 anni attiva in aree di rischio delle periferie di varie grandi citta? italiane, ha attivato percorsi alternativi per permettere loro di continuare a svolgere attivita? sportiva e, soprattutto, restare in contatto con operatori ed educatori. «All'indomani dell'ultimo DPCM, ci siamo messi immediatamente al lavoro per studiare nuove vie per non perdere il contatto con i nostri ragazzi e fargli proseguire, anche se in forme diverse e piu? limitate, l'attivita? sportiva - – ha dichiarato Alessandro Tappa, presidente di Sport Senza Frontiere - Abbiamo spostato i bambini che frequentavano piscine o altri sport non praticabili, su attivita? consentite all'aperto. Le societa? sportive della nostra Rete Solidale stanno cambiando la tipologia di allenamento e abbiamo attivato piccoli gruppi di addestramento individuale. Al momento sono oltre 60 quelli che hanno ripreso a fare sport. Ovviamente a Milano e Bergamo le difficolta? sono maggiori ed e? li? che abbiamo ulteriormente rafforzato l'intervento dei nostri psicologi per contenere ansie e paure e far sentire la nostra costante vicinanza». «Da qualche settimana – aggiunge Tappa - garantiamo attivita? di aiuto compiti e ripetizioni per i beneficiari con tutor di progetto e volontari, sostegno psicologico alla genitorialita? e counselling psicologicoairagazzi. Abbiamo attivato Laboratori webinar di educazione alimentare, conil supporto del Dipartimento di Biomedicina di Roma-Tor Vergata e Laboratori webinar di educazione digitale. Ma stiamo facendo di tutto per aprire Laboratori creativi, da realizzare all'aperto, negli spazi messi a disposizione dalle Associazioni Sportive della nostra rete solidale, finalizzati all'attivazione delle emozioni e alla loro consapevolezza». Continua, inoltre, la consegna di beni di prima necessita? (alimenti, presidi sanitari) e di materiale didattico alle famiglie SSF piu? disagiate. In particolare, grazie al progetto Wind "cartella sospesa", e? stato consegnato tutto il materiale didattico necessario a 130 bambini della scuola primaria e 116 bambini della scuola media. A Roma e? stata attivata l'Educativa domiciliare: i tutor si recano presso le mura domestiche dei beneficiari e, in una situazione intima di ascolto, viene suggellato il Patto educativo con le famiglie.

Newspaper metadata:

Source: Sanitainformazione.it
Author: Gloria Frezza
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sanitainformazione.it/lavoro/psicologi-in-protesta-vogliamo-aiutare-gli-italiani-ma-nessuno-ci-ascolta/

Psicologi in protesta: «Vogliamo aiutare gli italiani, ma nessuno ci ascolta»

A Roma di fronte a Montecitorio la protesta degli psicologi: «Non riusciamo ad aiutare senza il sostegno di Stato e Regioni». Lazzari (Cnop): «L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino» di Gloria Frezza Distanziati ma uniti, di fronte a Montecitorio, in protesta con lo slogan "Dare voce alla salute psicologica". Indossano un bavaglio sopra la mascherina. Sono gli psicologi di tutta Italia, che dopo nove mesi di emergenza, lamentano che ancora nulla è stato fatto per salvaguardare la salute mentale di tutti. Non un gesto contro, spiegano, ma «un "gesto per", sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione». «Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo» è la denuncia del presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop), David Lazzari, in protesta insieme alla vicepresidente, Laura Parolin, e ai membri dell'Esecutivo nazionale. NON CI SONO CONDIZIONI PER FARE PREVENZIONE La protesta nasce dalla drammatica consapevolezza dei professionisti della mente di non essere messi nelle condizioni di poter aiutare la popolazione. La pandemia, le certezze che crollano e il dolore psicologico causato da lockdown e perdite hanno creato una situazione senza precedenti. Angoscia, paura, depressione approfittano delle giornate di tutti. Ma noi, continua Lazzari, «non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili». Tutto bloccato perché questi interventi richiedono «politiche e iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni». Interventi che stanno tardando ad arrivare, mentre la salute degli altri non attende. «L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino» è la condanna del presidente degli psicologi in protesta. «Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico – conclude Lazzari – non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire». Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

QUOTIDIANO DI SICILIA

Newspaper metadata:

Source: Qds.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://qds.it/psicologi-in-piazza-a-roma-la-salute-psicologica-e-un-diritto-in-9-mesi-mai-ascoltati/

Psicologi in piazza a Roma, “La salute psicologica è un diritto, in 9 mesi mai ascoltati”

Scendono in piazza oggi, a Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica gli psicologi italiani.”Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla – evidenziano David Lazzari, il presidente del Cnop, Consiglio nazionale dell’Ordine degli Psicologi, e la vicepresidente Laura Parolin – tanta parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall’indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione è ‘Dare voce alla salute psicologica’”. “Questo – precisa Lazzari- non è un gesto ‘contro’ è un gesto ‘per’: per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo”. “Gli psicologi – continua – si sentono impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto questo richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni”. “L’Italia – conclude – è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire”. Tag: protestapsicologiromasalute psicologica

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2020/11/18/news/io_finita_in_terapia_dopo_aver_scoperto_che_il_mio_fidanzato_postava_agli_amici_mie_foto_intime_-274879849/?rss

"Io finita in terapia dopo aver scoperto che il mio fidanzato postava agli amici mie foto intime"

"Eravamo una coppia. Era nell'altra stanza e un po' per gioco gli ho mandato una mia foto esplicita. Poi arrivandogli alle spalle ho visto chiaramente che l'aveva inviata a un suo amico. Quando ho smesso di inviargliele ha iniziato a farle di nascosto e mi ha minacciato di mandarle in giro. È successo un anno fa. Oggi sono in terapia con una psicologa per superarlo, quando l'ho rincontrato ho avuto attacchi di panico". Carla, il nome è di fantasia, ha 22 anni. Ha deciso di raccontare la sua storia dopo aver letto della maestra del torinese, vittima della divulgazione di un suo video hard nella chat del calcetto che è finito nelle mani della direttrice della scuola portando al licenziamento. Clara ne aveva poco più di 20 quando ha iniziato a frequentare il ragazzo che per lei è diventato un incubo e ha deciso di raccontare la sua storia attraverso il movimento torinese "Break the Silence" che, nato da pochi mesi sui social con l'obiettivo di avvicinare vittime e potenziali vittime agli esperti del settore, da psicologi ad avvocati ma anche centri antiviolenza e polizia, oggi raccoglie sempre più storie da tutta Italia e soprattutto domande da parte di chi chiede aiuto. Una denuncia del movimento "Break the silence" "L'unica cosa che mi verrebbe da dire a chi è stata vittima come me è solo che non siamo sole - racconta Clara -. Quando a me è successo mi vergognavo, avevo paura anche solo a parlarne, ma non ha senso. Non dobbiamo vergognarci della nostra sessualità, di esserci fidate, di essere vittime". Clara prima di raccontare alle giovani attiviste, ne ha parlato con il centro antiviolenza della sua città "perché lui non si era limitato a inviare foto e video, ma era andato anche oltre. E quando è capitato di incontrarci per caso, in un posti che sapeva che frequentavo, sono stata male e ho avuto degli attachi di panico". Fino a quella foto inviata su whatsapp lei non sospettava nulla, "erano mesi che ci frequentavamo, eravamo una coppia se non per il fatto che lui non volesse ufficializzare la relazione. Ma trascorrevo molto tempo da lui". Ed era lì quel giorno quando gli ha mandato la foto "ma lui ha visualizzato e non ha risposto, non mi ha neanche raggiunto. Così sono andata nell'altra stanza e arrivandogli alle spalle, ho visto che l'aveva pubblicata insieme ad altre mie foto non esplicite nella chat di un suo amico". A quel punto ha chiesto spiegazioni "ma lui si difendeva dicendo che erano suoi cari amici, che non le avrebbe viste nessuno, addirittura le aveva mandate a dei parenti. Ricordo benissimo che solo una settimana dopo fu approvata la legge contro il Revenge porn". La loro relazione da allora ha iniziato a cambiare, lei ha deciso di non inviargli più foto "e lui ha iniziato a farmele di nascosto. In un caso, dopo una brusca litigata, mi ha scritto che non dovevo parlare di lui a nessuno, perché se lo avessi fatto lui sarebbe sicuramente venuto a saperlo e in quel caso avrebbe messo in giro "foto e video" che aveva di me". Le minacce sono andate avanti e i due per diverse settimane non si sono sentiti "poi è ritornato e ci sono cascata ma è durata poco. Volevo denunciare, ma avevo paura. Soprattutto che la cosa non avesse portato a niente se non in una sua possibile reazione negativa". Il timore però di trovare le sue foto l'ha perseguitata così ha ""incaricato" dei miei conoscenti di guardare nei famosi gruppi delle chat nel caso ci fosse stata una foto dove potevo anche solo sembrare io. Ancora oggi ho abbastanza paura, soprattutto perché non so cosa abbia davvero di me. So che mi faceva foto e video di nascosto, ma non so se ha ancora tutto né che tipo di foto e video sono". Ci si può difendere? "Purtroppo non c'è possibilità di stare attente. Possiamo solo andare avanti e, nel caso, avere la forza di denunciare e superare la cosa per quanto possibile. Le foto esplicite si mandano a chi ci fidiamo. Non possiamo passare tutta la vita a non fidarci di nessuno, a limitare la nostra libertà, le nostre voglie e la nostra sessualità. Si continua, perché siamo libere e possiamo farlo. E se dovessimo scoprirlo, possiamo denunciare".

Primocanale.it

Newspaper metadata:

Source: Primocanale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/PrimocanaleNews/~3/7vPm2HF9UhU/i-medici-di-base-richiamano-la-politica-troppi-colleghi-contagiati-e-scatta-l-agitazione-224954.html

I medici di base richiamano la politica: "Troppi colleghi contagiati" e scatta l'agitazione

ROMA - "I medici sono sottoposti a turni di lavoro massacranti anche a causa dei colleghi malati di Covid. Sono, infatti, più di 20mila gli operatori sanitari (tra ospedalieri, Mmg e infermieri) infettati da settembre a oggi, tra cui i medici di medicina generale, (lasciati spesso senza protezioni) con gli ambulatori scoperti per i quali a volte non si riesce a trovare sostituti; chi rimane deve svolgere il lavoro anche per altri". Lo dicono i medici di famiglia delle sigle sindacali entrate in stato di agitazione per chiedere il potenziamento della rete territoriale. Che sottolineano anche: "Degli undici medici morti per Covid nella seconda ondata, 9 erano medici di famiglia" Ma non è l'unico settore a richiamare l'attenzione della politica. In piazza a Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica gli psicologi italiani. "Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla - evidenziano David Lazzari, il presidente del Cnop, Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, e la vicepresidente Laura Parolin - tanta parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione è 'Dare voce alla salute psicologica'". "Questo - precisa Lazzari- non è un gesto 'contro' è un gesto 'per': per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo". "Gli psicologi - continua - si sentono impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto questo richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni". "L'Italia - conclude - è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire". <!--

Newspaper metadata:
Source: Superando.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.superando.it/2020/11/18/cosa-significa-per-te-rifiorire-dopo-una-qualche-forma-di-violenza/

Cosa significa per te rifiorire dopo una qualche forma di violenza

di Simona Lancioni È stata l'Associazione Verba di Torino, che gestisce il Servizio Antiviolenza Disabili – Il Fior di Loto, a lanciare "#Rifiorire", innovativa campagna di comunicazione online, voluta per informare e sensibilizzare la popolazione sulla violenza contro le persone con disabilità. L'iniziativa prevede che i profili social dell'Associazione siano animati da spunti di riflessione, racconti di persone, video informativi e altro, a partire dalla domanda «Cosa significa per te rifiorire?». L'iniziativa si chiuderà il 25 novembre, con un incontro in diretta Facebook sul tema "Violenza e disabilità" Una delle immagini realizzate nell'àmbito della campagna "#Rifiorire", dedicata al tema della negazione dell'assistenza alla persona da intendere come forma di violenza A partire dal 9 novembre l'Associazione Verba di Torino, che gestisce il Servizio Antiviolenza Disabili – Il Fior di Loto, ha lanciato #Rifiorire, una campagna di comunicazione online per informare e sensibilizzare la popolazione sulla violenza contro le persone con disabilità. L'iniziativa è legata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorrerà il 25 novembre prossimo, data in cui è prevista la chiusura della campagna stessa. L'iniziativa è stata ideata da Alessia Gramai, psicologa del Servizio citato ed esperta di comunicazione sociale. Partendo dalla considerazione che le persone con disabilità talvolta sono esposte a violenza proprio in ragione della disabilità, il Servizio Antiviolenza Disabili non rivolge la propria attività alle sole donne con disabilità, ma anche a uomini con disabilità, e, per farlo adeguatamente, dispone anche di psicologi ed educatori uomini. Infatti, se è vero che le donne con disabilità sono esposte anche alla violenza di genere, la violenza a causa della disabilità colpisce sia le donne che gli uomini, e può essere agìta anche da donne. Sono diverse le iniziative previste dalla campagna. Innanzitutto, a partire dal 9 novembre, come detto, i profili Facebook e Instagram di Verba hanno iniziato ad essere animati con spunti di riflessione e racconti di persone che si sono rivolte al Servizio, oltre a video informativi, contributi scritti e interazioni con il pubblico chiamato a rispondere alla domanda «Cosa significa per te rifiorire?». Tra gli strumenti ideati, alcuni sono costituiti da immagini con scritte che descrivono i diversi tipi di violenza, questo perché una della criticità riscontrate negli studi sul fenomeno in questione è che spesso le vittime non hanno consapevolezza della violenza e non la sanno riconoscere. L'elemento innovativo e apprezzabile delle definizioni proposte è che in diverse di esse vi è un riferimento esplicito a forme peculiari di violenza cui sono soggette le persone con disabilità. Vediamo dunque le definizioni proposte. «Ricevere botte, pugni, schiaffi, morsi, calci, bruciature oppure minacce con armi, coltelli o qualsiasi oggetto possa ferire è violenza fisica», si legge in una di esse. «Essere obbligat* ad avere un rapporto sessuale, ricevere dolore intenzionalmente durante il rapporto, essere fotografat* e registrat* durante l'atto sessuale senza consenso e/o con la diffusione del materiale, ricevere telefonate o massaggi a contenuto pornografico è violenza sessuale», si legge in un'altra. «Essere criticat* o pres* in giro per la propria disabilità, essere esclus* dalla vita sociale e di relazione, essere svalutat* con affermazioni come sei brutt* perché sei disabile, sei solo un handicappat*, sei stupid* perché sei disabile, tanto non sei capace/non ce la fai è violenza psicologica», è scritto nella terza. «Essere privat* della pensione di invalidità, non poter gestire il proprio denaro perché sottratto dalla persona con cui si vive, essere costrett* a fornire le informazioni che consentono all'altro di controllare e gestire il conto corrente, non poter decidere come gestire i propri soldi è violenza economica», chiarisce un'altra immagine. «Ricevere ripetutamente chiamate o messaggi non desiderati, essere seguiti di nascosto, essere controllati in tutti gli spostamenti e in tutte le azioni, subire continue intrusioni nella propria vita privata, ricevere minacce è stalking», si legge nella sesta illustrazione. «Se non ti viene data l'assistenza che ti serve per mangiare/bere/lavarti/andare in bagno/uscire, se ti viene proibito di utilizzare gli ausili che ti servono per muoverti, se ti vengono somministrate medicine con la forza o ti non vengono date se necessarie… anche questa è violenza», conclude l'ultima. Anche il racconto delle storie di persone con disabilità è proposto tenendo presente la variabile della disabilità e garantendo la parità di genere. In un filmato appositamente ideato, ad esempio, sono narrate le storie di una donna e di un uomo, entrambi con disabilità sensoriale (lei cieca e lui sordo), che hanno subito violenza dai rispettivi partner (un uomo e una donna). In tutte e due le situazioni la disabilità della vittima è stata utilizzata come un elemento per agire un controllo sulla vittima stessa. Entrambe le vittime si sono rivolte al Servizio Antiviolenza Disabili che le ha supportate nel percorso di emancipazione e "rifioritura". La campagna, come accennato, si chiuderà nel pomeriggio del 25 novembre (ore 18), con un incontro in diretta Facebook, moderato da Marianna Dell'Abadia, reporter e inviata dell'Associazione Volonwrite sulle tematiche di genere, con la quale le professioniste dell'équipe del Servizio Antiviolenza Disabili dialogheranno attorno al tema Violenza e disabilità, portando i contributi propri della

Newspaper metadata:

Source: Superando.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.superando.it/2020/11/18/cosa-significa-per-te-rifiorire-dopo-una-qualche-forma-di-violenza/

loro professione. Interverranno inoltre Laura Stoppa, psicologa del Servizio Antiviolenza Disabili; Francesca Dentico, educatrice del Servizio Antiviolenza Disabili; Cristina Biglia, ginecologa dell'ambulatorio accessibile Il Fior di Loto; Marta Petrini, avvocata del Servizio Antiviolenza Disabili. Il servizio di interpretariato LIS sarà offerto da Anna Di Domizio e dalla sua équipe di interpreti, mentre alla regia ci sarà Federico Stella, multimedia manager di Volonwrite. Responsabile di Informare un'h-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, Peccioli (Pisa), nel cui sito il presente contributo è già apparso e viene qui ripreso – con minimi riadattamenti al diverso contenitore – per gentile concessione. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: verbatorino@gmail.com. Per approfondire ulteriormente il tema della violenza nei confronti delle donne con disabilità, accedere al sito di Informare un'h, alla Sezione intitolata La violenza nei confronti delle donne con disabilità. Più in generale, sul tema Donne e disabilità, oltre a fare riferimento al lungo elenco di testi da noi pubblicati, presente a questo link, nella colonnina a destra dell'articolo intitolato Voci di donne ancora sovrastate, se non zittite, ricordiamo anche la Sezione Donne con disabilità, sempre nel sito di Informare un'h.

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/soffrono-e-muoiono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia_it_5fb530c1c5b6f00bd84c6312

Soffrono (e muoiono) per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

Roberto Ferri, presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza, all'HuffPost: "Il timore è talmente insostenibile da portare il soggetto a negare qualsiasi ragione, perfino quando si ammala" By Adalgisa Marrocco Lorenzo Palizzolo via Getty ImagesSoffrono per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo valica i confini delle piazze e arriva nei reparti, in Italia e nel mondo. Negli ospedali, saturi a causa della seconda ondata, non tutti i pazienti accettano la realtà del contagio, scettici di fronte al fatto che possa essere stato il virus a ridurli in quelle condizioni. L'ultima testimonianza in ordine di tempo arriva dagli Stati Uniti. "La cosa più tragica è vederli morire increduli", ha raccontato Jodi Doering, infermiera di un ospedale del South Dakota intervistata dalla Cnn. L'operatrice sanitaria ha proseguito: "Continuano a dire che il virus non esiste anche mentre li sta uccidendo. Le loro ultime parole a volte sono: 'Dimmi la verità, che malattia ho?'". Una testimonianza, quella della Doering, che si unisce a quella di altri sanitari, che si imbattono nello scetticismo di chi curano e tentano di salvare. "Si tratta di comportamenti difensivi dettati da una paura che è di tipo arcaico, quasi primordiale, tenace. Il timore è talmente insostenibile da portare il soggetto a negare qualsiasi ragione, perfino quando si ammala", dice all'HuffPost Roberto Ferri, presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza.Tornando alla cronaca e rimanendo entro i confini italiani, solo qualche giorno fa a raccontare una storia di negazionismo in corsia sulle pagine del quotidiano La Stampa era stata la dottoressa Roberta Petrino, responsabile del reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'Asl di Vercelli. "È capitato di doversi confrontare con pazienti che, pur clinicamente positivi e sofferenti a causa del virus, sostenessero che comunque non si trattasse di Covid, interpretando il nostro intervento medico quasi come una costrizione. Pochi, per fortuna, ma è successo", ha detto il medico del nosocomio piemontese.Il dottor Ferri sostiene che "il negazionismo attecchisce particolarmente bene nell'attuale contesto storico, in cui la spersonalizzazione del mondo globalizzato contribuisce al senso di solitudine e alla perdita di senso critico del singolo. A giocare un ruolo fondamentale è anche l'ostilità nei confronti dell'intellettualismo, nella convinzione che la propria opinione possa valere tanto quanto la scienza". A contribuire al diffondersi di questi comportamenti, sostiene Ferri, ci sono ulteriori fattori. "La strumentalizzazione politica della pandemia e il non ottimale utilizzo della comunicazione da parte delle autorità. I soggetti hanno finito per non sentirsi coinvolti nelle decisioni prese, vedendole calare dall'alto e non condividendole. Tale fattore rende ancora più ardua l'accettazione delle regole e il loro rispetto", dice l'esperto.Una sensazione di mancato coinvolgimento che spesso sfocia nelle proteste di piazza: proprio in queste ore a Berlino migliaia di persone stanno manifestando contro le nuove politiche restrittive varate dal governo tedesco per fronteggiare il coronavirus. I testimoni hanno parlato di "atmosfera aggressiva" dei molti manifestanti assiepati nelle poche centinaia di metri che separano la Porta di Brandeburgo e l'edificio del Reichstag: a comporre la folla, ha riferito la polizia, persone di ogni età e provenienza, ma anche estremisti di destra e negazionisti.Nonostante a oggi siano più di 55 milioni e mezzo i contagi e 1.337.559 le vittime causate dalla pandemia (dati Johns Hopkins University aggiornati al 18 novembre 2020, ndr), sono molte le persone a negare l'esistenza del coronavirus. Una convinzione a cui contribuisce la circolazione di informazioni false e fake news attraverso social e media. "Le persone si sentono spaesate e, in caso di alti livelli di ansia, finiscono per credere a qualsiasi cosa. Sentirsi dire 'è tutta una bufala' serve ad abbassare la tensione, così il soggetto recepisce il messaggio 'no-Covid' e lo fa suo", afferma Roberto Ferri.Il presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza sottolinea come paradossalmente il negazionismo sia accostabile a uno dei contraccolpi psicologici più evidenti della pandemia: la "sindrome della capanna", ovvero la paura di uscire e lasciare la propria casa, il luogo che per mesi ci ha fatto sentire al sicuro, al riparo dagli agenti esterni. "Si tratta dei rovesci di una stessa medaglia. In entrambi i casi, alla base c'è una grandissima angoscia. Se chi soffre della 'sindrome della capanna' tende a chiudersi in casa per paura del contagio evitando qualsiasi tipo di contatto sociale, chi nega il virus reagisce rifiutando la realtà", dice Ferri.Una realtà che può essere rifiutata finanche in condizioni estreme, come quelle dei pazienti americani in fin di vita che, assistiti dall'infermiera Jodi Doering, affermavano di non poter essere affetti da Covid-19. "Non è poi impossibile che la negazione possa giungere fino a questo punto. Il meccanismo mentale può portare il paziente a convincersi che qualcosa o qualcuno abbia voluto punirlo e che non sia il virus l'origine del suo malessere", sostiene Ferri. E sul negazionismo d'oltreoceano, lo psicologo sottolinea che "l'esperienza statunitense è influenzata dal particolare narcisismo e individualismo della società. Non dimentichiamo poi lo spiccato senso di libertà del popolo americano: un elemento che, in generale, rende più difficile il rispetto delle norme collettive"."Nella mente di un negazionista forse avviene qualcosa di non

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/soffrono-e-muoiono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia_it_5fb530c1c5b6f00bd84c6312

molto dissimile da quello che accade in certe forme di demenza in cui le zone del cervello ricevono informazioni false e le inviano alla parte di cervello incaricata del pensiero razionale la quale fa degli sforzi per dare un senso a quelle informazioni. La parte del cervello dedicata al pensiero razionale confeziona quelle informazioni false in modo da renderle convincenti", ha recentemente affermato la biologa Barbara Gallavotti nel corso del suo intervento durante la trasmissione DiMartedì su La7, citando le teorie del neuroscienziato Earl Miller. Al dottor Ferri abbiamo voluto chiedere cosa ne pensi di questa associazione: "Più che da meccanismi simili a quelli di alcune forme di demenza, ritengo che il negazionismo sia spesso alimentato dalla reciproca influenza tra individui, dall'imitazione del comportamento altrui", conclude. Leggi anche... Dalla Peste alla Spagnola, nella mente del negazionista c'è sempre la paura (di L. Varlese)

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione Roma
Date: 2020/11/18
Pages: -

Web source: https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20_novembre_18/roma-psicologi-manifestano-un-bavaglio-la-salute-mentale-inascoltata-bb1f534c-29b5-11eb-884f-3aae855c458a.shtml

Roma, psicologi manifestano con un bavaglio: «La salute mentale inascoltata»

Foto Giuliano Benvegnù shadow Stampa Email Psicologi in piazza oggi, a Montecitorio, per manifestare per il diritto al benessere mentale. «Dopo nove mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla - evidenziano David Lazzari, il presidente del Cnop, Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, e la vicepresidente Laura Parolin -. Tante parole ma fatti zero. Abbiamo avanzato tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione è "Dare voce alla salute psicologica"». «Il nostro - precisa Lazzari- non è un gesto "contro", ma un gesto "per": per sollecitare governo, parlamento e regioni a dare ascolto alle esigenze della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo». «Gli psicologi - continua - si sentono impotenti, perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a condizioni di dolore psicologico, di angoscia e di depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse di adattamento e della resilienza, non possiamo procedere con interventi mirati di sostegno, neanche verso gli operatori sanitari, i sopravvissuti dalle terapie intensive, le decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, i bambini o ragazzi con problemi, le persone fragili. Perché tutto questo richiede politiche e iniziative pubbliche, dello Stato e delle regioni». «L'Italia - conclude - non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire». 18 novembre 2020 | 17:09

Newspaper metadata:

Source: Albengacorsara.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.albengacorsara.it/2020/11/18/pandemia-psicologi-in-piazza-per-manifestare-per-diritto-a-salute-psicologica

Pandemia, psicologi in piazza per manifestare per diritto a salute psicologica

Lazzari (Cnop): #"Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla#Roma / Genova | Oggi pomeriggio alle ore 15:00 il Consiglio nazionale dell#Ordine degli Psicologi scende in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. #Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall#indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione sarà #Dare voce alla salute psicologica##, dichiarano in una nota congiunta il presidente del Cnop, David Lazzari, insieme alla Vice Presidente, Laura Parolin, e ai membri dell#Esecutivo nazionale.#Questo non è un gesto #contro# qualcosa o qualcuno, è un gesto #per#: per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo#, sottolinea il presidente Lazzari.#Gli Psicologi # continua # si sentono drammaticamente impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli Operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni#.##L#Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico # conclude Lazzari # non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire#.

Newspaper metadata:

Source: Telestense.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.telestense.it/transgender-day-of-remembrance-venerdi-il-ricordo-delle-vittime-alla-rotonda-foschini-20201118.html

Transgender Day of Remembrance: venerdì il ricordo delle vittime alla Rotonda Foschini

Il 20 Novembre 2020 anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance (TDoR) la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica.Nella suggestiva cornice della Rotonda Foschini (Teatro Comunale di Ferrara), per l#occasione illuminata con i colori della comunità transgender, venerdì alle 18 si svolgerà una veglia al lume di candela in memoria della 422 persone trans* uccise nell#ultimo anno, nel mondo, a causa del pregiudizio e dell#odio transfobico.Il TDoR è una giornata di memoria, ma anche di presa di coscienza di quali siano gli effetti concreti e tragici del pregiudizio, dello stigma e dell#odio che grava sulle persone transgender e che troppe volte si trasforma in violenza omicida.Il numero delle vittime accertate è un numero in difetto, se si considera che una buona parte degli omicidi che hanno come movente l#identità di genere, in molti Paesi del mondo non sono riconosciuti come tali.Un altro dato rilevante è determinato dal fatto che il 98% dei 422 omicidi accertati nell#arco dell#ultimo anno sia donne, doppiamente vittime di transfobia e misoginia. L#Italia inoltre detiene il triste primato di Paese dell#Unione europea con il più alto numero di omicidi di persone transgender, nel 2020 sono già 7 le vittime accertate.Le associazioni e le Istituzioni che promuovono l#evento, nato da una collaborazione all#interno Tavolo Istituzionale Pico (Protocollo d#Intesa Contro l#Omotransfobia) di cui sono componenti, sono:Arcigay Ferrara # «Gli Occhiali d#Oro»Agedo FerraraAssociazione Famiglie ArcobalenoCentro Donna GiustiziaCgil FerraraUispUniversità di FerraraSi ringrazia della collaborazione la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara che ha messo a disposizione gli spazi e i propri professionisti per l#illuminazione della Rotonda Foschini e la realizzazione dell#eventoAderiscono e sostengono il TDoR anche:Consiglio Nazionale Ordine PsicologiPaola Peruffo, Presidente Commissione Pari Opportunità Comune di FerraraCittadini del MondoArci Ferrara6000 sardineUnione degli UniversitariAzione CivicaCoalizione CivicaEmilia Romagna Coraggiosa+Europa FerraraItalia Viva FerraraLa Sinistra per FerraraPartito Democratico FerraraPartito Socialista Italiano FerraraRifondazione comunista FerraraSinistra Italiana Ferrara

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.msn.com/it-it/notizie/italia/roma-psicologi-manifestano-con-un-bavaglio-la-salute-mentale-inascoltata/ar-BB1b8uS9

Roma, psicologi manifestano con un bavaglio: «La salute mentale inascoltata» - Notizie

Psicologi in piazza oggi, a Montecitorio, per manifestare per il diritto al benessere mentale. «Dopo nove mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla - evidenziano David Lazzari, il presidente del Cnop, Consiglio nazionale dell#Ordine degli psicologi, e la vicepresidente Laura Parolin -. Tante parole ma fatti zero. Abbiamo avanzato tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall#indossare un bavaglio che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo. Per questo lo slogan della manifestazione è #Dare voce alla salute psicologica#».«Il nostro - precisa Lazzari- non è un gesto #contro#, ma un gesto #per#: per sollecitare governo, parlamento e regioni a dare ascolto alle esigenze della popolazione. Chiediamo di imparare da quello che è successo». «Gli psicologi - continua - si sentono impotenti, perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a condizioni di dolore psicologico, di angoscia e di depressione. Non possiamo fare prevenzione, non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse di adattamento e della resilienza, non possiamo procedere con interventi mirati di sostegno, neanche verso gli operatori sanitari, i sopravvissuti dalle terapie intensive, le decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, i bambini o ragazzi con problemi, le persone fragili. Perché tutto questo richiede politiche e iniziative pubbliche, dello Stato e delle regioni». «L#Italia - conclude - non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Il passaggio dal disagio al dolore psicologico non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire».

SempioneNews
L'asse del Sempione a portata di click.

Newspaper metadata:

Source: Sempionenews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/18
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sempionenews.it/territorio/in-farmacia-per-i-bambini-attiva-la-raccolta-di-farmaci-per-bambini-bisognosi/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=in-farmacia-per-i-bambini-attiva-la-raccolta-di-farmaci-per-bambini-bisognosi

"In Farmacia per i bambini": attiva la raccolta di farmaci per bambini bisognosi

Busto Arsizio No Profit, Territorio | 18 Novembre 2020 Agesp aderisce a "In Farmacia per i bambini".Busto Arsizio – In occasione della "Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", che si celebra il 20 novembre, AGESP anche quest'anno intende promuovere la sensibilizzazione sull'argomento ed ampliare la riflessione sui diritti, i bisogni e le richieste dei minori.In collaborazione con la Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus, da venerdì 20 novembre fino a venerdì 27 novembre, AGESP aderirà a "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della sopra citata Fondazione per la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria.Giunta all'ottava edizione, si svolgerà in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia.Presso le quattro farmacie gestite da AGESP Attività Strumentali S.r.l. – Viale Rimembranze 27, Via P.R.Giuliani 10, Largo Giardino 7, Viale Boccaccio 83 – per l'intera settimana in parola sarà attivata una raccolta di farmaci da banco dedicati ai più piccini da donare alle case di accoglienza per minori dislocate sul territorio comunale (La Casa Gialla onlus, Progetto Pollicino onlus, Piccolo Principe onlus)."Le nostre farmacie, così come tutti gli altri nostri settori, sono al servizio dei cittadini" – dichiara Alessandro Della Marra, Amministratore Unico di AGESP Attività Strumentali S.r.l. – "Questa iniziativa viene accolta positivamente: la società comprende anche questo, cioè azioni volte al supporto verso i più bisognosi, e saremo sempre lieti di dare una mano, per quanto possibile, a sostegno di questi progetti. Le farmacie, tengo a ricordare, si sono rivelate un'arma vincente in questo difficile momento, ed ancora una volta utilizzeremo questo comparto per fare del bene".Un piccolo gesto da parte di ognuno di noi può fare la differenza! La redazione Redazione

Newspaper metadata:

Source: Agenparl.eu
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://agenparl.eu/emergenza-covid-riapre-il-c-o-c-centro-operativo-comunale/

EMERGENZA COVID. RIAPRE IL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

19 Novembre 202002 (AGENPARL) – TORINO, gio 19 novembre 2020 Il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile è operativo dal lunedì alla domenica (dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle 16.30) al numero per dare supporto a quei cittadini che, a seguito della loro situazione di contagio che li costringe alla permanenza presso la propria abitazione o dimora,si trova nella impossibilità di poter svolgere alcune attività del quotidiano (spesa, farmaci, accompagnamento animali…) perché in condizioni di fragilità e/o senza il supporto di una rete parentale e/o amicale. È inoltre a disposizione, per eventuali ulteriori comunicazioni, l'indirizzo e-mail E' stato nuovamente ripristinato il servizio di supporto psicologico gestito dall'Associazione "Psicologi per i Popoli di Torino", operativo tutti i giorni dal lunedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle 16.30, chiamando il numero . Per tutte le richieste e i dubbi di carattere sanitario legati all'emergenza è anche disponibile il Call Center Covid-19 dell'ASL Città di Torino al numero , attivo tutti i giorni della settimana dalle ore 9.00 alle 17.00. (Dal sito della Città di Torino) Fonte/Source: http://www.comune.torino.it/circ6/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6053

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 6 -

Web source:

Genitori più aggressivi nel lockdown uno su tre ha usato punizioni fisiche

ROMA Lo smart working, le faccende domestiche, la gestione della didattica a distanza e la sensazione di non riuscire a trovare uno spazio per se stessi,mentre i propri figli rimanevano indifferenti ai richiami. Il lockdown non è stata una dura prova solo per le coppie più collaudate, anche i genitori si sono trovati in difficoltà e, in alcune occasioni, hanno perso la calma. È quanto emerge da uno studio dell'Università Milano-Bicocca, che ha coinvolto circa mille genitori di diversi paesi. Il campione comprende400 italiani. ICONFLITTI I dati raccontano come, pur dichiarando di essersi sentiti pronti ad affrontare l'emergenza in corso, circa il 70 per cento dei genitori intervistati abbia riferito di avere attraversato emozioni estremamente contrastanti durante il periodo di lockdown, alternando preoccupazione e ansia amomenti descritti come inaspettatamente positivi e sereni nellarelazionecon i figli. Nel quadro difficile che la condizionedi lockdown portavacon sé, il 18 per cento, circa un genitore su cinque, ha avuto l'impressione o il timore di essere stato violento con i propri figli durante l'emergenza. Pur consapevoli dellanecessità di avereun'interazione positiva con i propri bambini e anche dichiarandosi contrari alla violenza, il 29 per cento dei genitori intervistati ha dichiarato di avere fatto ricorso a punizioni fisiche qualche volta, o sempre, con l'intento di educare il proprio figlio. L'84 per cento degli intervistati ha affermato di alzare la voce e circa l'80 per cento ha limitato l'accesso dei figli a telefonino, tv, tablet o videogiochi. Dati che fanno emergere la difficoltà che spesso i genitori hanno nel rispondere a situazionidi tensionecon ipropri figli. MINORANZAPOSITIVA Accanto alla comprensibile preoccupazione, all'ansia, alla paura, sono emersi anchemolti stati d'animo positivi, come la speranza, la serenità e la gioia di poter dedicare più tempo ai propri figli, almeno nel 30 per cento dei casi. Così, l'8 per cento degli intervistati ha citato solo emozioni positive, il 9,5 per cento emozioni in prevalenza positive e circa l'8 per cento ha riferito di avere affrontato, in egual misura, stati emotivi positivi e negativi. Queste emozioni si sono rivelate importanti risorse legate a un più alto livello di benessere personale e alla percezione di essere adeguatamente equipaggiati per affrontare l'emergenza. Il lockdown ha fatto emergere anche la necessità di ripensare glispazi,privati ecomuni. SPAZI Per il 18 per cento degli intervistati cortili, androni e balconi hanno assunto nuovi significati: sono stati percepiti come un'opportunità di vivere lo spazio e il tempo inmodonuovo insieme ai propri figli. Tra i luoghi che sono mancatidipiùdurante ilperiodo di isolamento forzato, il 30 per cento dei genitori ha indicato quegli spazi pubblici che hanno a che vedere con le attività dei propri figli, come parchi, palestre e scuola. Quasi tutti hanno affermato poi che sarebbemolto utile poter apprendere strategie pratiche per affrontare le situazioni difficili che si sono trovati a vivere con i figli, per imparare a gestire i conflitti e le situazioni stressanti in cui sentono di aver raggiunto il limite. ILGRUPPODI LAVORO La ricerca è stata condotta nell'ambito del progetto europeo "Digitised education of parents for children protection", dedicato allo sviluppo di proposte formative destinate ai genitori per la promozione dei diritti dell'infanzia e per la prevenzione contro la violenza, che coinvolgecinque Paesi: Grecia, Lituania, Italia, Spagna e Turchia. Il gruppo di ricerca di Milano-Bicocca, coordinato da Elisabetta Biffi del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione «Riccardo Massa», ha il compito di guidare la partnership nella progettazione di interventi formativi per i genitori. Lo studio sarà presentato il 24 novembre nel corso del webinar «Genitori in lockdown. Per non sentirsi in trappola».

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author: Sara Bettoni
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Periodics
Pages: 20 -

Web source:

Cure psicologiche Come accedervi nei centri pubblici

P rendersi cura del corpo a volte non basta: sappiamo che il dolore può venire anche da «ferite» della psiche e chi ne soffre ha diritto di essere medicatoeaccompagnato verso la guarigione, esattamente come se si fosse rotto un braccio. Spesso le «due metà» di cui siamo fatti vanno curate in simultanea, visto lo stretto nodo che le lega. In altri casi è necessario solo il sostegno psicologico, per esempio per chi sta affrontando un momento difficile dal punto di vista lavorativo o nelle relazioni personali. In specifiche situazionipuò essercibisognodiunpercorso di psicoterapia. È un'opportunità prevista tra i livelli essenziali di assistenza (Lea) stabiliti da unDecreto dellapresidenzadel consigliodeiministri nel 2017, ovvero compresa tra le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale deve fornire a tutti i cittadini. «Ben 16 articoli sui 64 totali di quel documento toccano il tema dell'assistenza psicologica» dice David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Eppurenonsempre i pazienti sanno come accedervi o trovano facilmente i punti di riferimentoacui rivolgersi. «La situazione varia da Regione a Regione — continua Lazzari — e trovare uno specialista nel settore pubblico può trasformarsi in una caccia al tesoro. La normativa italiana è avanzata, ma la realtà non tiene ancora il passo». La psicologia infatti è frammentata in vari servizi, dai consultori ai dipartimenti che si occupanodidipendenze e salute mentale. Lo specialista adatto La prima cosa da capire è quindi a chi rivolgersi, in base al tipo di problema da risolvere. Chi deve affrontare una depressione post partum, per esempio, chiederà aiuto a un interlocutore diverso rispettoachi deve gestire un momento d'ansia legato al lavoro. Tenendo presente le differenze regionali, sono due le strade principali da seguire. «In parte i servizi sono ad accesso diretto — continua Lazzari — quindi non serve la prescrizione del proprio medico di famiglia e nella maggiorpartedei casineppure ilpagamento del ticket». Rientrano in questa categoria i consultori. Basta individuare la sede chiedendo alla propria Ats o Asl consultando il sitoechiedere un appuntamento. «Invece nei Servizi di Salute mentale sono presenti sia psicologi sia psichiatri — continua il presidente—, all'accoglienza sifa una prima analisi e si indirizza la persona verso il professionista adatto. I Lea ministeriali prevedono appunto una valutazione multidisciplinare del cittadino». Ticket ed esenzioni Non è escluso che lo stesso paziente venga seguito da più specialisti in sinergia. In alternativa, si può chiedere al medico di medicina generale l'impegnativa e quindifissare una visita attraverso il centro unico prenotazioni (Cup) nelle strutture che offrono il servizio, purtroppo non sempre presenti in modo capillare. Il ticket per una seduta di psicoterapia individuale si aggira attorno ai 20 euro.Nondevonopagare il ticket alcune categorie per le quali èprevista l'esenzione.Comeulteriore possibilità si può accedere al servizio di sportello psicologico offerto gratuitamente da alcune scuole e università ai propri studenti e docenti, dagli ospedali ai dipendenti e in altri luoghi di lavoro. Anche l'imbarazzo nel mostrare lapropria fragilitàpuòessere un ostacolo. Una spinta per superarlo arriva inaspettatamente dall'epidemia di coronavirus. Dice Lazzari: «Prima dell'emergenza le indagini registravano una maggiore vergogna a chiedere aiuto, oggi le persone stanno acquisendo maggiore consapevolezza dei propri bisogni. Il problema è la carenza di psicologi nel pubblico».

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Periodics
Pages: 21 -

Web source:

Mancaun coordinamento tra le attività proposte edèdifficile ottenere sedute di psicoterapia

L unghe liste d'attesa, servizi distribuiti in modo disomogeneo, difficoltà a orientarsi tra le proposte. Questi sono alcuni dei problemi che incontrano i pazienti nel rivolgersi a uno psicologo del Sistema sanitario nazionale. In base all'ultimo rapporto sulla Salute Mentale del Ministero, nel 2018 sono state erogate 711.929 prestazioni di psicologia psicoterapeutica, pari al 6,4 per cento del totale delle attività. Si contano 267.217 colloqui clinicopsicologici e 308.302 sedute di psicoterapia individuale. I bisogni degli italiani però sono più estesi secondo David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. A chi si rivolge il cittadino che faticaatrovare assistenza nel pubblico? Spesso a professionisti privati, in particolare se intende seguire un percorso di psicoterapia. «Nel periodo precedente l'emergenza coronavirus, l'80 per cento delle persone che usufruiva di attività psicologica lo faceva privatamente — dice — . Nei servizi pubblici ci sono gli psicoterapeuti, ma spesso non possono seguire il paziente per diverse sedute. Sono troppo pochi e con troppe incombenze». Sempre secondo il rapporto del ministero della Salute all'interno delle unità operative psichiatriche pubbliche sono al lavoro circa 1.650 psicologi, sul totale di oltre 26 mila dipendenti. A questi vanno aggiunti altri 730 professionisti delle strutture convenzionate con i dipartimenti di salute mentale. Sicilia, Lombardia e Toscana sono le Regioni con più psicologi, mentre in Basilicata se ne trovano solo sette, anche per via del la ridotta estensione del territorio. «Gli Psicologi non operano solo nella SaluteMentale emancauncoordinamento fra le varie attività — aggiunge Lazzari —. Lo chiediamo da anni. Se ci fosse, permetterebbe di distribuire meglio le risorse. Invece oggi le poche risorse sono sparse, con conseguente disorientamento per il cittadino». Inquesta situazionenontutti possono accedere al servizio nei tempi e nei modi di cui avrebbero bisogno e spesso non hanno le possibilità economiche perrivolgersi a studi privati. «Il risultato? Lo psicologo è ancora un lusso». Gli effetti negativiricadono non solo sulla salute psichica del singolo, ma anche sulla società. Dice Lazzari: «Il disagio non trattato diviene "dolore psicologico" e produce costi più alti peril sistema sanitariopubblico».Vista l'emergenza in corsoilConsigliodell'Ordinehaproposto al Ministero di istituire voucher per sedute da riservare alle persone più a rischio: chi è stato ricoverato in terapia intensiva, chi ha vissuto un lutto. È stato inoltre firmato unprotocolloconl'Inailper assistere il personale socio-sanitario in prima linea in questi mesi, «ma non è stato applicato per mancanza di personale» dice il presidente. Un altro dei temi in discussione è l'apertura a collaborazioni con i professionisti privati. «In questo modo i pazienti avrebbero più possibilità di essere seguiti». Una sperimentazione è stata lanciata dalla provincia autonoma di Trento. «Conla legge provinciale 5 del 2016 è stato dato il via libera alle convenzioni con studi in cui lavorino almeno due colleghi — spiega Roberta Bommassar, a capo dell'Ordine degli Psicologi di Trento —eche abbiano requisiti simili a quelli del pubblico. Inoltre si è puntato sulla diffusione nel territorio, importante in una zona montana come la nostra». Per accedere alla seduta non serve l'impegnativa. Il primo contatto deve avvenire tramite l'azienda sanitaria pubblica. «Ci sono ancora alcune difficoltà nel raccordo tra settore pubblico e settore privato — ammette Bommassar —, ma stiamo provando a superarle» S. Bet

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://palermo.repubblica.it/cronaca/2020/11/19/news/il_dramma_di_villa_tasca_le_bimbe_affidate_al_padre_la_mamma_resta_ricoverata-274906342/?rss

Il dramma di Villa Tasca: le bimbe affidate al padre, la mamma resta ricoverata

Sono state affidate al papà le bambine di Villa Tasca. La loro mamma resta ricoverata in un reparto di psichiatria. Due giorni fa ha accoltellato la figlia di 8 anni, la più grande, mentre stava dormendo nel suo letto. Si è sfiorata la tragedia familiare nel quartiere. La donna, prima di aggredire con un coltello da cucina la figlia che dormiva, ha scritto un biglietto che ha lasciato su un tavolo. "Adesso le bambine saranno sempre con me", c'è scritto sopra. La mamma, che è una psicologa, ha poi sferrato il primo fendente sulla bambina che si è svegliata e è riuscita a difendersi. In preda al panico, mentre l'altra figlia di 6 anni urlava atterrita dalla scena alla quale stava assistendo, la donna è scappata via di casa. È salita su per le scale e ha tentato di gettarsi giù. L'ha salvata un vicino che ha poi chiamato i soccorsi. Palermo, le coltellate della mamma nel sonno, il biglietto sul tavolo: "Le mie figlie saranno per sempre con me" di Romina Marceca 18 Novembre 2020 Adesso, su disposizione della procura per i minorenni, le bambine sono affidate al padre. Di fatto, marito e moglie dallo scorso 5 novembre erano già divorziati con sentenza del giudice. Non si era arrivati ad un accordo e il giudice aveva deciso per l'affidamento congiunto delle figlie. Sarà la procura per i minorenni a studiare il caso e a presentare ricorso al tribunale per valutare la posizione della mamma. Tra i provvedimenti da richiedere potrebbe esserci anche quello della sospensione della potestà genitoriale. Ma si tratta di valutazioni che saranno affrontate tenendo conto della storia familiare. Le indagini sono coordinate dai magistrati Massimo Russo e Gaetano Guardì. Intanto, ieri pomeriggio, le due bambine sono state dimesse dall'ospedale Di Cristina. Nella stessa stanza di ospedale dove si trovava la bambina di 8 anni era stata sistemata anche la sorellina di 6 per tenerla sotto osservazione. La preoccupazione dei medici era che la piccola potesse avere ricevuto uno spintone magari nella foga del momento drammatico e potesse avere riportato danni agli organi interni. Le ferite al volto, al petto, alle braccia e al collo della bambina più grande sono risultate lievi. Per questo le due sorelline sono state dimesse e sono in casa con il loro papà, un appartenente alle forze dell'ordine. Palermo, mamma accoltella la figlia di 8 anni: denunciata, la bimba ricoverata ma non grave di Romina Marceca 17 Novembre 2020 La mamma, invece, resta in ospedale. Subito dopo l'arrivo dei carabinieri a Villa Tasca, martedì, la donna è stata sottoposta a un Tso. La procura - le indagini sono coordinate dalla procuratrice aggiunta Annamaria Picozzi e dalla sostituta Vittoria Campanile - ha indagato la mamma per lesioni aggravate dal rapporto familiare. Dal biglietto lasciato sul tavolo , i carabinieri hanno ricostruito che la mamma avesse un progetto di morte da portare a compimento. Un terribile piano che avrebbe ricalcato i casi finiti in tragedia negli ultimi mesi tra Torino, Lecco e Foggia. Per fortuna è andata diversamente e la reazione della figlia, con molta probabilità, ha dato una scossa alla madre che poi, disperata, ha cercato di uccidersi. Di certo c'è tanta sofferenza dietro al dramma scampato. L'ex marito della donna avrebbe tentato in passato di convincerla a intraprendere un percorso con uno psicologo. "Era diventata sempre più aggressiva nei modi - ha raccontato a Repubblica il nonno delle bambine - nonostante noi l'avessimo accolta con affetto più di vent'anni fa".

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Periodics
Pages: 20 -

Web source:

Le regole negli interventi d’emergenza adistanza Durata ridotta epiù impegno per creare empatia

L o psicologo riceve - gratis - alla cornetta del telefono. Per l’epidemia di coronavirus sono stati attivati diversi servizi di sostegno a distanza, sfruttando la classica linea telefonica o le piattaforme Internet per le videochiamate. «L’Ordine degli Psicologi già da tempo aveva diramato le linee guida per gli interventi non in presenza» spiega Roberto Ferri, presidente della Società italiana di Psicologia dell’emergenza che ha collaborato nei mesi scorsi con il ministero della Salute, la Protezione Civile e le Regioni. I professionisti hanno risposto ai numeri verdi nati per supportare i cittadini durante il lockdown. Questo tipo di interventi ha caratteristiche diverse, per via del contesto straordinario e della mancanza di contatto diretto «Cerchiamo di non patologizzare la situazione — dice Ferri — e di non far sentire l’utente un malato. Provare ansia e disorientamento è normale durante le emergenze. Il nostro compito è quello di far sviluppare le risorse resilienti dell’individuo». Cambiano poi i modi. «Al telefono si perde la parte di comunicazione non verbale. Per questo lo psicologo deve potenziare l’ascolto empatico in modo da migliorare l’interpretazione della comunicazione verbale». Le sedute a distanza di questo genere durano in media 30 minuti, così da consentire a più utenti di usufruire del servizio. La telefonata porta anche qualche vantaggio. «Tramite i numeri gratuiti arrivano molti che faticherebbero a rivolgersi di persona a uno specialista, per timore o vergogna». E in caso di problemi più complessi, vengono indirizzati ai servizi pubblici del territorio. S. Bet

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/salute/medicina/soffrono-e-muoiono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia/ar-BB1b8hZI?li=BBqgbZP&srcref=rss

Soffrono (e muoiono) per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

© Fornito da HuffPost Soffrono per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo valica i confini delle piazze e arriva nei reparti, in Italia e nel mondo. Negli ospedali, saturi a causa della seconda ondata, alcuni pazienti non accettano la realtà del contagio, scettici di fronte al fatto che possa essere stato il virus a ridurli in quelle condizioni. L'ultima testimonianza in ordine di tempo arriva dagli Stati Uniti. "La cosa più tragica è vederli morire increduli", ha raccontato Jodi Doering, infermiera di un ospedale del South Dakota intervistata dalla Cnn. L'operatrice sanitaria ha proseguito: "Continuano a dire che il virus non esiste anche mentre li sta uccidendo. Le loro ultime parole a volte sono: 'Dimmi la verità, che malattia ho?'". Una testimonianza, quella della Doering, che si unisce a quella di altri sanitari, che si imbattono nello scetticismo di chi curano e tentano di salvare. "Si tratta di comportamenti difensivi dettati da una paura che è di tipo arcaico, quasi primordiale, tenace. Il timore è talmente insostenibile da portare il soggetto a negare qualsiasi ragione, perfino quando si ammala", dice all'HuffPost Roberto Ferri, presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza.Tornando alla cronaca e rimanendo entro i confini italiani, solo qualche giorno fa a raccontare una storia di negazionismo in corsia sulle pagine del quotidiano La Stampa era stata la dottoressa Roberta Petrino, responsabile del reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'Asl di Vercelli. "È capitato di doversi confrontare con pazienti che, pur clinicamente positivi e sofferenti a causa del virus, sostenessero che comunque non si trattasse di Covid, interpretando il nostro intervento medico quasi come una costrizione. Pochi, per fortuna, ma è successo", aveva detto il medico del nosocomio piemontese.Lo psicologo Ferri sostiene che "il negazionismo attecchisce particolarmente bene nell'attuale contesto storico, in cui la spersonalizzazione del mondo globalizzato contribuisce al senso di solitudine e alla perdita di senso critico del singolo. A giocare un ruolo fondamentale è anche l'ostilità nei confronti dell'intellettualismo, che genera la convinzione per cui la propria opinione può valere tanto quanto la scienza". A contribuire al diffondersi di questi comportamenti, sostiene Ferri, ci sono ulteriori fattori. "La strumentalizzazione politica della pandemia e il non ottimale utilizzo della comunicazione da parte delle autorità, per esempio. I soggetti hanno finito per non sentirsi coinvolti nelle decisioni prese e nelle misure anti-Covid adottate, vedendole calare dall'alto. Tale fattore ha reso ancora più ardua l'accettazione delle regole e il loro rispetto", dice l'esperto.Una sensazione di mancato coinvolgimento che spesso sfocia nelle proteste di piazza: proprio in queste ore a Berlino migliaia di persone stanno manifestando contro le nuove politiche restrittive varate dal governo tedesco per fronteggiare il coronavirus. I testimoni hanno parlato di "atmosfera aggressiva" dei molti manifestanti assiepati nelle poche centinaia di metri che separano la Porta di Brandeburgo e l'edificio del Reichstag: a comporre la folla, ha riferito la polizia, persone di ogni età e provenienza, ma anche estremisti di destra e negazionisti.Nonostante a oggi siano più di 55 milioni e mezzo i contagi e 1.337.559 le vittime causate dalla pandemia (dati Johns Hopkins University aggiornati al 18 novembre 2020, ndr), sono ancora molte le persone che negano l'esistenza del coronavirus. Una convinzione a cui contribuisce la circolazione di informazioni false e fake news attraverso social e media. "Le persone si sentono spaesate e, in caso di alti livelli di ansia, finiscono per credere a qualsiasi cosa. Sentirsi dire 'è tutta una bufala' serve ad abbassare la tensione, così il soggetto recepisce il messaggio 'no-Covid' e lo fa suo", afferma Roberto Ferri.Il presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza sottolinea come, paradossalmente, il negazionismo sia accostabile a uno dei contraccolpi psicologici più evidenti della pandemia: la "sindrome della capanna", ovvero la paura di uscire e lasciare la propria abitazione, il luogo che durante i mesi del confinamento ci ha fatto sentire al sicuro, al riparo dagli agenti esterni. "Si tratta di due facce della stessa medaglia. In entrambi i casi, alla base c'è una grandissima angoscia. Se chi soffre della 'sindrome della capanna' tende a chiudersi in casa per paura del contagio evitando qualsiasi tipo di contatto sociale, chi nega il virus reagisce rifiutando la realtà", dice Ferri.Una realtà che può essere negata finanche in condizioni estreme, come quelle dei pazienti americani in fin di vita che, assistiti dall'infermiera Jodi Doering, affermavano di non poter essere affetti da Covid-19. "Non è poi impossibile che la negazione possa giungere fino a questo punto. Il meccanismo mentale può portare il paziente a convincersi che qualcosa o qualcuno abbia voluto punirlo e che non sia il virus l'origine del suo malessere", sostiene Ferri. E sul negazionismo d'oltreoceano, lo psicologo sottolinea che "l'esperienza statunitense è influenzata dal particolare narcisismo e individualismo di quella società. Non dimentichiamo poi lo spiccato senso di libertà del popolo americano: un elemento che, in generale, rende più difficile il rispetto delle norme collettive"."Nella mente di un negazionista forse avviene qualcosa di non molto dissimile da quello che accade in certe forme di demenza in cui le zone del cervello ricevono informazioni

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet
Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/salute/medicina/soffrono-e-muoiono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia/ar-BB1b8hZI?li=BBqgbZP&srcref=rss

false e le inviano alla parte di cervello incaricata del pensiero razionale la quale fa degli sforzi per dare un senso a quelle informazioni. La parte del cervello dedicata al pensiero razionale confeziona quelle informazioni false in modo da renderle convincenti", ha recentemente affermato la biologa Barbara Gallavotti nel corso del suo intervento durante la trasmissione DiMartedì su La7, citando le teorie del neuroscienziato Earl Miller. Al dottor Ferri abbiamo voluto chiedere cosa ne pensi di questa associazione: "Più che da meccanismi simili a quelli di alcune forme di demenza, ritengo che il negazionismo sia spesso alimentato dalla reciproca influenza tra individui, dall'imitazione del comportamento altrui", conclude. Leggi anche... © Fornito da HuffPost Dalla Peste alla Spagnola, nella mente del negazionista c'è sempre la paura (di L. Varlese) Video: Dopo Covid: possibili danni permanenti - 13/11/2020 (RaiPlay) Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. ARGOMENTI PER TE

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/salute/medicina/soffrono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia/ar-BB1b8hZI?li=BBqgbZP&srcref=rss

Soffrono per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo arriva in corsia

© Fornito da HuffPost Soffrono per il Covid, ma dicono che non esiste: il negazionismo valica i confini delle piazze e arriva nei reparti, in Italia e nel mondo. Negli ospedali, saturi a causa della seconda ondata, alcuni pazienti non accettano la realtà del contagio, scettici di fronte al fatto che possa essere stato il virus a ridurli in quelle condizioni. L'ultima testimonianza in ordine di tempo arriva dagli Stati Uniti. "La cosa più tragica è vederli morire increduli", ha raccontato Jodi Doering, infermiera di un ospedale del South Dakota intervistata dalla Cnn. L'operatrice sanitaria ha proseguito: "Continuano a dire che il virus non esiste anche mentre li sta uccidendo. Le loro ultime parole a volte sono: 'Dimmi la verità, che malattia ho?'". Una testimonianza, quella della Doering, che si unisce a quella di altri sanitari, che si imbattono nello scetticismo di chi curano e tentano di salvare. "Si tratta di comportamenti difensivi dettati da una paura che è di tipo arcaico, quasi primordiale, tenace. Il timore è talmente insostenibile da portare il soggetto a negare qualsiasi ragione, perfino quando si ammala", dice all'HuffPost Roberto Ferri, presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza.Tornando alla cronaca e rimanendo entro i confini italiani, solo qualche giorno fa a raccontare una storia di negazionismo in corsia sulle pagine del quotidiano La Stampa era stata la dottoressa Roberta Petrino, responsabile del reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'Asl di Vercelli. "È capitato di doversi confrontare con pazienti che, pur clinicamente positivi e sofferenti a causa del virus, sostenessero che comunque non si trattasse di Covid, interpretando il nostro intervento medico quasi come una costrizione. Pochi, per fortuna, ma è successo", aveva detto il medico del nosocomio piemontese.Lo psicologo Ferri sostiene che "il negazionismo attecchisce particolarmente bene nell'attuale contesto storico, in cui la spersonalizzazione del mondo globalizzato contribuisce al senso di solitudine e alla perdita di senso critico del singolo. A giocare un ruolo fondamentale è anche l'ostilità nei confronti dell'intellettualismo, che genera la convinzione per cui la propria opinione può valere tanto quanto la scienza". A contribuire al diffondersi di questi comportamenti, sostiene Ferri, ci sono ulteriori fattori. "La strumentalizzazione politica della pandemia e il non ottimale utilizzo della comunicazione da parte delle autorità, per esempio. I soggetti hanno finito per non sentirsi coinvolti nelle decisioni prese e nelle misure anti-Covid adottate, vedendole calare dall'alto. Tale fattore ha reso ancora più ardua l'accettazione delle regole e il loro rispetto", dice l'esperto.Una sensazione di mancato coinvolgimento che spesso sfocia nelle proteste di piazza: proprio in queste ore a Berlino migliaia di persone stanno manifestando contro le nuove politiche restrittive varate dal governo tedesco per fronteggiare il coronavirus. I testimoni hanno parlato di "atmosfera aggressiva" dei molti manifestanti assiepati nelle poche centinaia di metri che separano la Porta di Brandeburgo e l'edificio del Reichstag: a comporre la folla, ha riferito la polizia, persone di ogni età e provenienza, ma anche estremisti di destra e negazionisti.Nonostante a oggi siano più di 55 milioni e mezzo i contagi e 1.337.559 le vittime causate dalla pandemia (dati Johns Hopkins University aggiornati al 18 novembre 2020, ndr), sono ancora molte le persone che negano l'esistenza del coronavirus. Una convinzione a cui contribuisce la circolazione di informazioni false e fake news attraverso social e media. "Le persone si sentono spaesate e, in caso di alti livelli di ansia, finiscono per credere a qualsiasi cosa. Sentirsi dire 'è tutta una bufala' serve ad abbassare la tensione, così il soggetto recepisce il messaggio 'no-Covid' e lo fa suo", afferma Roberto Ferri.Il presidente della Società italiana di Psicologia dell'Emergenza sottolinea come, paradossalmente, il negazionismo sia accostabile a uno dei contraccolpi psicologici più evidenti della pandemia: la "sindrome della capanna", ovvero la paura di uscire e lasciare la propria abitazione, il luogo che durante i mesi del confinamento ci ha fatto sentire al sicuro, al riparo dagli agenti esterni. "Si tratta di due facce della stessa medaglia. In entrambi i casi, alla base c'è una grandissima angoscia. Se chi soffre della 'sindrome della capanna' tende a chiudersi in casa per paura del contagio evitando qualsiasi tipo di contatto sociale, chi nega il virus reagisce rifiutando la realtà", dice Ferri.Una realtà che può essere negata finanche in condizioni estreme, come quelle dei pazienti americani in fin di vita che, assistiti dall'infermiera Jodi Doering, affermavano di non poter essere affetti da Covid-19. "Non è poi impossibile che la negazione possa giungere fino a questo punto. Il meccanismo mentale può portare il paziente a convincersi che qualcosa o qualcuno abbia voluto punirlo e che non sia il virus l'origine del suo malessere", sostiene Ferri. E sul negazionismo d'oltreoceano, lo psicologo sottolinea che "l'esperienza statunitense è influenzata dal particolare narcisismo e individualismo di quella società. Non dimentichiamo poi lo spiccato senso di libertà del popolo americano: un elemento che, in generale, rende più difficile il rispetto delle norme collettive"."Nella mente di un negazionista forse avviene qualcosa di non molto dissimile da quello che accade in certe forme di demenza in cui le zone del cervello ricevono informazioni

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet
Author: Adalgisa Marrocco
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/salute/medicina/soffrono-per-il-covid-ma-dicono-che-non-esiste-il-negazionismo-arriva-in-corsia/ar-BB1b8hZI?li=BBqgbZP&srcref=rss

false e le inviano alla parte di cervello incaricata del pensiero razionale la quale fa degli sforzi per dare un senso a quelle informazioni. La parte del cervello dedicata al pensiero razionale confeziona quelle informazioni false in modo da renderle convincenti", ha recentemente affermato la biologa Barbara Gallavotti nel corso del suo intervento durante la trasmissione DiMartedì su La7, citando le teorie del neuroscienziato Earl Miller. Al dottor Ferri abbiamo voluto chiedere cosa ne pensi di questa associazione: "Più che da meccanismi simili a quelli di alcune forme di demenza, ritengo che il negazionismo sia spesso alimentato dalla reciproca influenza tra individui, dall'imitazione del comportamento altrui", conclude. Leggi anche... © Fornito da HuffPost Dalla Peste alla Spagnola, nella mente del negazionista c'è sempre la paura (di L. Varlese) Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. ARGOMENTI PER TE

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Author: letizia tortello
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 13 -

Quei bimbi geniali che la scuola non aiuta " Servono programmi personalizzati "

È difficile chiamarlo «dono», quando il bambino che l'ha ricevuto è arrabbiato, infelice, incompreso. Non stiamo parlando di un regalo di Natale, ma di un cervello geniale. Una mente con un quoziente intellettivo ben al di sopra della media, cioè più di 130 (la norma è tra 80 e 120). Praticamente, una Ferrari nel corpo di un piccolo che vede, sente e capisce ai 300 all'ora il mondo che gli sta intorno. Mentre i compagni, gli insegnanti, i genitori viaggiano a 120. Le serie tv sono costellate di storie di «baby-prodigi», non ultimo il successo Netflix «La regina degli scacchi», che racconta il talento di una giovanissima giocatrice in fuga da un'infanzia triste.Ma la verità oltre gli stereotipi è che l'intelligenza di questi bimbi geniali si trasforma spesso in una grande difficoltà. A stare con gli altri prima di tutto: perché ci si sente diversi, più veloci a ragionare, più sensibili emotivamente. A ricevere gli stimoli giusti per crescere: la società tende a normalizzarti, la maestra a punirti con una nota, se sfoghi la frustrazione con l'aggressività. Le statistiche dicono che il 5 per cento degli studenti è plusdotato, uno per classe. Arriviamo all'8% se consideriamo gli alunni con alto potenziale, con Qi tra 120 e 130. Il guaio di questi fenomeni, però, parte proprio a scuola, fin dall'infanzia. Perché il sistema formativo italiano, che dal 2018 considera questa intelligenza particolare come Bes - Bisogno educativo speciale -, al pari di dislessia, disgrafia o altre sindromi e disturbi, non è in grado di offrire programmi personalizzati agli studenti, per potenziare il loro vantaggio. Anzi, molto spesso i cosiddetti bambini «gifted» - da «gift» in inglese (dono) -, non sono nemmeno riconosciuti, «finiscono nel limbo degli alunni con problemi di comportamento, fenomeni in qualche materia, ma maleducati e oppositivi, da rimettere in riga, una minaccia per i compagni», spiega Valeria Fantino, preside dell'I.C. Centro Storico di Moncalieri (Torino), che in Piemonte ha lanciato una rete di sostegno e uno sportello per insegnanti e genitori di bimbi plusdotati. Domani, il tema sarà affrontato in un convegno dal titolo «Genio a chi?»: le iscrizioni aperte ai docenti sono sold out (l'evento verrà replicato, tutte le informazioni su www.iccentrostoricomoncalieri.edu.it/).«Non possiamo permetterci di perdere neanche un cervello», continua Fantino, per questo chiede a privati e imprenditori di investire nella formazione di questi talenti. Eppure, i numeri dicono che le loro carriere scolastiche non sono sempre fortunate: «Sono molte le difficoltà evolutive di un piccolo ad alto potenziale, la scuola italiana non riconosce questi ragazzi, l'unica logica in cui li inserisce è la competizione. Devono eccellere in tutto, ma ci sono materie che si rifiutano di affrontare. Hanno problemi di autostima perché magari a 5 anni sanno leggere e scrivere, ma non riescono ad allacciarsi una scarpa. Molti abbandonano gli studi, anche precocemente», spiega Maria Assunta Zanetti, docente di Psicologia dell'età evolutiva a Pavia e fondatrice del LabTalento, primo laboratorio italiano di Ricerca sulla Plusdotazione. C'è l'alunna che ha 10 in matematica ma ha sviluppato un tratto depressivo, c'è l'alunno che non sta seduto e picchia i compagni. L'inclusione è complessa, ma è un vantaggio per tutti: «L'errore più grande è mortificarli - dice Zanetti -. Abbiamo notato che, quando imparano a condividere il loro sapere, la performance di tutta la classe migliora».

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Country: Italy
Media: Printed

Author: SARINA BIRAGHI
Date: 2020/11/19
Pages: 7 -

Web source:

Pure gli psicologi contro il governo «Non ci ascolta e la gente soffre»

«C'è una popolazione che sta passando dal disagio a stati di dolore psicologico» Un bavaglio sopra la mascherina e uno slogan: «Dare voce alla salute psicologica». Dopo 9 mesi di emergenza Covid gli psicologi di tutta Italia hanno protestato ieri davanti Montecitorio «per sollecitare Governo, parlamento e regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione», esigenze che non hanno voce in capitolo tanto che se il governo del Belgio prevede tra le misure del lockdown il «knuffelcontact», ovvero il compagno di coccole che aiuti i single ad alleviare la solitudine, in Italia ci si ride s o p ra . La protesta, infatti, nasce dalla drammatica consapevolezza dei professionisti della mente di non essere messi nelle condizioni di poter aiutare la popolazione che con la pandemia ha visto crollare molte certezze e ha provato dolore psicologico per il lockdown e per le tante morti. Insomma una situazione senza precedenti in cui angoscia, paura e depressione accompagnano le giornate di molti i ta l i a n i . E gli psicologi si sentono impotenti perché non vengono messi «nelle condizioni di poter aiutare una popolazione e non possiamo fare prevenzione», afferma il presidente del Consiglio nazionale de ll 'Ordine degli psicologi (Cnop), David Lazzari, in piazza ieri insieme alla vicepresidente, Laura Parolin, e ai membri dell'esecutivo nazionale. «Non possiamo attivare programmi per lo sviluppo delle risorse adattive e della resilienza, non possiamo attivare interventi mirati di sostegno, neanche agli operatori sanitari, ai sopravvissuti dalle terapie intensive, alle decine di migliaia di malati a casa, che hanno spesso più problemi psicologici che sintomi Covid, ai bambini o ragazzi con problemi, alle persone fragili. Perché tutto queste richiede politiche ed iniziative pubbliche, dello Stato e delle Regioni», ha ribadito Lazzar i, che ha sottolineato come dal Palazzo non è arrivato alcun segnale concreto: «Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia, che vuol mostrare come oggi le esigenze di salute psicologica della popolazione non hanno voce in capitolo e invece dobbiamo imparare da quello che è successo finora». Secondo il numero 1 degli psicologi dall'esecutivo non è arrivato alcun sostegno a chi subisce lo stress da pandemia, visto che «In questi mesi, si registrano zero fatti, zero investimenti, zero iniziative per garantire il sostegno psicologico. Nel Ssn gli psicologi sono pochissimi. Ormai il disagio psicologico degli utenti si cura solo se l'interessato se lo può permettere in ambito privato. Il dolore psicologico in Italia è una malattia per ricchi». L'Italia è il Paese che non sa prevenire o intervenire tempestivamente per impedire che i problemi si aggravino. Esistono strategie collettive e tempestive in grado di dare risposte efficaci ad ampie fasce della popolazione. «Il passaggio dal disagio al dolore psicologico» insiste La zzar i, «non è ineluttabile né ingestibile: si può e si deve impedire » . Sulla stessa lunghezza d'onda la vicepresidente del Cnop nonché presidente ordine degli psicologi della Lombardia, Laura Parolin: «La società mostra segnali di malessere e difficoltà mai visti prima (lo vediamo in Italia, ce lo dice l'Oms), ma al centro del dibattito resta l'emergen - za economica e la tutela della salute fisica. Eppure, le azioni che non mettiamo in campo oggi a prevenzione, e in tanti casi già manifesti, a recupero, sono i problemi di domani, quelli di una società che mette da parte il proprio benessere psicologico, con tutte le difficoltà che questo comporta a livello individuale ma anche come impatto sul sistema sanitario, già pesantemente sotto-strutturato. Puntare sulle risorse psicologiche e sulla capacità di resilienza aiuta a gestire non solo le difficoltà fisiche ma anche a navigare nell'incertezza che in questo momento storico non possiamo mettere sotto il tappeto».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Alessandria
Country: Italy
Media: Printed

Author: letizia tortello
Date: 2020/11/19
Pages: 13 -

Quei bimbi geniali che la scuola non aiuta " Servono programmi personalizzati "

È difficile chiamarlo «dono», quando il bambino che l'ha ricevuto è arrabbiato, infelice, incompreso. Non stiamo parlando di un regalo di Natale, ma di un cervello geniale. Una mente con un quoziente intellettivo ben al di sopra della media, cioè più di 130 (la norma è tra 80 e 120). Praticamente, una Ferrari nel corpo di un piccolo che vede, sente e capisce ai 300 all'ora il mondo che gli sta intorno. Mentre i compagni, gli insegnanti, i genitori viaggiano a 120. Le serie tv sono costellate di storie di «baby-prodigi», non ultimo il successo Netflix «La regina degli scacchi», che racconta il talento di una giovanissima giocatrice in fuga da un'infanzia triste.Ma la verità oltre gli stereotipi è che l'intelligenza di questi bimbi geniali si trasforma spesso in una grande difficoltà. A stare con gli altri prima di tutto: perché ci si sente diversi, più veloci a ragionare, più sensibili emotivamente. A ricevere gli stimoli giusti per crescere: la società tende a normalizzarti, la maestra a punirti con una nota, se sfoghi la frustrazione con l'aggressività. Le statistiche dicono che il 5 per cento degli studenti è plusdotato, uno per classe. Arriviamo all'8% se consideriamo gli alunni con alto potenziale, con Qi tra 120 e 130. Il guaio di questi fenomeni, però, parte proprio a scuola, fin dall'infanzia. Perché il sistema formativo italiano, che dal 2018 considera questa intelligenza particolare come Bes - Bisogno educativo speciale -, al pari di dislessia, disgrafia o altre sindromi e disturbi, non è in grado di offrire programmi personalizzati agli studenti, per potenziare il loro vantaggio. Anzi, molto spesso i cosiddetti bambini «gifted» - da «gift» in inglese (dono) -, non sono nemmeno riconosciuti, «finiscono nel limbo degli alunni con problemi di comportamento, fenomeni in qualche materia, ma maleducati e oppositivi, da rimettere in riga, una minaccia per i compagni», spiega Valeria Fantino, preside dell'I.C. Centro Storico di Moncalieri (Torino), che in Piemonte ha lanciato una rete di sostegno e uno sportello per insegnanti e genitori di bimbi plusdotati. Domani, il tema sarà affrontato in un convegno dal titolo «Genio a chi?»: le iscrizioni aperte ai docenti sono sold out (l'evento verrà replicato, tutte le informazioni su www.iccentrostoricomoncalieri.edu.it/).«Non possiamo permetterci di perdere neanche un cervello», continua Fantino, per questo chiede a privati e imprenditori di investire nella formazione di questi talenti. Eppure, i numeri dicono che le loro carriere scolastiche non sono sempre fortunate: «Sono molte le difficoltà evolutive di un piccolo ad alto potenziale, la scuola italiana non riconosce questi ragazzi, l'unica logica in cui li inserisce è la competizione. Devono eccellere in tutto, ma ci sono materie che si rifiutano di affrontare. Hanno problemi di autostima perché magari a 5 anni sanno leggere e scrivere, ma non riescono ad allacciarsi una scarpa. Molti abbandonano gli studi, anche precocemente», spiega Maria Assunta Zanetti, docente di Psicologia dell'età evolutiva a Pavia e fondatrice del LabTalento, primo laboratorio italiano di Ricerca sulla Plusdotazione. C'è l'alunna che ha 10 in matematica ma ha sviluppato un tratto depressivo, c'è l'alunno che non sta seduto e picchia i compagni. L'inclusione è complessa, ma è un vantaggio per tutti: «L'errore più grande è mortificarli - dice Zanetti -. Abbiamo notato che, quando imparano a condividere il loro sapere, la performance di tutta la classe migliora».

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 15 -

Anche gli psicologi in piazza «Non ci ascoltano da mesi»

LA PROTESTA•.. Ieri il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi è sceso in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. «Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non é stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro é gesto estremo, di denuncia», dichiara il presidente del Cnop, David Lazzari.9MesiÈ do febbraio che chiedono di parlare con le istituzioni

Newspaper metadata:

Source: Corriere Di Novara Author: Daniela Uglietti
Country: Italy Date: 2020/11/19
Media: Printed Pages: 19 -

"Iper-Attiviaoci" per non essere soli

E'una bella realtàtutta trecatese il gruppo "Iper-Attiviamoci",dedicato a quanti (genitori,insegnanti,educatori,ecc.)devono confrontarsi con bambini e ragazzi con Adhd.L'Attention Deficit Hyperactivity Disorder (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività)rientra fra i disturbi del neuro-ed ècaratterizzato da livelli invalidanti di disattenzione,disorganizzazione e/iperattività-spesso permane anche in etàadulta,causando compromissione del funzionamento in ambito sociale,scolastico e lavorativo.presenza di Adhd èstimata nel 5%circa dei bambini e nel 2,5 degli adulti,ma si tratta di un disturbo ancora poco riconosciuto e sottovalutato anche se causa non poche sofferenze e difficoltàa chi ne èaffetto e ai suoi familiari.L'incontro fra due diverse esperienze,una di studio e l'altra familiare,ha fatto sìche a Trecate nell'aprile 2019 nascesse un gruppo di auto/aiuto per affrontare le complessitàche i bambini con Adhd e i loro genitori incontrano nella propria quotidianità.fondarlo sono state Silvia Caccia e Giovanna Porzio,che hanno subito raccolto l'adesione di una quindicina di genitori,sia di Trecate che della zona,segno che il bisogno di condivisione e sostegno da parte di chi vive questo problema èmolto Silvia Caccia,una laurea in Servizio Sociale,ha approfondito il problema dell'Adhd durante uno stage universitario:«In quell'occasione - racconta - ho avuto modo di conoscere Giovanna Porzio e dal nostro scambio di esperienze ènata l'idea di formare un gruppo.Sul nostro territorio,infatti,l'informazione e le iniziative riguardanti l'Adhd sono scarse e non esiste un punto di ascolto per chi deve affrontare questo problema.Si tratta di un disturbo diagnosticato con difficoltà,che spesso i genitori devono affrontare da soli,rivolgendosi a psicologi e neuropsichiatri,perchénella nostra zona non esistono servizi specifici».«Iper-- precisa Caccia - èun gruppo di aiuto,nato dall'impegno di genitori che hanno voluto creare uno spazio di condivisione,ascolto e sostegno,di cui io e Giovanna siamo state solo facilitatrici».Del gruppo fanno parte una quindicina di genitori per la maggior parte di bambini della scuola primaria;presenti anche familiari di giovani adulti e qualche genitore di bambini della scuola dell'infanzia (anche se l'Adhd viene generalmente diagnosticato intorno ai 7 anni).L'argomento piùtrattato durante i confronti di gruppo èstato quello dei rapporti con la scuola:«Le esperienze di rapporti difficili con la scuola sono numerose - spiega Silvia Caccia - proprio perchél'Adhd èun disturbo diagnosticato con difficoltàe poco conosciuto e spesso anche insegnanti ed educatori non sono preparati ad affrontarlo.Nell'ambito del gruppo abbiamo organizzato incontri con psicologi e con referenti scolastici,ma ci auguriamo,in futuro,di poter intensificare il dialogo con le scuole».Il gruppo prima della pandemia si incontrava nei locali dell'associazione "Happy Days";con le restrizioni imposte dalle misure anti-le riunioni sono state effettuate on-e,di recente,per facilitare gli scambi,sono stati istituiti anche un gruppo Whatsapp e una pagina Facebook.«Intendiamo - assicura Caccia - riprendere gli incontri appena possibile,ma in questo momento abbiamo ritenuto importante utilizzare gli strumenti telematici per continuare a condividere le nostre esperienze e per offrire sostegno anche ad eventuali nuove persone che stanno cercando qualcuno con cui confrontarsi sul tema dell'Adhd Quanti vogliono partecipare o avere informazioni possono farlo attraverso il gruppo Facebook Iper-o inviando una e-all'indirizzo caccias95

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author: Monica Virgili
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Periodics
Pages: 31 -

Web source:

Viaggio nel mondo dell’adolescenza,tra comportamenti a rischio e richieste di aiuto

D all’infanzia privilegiata al mondo reale degli adulti pieno di incognite. In questa terra di mezzo dell’esistenza che è l’adolescenza succede di tutto: il ragazzo deve imparare a ridimensionare i suoi sogni di bambino, rispondere alle aspettative dei genitori e conquistarsi uno spazio (anche fisico) nel mondo dei grandi. Non è una passeggiata. Chi si immagina un periodo di spensieratezza e allegria può restare spiazzato dalle angosce e paure dei teenager, che in molti casi non riescono a superare questo passaggio e lo dimostrano con forme di disagio spesso difficili da interpretare. Lo sanno bene gli autori di questo libro: Matteo Lancini, Loredana Cirillo, Tania Scodeggio e Tommaso Zanella, psicologi e psicoterapeuti della Fondazione Minotauro, il centro milanese che da anni si occupa proprio di adolescenti. In queste pagine gli esperti illustrano alcune situazioni critiche tipiche di questa fase, che mettono a dura prova anche la vita familiare. Attraverso le storie dei loro giovani pazienti affrontano problemi come l’ansia, i disturbi alimentari, l’esclusione sociale, le dipendenze da sostanze e alcol, i comportamenti violenti e le manifestazioni di autolesionismo. È naturalmente compito dei professionisti affrontare le situazioni di disagio, ma anche i genitori possono cercare di cogliere alcuni meccanismi (e segnali di richiesta di aiuto) che sono alla base di comportamenti pericolosi dei ragazzi. Uno di questi è il sexting (la nuova moda di scambiarsi foto intime), che mette insieme l’ossessione per il corpo e il bisogno estremo di popolarità. Nella società narcisistica, una sorta di deriva dell’innocente selfie.

CorriereSalute

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Periodics
Pages: 27 -

Web source:

«A27 anni la prima crisi. Avevo un contratto a termine, adesso solo collaborazioni saltuarie»

Ilaria ha scoperto di soffrire di epilessia nel 2014, quando è comparsa la prima crisi, all'etàdi 27 anni,nelpienodella vita lavorativa. «Non avevo mai avuto sintomi, all'improvviso mi sono ritrovata in ospedale, con i medici che mi comunicavano la diagnosi di epilessia, senza molto tatto. È stato un trauma» racconta. «Non mi hanno prescritto farmaci e per due anni non ho avuto altri episodi. Riguardo al lavoro, fino al 2014 ho avuto contratti a termine, alla scadenza non è stato piùrinnovatopoiché la cooperativa aveva perso l'appalto. Da allora ho avuto solo proposte di collaborazione, "a chiamata": lavori saltuari, anche di pochi giorni, e ogni volta mi chiedo: devo direoppure no al datore di lavoro che soffro di epilessia? Mi farà lavorare lo stesso? E se dovesse capitare di avere una crisi proprio sul posto di lavoro?». Nel 2016 ricominciano le crisi. «Ho fatto degli accertamenti in regime di ricoveroemi hanno prescritto per la prima volta farmaci antiepilettici» ricorda Ilaria. «Forse solo per una coincidenza ho iniziato a sentirmi male e ad avere crisi frequenti. È stato panico totale. Coi mieifamiliari abbiamo contattato associazioni di riferimento per avere un confronto e anche un supporto. Facevo fatica ad accettare la malattia, che ha stravolto la mia vita e le mie abitudini. Dal 2017 sono in cura presso un altro centro perl'epilessia; non ho avuto crisi negli ultimi due anni, ma potrebbe capitare da un momento all'altro». L'epilessia è sotto controllo con i farmaci, ma la paura fa da sottofondo e incide sulle scelte lavorative. «Sto seguendo un percorso con lo psicologo, adesso riesco da sola a prendere il treno e altri mezzi pubblici, sono consapevole dellamia condizione, cercodi evitare emozioni forti e situazioni a rischio, che potrebbero provocare delle crisi» spiega Ilaria. «Con molta sofferenza ho dovutorinunciare adeilavoriperché erano previste alcune mansioni che non posso svolgereacausa della patologia. Ora ho raggiunto unmio equilibrio, anche se unpo' precario, e sto lavorando con lo psicologo. Al momento, quando ricevo una proposta di lavoro, valuto i rischi insieme a lui e ai miei familiari per decidere se accettare oppure no». Ilaria, come tanti, vorrebbe uscire dall'ombra. «So che oggi non è semplice trovare un lavoro duraturo ma mi sentirei più tranquilla se avessi un contratto a tempo indeterminato e potessi lavorare in un ambiente accogliente, dove mi accettano per come sono, così potrei sentirmi libera di parlare della mia condizione e, nel caso dovessi avere una crisi, saprebbero anche come soccorrermi» sottolinea Ilaria. «Resta il fatto che se mi dovessero offrireun lavoro stabile che non posso svolgere, sarebbe mortificante rifiutarlo: ho 34 anni e devo lavorare, non posso dipendere per tutta la vita dai miei genitori che in questi anni mi sono stati sempre accanto, contanta fatica e tanti sacrifici». Superando le perplessità, Ilaria ha deciso di presentare la domanda per ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile. «Ero incerta poiché so che le tutele perle persone con epilessia sono scarse e, non avendo crisi da due anni, è difficile ottenere una percentuale di invalidità superiore al 45 per cento, necessaria per iscriversi nelle liste speciali del collocamento mirato»osserva Ilaria (si veda anche articolo nella pagina accanto). «Mami sono risolta a presentare lo stesso la domanda, perché non sono guarita e soffro di altri disturbi. Sto preparando di nuovo ladocumentazione, scadutadopo sei mesi, durante il lockdown. Anche la burocrazia è un ostacolo da considerare».

Giornale di Puglia

Newspaper metadata:

Source: Giornaledipuglia.com Author:
Country: Italy Date: 2020/11/19
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.giornaledipuglia.com/2020/11/i-briganti-criminali-parla-radio-savoia.html

I briganti Criminali. Parla Radio Savoia

FRANCESCO GRECO - Criminalizzare il nemico è propedeutico al suo annientamento. Anche lo psicologo dell'Asl potrebbe dirci che è un passo obbligato per formattare eventuali remore di natura morale. Non fanno forse così anche i regimi autoritari? Il comunismo non faceva "impazzire" i dissidenti seppellendoli nei gulag? E il nazismo non perseguitò gli "impuri", i non appartenenti alla razza ariana, annientati nei lager? E i massacri di Pol Pot? Il format è stato usato anche da Giampaolo Pansa per derubricare la Resistenza a un fatto di vendette personali (che pure ci furono), senza un input di carattere politico. Roba da impaginare in cronaca nera. Marco Vigna lo fa in maniera elegante e dotta, volando alto con una barca di citazioni e una montagna di bibliografia, ma diradato il polverone usa lo stesso paradigma nel saggio "Brigantaggio italiano" (Considerazioni e studi nell'Italia unita) edito da Interlinea, Novara 2020, pp. 560, euro 28, con la prefazione di Alessandro Barbero. Che ammette subito trattasi di una questione complessa ("fenomeno straordinariamente sfaccettato e multiforme"), ma che poi scheda subito come "criminale di straordinaria e gratuita ferocia". Ma forse si riferiva ai 120mila soldati piemotesi… Vigna fa un passettino avanti, e arriva a considerare il brigante mosso solo da astio personale e il brigantaggio come postulato delle mafie. Il contesto in cui si sviluppò? Svanisce sullo sfondo, acquerelli, folklore. Il brigante uomo d'onore, coppola storta e lupara. A cui nega dignità umana e di soggetto politico. Forse nemmeno il boia Enrico Cialdini si sarebbe spinto a tanto. Il brigantaggio fu annientato - e non poteva essere diversamente perché era spoglio di strategia militare e politica, fu solo un fenomeno dettata da una reazione spontanea, senza alcun coordinamento nel tempo: nella fase immediata dell'annessione, ci fu un minimo di progettualità, che poi svanì. L'unità d'Italia costò oltre un milione di vite umane. Dal punto di vista etico, i Savoia interpretarono a modo loro le teorie alla moda dell'antropologo Cesare Lombroso, considerate aberranti. Per le quali i meridionali già nei tratti somatici tendevano al crimine. Nelle terre di Pitagora, di Ennio, Livio, Federico II, ecc. Essendo delinquenti a prescindere, direbbe Totò, già nella forma del cranio, gli occhi troppo vicini, l'esercito piemontese si assegnò la missione umanitaria di ripulire il paese dall'aspetto etnico, nel nobile intento di unire l'Italia, mission sponsorizzata e finanziata da potenze straniere e che mai è stata davvero metabolizzata, dopo oltre un secolo e mezzo. Vigna in pratica ha saccheggiato l'Archivio storico di Torino e ha portato un vagone di scartafacci in tipografia. C'è del metodo nella follia. Non troverete alcuna allusione a "Fenestrelle", non un resort a 5 stelle ma una sorta di gulag-lager-laogai. Nessun documento sulla vita nel lager piemontese: anche se analfabeti, i briganti forse scrivevano a casa, qualche cartolina l'avranno mandata, ma i Savoia non hanno fatto uscire nulla. Altra follia nel metodo. Non troverete nominati né Cialdini né Pinelli, noti benefattori dell'umanità. Si è limitato solo a fare i titoli dei capitoletti. Sia chiaro: gli eccessi ci furono e anche le vendette personali. Ma lo storico deve depurare. Anche perché quelli che considerano i briganti patrioti e partigiani (Gramsci fu uno dei tanti), pure citano documenti d'archivio, come hanno fatto Gigi Di Fiore ("Briganti!", Utet 2017), Carlo Coppola, "Il brigantaggio nel Salento" (2004), Ivan Ferrari, "Vite sbandate" (Esperidi Edizioni, 2015), per citarne solo alcuni. Come la Resistenza, il brigantaggio fu una guerra civile, una lotta per l'indipendenza. Spacciarli per antropofaghi, infilar loro a tracolla la lupara e ficcargli in bocca lo scacciapensieri, è un'operazione intellettualmente disonesta, da manutengoli. Ma se la Storia la scrivono i vincitori, da Senofonte a Plutarco e Tacito, la propaganda fa parte degli arnesi del mestiere. Chissà cos'avrebbe scritto Vigna se i meridionali fossero andati al Nord, nelle paludi, a massacrare donne vecchi e bambini, bruciare le loro case, a saccheggiare le loro risorse, a portare la "civiltà" in punta di baionetta e di pulizia etnica? Il prossimo passo sarà il brigante antenato dei nazisti? Uno biondo con gli occhi azzurri si può trovare. Il fotoshop fa miracoli…

Primocanale.it

Newspaper metadata:

Source: Primocanale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.primocanale.it/notizie/liguria-riecco-l-autunno-vento-di-burrasca-freddo-e-spolverate-di-neve-224968.html

Liguria, riecco l'autunno: vento di burrasca, freddo e spolverate di neve

GENOVA - Più che il tipico novembre ligure le ultime giornate sono assomigliate alla primavera. Cielo sereno, terso e soprattutto temperature alte. Ma il quadro è destinato a cambiare. Dalla serata di giovedì 19 novembre la situazione meteo anche in Liguria sarà caratterizzata da un calo delle temperature e l'arrivo di un forte vento di burrasca che spirerà da Nord. L'alta pressione lascia dunque il campo a una corrente fredda. Il cielo sarà comunque limpido ad eccezione del Levante dove tra la serata di giovedì e le prime ore del venerdì ci sarà la presenza delle nubi. E attenzione al brusco calo termico che potrebbe portare anche leggere spolverate di neve nelle cime oltre i mille metri sempre nel Levante. Riecco dunque sciarpe e giacche pesanti tirate fuori dall'armadio, giusto così d'altronde metà novembre è stato ormai superato. Mentre l'ombrello può restare a casa ancora per un po'. Per i prossimi giorni, a eccezione della parentesi tra giovedì sera e venerdì mattina nel Levante, il sole in versione 'fredda' sarà protagonista. Lo scenario parla di minime basse mentre le massime torneranno sui valori tipici della stagione autunnale. Da segnalare che già nella notte trascorsa nella costa, le città capoluogo hanno registrato temperature intorno ai 10 gradi mentre nell'entroterra si è sceso anche sotto lo zero come conferma Andrea Lazzara di Arpal. LE PREVISIONI METEO ARPAL: GIOVEDI' 19 NOVEMBRE - Cielo sereno con deboli foschie al mattino sui versanti padani e isolati addensamenti di nubi basse su Centro-Ponente. Calo termico nella notte. Venti deboli meridionali o di direzione variabile al mattino, rinforzo la sera fino a forti o di burrasca dai quadranti settentrionali. Mare poco mosso, localmente mosso a Ponente la sera. Umidità su valori medi. VENERDI' 20 NOVEMBRE - Al mattino nubi medio-alte sui settori di Levante con possibili deboli precipitazioni anche a carattere di spolverata nevosa oltre i 1000m, sereno o poco nuvoloso su Centro- Ponente, sereno ovunque dal pomeriggio. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali al mattino, in attenuazione fino a moderati dal pomeriggio. Mare generalmente poco mosso, localmente mosso sui capi esposti di Ponente, fino a molto agitato al largo. Umidità su valori medio-bassi. SABATO 21 NOVEMBRE - La previsione parla di un cielo sereno, temperature ancora in calo e venti di burrasca. DOMENICA 22 NOVEMBRE - Cielo in Liguria ancora sereno o poco nuvoloso, i venti caleranno fino a diventare moderati mentre le temperature subiranno un inversione di tendenza e torneranno in aumento. <!--

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 3 -

Web source:

DILEMMA DELLE RSA E FATTORE ALZHEIMER

Gentile direttore, favorire il distanziamento e la sicurezza nelle Rsa oppure la socializzazione e la qualità di vita? Nelle Rsa si sta vivendo questo dilemma reso drammatico dalla pandemia di Covid-19. Sulle pagine di "Avvenire" lo psicogeriatra Marco Trabucchi, il professor Marco Impagliazzo (Comunità di Sant'Egidio), Angelo Chiorazzo (Aauxilium) e Franco Massi (Uneba) hanno già fornito importanti indicazioni per preparare un futuro migliore. Da parte mia, sono un medico-psicoterapeuta che lavora per le Rsa di tutta Italia come formatore, vorrei portare un contributo basato sull'esperienza di centinaia di operatori impegnati sul campo. Negli ultimi anni è stato fatto molto per migliorare gli aspetti logistico-alberghieri delle Rsa e per offrire ai residenti attività ludico-riabilitative quotidiane e diversificate. Leggendo la Carta dei Servizi delle Rsa si coglie la volontà di fornire un'assistenza centrata sulla persona. I risultati però non sono ancora soddisfacenti. Perché? Una risposta si intravvede nella lettera di Massi dove scrive che c'è bisogno di «professionisti dell'assistenza, non operatori improvvisati». Il clima delle Rsa, la qualità di vita dei residenti, dipende da tanti fattori: sicuramente dall'ambiente fisico, dall'organizzazione e dalle attività proposte, ma soprattutto dalle persone che interagiscono giorno e notte, tutti giorni, con gli anziani residenti. Le figure che ruotano attorno agli anziani sono molte, ciascuna con una sua professionalità: animatori, arteterapeuti, assistenti sociali, coordinatori, educatori, fisioterapisti, infermieri, logopedisti, medici, musicoterapeuti, operatori dell'assistenza Asa e Oss, psicologi, terapisti occupazionali, familiari e volontari. Pochi si rendono conto della complessità dell'assistenza necessaria. Il problema che vorrei mettere a fuoco è che la tipologia di persone che chiedono di essere ammesse nelle Rsa sta rapidamente cambiando e il personale si trova impreparato a rispondere in modo adeguato. Normalmente non è il diretto interessato a fare richiesta di ricovero, ma sono i parenti, oberati da un carico assistenziale che è diventato insostenibile e che richiede competenze specifiche. Infatti, i nuovi ricoverati sono sempre più anziani, sempre più fragili e affetti da pluripatologie, sempre meno autosufficienti (oggi gli anziani autosufficienti che entrano in Rsa sono rare eccezioni). Spesso con Alzheimer o altre forme di demenza, quasi tutti hanno problemi di memoria e di orientamento. Questa è la nuova realtà con cui devono confrontarsi gli operatori. La formazione universitaria, per esempio quella dei medici, degli infermieri e dei fisioterapisti, non è sufficiente; anche i corsi professionali, per esempio quelli per gli Oss, sono centrati più sulle tecniche assistenziali che sulla relazione con l'anziano. Tutti si trovano sprovvisti di strumenti specifici, si trovano a dover improvvisare l'attività professionale cercando di adattare quello che è stato loro insegnato alla realtà delle Rsa, molto diversa da quella che si aspettavano. Se consideriamo che nelle Rsa vivono per lo più anziani smemorati e disorientati, spesso con disturbi comportamentali (dall'apatia all'agitazione e all'aggressività) si capisce come gli operatori siano a loro volta disorientati e a rischio di burnout. Spesso ci sono problemi di comunicazione: gli operatori parlano e gli anziani non capiscono o dimenticano subito; provano ad ascoltare, ma sentono solo un'insalata di parole incomprensibili. Gli anziani provano a esprimersi ma non vengono capiti o talvolta non vengono neppure ascoltati; cercano di capire ma non ci riescono. Ciascuno dà il meglio di sé, vorrebbe fare bene, ma non ha gli strumenti per farlo. Questo è il problema. Per trovare una via d'uscita a questa situazione credo che sia necessario prendere atto della presenza nelle Rsa di molte persone con deficit di memoria e disorientate; fornire a tutti gli operatori, dal medico all'Oss, una formazione specifica che non si limiti a offrire pratiche sanitarie, riabilitative e ricreative formalmente corrette, ma che insegni ad ascoltare e a parlare con queste persone. È necessaria una formazione dedicata per favorire una convivenza sufficientemente felice, in ogni ora del giorno e della notte, mentre ciascuno svolge le proprie mansioni specifiche o incontra anche occasionalmente l'anziano residente. Non è sufficiente dichiarare di voler fornire un'assistenza centrata sulla persona, bisogna sapere anche come fare, rendendosi conto che nei casi più gravi può essere addirittura difficile riconoscere nell'altro, per esempio nell'anziano con una demenza di grado moderato-severo, una persona. Psicoterapeuta, promotore dell' «Approccio Capacitante»

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 7 -

Web source:

Gli psicologi in piazza: disagio grave, fateci lavorare

Psicologi in piazza ieri, davanti a Montecitorio, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. «Dopo 9 mesi di emergenza non è stato fatto nulla – sostengono David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, e la vicepresidente Laura Parolin -. Abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è un gesto estremo, di denuncia, sottolineato dall'indossare un bavaglio». Ma «non è un gesto "contro", bensì "per"», sottolinea Lazzari: «Per sollecitare Governo, Parlamento e Regioni a dare ascolto alle esigenze di salute psicologica della popolazione», aggravate dalla pandemia. Insomma, «gli psicologi si sentono impotenti perché non vengono messi nelle condizioni di poter aiutare una popolazione che sta passando dal disagio a situazioni di dolore psicologico, di angoscia e depressione».

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 5 -

Web source:

«Così Yunus ha cambiato la mia vita. E la teoria»

L'incontro col Premio Nobel Muhammad Yunus, uno dei relatori a Economy of Francesco avvenuto nel 2002, ha condotto la professoressa Luisa Brunori, docente di psicologia all'Università di Bologna, fino in Bangladesh, per conoscere da vicino la Grameen Bank. L'idea del microcredito l'ha persuasa al punto da contribuire a fondare, nel 2010, proprio a Bologna, la succursale italiana di Fondazione Grameen. Questa esperienza l'ha portata a delineare una nuova teoria che, prima di essere economica, è psicologica ed antropologica e si basa sulla relazionalità e la reciprocità. Nel momento in cui imperversa la pandemia, che ci tiene tutti distanti, il suo ultimo libro ha qualcosa di rivoluzionario. «La città ideale. Tra psicologia, neuroscienze ed economia, alla ricerca di una formula win-win della convivenza», pubblicato da FrancoAngeli, racconta proprio le conseguenze che i diversi modelli economici hanno sul singolo e sulla società. Soprattutto, suggerisce la strada che conduce all'unica méta ambita da qualsiasi persona: la felicità. «Del "modello Grameen" mi ha convinta, soprattutto, l'idea del gruppo: il microcredito non viene concesso a singole persone, ma ad un insieme di 5-6 individui, soprattutto donne, che, settimanalmente, si ritrovano per discutere della loro impresa con i funzionari di Grameen. Ecco, questo è un modello economico win-win, come lo definirebbe Nash, basato sulla convinzione che tutti siano vincenti». Non a caso, l'Associazione fondata dalL' la professoressa Brunori si chiama proprio Win-Win: «Formiamo i giovani all'idea che possa esistere un modello diverso dal neoliberismo, che parta dall'assunto che ogni persona ha diritto ad esistere e ha il compito di occuparsi non solo di sé, ma anche degli altri». In questo modo, anche gli "ultimi" diventano protagonisti della propria vita, non solo beneficiari di misure di welfare state: «Ai giovani cerco di trasmettere la consapevolezza delle conseguenze benefiche della propria capacità di cambiare le cose» spiega la docente, che è ora impegnata con un'attività di formazione rivolta agli studenti del Liceo Galvani di Bologna. «Ai giovani bisogna dire che non è vero che l'uomo è lupo per l'altro uomo: sono le circostanze a renderci tali. Ecco perché quello che avviene attorno a loro li riguarda: non a caso, l'introduzione al mio libro è stata scritta da Vittorio Gallese, uno dei teorici dei "neuroni a specchio". Lo scopo è dimostrare che ognuno di noi ha bisogno dell'altro per la crescita personale e il benessere psichico». E in questo periodo di limitazioni dei rapporti sociali, la professoressa insiste sul fatto che, proprio nella crisi, possiamo trovare l'opportunità di cambiare i nostri modelli culturali ed economici, «imparando a cogliere occasioni e capendo che si può essere anche creatori, non solo cercatori di lavoro». Se il nostro sistema neuronale ha già, in sé, la necessità dello scambio, della relazione, diventa inevitabile pensare che lo sviluppo più naturale del nostro sistema economico sia il social business: «In questo modo non si risolvono solo i problemi economici del singolo, ma della società intera. Questo permette di non lasciare indietro nessuno e di restituire protagonismo ai poveri, ai malati, anche psichici (come sperimentato con successo a Carpi, in provincia di Modena): se concepiti come "risucchiatori di risorse", nessuno vorrà mai investire su di loro. Invece, ogni forma di welfare dovrebbe partire dal presupposto che il benessere del singolo riguarda tutti». Come afferma un altro Premio Nobel, Amartya Sen, la povertà di un Paese è generata dal mancato sviluppo delle risorse. Lo stesso si può dire delle risorse degli individui: aiutare il singolo ad uscire dalla povertà e dal sentimento di incapacità che la accompagna si ripercuote su tutto il sistema economico

Newspaper metadata:

Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://ant.it/sostenitori-ant/premio-eubiosia/premio-eubiosia-2020/

Premio Eubiosia 2020 - Ant Italia

Premio Eubiosia 2020 - Ant ItaliaPremio Eubiosia 2020 Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020 Un riconoscimento alle realtà più vicine a Fondazione ANT Online sui profili social della ONLUS un racconto a più voci tra resilienza e solidarietà L’emergenza Covid-19 ha sconvolto le nostre vite sotto ogni aspetto ma ha anche fatto emergere risorse inaspettate, sia da parte dei singoli cittadini, che hanno dato vita a importanti esperienze di comunità, sia da parte del mondo economico e filantropico che ha reagito in maniera tempestiva al nuovo scenario, offrendo soluzioni inedite e dando prova di grande resilienza e solidarietà. E sono proprio queste due parole, resilienza e solidarietà, il fil rouge del Premio Eubiosia “Franco Pannuti” 2020, il tradizionale riconoscimento che Fondazione ANT dedica alle realtà che contribuiscono alla sua mission, rendendo possibile offrire ogni anno assistenza medico-specialistica domiciliare a 10.000 persone malate di tumore e oltre 25.000 visite di prevenzione oncologica ai cittadini. I tempi non consentono l’organizzazione della tradizionale cerimonia in presenza ma ANT non ha voluto rinunciare – a maggior ragione quest’anno – a incontrare virtualmente tutte le realtà che in questi mesi così difficili le sono state accanto e hanno contribuito a proteggere, nelle loro case, migliaia di malati di tumore, i soggetti più fragili nello scenario stravolto dal Coronavirus. Attraverso conversazioni online con i benefattori, disponibili da oggi a puntate sui profili social della Fondazione e sul sito ant.it , ANT ha costruito un grande racconto di resilienza e solidarietà che svela un’Italia generosa e capace di mobilitarsi velocemente di fronte alle emergenze. Siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario e che sta mettendo a dura prova la tenuta del Sistema Sanitario Nazionale – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – È proprio in un momento come questo che il Terzo Settore può dare un contributo importante, facendo emergere quelle capacità di adattamento e rapidità di azione che da sempre ci muovono in risposta ai bisogni dei cittadini. E questo possiamo farlo in gran parte grazie all’alleanza con enti e aziende che mai come in questo momento hanno fatto sentire forte la propria attenzione verso la comunità in cui operano. In questi mesi terribili, durante i quali i nostri medici, infermieri e psicologi hanno continuato a operare nelle case per proteggere le persone più fragili, i malati e gli anziani, quello che ci ha dato forza è stato sapere di avere accanto tanti alleati, singoli cittadini, aziende, Fondazioni bancarie ed Enti che hanno risposto, insieme a noi, al richiamo della sofferenza. A loro va il nostro grazie e il nostro appello: continuiamo a lavorare insieme perché, mentre combattiamo la battaglia più dura, quella contro il Covid, non vengano dimenticate tutte le altre patologie come i tumori, che colpiscono, ogni giorno, migliaia di persone nel nostro Paese. PREMI EUBIOSIA “FRANCO PANNUTI” 2020 NAZIONALI Categoria “Progetto a elevato impatto sociale” Parimerito Clai Motivazione Clai ha scelto di dedicare ad ANT una erogazione liberale in occasione delle Festività 2019 per sostenere l’assistenza a livello nazionale e a gennaio 2020 ha coinvolto i dipendenti donando loro visite di diagnosi precoce per le neoplasie tiroidee. Motivazione Esso Italiana ha scelto di restarci vicini in piena epidemia Covid trasformando i programmi di welfare 2020, sospesi causa emergenza, in sostegno pro bono per la nostra attività istituzionale di assistenza ai malati oncologici. Categoria “Progetto che abbia favorito maggiormente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti” UniCredit Motivazione: Per aver scelto di dedicare a Fondazione ANT l’iniziativa Rest-Cent Italy, raccolta fondi lanciata da UniCredit tra i propri dipendenti, e per le donazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale. Il contributo andrà a sostenere in questo particolare momento di emergenza sanitaria le attività ANT di assistenza medica, domiciliare e gratuita ai malati di tumore. Categoria “Contributo a favore dell’attività ANT durante l’emergenza Covid-19” Findomestic Motivazione: Su proposta di Findomestic, società appartenente a BNP Paribas, sono stati donati ad ANT 100 mila euro nell’ambito del piano di supporto all’emergenza sanitaria varato a livello internazionale dal Gruppo. Al contributo straordinario – utilizzato per l’acquisto di DPI e il potenziamento del lavoro degli operatori sanitari ANT – si aggiungono i fondi stanziati continuativamente da Findomestic per i progetti di prevenzione a favore dei propri dipendenti. Categoria “Fedeltà nel supporto alla missione di ANT” Parimerito ILIP – Gruppo ILPA Gruppo POOL PACK Motivazione: ILIP, parte del Gruppo ILPA è da anni azienda sostenitrice. Quest’anno in particolare ha raddoppiato il proprio impegno sostenendo due progetti: Bimbi in ANT e Adotta un professionista sanitario ANT. Motivazione: Tutte le aziende del Gruppo Pool Pack hanno risposto al nostro appello durante il picco Covid-19 a marzo con una importante donazione: un ulteriore segno di unione verso ANT dopo diversi anni di contributi per i nostri progetti. Categoria “Progetto di impegno di responsabilità sociale verso la società” Parimerito Sammontana Motivazione: L’Unione Buddhista Italiana ha stanziato un fondo speciale di 1.5 milioni di euro per sostenere chi è impegnato contrastare la diffusione del

Newspaper metadata:
Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -
Web source: https://ant.it/sostenitori-ant/premio-eubiosia/premio-eubiosia-2020/

Covid-19. Tra le 90 realtà del Terzo Settore che vi hanno avuto accesso c'è anche ANT. Motivazione Sammontana ha sostenuto il progetto Bimbi in ANT con un'importante donazione legata al lancio del nuovo libro di Paolo Stella Per caso (tanto il caso non esiste). Categoria "Innovazione e ricerca" Takeda Motivazione: Takeda ha assegnato ad ANT un contributo all'interno del bando open innovation 2020 per un progetto di ricerca sul fabbisogno energetico del paziente oncologico in cure palliative. AMBASCIATORE DELLA SOLIDARIETÀ Paolo Stella – Lo scrittore, attore e influencer riceve il riconoscimento quale Ambasciatore della Solidarietà nell'ambito del Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per gli eventi a favore di ANT organizzati in collaborazione con Sammontana e legati al lancio del suo recente romanzo Per caso (tanto il caso non esiste). MENZIONI D'ONORE NAZIONALI Gilead – Ha elargito un contributo nazionale per le nostre attività durante l'emergenza Covid-19, in particolare per il sostegno all'attività degli psicologi. Questo progetto è comparso anche su Corriere Buone Notizie. Fondazione SNAM – Ha sostenuto la nostra attività durante il picco emergenziale Covid-19 donando una cifra importante per sostenere l'assistenza ANT in Puglia, in particolare la sede di Bari. Alès Groupe – Per il sostegno continuativo negli anni, i progetti di prevenzione a favore dei dipendenti e in particolare, per il 2020, per il contributo a favore del servizio di accompagnamento UGO per i pazienti oncologici assistiti da ANT a Milano. Gruppo Hera – Attraverso HeraSolidale, il Gruppo Hera supporta, coinvolgendo i propri dipendenti e i nuovi clienti, progetti di solidarietà e ambientali promossi da sette associazioni e organizzazioni. ANT è l'unica realtà che è stata selezionata per due edizioni consecutive, la terza edizione e la quarta edizione partita proprio nel 2020. Chiesi Farmaceutici – In risposta al nostro urgente appello durante il picco dell'emergenza Covid-19, Chiesi Farmaceutici ha elargito una generosa donazione per l'assistenza ANT a livello nazionale. EY Foundation Onlus – Da 3 anni affianca la formazione del personale ANT attraverso il programma di volontariato d'impresa. I percorsi hanno favorito l'accrescimento delle competenze interne in ANT, generando nuovi meccanismi organizzativi interni di valore. Fondazione Prosolidar Onlus – Già storica sostenitrice di ANT, Fondazione Prosolidar non ha esitato ad elargire un significativo aiuto per l'assistenza domiciliare oncologica durante l'emergenza Covid-19. PREMI E MENZIONI REGIONALI LOMBARDIA Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lombardia a Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia per la campagna di raccolta fondi #aiutiamobrescia nell'ambito della quale è stato erogato un importante contributo ad ANT e donati DPI per il nostro personale sanitario Menzioni speciali – Piramis Group; Gruppo Bossoni VENETO Fondazione Cattolica vince il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Veneto per il sostegno continuativo negli anni e l'importante contributo alle attività di ANT in occasione dell'epidemia Covid-19 Menzioni speciali – CRAL dell'Azienda Ospedaliera di Padova (sezione Istituto Zooprofilattico di Legnaro) EMILIA-ROMAGNA Fondazione Iris Ceramica Group riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Emilia-Romagna per il sostegno alle attività di assistenza e prevenzione ANT sul territorio, anche legate all'emergenza Covid Menzioni speciali: Gruppo Caprari, Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte, Cotabo, Parisienne. Ambasciatore della Solidarietà: Viviana Masala dell'Agenzia LIFE TOSCANA NWG Energia e Baker Hughes (Nuovo Pignone) si aggiudicano pari merito il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Toscana per il contributo durante il momento di massimo picco Covid-19: nell'aprile scorso le due aziende hanno scelto infatti di sostenerci donando a tutti i dipendenti gli omaggi solidali di Pasqua ANT. Menzione speciale: PerDormire MARCHE La Fondazione di Comunità Fano, Flaminia, Cesano riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 per la Regione Marche per il contributo a favore del Progetto ANT di contrasto a situazioni di disagio socio-economico derivanti dalla pandemia Covid 19. Menzione Speciale: Comune di Civitanova Marche LAZIO Catalent riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Lazio per il contributo riconosciuto ad ANT attraverso la piattaforma YourCause. UMBRIA Fondazione Valter Baldaccini si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Umbria per il sostegno continuativo negli anni e, in particolare nei mesi dell'emergenza, per il contributo dedicato all'acquisto di DPI, all'assistenza medico-infermieristica domiciliare e all'attivazione del servizio di supporto psicologico all'elaborazione del lutto aperto a tutti i cittadini. CAMPANIA Ente Autonomo Volturno riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Campania per aver concesso a titolo non oneroso gli uffici della delegazione ANT a Napoli. Ambasciatore della Solidarietà: DG3 Dolciaria, Famiglia De Gennaro. PUGLIA UILA Puglia si aggiudica il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" Regione Puglia per la generosa donazione legata al progetto Paniere delle Eccellenze, l'interessamento nel coinvolgere aziende del territorio e la sensibilità dimostrata sul tema del 5×1000. Menzione speciale: Barbetta BASILICATA Frammart riceve il Premio Eubiosia "Franco Pannuti" 2020 Regione Basilicata per la partnership avviata in occasione di Pasqua che ci ha consentito, in pieno lockdown, di consegnare le uova solidali ANT a Potenza e Bologna attraverso l'applicazione

Newspaper metadata:

Source: Ant.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://ant.it/sostenitori-ant/premio-eubiosia/premio-eubiosia-2020/

Eatsapp. Menzioni speciali: Comitato Uniti per la Val D’Agri, Cementi Costantinopoli Search for: Articoli Recenti Bologna, BO, Italia DESTINA IL TUO 5X1000 C.F. 01229650377 Fondazione ANT Italia ONLUS via Jacopo di Paolo 36 40128 Bologna | 051 7190111 info@ant.it | ant.it IBAN: IT77V0306902491100000001779 Powered by MyDonor ® Nome Cognome Email Whatsapp Utilizziamo i cookie per offrirti la migliore esperienza e migliorare la pertinenza delle nostre comunicazioni con te. Le tue preferenze saranno rispettate, useremo solo i dati per i quali darai il tuo consenso. Cookie Necessari, Tecnici di Sessione; Profilazione e Marketing Impostazioni Accetta Privacy & Cookies Policy Chiudi Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may have an effect on your browsing experience. Necessario Necessario Sempre attivato Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.

GIORNALE DI SICILIA
TRAPANI

Newspaper metadata:

Source: Giornale Di Sicilia Ed. Trapani
Author: Giacomo Di Girolamo
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 16 -

Scuole, «serve attivare il sostegno psicologico»

Sportelli di ascolto e sostegno psicologico nelle scuole. E' la richiesta-auspicio che avanzano la segreteria provinciale della Cgil e la Flc (acronimo di "Federazione Lavoratori della Conoscenza', il sindacato di tutti coloro che lavorano nei settori della scuola, pubblica e privata, ndc) della stessa Cgil.«I fondi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione per fornire supporto psicologico nelle scuole durante il Covid-19 non possono essere persi e confidiamo che tutti gli Istituti della provincia di Trapani ne abbiano fatto richiesta" A intervenire sugli sportelli di ascolto psicologico da attivare negli Istituti scolastici del territorio, utilizzando le risorse stanziate per l'emergenza Covid-19, sono, in particolare, Antonella Granello, della segreteria provinciale della Cgil e il segretario provinciale della Flc Cgil Ignazio Messane.Per Panno scolastico in corso, gli Istituti scolastici possono, infatti, disporre di 4 mila e $00 curo da utilizzare per il supporto psicologico rivolto agli studenti, agli insegnanti e ai genitori.La misura scaturisce da un Protocollo nazionale, siglato ad agosto fra il Ministero dell'Istruzione e i sindacati e da un'intesa tra lo stesso Ministero e il Con siglio Nazionale Ordine degli Psicologi con l'obiettivo, appunto, di fornire supporto psicologico a studenti e docenti per rispondere a traumi e disagi derivanti dall'emergenza sanitaria e sostegno nei casi di stress lavorativo e difficoltà relazionali prevenire l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psicofisico. In direzione dell'attuazione di protocollo ed intesa, la Cgil e la Flc Cgil promuoveranno una campagna di sensibilizzazione e promozione, ritenendo che «il supporto psicologico agli studenti e alle loro famiglie deve essere considerato fra i servizi essenziali che dovrebbe essere garantito negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado per prevenire e arginare forme di disagio psicologico»,zin questa delicata fase legata all'emergenza Coronavirus dparticolarmenteimportantepuntare, in tutte le scuole, sul sostegno psicologico per far fronte a situazioni di insicurezza, timore di contagio, difficoltà di concentrazione e situazione di isolamento», aggiungono Antonella Granello ed Ignazio Messane, precisando, comunque, che .emergenza Covid a parte, riteniamo che negli Istituti scolastici, l'ascolto e il sostegno psicologico vadano garantiti, di anno in anno, anche attraverso l'utilizzo di altri Fondi strutturali». Insomma la salvaguardia degli studenti passa anche dalla tranquillità psicologica in questo difficile momento che si sta attraversando a causa del covid.

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Printed
Pages: 15 -

Web source:

Anche gli psicologi in piazza «Non ci ascoltano da mesi»

Ieri il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi è sceso in piazza, davanti alla Camera dei Deputati, per manifestare per il diritto alla salute psicologica. «Dopo 9 mesi di emergenza per la salute psicologica non è stato fatto nulla. Tante parole ma fatti zero. Noi abbiamo fatto tante proposte, concrete e fattibili, ma nessuno ci ha ascoltato. Il nostro è gesto estremo, di denuncia», dichiara il presidente del Cnop, David Lazzari

Newspaper metadata:

Source: Pianetasaluteonline.com
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.pianetasaluteonline.com/2020/11/18/da-venerdi-20-novembre-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia/

DA VENERDI 20 NOVEMBRE, GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

DA VENERDI 20 NOVEMBRE, GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA "IN FARMACIA PER I BAMBINI", CON LA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA PER AIUTARE I BAMBINI IN POVERTÀ SANITARIA L'EMERGENZA COVID-19 HA RESO L'INIZIATIVA ANCORA PIU' URGENTE. L'INVITO DI MARTINA COLOMBARI: FAI VOLARE IN ALTO LA SOLIDARIETA' CON UN GESTO CONCRETO! Da Venerdì 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e fino al 27 novembre, torna"In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione dei farmacisti, in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia.Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell'iniziativa. QUEST'ANNO IN FARMACIA PER I BAMBINI E' PIU' URGENTE CHE MAI! L'IMPATTO DELL'INIZIATIVA NAZIONALE "IN FARMACIA PER I BAMBINI" In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (casefamiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all'ospedale pediatrico NPH Saint Damien della poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini/anno. In farmacia per i bambini, per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E' anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! UNA GRANDE SQUADRA AL SERVIZIO DEI BAMBINI In Farmacia per i bambini si svolge in 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma e il patrocinio di FOFI. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche BNP Paribas,Chiesi, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio delComune di Verona. Il Gruppo Armando Testa si è unito pro bono a questa grande squadra firmando la campagna di comunicazione 2020 declinata su TV, stampa, affissione, radio e social con un team d'eccezione di cui fanno parte la casa di produzione Little Bull Studios, il regista Federico Brugia, il fotografo Mauro Turatti. Lo spot di In Farmacia per i Bambini è un film sognante in grado di lanciare un messaggio forte quanto diretto, che vede come protagonista un aeroplanino realizzato proprio con il bugiardino di un farmaco, simbolo della solidarietà concreta di una donazione, al tempo stesso della spensieratezza dei più piccoli. IL DIRITTO ALLA SALUTE CON I DISEGNI DEI BAMBINI IN ISOLAMENTO A CAUSA DEL COVID-19 E IL PROGETTO NAZIONALE NINNA HO Nelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell'infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell'Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e psicologi a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge le storie sui diritti dei bambini. POVERTA' SANITARIA MINORILE PRIMA, DURANTE E DOPO IL COVID Secondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme risparmiate vengono utilizzate nel 67% dei casi per l'acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastico etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle necessità degli enti per l'acquisto di mascherine, gel disinfettanti, devices per l'homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza, anche per necessità di effettuare privatamente tamponi urgenti agli assistiti e agli educatori. MARTINA COLOMBARI, TESTIMONIAL E VOLONTARIA DI IN FARMACIA PER I BAMBINI "Per me è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest'anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche causate dall'emergenza Covid-19, é ancora piú necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto!". Il dr Marco Cossolo, Presidente Federfarma Nazionale ha dichiarato "Anche

Newspaper metadata:

Source: Pianetasaluteonline.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.pianetasaluteonline.com/2020/11/18/da-venerdi-20-novembre-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia/

quest'anno, nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia di Covid-19, le farmacie partecipano numerose e con grande spirito di responsabilità sociale all'iniziativa della Fondazione Rava. La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta avendo conseguenze negative proprio sulle fasce di popolazione più deboli e in particolare sulle famiglie – italiane e straniere – che non riescono a garantire ai propri bambini i prodotti per la salute di cui hanno bisogno. Per questo moltissimi colleghi, convinti che anche la solidarietà faccia parte del loro DNA professionale, in occasione della Giornata dedicata ai Diritti dell'Infanzia, si impegnano a promuovere nelle farmacie la donazione di farmaci da banco a uso pediatrico, di alimenti e prodotti per l'infanzia da devolvere a enti benefici che supportano le famiglie indigenti". La parola alle Aziende amiche Giovanni Rebay, Partner KPMG: "Il Network KPMG è accanto alla Fondazione Francesca Rava sin dalla prima edizione di In Farmacia per i bambini. Abbiamo fatto un lungo cammino di solidarietà insieme alla Fondazione e siamo al suo fianco, anche in aiuto alla povertà sanitaria minorile, aggravata dall'emergenza in atto, in cui soprattutto le fasce più deboli sono messe a dura prova." Fabrizio Gavelli, CEO Danone Specialized Nutrition Sud Europa e AD di Mellin e Nutricia: "Con Mellin e Nutricia, aziende parte di Danone Company in Italia, siamo da sempre vicini alla Fondazione Rava perché da sempre operiamo con un duplice obiettivo, economico e sociale. Antonio Ogliari, Amministratore Delegato Silc SpA – Trudi Baby Care "Il 20 novembre, anche questo 20 novembre , è la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia . Non è possibile stilare una "classifica" dei diritti , poiché essi devono essere rispettati tutti e sempre , soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo . Ebbene , senza dimenticare questo principio e con grande coerenza , anche questo 20 novembre dedicheremo , grazie alla Fondazione Francesca Rava , una giornata di riflessione sui diritti dell'infanzia: Silc SpA – Trudi Baby Care confermano convintamente il sostegno alla Fondazione Francesca Rava ed invita tutti a donare , attraverso le Farmacie , beni di prima necessità a beneficio dei bambini che ne hanno bisogno". Ilaria Orlando Project manager VIM FARMACEUTICI: Il nostro lavoro è al fianco della farmacia, primo presidio sanitario nazionale, luogo dell'accoglienza e dell'ascolto che in questa emergenza sanitaria più che mai ha dato il suo profondo contributo alla popolazione, sempre in prima linea, al servizio della comunità. la Fondazione Rava con il progetto In farmacia per i bambini ha consolidato la naturale vocazione della farmacia, e noi, nel ruolo di distributore farmaceutico, siamo onorati di poter essere il partner operativo di questo meraviglioso progetto. Dal 2019 abbiamo creato con la fondazione una sinergia per dare il nostro contributo anche nei progetti sanitari internazionali, sostenendo ogni anno l 'implementazione dell'Ospedale Pediatrico St Damien di Haiti , ci siamo e ci saremo in questa meravigliosa famiglia della solidarietà. IN FARMACIA PER I BAMBINI, DAL 20 AL 27 NOVEMBRE FARMACIE ADERENTI SU www.fondazionefrancescarava.org Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Commento Nome * Email * Permes nje xhami Through a glass Commenti recenti Stelle d'argilla Copyright © 2020 . Tutti i diritti riservati. Theme: ColorMag by ThemeGrill . Powered by WordPress .

FOOD&WINE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Foodandwineitalia.com - Italia
Author:
Date: 2020/11/19
Country: Italy
Pages: -
Media: Internet

Web source: https://www.foodandwineitalia.com/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri/

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

(Milano, 19 novembre 2020) – L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studenti Milano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS – Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia. Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca. Per approfondimenti:https://it.promehs.org/ Per ulteriori informazioni Ufficio Stampa Università di Milano-Bicocca Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206 Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816 ufficio.stampa@unimib.it

Libero Quotidiano.it

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/25281995/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri.html

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

(Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle “nuove emergenze” come quelle legate alla didattica da remoto.«Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2020/11/19/news/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri-25281999/

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

19 novembre 2020 (Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle “nuove emergenze” come quelle legate alla didattica da remoto.«Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2020/11/19/news/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri-25281873/

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

19 novembre 2020 (Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle “nuove emergenze” come quelle legate alla didattica da remoto.«Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione QP
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2020/11/19/fondazione-de-agostini-propone-a-novara-il-libro-come-cura-per-aiutare-i-bambini-sui-temi-del-covid-19/

Fondazione De Agostini propone a Novara “Il libro come cura” per aiutare i bambini sui temi del Covid-19

Il prossimo 25 novembre parte a Novara il progetto “Il libro come cura”, ideato dalla Fondazione De Agostini e promosso, in collaborazione con l’Assessorato all’Istruzione ed Educazione del Comune di Novara, in 10 servizi educativi 0-3 anni della città. In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che si celebra ogni anno il 20 novembre, Fondazione De Agostini annuncia il progetto “Il libro come cura” che mette al centro il bambino e le sue emozioni. Attraverso la lettura di albi illustrati da parte delle educatrici e degli educatori dei nidi d’infanzia, il progetto si propone di dare voce alle emozioni dei bambini con particolare attenzione ai temi che sono emersi dall’esperienza del COVID-19 (paura, solitudine, imprevisto, distacco…), con lo scopo di attivare un percorso di cura delle ferite emotive dei più piccoli. Durante l’emergenza sanitaria causata dalla pandemia, da marzo a giugno 2020, la chiusura dei nidi ha evidenziato manifestazioni di disagio psicologico nei bambini a causa della prolungata mancanza di attività educative e occasioni relazionali. Da un’indagine promossa dall’Irccs Gaslini di Genova sull’impatto psicologico del COVID-19 nelle famiglie è emerso che nel 65% dei bambini di età inferiore ai 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione, in particolare legate all’aumento dell’irritabilità, a disturbi del sonno e alla gestione dell’ansia. L’indagine inoltre ha evidenziato che il 61% delle famiglie italiane con figli in età prescolare ha avvertito un senso di stress diffuso, dovuto anche a un sentimento di inadeguatezza nell’affrontare le fragilità manifestate dai figli. A maggior ragione in questo momento, i bambini e le famiglie hanno bisogno dei nidi, definiti correttamente servizi per l’infanzia e la famiglia, luoghi dove potersi confrontare e sentirsi sostenuti e aiutati. È dunque importante preparare e sostenere gli operatori dei nidi ad accogliere i bambini tenendo conto delle complesse emozioni da loro provate in questo periodo così particolare. In questo senso, il libro può essere di aiuto perché attraverso le immagini e le parole dà voce ai pensieri e alle emozioni dei bambini, diventando un vero e proprio strumento di cura. L’iniziativa vedrà il coinvolgimento di circa 500 bambini, dei loro genitori e di 90 educatrici dei servizi educativi 0-3 anni della città. Da novembre 2020 a marzo 2021 la Fondazione De Agostini donerà ai servizi educativi coinvolti 20 albi illustrati, cinque per ogni tema che il progetto intende affrontare: paura, solitudine, imprevisto, distacco. I libri saranno a disposizione di bambini, educatori e famiglie. L’iniziativa, sviluppata con il coordinamento di Paolo Cortese e Maria Mattioli, dell’Unità Progetti Educativi e Gestione Strutture Educative dell’Assessorato all’Istruzione ed Educazione del Comune di Novara, comprende gli 8 nidi comunali, il Centro per le Famiglie e il Nido Primi Passi gestito dalla Cooperativa Sociale Gerico, che la Fondazione De Agostini ha sostenuto fin dalla sua apertura. A Novara si inizierà nella settimana del 25 novembre con un incontro dedicato alla formazione delle educatrici sul tema “Io non ho paura della paura”: a partire dalla lettura del libro Cane nero (di Levi Pinfold, Terre di Mezzo) sarà trattato il tema della paura nei suoi aspetti psicologici e relazionali, e verrà proposto un laboratorio creativo da svolgere con i bambini nei servizi. Il percorso di formazione sarà condotto da Claudia Maspero, psicoterapeuta dell’età evolutiva specializzata nella formazione dei professionisti dell’area materno-infantile: prevede quattro incontri a cadenza mensile con le educatrici, affinché attraverso la lettura degli albi illustrati selezionati possano affrontare nei servizi educativi i temi che il Coronavirus ha fatto emergere, e alcuni webinar dedicati ai genitori. Valentina Graziosi, assessore all’Istruzione Comune di Novara ha dichiarato: “Abbiamo accolto con entusiasmo il progetto della Fondazione De Agostini che ci aiuterà a capire ulteriormente come i nostri bambini hanno vissuto e stanno vivendo questo difficile momento. Sono stati mesi duri e anche in questo periodo il distanziamento e la mancanza, in certi casi, di quella socialità a cui i più piccoli soprattutto erano abituati possono causare reazioni contrastanti. Reazioni che, con questa iniziativa, cercheremo di approfondire per capire meglio i piccoli, ma anche per dare strumenti più efficaci ai loro educatori, strumenti che rimarranno punti di riferimento anche quando la pandemia sarà superata. Obiettivo, questo, insieme alla formazione degli alunni, prioritario per i nostri Servizi educativi”. “Il progetto ‘Un libro come cura’ nasce dal desiderio della Fondazione di supportare i bambini più piccoli, che più di altri risentono emotivamente del momento drammatico in cui ci troviamo”, afferma Marcella Drago, Segretario Generale della Fondazione De Agostini. “Partendo dal libro, vogliamo dare voce ai pensieri dei bambini, prenderci cura delle loro emozioni. E anche prenderci cura di chi ogni giorno cura i bambini, cioè le educatrici e gli educatori dei servizi. Ringrazio di cuore l’Assessore Valentina Graziosi per aver accolto con entusiasmo il progetto e per aver supportato la Fondazione De Agostini nella realizzazione concreta dell’intervento sul territorio milanese.” Il progetto “Il libro come cura” è stato infatti promosso anche a Milano, in collaborazione con l’Assessorato

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione QP
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2020/11/19/fondazione-de-agostini-propone-a-novara-il-libro-come-cura-per-aiutare-i-bambini-sui-temi-del-covid-19/

all’Educazione e Istruzione del Comune della città metropolitana e vede il coinvolgimento di 5.000 bambini, dei loro genitori e di 1.000 educatrici ed educatori dei 104 nidi d’infanzia comunali.

FORTUNE
EDIZIONE ITALIANA

Newspaper metadata:

Source: Fortuneita.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.fortuneita.com/2020/11/19/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri/

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Home / Adnkronos - Lavoro elementor-element-6077b3d9 elementor-widget elementor-widget-theme-post-content" data-id="6077b3d9" data-element_type="widget" data-widget_type="theme-post-content.default"> (Milano, 19 novembre 2020) – L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studenti Milano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS – Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia. Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca. Per approfondimenti:https://it.promehs.org/ Per ulteriori informazioni Ufficio Stampa Università di Milano-Bicocca Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206 Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816 ufficio.stampa@unimib.it

Newspaper metadata:

Source: Traderlink.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.traderlink.it/notizie/news-trend-online/migliorare-la-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-al-via-gli-incontri_20324S6MKWUJ4ZL

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

19/11/2020 11:00 (Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools.Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania).All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie.I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia.È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita.Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento.Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:https://it.promehs.org/Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell.334 677 4816ufficio.stampa@unimib.it Fonte: News Trend Online

Newspaper metadata:

Source: Savonanews.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Comunicato stampa
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.savonanews.it/2020/11/19/leggi-notizia/argomenti/solidarieta-1/articolo/albenga-il-comune-si-illumina-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-dellad.html

Albenga, il comune si illumina di verde per la Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Albenga aderisce alla Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Domani, venerdì 20 Novembre, la facciata del comune sarà illuminata di verde. Questa data, infatti, dal 1989, celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione ONU dedicata ai diritti dei bambini e degli adolescenti. Quest'anno, tale ricorrenza assume un significato particolare, perché, mai come ora, i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale. Per dare visibilità a questa situazione e per testimoniare l'impegno a tutelare il benessere di bambini e adolescenti, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha proposto ai comuni italiani di mandare insieme un messaggio alla cittadinanza attraverso un gesto simbolico e significativo: illuminare i siti più significativi delle città con il colore verde, un colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e, non in ultimo, la speranza. L'hastag dell'iniziativa sarà: #cicoloriamodiverdeperidirittidiinfanziaeadolescenza.

Newspaper metadata:

Source: Helpconsumatori.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Sabrina Bergamini
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.helpconsumatori.it/diritti/minori/poverta-educativa-con-i-bambini-il-prezzo-della-pandemia-sui-piu-piccoli/

Povertà educativa, Con i Bambini: il prezzo della pandemia sui più piccoli

Gli italiani e la povertà educativa minorile in era Covid Aumento delle disuguaglianze e povertà educativa, ricerca Con i Bambini: a pagare il prezzo più alto dell'epidemia saranno i più piccoli 19 Novembre 2020 Sabrina Bergamini Le disuguaglianze aumentano. La povertà educativa pure. Saranno bambini e adolescenti a pagare il prezzo più alto alla fine della pandemia, il costo sociale ed evolutivo di questi lunghi mesi di emergenza sanitaria, scolastica, economica e collettiva. Il 73% degli italiani è preoccupato per lo scarso apprendimento scolastico, il 69% per il rischio di dipendenza da smartphone e tablet (quelli che permettono la didattica a distanza). Il 65% indica il rischio di isolamento e di riduzione della vita sociale. E il 49% identifica disuguaglianze legate al Covid. Gli italiani e la povertà educativa minorile "Gli Italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid" è l'indagine condotta da Demopolis per Con i Bambini, società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile in Italia. La diffusione della povertà educativa è un fenomeno grave per il 91% degli italiani. E il 90% degli italiani oggi ritiene importante le azioni di contrasto alla povertà educativa minorile. Lo studio è stato lanciato in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra domani, 20 novembre. E individua l'urgenza di intervenire sulla povertà educativa minorile studiando l'impatto della crisi pandemica sui più giovani e la sua interpretazione da parte dell'opinione pubblica. «È proprio questo il momento in cui restituire rilevanza sociale e centralità ai più piccoli, come risorsa della comunità intera». «I dati dell'indagine da una parte ci confortano sull'attenzione che gli italiani pongono al tema della povertà educativa e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l'intera comunità educante – ha sottolineato Carlo Borgomeo, presidente di Con i Bambini – Dall'altra, l'indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali che territoriali come dimostrano i dati sul Sud». Gli italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid. Con i Bambini 2020 Il costo della pandemia sui minori La pandemia ha eroso lo spazio di bambini e adolescenti. Li ha isolati. Ha fermato la scuola. Ha aggravato le disuguaglianze già esistenti. La povertà educativa minorile diventa un'emergenza. «A pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus saranno i più piccoli: ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani – si legge nella ricerca – Con le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria di contenere la pandemia e con la sospensione traumatica della continuità scolastica, gli spazi fisici e prospettici, ma anche le risorse materiali e immateriali intorno ai minori si sono drasticamente ridotte: molto alto si profila il costo sociale ed evolutivo imposto ai minori dal Covid-19». Le preoccupazioni più diffuse Di cosa sono preoccupati gli adulti quando pensano alle conseguenze della pandemia su bambini e adolescenti? «Il 73% cita lo scarso apprendimento scolastico, preoccupazione cresciuta significativamente (+20 punti) rispetto alla precedente rilevazione dello scorso anno, anche in ragione della prolungata chiusura delle scuole – si legge nello studio – Il 69% stigmatizza la dipendenza da smartphone e tablet, dispositivi che hanno vissuto processi di ulteriore "sdoganamento", fino ad essere a disposizione anche dei bambini più piccoli, con l'affermazione della didattica a distanza». Il 65% degli italiani ricorda il rischio di isolamento e riduzione della vita sociale a causa del Covid. Mentre «meno della metà del campione focalizza l'impatto più fragoroso e già misurabile dell'epidemia da Coronavirus: le crescenti disuguaglianze e la marginalizzazione (49%), nonché la riduzione degli stimoli nella crescita, a seguito dell'emergenza Covid (47%)».

Gli italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid. Con i Bambini 2020 I problemi aggravati dal Covid Il 72% degli italiani ritiene che nell'ultimo anno le disuguaglianze fra i minori siano aumentate. Nella percezione dei cittadini ci sono dei problemi che si sono aggravati, come le conseguenze dell'aumento della povertà materiale in molte famiglie (60%) e l'esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri). La maggioranza assoluta cita anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio (55%) e le disuguaglianze nell'accesso a dispositivi informatici ed a connessioni adeguate (53%). Di contro, prosegue l'indagine, poco meno della metà individua la problematicità di una delle conseguenze della didattica a distanza: l'eccesso di digitalizzazione dei minori, che trascorrono troppo tempo su smartphone e dispositivi assimilabili (48%). Più di 4 su 10 mettono in evidenza i rischi di isolamento dalla vita sociale o di abbandono scolastico dei minori. È infine del 36% la percentuale degli italiani che segnala la riduzione degli stimoli esterni alla scuola. La scuola non è uguale per tutti Solo il 9% ritiene che la scuola italiana oggi garantisca uguaglianza di opportunità "equamente, per tutti". La maggioranza è convita che le opportunità dell'istruzione non siano oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: per il 65% lo sono, ma con livelli di qualità differenti, e con forti divari, anche dentro gli stessi contesti regionali e urbani. Il 23% dichiara che siano garantiti solo per alcuni.

Newspaper metadata:

Source: Helpconsumatori.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Sabrina Bergamini
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.helpconsumatori.it/diritti/minori/poverta-educativa-con-i-bambini-il-prezzo-della-pandemia-sui-piu-piccoli/

L’emergenza da Covid-19 è stata un’aggravante sulle dinamiche di una scuola disuguale. Solo il 43% degli intervistati valuta con favore quanto la scuola è riuscita a fare in pieno lockdown in termini di accesso agli studenti con la didattica a distanza. Del resto la didattica a distanza non è stata facile. Il 54% degli italiani ha sentito di bambini e ragazzi che, nel proprio contesto familiare e sociale, hanno avuto difficoltà a seguire la Dad. Quasi 8 genitori su 10 hanno avuto esperienza diretta di dad. Nel 20% dei casi è passata da un semplice smartphone. La mancanza di tecnologie e dispositivi adeguati e connessioni internet idonei è stata un problema nel 14% dei casi, nel 22% al Sud e nelle Isole.

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/541420-migliorare_la_salute_mentale_nei_contesti_scolastici_al_via_gli_incontri

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

19/11/2020 11:00 AdnKronos @Adnkronos (Milano, 19 novembre 2020) - L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto.«Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:https://it.promehs.org/Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816ufficio.stampa@unimib.it

Newspaper metadata:

Source: Emiliaromagnanews24.it
Author: Roberto Di Biase
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.emiliaromagnanews24.it/giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-lamministrazione-comunale-ricorda-il-valore-della-ricorrenza-164354.html

Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, l'Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza

PIACENZA – Anche il Comune di Piacenza condivide l'appello di Anci a tutte le municipalità italiane, perché accolgano l'invito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a ricordare pubblicamente la ricorrenza del 20 novembre, 31° anniversario della Convenzione Onu per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.Per ragioni tecniche non sarà possibile illuminare di verde – colore simbolo della vitalità, scelto per tale ragione dall'Ordine degli Psicologi – la facciata di Palazzo Farnese, ma il sindaco Patrizia Barbieri sottolinea "la piena adesione dell'Amministrazione nel valorizzare questa giornata così significativa, a maggior ragione in un momento in cui i più giovani devono confrontarsi con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria alla loro quotidianità. E' l'occasione per riflettere, insieme, sull'importanza universale di diritti imprescindibili quali la salute e l'istruzione, rispetto ai quali la pandemia ha intaccato tanto certezze acquisite nella nostra società. Aver dovuto rinunciare, per diversi mesi, alla condivisione tra i banchi con i propri coetanei, può aver fatto in parte toccare con mano, ai nostri ragazzi, cosa significhi non poter andare a scuola nei Paesi in cui la povertà, la guerra o condizioni di discriminazione privino i più piccoli, in modo ben più serio e purtroppo costante, del loro essere bambini"."Per questo – conclude il sindaco – credo che nella giornata del 20 novembre sia importante, innanzitutto per noi adulti, un richiamo forte e doveroso alla solidarietà, alla tutela dei diritti di tutti i bambini e all'impegno per garantirne la crescita in un contesto da cui possano sempre trarre esempi positivi e coerenti di rispetto, generosità e coesione".

Il Messaggero.it

Newspaper metadata:

Source: Ilmessaggero.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Emiliano Bernardini
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.ilmessaggero.it/salute/focus/solidarieta_l_iniziativa_dell_ail_dedicata_ai_lasciti_solidali-5595537.html

Solidarietà, l'iniziativa dell'Ail dedicata ai lasciti solidali: Io sottoscritto lascio in eredità un sogno

Giovedì 19 Novembre 2020 L'Associazione Italiana contro le Leucemie, i linfomi e il mieloma, organizza la seconda edizione dell'evento dedicato ai lasciti solidali “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” - che quest'anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 - con l'obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta ogni giorno contro le malattie del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere "migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Il focus dell'evento online - oggi alle 17 in diretta streaming sul sito lasciti.ail.it - sarà dedicato all'assistenza socio-sanitaria, perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. Grazie ai lasciti solidali, in questi anni l'Associazione ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie per migliorare la loro qualità di vita e finanziare importanti progetti di ricerca scientifica. Leucemia, studio italiano applica nuovo trattamento terapeutico con percentuali altissime di guarigioneIn particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali. L'iniziativa sarà moderata da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento.Leucemia, scoperta una nuova immunoterapia contro la malattia residua nascosta

Newspaper metadata:

Source: Leggo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggo.it/italia/cronache/visionary_days_confini_ragazzi_giovani_migrazioni_globalizzazione-5595680.html

Visionary Days 2020, 2500 giovani italiani collegati in un evento digitale per discutere insieme del futuro

ARTICOLO La rivoluzione tecnologica, i flussi migratori e le trasformazioni legate alla globalizzazione disegnano una nuova “geografia dei confini”: territoriali e sovra-territoriali, visibili e invisibili, tangibili e intangibili. Quali Confini nel nuovo Mondo? È questo il tema della quarta edizione di Visionary Days - in programma sabato 21 novembre 2020 - una sessione di brainstorming collettivo di 10 ore che vedrà partecipare attivamente 2500 ragazzi under 35 da tutta Italia, che si confronteranno - suddivisi in tavoli di confronto virtuali - sui cambiamenti che stanno vivendo e il futuro che condivideranno nei prossimi anni. Leggi anche > In ottemperanza alle misure governative di controllo della diffusione dell’epidemia l’evento, per la prima volta, si sposta interamente online. Partito dalla community di Torino, oggi coinvolge - per questa edizione solo virtualmente - anche Pavia, Napoli, Firenze, Genova e si prepara a ricevere l’apporto di altre città italiane. Organizzato dall’associazione Visionary, un gruppo di centinaia di ragazzi provenienti da tutta Italia, Visionary Days è un esperimento di visione collettiva che fa incontrare, per la prima volta, persone con differenti background per discutere e modellare insieme un’idea di Futuro. Ogni tavolo digitale di confronto è infatti composto da dieci partecipanti selezionati in modo da essere il più possibile vari per età, provenienza, percorso di studi o professione. Così Carmelo Traina, cofondatore di Visionary: «Chi fa parte della nostra generazione ha sentito dire abbastanza spesso che i giovani di oggi sono dissociati nei confronti della società in cui vivono. Noi lo abbiamo sentito una volta di troppo e abbiamo voluto ribaltare questa immagine in prima persona, per dare un segnale di senso contrario. Il tramite per rendere concreta la nostra idea è stato il dialogo. Anche quest’anno. Proprio perché quest’anno». Il format, dal 2017, mantiene invariato il suo schema: i partecipanti vengono divisi in 250 tavoli di lavoro digitali e affrontano discussioni di argomenti selezionati per l’edizione, in collegamento sulla piattaforma Zoom. Ogni tema viene declinato da speaker in diverse sessioni, trasmesse in diretta streaming dalle OGR di Torino. Dopo ogni speech i 2500 ragazzi iniziano una discussione sulla piattaforma Zoom mentre in diretta streaming proseguono, sempre dalle OGR, dei panel in cui intervengono giornalisti, divulgatori, creators e influencer. Le idee scaturite dai gruppi di lavoro su cui si articola la maratona di dialogo vengono riportate in tempo reale, elaborate ed editate da Lee, l’Intelligenza Artificiale creata da Visionary. A guidare il confronto e a inviare i risultati immediatamente all’intelligenza artificiale sono i moderatori dei singoli tavoli, ragazzi e ragazze selezionati da Visionary tra coloro che hanno affrontato un corso di formazione per la gestione dei gruppi di lavoro e l’approfondimento delle tematiche. La sintesi dell’intero confronto diventa un Manifesto Dinamico, libro che riporta tutte le idee e le visioni raccolte, sintetizzate dal software. A presentare la giornata sarà uno dei conduttori radiofonici più giovani d’Italia, classe 2000, Filippo Grondona. L’edizione 2020 verrà trasmessa in diretta dalla Sala Fucine delle OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino, e le cinque città coinvolte nella prima progettazione dell’evento supporteranno con la diffusione online il loro messaggio di coinvolgimento e attivazione giovanile peer to peer. La giornata si aprirà con uno show di apertura con le musiche di Francesco Fugazza, produttore di Mahmood, e la partecipazione del coro PoliEtnico del Politecnico di Torino. Visionary Days prevede diverse sessioni di confronto dalle OGR per indagare gli aspetti in cui si può intendere un confine: nazionale, sociale o (bio)etico. Ogni sessione sarà introdotta dalla riflessione di speaker d’eccezione: antropologi, giornalisti, docenti universitari, fotoreporter, analisti politici, attivisti, filosofi, psicologi, artisti. Per seguire la diretta il 21 novembre: https://www.youtube.com/c/VisionaryDaysIl programma completo della giornata su www.visionarydays.it/ Visionary Days si farà anche portavoce dei progetti e delle community dei giovani italiani con un panel dedicato, a cui interverranno Francesca Fracasso del team di Officine Italia, Tommaso Proverbio coordinatore milanese di SCOMODO, Luigi Eugenio Riccardo Coordinatore dell’hub torinese di Global Shapers e Andrea Cerrato cofondatore di tortuga. Visionary Days è un evento gratuito, reso possibile grazie al sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, del programma Erasmus+ dell’Unione Europea, della Fondazione CRT, del supporto scientifico e economico del team studentesco Visionary Days del Politecnico di Torino e alle partnership con FCA, Nestlé Italia, Reply, Snam, Connect4Climate - World Bank Group. È stato accordato all’evento l’alto patrocinio del Parlamento Europeo in riconoscimento della dimensione europea dell’iniziativa. Hanno concesso il loro patrocinio il Ministero delle Politiche Giovanili, l’AGID, la Regione Piemonte, la Città di Torino, l’Università degli Studi di Firenze, la Regione Liguria, il Comune di Genova, l’Università di Genova, il Comune di Firenze e Fondazione Cariplo, Clab Torino e il Festival della Scienza. Ultimo aggiornamento: Giovedì 19 Novembre 2020, 12:49 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/visionary-days-2500-ragazzi-si-confronteranno-sul-futuro_it_5fb6533ac5b664958c7df23f

Visionary days, 2500 ragazzi si confronteranno sul futuro

L'evento (online) il 21 novembre HuffPost f9photos via Getty ImagesTravel concept background - road in blooming spring meadow on sunsetLa rivoluzione tecnologica, i flussi migratori e le trasformazioni legate alla globalizzazione disegnano una nuova “geografia dei confini”: territoriali e sovra-territoriali, visibili e invisibili, tangibili e intangibili. Quali Confini nel nuovo Mondo? È questo il tema della quarta edizione di Visionary Days – in programma sabato 21 novembre 2020 - una sessione di brainstorming collettivo di 10 ore che vedrà partecipare attivamente 2500 ragazzi under 35 da tutta Italia, che si confronteranno - suddivisi in tavoli di confronto virtuali - sui cambiamenti che stanno vivendo e il futuro che condivideranno nei prossimi anni.In ottemperanza alle misure governative di controllo della diffusione dell’epidemia l’evento, per la prima volta, si sposta interamente online. Partito dalla community di Torino, oggi coinvolge – per questa edizione solo virtualmente - anche Pavia, Napoli, Firenze, Genova e si prepara a ricevere l’apporto di altre città italiane. Organizzato dall’associazione Visionary, un gruppo di centinaia di ragazzi provenienti da tutta Italia, Visionary Days è un esperimento di visione collettiva che fa incontrare, per la prima volta, persone con differenti background per discutere e modellare insieme un’idea di Futuro. Ogni tavolo digitale di confronto è infatti composto da dieci partecipanti selezionati in modo da essere il più possibile vari per età, provenienza, percorso di studi o professione. Il format, dal 2017, mantiene invariato il suo schema: i partecipanti vengono divisi in 250 tavoli di lavoro digitali e affrontano discussioni di argomenti selezionati per l’edizione, in collegamento sulla piattaforma Zoom. Ogni tema viene declinato da speaker in diverse sessioni, trasmesse in diretta streaming dalle OGR di Torino. Dopo ogni speech i 2500 ragazzi iniziano una discussione sulla piattaforma Zoom mentre in diretta streaming proseguono, sempre dalle OGR, dei panel in cui intervengono giornalisti, divulgatori, creators e influencer.Le idee scaturite dai gruppi di lavoro su cui si articola la maratona di dialogo vengono riportate in tempo reale, elaborate ed editate da Lee, l’Intelligenza Artificiale creata da Visionary. A guidare il confronto e a inviare i risultati immediatamente all’intelligenza artificiale sono i moderatori dei singoli tavoli, ragazzi e ragazze selezionati da Visionary tra coloro che hanno affrontato un corso di formazione per la gestione dei gruppi di lavoro e l’approfondimento delle tematiche. La sintesi dell’intero confronto diventa un Manifesto Dinamico, libro che riporta tutte le idee e le visioni raccolte, sintetizzate dal software. A presentare la giornata sarà uno dei conduttori radiofonici più giovani d’Italia, classe 2000, Filippo Grondona. L’edizione 2020 verrà trasmessa in diretta dalla Sala Fucine delle OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino, e le cinque città coinvolte nella prima progettazione dell’evento supporteranno con la diffusione online il loro messaggio di coinvolgimento e attivazione giovanile peer to peer.Visionary Days prevede diverse sessioni di confronto per indagare gli aspetti in cui si può intendere un confine: nazionale, sociale o (bio)etico. Ogni sessione sarà introdotta dalla riflessione di speaker d’eccezione: a parlare di Popoli sarà Sara Hejazi, antropologa dei confini, docente e giornalista, nata in Iran e cresciuta in Italia. Con Sara Hejazi si discuterà dell’attualità dei concetti di Stato e Nazione, costantemente messi in discussione dai flussi migratori di massa, dalla globalizzazione, dal collegamento in tempo reale permesso dalle tecnologie, e in che forma siano da immaginare nel futuro, sempre più chiusi nei loro limiti o attori politici sul modello dell’Unione Europea. A seguire, di popoli discuteranno in un panel il giornalista e analista politico Lorenzo Pregliasco, il giornalista e scrittore Niccolò Zancan, il fotoreporter di guerra Gabriele Micallizzi e Anna Pozzi, giornalista che dal 2007 si occupa di progetti legati alla tratta di donne nigeriane.La Direttrice del carcere di Bollate e dell’istituto penale minorile Beccaria di Milano, Cosima Buccoliero, introdurrà la sessione Società per stimolare una riflessione su come oggi l’individualismo sia diventato regola, poiché abbiamo a disposizione un eccesso di risorse che vengono utilizzate per competere gli uni contro gli altri in una lotta che ci isola sempre di più dai nostri simili. Margherita Pagani, fondatrice di ImpactOn, tra i 100 migliori talenti under30 in Italia secondo Forbes, lo scrittore, blogger e giornalista Raffaele Alberto Ventura, la cantante Giorginess e la giornalista Corinna De Cesare proseguiranno poi sull’argomento società. Sulla necessità di un nuovo pensiero globale, utile e rivolto al presente e al futuro per il nostro Mondo, per poterlo considerare ancora “casa”, dibatteranno Eleonora Cogo, Senior Scientific Manager presso la divisione Climate Simulation and Prediction a Bologna che ha partecipato ai negoziati ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che hanno portato all’Accordo di Parigi, dove negozia per l’Unione Europea e Giulia Carla Bassani – Astrogiulia, aspirante astronauta, studentessa di ingegneria aerospaziale al Politecnico di Torino e divulgatrice scientifica.L’intervento di Filippo Rizzante, CTO e membro del Consiglio di Amministrazione di Reply, aprirà la sessione Uomo per ragionare su come il progresso tecnologico sia una continua corsa a superare i propri limiti, dallo spazio fisico alla velocità di calcolo, dalla separazione tra naturale e artificiale fino all’orizzonte del

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/visionary-days-2500-ragazzi-si-confronteranno-sul-futuro_it_5fb6533ac5b664958c7df23f

mondo conosciuto e capire quali e quante cose accadono ai confini. Seguirà un panel con lo psicologo, filosofo e ingegnere Riccardo Manzotti, il direttore commerciale di Ciaopeople con un passato da mediatore nell'ambito della Cooperazione Internazionale Giorgio Mennella e Sofia Bonicalzi, Assistant Professor in Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre.Un'ulteriore sessione di lavoro riguarderà il tema dell'e-mobility e della sfida alla mobilità sostenibile con gli interventi di Francesco Bianchi e Costantino Fassino, Program Manager e-Mobility FCA. L'evento, inoltre, sarà alimentato dall'energia di due Nuove 5oo elettriche grazie alla soluzione Vehicle-to-Everything (V2X) sviluppata da ENGIE EPS, una tecnologia all'avanguardia che permetterà ai veicoli elettrici di dare energia ai dispositivi elettronici di uso quotidiano garantendo il loro funzionamento anche in caso di anomalie della rete elettrica. Sul tema Spirito interverrà Enzo Celli, regista, autore di danza contemporanea e insegnante, fondatore della Compagnia Botega e del gruppo VIVO con sede a New York e a Roma. Con Celli si esploreranno le paure e i problemi, declinando il confine come possibilità di scelta per ognuno di noi di cosa essere o non essere. Si confronteranno poi in un panel sullo stesso tema Chiara Maiuri, psicologa clinica che collabora con Canale di Venti di Youtube su temi del benessere psicologico e della salute mentale; gli Eugenio in Via di Gioia; l'astrologa Lumpa e la cantante Chiara Dello Iacovo.Visionary Days è un evento gratuito, reso possibile grazie al sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, del programma Erasmus + dell'Unione Europea, della Fondazione CRT, del Politecnico di Torino e alle partnership con FCA, Nestlé Italia, Reply, Snam, Connect4Climate – World Bank Group. È stato accordato all'evento l'alto patrocinio del Parlamento Europeo in riconoscimento della dimensione europea dell'iniziativa. Hanno concesso il loro patrocinio il Ministero delle Politiche Giovanili, l'AGID, la Regione Piemonte, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Firenze, la Regione Liguria, il Comune di Genova, l'Università di Genova, il Comune di Firenze e Fondazione Cariplo, Clab Torino e il Festival della Scienza. Per seguire la diretta il 21 novembre: https://www.youtube.com/c/VisionaryDays

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Minori: Casellati-Fico, Garlatti difendera' i nostri ragazzi =

(AGI) - Roma, 19 nov. - Carla Garlatti, nominata dai presidenti delle Camere nuova Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza, "e' una figura di alta competenza a professionalita' che sapra' portare avanti con esperienza, capacita' e sensibilita' tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi". Lo ha detto il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, in occasione della Giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Per il presidente della Camera, Roberto Fico, "la sua esperienza e la sua competenza saranno preziose in un momento delicato come questo". (AGI)Fri 191121 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Minori: Casellati-Fico, Garlatti difendera' i nostri ragazzi =

Minori: Casellati-Fico, Garlatti difendera' i nostri ragazzi =(AGI) - Roma, 19 nov. - Carla Garlatti, nominata dai presidenti delle Camere nuova Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza, "e' una figura di alta competenza a professionalita' che sapra' portare avanti con esperienza, capacita' e sensibilita' tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi". Lo ha detto il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, in occasione della Giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Per il presidente della Camera, Roberto Fico, "la sua esperienza e la sua competenza saranno preziose in un momento delicato come questo". (AGI)Fri 191121 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

== Minori: Casellati, ridare speranza alla 'generazione Covid' =

== Minori: Casellati, ridare speranza alla 'generazione Covid' =(AGI) - Roma, 19 nov. - "I bambini e gli adolescenti che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come 'la generazione Covid': la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I 'figli di Internet' che hanno dovuto rinunciare alla socialita' e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realta' virtuale". Lo ha detto il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, intervenendo con il presidente della Camera, Roberto Fico, a un convegno in occasione della Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. "Spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili - ha aggiunto Casellati - Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilita', 'i piu' fragili tra i fragili'". (AGI)Fri (Segue) 191106 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Minori: Fico, evitare che pandemia acuisca diseguaglianze =

== Minori: Fico, evitare che pandemia acuisca diseguaglianze =(AGI) - Roma, 19 nov. - "L'impatto della pandemia sui diritti dei piu' piccoli in tutto il mondo e' preoccupante. In particolare, per i minori che vivono in contesti di disagio economico e sociale, il rischio e' l'acuirsi delle diseguaglianze". Lo ha detto il presidente della Camera, Roberto Fico intervenendo - con il presidente del Senato, Elisabetta Casellati - a un convegno in occasione della Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per Fico, la politica e le Istituzioni devono "assicurare che, anche nella difficile fase che stiamo vivendo, non siano messi a repentaglio i principi garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite" e devono adoperarsi per "assicurare a tutti i bambini e adolescenti l'opportunita' di vivere la loro eta' serenamente tra studio, formazione, gioco, confronto con i propri coetanei. L'opportunita' di poter costruire il proprio futuro". (AGI)Com/Fri (Segue) 191118 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Covid: Fico a Casellati, Istituzioni viaggino insieme

Covid: Fico a Casellati, Istituzioni viaggino insieme =(AGI) - Roma, 19 nov. - "Sono contento di poter fare oggi questa iniziativa insieme a lei. Perche' credo che le istituzioni su temi importanti, e in generale sempre in un momento cosi' difficile, debbano viaggiare insieme. Quindi fare le cose insieme e' importantissimo". Cosi' il presidente della Camera, Roberto Fico, si e' rivolto al presidente del Senato, Elisabetta Casellati, nel videomessaggio congiunto inviato al convegno 'Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza' in occasione della Giornata nazionale dedicata ai piu' giovani. (AGI)Fri 191131 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Agi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Minori: Ronzulli, con covid urgente welfare per l'infanzia

Minori: Ronzulli, con covid urgente welfare per l'infanzia =(AGI) - Roma, 19 nov. - "La pandemia ha cambiato la vita dei bambini e degli adolescenti. Non si puo' ignorare il trauma legato alla chiusura delle scuole e alla limitazione alla liberta' di movimento. La didattica a distanza ha accentuato un divario culturale gia' esistente, portando ad avere studenti di serie A e studenti di serie B. La scuola non e' solo spiegazioni e interrogazioni, e' un rapporto, una relazione fra compagni e con gli insegnanti, e' confronto, amicizia, complicita'. Il Covid ci ha poi costretto a riscrivere le norme di comportamento e a ridisegnare i rapporti personali anche a livello familiare". Lo ha detto Licia Ronzulli, presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, intervenendo alla celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2020. "Il nostro compito pero' - ha aggiunto - richiede qualcosa di piu' della mera presa d'atto delle tante conseguenze negative della panesemia sulla vita dei bambini e degli adolescenti. E' necessario chiedersi quali stimoli e insegnamenti possiamo trarre da questo "tsunami sanitario" per ripensare al nostro sistema anche al fine di dare piena attuazione a quei diritti, che, ormai oltre trent'anni fa, sono stati sanciti nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Dobbiamo impegnarci, come istituzioni, ad assicurare a voi, ragazzi, 'il futuro che volete' come correttamente ci ricorda il progetto dell'Unicef che oggi venite qui a presentarci. Occorre un vero e proprio welfare per l'infanzia per garantire alle famiglie un sistema di misure certe, organiche e adeguatamente finanziate".(AGI)Rmb/Alf 191213 NOV 20 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"ROMA (ITALPRESS) - "L'impatto della pandemia sui diritti dei piu' piccoli in tutto il mondo e' preoccupante. In particolare, per i minori che vivono in contesti di disagio economico e sociale, il rischio e' l'acuirsi delle diseguaglianze. Deve essere quindi un impegno primario della politica e delle Istituzioni assicurare che, anche nella difficile fase che stiamo vivendo, non siano messi a repentaglio i principi garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite". Questo il video messaggio inviato dal presidente della Camera, Roberto Fico, in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza". (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 19-Nov-20 11:24 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-2-

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-2-"A questo proposito mi unisco alle parole del presidente Casellati per augurare buon lavoro alla nuova Garante per l'infanzia e per l'adolescenza, Carla Garlatti. La sua esperienza e la sua competenza saranno preziose in un momento delicato come questo. Occorre assicurare a tutti i bambini e adolescenti l'opportunita' di vivere la loro eta' serenamente tra studio, formazione, gioco, confronto con i propri coetanei. L'opportunita' di poter costruire il proprio futuro. Per troppo tempo le Istituzioni, non soltanto nel nostro Paese ma a livello globale, non hanno dato spazio adeguato alle istanze dei giovani. Nelle scelte pubbliche sono quasi sempre prevalsi gli interessi immediati e le rivendicazioni delle generazioni di eta' piu' avanzata" prosegue. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 19-Nov-20 11:24 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-3-

"Si e' imposta cosi' una visione a breve e medio termine, volta ad ottenere tutto e subito. Sono state ignorate a lungo le conseguenze delle politiche, dei comportamenti e degli stili di vita sulle generazioni future. Il principio di solidarieta' fra generazioni deve essere invece un principio guida delle nostre azioni, come adulti, come politica, come istituzioni. Per fare questo dobbiamo ricordare quotidianamente che ogni scelta che prendiamo oggi, a cominciare da quelle sulla scuola, ha un impatto sui piu' piccoli. Condiziona irrimediabilmente il loro futuro come quello del Paese intero. Anche per questo come Camera dei deputati, in collaborazione con il Senato e il Ministero dell'istruzione, abbiamo voluto rilanciare quest'anno i progetti dedicati ai giovani e ai valori costituzionali" rivela il presidente Fico. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 19-Nov-20 11:24 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-4-

INFANZIA: FICO "GARANTIRE UN SANO SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"-4-"Le politiche da un lato, le iniziative istituzionali dall'altro: sono due fronti di un ampio impegno che non deve conoscere colori. L'Italia ha estremo bisogno dei giovani, del loro entusiasmo, della loro capacita' di guardare le cose in modo originale, della loro sensibilita' su certi temi. Penso a quello sull'ambiente per esempio. Dobbiamo poter arricchire la societa' con il loro contributo. Per questo abbiamo la responsabilita' di garantire loro un sano sviluppo ed effettive opportunita' di crescita" conclude. (ITALPRESS). tvi/com 19-Nov-20 11:24 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE PANDEMIA"

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 20 novembre, ricorre la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il trattato sui diritti umani piu' ratificato nella storia della comunita' internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il piu' importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti" e' il messaggio che la comunita' degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 19-Nov-20 11:21 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-Il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, tra le diverse iniziative, propone un video educativo ed emozionale con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto in questo periodo di forte difficolta' legato alla pandemia globale. Il video e' disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook facebook.com/ordinepsicologipiemonte. (ITALPRESS). mgg/com 19-Nov-20 11:21 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"

CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"ROMA (ITALPRESS) - "Quest'anno la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un significato ancora piu' importante". Lo ha detto la presidente del Senato Elisabetta Casellati in un messaggio per il convegno "Le sfide della pandemia per l'infanzia e per l'adolescenza", in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico. Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come "la generazione CoVid": la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I "figli di Internet" che hanno dovuto rinunciare alla socialita' e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realta' virtuale". (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 19-Nov-20 11:17 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"-3-

"A tutti loro, vulnerabili e spesso "invisibili" - prosegue - abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. E' necessario, infine, che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni piu' giovani". (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 19-Nov-20 11:17 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"-4-

CASELLATI "CON ISOLAMENTO RISCHIANO DI AUMENTARE CASI CYBERBULLISMO"-4-"Ringrazio - aggiunge - il Presidente Ronzulli e il Ministro Bonetti per avere promosso questa occasione di confronto. Sono certa che la Commissione per l'infanzia e l'adolescenza e il Ministro per le pari opportunita' e la famiglia, insieme, sapranno trasformare le sfide dell'oggi in reali prospettive di crescita per i nostri figli e ragazzi. Concludendo, permettetemi di citare due persone in particolare. La prima e' Carla Garlatti, il magistrato al quale, assieme al Presidente Fico, abbiamo scelto di affidare il delicato ruolo di Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza: una figura di alta competenza a professionalita' che - ne siamo certi - sapra' portare avanti con esperienza, capacita' e sensibilita' tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi. E poi, vorrei ricordare il Presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, che non c'e' piu'. Un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire "un mondo a misura di bambino". Ci lascia un esempio da seguire e un'esortazione che oggi voglio qui ricordare: "dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei piu' piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci"". (ITALPRESS). mgg/com 19-Nov-20 11:17 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesiTorino, 19 nov. (LaPresse) - Domani, 20 novembre, ricorre la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il trattato sui diritti umani più ratificato nella storia della comunità internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti": è questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica; tra le numerose iniziative promosse per questa importante ricorrenza propone infatti un video, al tempo stesso educativo ed emozionale, con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti di questa fascia d'età delicata, soprattutto in questo periodo di pandemia globale. La pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto enorme sulle loro vite. Senza confini, il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando in vario modo e in diversa misura contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subìto gli effetti non solo economici della pandemia e, purtroppo, proprio a causa dell'alta capacità di diffusione del virus, l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza. La comunità degli Psicologi è impegnata costantemente nel tutelare i diritti dei più piccoli e nel perseguire quegli obiettivi di Sviluppo Sostenibile focalizzati proprio sui diritti alla salute, alla sicurezza, all'educazione e all'istruzione per le giovani generazioni. (Segue). ctr 191015 Nov 2020

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-2-

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-2-Torino, 19 nov. (LaPresse) - È fondamentale diffondere una cultura della protezione e rendere partecipi le bambine ed i bambini fin da piccoli. La Convenzione Internazionale è stata elaborata armonizzando le differenti esperienze culturali, psicologiche, sociali e giuridiche, e rappresenta un testo di eccezionale importanza poiché riconosce tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, psicologici, politici, culturali ed economici. Si basa su quattro principi fondamentali: non discriminazione: i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; superiore interesse: in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve essere tra quelli ad essere preso in considerazione; diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente: è doveroso impegnare le risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini; ascolto delle opinioni del minore: prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati e il corrispondente dovere di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. (Segue). ctr 191015 Nov 2020

LaPresse.it

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Coronavirus, Unicef: 1 contagiato su 9 è under 20, conseguenze crescenti su bambini-4-

Torino, 19 nov. (LaPresse) - Per rispondere a questa crisi, l'Unicef invita i governi e i partner ad assicurare che tutti i bambini possano imparare, anche colmando il divario digitale, garantire l'accesso ai servizi nutrizionali e sanitari e rendere i vaccini accessibili e disponibili ad ogni bambino, sostenere e proteggere la salute mentale dei bambini e dei giovani e porre fine agli abusi, alla violenza di genere e all'abbandono dei bambini. Inoltre, chiede loro di aumentare l'accesso all'acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie e affrontare il degrado ambientale e il cambiamento climatico, invertire l'aumento della povertà dei bambini e garantire una ripresa inclusiva per tutti, raddoppiare gli sforzi per proteggere e sostenere i bambini e le loro famiglie che vivono in situazioni di conflitto, disastri e sfollamento. "In questa Giornata Mondiale dell'Infanzia, chiediamo ai governi, ai partner e al settore privato di ascoltare i bambini e di dare priorità ai loro bisogni", ha dichiarato Fore. "Mentre tutti noi reimmaginiamo il futuro e guardiamo avanti verso un mondo post-pandemia, i bambini devono venire prima di tutto", ha aggiunto. gng 191100 Nov 2020

LaPresse.it

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Infanzia, Casellati: Pandemia rischia di lasciare segni pesanti anche nel futuro

LPN-Infanzia, Casellati: Pandemia rischia di lasciare segni pesanti anche nel futuroRoma, 19 nov. (LaPresse) - "Sono molto contenta di essere qui con il Presidente Fico in una Sala prestigiosa, quella della Costituzione. Quest'anno la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un significato ancora più importante. La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico. Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come "la generazione CoVid": la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I "figli di Internet" che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili. Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, "i più fragili tra i fragili". Con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative "Covid sostenibili", in presenza e a distanza. E poi non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso "invisibili", abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. È necessario, infine, che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani. Ringrazio il Presidente Ronzulli e il Ministro Bonetti per avere promosso questa occasione di confronto. Sono certa che la Commissione per l'infanzia e l'adolescenza e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, insieme, sapranno trasformare le sfide dell'oggi in reali prospettive di crescita per i nostri figli e ragazzi. Concludendo, permettetemi di citare due persone in particolare. La prima è Carla Garlatti, il magistrato al quale, assieme al Presidente Fico, abbiamo scelto di affidare il delicato ruolo di Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza: una figura di alta competenza a professionalità che - ne siamo certi - saprà portare avanti con esperienza, capacità e sensibilità tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi. E poi, vorrei ricordare il Presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, che non c'è più. Un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire "un mondo a misura di bambino". Ci lascia un esempio da seguire e un'esortazione che oggi voglio qui ricordare: "dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei più piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci". ntl 191146 Nov 2020

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanzia

Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanziaApprezzamento per nuovo Garante a Giornata diritti infanzia (ANSA) - ROMA, 19 NOV - Carla Garlatti "è una figura di alta competenza e professionalità che porterà avanti tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi". Lo ha detto la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati in un videomessaggio riferendosi alla nuova presidente del Garante per l'Infanzia. Apprezzamento per la figura di Garlatti e auguri di buon lavoro sono stati espressi dal Presidente della Camera Roberto Fico nello stesso messaggio congiunto inviato ad un evento in occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. (ANSA). FLB 2020-11-19 10:55 NNNN

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanzia (2)

Infanzia: Casellati-Fico, Garlatti difenderà infanzia (2)(ANSA) - ROMA, 19 NOV - "Nel messaggio, Casellati ha quindi ricordato il Presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, recentemente scomparso. "Un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire 'un mondo a misura di bambino'. Ci lascia un esempio da seguire e un'esortazione che oggi voglio qui ricordare: 'dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei più piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci', ha concluso. (ANSA). FLB 2020-11-19 10:55 NNNN

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia: Casellati, Istituzioni ne garantiscano tutela

Affiancare genitori per attività 'Covid sostenibili' (ANSA) - ROMA, 19 NOV - "E' necessario che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani". Lo afferma la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati in un videomessaggio congiunto con il presidente della Camera Roberto Fico ad un evento in occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico. Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come 'la generazione CoVid': la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I "figli di Internet" che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi - ammonisce - spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili. Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, 'i più fragili tra i fragili'. Casellati osserva quindi che "con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative 'Covid sostenibili', in presenza e a distanza. E poi non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso 'invisibili', abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza", conclude la presidente del Senato. (ANSA). FLB 2020-11-19 10:58 NNNN

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Covid:Fico,Istituzioni viaggino insieme in momento difficile

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - "Sono contento di poter fare oggi questa iniziativa insieme a lei. Perché credo che le istituzioni su temi importanti, e in generale sempre in un momento così difficile, debbano viaggiare insieme. Quindi fare le cose insieme è importantissimo". Lo ha detto il presidente della Camera Roberto Fico nel videomessaggio congiunto inviato con la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati al convegno su infanzia e adolescenza. (ANSA). FLB 2020-11-19 11:05 NNNN

ANSA

Newspaper metadata:

Source: Ansa
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Giovani: Fico, a lungo ignorati, vanno sostenuti da Stato

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - "Per troppo tempo le Istituzioni, non soltanto nel nostro Paese ma a livello globale, non hanno dato spazio adeguato alle istanze dei giovani. Nelle scelte pubbliche sono quasi sempre prevalsi gli interessi immediati e le rivendicazioni delle generazioni di età più avanzata. Si è imposta così una visione a breve e medio termine, volta ad ottenere tutto e subito. Sono state ignorate a lungo le conseguenze delle politiche, dei comportamenti e degli stili di vita sulle generazioni future". Lo dice il presidente della Camera Roberto Fico in un videomessaggio congiunto con la presidente del Senato inviato ad un evento in occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "Il principio di solidarietà fra generazioni deve essere invece un principio guida delle nostre azioni, come adulti, come politica, come istituzioni. Per fare questo - sostiene - dobbiamo ricordare quotidianamente che ogni scelta che prendiamo oggi, a cominciare da quelle sulla scuola, ha un impatto sui più piccoli. Condiziona irrimediabilmente il loro futuro come quello del Paese intero. Anche per questo come Camera dei deputati, in collaborazione con il Senato e il ministero dell'Istruzione, abbiamo voluto rilanciare quest'anno i progetti dedicati ai giovani e ai valori costituzionali. Le politiche da un lato, le iniziative istituzionali dall'altro: sono due fronti di un ampio impegno che non deve conoscere colori". "L'Italia ha estremo bisogno dei giovani, del loro entusiasmo, della loro capacità di guardare le cose in modo originale, della loro sensibilità su certi temi. Penso a quello sull'ambiente per esempio. Dobbiamo poter arricchire la società con il loro contributo. Per questo abbiamo la responsabilità di garantire loro un sano sviluppo ed effettive opportunità di crescita", conclude Fico. (ANSA). FLB 2020-11-19 11:13 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

MINORI: CASELLATI, 'TEMPO DIFFICILE E INCERTO PER GENERAZIONE COVID, RIFLETTERE SU STRATEGIE' =

'Scuola, investire realmente sulla didattica in presenza' - Messaggio per la Giornata dei diritti dell'Infanzia Roma, 19 nov. (Adnkronos) - "Sono molto contenta di essere qui con il Presidente Fico in una Sala prestigiosa, quella della Costituzione. Quest'anno la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un significato ancora più importante. La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico. Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come 'la generazione Covid': la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta". Così il Presidente del Senato Elisabetta Casellati nel suo messaggio di saluto introduttivo al convegno 'Le sfide della pandemia per l'infanzia e per l'adolescenza', in occasione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. "I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I 'figli di Internet' che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi spetta alle istituzioni - prosegue Casellati - riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili. Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, 'i più fragili tra i fragili'. Con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative 'Covid sostenibili', in presenza e a distanza. E poi non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica". (segue) (Vmr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 11:00 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

MINORI: CASELLATI, 'TEMPO DIFFICILE E INCERTO PER GENERAZIONE COVID, RIFLETTERE SU STRATEGIE' (2) =

MINORI: CASELLATI, 'TEMPO DIFFICILE E INCERTO PER GENERAZIONE COVID, RIFLETTERE SU STRATEGIE' (2) =(Adnkronos) - "A tutti loro, vulnerabili e spesso 'invisibili', - sottolinea il Presidente del Senato - abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. È necessario, infine, che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani. Ringrazio il Presidente Ronzulli e il Ministro Bonetti per avere promosso questa occasione di confronto. Sono certa che la Commissione per l'infanzia e l'adolescenza e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, insieme, sapranno trasformare le sfide dell'oggi in reali prospettive di crescita per i nostri figli e ragazzi". "Concludendo, permettetemi di citare due persone in particolare. La prima è Carla Garlatti, il magistrato al quale, assieme al Presidente Fico, abbiamo scelto di affidare il delicato ruolo di Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza: una figura di alta competenza a professionalità che - ne siamo certi - saprà portare avanti con esperienza, capacità e sensibilità tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi. E poi, vorrei ricordare il Presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, che non c'è più. Un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire 'un mondo a misura di bambino'. Ci lascia un esempio da seguire e un'esortazione che oggi voglio qui ricordare: 'dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei più piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci'". (Vmr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 11:00 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

MINORI: FICO A CASELLATI, 'ISTITUZIONI VIAGGINO INSIEME SU TEMI COSI' IMPORTANTI' =

MINORI: FICO A CASELLATI, 'ISTITUZIONI VIAGGINO INSIEME SU TEMI COSI' IMPORTANTI' =Roma, 19 nov. (Adnkronos) - "Sono contento di poter fare oggi questa iniziativa insieme a lei. Perché credo che le istituzioni su temi importanti, e in generale sempre in un momento così difficile, debbano viaggiare insieme. Quindi fare le cose insieme è importantissimo". Così il presidente della Camera Roberto Fico in un videomessaggio inviato al convegno 'Le sfide della pandemia per l'infanzia e per l'adolescenza', in occasione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Videomessaggio congiunto con il Presidente del Senato Elisabetta Casellati nella sala prestigiosa dove fu firmata la Costituzione italiana, come ha ricordato Casellati. (Stg/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 11:02 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

MINORI: FICO, 'PRINCIPIO SOLIDARIETA' FRA GENERAZIONI GUIDI NOSTRE AZIONI' =

'Preoccupante impatto pandemia sui diritti dei più piccoli' - 'Per troppo tempo da istituzioni no spazio adeguato a istanze giovani' Roma, 19 nov. (Adnkronos) - "È un piacere essere qui al fianco del presidente Casellati per questo messaggio in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ringrazio la presidente Ronzulli per l'organizzazione di questo momento di confronto su un tema più che mai importante. L'impatto della pandemia sui diritti dei più piccoli in tutto il mondo è infatti preoccupante. In particolare, per i minori che vivono in contesti di disagio economico e sociale, il rischio è l'acuirsi delle diseguaglianze. Deve essere quindi un impegno primario della politica e delle Istituzioni assicurare che, anche nella difficile fase che stiamo vivendo, non siano messi a repentaglio i principi garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite". Così il presidente della Camera Roberto Fico nel suo messaggio di saluto introduttivo al convegno 'Le sfide della pandemia per l'infanzia e per l'adolescenza', in occasione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. "A questo proposito mi unisco alle parole del presidente Casellati - ha aggiunto Fico - per augurare buon lavoro alla nuova Garante per l'infanzia e per l'adolescenza, Carla Garlatti. La sua esperienza e la sua competenza saranno preziose in un momento delicato come questo. Occorre assicurare a tutti i bambini e adolescenti l'opportunità di vivere la loro età serenamente tra studio, formazione, gioco, confronto con i propri coetanei. L'opportunità di poter costruire il proprio futuro. Per troppo tempo le Istituzioni, non soltanto nel nostro Paese ma a livello globale, non hanno dato spazio adeguato alle istanze dei giovani. Nelle scelte pubbliche sono quasi sempre prevalsi gli interessi immediati e le rivendicazioni delle generazioni di età più avanzata". (segue) (Vmr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 11:18 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: PIEMONTE, PALAZZO LASCARIS S'ILLUMINA DI BLU PER GIORNATA MONDIALE =

Torino, 19 nov. - (Adnkronos) - In occasione del 31° anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, domani sera Palazzo Lascaris s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di 'accendere una luce' affinché i diritti fondamentali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - sottolinea il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia - le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - aggiunge la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta" (Abr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 12:00 NNNN

adnkronos on line

Newspaper metadata:

Source: Adn Kronos
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

INFANZIA: PIEMONTE, PALAZZO LASCARIS S'ILLUMINA DI BLU PER GIORNATA MONDIALE =

Torino, 19 nov. - (Adnkronos) - In occasione del 31° anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, domani sera Palazzo Lascaris s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di 'accendere una luce' affinché i diritti fondamentali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - sottolinea il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia - le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - aggiunge la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta" (Abr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 19-NOV-20 12:00 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-3-

LPN-Domani Giornata Mondiale Diritti Infanzia, l'impegno degli psicologi piemontesi-3-Torino, 19 nov. (LaPresse) - È grazie all'adozione e ratifica di questo documento che, in quasi tutti i Paesi del mondo, i bambini non solo godono dei diritti fondamentali, ma sono protetti e tutelati. Questo documento è una delle basi del lavoro della comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza, che si adoperano per il corretto sviluppo e protezione di tutti i bambini, in Italia e nel resto del mondo. Tutte le attività verso l'infanzia e l'adolescenza vengono svolte infatti con un approccio basato sulla promozione e sulla tutela dei diritti e del benessere di queste giovani generazioni. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti - bambine, bambini, ragazze, ragazzi - per costruire un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze. ctr 191015 Nov 2020 _____

LaPresse.it

Newspaper metadata:

Source: Lapresse.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

LPN-Coronavirus, Unicef: 1 contagiato su 9 è under 20, conseguenze crescenti su bambini

LPN-Coronavirus, Unicef: 1 contagiato su 9 è under 20, conseguenze crescenti su bambiniTorino, 19 nov. (LaPresse) - Secondo un nuovo rapporto lanciato dall'Unicef, le conseguenze per i bambini, con la pandemia di Covid-19 che va verso il suo secondo anno, sono significative e crescenti. In occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre, "Averting a Lost COVID Generation" è il primo rapporto dell'agenzia delineare in modo esauriente le crescenti conseguenze per i bambini causate dall'avanzare della pandemia. Rivela che, mentre i sintomi tra i bambini contagiati rimangono lievi, il numero dei contagi è in aumento e l'impatto a lungo termine sull'istruzione, sulla nutrizione e sul benessere di un'intera generazione di bambini e giovani potrebbe condizionarne la vita. "Durante tutta la pandemia di Covid-19 si è diffuso il mito persistente secondo cui i bambini sono a malapena colpiti dalla malattia. Niente potrebbe essere più lontano dalla realtà", ha dichiarato Henrietta Fore, direttrice generale dell'Unicef, "i bambini possono ammalarsi e diffondere la malattia, ma questa è solo la punta dell'iceberg della pandemia. Le interruzioni dei servizi chiave e l'impennata dei tassi di povertà rappresentano la più grande minaccia per i bambini. Più la crisi persisterà, più profondo sarà il suo impatto sull'istruzione, la salute, la nutrizione e il benessere dei bambini. Il futuro di un'intera generazione è a rischio". (segue) gng 191100 Nov 2020

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione Covid"

Al fianco di chi opera per garantire protezione e benessere a giovani Roma, 19 nov. (askanews) - "Sono molto contenta di essere qui con il Presidente Fico in una Sala prestigiosa, quella della Costituzione. Quest'anno la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un significato ancora più importante. La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico". Lo ha detto la presidente del Senato Elisabetta Casellati in un videomessaggio, insieme al presidente della Camera Roberto Fico, al convegno su infanzia e adolescenza. "Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come 'la generazione CoVid': la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta - avverte Casellati -. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I 'figli di Internet' che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili. Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, 'i più fragili tra i fragili'". "Con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative 'Covid sostenibili', in presenza e a distanza. E poi - ha proseguito la seconda carica dello Stato -non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso 'invisibili', abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. È necessario, infine, che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani". (segue) Gal 191104 NOV 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione Covid"

Al fianco di chi opera per garantire protezione e benessere a giovani Roma, 19 nov. (askanews) - "Sono molto contenta di essere qui con il Presidente Fico in una Sala prestigiosa, quella della Costituzione. Quest'anno la Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un significato ancora più importante. La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico". Lo ha detto la presidente del Senato Elisabetta Casellati in un videomessaggio, insieme al presidente della Camera Roberto Fico, al convegno su infanzia e adolescenza. "Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come 'la generazione CoVid': la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta - avverte Casellati -. I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I 'figli di Internet' che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili. Penso alla scuola, all'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. Penso all'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, 'i più fragili tra i fragili'". "Con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative 'Covid sostenibili', in presenza e a distanza. E poi - ha proseguito la seconda carica dello Stato -non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso 'invisibili', abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. È necessario, infine, che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani". (segue) Gal 191104 nov 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Casellati: istituzioni riflettano su rimedi per "generazione... -2-

Roma, 19 nov. (askanews) - Casellati ha poi ringraziato la presidente Ronzulli e la ministra Bonetti "per avere promosso questa occasione di confronto. Sono certa che la Commissione per l'infanzia e l'adolescenza e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, insieme, sapranno trasformare le sfide dell'oggi in reali prospettive di crescita per i nostri figli e ragazzi". "Concludendo, permettetemi di citare due persone in particolare. La prima è Carla Garlatti, il magistrato al quale, assieme al Presidente Fico, abbiamo scelto di affidare il delicato ruolo di Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza: una figura di alta competenza a professionalità che - ne siamo certi - saprà portare avanti con esperienza, capacità e sensibilità tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi. E poi, vorrei ricordare il Presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, che non c'è più - ha concluso la presidente del Senato -. Un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire 'un mondo a misura di bambino'. Ci lascia un esempio da seguire e un'esortazione che oggi voglio qui ricordare: 'dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei più piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci'". Gal 191141 NOV 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

*Fico: non ignorare giovani, pericolo pandemia su loro diritti

Impegno prioritario della politica e delle Istituzioni Roma, 19 nov. (askanews) - "L'impatto della pandemia sui diritti dei più piccoli in tutto il mondo è infatti preoccupante. In particolare, per i minori che vivono in contesti di disagio economico e sociale, il rischio è l'acuirsi delle diseguaglianze. Deve essere quindi un impegno primario della politica e delle Istituzioni assicurare che, anche nella difficile fase che stiamo vivendo, non siano messi a repentaglio i principi garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite". Lo ha detto il presidente della Camera Roberto Fico nel videomessaggio inviato, in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, all'evento "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza". Per Fico "occorre assicurare a tutti i bambini e adolescenti l'opportunità di vivere la loro età serenamente tra studio, formazione, gioco, confronto con i propri coetanei. L'opportunità di poter costruire il proprio futuro. Per troppo tempo - ha ammonito Fico - le Istituzioni, non soltanto nel nostro Paese ma a livello globale, non hanno dato spazio adeguato alle istanze dei giovani. Nelle scelte pubbliche sono quasi sempre prevalsi gli interessi immediati e le rivendicazioni delle generazioni di età più avanzata". Il presidente della Camera ha sottolineato come si sia "imposta così una visione a breve e medio termine, volta ad ottenere tutto e subito. Sono state ignorate a lungo le conseguenze delle politiche, dei comportamenti e degli stili di vita sulle generazioni future". Fdv 191159 NOV 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Per 31mo l'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo Torino, 19 nov. (askanews) - In occasione del 31mo anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la sera di venerdì 20 novembre Palazzo Lascaris di Torino, sede del consiglio regionale del Piemonte, s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di "accendere una luce" affinché i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - ha detto il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia -. Le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - ha osservato la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". Prs 191211 nov 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Per 31mo l'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo Torino, 19 nov. (askanews) - In occasione del 31mo anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la sera di venerdì 20 novembre Palazzo Lascaris di Torino, sede del consiglio regionale del Piemonte, s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di "accendere una luce" affinché i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - ha detto il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia -. Le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - ha osservato la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". Prs 191211 nov 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Per 31mo l'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo Torino, 19 nov. (askanews) - In occasione del 31mo anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la sera di venerdì 20 novembre Palazzo Lascaris di Torino, sede del consiglio regionale del Piemonte, s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di "accendere una luce" affinché i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - ha detto il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia -. Le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - ha osservato la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". Prs 191211 NOV 20

Newspaper metadata:

Source: Askanews
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

Infanzia, Sede Consiglio Piemonte si illumina di blu domani

Per 31mo l'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo Torino, 19 nov. (askanews) - In occasione del 31mo anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la sera di venerdì 20 novembre Palazzo Lascaris di Torino, sede del consiglio regionale del Piemonte, s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce così all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di "accendere una luce" affinché i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attività ricreative e alla socializzazione, tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. "Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora più importante - ha detto il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia -. Le problematiche che i bambini già vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perché domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra società. L'attenzione ai loro diritti è fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". "In questo momento storico - ha osservato la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - è fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, è importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilità, perché la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi può attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". Prs 191211 nov 20

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Country: Italy
Media: Agency
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE PANDEMIA"

TORINO (ITALPRESS) - Domani, 20 novembre, ricorre la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989), il trattato sui diritti umani piu' ratificato nella storia della comunita' internazionale (ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti) ed il piu' importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti" e' il messaggio che la comunita' degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 19-Nov-20 11:21 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

SALUTE: ONLINE VIDEO PSICOLOGI INFATILI PER GIORNATA INFANZIA

TORINO (ITALPRESS) - Domani e' la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il trattato sui diritti umani piu' ratificato nella storia della comunita' internazionale. Ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti ed il piu' importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo. "Fate luce sui nostri diritti". E' questo il messaggio che la comunita' degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza piemontesi, rivolge all'opinione pubblica. La pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto enorme sulle vite anche dei piu' piccoli. (ITALPRESS) - (SEGUE). jp/mgg/red 19-Nov-20 12:46 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-

GIORNATA DIRITTI INFANZIA,ORDINE PSICOLOGI"ATTENZIONE DURANTE...-2-Il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, tra le diverse iniziative, propone un video educativo ed emozionale con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto in questo periodo di forte difficolta' legato alla pandemia globale. Il video e' disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook facebook.com/ordinepsicologipiemonte. (ITALPRESS). mgg/com 19-Nov-20 11:21 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

SALUTE: ONLINE VIDEO PSICOLOGI INFATILI PER GIORNATA INFANZIA-2-

SALUTE: ONLINE VIDEO PSICOLOGI INFATILI PER GIORNATA INFANZIA-2-Molte famiglie hanno subi'to gli effetti non solo economici della pandemia e, purtroppo, proprio a causa dell'alta capacita' di diffusione del virus, l'istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza. E' fondamentale la protezione dei diritti di tutti - bambine, bambini, ragazze, ragazzi - per costruire un futuro dove non vi siano piu' discriminazioni e disuguaglianze. Il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi, tra le diverse iniziative, propone un video educativo ed emozionale con lo scopo di sollecitare l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto in questo periodo di forte difficolta' legato alla pandemia globale. Il video e' disponibile su ordinepsicologi.piemonte.it e sulla pagina Facebook facebook.com/ordinepsicologipiemonte. (ITALPRESS). jp/mgg/red 19-Nov-20 12:46 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Sportoutdoor24.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione Salute
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.sportoutdoor24.it/salute/alimentazione/come-far-mangiare-verdure-bambini-storie-24-ebook-gratuiti/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=come-far-mangiare-verdure-bambini-storie-24-ebook-gratuiti

Come far mangiare le verdure ai bambini Con le storie di 24 eBook gratuiti

Come far mangiare le verdure ai bambini? Facendole conoscere ai piccoli per immagini prima di farle trovare nel piatto è la risposta del progetto See & Eat (letteralmente “Guarda e Mangia”), coordinato dalla professoressa Carmel Houston-Price dell’Università di Reading (Regno Unito) e dalle professoresse Giuseppina Cerrato, Paola Molina e Daniela Bulgarelli dell’Università di Torino, con il supporto della British Nutrition Foundation. Dove scaricare gratis gli eBook Partendo da quanto rilevato da diversi studi scientifici, See & Eat si propone quindi di incoraggiare il consumo di verdure da parte dei bambini attraverso la lettura di 24 eBook interattivi e di nuove attività recentemente aggiunte sul sito dell’iniziativa. Cliccando qui, è possibile installare l’app “La Nostra Storia 2”, sviluppata in collaborazione con la Open University, e scaricare gratuitamente gli eBook, utilizzabili da tablet e Ipad tramite tale app. Ogni eBook racconta il viaggio di una verdura, dal campo coltivato alla cucina. Perché gli eBook funzionano “A differenza dei libri tradizionali, questi eBook possono essere personalizzati e propongono un certo grado di interattività che consente al bambino di sentirsi protagonista della storia che legge e quindi maggiormente coinvolto: è possibile per esempio inserire foto o video che lo ritraggono durante l’acquisto, la preparazione o il consumo di verdure”, spiega la professoressa Giuseppina Cerrato del Dipartimento di Chimica dell’Università di Torino. “Precedenti studi condotti dai colleghi britannici di Reading”, aggiunge la professoressa Paola Molina del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio di UniTo, “hanno mostrato che familiarizzare con immagini di verdure rafforza in bimbi di età prescolare il gradimento delle stesse e la volontà di assaggiarle, facilitando il compito dei genitori. L’accettazione da parte dei bambini di determinati cibi e l’atteggiamento positivo dei genitori durante l’esposizione a tali cibi sembra predire il gradimento e il consumo di questi anche a distanza di tempo.” “Prima di proporli online, abbiamo verificato il potenziale degli eBook anche su bimbi italiani”, conclude la professoressa Daniela Bulgarelli del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Torino, “e abbiamo osservato che alcuni minuti di lettura condivisa tra adulto e bambino, svolta ogni giorno per almeno due settimane, favoriscono l’assaggio e il consumo non solo della verdura a cui è dedicato il libro, ma anche di altre varietà”. Credits: foto di cottonbro da Pexels. LEGGI ANCHE > I cibi che aiutano contro il Coronavirus (clicca qui) LEGGI ANCHE > Purificatori d’aria per la casa: ma servono davvero? (clicca qui)

ArezzoWeb

Newspaper metadata:

Source: Arezzoweb.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.arezzoweb.it/2020/lappello-degli-psicologi-attivate-gli-sportelli-di-sostegno-ai-bisogni-di-bambini-adolescenti-e-famiglie-504399.html

L’appello degli psicologi: attivate gli sportelli di sostegno ai bisogni di bambini, adolescenti e famiglie

Il 20 novembre in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, nella ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU sui diritti di bambini e adolescenti Di Redazione - 19 Novembre 2020 “Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell’Istruzione e Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi. Abbiamo a cuore la crescita ed il benessere dei piccoli e dei giovani, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte”. A lanciare l’appello alle scuole toscane, Maria Antonietta Gulino, presidente dell’Ordine degli psicologi della Toscana in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, nella ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti in programma il 20 novembre. “Mai come in questo momento – spiega Gulino – bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza”. “La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro”. E proprio per il 20 novembre l’Ordine degli Psicologi della Toscana, recependo l’iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop, promuove questa giornata insieme ad Anci e ai comuni toscani che hanno aderito, invitando gli enti ad illuminare di verde, nel suo simbolico significato di vitalità e rinnovamento, alcuni dei siti più significativi presenti sui loro territori. “Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza – conclude Gulino – La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza”. Gli hastag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.

#gonews.it
Giornale Orario | Toscana

Newspaper metadata:

Source: Gonews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.gonews.it/2020/11/19/psicologi-ai-dirigenti-scolastici-attivate-sportelli-di-sostegno-a-bambini-adolescenti-e-famiglie/

Psicologi ai dirigenti scolastici: attivate sportelli di sostegno a bambini, adolescenti e famiglie

19 Novembre 2020 12:54 Attualità “Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Abbiamo a cuore la crescita ed il benessere dei piccoli e dei giovani, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte”. A lanciare l’appello alle scuole toscane, Maria Antonietta Gulino, presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, nella ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti in programma il 20 novembre.“Mai come in questo momento – spiega Gulino - bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza”. “La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro”.E proprio per il 20 novembre l'Ordine degli Psicologi della Toscana, recependo l’iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop, promuove questa giornata insieme ad Anci e ai comuni toscani che hanno aderito, invitando gli enti ad illuminare di verde, nel suo simbolico significato di vitalità e rinnovamento, alcuni dei siti più significativi presenti sui loro territori. “Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza – conclude Gulino - La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza”.Gli hastag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.Fonte: Ordine degli Psicologi della Toscana

Newspaper metadata:

Source: Leggo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://salute.leggo.it/focus/solidarieta_l_iniziativa_dell_ail_dedicata_ai_lasciti_solidali-5595537.html

Solidarietà, l'iniziativa dell'Ail dedicata ai lasciti solidali: Io sottoscritto lascio in eredità un sogno

L'Associazione Italiana contro le Leucemie, i linfomi e il mieloma, organizza la seconda edizione dell'evento dedicato ai lasciti solidali “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” - che quest'anno si svolgerà online a causa della pandemia da Covid-19 - con l'obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta ogni giorno contro le malattie del sangue. Fare un lascito testamentario in favore di AIL significa avere "migliaia di eredi” e contribuire, attraverso un gesto concreto di generosità, a restituire loro un segno di speranza per il futuro. Il focus dell'evento online - oggi alle 17 in diretta streaming sul sito lasciti.ail.it - sarà dedicato all'assistenza socio-sanitaria, perché stare accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie è una delle principali missioni di AIL che, da oltre 50 anni, li accompagna in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia. Grazie ai lasciti solidali, in questi anni l'Associazione ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie per migliorare la loro qualità di vita e finanziare importanti progetti di ricerca scientifica. Leucemia, studio italiano applica nuovo trattamento terapeutico con percentuali altissime di guarigioneIn particolare, nel solo 2018, ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali. L'iniziativa sarà moderata da Donatella Romani autore medico-scientifico e vedrà i contributi di Sergio Amadori Presidente Nazionale AIL, Davide Sisto docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia, Luca Vallario psicologo e psicoterapeuta e sarà inoltre possibile ascoltare le testimonianze di Cristina Rapalli ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento.Leucemia, scoperta una nuova immunoterapia contro la malattia residua nascosta © RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

Newspaper metadata:

Source: Varesenews.it
Author: Orlando Mastrillo
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.varesenews.it/2020/11/raccolta-farmaci-bambini-nelle-farmacie-agesp/1277038/

Busto Arsizio - Raccolta di farmaci per i bambini nelle farmacie di Agesp - - Varese News

In occasione della "Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", che si celebra il 20 novembre, Agesp anche quest'anno intende promuovere la sensibilizzazione sull'argomento ed ampliare la riflessione sui diritti, i bisogni e le richieste dei minori. In collaborazione con la Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus, da venerdì 20 novembre fino al 27 novembre, Agesp aderirà a "In Farmacia per i bambini", l'iniziativa nazionale della Fondazione per la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia: presso le quattro farmacie gestite da AGESP Attività Strumentali S.r.l. – Viale Rimembranze 27, Via P.R.Giuliani 10, Largo Giardino 7, Viale Boccaccio 83 – per l'intera settimana sarà attivata una raccolta di farmaci da banco dedicati ai più piccini da donare alle case di accoglienza per minori dislocate sul territorio comunale (La Casa Gialla onlus, Progetto Pollicino onlus, Piccolo Principe onlus). «Le nostre farmacie, così come tutti gli altri nostri settori, sono al servizio dei cittadini – dichiara Alessandro Della Marra, Amministratore Unico di AGESP Attività Strumentali S.r.l. – Questa iniziativa viene accolta positivamente: la società comprende anche questo, cioè azioni volte al supporto verso i più bisognosi, e saremo sempre lieti di dare una mano, per quanto possibile, a sostegno di questi progetti. Le farmacie, tengo a ricordare, si sono rivelate un'arma vincente in questo difficile momento, ed ancora una volta utilizzeremo questo comparto per fare del bene». Un piccolo gesto da parte di ognuno di noi può fare la differenza. di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

ILPIACENZA

Newspaper metadata:

Source: Ilpiacenza.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilpiacenza.it/attualita/giornata-mondiale-dei-diritti-dell-infanzia-l-amministrazione-comunale-ricorda-il-valore-della-ricorrenza.html

Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia, l'Amministrazione comunale ricorda il valore della ricorrenza

Anche il Comune di Piacenza condivide l'appello di Anci a tutte le municipalità italiane, perché accolgano l'invito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a ricordare pubblicamente la ricorrenza del 20 novembre, 31° anniversario della Convenzione Onu per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per ragioni tecniche non sarà possibile illuminare di verde – colore simbolo della vitalità, scelto per tale ragione dall'Ordine degli Psicologi – la facciata di Palazzo Farnese, ma il sindaco Patrizia Barbieri sottolinea «la piena adesione dell'Amministrazione nel valorizzare questa giornata così significativa, a maggior ragione in un momento in cui i più giovani devono confrontarsi con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria alla loro quotidianità. E' l'occasione per riflettere, insieme, sull'importanza universale di diritti imprescindibili quali la salute e l'istruzione, rispetto ai quali la pandemia ha intaccato tanto certezze acquisite nella nostra società. Aver dovuto rinunciare, per diversi mesi, alla condivisione tra i banchi con i propri coetanei, può aver fatto in parte toccare con mano, ai nostri ragazzi, cosa significhi non poter andare a scuola nei Paesi in cui la povertà, la guerra o condizioni di discriminazione privino i più piccoli, in modo ben più serio e purtroppo costante, del loro essere bambini». «Per questo – conclude il sindaco – credo che nella giornata del 20 novembre sia importante, innanzitutto per noi adulti, un richiamo forte e doveroso alla solidarietà, alla tutela dei diritti di tutti i bambini e all'impegno per garantirne la crescita in un contesto da cui possano sempre trarre esempi positivi e coerenti di rispetto, generosità e coesione». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Anche il Comune di Piacenza condivide l'appello di Anci a tutte le municipalità italiane, perché accolgano l'invito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a ricordare pubblicamente la ricorrenza del 20 novembre, 31° anniversario della Convenzione Onu per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per ragioni tecniche non sarà possibile illuminare di verde – colore simbolo della vitalità, scelto per tale ragione dall'Ordine degli Psicologi – la facciata di Palazzo Farnese, ma il sindaco Patrizia Barbieri sottolinea «la piena adesione dell'Amministrazione nel valorizzare questa giornata così significativa, a maggior ragione in un momento in cui i più giovani devono confrontarsi con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria alla loro quotidianità. E' l'occasione per riflettere, insieme, sull'importanza universale di diritti imprescindibili quali la salute e l'istruzione, rispetto ai quali la pandemia ha intaccato tanto certezze acquisite nella nostra società. Aver dovuto rinunciare, per diversi mesi, alla condivisione tra i banchi con i propri coetanei, può aver fatto in parte toccare con mano, ai nostri ragazzi, cosa significhi non poter andare a scuola nei Paesi in cui la povertà, la guerra o condizioni di discriminazione privino i più piccoli, in modo ben più serio e purtroppo costante, del loro essere bambini». «Per questo – conclude il sindaco – credo che nella giornata del 20 novembre sia importante, innanzitutto per noi adulti, un richiamo forte e doveroso alla solidarietà, alla tutela dei diritti di tutti i bambini e all'impegno per garantirne la crescita in un contesto da cui possano sempre trarre esempi positivi e coerenti di rispetto, generosità e coesione».

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Newspaper metadata:

Source: Mi-lorenteggio.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.mi-lorenteggio.com/2020/11/19/la-giornata-dei-diritti-dei-bambini-a-trezzano-palazzo-municipale-illuminato/121897/

La Giornata dei Diritti dei Bambini a Trezzano: palazzo municipale illuminato

19-11-2020 14:05:40 pm 0 Commento Trezzano sul Naviglio, 19 novembre 2020 – In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Amministrazione comunale ha accolto la proposta di ANCI e del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi che ha invitato tutti i Comuni italiani a illuminare i siti più significativi di ciascun Comune con il colore verde, scelto perché richiama il concetto di vitalità. Illuminando il Palazzo comunale di via IV Novembre (le luci sono già accese da qualche giorno), anche il Comune di Trezzano sul Naviglio vuole testimoniare così la condivisione di un tema centrale per la comunità: la cura dei più piccoli, importante soprattutto in questo momento così difficile per la vita di bambini e ragazzi che hanno dovuto rinunciare al tempo della scuola, della socialità, dello sport, del teatro. "Celebrare la Giornata dei diritti dei bambini e dei ragazzi – dichiara Giulia Iorio, assessore all'Istruzione – è importante ogni anno per ricordare e impegnare tutti noi a garantire ai più piccoli tutte le opportunità per crescere bene. Quest'anno lo è ancora di più: l'emergenza sanitaria li ha costretti a rinunciare a tante cose, dalle attività extrascolastiche alla stessa scuola in presenza (dalla seconda media o nelle classi in quarantena). Il diritto all'istruzione va comunque garantito e sappiamo che le nostre scuole, i docenti, i dirigenti scolastici si stanno adoperando per non lasciare indietro nessuno. Noi adulti abbiamo il dovere di prenderci cura dei più piccoli in modo che possano avere fiducia nel futuro".

Newspaper metadata:

Source: Sassarinotizie.com Author:
Country: Italy Date: 2020/11/19
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-548086-migliorare_la_salute_mentale_nei_contesti_scolastici_al_via_gli_incontri.aspx

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

(Milano, 19 novembre 2020) - L’Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studentiMilano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall’Unione Europea all’interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l’attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L’Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l’Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All’Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l’Ufficio Scolastico della Lombardia.Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un’adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle “nuove emergenze” come quelle legate alla didattica da remoto.«Puntiamo a migliorare l’apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell’Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell’Educazione dell’Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca.Per approfondimenti:https://it.promehs.org/Per ulteriori informazioniUfficio StampaUniversità di Milano-BicoccaMaria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816ufficio.stampa@unimib.it

Newspaper metadata:

Source: Adnkronos.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.adnkronos.com/immediapress/formazione-e-lavoro/2020/11/19/migliorare-salute-mentale-nei-contesti-scolastici-via-gli-incontri_2Xw1G6lr1fJ5i4hmIGocHK.html

Migliorare la salute mentale nei contesti scolastici, al via gli incontri

Comunicato stampa Pubblicato il: 19/11/2020 11:00 L'Università di Milano-Bicocca capofila del progetto Promehs che riguarda sette Paesi. In Italia coinvolti 200 insegnanti e 1.400 studenti Milano, 19 novembre 2020 – Al via gli incontri di formazione per i 200 insegnanti della Lombardia e del Piemonte che hanno aderito a PROMEHS - Promoting Mental Health at Schools. Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus che ha per obiettivo – come si comprende fin dal titolo – l'attivazione di una serie di strumenti finalizzati a migliorare la salute mentale nei contesti scolastici. L'Università di Milano-Bicocca è capofila di una rete di autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di sette Paesi (oltre l'Italia, anche Malta, la Croazia, il Portogallo, la Grecia, la Lettonia e la Romania). All'Unità di Milano-Bicocca partecipano anche il MIUR e l'Ufficio Scolastico della Lombardia. Gli incontri rivolti agli insegnanti rappresentano solo uno dei momenti in cui è articolato il programma di Promehs, che in Italia coinvolge anche 1.400 studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado e le loro famiglie. I docenti avranno a disposizione manuali con attività da integrare nella programmazione didattica; i dirigenti scolastici e i genitori degli studenti potranno beneficiare di incontri formativi online, manuali e linee guida sul tema della promozione della salute mentale. Preparata attraverso una serie di riunioni, la fase attuativa del progetto ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate alla pandemia. È stato necessario ripensare le modalità operative e non solo, dal momento che nella situazione attuale la scuola è chiamata a usare risorse per la ricostruzione di luoghi di vita sicuri, che siano contemporaneamente in grado di garantire lo svolgimento di un'adeguata attività didattica e di promuovere il benessere psicologico di chi li abita. Nel corso degli incontri, poi, si terrà conto anche delle "nuove emergenze" come quelle legate alla didattica da remoto. «Puntiamo a migliorare l'apprendimento socio-emotivo, la resilienza e la relazione docente-studente. Nel caso degli studenti, ci aspettiamo anche un miglioramento del rendimento scolastico e una riduzione dei problemi di comportamento. Per quanto riguarda gli insegnanti, invece, tra i risultati attesi ci sono anche la crescita della soddisfazione lavorativa e la riduzione dello stress», spiega la professoressa Ilaria Grazzani, professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del laboratorio di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Milano-Bicocca, nonché coordinatrice del progetto e componente del Team Dissemination insieme a Valeria Cavioni e Francesca Rossi, assegniste di ricerca. Per approfondimenti: https://it.promehs.org/ Per ulteriori informazioni Ufficio Stampa Università di Milano-Bicocca Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076; cell.338 694 0206 Vito Bentivenga 02 6448 6035; cell. 334 677 4816 ufficio.stampa@unimib.it Cos'è immediapress (link: http://corporate.adnkronos.com/02.php#Immediapress) Disclaimer Immediapress (link: https://www.adnkronos.com/zoom/footer_disclaimer#immediapress)

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/benessere/salute/continua-attivita-consultori-novara.html

Novara, continua l'attività dei Consultori famigliari

L'annuncio dell'Asl No Foto di repertorio Anche in questo particolare momento di emergenza sanitaria, l'attività dei Consultori dell'Asl di Novara continua ad essere garantita regolarmente ed in sicurezza. Lo ha annunciato l'Azienda sanitaria locale novarese in una nota stampa, in cui si specifica che in tutte le sedi sono applicate le norme relative al distanziamento tra gli utenti, all'uso dei corretti dispositivi di protezione da parte di utenti e operatori sanitari, alla sanificazione periodica delle attrezzature e tutto quanto è funzionale al contenimento della diffusione del virus. I Consultori garantiscono in particolar modo tutte le procedure relative al Percorso Nascita come: la consegna dell'Agenda della Gravidanza; il monitoraggio della gravidanza con visite periodiche; le certificazioni di gravidanza non differibili; l'attività di sostegno mamma-bambino per la valutazione dell'allattamento e della crescita ponderale del neonato; il sostegno psicologico per le mamme a rischio di depressione post-partum; le visite ginecologiche post-partum. Accanto a queste attività, svolte in presenza negli ambulatori consultoriali, vengono regolarmente organizzati i corsi di Accompagnamento alla Nascita e gli incontri post-partum con le mamme in modalità online. Per iscriversi ai corsi è possibile inviare una mail a dmi.territorio@asl.novara.it specificando la sede di residenza. Periodicamente vengono anche organizzati gli incontri "Gattoniamo insieme" in collaborazione con il sevizio Igiene e Assistenza Veterinaria e "Figli si Nasce, papà si diventa" in collaborazione con il servizio di Psicologia, nonché le attività afferenti al progetto "Nati per Leggere". Oltre ai servizi relativi alla gravidanza e alla maternità, i Consultori continuano ad erogare le prestazioni finalizzate all'interruzione volontaria di gravidanza, all'accoglienza delle donne vittima di violenza, alla prevenzione dei tumori della cervice uterina (Progetto Prevenzione Serena – numero verde 800.006.141), e le visite ginecologiche (solo se non differibili) e pediatriche (solo se non differibili). L'accesso ai servizi consultoriali è completamente gratuito e non necessita di impegnativa del medico. All'accesso della struttura sanitaria è prevista un'attività di triage al fine di garantire la sicurezza di utenti ed operatori sanitari. Fatte salve situazioni urgenti, per accedere alle prestazioni consultoriali è sempre necessaria la prenotazione telefonica presso il proprio consultorio di riferimento territoriale; i contatti dei 13 consultori dell'Asl di Novara (Novara - viale Roma; Novara - via Scotti; Novara - via Casorati; Trecate; Galliate; Cameri; Cerano; Biandrate; Arona, Borgomanero; Ghemme; Oleggio; Castelletto sopra Ticino) sono a disposizione dell'utenza sul sito internet dell'Asl.

TORINOTODAY

Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinotoday.it/eventi/giornata-mondiale-bambini-storie-cucite-a-mano.html

Storie cucite a mano celebra la "Giornata Mondiale dei diritti dei bambini"

Dove su Facebook, Youtube e sul sito Percorsiconibambini Indirizzo non disponibile Moncalieri Quando Dal 21/11/2020 al 21/11/2020 17.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre Informazioni Sito web org. Evento per bambini Redazione 19 novembre 2020 12:16 Condivisioni Nel parco Le Vallere di Moncalieri hanno preso il via, sabato 14 novembre, gli appuntamenti “Outdoor” di "Seconda Stella", spin off di Storie cucite a mano, progetto selezionato dall’impresa sociale Con i Bambini, nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Da settembre a dicembre - non solo nel comune piemontese ma anche a Roma e Lecce, altre città coinvolte dal progetto - "Seconda stella" sta moltiplicando le opportunità per i bambini e le famiglie con aiuto-compiti, attività ricreative, ludiche e laboratoriali, l'acquisto di kit didattici e l’istallazione di postazioni informatiche, stimolando, inoltre, la riflessione su come reinventare gli spazi educativi in un periodo in cui l’epidemia da Covid19 ha cambiato il nostro modo di pensare lo stare insieme in generale e la scuola in particolare. Danilo Casertano dell'Associazione Scuole Naturali sta sostenendo nelle tre città le équipe educative del progetto Storie cucite a mano e le insegnanti degli Istituti comprensivi partner per accompagnarli attraverso un corso di formazione “on-line” a “ri-immaginare” occasioni di apprendimento e di educazione in spazi non tradizionali e all'aperto oggi sempre più necessarie in un contesto di crisi sanitaria. Sabato 21 novembre, alle 17:30 (info 3342188797 - moncalieri@storiecuciteamano.it) su Facebook, Youtube e sul sito Percorsiconibambini, Storie cucite a mano, celebrerà inoltre la "Giornata Mondiale dei diritti dei bambini" con "Chi sta dalla mia parte? Come nasce un muro". L'ultima produzione dell'associazione Teatrulla di Moncalieri è uno spettacolo divertente e curioso con Alessia Baggio e Veronica Busso per la regia di Diego Schenardi. Nello spettacolo - età consigliata dai 5 anni - si riflette sui muri. Un muro divide, crea distanza e lo si costruisce per paura, egoismo, diffidenza o semplicemente gelosia. Le due protagoniste si trovano divise tra la spinta di condividere il piacere del gioco e il desiderio di esclusività del rapporto di amicizia. E allora, quasi per gioco, sottovalutandone le conseguenze, spinti da paure o semplici timidezze in scena si costruisce un vero e proprio muro di fronte al quale il pubblico rimane solo. Uno spettacolo divertente e curioso che instaura un rapporto diretto con il pubblico che diviene personaggio necessario alla risoluzione della vicenda. Storie Cucite a Mano è un progetto di prevenzione del disagio e di promozione del benessere per bambini e bambine tra i 5 e i 14 anni e per le loro famiglie, soprattutto quelle più fragili e vulnerabili. Scuola, servizi, associazioni e cooperative del territorio sperimentano interventi innovativi: laboratori, workshop, spettacoli teatrali e molto altro. A Moncalieri, il progetto – coordinato dalla Cooperativa Sociale Educazione Progetto di Torino (capofila), dall'Associazione 21 luglio Onlus di Roma e da Fermenti Lattici di Lecce, con il monitoraggio della Fondazione Emanuela Zancan e la comunicazione a cura della Cooperativa Coolclub – coinvolge l’Amministrazione Comunale e l’Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, l’associazione Teatrulla, la Cooperativa Sociale P.G. Frassati e l’Istituto Comprensivo Statale "Santa Maria" che – insieme allo "Stomeo - Zimbalo" di Lecce e al “Giovanni Palombini” di Roma - ospita la sperimentazione delle equipe ad alta densità educativa che affiancano i docenti nel loro compito, con l’offerta di percorsi formativi per insegnanti ed educatori, un fitto cartellone di laboratori per bambini e interventi di progettazione partecipata, insieme alle famiglie, per il restyling degli spazi. Nelle altre città Storie cucite a mano ha tra i partner anche ABCittà società cooperativa sociale onlus, Associazione Garofoli/Nexus, Digiconsum, Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, In.F.O.L Innovazione formazione orientamento e lavoro, Comune di Lecce, Casa Circondariale "Borgo San Nicola" di Lecce, Principio Attivo Teatro, PSY Psicologia e Psicoterapia cognitiva integrata. Storie cucite a mano è stato selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

Newspaper metadata:

Source: Genova24.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.genova24.it/2020/11/lappello-degli-psicologi-liguri-a-sindaci-e-dirigenti-scolastici-in-occasione-della-giornata-mondiale-dellinfanzia-246214/

L’appello degli psicologi liguri a sindaci e dirigenti scolastici in occasione della Giornata mondiale dell’Infanzia

di Redazione - 19 Novembre 2020 - 15:03 Genova . Oltre a chiedere ai primi cittadini il gesto simbolico di illuminare in verde i luoghi più significativi delle loro città nella giornata di domani, venerdì 20 novembre, l’ordine degli psicologi della Liguria esorta i dirigenti scolastici ad aprire sportelli di ascolto e sostegno psicologico per gli studenti alle prese con la didattica a distanza e le loro famiglie In occasione della giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza che verrà celebrata domani, venerdì 20 novembre, Anci Liguria, il consiglio nazionale degli ordini degli psicologi e ordine della Liguria invitano tutti i sindaci della regione ad illuminare in verde i palazzi municipali ed i luoghi più significativi delle rispettive città. Tra le amministrazioni che hanno già aderito all’appello degli psicologi, si segnalano i Comuni di Genova e Savona che illumineranno con il colore verde, rispettivamente, la fontana di piazza De Ferrari e la facciata del palazzo civico. «Ringraziamo i sindaci Bucci e Caprioglio per la sensibilità dimostrando e invitiamo i loro colleghi degli altri Comuni liguri a fare altrettanto – commenta Mara Donatella Fiaschi, presidente dell’ordine degli psicologi della Liguria –. Quanto chiediamo è un gesto simbolico che assume particolare rilevanza in un momento nel quale, a causa della pandemia, anche i nostri stessi bambini e adolescenti vedono ridefinite, per motivi sanitari, modalità di accesso a diritti importanti quali il diritto allo studio e alla socialità, con tutte le implicazioni che questo potrebbe avere sul loro sviluppo psicologico». «Proprio alla luce di questa situazione – aggiunge Fiaschi – cogliamo l’occasione della Giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza per esortare i dirigenti scolastici ad attivare con urgenza degli sportelli di ascolto psicologico e di sostegno ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa del 6 agosto scorso tra Ministero dell’Istruzione e Consiglio nazionale dell’Ordine degli Psicologi». <!--

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/attualita/de-agostini-libro-cura-novara.html

Dalla Fondazione De Agostini arriva "Il libro come cura" per i aiutare bimbi più piccoli ad affrontare l'emergenza

Il progetto ideato dalla Fondazione De Agostini sarà realizzato a Novara in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione ed Educazione del Comune ed è rivolto ai servizi educativi 0-3 anni della città Il prossimo 25 novembre parte a Novara il progetto "Il libro come cura", ideato dalla Fondazione De Agostini e promosso, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione ed Educazione del Comune di Novara, in 10 servizi educativi 0-3 anni della città. In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra ogni anno il 20 novembre, Fondazione De Agostini annuncia il progetto "Il libro come cura" che mette al centro il bambino e le sue emozioni. Attraverso la lettura di albi illustrati da parte delle educatrici e degli educatori dei nidi d'infanzia, il progetto si propone di dare voce alle emozioni dei bambini con particolare attenzione ai temi che sono emersi dall'esperienza del COVID-19 (paura, solitudine, imprevisto, distacco…), con lo scopo di attivare un percorso di cura delle ferite emotive dei più piccoli. Durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, da marzo a giugno 2020, la chiusura dei nidi ha evidenziato manifestazioni di disagio psicologico nei bambini a causa della prolungata mancanza di attività educative e occasioni relazionali. Da un'indagine promossa dall'Irccs Gaslini di Genova sull'impatto psicologico del COVID-19 nelle famiglie è emerso che nel 65% dei bambini di età inferiore ai 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione, in particolare legate all'aumento dell'irritabilità, a disturbi del sonno e alla gestione dell'ansia. L'indagine inoltre ha evidenziato che il 61% delle famiglie italiane con figli in età prescolare ha avvertito un senso di stress diffuso, dovuto anche a un sentimento di inadeguatezza nell'affrontare le fragilità manifestate dai figli. A maggior ragione in questo momento, i bambini e le famiglie hanno bisogno dei nidi, definiti correttamente servizi per l'infanzia e la famiglia, luoghi dove potersi confrontare e sentirsi sostenuti e aiutati. È dunque importante preparare e sostenere gli operatori dei nidi ad accogliere i bambini tenendo conto delle complesse emozioni da loro provate in questo periodo così particolare. In questo senso, il libro può essere di aiuto perché attraverso le immagini e le parole dà voce ai pensieri e alle emozioni dei bambini, diventando un vero e proprio strumento di cura. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di circa 500 bambini, dei loro genitori e di 90 educatrici dei servizi educativi 0-3 anni della città. Da novembre 2020 a marzo 2021 la Fondazione De Agostini donerà ai servizi educativi coinvolti 20 albi illustrati, cinque per ogni tema che il progetto intende affrontare: paura, solitudine, imprevisto, distacco. I libri saranno a disposizione di bambini, educatori e famiglie. L'iniziativa, sviluppata con il coordinamento di Paolo Cortese e Maria Mattioli, dell'Unità Progetti Educativi e Gestione Strutture Educative dell'Assessorato all'Istruzione ed Educazione del Comune di Novara, comprende gli 8 nidi comunali, il Centro per le Famiglie e il Nido Primi Passi gestito dalla Cooperativa Sociale Gerico, che la Fondazione De Agostini ha sostenuto fin dalla sua apertura. A Novara si inizierà nella settimana del 25 novembre con un incontro dedicato alla formazione delle educatrici sul tema "Io non ho paura della paura": a partire dalla lettura del libro Cane nero (di Levi Pinfold, Terre di Mezzo) sarà trattato il tema della paura nei suoi aspetti psicologici e relazionali, e verrà proposto un laboratorio creativo da svolgere con i bambini nei servizi. Il percorso di formazione sarà condotto da Claudia Maspero, psicoterapeuta dell'età evolutiva specializzata nella formazione dei professionisti dell'area materno-infantile: prevede quattro incontri a cadenza mensile con le educatrici, affinché attraverso la lettura degli albi illustrati selezionati possano affrontare nei servizi educativi i temi che il Coronavirus ha fatto emergere, e alcuni webinar dedicati ai genitori. Valentina Graziosi, assessore all'Istruzione Comune di Novara ha dichiarato: "Abbiamo accolto con entusiasmo il progetto della Fondazione De Agostini che ci aiuterà a capire ulteriormente come i nostri bambini hanno vissuto e stanno vivendo questo difficile momento. Sono stati mesi duri e anche in questo periodo il distanziamento e la mancanza, in certi casi, di quella socialità a cui i più piccoli soprattutto erano abituati possono causare reazioni contrastanti. Reazioni che, con questa iniziativa, cercheremo di approfondire per capire meglio i piccoli, ma anche per dare strumenti più efficaci ai loro educatori, strumenti che rimarranno punti di riferimento anche quando la pandemia sarà superata. Obiettivo, questo, insieme alla formazione degli alunni, prioritario per i nostri Servizi educativi". "Il progetto 'Un libro come cura' nasce dal desiderio della Fondazione di supportare i bambini più piccoli, che più di altri risentono emotivamente del momento drammatico in cui ci troviamo", afferma Marcella Drago, Segretario Generale della Fondazione De Agostini. "Partendo dal libro, vogliamo dare voce ai pensieri dei bambini, prenderci cura delle loro emozioni. E anche prenderci cura di chi ogni giorno cura i bambini, cioè le educatrici

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/attualita/de-agostini-libro-cura-novara.html

e gli educatori dei servizi. Ringrazio di cuore l’Assessore Valentina Graziosi per aver accolto con entusiasmo il progetto e per aver supportato la Fondazione De Agostini nella realizzazione concreta dell'intervento sul territorio.” Il progetto “Il libro come cura” è stato promosso anche a Milano, in collaborazione con l’Assessorato all’Educazione e Istruzione del Comune della città metropolitana e vede il coinvolgimento di 5.000 bambini, dei loro genitori e di 1.000 educatrici ed educatori dei 104 nidi d’infanzia comunali.

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/19
Media: Internet Pages: -

Web source: https://it.notizie.yahoo.com/la-rai-per-la-giornata-mondiale-dellinfanzia-142352401.html

La Rai per la Giornata Mondiale dell'Infanzia

AskanewsLa Rai per la Giornata Mondiale dell'InfanziaSar/Red19 novembre 2020, 3:23 PM·2 minuto per la letturaRoma, 19 nov. (askanews) - La Rai conferma il suo impegno nel racconto della Giornata mondiale dell'Infanzia, istituita per la prima volta nel 1954 come Giornata universale del bambino, con una programmazione speciale che coinvolgerà anche quest'anno tutte le reti Rai radio e tv, i siti e i social, oltre che con il sostegno a importanti campagne di raccolta fondi nazionali e internazionali a favore dei più piccoli. Sulle reti del Servizio Pubblico, le celebrazioni prendono il via già oggi, giovedì 19 novembre, con Geo, in onda su Rai3 alle 16.05 per sottolineare l'importanza della Convenzione con il professor Alberto Pellai, Psicoterapeuta dell'età evolutiva e scrittore, e parlare dell'importanza dei legami familiari nel percorso di crescita emotiva dei bambini e dei ragazzi. Venerdì 20 novembre alle 6.45 Unomattina e, a seguire, Storie italiane" su Rai1 dedicheranno uno spazio di approfondimen"to al tema. Il testimone poi passerà a Rai2, con i programmi "I Fatti Vostri", in onda alle 11.10 e "Detto Fatto" (ore 14.55). Nel pomeriggio, su Rai3 Geo ospiterà nuovamente uno spazio interamente dedicato alla ricorrenza. La rubrica "Il giorno e la storia" racconterà come si è arrivati alla firma dell'importante Convenzione, in una puntata monografica in onda alle 8.30 e, in replica, alle 11.30, alle 14 e alle 20.10 su Rai Storia. Sempre su Rai Storia, quello dei più piccoli sarà l'inedito sguardo offerto dal documentario "Bambini nel tempo", in onda il 20 alle 17.50. Il doc, di Roberto Faenza e Filippo Macelloni, per il ciclo Documentari d'autore, raccoglie tante testimonianze conservate negli archivi Rai, in grado di tessere un grande racconto corale che mette a confronto i bambini di ieri e di oggi, alle prese con le stesse domande o con le stesse situazioni, paure, emozioni e scelte, in momenti diversi della storia del nostro Paese, dagli anni '50 agli anni 2000. Il documentario è stato realizzato con materiale storico e di repertorio delle Teche Rai, digitalizzato e restaurato a cura del polo tecnologico di Teche Torino. (Segue)PIÙ POPOLARIHuffPost ItaliaArrestato Domenico Tallini: "Sapeva di favorire la 'ndrangheta in cambio di voti"HuffPost Italia·Tempo di lettura: 2AdnkronosIl sondaggio: cresce il centrodestra, è al 47,1%Adnkronos·Tempo di lettura: 190min Insigne, l'agente: "É una bandiera! La 10 di Maradona è intoccabile. Multe? Non lo so"90min ·Tempo di lettura: 290min Milik, ieri una pesante bocciatura. L'unica soluzione al suo problema si chiama Inter90min ·Tempo di lettura: 2ReutersFrancia, commercianti aprono a rinvio "Black Friday" -ministeroReuters·Tempo di lettura: 1

Newspaper metadata:

Source: Savonanews.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Comunicato stampa
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.savonanews.it/2020/11/19/leggi-notizia/argomenti/attualit/articolo/appello-degli-psicologi-liguri-a-sindaci-e-dirigenti-scolastici-per-la-giornata-mondiale-dellinfa.html

Appello degli psicologi liguri a sindaci e dirigenti scolastici per la Giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza

Nella foto Mara Donatella Fiaschi Oltre a chiedere ai sindaci il gesto simbolico d’illuminare in verde i luoghi più significativi delle rispettive città nella giornata di domani, 20 novembre, l'Ordine degli psicologi della Liguria esorta i dirigenti scolastici ad aprire sportelli d’ascolto e sostegno psicologico per gli studenti alle prese con la didattica a distanza e le loro famiglie; tra le amministrazioni che hanno già aderito all'appello degli psicologi si segnalano i comuni di Genova e Savona che illumineranno di verde rispettivamente la fontana di piazza De Ferrari e la facciata del Palazzo Civico. “Ringraziamo i sindaci Bucci e Caprioglio – dice Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli psicologi della Liguria – per la sensibilità dimostrata ed invitiamo i loro colleghi degli altri Comuni liguri a fare altrettanto; quanto chiediamo è un gesto simbolico che assume particolare rilevanza in un momento nel quale, a causa della pandemia, anche bambini e adolescenti vedono ridefinite per motivi sanitari le modalità d’accesso a diritti importanti quali quello allo studio e alla socialità con tutte le implicazioni che questo potrebbe avere sul loro sviluppo psicologico”. “Proprio alla luce di questa situazione – aggiunge Fiaschi – cogliamo l'occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza per esortare i dirigenti scolastici ad attivare con urgenza degli sportelli d’ascolto psicologico e sostegno ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie secondo quanto stabilito dal protocollo d’intesa del 6 agosto scorso tra ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi”.

GENOVATODAY

Newspaper metadata:

Source: Genovatoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.genovatoday.it/formazione/scuola/appello-psicologi-giornata-mondiale-infanzia.html

L'appello degli psicologi liguri ai dirigenti scolastici e ai sindaci per la Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza

L'Ordine degli Psicologi della Liguria esorta i dirigenti scolastici ad aprire sportelli di ascolto e sostegno psicologico per gli studenti alle prese con la didattica a distanza e le loro famiglie Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Liguria In occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza che verrà celebrata domani, venerdì 20 novembre, Anci Liguria, Consiglio nazionale degli Ordini degli Psicologi e Ordine della Liguria invitano tutti i sindaci della regione ad illuminare in verde i palazzi municipali ed i luoghi più significativi delle rispettive città. Tra le amministrazioni che hanno già aderito all'appello degli psicologi, si segnalano i Comuni di Genova e Savona che illumineranno con il colore verde, rispettivamente, la fontana di piazza De Ferrari e la facciata del Palazzo Civico. «Ringraziamo i sindaci Bucci e Caprioglio per la sensibilità dimostrando e invitiamo i loro colleghi degli altri Comuni liguri a fare altrettanto – commenta Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Liguria –. Quanto chiediamo è un gesto simbolico che assume particolare rilevanza in un momento nel quale, a causa della pandemia, anche i nostri stessi bambini e adolescenti vedono ridefinite, per motivi sanitari, modalità di accesso a diritti importanti quali il diritto allo studio e alla socialità, con tutte le implicazioni che questo potrebbe avere sul loro sviluppo psicologico». «Proprio alla luce di questa situazione – aggiunge Fiaschi – cogliamo l'occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza per esortare i dirigenti scolastici ad attivare con urgenza degli sportelli di ascolto psicologico e di sostegno ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa del 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi».

GENOVATODAY

Newspaper metadata:

Source: Genovatoday.it
Author: v.b.
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.genovatoday.it/attualita/fontana-de-ferrari-verde-perche.html

La fontana di piazza De Ferrari si illumina di verde per la Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Per l'ordine degli Psicologi «a causa della pandemia, anche i nostri stessi bambini e adolescenti vedono ridefinite, per motivi sanitari, modalità di accesso a diritti importanti quali il diritto allo studio e alla socialità» Venerdì 20 novembre si celebra la Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e la fontana di piazza De Ferrari per l'occasione viene illuminata di verde: a svelarlo, l'ordine degli Psicologi della Liguria che ha lanciato un appello a sindaci e dirigenti scolastici per sostenere il più possibile i ragazzi della nostra regione alle prese con la didattica a distanza in questa emergenza sanitaria. Insieme alla fontana di De Ferrari a Genova, illuminato di verde anche il Palazzo Civico di Savona. «Ringraziamo i sindaci Bucci e Caprioglio per la sensibilità dimostrando e invitiamo i loro colleghi degli altri Comuni liguri a fare altrettanto – commenta Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Liguria –. Quanto chiediamo è un gesto simbolico che assume particolare rilevanza in un momento nel quale, a causa della pandemia, anche i nostri stessi bambini e adolescenti vedono ridefinite, per motivi sanitari, modalità di accesso a diritti importanti quali il diritto allo studio e alla socialità, con tutte le implicazioni che questo potrebbe avere sul loro sviluppo psicologico». «Proprio alla luce di questa situazione – aggiunge Fiaschi – cogliamo l'occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza per esortare i dirigenti scolastici ad attivare con urgenza degli sportelli di ascolto psicologico e di sostegno ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa del 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi».

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Author: Linda Varlese
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/hold-up-come-il-complottismo-seduce-le-star_it_5fb647f5c5b69969a6a243dc

Hold Up: come il complottismo seduce le star (e perché è un pericolo anche per noi)

Il controverso film cospirazionista sul Covid è avallato da celebrity come Marceau e Binoche. La tecnica del Gish Gallop che inganna anche chi è maturo e informato By Linda Varlese Hold UpHold UpL'ultima teoria in fatto di cospirazioni sul coronavirus arriva dalla Francia. Un ipotesi di complotto diffusa da Hold Up, controverso film francese che afferma di aver scoperto che il Covid altro non sarebbe che una cospirazione globale delle élite mondiali per tenere sotto scacco i cittadini. Questo lungometraggio ha avuto un sorprendente successo, condiviso e avallato da migliaia di persone tra cui celebrity del calibro di Sophie Marceau, Marion Cotillard e Juliette Binoche, ultime artiste (in ordine di tempo) a sposare bizzarre visioni del mondo. Questo non deve sorprendere più di tanto. Perché dietro l'adesione di persone mediamente istruite, informate e famose a teorie cospirazioniste, c'è una precisa ragione psicologica e scientifica. Ma andiamo con ordine.Il caso Hold UpL'emittente televisiva France 24, nell'esaminare le ragioni del successo di Hold Up, incredibile diffusione di "fake news", ha spiegato che mentre il Paese è alle prese con la sua seconda ondata di Covid-19 e con il lockdown nazionale, "Hold-Up", un film di quasi tre ore che rimprovera ai leader francesi la loro gestione della pandemia, si è fatto interprete delle incertezze e delle paure di molta parte dei cittadini francesi.Finanziato attraverso una campagna di crowdfunding e diretto dall'ex giornalista Pierre Barnérias, il film si propone di rivelare le bugie del governo francese sul Covid-19 e di raccontare della cospirazione globale in atto per il controllo delle persone. Presenta testimonianze di comuni cittadini e personalità note, tra cui l'ex ministro della Salute Philippe Douste-Blazy, che da allora ha preso le distanze dal progetto."Hold-Up sfrutta i noti fallimenti e le incongruenze nelle risposte globali alla crisi sanitaria - comprese le linee guida inizialmente contrastanti del governo francese sulla necessità di indossare le mascherine - per promuovere idee controverse e vere e proprie bugie", si legge nell'articolo di France24. È stato criticato da politici e organizzazioni non governative per aver presentato e diffuso molteplici teorie del complotto e la maggior parte delle sue affermazioni sono state smentite dai fact-checkers. Ma il coro di condanna ha potuto poco contro il successo del film e potrebbe persino averlo incoraggiato.Il sito Ulule, che ha ospitato il crowd-funder, da allora ha rimosso "Hold-Up". Il film stesso è stato ritirato da diverse piattaforme online, per poi riapparire in numerose versioni, in particolare tramite YouTube. Dal suo lancio l′11 novembre, è stato visto più di 2,5 milioni di volte. Le clip del film hanno anche circolato ampiamente sui social media, tra cui Instagram e l'app di messaggistica Snapchat popolare tra il pubblico più giovane. Il cospirazionismo seduce le celebrity e non soloCondiviso da molte persone, tra cui l'attrice Sophie Marceau, "Hold-Up" è andato ben oltre i circoli tradizionali dei teorici della cospirazione. "'Essì' ci chiamano inutili…", ha scritto l'attrice de Il Tempo delle Mele condividendo la locandina del film su Instagram. Ma non è la sola. Sono moltissimi i "vip" che in questi ultimi mesi hanno abbracciato teorie complottiste. I premi oscar Marion Cotillard e Juliette Binoche, ad esempio. Anche se non direttamente collegate al nuovo documentario, si sono spese con diversi pareri negazionisti. La prima scherzando sul fatto che "il cambiamento climatico" dovesse "assumere gli stessi pubblicitari del Covid". La seconda sostenendo che si trattasse di "operazioni organizzate da gruppi finanziari internazionali (principalmente americani). Sono dei manipolatori (e non lo dico per paranoia!): i vaccini che stanno preparando ne fanno parte. Mettere a tutti un chip sotto la pelle: no! No alle operazioni di Bill Gates, no al 5G". Di recente l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, poi, ex Nunzio vaticano negli Usa, ha messo in guardia (anche Trump) dal "complotto del diavolo per sottomettere l'umanità, togliere la libertà, instaurare una dittatura sanitaria mondiale". Sarebbe in atto il Great Reset, il Grande resettaggio mondiale (attraverso la pandemia da Coronavirus): distruggere il mondo esistente per crearne uno nuovo. A sostegno di questa teoria si è schierato anche il direttore dell'emittente cristiana Radio Maria, don Livio Fanzaga, balzato di nuovo agli onori della cronaca per aver detto che la crisi del coronavirus è dovuta ad un complotto di criminali e del Demonio.A loro si possono aggiungere i negazionisti della prima ora. Come Madonna che già in estate scriveva sul suo profilo Instagram che "il vaccino è pronto da mesi, ma non è in commercio per tenervi nella paura". E ancora il rapper Whiz Kalifa, la cantante M.I.A., l'attore Woody Harrelson, il pugile Amir Khan che in qualche modo collegavano il Coronavirus con il 5G. E che dire del pilota Hamilton che ha condiviso con 19 milioni di follower il dubbio sul disinteresse di Bill Gates nella corsa al vaccino, salvo scusarsi poco dopo? E di Bocelli che si è sentito offeso dal lockdown perché "non conosceva nessuno che fosse finito neanche in terapia intensiva"? E di Djokivic che negava il virus? Commenti "complottisti" veicolati attraverso la cassa di risonanza dei "vip" a milioni di persone, salvo poi essere sempre o in parte ritrattati.Da giovane e poco istruito a più maturo e più informato: cambiamento di profilo del complottistaPare che in qualche modo teorie complottiste e cospirazioniste abbiano fatto un salto di livello da

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it
Author: Linda Varlese
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/hold-up-come-il-complottismo-seduce-le-star_it_5fb647f5c5b69969a6a243dc

quando, secondo una ricerca del 2017 pubblicata dal Collegio Carlo Alberto di Torino, il negazionista tipo era giovane, poco istruito, piuttosto religioso e, dal punto di vista del genere, meglio se donna. Oggi, come dimostrano gli esempi fatti fin qui, i complottisti possono appartenere anche a una classe di persone che si ritiene mediamente più colta, più informata, più matura e non ultimo, più attenta a dare voce a bizzarrie se non a vere e proprie fake news.“La risposta a questo cambiamento la troviamo sia nella letteratura scientifica che nella casistica clinica”, ci spiega Lorita Tinelli, psicologa ad indirizzo clinico e di comunità. “Il complottista è colui che usa un pensiero primitivo e quotidiano per analizzare la realtà, determinato dal primo cervello, quello emotivo, che non passa al vaglio della razionalità. Un modello intriso di pregiudizio e superstizione”.“Nel mondo dei cosiddetti vip la superstizione è dilagante: è una delle caratteristiche dell'ambiente per forza di cose e anche per formazione. Gli artisti, infatti, molto spesso seguono una serie di corsi in cui vengono slatentizzate parti del sé, in cui di fatto viene destrutturato il sé”, ci spiega. “Attori e cantanti fanno corsi del potenziale umano che pensano possano essere utili a meglio conoscersi e che servono a rendere più fluidi i percorsi del sé e dell'emozione. Quindi hanno più propensione ad utilizzare la superstizione per curare i momenti di incertezza e fragilità umana ai quali sono, per formazione appunto, maggiormente esposti”.“Non è un caso”, aggiunge la dottoressa Tinelli, “che molti vip in America aderiscano a gruppi settari controversi, accettando delle ideologie palesemente antiscientifiche. L'attecchimento del pensiero settario e l'adesione ad ideologie bizzarre sono una panacea per accettare un mondo complesso come quello dell'artista. Perché l'artista deve essere sempre all'altezza della situazione anche quando non lo è, deve essere performante e deve rappresentare quello che il pubblico vuole che sia. Aderire a queste forme di pensiero è un aspetto rassicurante”.L'importanza del linguaggio comunicativo di Hold UpNel caso di Hold Up, secondo Sylvain Delouvée, ricercatore di psicologia sociale presso l'Università di Rennes, questa seduzione della teoria cospirazionista deve molto a un formato raffinato che evoca gli standard dei documentari investigativi, dalla spettrale musica di sottofondo alla raffica di “esperti”. “Ha le trappole di un documentario, ma questo non è giornalismo”, spiega a France24. “Il film ha un unico obiettivo: diffondere l'idea di una cospirazione globale, mescolando interrogativi legittimi con insinuazioni fantasiose”.“All'inizio, il tono suggerisce scetticismo e critica”, dice Delouvée. “A differenza dei tipici video di cospirazione, il film richiede tempo prima che il pensiero cospiratorio si metta in moto”. Hold-Up, infatti, inizia elencando le numerose domande e critiche emerse nel dibattito pubblico dall'inizio della pandemia, comprese le controversie sulle mascherine, le origini del virus, gli effetti dannosi dei lockdown e il ruolo delle lobby farmaceutiche. ”È un segno distintivo delle teorie del complotto mescolare elementi di verità con false interpretazioni, scoperte troncate e menzogne”, dice Delouvée.Per influenzare gli spettatori, “Hold-Up” impiega una tecnica retorica ben nota, a volte indicata come Gish Gallop, che consiste nel travolgere il pubblico con il maggior numero di argomenti possibili, senza lasciare loro il tempo di digerire le informazioni e riflettere sulle cose. Uno dei suoi principali punti di forza è il modo in cui assembla e fonde una varietà di teorie del complotto. Questi includono la presunta futilità delle mascherine, l'idrossiclorochina come rimedio provato per Covid-19, la teoria dei collegamenti alle reti mobili 5G e la nozione di un governo globale totalitario - noto come Nuovo Ordine Mondiale - deciso a schiavizzare le persone. ″È un guazzabuglio in cui tutti possono trovare qualcosa su cui essere d'accordo, che si tratti di mascherine, 5G, vaccini o del Nuovo Ordine Mondiale”, afferma Delouvée. Secondo Arnaud Mercier, professore di scienze della comunicazione e dell'informazione all'università Panthéon-Assas di Parigi, questo approccio patchwork ha contribuito a “radunare un vasto pubblico attorno a domande e critiche che vanno oltre le solite teorie del complotto”. Di conseguenza, “Hold-Up” ha raggiunto un pubblico molto diversificato.

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLUTORINO (ITALPRESS) - In occasione del 31° anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la sera di venerdi' 20 novembre Palazzo Lascaris s'illumina di blu. L'Assemblea regionale aderisce cosi' all'iniziativa promossa dal Comitato provinciale Unicef di Torino che si propone di "accendere una luce" affinche' i diritti fondamentali dell'Infanzia e dell'Adolescenza - tra cui quelli all'istruzione, alla salute, alle attivita' ricreative e alla socializzazione - tornino a essere prioritari nella pratica quotidiana e riconquistino il ruolo che spetta loro nel dibattito politico. (ITALPRESS) - (SEGUE). fil/com 19-Nov-20 15:16 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-3-

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-3-"In questo momento storico - aggiunge la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - e' fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, e' importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilita', perche' la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi puo' attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". (ITALPRESS). fil/com 19-Nov-20 15:16 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-3-

"In questo momento storico - aggiunge la garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza Ylenia Serra - e' fondamentale porre al centro dell'attenzione, a ogni livello, la condizione dei minori, in particolar modo di quelli maggiormente a rischio. Pur con le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, e' importante ricordare questa giornata con gioia e partecipazione ma anche con impegno e responsabilita', perche' la miglior tutela dei nostri bambini e ragazzi puo' attuarsi solo attraverso un dialogo costante, diventando testimoni credibili e promotori di una cultura consapevole e attenta". (ITALPRESS). fil/com 19-Nov-20 15:16 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-2-

PIEMONTE: GIORNATA DIRITTI INFANZIA, PALAZZO LASCARIS SI TINGE DI BLU-2-"Quest'anno la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume, a causa del Covid-19, una valenza ancora piu' importante - dichiara il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia -. Le problematiche che i bambini gia' vivevano quotidianamente sono aggravate oggi da questa terribile pandemia le cui conseguenze stanno vivendo sulla propria pelle. I bambini sono il futuro di tutti noi e devono essere al centro delle scelte attuali perche' domani saranno gli uomini e le donne protagonisti della nostra societa'. L'attenzione ai loro diritti e' fondamentale e giornate come questa sono vitali per mantenere alta l'attenzione su tutti i pericoli ai quali sono esposti, in Italia e nel mondo". (ITALPRESS) - (SEGUE). fil/com 19-Nov-20 15:16 NNNN

Newspaper metadata:
Source: F Settimanale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/24
Media: Periodics
Pages: 38 -
Web source:

SALVATA DALL'AMORE DEGLI ALTRI

«VEDOVA NERA », ECCO LA PAROLA D'ORDINE che Sandra s ssurra alla piccola Emma di nove anni, facendole scivolare in mano una catoletta gispingendola in giardino. Emma _ hizza f ri di casa e corre tra i prati verde tenero e cieli azzurrini di una Dublino periferia, quasi volando. Uccellino indifeso, dolorosamente consapevole che la salvezza della mamma e della sorellina Molly è nene sue mani. Arrivata al primo negozio consegna il minuscolo fardello. Dentro c'è scritto: «Chiamate il 999. La mia vita è in pericolo. Sandra». Un pericolo che ha un volto conosciuto, e forse un tempo molto amato: suo marito Gary. Giovane, paranoico, violento, ha trovato in casa un rotolo di banconote che potrebbe servire a Sandra per fuggire con le figlie. Ma lui sa come fermarla. E non con le parole. Con pugni e calci. Non avrà però il tempo di vedere affiorare i lividi su quel corpo. Sandra se ne va con le bambine, l'ha denunciato. Non potrà più avvicinarsi a lei. Gary otterrà soltanto il permesso di tenere le due piccole durante i weekend a casa dei genitori. CI VUOLE UNA FORZA TITANICA Primo passo: andarsene. Rompere la spirale di violenza, sottrarsi, salvare se stessa e le proprie figlie, ammettere dentro di sé che l'uomo che si ha davanti è diventato il nemico. Che non cambierà. Che continuerà a essere violento. E accettare il dolore di questa consapevolezza. Secondo passo: trovare una sistemazione e un lavoro. I servizi sociali assegnano a Sandra una stanza in un albergo vicino all'aeroporto, molto lontano da scuola, senza cucina, con tre letti miserelli. Ma per ora non c'è di meglio e la lista per un alloggio migliore è lunghissima: due anni. Sandra corre qua e là, lavora come cameriera nei pub, da un'anziana dottoressa amica di sua madre, nelle mense. Affannata, dimagrita, ansiosa, perseguitata dai dolori alla mano schiacciata dallo stivale di Gary. Ma forte. Oh, quanto è forte questa donna che sa giocare con Emma e Molly la sera, che corre a prenderle a scuola dall'altro capo della città, che prepara panini e scoppia in singhiozzi da sola quando i ricordi le confondono la mente e la stanchezza morde. UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL Poi all'improvviso un'idea: cercando su Internet una sistemazione più decente, Sandra si imbatte nella pubblicità di una casa "fai da te", 35mila sterline non è una cifra impossibile. Una casetta minuscola in legno, di quelle che disegnano i bambini, prefabbricata, con tutte le istruzioni dettagliate per tirarla in piedi da soli. L'energia si riaccende come una vampata. E Sandra si rimette in moto come una vecchia macchina abbandonata. Incomincia di nuovo a desiderare. E quindi a guardare, osservare, cercare, pensare, progettare. Non deve più soltanto sopravvivere in attesa di qualcosa di meglio. No, la forza è nelle sue mani doloranti, e nel suo cervello. Nelle sue gambe e nelle sue braccia. E nella disponibilità di tutte le persone semplicissime che lungo la stradala sostengono. Donandole un pezzo di terra, scavando le fondamenta, piallando i legni e issando la facciata della casa in una sequenza che ricorda moltissimo quella degli Amish nel film Witness - Il testimone di Peter Weir. Là c'era Harrison Ford a piantare chiodi. Qua una donna, Ciare Dunne, attrice irlandese di teatro, che ha scritto e interpretato questa storia. Impossibile non commuoversi per l'umanità solidale e piena di grazia che circonda Sandra con poche parole e molti atti: la ragazza dello squat che lavora con lei al pub, una mamma della scuola, la dottoressa amica di vecchia data, un anziano muratore incontrato in un negozio e suo figlio con la sindrome di Down. UNA REGISTA DI GRANDE CUORE Questo il lungo antefatto (di più non si può raccontare) di La vita che verrà - Herself, emozionante film presentato alla Festa del Cinema di Roma, diretto da quella Phyllida Lloyd regista inglese di teatro, ma anche di cinema, diventata celebre per due film, Mamma Mia! e The Iron Lady, entrambi con la super star Meryl Streep, entrambi campioni di incassi. Il primo si è portato a casa la cifra record di 600 milioni di dollari. Il secondo ha fatto vincere alla protagonista un Oscar. Questo per dire che Phyllida sa quel che fa quando si mette dietro a una cinepresa. E infatti anche in questo caso ha colpito al cuore. «Dopo due mega successi hollywoodiani avevo voglia di qualcosa di piccolo. E portando Shakespeare nelle carceri femminili sono stata travolta da così tante storie di donne finite dietro le sbarre perché travolte da vite e uomini violenti da aver voglia di fare qualcosa per loro». Phyllida racconta storie al femminile e lavora circondata da donne. E sa sceglierle bene: Clare Dunne, giovane attrice di talento, ha lavorato per anni a questa storia. L'idea le era venuta quando una sua amica, rimasta single con tre bambini, si era ritrovata senza casa e l'aveva chiamata disperata in cerca di aiuto. Ciare, sentendosi impotente, si era attaccata al computer esattamente come Sandra e aveva trovato un servizio sul sito del giornale inglese Guardian in cui l'architetto irlandese Dominic Stevens dava istruzioni su come costruirsi da soli una semplice casetta di legno. Per scrivere questa sceneggiatura ha poi parlato con psicologi, avvocati, associazioni per le donne maltrattate. IL SEGRETO È LA SOLIDARIETÀ Sono state le parole di tutte queste persone a far sì che Ciare non volesse fare di Sandra «un esempio di moglie fragile e abusata. Queste donne sono così coraggiose. Sono coraggiose mentre rimangono e coraggiose quando se ne vanno. E ancor più coraggiose nel momento in cui

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/24
Media: Periodics
Pages: 38 -

Web source:

si trovano davanti a un giudice che chiede loro: "Perché non ha fatto qualcosa prima?". E si trovano costrette a dare spiegazioni». Una situazione resa ancora più drammatica dal Covid, continua la Dunne: «Col lockdown le violenze domestiche si sono intensificate, tutti siamo stati isolati, ma ci sono anche tante storie di donne che sono riuscite a venire allo scoperto, ad accettare di farsi aiutare o a dare aiuto. Il Covid ci ha messo e ci mette purtroppo anche ora davanti a un insegnamento che avevamo dimenticato: non possiamo più guardare soltanto a noi stessi, al nostro piccolo mondo particolare. Dobbiamo capire che questo è un atteggiamento che non funziona. Soltanto grazie alla solidarietà e alla disponibilità verso gli altri riusciremo a farcela»

Newspaper metadata:
Source: F Settimanale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/24
Media: Periodics
Pages: 140 -
Web source:

VORREI DARE UN SENSO ALLA MIA VITA CHE NON SIA LA SOFFERENZA

Cara dattoressa, ho quasi 50 anni e una vita intensa, sono spaventata da un pensiero che di tanto in tanto si affaccia e, senza urlare, con un po' di vergogna, dice che la vita senza problemi e sofferenza è noiosa. Sono sposata e madre di due ragazzi meravigliosi, mio marito mi accompagna da più di 20 anni e insieme stiamo crescendo, tra alti e bassi. A volte abbiamo pensato alla separazione, ma alla fine, finora, e grazie al cielo, ritroviamo la voglia di stare insieme. Mi occupo di mia madre ammalata da sempre e lo stesso ho fatto con mio padre quando si è ammalato fino alla sua morte, lavoro come pedagogista con bambini in difficoltà evolutiva, i miei fratelli hanno delle vite non particolarmente felici e sono la classica amica che sa ascoltare. Facile da immaginare, tendo a mettermi spesso al secondo posto! Ho seguito un percorso basato su un approccio corporeo (metodo Grinberg) e ora faccio psicoterapia: le cose dentro di me sono sempre più chiare, cerco il lato positivo della vita e non smetto di desiderare la gioia. Ma come faccio a raggiungere la serenità se in fondo in fondo penso che la vita non abbia senso senza problemi e sofferenze che ti fanno crescere e migliorare? Tiziana Cara Tiziana, hai ragione. Come soleva dire Gandhi, i nostri pensieri diventano abitudini, le abitudini comportamenti e i comportamenti il nostro destino, allora se credi che per evolvere siano necessarie difficoltà e sofferenze sarà questo che, inconsciamente, andrai a cercare nella tua vita. È vero che il dolore è un grande maestro e che ogni crisi è un'opportunità di crescita, ma finché stiamo solo pronti a reagire alle difficoltà della vita non potremo prendere contatto con altre dimensioni dell'essere, prima fra tutte la bellezza e la creatività. Prova allora a chiedere a te stessa cosa hai paura che accada se ti permetti di vivere una vita fluida e senza sforzo. Per aiutarti a vincere queste resistenze comincia a osservare tutte le opportunità che perdi tenendo fede al principio secondo il quale la sofferenza è lo strumento per evolvere. Nota come ti precludi l'esperienza della gioia e dello stupore. Allora sorgerà la voglia di provare qualcosa di nuovo e diverso e sarà più forte della paura di ciò che non conosci. Leggi Cambia l'abitudine di essere te stesso di joe Dispenza (My Life, 18 euro). Mi faccio male sempre alla parte destra del corpo e non so come interpretarlo Cara dottoressa, in periodi difficili della mia vita ho avuto una serie di infortuni, tutti alla parte destra del corpo: visto che si dice che sarebbe la nostra parte razionale e la sinistra quella sentimentale, è un caso o ha un significato? Elisa Cara Elisa, dare un'interpretazione ai sintomi legata alla parte del corpo da cui provengono, come fanno molti filoni della psicosomatica, può essere rischioso perché si tende a generalizzare.Tuttavia va detto che nella tradizione millenaria di tutte le medicine del mondo il lato destro è considerato la parte maschile, più legata al pensiero logico e razionale e ad aspetti della personalità come autorità e aggressività: lo yang, nella cosmologia cinese. La sinistra viene correlata agli aspetti femminili come l'emotività, il pensiero creativo e le forze yin, ricettive. Sotto il profilo della scienza, si potrebbe riscontrare il fatto che la parte destra controllata a livello del sistema nervoso dall'emisfero sinistro, logico e razionale, mentre la sinistra dal destro, emotivo e analogico. È solo una schematizzazione, che la scienza trova riduttiva, ma offre delle suggestioni per lavorare con i propri simboli. Ti consiglio il mio libro Anatomia della coscienza quantica (Anima edizioni, 24 euro) dove parlo del piano simbolico del reale e di come viverlo.

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/24
Media: Periodics
Pages: 143 -

Web source:

RILASSATI! SEI GIA' LA MIGLIOR VERSIONE DI TE STESSA

CORSI DI MINDFULNESS, LIBRI DI AUTO-AIUTO, APP CONTACALORIE: TUTTO SEMBRA INVITARCI A UN'EVOLUZIONE MENTE, CORPO E ANIMA. MA PUNTARE TROPPO ALTO CI FA SENTIRE FRUSTRATE. LO SOSTIENE UNA PSICOLOGA CONTROCORRENTE CHE CI INVITA A ESSERE PIÙ AUTO-INDULGENTI E A GODERCI LA VITA VOGLIO ESSERE PIÙ IN FORMA, FARE YOGA ALMENO TRE GIORNI a settimana, meditare 20 minuti al dì e ringhiare meno. Ogni anno la stessa lista di buoni propositi, mentre tra le amiche c'è chi usa l'app per contare i passi, chi per le calorie, chi per le ore di sonno: tutte frustratissime. Tanto da far sorgere il dubbio: e se ci dessimo una calmata e smettessimo di sentirci in colpa per tutto cie, che non facciamo? Minclfulness e self-help hanno preso possesso delle librerie e dei social dicendoci come vivere. «Ma se per il mondo non siamo mai abbastanza sani, in forma, positivi o zen, forse non siamo noi il problema. Forse è questo sistema di benessere imposto a essere perverso, a creare ansie, paure e senso di inadeguatezza, a spingerci a rovinare le nostre vite alla ricerca di un'impossibile perfezione», spiega laForse é questo sistema di benessere imp1 osto a farci sentire inadeguate perché cerchiamo una perfezione che non esiste giornalista e psicologa olandese Marian Donner, autrice di Manuale di autodistruzione (il Saggiatore). Un libro divertente come la sua vita non ordinaria, visto che Marian, dopo aver lavorato per un partito politico e per una Ong, nel 2006 ha risposto a un annuncio da centralinista in un'agenzia di escort e ci è rimasta 12 anni. «Per ribellarci dobbiamo bere, ballare e bruciare, essere più indulgenti e imparare a goderci la vita, riappropriarci del tempo e dei nostri vizi, per superare le inibizioni e i tabù». Certo in questo modo non si avrà mai una linea perfetta, foto acchiappalike, o una carriera invidiabile, ma ci si può divertire parecchio. La psicoterapeuta Maria Claudia Biscione ci insegna piccole strategie sovversive per stare meglio senza stress. ODIO COSCIOTTE E CICATRICI «Oggi sono le cicatrici dell'acne e le cosciotte, domani saranno le rughe e il doppio mento. Passo la vita a non piacermi. Rimugino sull'effetto yo-yo dei miei chili girando alla larga da chi mi soppesa con lo sguardo». Chiara, 23 anni Amati come ti amano gli amici Lo sappiamo benissimo: tutto quel che vediamo su Instagram è falso! Ma, soprattutto le giovanissime, si lasciano sedurre ugualmente dalle immagini patinatissime delle influencer e delle amiche più agili su TikTok. Puoi cominciare ad abbassare la pressione studiando: basta digitare "Instagram vs reality" per farti un'idea non solo dei miracoli di Photoshop, ma anche di come la posa giusta, la luce giusta, la pancia in dentro e il trucco trasformino una ragazza normale in una femme fatale. E viceversa. Ma invece di gareggiare sullo stesso terreno, 148 Moran Dono.. Manuale di autodistruzione punta su quello che ti fa star bene davvero. I modelli possono aiutare solo se ti spingono a trovare un valore alternativo: il tuo! Guardati in rete i video di Veronica Yoko Plebani. Segnata dalle cicatrici e dalle amputazioni in seguito a una meningite, è diventata un modello di autoaccettazione quando si è accorta che gli amici la amavano così com'è. Vale per tutti. Le persone care ci amano per quello che siamo. Non occorre essere speciali e brave per amarsi e per essere amate. Basta ridere a crepapelle e divertirsi, godersi l'ebbrezza di un bicchiere di vino, uscire dall'ordinario e avere momenti di autentico, spregevole cattivo umore. Metti in mostra i tuoi punti deboli Leggings fluo, viso struccato e sorriso. Fatti un selfie, mettilo su Instagram con scritto "ecco il mio peggio". «Pubblicizzare anziché nascondere è una tecnica della terapia strategica breve che può rivelarsi sorprendente», svela l'esperta. È un po' come quando, prima di parlare in pubblico, ti schiarisci la voce dicendo: «Scusate, ma sono timidissima». D'istinto l'auditorio empatizza per te e neutralizzi le critiche. Chi trova il coraggio di esporsi nella sua imperfezione compie un atto di autodeterminazione potentissimo! FACCIO FATICA A DIRE DI NO «La prima volta è stata l'estate scorsa. Non ne volevo sapere di andare in vacanza con l'uomo che frequento e suo figlio di 20 anni. Già era un'estate perché avrei dovuto sopportare una situazione che non mi divertiva? A tacere mi sentivo in colpa, a dire di no anche di più: non vedevo alcuna soluzione, mi sentivo incastrata. Ma alla fine ce l'ho fatta. Non solo mi sono "graziata" da IL LIBRO MANUALE DI AUTODISTRUZIONE. PERCHÉ DOBBIAMO BERE, SANGUINARE, BALLARE E AMARE DI PIÙ, DI MANAN DONNER, (IL SAGGIATORE, I6 EURO) un'esperienza che non mi andava, ma lui è riuscito a dividersi e passare quattro giorni solo con il figlio e tre con me, rendendo tutti più felici. Oggi non è che io sia diventata la regina dell'autodeterminazione, ma qualche "no" in più lo dico. E se devo convivere con i sensi di colpa, pazienza. Ogni scelta ha un prezzo». Margherita, 45 anni Impara a essere vera, non perfetta Brava Margherita, ha capito che la disponibilità è sempre una carta di scambio più o meno inconscia per avere indietro affetto e ha spezzato una catena che la ancorava a una dinamica vecchia. Non è facile, ma proprio come ha fatto lei, ci si può autorizzare a essere decisamente "più cattive" di quanto ci suggeriscono i guru del benessere. Il primo passo è rendersi conto che siamo imperfette esattamente come tutti gli altri, né più né meno.

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/24
Media: Periodics
Pages: 143 -

Web source:

«In terapia con i pazienti si lavora molto per far venire fuori i lati spigolosi. Anche se non ci piacciono e sono giudicati negativi, occorre integrarli nella personalità, altrimenti potrebbero giocarci brutti scherzi. È questo che rende libere. Essere noi stesse, essere vere. Non perfette!». Dosa la cattiveria per gestirla La strategia sovversiva qui consiste in "pillole di cattiveria quotidiana" con cui sperimentare cosa succede con un "no" al giorno. Se con il pilota automatico diresti: "Ma che bello, sì, certo", per non fare la parte della matrigna (macerandoti poi dentro per non esserti defilata), comincia a esprimere quel che vuoi davvero all'indirizzo del mondo in generale. Rendendoti indisponibile ottieni anche un altro risultato: allontani l'invadenza degli egoisti (l'accomodante li attira come una calamita) e riduci le distanze con chi invece ti vede per quello che sei. Non la Fata Turchina, ma una persona con pregi e difetti.

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Country: Italy
Media: Periodics

Author: MARINELLA COZZOLINO
Date: 2020/11/24
Pages: 146 -

Web source:

Vivo con lui, senza figli, senza sesso, in una gabbia d'oro.

E così da otto anni, da quando ho accusato mio marito di avermi plagiata regalandomi una vita agiata in cambio della rinuncia a diventare madre. Mi ha risposto: "Me lo hai lasciato fare, sei mia complice". Gli ho tirato uno schiaffo, forse due. Da allora lui non mi desidera più e a me è passata anche la voglia di cercare un altro. FRANCESCA Cara Francesca, sei in un vortice dannoso e complesso. Grazie per la fiducia che riponi in me, ma non basta una lettera a un giornale, devi iniziare ad aiutarti e fare altro per risolvere il tuo problema. Non ho suggerimenti validi da darti se non quello di intraprendere al più presto un percorso con uno psicoterapeuta. Hai bisogno di ragionare sui meccanismi che governano le tue scelte, sulla dipendenza da questa persona che, non so quanto sia vero, ti dà la sensazione di "comprare" i tuoi sacrifici. Avete un'idea differente di coppia, lo sapevi prima di sposarlo? Hai sperato che cambiasse? Hai accettato la sua idea di non avere figli e poi hai cambiato idea? Ho come la sensazione che tu ti sia posta dalla parte di chi ha subito tanto, troppo. Sai che subire significa non scegliere? Proviene da questo anche l'aggressività che ti ha attraversato le mani quando lo hai preso a schiaffi. Non avevi altri strumenti per affermare te stessa? Ti sei sentita manipolata e presa in giro? Ogni gesto, anche i peggiori, hanno una loro spiegazione e ogni fatto, un evento che lo giustifica. Anche questo ce l'ha: hai risposto con violenza alla violenza, non hai risolto il problema, lo hai aggravato mettendoti sul suo livello. Ora non ti desidera più per lo schiaffo o perché ti sei ribellata? Perché ha capito che stai maturando, che non riesce più a gestirti e comprarti, non sei più la bambina che viziava atteggiandosi a padre? Lasciati aiutare, Francesca, e rinuncia all'oro e agli agi. Li stai pagando un prezzo troppo alto. MARINELLA COZZOLINO PSICOTERAPEUTA E SESSUOLOGA. PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SESSUOLOGIA CLINICA.

Newspaper metadata:

Source: Gente
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Francesco gironi
Date: 2020/11/28
Pages: 14 -

Web source:

Paura e solitudine? non chiudetevi, parliamone

Uomini e donne. Soli e stanchi, ma anche in ansia perché la Tv continua a raccontare che i contagi non diminuiscono mai, e un po# arrabbiati perché anche uscire per fare una passeggiata è diventata roba da #carte bollate#. Sono tantissime le telefonate arrivate già nella prima settimana, a conferma che si sentiva veramente il bisogno della nuova, grande iniziativa promossa dal nostro settimanale: la linea #Telefonaci! Gente ti aiuta. Psicologi al tuo servizio#. Un progetto che abbiamo realizzato per offrire sostegno a chi soffre di ansie e timori scatenati dal Covid, una malattia che ha cambiato radicalmente le nostre vite e incide sulla mente di tutti noi. Gente è l#unico giornale in Italia che ha aperto un #telefono amico# per i propri lettori, i quali possono chiamare gratuitamente e nel pieno rispetto della privacy. Per stare vicini a voi e sentirci tutti una famiglia, continueremo sì a ad aggiornarvi su questa emergenza, con testimonianze e inchiesteesclusive, ma abbiamo pensato di fornirvi anche un sostegno e un aiuto concreti. Tre volte alla settimana troverete a rispondervi gli psicologi e gli psicoterapeuti della Fondazione Lighea, onlus attiva a Milano dal 1985, che si occupa di riabilitazione e reinserimento sociale delle persone affette da disagio psichico con l'obiettivo di riportarle quanto più possibile alla vita sociale. Il numero da chiamare è il 329.4059191: gli orari degli appuntamenti li trovate nel riquadro di questa pagina. Per chi lo volesse, c'è anche l'opportunità di effettuare il colloquio attraverso una videochiamata, per vedere in faccia l'esperto che vi risponde e sentirsi magari più a proprio agio. Nelle prime telefonate i lettori hanno avuto la possibilità di parlare delle questioni più diverse, accolti da un ascolto professionale e caldo al tempo stesso. Dopo averlo quasi dimenticato in estate, per molti il telefono ha ricominciato a essere il solo modo per comunicare, per sentirsi ascoltati, per trovare uno spazio in cui parlare di sé, delle difficoltà di questo momento. E diventa uno strumento prezioso in questa fase in cui le relazioni sono così difficili da mantenere. «La solitudine e l'incapacità di comprendere e immaginare la trasformazione della re- altà sono i due problemi principali che ci troviamo ad affrontare», spiega Giampietro Savuto, psicologo e psicoterapeuta fondatore di Lighea onlus. Il servizio di sostegno psicologico di "Gente" non è un consulto medico al termine del quale si riceve la prescrizione per un farmaco, né il nostro è un numero di telefono per raccogliere denunce di violenze, è invece un momento di dialogo con un professionista che vi aiuterà a superare questi momenti di ansia e depressione. Le pagine di cronaca, le lettere e le email che riceviamo in redazione testimoniano quanto disagio e sconforto generino i bollettini con la conta dei nuovi casi di positività. E lo confermano, appunto, anche le vostre prime telefonate. «Non siamo più abituati a guardarci dentro e fino a ieri colmavamo questa mancanza con il fare, con l'essere sempre impegnati. Ora ci raccontate la paure di trovarvi invece improvvisamente fermi e di scoprire di essere soli, di non avere un interlocutore con il quale condividere pensieri e preoccupazioni, una persona con la quale scambiare le vostre emozioni», riassume il professor Savuto e poi racconta un episodio accaduto qualche anno fa quando, a un incontro pubblico, parlando della necessità di guardarsi dentro, «una signora nelle prime file pensò che si trattasse di un atto fisico e si guardò sotto la camicetta». Quanto poco siamo abituati all'introspezione! Vivere in una "zona arancione" o in una "zona rossa" ci ha privati del tran-tran quotidiano, fatto di punti fermi che danno sicurezza. Tantissime persone sono uscite di casa per un ultimo cappuccino, un'ultima pizza al ristorante perché all'orizzonte si profilava la minaccia del lockdown - che rischia di inghiottire anche le feste più amate, quelle di Natale - con la sua teoria di chiusure e privazioni. «Ci angosciamo nel timore che questa situazione possa continuare per sempre, parliamo degli indici di trasmissione del virus e non pensiamo ad altro», aggiunge Savuto. A questa situazione straordinaria alcuni reagiscono raccontando ai nostri esperti di aver recuperato vecchie agende per contattare amici che da tempo non sentivano più, quasi a voler verificare di essere ancora nei loro ricordi; altri di aver anticipato di mesi le pulizie di primavera, alla ricerca di una distrazione; molti si sono dedicati alla cucina, perché il cibo da sempre rappresenta una relazione affettiva. «Vogliamo avere l'illusione di tenere tutto sotto controllo». Il consiglio? «Non chiudiamo pure noi stessi e impariamo ad accorgerci delle trasformazioni». Anche restando a casa.